



Comune di Modena
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

2013-2015

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA



Comune di Modena
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

2013-2015

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA

INDICE

LE POLITICHE DI BILANCIO 2013 - 2015	1
1. PREMESSA	3
2. LE POLITICHE DI BILANCIO 2013 – 2015.....	11
3. L’AUTONOMIA FISCALE E FINANZIARIA 2013-2015	23
4. LA POLITICA FISCALE COMUNALE.....	25
5. L’EVOLUZIONE DELLA SPESA E IL “PATTO DI STABILITÀ INTERNO”	28
5.1 IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER GLI ENTI LOCALI.....	29
6. IL BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015: LE ENTRATE CORRENTI.....	34
6.1 LA POLITICA DELLE TARIFFE DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE	39
6.2 LE ENTRATE TRIBUTARIE	40
7. IL BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 - 2015: LE SPESE CORRENTI.....	42
7.1 IL “TAGLIA-CARTA”	49
8. BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015: GLI INVESTIMENTI.....	50
ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE PREVISTI DALLA LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008) E DAL D.L. 112/2008	55
1 - NOTA INTEGRATIVA SUI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013 - ART. 3, COMMA 8, LEGGE FINANZIARIA 2009).....	57
2 - LIMITE MASSIMO DELLA SPESA ANNUA (INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA A SOGGETTI ESTERNI - ART. 46, COMMA 3, D.L. 112/08; LIMITI DI SPESA DEFINITI DAL D.L. 78/2010, DAL D.L. 95/2012 ART. 5 C.2 SPENDING REVIEW E DALLA L. 228/2012 C. 141 LEGGE DI STABILITÀ 2013)	60
3 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (ART. 58 D.L. 112/2008)	63
ALLEGATI TECNICI.....	64
ALLEGATO 1 - ENTRATE CORRENTI PER SETTORE.....	66
ALLEGATO 2 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER ASSESSORATO E CDR.....	66
ALLEGATO 3 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER CDR E PROGRAMMI.....	67
ALLEGATO 4 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER POLITICHE E PROGRAMMI	69
ALLEGATO 5 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI	69
ALLEGATO 7 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER MISSIONI E PROGRAMMI	72
ALLEGATO 8 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	74
ALLEGATO 9A) - INVESTIMENTI PER MISSIONE.....	75
ALLEGATO 9B) – FONDI PLURIENNALI VINCOLATI PER MISSIONE	75
ALLEGATO 9C) – INVESTIMENTI PIANO PER MISSIONE	76
ALLEGATO 10 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO E CODICI DI SPESA	77
ALLEGATO 11 – ENTRATE TOTALI, TARIFFARIE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	80
ALLEGATO 12 – SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE: DISAVANZO E GRADO DI COPERTURA DELLE SPESE CON ENTRATE TOTALI E DA TARIFFE.....	80
ALLEGATO 13 – ENTRATE TOTALI E TARIFFARIE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	81
ALLEGATO 14 – OBIETTIVI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI MODENA	82

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2013 - 2015	113
SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE	114
SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE.....	148
SEZIONE 3 - PROGRAMMI E PROGETTI.....	157
SEZIONE 4 - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE.....	311
SEZIONE 5 - RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI.....	380
SEZIONE 6 - CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE	387

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Equilibrio economico-finanziario 2013-2015	20
Tabella 2 - Equilibri di parte corrente, Equilibri di parte capitale, Bilancio di cassa 2013	21
Tabella 3 - Indici autonomia finanziaria e finanza derivata	23
Tabella 4 - Rimborsi statali spettanti al Comune di Modena dal 2001 al 2013 (dati in migliaia di euro)	23
Tabella 5 - Fonti di finanziamento spese di investimento (valori in migliaia)	24
Tabella 5.1 – Manovra sulle entrate – Bilancio 2013 (Valori in mln di euro).....	26
Tabella 5.2 – Aliquote IMU proposte a Modena – Bilancio 2013.....	26
Tabella 5.3 – Aliquote addizionale IRPEF per classi di reddito – Bilancio 2013.....	27
Tabella 5.4 – Imposta di soggiorno proposta a Modena – Bilancio 2013.....	27
Tabella 6 - Entrate, spese e grado di copertura servizi a domanda individuale – preventivo 2013	27
Tabella 7 – Spese correnti per politiche 2013-2015	28
Tabella 8 – Spese investimenti per politiche 2013-2015	28
Tabella 9 - Patto di stabilità interno.....	31
Tabella 10 – Costo del debito dal 2002 al 2015 (dati in migliaia di euro)	32
Tabella 11 – Entrate correnti 2012-2015	34
Tabella 12 – Entrate da trasferimenti 2012-2015 (dati in migliaia di euro)	35
Tabella 13 – Trasferimenti e rimborsi dallo Stato 2012-2015 (dati in migliaia di euro)	35
Tabella 14 – Entrate extratributarie e dettaglio servizi diversi (dati in migliaia di euro)	36
Tabella 15 – Entrate e spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale – preventivo 2013 (dati in migliaia di euro).....	39
Tabella 16 – Entrate tributarie (dati in migliaia di euro)	41
Tabella 17 – Tabella generale delle spese correnti per assessorato, Manovra sulla spesa 2013 e Riepilogo generale delle spese correnti per Missione (dati in migliaia di euro).....	42
Tabella 18 – Riepilogo delle spese correnti per settore (dati in migliaia di euro)	45
Tabella 19 – Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)	45
Tabella 20 – Spesa di personale: confronto tra assestato 2012 e preventivo 2013, dotazione 2013-2015, verifica del rispetto del limite	47
Tabella 21 – Consumo di carta e relativa spesa per le pubblicazioni istituzionali	49
Tabella 22 – Riepilogo generale delle spese per investimenti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)	50
Tabella 23 - Investimenti in corso di realizzazione previsti nel 2013-2015 per politiche e programmi: reimputazioni e FPV; Nuovi investimenti programmati nel 2013-2015 per politiche e programmi: FPV; Nuovi investimenti con stati di avanzamento programmati nel 2013-2015: piano investimenti per politiche e programmi.....	51
Tabella 24 - Modalita' di finanziamento degli investimenti analitico	53
Tabella 25 – Contratti di finanza derivata su parte del debito del Comune di Modena.....	58
Tabella 26 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche /per politiche e programmi (dati in migliaia di euro).....	60
Tabella 27 – Rispetto limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010.....	61
Tabella 28 - Rispetto limite ad acquisti di manutenzione, noleggio, esercizio autovetture Dlg 95/2012 art. 5 c 2 - Spending review	61
Tabella 29 - Rispetto limite ad acquisti di mobili e arredi disposto dalla L. 228/2012 di stabilita' 2013 comma 141 62	62
Tabella 30 – Elenco immobili soggetti ad alienazione ex art 58 D.Lgs. 112/2008 – Piano 2013-2015	63

LE POLITICHE DI BILANCIO 2013 - 2015

1. Premessa

1.1 In un contesto di finanza nazionale e locale sempre più influenzato dai vincoli connessi al rispetto degli equilibri europei e del patto di stabilità, le politiche di bilancio 2013-2015 del Comune di Modena assumono quale scenario di riferimento il quadro strategico e normativo delineato nei provvedimenti che hanno contrassegnato la finanza locale nel secondo semestre 2012 e all'inizio del 2013, nonché il quadro delineato dal Governo Italiano nel Documento di Economia e Finanza 2013 presentato alle Camere dal nuovo governo insediatosi nel mese di maggio 2013.

Il Documento di Economia e Finanza Pubblica 2013 stima infatti un indebitamento netto rispetto al PIL negli anni 2013 e 2014 rispettivamente pari al -2,9% e al -1,8%, con una ulteriore riduzione nel triennio successivo 2015-2017.

Il miglioramento conseguente dell'avanzo primario determinerà un miglioramento del rapporto debito/Pil che si ridurrà già a partire dal 2014, scendendo nel 2017 al valore di 113,8%.

Sulla base dell'impegno del governo italiano di mantenere il valore del deficit nominale sotto il 3% si prevede di poter uscire entro il mese di maggio dalla procedura di deficit eccessivo, con un ampliamento conseguente dei margini di manovra in termini di impatto positivo sulle politiche di sviluppo e di ripresa economica e occupazionale.

Ne deriverebbe la possibilità di una riduzione dello spread BTP-BUND e quindi del costo del debito, di un alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro, il superamento della tassazione sulla prima casa, il pagamento di parte dei debiti della PA, l'allentamento del patto di stabilità interno, la rinuncia all'inasprimento dell'IVA.

1.2 Al raggiungimento di questi obiettivi di rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con influenza sin dal 2012, ma soprattutto sul 2013, quindi, proseguendo le manovre finanziarie intraprese dal governo tecnico a partire dal novembre 2011, è stato predisposto il D.L. 6.7.2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" pubblicato nella Gazz. Uff. 6 luglio 2012, n. 156, S.O. (spending review)" e convertito nella legge n.135 del 7/8/2012 che ha ridefinito aspetti rilevanti in materia contrattuale negli appalti, disposizioni relativamente al personale, disposizioni di carattere patrimoniale, di privatizzazione e liquidazione di società pubbliche, di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Territoriali, sulle funzioni fondamentali dei comuni e sul riordino delle province.

In particolare, in materia di personale degli EELL il provvedimento prevede la definizione di un rapporto dipendenti/residenti standard per classe dimensionale sulla base di un decreto da emanare entro il 31.12.2012, decreto che non risulta ancora emanato alla data odierna. A fronte di un rapporto superiore al 20% gli enti non possono fare assunzioni e oltre il 40% si applicano le misure di gestione soprannumerarie di cui all'art 2 della legge.

In materia patrimoniale, non si applica l'aggiornamento ISTAT sui contratti di locazione passiva per finalità istituzionali per gli anni 2012, 2013 e 2014, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge.

In materia di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni si prevedono in particolare riduzione della spesa per autoveicoli, esclusi la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, del 50% rispetto al 2011, ad esclusione delle spese per garantire i livelli essenziali di assistenza sociali e sanitari, riduzione del valore dei buoni pasto a 7 euro dal 1.10.2012, modificando i

contratti, anche eventualmente prorogandone la durata a parità di importo e le somme risparmiate non possono incrementare i fondi produttività dipendenti.

Con particolare riferimento agli enti territoriali il provvedimento prevede che il fondo sperimentale di riequilibrio è ridotto per i comuni di 500 mln nel 2012 e 2.000 mln nel 2013.

Con riferimento alle funzioni fondamentali dei Comuni, sono ridefinite le funzioni fondamentali, con una descrizione più precisa delle funzioni stesse, mantenendo comunque l'esclusione per le funzioni culturali, sportive e dello sviluppo economico, Vi sono norme dettagliate che modificano il quadro normativo precedente sulle unioni, si prevede un incentivo del 20% dal 2013 per le fusioni dei comuni, infine si prevede la abrogazione della normativa ISEE dopo 30 gg. dalla approvazione dei nuovi modelli ISEE.

1.3 Al fine poi di assicurare una migliore affidabilità della gestione finanziaria dei bilanci delle Regioni, delle Province e dei Comuni, nonché della coerente gestione amministrativa delle risorse, è stato emanato il DL n. 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" convertito nella legge n. 213 del 7/12/2012, che relativamente agli Enti Locali e ai Comuni ha profondamente modificato il Testo Unico 267/2000, in particolare rispetto al regime dei controlli interni e dei controlli esterni esercitati dalla Corte dei Conti.

Il decreto prevede in particolare di adeguare in ogni ente l'organizzazione di un sistema di controllo interno, mediante l'approvazione di strumenti regolamentari appositi, finalizzato a realizzare:

- Il controllo di gestione sulla efficacia, efficienza e regolarità dell'azione amministrativa
- La verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in attuazione di piani e programmi
- Il costante controllo del mantenimento degli equilibri finanziari e del patto di stabilità mediante azione di coordinamento e del responsabile finanziario
- La vigilanza nella redazione del bilancio consolidato a partire dal consuntivo dell'anno 2013 per verificare gli equilibri degli enti partecipati
- Il controllo di qualità dei servizi erogati

Il decreto poi prevede che il parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria sia esteso su ogni atto che comporti riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Si prevede inoltre un referto semestrale da inviarsi da parte dei sindaci dei comuni con oltre 15 mila abitanti, avvalendosi dei direttori generali ove presenti, sulla regolarità delle gestioni, sull'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, sulla base di linee guida che sono state deliberate dalla sezione autonomie della corte dei conti. Il referto sarà inoltre inviato al Presidente del Consiglio Comunale.

Sono inoltre state estese le competenze dei revisori dei conti anche ai seguenti atti deliberativi:

- strumenti di programmazione economico-finanziaria
- proposte di bilancio di previsione, verifica equilibri e variazioni di bilancio
- modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione e partecipazione ad organismi esterni
- proposte di ricorso all'indebitamento
- proposte di utilizzo di finanza innovativa
- proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio
- proposte di regolamento di contabilità, patrimonio e tributi

1.4 Con la legge di stabilità n.228 del 2013 approvata il 24.12.2012, si chiude il ciclo legislativo della legislatura ed anche del governo dei tecnici e si definiscono sostanzialmente le regole economiche e finanziarie con cui approcciarsi alla manovre di bilancio 2013, in attesa dell'esito delle elezioni politiche dell'anno 2013.

La legge di stabilità innanzitutto differisce la data di approvazione del bilancio 2013-2015 al 30 giugno 2013, prendendo atto dell'incertezza che permaneva sulle risorse disponibili anche a fronte dei provvedimenti attuativi conseguenti alla legge di stabilità medesima.

Ne consegue comunque che tutti gli atti tributari devono essere approvati entro questo termine, quali le aliquote addizionale IRPEF, IMU, imposta di soggiorno, pubblicità, ecc.

Inoltre i proventi da alienazioni possono essere utilizzati solo per estinzione debito o investimento, ivi comprese le plusvalenze.

La legge prevede inoltre che il fondo sperimentale di riequilibrio è soppresso dal 2013 e sostituito dal Fondo di solidarietà comunale, a parità di importi, mentre il riparto del Fondo di solidarietà comunale sarà definito dal Ministero dell'Interno con decreto entro il 30 aprile 2013 per il 2013, decreto peraltro ancora non emanato ed entro il 31.12.2013 per il 2014.

Il Fondo è finanziato con quote IMU di spettanza comunale, con in più alcune quote di spettanza statale.

Aumentano inoltre i tagli rispetto al DL 95/2012: rispetto al DL 95 i tagli dei comuni passano da 2,0, 2,0 e 2,1 mld. rispettivamente nel 2013, 2014 e 2015 a 2,25, 2,5 e 2,6 mld.

Il Fondo Nazionale Politiche sociali, è incrementato per l'anno 2013 di 300 mln, mentre il Fondo nazionale per la non autosufficienza, comma 272, è incrementato per il 2013 di 275 mil, compreso intervento per malati di SLA.

I criteri per il calcolo del saldo obiettivo del patto di stabilità dal 2013 per gli enti non virtuosi cambiano utilizzando per i Comuni il dato medio della spesa storica 2007-2009, nella percentuale del 15,8%.

Si ridefiniscono i criteri di virtuosità, che comportano l'azzeramento del saldo obiettivo del patto di stabilità 2013.

Per gli enti della sperimentazione del bilancio armonizzato è previsto un miglioramento del saldo obiettivo di 20 mil.

Resta attivo il patto regionale territoriale e il patto regionale incentivato, restano sostanzialmente ferme le sanzioni nel caso di non rispetto.

La legge di stabilità modifica sostanzialmente la ripartizione del gettito IMU tra stato e Comune, nella prospettiva di una più spiccata municipalizzazione dell'imposta.

In particolare la legge prevede:

- a) l'istituzione del fondo di solidarietà comunale nel bilancio del Ministero dell'Interno di spettanza dei comuni come da DPCM da emanare entro il 30 aprile 2013 per il 2013 e il 31.12.2013 per il 2014, finanziato con quota comunale IMU di importo pari al soppresso FSR, con aliquota da definirsi nel DPCM di aprile richiamato sopra. L'importo è inoltre incrementato con alcune somme proprie dello stato.
- b) Il DPCM definisce i criteri di riparto tenendo conto dei costi e fabbisogni standard, dimensione demografica, gettito ad aliquota base, ecc.
- c) È soppresso dal 1 gennaio il Fondo sperimentale di riequilibrio;
- d) Tutto il gettito è devoluto ai comuni, fatto salvo il gettito dei fabbricati D) ad aliquota base che è di spettanza statale;
- e) I comuni possono incrementare il gettito fabbricati D fino allo 1,06 %.

La legge di stabilità innova profondamente anche il regime della Tares, tributo per il servizio raccolta rifiuti e servizi indivisibili, istituito con l'art. 14 del DL 201/2011, sostitutivo dei soppressi regimi Tia1, Tia2 o Tarsu dal 1.1.2013, relativamente ai rifiuti e servizi, il quale prevede nell'impianto iniziale una tassa da riscuotere relativamente al servizio rifiuti ed una maggiorazione impositiva relativa alla erogazione dei servizi indivisibili dei comuni, quota quest'ultima che è prevista in sostituzione di una ulteriore decurtazione del fondo sperimentale di riequilibrio di 1 miliardo a livello nazionale.

La legge di stabilità comporta le seguenti modifiche al regime Tares:

- a) fino all'attuazione dell'integrazione delle banche dati catastali si utilizzano le superfici utilizzate a fini TARSU o TIA1 o TIA2 per le superfici immobili a destinazione ordinaria, cioè quelle calpestabili dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti. Il comune può comunque utilizzare l'80% delle superfici catastali.
- b) prevede l'allineamento delle banche dati catastali e toponomastiche, con comunicazione ai contribuenti delle nuove superfici imponibili. Le nuove dichiarazioni devono contenere sia i civici che i dati catastali;
- c) i comuni possono affidare in concessione la riscossione del tributo o della tariffa ai gestori del servizio di raccolta dei rifiuti. Il versamento, ivi compresa la maggiorazione dei 0,30 cent. A mq., va effettuato con F24 o bollettino postale. Le modalità di versamento sono effettuate con decreto del direttore dell'agenzia delle entrate da effettuarsi esclusivamente al comune. Si prevedono 4 rate trimestrali, per il 2013 con la prima rata posticipata ad aprile. Per il 2013, fino all'approvazione delle tariffe, è consentito un acconto sulla base delle rate 2012. Il conguaglio è effettuato nella prima rata successiva all'approvazione delle tariffe. La maggiorazione dello 0,30 è applicata in tre rate mentre l'eventuale ulteriore maggiorazione è applicata nell'ultima rata.

La legge di stabilità apporta inoltre ulteriori vincoli patrimoniali,: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, il prezzo sottostante sia attestato congruo dall'agenzia del demanio e ne sia data indicazione sul sito internet;

Per l'anno 2013 le Amministrazioni pubbliche secondo l'elenco Istat, ivi compresi i comuni, non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva, esclusi i rinnovi o le stipule finalizzate ad acquisire a condizioni vantaggiose la disponibilità di locali in luogo di immobili dimessi ovvero continuare a poter disporre di immobili venduti.

Sono fatti salvi solo gli acquisti destinati a soddisfare esigenze allocative in materia di edilizia residenziale pubblica.

Sono apposti ulteriori vincoli oltre a quelli fino al 2012 vigenti, quali:

Acquisti mobili e arredi: per gli anni 2013 e 2014 le PA comprese nell'elenco ISTAT, compresi i comuni, non possono effettuare spese di importo superiore al 20% della media 2010-2011 per acquisto mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale ad una minor spesa di gestione immobiliare da certificare preventivamente da parte dei revisori dei conti.

Autovetture: dalla data di entrata in vigore della legge e fino al 31.12.2014 le PA, compresi i comuni, non possono acquistare autovetture né stipulare contratti di leasing su autovetture, revocando le procedure attivate dal 9.10.2012, fatti salvi gli acquisti per i servizi istituzionali di ordine e sicurezza pubblica e i servizi sociali e sanitari nell'ambito dei lea.

Incarichi di consulenza informatica: le amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, non possono conferire incarichi di consulenza informatica, salvo casi eccezionali adeguatamente motivati.

Cococo: non è più ammesso il rinnovo di incarichi di cococo. Le proroghe devono avvenire solo a parità di spesa.

1.5 A fronte del grave problema del ritardo dei pagamenti da parte della P.A., conseguente alla necessità del rispetto del patto di stabilità interno, ed anche al fine di promuovere azioni di sviluppo compatibili con i vincoli di finanza pubblica europea, il governo dei tecnici dimissionario, successivamente allo svolgimento del rinnovo delle elezioni politiche 2013, completando il quadro degli interventi attivati con l'approvazione del d.lgs. 192/2012 sui tempi di pagamento, ha approvato il DL n. 35 dell'8.4.2013, in corso di conversione in legge, con oggetto: "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali".

Il principale aspetto affrontato dal decreto riguarda lo sblocco di pagamenti da parte della pubblica amministrazione verso il sistema imprenditoriale per 20 mld nel 2013 e 20 mld. nel 2014.

Rispetto al comparto enti locali, ciò comporta la previsione di esclusione dal vincolo del patto di stabilità di 5 mld. nel 2013, relativamente a pagamenti di debiti in parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine.

Sulla base delle richieste formulate dagli enti locali entro il 30 aprile, il Ministero delle Finanze entro il 15 maggio ripartisce una prima quota di spazi di esclusione, completando l'assegnazione entro il 15 luglio degli altri spazi non assegnati in prima istanza.

Dal 1 giugno al 15 settembre i Comuni iscrivono i debiti di cui sopra ancora non pagati in una apposita piattaforma, a cui sono tenuti ad accreditarsi entro il 29 aprile.

I pagamenti richiesti e concessi devono essere pagati entro il 31 dicembre per almeno il 90%, pena applicazione di specifiche sanzioni.

Ai Comuni è concesso un finanziamento trentennale per la liquidità necessaria nella misura di 2 Mld., da richiedersi entro il 30 aprile alla CCDDPP.

Ai Comuni inoltre è concesso per l'anno 2013 di poter incrementare il limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria sino alla data del 30 settembre 2013, da tre a cinque dodicesimi.

Un altro aspetto affrontato dal decreto riguarda una normativa transitoria relativa alla Tares al fine di iniziare la riscossione del tributo e conseguentemente il pagamento del corrispettivo al soggetto gestore. Il Comune può intanto stabilire la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo con delibera del consiglio comunale, anche nelle more dell'approvazione del regolamento. Ai fini del versamento delle prime due rate a titolo di acconto i comuni possono continuare ad avvalersi dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani e possono inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati e predisposti per la Tarsu, Tia1 o Tia2. La maggiorazione standard per l'anno 2013 non può essere incrementata dai Comuni ed è comunque riservata allo Stato.

Ulteriori modifiche sono apportate alla normativa IMU, prevedendo innanzitutto che la dichiarazione circa le variazioni da dichiarare, debbano essere trasmesse al Comune entro il 30 giugno dell'anno successivo, in luogo dei 90 gg. dal momento della variazione. Si prevede inoltre che l'efficacia delle delibere di variazione delle aliquote decorre dalla pubblicazione nel sito informatico del MEF. Il versamento della rata in acconto fa riferimento alle aliquote presenti nel predetto sito alla data del 16 maggio, mentre il versamento a saldo fa riferimento alle aliquote pubblicate entro il 16 novembre.

1.6. Con decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri n. 54 il 17 maggio 2013 con oggetto «Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo», è stata prevista la sospensione dal pagamento della rata di acconto dell'IMU di giugno, nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, da approvarsi entro il 31 agosto 2013, per le seguenti categorie di immobili:

- a) abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli Iacp, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- c) terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni.

Nell'evenienza della mancata approvazione della riforma, l'imposta dovrà essere versata entro il 16 settembre 2013.

Al fine di assicurare la liquidità ai Comuni, il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato, per l'anno 2013, dall'articolo 1, comma 9, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, è ulteriormente incrementato sino al 30 settembre 2013, di un importo, come risultante per ciascun Comune, dall'allegato A al presente decreto, pari al cinquanta per cento del mancato gettito dovuto alla sospensione del pagamento, con oneri finanziari a carico del Ministero dell'Interno, come determinato da apposito decreto da emanare.

1.7 In conclusione, nel quadro delineato di una normativa alla continua ricerca della difficile salvaguardia dei conti pubblici, il quadro finanziario entro cui elaborare il bilancio del Comune ha continuato a verificare una conseguente e progressiva evoluzione, non ancora definita e assestata in tutti gli ambiti e aspetti applicativi, sia relativamente al quadro delle entrate tributarie che dei rapporti con lo Stato relativamente al fondo sperimentale di riequilibrio e alle relazioni tra tributi locali e partecipazioni statali nell'ambito del fondo di solidarietà comunale.

Rispetto ai tagli degli ex trasferimenti statali devoluti, devono richiamarsi oltre alla seconda tranche dei tagli al fondo di riequilibrio di 1 miliardo disposto dal DL 78/2010, che comunque si aggiunge alla prima tranche di 1,5 miliardi, anche i tagli successivi previsti dal DL 201/2011, quali in particolare il taglio di 1,45 miliardi (art. 28 del DL 201) e il taglio conseguente alla stima fatta dal Governo dell'extragettito IMU rispetto all'ICI, determinato nel DL 201 in 1,627 miliardi (art. 13 comma 17 del DL 201), ma valutato dall'ANCI decisamente sottostimato di almeno 700 milioni, a cui si sono inoltre aggiunti i tagli legati allo spending review per 2,25 mld. dal 2013.

Con riferimento alle entrate, si conferma dal 2012 e anni successivi, diversamente dal periodo 2008-2011, a seguito dell'approvazione del DL 201/2011, il ripristino della potestà tributaria locale, a seguito dell'abrogazione dell'art.1 comma 7 del DL 93/2008, che aveva sospeso per il triennio 2008-2010 il potere dei Comuni di deliberare aumenti nei tributi locali, norma confermata dall'art. 4 comma 4 del DL 16/2012 che abroga contestualmente anche le disposizioni di conferma della sospensione del potere deliberativo in questione approvate successivamente al 2008.

Resta vietato dal 2013 l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente.

Gli elementi di particolare innovazione riguardano le profonde trasformazioni subite dall'IMU nel 2013 rispetto al 2012 e la assoluta novità legata all'avvio della Tares, peraltro con una configurazione giuridica e applicativa in continua evoluzione da provvedimento a provvedimento normativo susseguente, di cui si è data approfondita descrizione nell'affrontare i recenti provvedimenti normativi intervenuti negli ultimi 12 mesi.

Resta invece fermo rispetto al 2012 il regime giuridico della addizionale comunale all'IRPEF, imposta su cui il regime sospensivo è venuto meno anche precedentemente la revoca generalizzata del regime sospensivo circa la potestà comunale di variare le aliquote, per la quale la completa liberalizzazione sulle aliquote comunali è stata appositamente disposta a partire dal 2012 dall'art. 1 comma 11 del DL 138/2011.

La norma richiamata, nell'ampliare la manovrabilità parziale già introdotta con il d.lgs. 23/2010, allora limitata ai comuni che applicavano aliquote inferiori allo 0,4% e comunque fino a quel limite, consente l'applicazione dell'aliquota massima dello 0,8%, introducendo la facoltà di applicare aliquote differenziate con riferimento agli stessi scaglioni di reddito utilizzati dall'IRPEF nazionale, nel rispetto del principio della progressività.

Resta inoltre confermata la possibilità di applicare una fascia di esenzione dall'applicazione dell'addizionale comunale, con riferimento ad una soglia di reddito IRPEF complessivo.

La norma è stata marginalmente precisata per ultimo dall'art. 13 comma 16 del DL 201/2011.

Anche l'imposta di soggiorno resta assoggettata alle norme vigenti nel 2012, quale imposta che può essere istituita dal 2012, istituzione peraltro già possibile anche nel 2011 a seguito dell'approvazione del d.lgs. 23/2011, relativamente ai comuni capoluogo o alle città turistiche o città d'arte, da applicare in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro al giorno, a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive.

La norma prevedeva peraltro l'uscita di un regolamento attuativo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma stessa, decorsi i quali il Comune poteva istituire l'imposta approvando un proprio regolamento locale.

Con riferimento poi alla disciplina della riscossione delle entrate comunali, il DL 174/2012 ha previsto principalmente la proroga del regime della riscossione coattiva in capo ad Equitalia fino al 30 giugno 2013.

In materia di riscossione coattiva, la legge di stabilità 2013 inoltre ha previsto:

- a) Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge l'annullamento dei crediti iscritti a ruolo fino a 2 mila euro resi esecutivi fino al 31.12.1999 con relativo discarico previa emanazione di decreto del MEF;
- b) Uno slittamento medio di 1 anno dei termini di discarico;
- c) La sospensione dell'attività dei concessionari previa dichiarazione del debitore circa l'improcedibilità della riscossione;
- d) Una relazione tra concessionari ed enti creditori : in assenza di riscontro da parte dell'ente creditore entro 220 gg., le partite sono annullate.

1.8 Con riferimento alle spese di personale, resta confermato il limite del rapporto tra spese di personale e spesa corrente oltre il quale non è consentito procedere ad assunzioni, elevato in sede di conversione del DL 201/2011 dal 40% al 50%.

Circa i criteri di calcolo, con il DL 98/2011, art. 20 comma 9, è stato precisato che si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività a supporto di funzioni amministrative pubblicistiche, ad esclusione delle società quotate in borsa.

Il contenimento della spesa di personale resta regolamentata dall'art. 14 comma 7 del DL 78, secondo il quale gli enti soggetti al Patto devono assicurare una riduzione della incidenza percentuale della spesa di personale rispetto alla spesa corrente, la razionalizzazione delle strutture burocratiche e il contenimento della contrattazione integrativa.

Il limite del 20% della spesa per assunzione di personale a tempo indeterminato corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 76 del DL 112/2008, così come modificato dall'art. 14 comma 9 del DL 78/2010 e per ultimo dall'art. 4 comma 103 della legge di stabilità 2011, è stato elevato al 40% dall'art. 4 comma 10 della legge di conversione del DL 16/2012, prevedendosi che ai soli fini del calcolo il personale destinato alle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale è calcolato al 50%.

L'art. 4 comma 102 della legge di stabilità introduce il limite del 50% delle spese 2009 per le assunzioni di cococo, personale a tempo determinato e lavoro interinale e altre forme di lavoro flessibile.

La legge 14/2012, di conversione in legge del DL n. 216/2011 "Milleproroghe" all'art. 1 comma 6 bis ha prorogato l'entrata in vigore del limite per il personale educativo e scolastico e della polizia municipale al 2013.

La legge di conversione del DL 16/2012 all'art. 4 comma 12 ha previsto che a partire dal 2013 gli enti locali possano superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie per

garantire le funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art.6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per studi e ricerche (20%), pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni (50%), mentre i limiti per le spese per autovetture e per acquisti di arredi sono stati modificati dalla legge di stabilità 2013 come sopra evidenziato.

1.9 La legge di stabilità 2012 modifica le regole per il ricorso all'indebitamento, prevedendo all'art. 8 comma 1 che per l'anno 2013 il limite degli interessi passivi rapportato alle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente non sia superiore al 6% nel 2013 e al 4% nel 2014.

Sempre la legge di stabilità 2012 stabilisce che a partire dal 2013 gli enti locali debbano concorrere alla riduzione del debito pubblico (art. 8 comma 3), con modalità attuative da definirsi con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si prevede in ogni caso che il trasferimento di immobili equivalga alla riduzione dell'indebitamento.

Risulta confermata la norma (art. 35 del DL 1/2012) che prevede inoltre il ritorno alla disciplina della tesoreria unica prevista dalla legge 720/1984, sospendendo fino al 31.12.2014 le disposizioni di cui all'art. 7 del d.lgs. 279/97.

La norma prevede infine che per effetto delle disposizioni richiamate, possono essere rinegoziati in via diretta tra le parti i contratti originari, fermo restando il diritto dei Comuni di recedere se le parti non raggiungono un accordo.

1.10 Con l'approvazione del D.lgs 23.6.2011 n. 118 è stata attuata la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali contenuta nell'art. 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42,

Il decreto legislativo, nel disporre che il nuovo regime contabile si applichi agli enti locali a partire dall'anno 2014, prevede, all'art. 36, un periodo di sperimentazione di durata biennale, al fine di evidenziare eventuali criticità, sperimentare il nuovo principio di competenza finanziaria, verificare la rispondenza del nuovo quadro contabile alle esigenze conoscitive del sistema, proporre eventuali correttivi alle norme approvate.

A tal fine è stato approvato il DPCM 28.12.2011, che ha definito una disciplina provvisoria per gli enti nella sperimentazione, determinando una sperimentazione provvisoria biennale anche in deroga alle norme vigenti, per gli enti sperimentatori, prevedendo inoltre decreti integrativi e correttivi a seguito della sperimentazione per l'entrata in vigore della nuova disciplina.

Il Comune di Modena è a questo proposito stato inserito nella sperimentazione con DPCM 5.6.2012, avendovi aderito con la delibera di Giunta n.2 del 12.1.2012, con le seguenti modalità:

- 1) Applicazione nel corso della gestione 2012 del nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria, rinviando al 2013 il principio della competenza economica;
- 2) rinvio al 2013 della sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale
- 3) riaccertamento dei residui nel corso del 2012 al fine di eliminare i residui attivi e passivi entro il 31.12.2012 che non corrispondano obbligazioni perfezionate e scadute
- 4) non inserimento nella sperimentazione di alcun ente strumentale con le caratteristiche richieste e di alcun organismo strumentali (aziende o istituzioni) dell'ente, non avendone istituiti.

2. Le politiche di bilancio 2013 – 2015

2.1 L'impatto delle norme citate sulla programmazione e sulla gestione dei bilanci degli enti locali è particolarmente significativo.

Da un lato infatti proseguono le manovre di contenimento di ex-trasferimenti dallo Stato e delle devoluzioni di tributi erariali, caratterizzate dalle seguenti azioni:

- per l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio nel 2013 rispetto al 2012, con un ulteriore taglio di 2,25 mld conseguente alla riduzione delle risorse collegata ai provvedimenti dello spending review 2012, che si aggiunge al taglio di 1.500 ml. già avvenuto nel 2011 e di un ulteriore 1.000 ml. nel 2012 e anni successivi (D.L. 78/2010) e ai tagli al fondo sperimentale di riequilibrio dovuto al DL 201/2011, rispettivamente di 1,45 miliardi (art. 28 D.L. 201/2011) e di 1,627 mld, che pur dovendosi teoricamente rapportare in termini compensativi all'extragetto IMU ad aliquote base statali rispetto all'ICI, si è configurato in realtà, secondo le stime IFEL-ANCI, come un taglio aggiuntivo pari ad almeno 700 mln,
- per la continua diminuzione degli altri rimborsi statali non confluiti nel federalismo dovuti per legge (spese uffici giudiziari);
- per le riduzioni di entrate da fondi statali destinati alle politiche sociali (riduzione del Fondo Nazionale Non autosufficienza, del Fondo nazionale Politiche Sociali e azzeramento del Fondo Sociale per l'Affitto), ai trasporti, allo spettacolo;
- per la ridefinizione del patto di stabilità interno nel triennio 2013-2015 con lo scorrimento del riferimento alla spesa corrente media del triennio 2007-2009, con il mantenimento dei maggiori aggravii risultanti per gli enti virtuosi in termini di ridotto indebitamento.

D'altro canto si conferma anche per il 2013, lo sblocco del potere impositivo locale realizzato nel 2012, dopo 4 anni precedenti di sospensione della potestà di modifica delle aliquote comunali, con la possibilità di attivare una manovra tributaria locale come segue:

- La ridefinizione nel 2013 dell'IMU sperimentale introdotta nel 2012, con in particolare una volontà del legislatore di attribuire più spiccata municipalizzazione dell'imposta, avendo previsto la destinazione del gettito dell'IMU sui fabbricati D fino all'importo applicando l'aliquota base dello 0,76% allo Stato e conseguentemente l'intero gettito dell'imposta sugli altri immobili ai Comuni, oltre al gettito sui fabbricati D per l'aliquota eccedente quella base, a cui peraltro deve essere applicata una riduzione di gettito al fine della costituzione del fondo di solidarietà comunale, come evidenziato al punto seguente;
- La sospensione del pagamento della prima rata IMU a titolo di acconto per le abitazioni principali non di lusso, le abitazioni di proprietà delle cooperative a proprietà indivisa e delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica e per i terreni agricoli e gli edifici strumentali;
- La soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio già evidenziata, con sostituzione realizzata dal nuovo fondo di solidarietà comunale, da ripartirsi con comunicazione da realizzare entro il 30 aprile 2013, riparto alla data odierna ancora non avvenuto. Il fondo è costituito in parte, per circa 4,7 mld, da prelievi realizzati sul gettito IMU di spettanza dei comuni medesimi, con aliquota da definirsi entro il 30 aprile 2013, peraltro non ancora determinata alla data odierna ed in parte da risorse proprie dello Stato, per un importo di circa 2 mld.
- Si conferma inoltre la possibilità di modificare le aliquote dell'addizionale IRPEF anche con riferimento agli scaglioni di reddito dell'IRPEF nazionale, nonché di tutte le altre imposte comunali, quali in particolare l'imposta comunale di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, la Tosap temporanea e permanente.
- E' inoltre stata confermata la nuova imposta di soggiorno, che nel gravare sulle persone temporaneamente presenti nelle strutture ricettive, pone obblighi ed adempimenti attuativi in capo alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere;

- E' inoltre stata introdotta la nuova imposta Tares in sostituzione dei regimi precedenti di gestione del servizio rifiuti, soppressi dal 1.1.2013, quali la Tarsu, la Tia1 o la Tia2.

2.2 La manovra sulla finanza pubblica 2013-2015 precedentemente descritta prosegue una politica di azioni regolative degli equilibri della finanza pubblica stessa e del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, in cui i sacrifici posti in capo agli enti locali si mantengono molto più che proporzionali al loro peso nella pubblica amministrazione.

Queste misure di tagli statali - che determineranno nel loro complesso un impatto sul Comune di Modena per una riduzione nella capacità di entrata, principalmente causa la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio delineata, di almeno 9,2 milioni di euro in ciascuno dei 3 anni del periodo, fatto salvo l'impatto del fondo di solidarietà comunale al momento non noto, - non trovano corrispondenti ambiti compensativi in altre misure previste nella manovra finanziaria del paese.

Tutto ciò pur avendo considerato una previsione di entrata conseguente principalmente al recupero dell'evasione fiscale sui tributi comunali, quali l'ICI-IMU, l'imposta di pubblicità, ecc., i cui procedimenti rientrano nella piena disponibilità del Comune, nonché, in misura significativamente minore, a seguito delle azioni di recupero dell'evasione erariale attivate da parte dell'Agenzia delle Entrate a partire dalle segnalazioni qualificate del Comune, sulla base dell'effettivo riscosso.

Si deve inoltre considerare l'impatto crescente del perdurare della crisi economica sulle entrate complessive del Comune di Modena rispetto al previsionale 2012, con riferimento in particolare alle entrate tributarie e ai proventi da servizi pubblici locali.

Nel 2013 si intende comunque confermare il superamento della dipendenza della spesa corrente del bilancio comunale dalle entrate straordinarie, raggiunto in misura significativa nel corso della gestione 2012, al fine di riservare spazi finanziari crescenti al pagamento delle spese in conto capitale alle imprese committenti nel rispetto del patto di stabilità interno.

Il contesto di riferimento delineato avviene inoltre dovendo fare i conti con l'incremento nei costi di tutte le forniture, in particolare per acquisto di beni e servizi, stante la stabilità del costo per il personale dipendente: ciò significa un tendenziale aumento del 1,8%, pari a circa 2 milioni di spesa corrente 2013 rispetto al 2012.

2.3 A fronte di questo contesto, il Comune di Modena conferma l'individuazione di alcuni obiettivi strategici di fondo a cui conformare l'operazione di rientro necessaria, lavorando soprattutto sul versante di riduzione della spesa e proseguendo, nell'assai più arduo contesto di maggiori criticità, sul programma pluriennale di lavoro avviato nel 2011 con l'intesa sottoscritta con le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL e sentite le organizzazioni economiche di categoria della città.

In questo quadro di aggravate carenze di risorse, si tratta di perseguire gli obiettivi compatibilmente con la riduzione del fabbisogno finanziario disponibile per gli interventi e i servizi, espresso in termini di riduzione della spesa corrente o di aumento delle entrate collegate alle singole funzioni o servizi, con una priorità assoluta al fine di ricorrere ad aggravamenti della pressione fiscale e tributaria locale, fatta salva la necessità di legge di assicurare il pareggio costi-ricavi nel servizio di gestione dei rifiuti.

2.3.1 Il primo degli obiettivi strategici individuati, relativo ai servizi di welfare, comporta una scelta di priorità per il mantenimento dei servizi alla persona e delle funzioni fondamentali, salvaguardando comunque gli elementi portanti delle funzioni non fondamentali che contribuiscono a costituire il quadro di fondo del sistema di welfare della città.

Ciò comporta in secondo luogo la conferma di una scelta di concertazione con gli attori istituzionali e sociali della città, nella prospettiva di una ricerca di specializzazione per funzioni, coordinando interventi nel settore economico e produttivo con la Camera di Commercio o la

Provincia, oltre che nel campo culturale e sportivo con la ricerca di partnership nell'ambito delle sponsorizzazioni e degli accordi di promozione e sostegno delle attività.

Evidenziando la via principale del riequilibrio finanziario mediante un percorso di riduzione della spesa e di efficientamento della struttura comunale, si tratta di promuovere nel 2013 rinnovate attività di semplificazione, ristrutturazione, innovazione, efficienza ed economicità, con impatti anche significativi sulla riduzione della spesa del personale, sia dirigente che del comparto.

In questo obiettivo di riduzione della spesa, la razionalizzazione della macchina comunale, anche promuovendo la mobilità interna del personale e mantenendo comunque la produzione dei servizi fondamentali programmati alla città, concorre prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi di spesa possibili e definiti.

Alcune scelte assunte relativamente all'affidamento di segmenti importanti di servizi alla persona e di welfare a fondazioni di diritto privato, perseguono gli obiettivi evidenziati di snellimento delle strutture organizzative comunali, di forte controllo pubblico sui servizi, di razionalizzazione e riduzione dei costi di produzione dei servizi.

Si rende quindi necessario proseguire lungo il percorso già in atto di un sistema di gestione dei servizi di welfare-mix, in cui il ruolo del pubblico, che pure mantiene significativi comparti a gestione diretta, si caratterizzi sempre più in una funzione prioritaria di programmazione e governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo, confermando una pluralità di forme gestionali relativamente alla realizzazione degli interventi e proseguendo nel percorso di esternalizzazione di alcuni servizi.

Rispetto agli standard qualitativi dei servizi, si rende inoltre possibile avviare un percorso partecipato di avvicinamento ai parametri regionali per la realtà dei servizi di Modena, caratterizzati da standard mediamente superiori a quelli del contesto regionale, scelta questa che è resa ulteriormente necessaria dalla necessità di offrire servizi ad una domanda crescente di cittadini e dalla contrazione delle risorse.

Anche i trasferimenti ad enti e organizzazioni partecipati dal Comune ed anche esterni alla organizzazione del Comune subiranno riduzioni nei trasferimenti, così come le spese per incarichi e consulenze, confermando la riduzione realizzata nel corso del 2012, incarichi da limitare a funzioni di alta specializzazione o a situazioni particolari, valorizzando al massimo e responsabilizzando in particolare il personale dipendente nello svolgimento delle attività.

Tra le altre azioni in programma si prosegue nella riduzione dei fitti passivi e la conseguente valorizzazione dei beni comunali e il minore ricorso a spese di affitto conseguenti.

Inoltre si prosegue nella riduzione dei costi di comunicazione, al fine di realizzare un adeguato servizio di informazione ai cittadini a costi inferiori sulle diverse iniziative e attività istituzionali del Comune.

Pur a fronte dei decisi aumenti dei costi dell'energia, si prevede di attivare azioni di risparmio sulle utenze di luce, acqua e gas dei servizi comunali, anche attraverso la riduzione delle temperature del riscaldamento e altre azioni relative all'illuminazione pubblica anche mediante la ridefinizione degli strumenti contrattuali di affidamento del servizio.

Nel complesso della manovra, ad azioni di riduzione della spesa/aumento di entrate settoriali è affidato un contributo complessivo di circa 7,0 mln relativi alle azioni di riduzione della spesa o di riduzione del disavanzo settoriale tra entrate e spese sopra evidenziate rispetto al 2012.

2.3.2 Sul versante delle entrate tributarie, come già espresso in precedenza, si mantiene nel 2013 la possibilità di applicare la leva fiscale locale nell'ambito della manovra di bilancio.

A fronte delle ulteriori riduzioni di risorse praticate dallo Stato sul 2013 rispetto al 2012 – e stimate, in attesa del decreto di definizione dell'importo dello spending review sui comuni, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 15 febbraio, in 9,2 mil. – e nel contesto delle diverse manovre di finanza pubblica con effetti sui Comuni, si rende necessario mantenere una manovra fiscale e tributaria locale che consenta la possibilità di finanziare la prosecuzione dei

servizi pubblici locali indispensabili, sia quelli qualificati come fondamentali che quelli ad essi strettamente connessi.

Pur a fronte della ridefinizione dell'IMU nelle sue componenti di quota Stato e quota Comune, si è ritenuto necessario confermare gli interventi decisi nel 2012 in particolare sulla leva delle aliquote comunali, in quanto l'IMU agisce con modalità maggiormente selettive sulla ricchezza patrimoniale posseduta, nonché confermando la rimodulazione delle aliquote in base alle categorie catastali immobiliari e alle ulteriori specifiche ritenute di utilità selettiva e con modalità complementari anche sulla leva dell'addizionale all'IRPEF e dell'imposta di soggiorno. Nelle more dell'approvazione del decreto del MEF con la definizione dell'aliquota del prelievo dall'IMU comunale per la costituzione del Fondo di solidarietà comunale e della conseguente definizione dell'assegnazione al Comune di Modena del trasferimento spettante dal predetto Fondo, si stima che a fronte di un dato di consuntivo 2012 che complessivamente si è attestato a 101,3 mln tra gettito IMU (72,2 mln.) e Fondo sperimentale di riequilibrio (29,1 mln.), nel 2013 saranno disponibili complessivamente 92,1 mln, considerando l'impatto sul gettito comunale dell'IMU al netto della detrazione per costituire il Fondo di solidarietà Comunale (66,1mln.) nonché la stima sul gettito del fondo di solidarietà Comunale (26,0 mln.) Complessivamente la leva tributaria connessa alle decisioni di politica fiscale locale assunte nel 2012 sul 2013 agisce per 24,9 milioni di euro, di cui 23,1 milioni da IMU, 1,5 da addizionale IRPEF e 0,3 da imposta di soggiorno che riprende ad agire da luglio 2013 fino a dicembre.

La sospensione dal versamento della rata a titolo di acconto di giugno non interferisce sulla previsione del gettito, fatti salvi i diversi equilibri di cassa a cui si dovrà far fronte con le anticipazioni di tesoreria previste e finanziate dalla norma.

La manovra IMU, nel quadro della manovra fiscale di fondo precedentemente descritta, mantiene comunque diversi obiettivi e aspetti applicativi e redistributivi e di incentivo locale, mediante la differenziazione e la finalizzazione delle aliquote, pur a fronte della nuova configurazione del tributo tra quote di spettanza comunale e statale.

Un primo aspetto da sottolineare, nelle more dell'annunciata riforma del sistema impositivo sugli immobili e sulla tassa rifiuti, consiste nell'intervenire nel settore abitativo, reintroducendo una aliquota sull'abitazione principale, ancorché essa sia sospesa dal decreto legge del 17 maggio scorso, incentivando la locazione di alloggi a disposizione, la concessione in comodato a parenti stretti e affini e disincentivando altri utilizzi degli alloggi non necessari per l'utilizzo diretto come abitazione principale.

Con riferimento all'affitto, la manovra si propone inoltre di incentivare i proprietari di alloggi a concedere in locazione le proprie abitazioni al Comune nell'ambito del progetto Agenzia Casa e comunque a stipulare contratti di locazione secondo i patti concordati in modo da agevolare le famiglie a medio e basso reddito nella ricerca di una casa in affitto.

Un secondo obiettivo consiste nel prevedere un'aliquota agevolata per il settore agricolo, sia rispetto ai terreni agricoli, dando atto che rispetto ai fabbricati strumentali all'attività agricola il gettito 2013 è di spettanza statale.

Un ulteriore aspetto della manovra riguarda la previsione di una aliquota lievemente differenziata per gli immobili utilizzati direttamente o locati per le altre e diverse attività economiche della città, nella considerazione che già la norma statale ha differenziato in misure sensibile in relazione alle diverse categorie catastali i coefficienti moltiplicativi su cui calcolare il valore da prendere in considerazione per il calcolo IMU per gli immobili a destinazione produttiva, tra cui nel 2013 l'ulteriore elevamento del coefficiente moltiplicativo per i fabbricati D esclusi i D5 da 60 a 65, previsto dalla norma statale istitutiva..

Complessivamente si conferma l'utilizzo della leva fiscale disponibile per l'IMU nella misura del 61%.

2.3.3 A seguito dell'introduzione dal 2013 della Tares, la novità tributaria di maggiore portata per l'anno 2013 è rappresentata dalla approvazione del nuovo regolamento comunale, che verrà a sostituire il precedente regolamento della Tia2., nonché l'approvazione del piano finanziario

della tares, comprensivo sia del piano approvato da Atersir relativamente alla gestione del servizio, che dei costi sostenuti direttamente dal Comune per l'affidamento della riscossione, per spese dirette e fondo svalutazione crediti, oltre al contributo provinciale da riscuotere e riversare alla Provincia.

La proposta di regolamento presuppone da un lato che la gestione del servizio di raccolta rifiuti sia realizzato dal soggetto affidatario del servizio, dall'altro che la gestione del servizio di riscossione sia affidato ad un soggetto gestore da individuarsi a norma di legge, dato atto che il Comune di Modena ha dismesso l'ufficio interno tributi Tarsu quando transitò nel regime Tia1 dal 2006,

La proposta di nuovo regolamento agisce inoltre con l'intento di mantenere il quadro consolidato delle esclusioni, riduzioni e delle agevolazioni vigenti nel comune di Modena, pur a fronte del nuovo contesto normativo che prevede che alcune riduzioni siano finanziabili nel piano finanziario della tariffa, mentre altre agevolazioni debbano essere finanziate dall'ente con proprie risorse.

Nelle more della annunciata riforma complessiva dell'imposizione sugli immobili e sull'imposta rifiuti, in conformità alle previsioni del DL 35, il Consiglio Comunale ha deliberato che la prima e la seconda rata a titolo di acconto abbiano scadenza nei mesi di giugno e settembre, con riferimento al pagamento del primo e secondo quadrimestre 2013, sulla base dei bollettini predisposti dal precedente gestore della Tia2 sulla base delle tariffe 2012, il quale incasserà e riverserà il tributo al Comune, emettendo poi fatture per i corrispondenti quadrimestri, sempre in relazione al Piano finanziario 2012.

Il saldo si definirà con la rata di dicembre della Tares, ivi compresa la fatturazione degli ultimi mesi e il saldo dell'anno, contestualmente all'affidamento della riscossione dell'ultima rata, anche sulla base del quadro normativo che risulterà dall'attuazione della riforma annunciata.

2.3.4 La conferma della manovra sull'addizionale IRPEF, nell'applicare aliquote differenziate in relazione alle fasce di reddito utilizzate dalla normativa statale, pervenendo fino al livello massimo nell'ultimo scaglione e partendo dall'attuale aliquota senza incrementi per il primo scaglione, ha assunto la scelta di gravare il maggior onere in particolare sulle due ultime fasce di reddito, incidendo in misura modesta sulle fasce intermedie.

E' conseguentemente pari al 17% l'utilizzo della leva fiscale rispetto all'addizionale IRPEF. Infine la manovra sull'imposta di soggiorno, differenziando l'imposta giornaliera in relazione alle tariffe utilizzate e per esse in relazione alla categoria alberghiera e extralberghiera, ha comportato un'applicazione sperimentale con un gettito stimato pari al 30% del gettito potenzialmente ricavabile.

Il Comune inoltre non ritiene nell'ambito di questa manovra di intervenire modificando le aliquote delle altre imposte comunali quali la Tosap permanente e temporanea o l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

Rispetto alle politiche tariffarie dei servizi a domanda individuale il Comune intende proseguire mediante integrazioni nella compartecipazione al costo dei servizi, con criteri di maggiore progressività al di sopra di una determinata soglia di reddito, salvaguardando comunque le famiglie coinvolte in processi di crisi aziendale e con riduzioni di reddito e proseguendo negli interventi a sostegno dell'accesso ai servizi delle fasce deboli, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, ai servizi assistenziali, ai servizi per la casa.

Con riferimento al contrasto all'evasione fiscale dei tributi comunali, si tratta innanzitutto di proseguire azioni intensificate relativamente al recupero di imposte non versate in particolare relativamente all'ICI, con riferimento all'imposizione fiscale delle aree fabbricabili nonché ad altre situazioni di non pagamento dell'imposta, continuando il lavoro significativo realizzato già negli anni passati.

Inoltre, pur nella consapevolezza che ai fini delle entrate i benefici derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia del Territorio si potranno realizzare nel medio periodo, si intensificherà il lavoro di controllo e di segnalazione qualificata al fine del recupero

di imposta sui cespiti non dichiarati o parzialmente non dichiarati da parte dell' Agenzia delle Entrate..

Con riferimento poi al recupero dell'elusione ed evasione tariffaria relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale rilasciate per l'accesso ai servizi e la definizione delle rette.

2.4 Gli investimenti che si potranno realizzare nel periodo 2013-2015 sono di ammontare ancora decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, causa i vincoli del patto di stabilità e la crisi del mercato immobiliare, che riducono significativamente le risorse proprie disponibili per autofinanziamenti e soprattutto pagamenti.

Si prevede pertanto nel triennio di poter realizzare un volume medio annuo di circa 15 milioni di euro di nuovi investimenti, collocato al livello più basso assunto nei bilanci previsionali dall'inizio degli anni 2000, la cui individuazione consegue alle priorità derivanti dalla necessità di completare le opere iniziate, di compresenza di contributi e cofinanziamenti per la realizzazione, dalla valutazione di priorità dell'opera per la città, dall'ottenimento di risparmi gestionali conseguenti alla realizzazione dell'opera, dalla necessità di preservare e mantenere il patrimonio comunale, come ad esempio gli edifici sede dei servizi scolastici o assistenziali, le strade comunali, ecc.

Il vincolo crescente posto dal patto di stabilità interno comporta comunque la necessità di coordinare i pagamenti con il rispetto degli obiettivi del patto, con ciò non potendo realizzare una manovra anticiclica ed espansiva della spesa pubblica, che altrimenti avrebbe potuto contrastare la fase recessiva e sostenere in maniera più significativa la ripresa economica ed occupazionale.

2.5 Ritornando alla dimensione finanziaria, la politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva triennale di medio periodo, dovrà affrontare i rilevanti problemi posti da un andamento tendenzialmente divergente tra la dinamica delle entrate in calo - a causa principalmente sia dei tagli ai fondi provenienti dallo Stato alla ricerca del pareggio di bilancio e successivamente di progressive annuali riduzioni del debito pubblico che dalla oggettiva difficoltà di manovre locali sulle imposte comunali, a fronte della crisi economica e dei redditi tendenzialmente calanti a disposizione delle famiglie - e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa.

Le entrate da tributi comunali, in particolare l'Imu diversa dalle abitazioni, sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono spontaneamente a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta sospinta dalla crisi economica e occupazionale.

La richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale nei prossimi tre anni è ulteriormente accentuata in quanto il Comune di Modena ha affrontato il federalismo con una base di trasferimenti erariali inferiori alla media di circa 2,5 milioni nell'anno 2010 rispetto ai comuni di pari ampiezza demografica.

Questo bilancio persegue con convinzione comunque l'obiettivo di non avvalersi nell'anno 2013 dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, mantenendo l'apporto dell'indennizzo da disagio ambientale e perseguendo l'obiettivo programmatico nell'anno 2013 e 2014 di destinare interamente agli investimenti i proventi da oneri di urbanizzazione e da concessioni cimiteriali.

2.6 A tal fine saranno operate le seguenti politiche di bilancio:

- Applicazione dell'IMU, dandosi atto della sospensione dell'imposta relativamente alla rata di acconto di giugno decisa con il DL n° 54 del 21/5/2013, con la conferma delle seguenti aliquote: aliquota base 1,06%, abitazione principale 0,52%, affitti a canone libero 0,96%, affitti a patti concordati 0,46%, affitti al Comune per agenzia casa 0,4%, comodati gratuiti a parenti primo grado in linea retta 0,76%, comodati gratuiti a parenti fino al 3° grado e affini fino al 2° grado 0,96%, fabbricati in cui è svolta dal proprietario o in affitto attività di impresa ad esclusione di quella agricola, rispettivamente 1,01% e 1,02%, terreni agricoli 0,9%, fabbricati agricoli 0,2%, alloggi di proprietà Acer o di Asp con assegnazione a famiglie concordate con il Comune o di cooperative a proprietà indivisa 0,52%;
- Possibilità di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria a fronte delle necessità di cassa conseguenti alla sospensione dal pagamento della rata di acconto dell'IMU per le abitazioni principali non di lusso, le abitazioni di proprietà delle cooperative a proprietà indivisa e delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica e per i terreni agricoli e gli edifici strumentali, con oneri finanziari a carico dello stato, e delle necessità di cassa conseguenti ai pagamenti in conto capitale relativi al 2012 e anni pregressi, esclusi dal patto di stabilità a seguito del DL 35, per un importo complessivo massimo fino a 21 milioni;
- Previsione di accertamento in bilancio, parte entrata, della riscossione della Tares, in quanto tributo, e conseguente previsione, in parte spesa, del pagamento del servizio di accertamento e riscossione, nonché la previsione di pagamento dei servizi prestati di gestione del servizio rifiuti, prevedendo che l'aumento medio della Tariffa sia pari al 3,7%, comprensivo della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, del piano di aumento della raccolta differenziata e del recupero di una quota di costi eccedenti l'aumento dell'efficienza gestionale, senza peraltro considerare l'effetto negativo dell'IVA indetraibile per le imprese, il contributo 5% alla Provincia e la maggiorazione nel 2013 da versare direttamente allo Stato;
- Applicazione dell'addizionale IRPEF con la conferma delle seguenti aliquote: fino a 15 mila euro, 0,5%, da 15 mila a 28 mila, 0,52%, da 28 mila a 55 mila 0,58%, da 58 a 75 mila 0,78%, oltre 75 mila 0,8%;
- Applicazione dell'imposta di soggiorno dal 1.7.2013 con i seguenti importi giornalieri per presenza per esercizi alberghieri (1 stella, €. 0,5, 2 stelle, €.1, 3 stelle €. 2 . 4 stelle €. 3, 5 stelle €. 4) ed extralberghieri (1 stella, €. 0,5, 2 stelle, €.1, 3 stelle €. 1,50 . 4 stelle €. 2, 5 stelle €. 2,50);
- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali relative alle Affissioni, alla Tosap, ai Passi carrabili;
- Mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici per recuperare parte dell'aumento dei costi di produzione 2011-2012, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in

ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;

- Sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili) e l'IMU; prosecuzione dello sviluppo della collaborazione con l'Agenzia del territorio per l'interscambio delle informazioni catastali e per un programma mirato di verifica sul corretto classamento di immobili, potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- Sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- Conferma dell'istituzione di un eco-indennizzo a favore del Comune e degli utenti del servizio rifiuti in ragione del disagio procurato dalla presenza e dal funzionamento degli impianti di smaltimento Hera;
- Destinazione al finanziamento della spesa per investimenti dei proventi da concessioni edilizie e da concessioni cimiteriali.
- Riorganizzazione dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia e per le politiche sociali e della casa mediante la diversificazione di forme gestionali avvalendosi di fondazioni di diritto privato;
- Previsione di un fondo straordinario del Comune di 0,3 milioni a sostegno delle famiglie a basso reddito e delle famiglie colpite dalla crisi economica e occupazionale, a fronte dell'azzeramento del Fondo sociale nazionale per l'affitto;
- Sviluppo delle politiche e delle azioni per la sicurezza;
- Sostegno comunale per i servizi di trasporto pubblico locale, della mobilità e per la sosta;
- Sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);
- Finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con il rispetto del saldo obiettivo del patto di stabilità e con le reali risorse da dismissioni, alienazioni mobiliari e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento per il triennio 2013 - 2015;
- alienazioni mobiliari per 15,1 mln al fine di assicurare i pagamenti nel rispetto del patto di stabilità, destinando i proventi a riduzione dell'indebitamento e del conseguente onere finanziario nella parte corrente del bilancio a partire dall'anno 2014;
- Rispetto degli obiettivi di miglioramento dei saldi tra entrate e spese finali posti dal "Patto di stabilità Interno" contenuti nella legge di stabilità 2013 n. 228/2012, tenuto conto delle

esclusioni dal patto relativamente ai pagamenti delle spese in conto capitale ancora in essere relative al 2012 o anni precedenti, di cui al DL 35, pari a 15,9 mil.

Il bilancio previsionale 2013-2015 viene redatto per il Comune di Modena, in quanto ente sperimentatore, secondo i nuovi principi contabili di cui al D.lgs. 118/2011, applicati nel periodo della sperimentazione ai sensi del DPCM 28.12.2011, , come peraltro già richiamato nella premessa normativa. Conseguentemente il bilancio “armonizzato” assume quest’anno per il Comune di Modena e per la prima volta valenza giuridica, presentandosi comunque il bilancio tradizionale ex TUELS con finalità informative

Conseguentemente il bilancio “armonizzato” assume quest’anno per la prima volta valenza giuridica, presentandosi comunque il bilancio tradizionale ex TUELS con finalità informative. La presente relazione finanziaria, che introduce la relazione previsionale e programmatica, quindi, si articola secondo i nuovi schemi di bilancio, rendendosi possibile un confronto comparativo con i precedenti esercizi limitatamente alla annualità 2012, con particolare riferimento al bilancio assestato 2012, in considerazione dell’introduzione graduale dei nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata nel corso dell’intero anno finanziario e con applicazione integrale al termine dell’esercizio.

I principali elementi contabili di discontinuità nel 2013 rispetto agli esercizi precedenti riguardano in particolare l’introduzione generale del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata relativamente all’accertamento delle entrate e all’impegno delle spese, l’introduzione progressiva dei fondi svalutazione crediti a fronte delle entrate accertate per competenza sulla base di atti di pagamento notificati, come ad esempio i verbali di contravvenzione al codice della strada, gli accertamenti tributari di pagamento, gli elenchi di pagamento trasmessi ai cittadini o ai contribuenti ed infine l’introduzione dello strumento dei fondi pluriennali vincolati, con particolare riferimento alle spese di investimento, quale strumento di superamento dei residui attivi e passivi, al fine di riportare nella competenza annuale del bilancio per stadi di attuazione i programmi di spesa pluriennali.

Inoltre i nuovi schemi di bilancio utilizzati per il 2013-2015 riportano la nuova classificazione contabile per quanto riguarda sia le entrate che le spese, nonché la classificazione delle spese per missioni e programmi anziché per funzioni e servizi, e l’utilizzo del nuovo piano dei conti ai fini della classificazione delle diverse voci di entrata e di spesa.

Ciò premesso, la finanza comunale dell’anno 2013 (v. Tab. 1) evidenzia valori di spesa complessivamente pari a 374,2 mln, a fronte di entrate per 359,6 mln e l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione 2012 per 14,6 mln, di cui 9,9 per spese correnti e 4,7 per spese di investimento. Si evidenzia in particolare la previsione nell’anno 2013 di realizzare una riduzione dell’indebitamento per oltre 15 mln, finanziata mediante alienazione di quote di società partecipate (v. Titolo V delle entrate), i cui effetti si riveleranno negli anni successivi, con riduzione delle entrate da dividendi da un lato, ma ulteriori e maggiori riduzioni dei costi per le rate del debito.

Analogamente si evidenzia la previsione nel 2013 di dover ricorrere ad anticipazioni di tesoreria per finanziare le esigenze di liquidità del comune, fino ad un importo stimato in 21 mln.,(v. Tit. VII entrate e tit. V spesa) a fronte della sospensione del pagamento della rata in acconto per l’abitazione principale, terreni agricoli e fabbricati rurali e per le abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa e dell’edilizia residenziale pubblica ai sensi del DL 54/2013 e per far fronte ai pagamenti esclusi dal patto di stabilità ai sensi del DL 35/2013.

Si evidenzia inoltre per la parte entrata il ricorso al nuovo strumento del Fondo pluriennale vincolato per 51,8 mln, di cui 51,1 per spese di investimento, nonché spese in conto capitale previste in 91,9 mln, di cui 21,3 mln. conseguenti a nuovi investimenti previsti per il 2013, di cui 11,8 imputati al 2013 e 9,5 a fondo pluriennale vincolato e la quota restante, pari a 70,6 mln. risultante dalla reimputazione dei residui e dal fondo pluriennale vincolato degli anni precedenti realizzati principalmente in occasione degli atti preparatori al consuntivo 2012.

La parte corrente del bilancio 2013 (v. Tab. 2a), nella parte spesa, evidenzia al Tit. 1 un valore di 242,6 mln, comprensivo di fondi svalutazione crediti di 13 mln., collegati all'applicazione del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata richiamato poc' anzi, per quota parte pari a 7,8 mln. proveniente dall'avanzo di amministrazione 2012 e applicato al bilancio di competenza 2013, per far fronte ad eventuali entrate 2012 o anni precedenti che divengano nel contempo inesigibili.

La spesa 2013 inoltre ricomprende 1,8 mln di fondo rischi spese impreviste, nonché fondi incentivanti vari al personale per 0,4 mln. applicate dall'avanzo 2012.

La spesa 2013 inoltre ricomprende, per la prima volta dal 2005, a seguito del superamento della TIA2 nella Tares, il costo del servizio di raccolta rifiuti e di riscossione della Tares, comprensivo del versamento del contributo provinciale per complessivi 33,9 mln.

Al tit. 4° si evidenzia il costo dell'estinzione anticipata di quota parte dell'indebitamento, nonché il costo dell'ammortamento delle quote capitali 2013.

L'equilibrio della parte in conto capitale 2013 (v. Tab. 2b) è assicurata avvalendosi di 4,7 mln. di avanzo di amministrazione 2012 vincolato al conto capitale.

Tabella 1 – Equilibrio economico-finanziario 2013-2015

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
ENTRATE				
Fondo Pluriennale Vincolato	0	51.800	29.770	16.965
<i>di cui per spese correnti</i>	0	671	33	0
<i>di cui per spese di investimento</i>	0	51.129	29.737	16.965
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	127.506	155.456	153.746	153.743
<i>di cui destinate a finanziare il rimborso capitale per estinzione mutui</i>	2.146			
2 Trasferimenti correnti	34.790	24.235	22.787	22.363
3 Entrate extratributarie	56.994	55.944	55.097	55.466
4 Entrate in conto capitale	22.634	36.081	13.775	9.540
<i>di cui Proventi da concessioni edilizie destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
<i>di cui Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.600	15.095	0	0
<i>di cui Alienazioni di quote di società destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
<i>di cui Alienazioni di quote di società destinate a finanziare il rimborso capitale per estinzione mutui</i>	1.460	15.095	0	0
6 Accensione Prestiti	0	0	0	0
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	21.000	0	0
TOTALE ENTRATE	251.524	359.610	275.175	258.077
SPESE				
1 Spese correnti	213.728	242.641	229.690	229.523
2 Spese in conto capitale	29.581	91.928	43.512	26.505
<i>di cui reimputazioni e FPV</i>		70.588	20.247	12.640
<i>di cui FPV nuovi investimenti</i>		9.491	4.460	0
<i>di cui nuovi investimenti</i>		11.849	18.806	13.865
3 Spese per incremento attività finanziarie	1.686	0	0	0
4 Rimborso Prestiti	7.209	18.677	1.972	2.048
<i>di cui Rimborso capitale per estinzione mutui</i>	3.606	15.095	0	0
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	21.000	0	0
TOTALE SPESE	252.204	374.246	275.175	258.077
Utilizzo avanzo di amministrazione	680	14.636	0	0
<i>di cui per spese correnti</i>	188	9.917	0	0
<i>di cui per spese di investimento</i>	492	4.719	0	0
Risultato della gestione	0	0	0	0

Le variazioni intervenute tra il 2012 e il 2013 sul versante delle entrate correnti sono la conseguenza principalmente dell'introduzione della nuovo tributo Tares, da iscriversi quindi in bilancio come entrata tributaria, nonché delle modificazioni intervenute in materia di IMU con ridefinizione delle quote tra Stato e Comuni e dei tagli stimati derivanti dalla spending review sul 2013.

La manovra 2013 si mantiene fortemente orientata a non ricorrere al fine di garantire gli equilibri correnti del bilancio comunale ad inasprimenti della leva fiscale locale, fatta salva la previsione di legge dell'equilibrio costi-ricavi del servizio raccolta rifiuti, o a risorse straordinarie, tenendo comunque conto del calo di diverse entrate proprie per effetto della crisi economica, nonché della scelta di destinare quota parte dei proventi da alienazioni mobiliari a riduzione dell'indebitamento.

Il conseguimento del riequilibrio 2013, a fronte del taglio di circa 9,2 mln stimato per effetto della spending, è ottenuto principalmente tramite riduzione del disavanzo settoriale tra entrate e spesa corrente per circa 7 mln, mentre per la parte restante di 2,2 mln. mediante quota parte del rimborso atteso dallo stato a seguito del DL 174/2012 a seguito della verifica e del riequilibrio tra gettito IMU stimato dallo Stato e gettito Imu effettivo ad aliquota base nel 2012.

Nel complesso, si tratta di considerare inoltre un ulteriore calo della spesa in termini reali, mediamente pari all'aumento del costo della vita stimabile nell' 1,8%, nel senso che gli incrementi prevedibili dei costi per l'acquisto di beni e di servizi, a parità di attività, incidono ulteriormente sul calo evidenziato della spesa corrente complessiva 2012.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate saranno approfondite nei prossimi paragrafi.

Tabella 2 - Equilibri di parte corrente, Equilibri di parte capitale, Bilancio di cassa 2013

2a – Equilibri di parte corrente

Quadro riassuntivo delle entrate e delle spese correnti		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0	671	33	0
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	219.289 2.146	235.635	231.630	231.572
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo svalutazione crediti</i>	(-)	213.728 78 7.095	242.641 33 12.954	229.690 0 6.499	229.523 0 6.499
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0	0
EE) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	7.209 3.606	18.677 15.095	1.972 0	2.048 0
G) Somma finale (G=A+B+C-D-E-EE-F)		-1.648	-25.012	0	0
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	188	9.917	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.460 1.460	15.095 15.095	0 0	0 0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0	0	0	0

2/b – Equilibri di parte capitale

Quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di parte capitale		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	492	4.719	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0	51.129	29.737	16.965
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	32.234	51.176	13.775	9.540
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.460	15.095	0	0
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	600	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	1.000	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	29.581 12.834	91.928 29.737	43.512 16.965	26.505 7.707
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	86	0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S-T+L-U-V+E		0	0	0	0
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	600	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	1.000	0	0	0
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	600	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	1.000	0	0	0
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S+T-X-Y		0	0	0	0

2/c – Bilancio di cassa 2013

CASSA INIZIALE	52.677
-----------------------	---------------

ENTRATA		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	152.445
2	Trasferimenti correnti	47.219
3	Entrate extratributarie	58.315
4	Entrate in conto capitale	25.772
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	17.254
6	Accensione Prestiti	3.331
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	21.000
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	43.318
Totale complessivo		368.654

SPESA		
0	Spese correnti	255.121
0	Spese in conto capitale	28.629
0	Spese per incremento attività finanziarie	0
0	Rimborso Prestiti	18.677
0	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	21.000
0	Uscite per conto terzi e partite di giro	42.969
Totale complessivo		366.396

CASSA FINALE	54.935
---------------------	---------------

Il bilancio armonizzato introduce anche la previsione di cassa circa l'andamento della gestione finanziaria relativamente all'anno finanziario 2013, sia con riferimento alle entrate che alle spese previste.

A fronte di un fondo cassa all'inizio dell'esercizio, pari a 52,7 mil., si prevede un fondo cassa finale presunto in 54,9 mil. (v. tab. 2c), grazie ad un previsto andamento positivo della gestione di cassa originata dai residui, a fronte delle criticità evidenziate anche nella gestione di cassa della parte della competenza del bilancio 2013.

3. L'autonomia fiscale e finanziaria 2013-2015

Tabella 3 - Indici autonomia finanziaria e finanza derivata

Entrate correnti	ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	58%	66%	66%	66%
2 Trasferimenti correnti	16%	10%	10%	10%
3 Entrate extratributarie	26%	24%	24%	24%
Indice di autonomia finanziaria	84%	90%	90%	90%
Grado di finanza derivata	19%	11%	11%	11%

Nell'elaborare gli indici di autonomia finanziaria e finanza derivata sulla base dei nuovi schemi contabili, si deve tenere in considerazione la diversa classificazione dei trasferimenti da privati, enti, istituzioni e famiglie, che nella precedente classificazione contabile erano inclusi al titolo III, mentre nel nuovo bilancio sono ricompresi al titolo II.

Ciò premesso, l'indice di autonomia finanziaria nel 2012 (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive e ricalcolato sulla base della nuova classificazione contabile evidenziata, ai fini di assicurare una omogeneità nel confronto, v. Tab. 3) è previsto in sensibile aumento, dall' 84% del 2012 al 90%, evidenziandosi innanzitutto gli effetti della introduzione della nuova Tares tra le entrate tributarie.

Si deve però osservare che nell'ambito delle entrate tributarie 2012 vi è una forte differenziazione tra le sue varie componenti, con la soppressione nelle entrate del fondo sperimentale di riequilibrio e l'introduzione di uno fondo di solidarietà comunale principalmente finanziato dall'IMU comunale medesima, oltre che da risorse proprie del bilancio statale.

Simmetricamente, il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si riduce, passando dal 19% del 2012 all'11% del 2013.

L'aumento dell'indice di autonomia finanziaria nel 2012 rappresenta quindi, nel contesto della manovra nazionale di finanza pubblica in cui si colloca, un effettivo miglioramento dell'autonomia finanziaria dell'ente rispetto agli anni precedenti, anche se rispecchia il riflesso contabile dell'introduzione della Tares, dei tagli apportati con la spending review nel 2013, infine delle modifiche introdotte all'IMU con la legge di stabilità 2013.

Si deve inoltre considerare anche il mantenimento della manovra fiscale locale introdotta nel 2012, relativamente alle aliquote locali IMU, alle aliquote IRPEF e all'introduzione dell'imposta di soggiorno, senza peraltro che nel 2013 siano state modificate dette aliquote.

Tabella 4 - Rimborsi statali spettanti al Comune di Modena dal 2001 al 2013 (dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese sostenute / minori	Credito riconosciuto (Nota	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi non commerciali a tariffa (L. 488/1999 art.6c.3 e DPR n°33/2001)	2001 a 2010	19.347	13.700	5.647
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) 2)	2001 a 2013	25.723	13.025	12.698
Total		45.070	26.724	18.346

Note :

1: per riconosciute si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti

2: per gli uffici giudiziari, in assenza di comunicazioni, si intendono riconosciute le sole somme pagate

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze

previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni e di rimborsi quali quelli per gli uffici giudiziari e di retrocessione di Iva per servizi non commerciali esternalizzati.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese dal 2001 al 2013 e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 45,1 mln. di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 26,7ml. di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta un credito non riconosciuto di circa 18,3 ml. di euro.

Fonte finanziamento Investimenti

Nel contesto critico della finanza pubblica e di quella locale evidenziato, le risorse a disposizione per il finanziamento previsto degli investimenti nel triennio 2013/2015, compatibili con il rispetto del patto interno di stabilità, derivano da previsione di alienazioni patrimoniali pari al 15,6%, da concessioni edilizie, concessioni cimiteriali e monetizzazioni di diritti di edificabilità per il 52,6%, da trasferimenti da altri soggetti pubblici o privati per il 21,2% e per l'10,6% da applicazione di amministrazione 2012. vincolato al conto capitale. Non si prevede inoltre di fare ricorso all'indebitamento in considerazione dei vincoli posti ai pagamenti dal patto di stabilità e al calo delle risorse destinate a finanziare la spesa corrente.

Il significativo programma di dismissioni di immobili comunali degli ultimi anni fino al 2010 ha consentito di finanziare un ingente volume di investimenti ma ha anche ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita, che risulta di più difficile dismissione anche a causa della sofferenza del mercato immobiliare presente in città a causa del grave perdurare della crisi economica nel paese.

Tabella 5 - Fonti di finanziamento spese di investimento (valori in migliaia)

Fonti di finanziamento	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
Alienazioni patrimoniali	1.098	3.997	1.853
Proventi da Concessioni Edilizie, da Concessioni Cimiteriali, da monetizzazione di diritti edificabilità e da oneri estrattivi	11.131	6.334	5.957
Trasferimenti da soggetti pubblici e privati per opere specifiche	4.393	3.444	1.595
Applicazione avanzo di amministrazione	4.719	0	0
Indebitamento	0	0	0
SUB TOTALE	21.340	13.775	9.405
FPV nuovi investimenti		9.491	4.460
TOTALE	21.340	23.266	13.865

4. La politica fiscale comunale

Si conferma l'impegno del Comune di Modena per il miglioramento del grado di equità nel garantire l'accesso, la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché il loro finanziamento in relazione alle risorse e alla ricchezza posseduta dalle famiglie e dalle persone utilizzatrici dei servizi comunali.

In questo contesto di ulteriore riduzione di risorse determinate dall'applicazione dello spending review sul 2013 rispetto al 2012, con origine nel DL n. 95/2012 e successiva messa a punto nella legge di stabilità n. 228/2012, di importo stimato pari a 9,2 mln per il Comune di Modena, la manovra comunale di bilancio non ha inteso avvalersi di un inasprimento della leva fiscale locale, supportando quindi l'intero riequilibrio principalmente su azioni di riduzione della spesa corrente, per un importo previsto in circa 7 mln, e per la parte restante del riequilibrio a seguito del rimborso previsto da parte dello stato della differenza tra previsioni IMU ad accertamento convenzionale e incasso effettivo 2012.

La politica fiscale comunale è comunque caratterizzata dagli elementi di novità introdotti in materia di Tares e di IMU dalle leggi di finanza locale, con particolare riferimento alla legge di stabilità 2013, come più dettagliatamente richiamato nella premessa.

In materia di organizzazione e gestione del servizio rifiuti e riscossione del tributo - nel quadro delle provvisorietà e delle incertezze sullo sviluppo del tributo evidenziate in premessa - il passaggio da tariffa corrispettivo a tariffa tributo, conseguente all'introduzione della Tares rispetto al precedente regime della Tia2, comporta l'attivazione di un nuovo tributo comunale a tutti gli effetti, con la necessità di approvazione del regolamento applicativo, proposto contestualmente all'approvazione del bilancio ed entro gli stessi termini, nonché l'approvazione da parte del Consiglio del piano tariffario e dell'insieme del piano economico e finanziario del servizio.

A questo proposito, il piano finanziario 2013 ammonta a 36,5 mln, di cui 32,6 al finanziamento della gestione del servizio rifiuti, del servizio di riscossione e dei costi comunali vari, con particolare riferimento al fondo svalutazione crediti.

La quota per servizi indivisibili per l'anno 2013 da versarsi direttamente allo stato è prevista in 3,6 mln, mentre il contributo provinciale da riscuotere direttamente da parte del Comune e riversare alla Provincia ammonta a 1,6 mln.

Come da deliberazione del Consiglio Comunale del 20 maggio 2013, le prime due rate a titolo d'acconto con scadenza a giugno e settembre faranno riferimento al valore della bolletta 2012 riscossa a titolo di Tia2 e saranno riscosse direttamente dal gestore del servizio che poi riverserà il riscosso al Comune, al fine di finanziare il pagamento del servizio di raccolta rifiuti, fatturato dal gestore al Comune con scadenze contestuali alla riscossione del tributo.

L'incremento medio tariffario 2013 previsto al 3,7%, come precisato in precedenza, sarà riscosso nell'ultima rata di dicembre, fatti salvi gli adeguamenti normativi nel frattempo sopravvenuti.

L'intera manovra fiscale resta altrimenti ancorata agli scenari e alle decisioni assunte nel 2012, senza apportarvi variazioni, come già richiamato in precedenza.

Questo quadro di politica fiscale locale deve comunque tenere conto delle modifiche normative intervenute in particolare in materia di IMU, imposta per la quale si prevede nel 2013 una più netta demarcazione delle quote di spettanza comunale al 100%, relative a tutti i fabbricati e le aree ad esclusione di quelle categoria D, per i quali si prefigura una quota statale per l'aliquota base dello 0,76% ed una quota comunale per la maggiorazione dell'aliquota determinata localmente.

In questo contesto è inibita l'aliquota agevolata per i fabbricati rurali inferiore allo 0,2%, come da disposizioni introdotte con la legge di stabilità.

La leva fiscale comunale agisce nel complesso nel 2013 per 24,9 mil. di entrate (v. Tab. 5.1) confermandosi la leva connessa alla definizione realizzata nel 2012 delle aliquote IMU,

dell'addizionale IRPEF e dell'imposta di soggiorno, senza intervenire sulle altre imposte locali come già descritto nella premessa.

In particolare alla conferma della manovra comunale 2012 sull'IMU è affidato il compito di confermare entrate per 23,1 milioni.

Considerata la ripartizione del gettito tra Comune e Stato come sopra definito, nonché l'introduzione del nuovo Fondo di solidarietà comunale a seguito di prelievi dalla stessa IMU comunale, si prevede nel 2013 di poter accertare 66,1 mln. di IMU e 26 mln di fondo di solidarietà comunale, per un totale di 92,1 mln nel 2012, a fronte dei 72,2 mln di IMU nel 2012 e 29,1 mln. di fondo sperimentale di riequilibrio, fondo peraltro soppresso dal 2013, per un totale di 101,3 mln, 9,2 mln in meno nel 2013 rispetto al 2012.

Le aliquote della manovra locale relativa all'IMU sperimentale(riportate nella tab. 5/2) sono le seguenti: aliquota base 1,06%, abitazione principale 0,52%, affitti a canone libero 0,96%, affitti a patti concordati 0,46%, affitti al Comune per agenzia casa 0,4%, comodati gratuiti a parenti primo grado in linea retta 0,76%, comodati gratuiti a parenti fino al 3° grado e affini fino al 2° grado 0,96%, fabbricati in cui è svolta da parte del proprietario ovvero in locazione attività di impresa ad esclusione di quella agricola rispettivamente 1,01% e 1,02%, terreni agricoli 0,9%, fabbricati rurali 0,2%, alloggi di proprietà Acer della provincia di Modena o cooperative a proprietà indivisa o Asp (Aziende di servizi alla persona) assegnati su indicazione dei servizi sociali del Comune 0,52 %.

La sospensione della rata di acconto di giugno per alcune tipologie di fabbricati decisa con il DL n. 54/2013 non modifica al momento la previsione di gettito 2013.

Si confermano inoltre le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF con l'introduzione dal 2012 delle aliquote differenziate progressive per scaglioni di reddito, in sostituzione dell'aliquota unica piatta dello 0,5% vigente fino al 2011.

Tabella 5.1 – Manovra sulle entrate – Bilancio 2013 (Valori in mln di euro)

IM	23,10
IRPE	1,50
Imposta soggiorno	0,30
Totale manovra	24,90

Tabella 5.2 – Aliquote IMU proposte a Modena – Bilancio 2013

IMMOBILI	ALIQUOTE IMU MODENA	ALIQUOTE IMU BASE GOVERNO	ALIQUOTE ICI
C1, C3 e C4 (negozi e laboratori)	10,2 - 10,1 *	7,6	7
Terren	9	7,6	7
Aree edificabili	10,6	7,6	7
D (fabbricati produttivi, alberghi, banche, assicurazioni, ecc.)	10,2 - 10,1 *	7,6	7
A10 (uffici)	10,2 - 10,1 *	7,6	7
Patti concordati e coop proprietà indivisa	4,6	7,6	2
Fabbricati agricoli **	2	2	esent
Comodato gratuito parenti 1°	7,6	7,6	5,2 ***
Prima casa	5,2	4 - 7,6	5,2 ***
Affitti a canone libero e comodato gratuito parenti 3° e affini	9,6	7,6	7
Alloggi a	10,6	7,6	9
Agenzia casa ed ERP	4	7,6	esent

* 10,2 per locazione e 10,1 per utilizzo diretto

** aliquota base governo Legge di stabilità 228/2012

*** fino al 2007

Le aliquote proposte (riportate nella tab. 5/3) a cui è affidato il compito di individuare 1,5 mln. di gettito aggiuntivo rispetto all'aliquota piatta precedente il 2012, sono le seguenti: fino a 15

mila euro, 0,5%, da 15 mila a 28 mila, 0,52%, da 28 mila a 55 mila 0,58%, da 58 a 75 mila 0,78%, oltre 75 mila 0,8%, portando il gettito complessivo previsto a 16,3 mln nel 2013.

Infine si reintroduce dal 1 luglio 2013, dopo una sospensione dal 1 ottobre 2012 al 30 giugno 2013, l'imposta di soggiorno, a cui è affidato il compito di individuare 0,3 mln. di gettito con i seguenti importi giornalieri (riportati nella tab 5/4): esercizi alberghieri (1 stella, €. 0,5, 2 stelle, €.1, 3 stelle €. 2, 4 stelle €. 3, 5 stelle €. 4) ed extralberghieri (1 stella, €. 0,5, 2 stelle, €.1, 3 stelle €. 1,50, 4 stelle €. 2, 5 stelle €. 2,50).

Tabella 5.3 – Aliquote addizionale IRPEF per classi di reddito – Bilancio 2013

classi di reddito complessivo (dati in euro)	aliquote
0 -	0,5
15.000 -	0,52
28.000-	0,58
55.000 -	0,78
75.000 -	0,8

Tabella 5.4 – Imposta di soggiorno proposta a Modena – Bilancio 2013

Categorie di classificazione alberghiera	Misura di imposta per notte di soggiorno (dati in euro)	Categorie di classificazione extra-alberghiera	Misura di imposta per notte di soggiorno (dati in euro)
1 stella *	0,50	1 stella *	0,50
2 stella **	1,00	2 stella **	1,00
3 stella ***	2,00	3 stella ***	1,50
4 stella ****	3,00	4 stella ****	2,00
5 stella *****	4,00	5 stella *****	2,50

È inoltre prevista una consistente cessione di titoli mobiliari nel 2013 per un importo di circa 15,1 ml., interamente destinati a riduzione indebitamento, i cui benefici in termini di riduzione della spesa corrente si manifestano nel 2014 e 2015 con valori di -1,8 mln e -2 mln nel 2014 e 2015.

Tale scelta si rende necessaria prioritariamente al fine di assicurare il rispetto del saldo obiettivo del patto di stabilità nel 2013, pur a fronte delle significative esclusioni realizzate dal DL. n. 35/2013, a fronte delle importanti realizzazioni avviati gli anni scorsi e ora in fase di completamento, oltre che per la riduzione programmatica dell'indebitamento e della spesa corrente.

Tabella 6 - Entrate, spese e grado di copertura servizi a domanda individuale – preventivo 2013

Servizi a domanda individuale	Spese	Entrate	Entrate da Tariffe	% di copertura totale	% di copertura da tariffe
Servizi di welfare	26.939	15.246	9.814	56,6%	36,4%
Servizi culturali e sportivi	2.597	539	164	20,8%	6,3%
Servizi produttivi	305	290	290	95,1%	95,1%
Totale	29.841	16.075	10.268	53,9%	34,4%

5. L'evoluzione della spesa e il “patto di stabilità interno”

Come già diffusamente evidenziato nelle premesse, la spesa pubblica comunale (corrente e di investimento), causa la continua riduzione strutturale delle risorse e la scelta necessaria di interagire principalmente con riduzione della spesa di funzionamento della macchina comunale e di ripensamento della gamma e della modalità di erogazione dei servizi, dovrà strutturalmente orientarsi verso una ulteriore riconversione con attenzione prioritaria ai bisogni ritenuti primari (welfare, territorio, sicurezze), ma anche di forte razionalizzazione, innovazioni e contenimento diffusi; strategia resa obbligata dai richiamati vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a domande insoddisfatte per servizi alle persone e per infrastrutture. Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura.

Tabella 7 – Spese correnti per politiche 2013-2015

Riepilogo generale delle spese correnti per politiche		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	4.411	2.557	2.419	2.347
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	34.583	67.024	66.924	66.890
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	20.876	17.981	17.142	17.148
4	WELFARE	112.329	101.590	99.685	99.649
5	IL COMUNE AMICO	41.529	53.489	43.520	43.489
Totale		213.728	242.641	229.690	229.523

Tabella 8 – Spese investimenti per politiche 2013-2015

Riepilogo generale delle spese di investimenti per politiche		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	15.407	42.050	24.072	12.781
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	2.198	11.182	2.021	2.846
4	WELFARE	6.024	15.115	10.358	6.625
5	IL COMUNE AMICO	5.952	23.581	7.060	4.254
Totale		29.581	91.928	43.512	26.505

Nota alle tabelle 7 e 8: la politica “Comune amico” riassume la gestione delle risorse trasversali dell’Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

La Tab. 7 evidenzia la centralità delle politiche di welfare pari a 101,6ml. nel 2013 (il 41,9% nel 2012 di tutta la spesa corrente,) in calo % rispetto all’anno precedente, a causa principalmente dell’incremento nella spesa complessiva dovuto all’internalizzazione nel bilancio della gestione del servizio rifiuti e della graduale esternalizzazione programmata nella gestione finanziaria dei servizi sociali e socio-sanitari accreditati verso l’USL. Questa area comprende i programmi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale e casa (infanzia, scuola, disabili, persone anziane, minori, contribuzione economica, casa, disagio adulto).

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella della qualità, dell’ambiente, del territorio, della vita e sicurezza urbana, con circa 67,0 ml. di euro nel 2013 (11 27,6% della spesa corrente), in forte crescita percentuale rispetto all’anno precedente per le vicende del servizio rifiuti già richiamate. In questa area si ritrovano i programmi per la gestione del servizio rifiuti urbani e assimilati, per la sicurezza, per i servizi ambientali e l’uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l’abitazione.

La terza area per dimensione è quella del Comune Amico, relativo ai programmi dell’Azienda Comune e degli altri servizi intermedi, che presenta nel 2013 una spesa di 53,4 mln (il 22,0% sul totale della spesa corrente) in crescita rispetto all’anno precedente per applicazioni dell’avanzo

2012 relativamente ai fondi svalutazione crediti e al fondo rischi intervenuti nel 2013, ritornando poi nelle annualità successive a valori 2012.

Le altre aree a rilevanza più esterna, “sviluppo del sistema Modena” e “cittadinanza e socialità” incidono sulla spesa del 2013 rispettivamente per 2,6 mln. la prima e i 18,0 mln. la seconda.

5.1 Il Patto di stabilità interno per gli enti locali

Gli articoli 30, 31 e 32 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (L.183 del 12 novembre 2011) come modificati dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 (L. 228 del 24 dicembre 2012) disciplinano il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica..

Una delle novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2013 è rappresentata dall'aggiornamento della base da adottare per la determinazione dell'obiettivo di ciascun ente che è calcolato con riferimento alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2007-2009.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2007-2009 per una percentuale fissata dal comma 2 art. 31 della Legge di Stabilità 2012 che varia a seconda della classificazione dell'ente in virtuoso o non virtuoso.

Infatti viene confermato anche per il triennio 2013-2015 il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: 1) rispetto del patto di stabilità interno; 2) autonomia finanziaria; 3) equilibrio di parte corrente; 4) rapporto fra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente. Per tener conto, nella rilevazione della virtuosità, anche della realtà socio-economica degli enti, i predetti parametri sono corretti con due indicatori socio-economici: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

I Comuni che verranno classificati come virtuosi sulla base dei predetti parametri, a seguito dell'adozione di apposito decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, applicheranno la percentuale del 14,8%, mentre quelli che verranno classificati come non virtuosi applicheranno la percentuale del 15,8%.

Il saldo obiettivo così ottenuto deve essere ridotto, secondo quanto stabilito dal comma 4, art. 31 della Legge di Stabilità 2012, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2, art. 14 del decreto legge n. 78/2010.

La Legge di Stabilità 2013 ha confermato, per il 2013, le disposizioni in materia di “patto regionale verticale ed orizzontale” (commi da 138 a 142 dell'art. 1 della Legge n. 220/2010) e le disposizioni in materia di “patto regionale verticale incentivato” (commi 122 e seguenti dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2013) grazie alle quali i Comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti dalla Regione e dagli altri Enti Locali.

Gli enti beneficiari possono utilizzare i maggiori spazi finanziari ottenuti per effettuare pagamenti a valere sui residui passivi in conto capitale, e per gli enti, come il Comune di Modena, che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, i maggiori spazi finanziari sono destinati ai pagamenti per impegni in conto capitale assunti al 31.12.2012, con imputazione all'esercizio 2013.

Per il solo anno 2013 non opera il patto di stabilità interno “orizzontale nazionale” secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 6 del decreto legge n. 35/2013.

Il saldo obiettivo del Patto di Stabilità per gli anni 2013-2015 deve essere determinato partendo dalla media della spesa corrente del triennio 2007-2009. A questo valore medio (per il Comune di Modena € **207,044 mil**) deve essere applicata per gli enti virtuosi la percentuale del 14,8% mentre per gli enti non virtuosi la percentuale del **15,8%** .

Nelle more dell’emanazione del decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze che classificherà gli enti in virtuosi e non per l’anno 2013, il Comune di Modena, come scelta prudenziale, e poiché nel precedente esercizio 2012 è stato classificato come ente non virtuoso (come da elenco allegato al Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 23 Marzo 2012, predisposto ai sensi dell’art. 20 , comma 2, del DL n. 98/2011), ha scelto di applicare alla media della spesa corrente la percentuale del **15,8%**.

Il valore così determinato (per il Comune di Modena € **32,713 mil** per l’anno 2013) deve essere ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dall’art. 14 del D.L. n. 78/2010 (per il Comune di Modena € **10,069 mil**).

In tale modo si determina un saldo obiettivo 2013 per il Comune di Modena pari a € **22,644 mil**.

Per l’anno 2013 il saldo obiettivo deve essere rideterminato in virtù della restituzione degli spazi finanziari orizzontali acquisiti nel precedente esercizio 2012, e in particolare dello spazio finanziario orizzontale regionale, come stabilito dall’art. 3 del Decreto 6 Ottobre 2011, che per il Comune di Modena è stato pari a € **0,821 mil**. nel 2012, e della metà dello spazio finanziario orizzontale nazionale, come stabilito dall’art.4-ter del decreto legge 16/2012, che per il Comune di Modena è stato pari a € **0,921 mil**. (la restituzione della restante metà dello spazio finanziario orizzontale nazionale avuta nel 2012 dovrà essere restituita nel 2014 per € 0,921 mil.)

Il saldo obiettivo così rideterminato per il Comune di Modena è pari a € **24.386 mil**. per l’anno 2013.

La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 432 del 15 Aprile 2013 , in coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 12 del 2010 e con le disposizioni dettate nella precedente Delibera di Giunta Regionale n. 1586 del 2012, ha attribuito ai Comuni, già beneficiari di ulteriori spazi finanziari nell’anno 2012, derivanti da compensazioni di tipo orizzontale, i cui obiettivi risultano modificati, in senso peggiorativo, per l’anno 2013, in misura corrispondente alla quota ricevuta, ulteriori spazi finanziari, di importo pari al peggioramento intervenuto, a valere sull’obiettivo di patto di stabilità per l’anno 2013, che per il Comune di Modena è pari a € 0,821 mil.

Il valore così determinato pari a € **23,565 mil**. di euro per il 2013 e a € **23,565 mil**. di euro per il 2014 e a € **22,644 mil** per il 2015 costituiscono i saldi positivi che il Comune di Modena dovrà rispettare nei rispettivi anni 2013-2014 e 2015, conteggiato sempre con il metodo della competenza mista (valori di competenza per la parte corrente e di cassa per la parte in conto capitale)

Solo a Ottobre 2013 il saldo obiettivo così determinato potrà subire variazioni in base al patto regionale verticale e orizzontale.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico il comma 3 dell’art. 31 della Legge di Stabilità 2012, ripropone quale parametro di riferimento del patto di stabilità

interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista: considerando, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti.

Tabella 9 - Patto di stabilità interno

Calcolo degli obiettivi di miglioramento 2013/2015 e previsione di competenza e di cassa 2013 - 2015 degli aggregati rilevanti, ai sensi della Legge n. 183 del 2011 (Legge di stabilità 2012) e della Legge n. 228 del

(valori in migliaia di euro)

Obiettivi di miglioramento 2013/2015	
Media triennio 2007-2009 della spesa corrente	207.044
Anno 2013 percentuale del 15,8% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi	32.713
Anno 2014 percentuale del 15,8% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi	32.713
Anno 2015 percentuale del 15,8% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi	32.713
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2013	10.069
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2014	10.069
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2015	10.069
Restituzione patto nazionale orizzontale (Dlgs 16/2012 art 4-ter)	921
Restituzione patto regionale orizzontale 2012 (DM 6 ottobre 2011)	821
Compensazione verticale regionale per l'attribuzione di quote di importo corrispondente al peggioramento intervenuto sull'obiettivo patto stabilità 2013	-821
Saldi obiettivo	
PER ANNO 2013	23.565
PER ANNO 2014	23.565
PER ANNO 2015	22.644

Previsioni di competenza e di cassa	2013	2014	2015
	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Titolo I - Entrate Tributarie (accertamenti)	155.456	153.746	153.743
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti (accertamenti)	20.834	19.164	18.815
Titolo III - Entrate Extratributarie (accertamenti)	59.345	58.720	59.014
Tirolo IV - Entrate in Conto Capitale al netto delle riscossioni di credito (incassi)	36.000	36.000	36.000
Totale Entrate finali	271.635	267.630	267.572
Titolo I - Spese correnti (Impegni) al netto dei Fondi svalutazione crediti	229.686	224.511	224.344
Titolo II - Spese in conto capitale al netto delle concessioni di credito (pagamenti)	18.384	19.554	20.584
Totale spese finali	248.070	244.065	244.928
Saldo tra spese ed entrate	23.565	23.565	22.644

Ai fini del conteggio del raggiungimento del saldo obiettivo del patto di stabilità 2013, l'art. 31 della Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) ripropone l'esclusione di specifiche tipologie di entrate e spese :

- entrate provenienti dallo Stato e le relative spese destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito dello stato di emergenza
- entrate e provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea e le relative spese
- entrate provenienti dall'ISTAT e le relative spese connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti

Altre esclusioni dal saldo rilevante ai fini del patto di stabilità interno sono state introdotte da successive norme:

- il Decreto Legge 74/2012 ha stabilito l'esclusione delle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 assegnate alle Regioni

nelle apposite contabilità speciali, trasferite ai Comuni che provvedono agli interventi di ricostruzione, e delle relative spese

- il Decreto Legge 35/2013 (“Pagamento debiti della pubblica amministrazione maturati al 31.12.2012”) ha stabilito l’esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli Enti locali dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine.

Tabella 10 – Costo del debito dal 2002 al 2015 (dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Trasferimenti erariali	Onere netto a carico del Comune	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	5.550	3.950	4,89
2003	50.096	6.982	2.252	4.729	3,43
2004	56.300	7.049	2.874	4.175	3,36
2005	45.912	7.417	2.101	5.316	3,47
2006	38.980	4.926	1.704	3.222	2,62
2007	33.377	4.915	1.403	3.513	2,42
2008	34.998	4.561	1.211	3.350	2,20
2009	36.255	4.025	939	3.086	1,94
2010	39.330	3.446	784	2.662	1,65
2011	36.428	4.128	721	3.408	2,00
*2012	30.708	4.465	712	3.753	2,05
**2013	12.031	4.234	614	3.620	1,80
**2014	10.059	2.200	614	1.586	0,95
**2015	8.010	2.230	293	1.938	0,96

* Dati di consuntivo ** Dati di previsione *** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno

N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue: (dati in migliaia di euro) : 2002 euro 2.059; 2003 euro 2.342; 2005 euro 14.532; 2007 euro 2.224; 2012 euro 2.117, 2013 euro 15.095

L’onere del debito (le rate comprensive di interessi e quote capitali) sarà nel 2013 di circa 4,2 ml. rispetto ai 9,5 del 2002. La rata di ammortamento nel 2013 diminuisce rispetto al 2012 passando da 4,4 a 4,2 milioni poiché non si prevede di ricorrere a nuovo.

Anche per gli anni successivi 2014 e 2015 non si prevede di ricorrere a nuovo indebitamento quale fonte di finanziamento degli investimenti viste le grosse difficoltà imposte dal rispetto dell’obiettivo del patto di stabilità.

La scelta al contrario sarà quella di ridurre il debito mediante estinzione di BOC e mutui per un importo pari a circa 15 mil di euro.

L’incidenza delle rate di ammortamento di mutui e prestiti sul totale delle entrate correnti nel 2013 continuerà a rimanere molto bassa e pari al 1,8% rispetto ad un valore medio di circa il 9% dato consuntivo 2011 dei Comuni della Regione Emilia Romagna con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Questa bassa incidenza delle rate ammortamento sulle entrate correnti è dovuta in parte alle estinzioni di debito che si sono succedute negli anni che hanno generato risparmi, da ultima l’estinzione fatta a dicembre 2012 per € 2.117 milioni di un mutuo contratto con l’istituto di Credito Cassa di Risparmio di Genova, e in parte è dovuta al contenimento all’assunzione di nuovo indebitamento per finanziare gli investimenti e al calo dei tassi di interesse essendo il debito residuo del Comune di Modena per il 63,50% costituito da mutui a tasso variabile.

La scelta di ristrutturazione del debito e quella di un ricorso moderato a nuovi prestiti hanno consentito di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e di liberare risorse rendendo più flessibile la struttura del bilancio.

6. Il bilancio 2013 e pluriennale 2013 – 2015: le entrate correnti

Tabella 11 – Entrate correnti 2012-2015

Entrate correnti		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tributi diretti	93.530	87.590	87.980	87.980
	Tributi indiretti	5.372	39.466	43.566	43.563
	Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0
	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	28.604	28.400	22.200	22.200
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa Totale		127.506	155.456	153.746	153.743
2	Trasferimenti correnti				
	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	30.863	20.556	19.249	18.878
	Trasferimenti correnti da Famiglie	3	0	0	0
	Trasferimenti correnti da Imprese	303	159	66	66
	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.540	3.183	3.404	3.329
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	81	337	68	89
Trasferimenti correnti Totale		34.790	24.235	22.787	22.363
3	Entrate extratributarie				
	Vendita di beni	71	59	53	53
	Vendita di servizi	22.330	22.048	22.191	22.179
	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.471	9.587	9.606	9.603
	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.050	10.340	10.340	10.740
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	111	34	34	34
	Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0	0	0	0
	Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio - lungo termine	320	20	20	20
	Altri interessi attivi	0	174	174	174
	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	10.150	9.703	8.860	8.860
	Indennizzi di assicurazione	0	15	0	0
	Rimborsi in entrata	2.852	2.380	2.235	2.219
	Altre entrate correnti n.a.c.	1.638	1.585	1.585	1.585
Entrate extratributarie Totale		56.994	55.944	55.097	55.466
Totale		219.289	235.635	231.630	231.572

Le modificazioni intervenute sulla modalità di contabilizzare ulteriormente alcune entrate correnti per competenza anziché per cassa, l'introduzione della nuovo tributo Tares dal 2013, essendo assente nel 2012, la ridefinizione e riduzione del gettito atteso dall'insieme di risorse provenienti dall'IMU e dal nuovo fondo di solidarietà comunale e che sostituisce il soppresso fondo sperimentale di riequilibrio, le modifiche strutturali in corso circa la progressiva esternalizzazione finanziaria nella gestione dei servizi accreditati nell'ambito sociale e socio-sanitario, rendono oltremodo difficoltoso il confronto complessivo circa le entrate correnti tra il 2012 e il 2013. Sarà quindi nel contesto dell'analisi di alcune fonti specifiche di finanziamento che si renderà possibile evidenziare l'evoluzione annuale delle diverse somme a disposizione.

Le entrate complessive destinate a finanziare la spesa corrente, presentate nella tab. 11 secondo i nuovi schemi di classificazione e al netto di alienazioni di quote di società destinate all'estinzione anticipata di indebitamento, passano dai circa 219,3 mln. di euro dell'asestato 2012 ai 235,6 mln. del 2012 (con un incremento del +7,5%).

Tale incremento, a fronte del calo di risorse dovuto alla spending review, è peraltro interamente e assolutamente indispensabile per assicurare il finanziamento per le nuove funzioni gestite nella manovra di bilancio, nel quadro di risorse calanti evidenziato, quali in particolare la Tares, che come si evidenzia bene comparativamente, comporta costi aggiuntivi più che doppi rispetto all'incremento nel totale delle entrate correnti (34,2 mln, a fronte di un incremento complessivo delle entrate di 16,3 mln.

Si evidenzia ancora la scelta, peraltro resa fortemente orientata dalla normativa intervenuta nel 2012, di non destinare entrate straordinarie o relative a canoni pluriennali a finanziare la spesa corrente, quali le concessioni edilizie rispetto alla la manutenzione ordinaria del patrimonio ovvero gli oneri di concessione cimiteriale, proseguendo la manovra finanziaria di privilegiare l'utilizzo delle entrate in conto capitale destinate a migliorare gli equilibri del patto di stabilità.

Si deve inoltre rilevare che il bilancio 2013-2015 prende atto del forte rallentamento riscontrato nell'attività di pagamento dei proventi degli oneri di urbanizzazione (i cui livelli sono stati fissati con Delibere dalla Regione E.R. nel 1998 e 1999), strettamente connessi al rallentamento dell'attività economica e produttiva del comparto edile in particolare.

Tabella 12 – Entrate da trasferimenti 2012-2015 (dati in migliaia di euro)

Entrate da trasferimenti		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	4.016	3.728	3.650	3.329
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	4.710	2.083	1.776	1.776
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	187	176	176	176
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZ	81	337	68	89
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	21.566	14.511	13.494	13.444
	TOTALE	30.560	20.834	19.164	18.815

I trasferimenti nel nuovo schema di classificazione del bilancio armonizzato ricomprendono oltre ai trasferimenti da Enti Pubblici, anche i trasferimenti da famiglie, imprese e da istituzioni private, precedentemente classificate tra le entrate extratributarie.

I trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche si presentano in forte calo, passando dai 30,9 mln. nel 2012 ai 20,6 mln. nel 2013 (v. tab. 11), principalmente a causa della riduzione per circa 7 mln. dei trasferimenti da altri Enti del settore pubblico, in particolare dall'USL per le ridefinizioni circa il governo dei flussi finanziari già in precedenza evidenziato.

Anche i trasferimenti dalla Regione, nel confronto tra preventivi si presentano in calo, da 2,5 a 2,1 mln, mentre il confronto tra assestato 2012 e iniziale 2013 segnala un calo assai più consistente, da 4,7 mln nel 2012 a 2,1 mln., causa la riduzione o l'azzeramento di diversi trasferimenti dallo stato alla regione in particolare relativi al Fondo nazionale non autosufficienza, al Fondo nazionale Politiche sociali, al Fondo nazionale per l'affitto.

Nel 2013 i trasferimenti erariali dallo Stato che restano classificati nei trasferimenti, già fortemente ridotti nel corso del 2011 e 2012, segnalano un ulteriore calo di 0,3 mln.

I trasferimenti correnti da istituzioni sociali private presentano un calo da 3,5 mln nell'assestato a 3,2 mln nel revisionale 2013, principalmente imputabile ad una attività di raccolta fondi che si realizza nel corso dell'intera gestione del bilancio e che si conclude a fine esercizio.

Analogamente va interpretato il calo dei trasferimenti correnti da imprese, pari a 0,2 mln, a fronte di un dato assestato 2012 di 0,3 mln.

Nel 2012 il complesso delle entrate da trasferimenti dallo Stato, comunque essi siano classificati in bilancio sia come da entrate tributarie che da trasferimenti, ammonta a circa 29 ml. di Euro, in forte calo rispetto a quanto previsto nel 2011 (46,7 mln), principalmente per effetto dei tagli ai trasferimenti statali intervenuti nel periodo e in precedenza descritti.

Rispetto al 2012, non considerando l'entrata straordinaria relativa a rimborso previsto dallo Stato relativo al minor gettito IMU 2012, prevista in bilancio nel 2013, si evidenzia un calo di circa 2,7 mln.

Tabella 13 – Trasferimenti e rimborsi dallo Stato 2012-2015 (dati in migliaia di euro)

Descrizione	2012 Assestato	2013 Previsione	2014 Previsione	2015 Previsione
Trasferimenti dallo Stato				
fondo solidarieta comunale (l: 24/12/2012 n. 228 "legge di stabilita' 2013)	0	26.000	22.200	22.200
compartecipazione iva (d.lgs. n° 23 del 14 marzo 2011)	0	0	0	0
fondo sperimentale di riequilibrio (d.lgs. n. 23 del 14 marzo 2011)	28.604	2.400	0	0
compartecipazione comunale al gettito irpef	0	0	0	0
adeguamento risorse contrattuali prot. intesa del 27/5/2005 art. 26 finanziaria 2006 e decreti ss.	0	0	0	0
trasferimenti correnti dello stato-contributo ordinario	0	0	0	0
trasferimenti correnti dello stato-contributo consolidato	0	0	0	0
fondo sviluppo investimenti - contributo sulle rate dei mutui	712	614	614	293
trasferimenti compensativi per ici da abitazione principale	0	0	0	0
trasferimenti dallo stato per funzioni trasferite	0	0	0	0
rimborso dallo stato per il recupero dell'iva pagata per lo svolgimento di servizi istituzionali mediante contratti di servizio	0	0	0	0
rimborso dallo stato per minor gettito ici dai fabbricati cl. "d" ai sensi dell'art.2 del dm n°197/2002	0	0	0	0
rimborso dallo stato per il recupero delle minori entrate sulle insegne e l'imposta di pubblicit� sui veicoli (vedi art.10 comma 3 -legge 448/2001 e art.5 bis legge n. 75/2002)	0	0	0	0
introiti derivanti dall'addizionale irpef (anni 2009 e 2010)	0	0	0	0
Totale	29.316	29.014	22.814	22.493
entrate derivanti dall'attivit� di contrasto all'evasione	250	100	400	400
rimborso dallo stato delle spese per gli uffici giudiziari(legge 24. 4.41 n.392)	1.200	1.200	1.200	1.200
rimborsi dallo stato per onere tariffa rifiuti scuole statali (l. 31/2008) cap. u 7150/1	136	128	128	128
altri contributi dallo Stato **	1.719	1.687	1.309	1.309
Totale rimborsi	3.305	3.115	3.036	3.036
TOTALE	32.620	32.128	25.850	25.529

** Importi definiti in base alla vecchia codifica bilancio titolo 2 categoria 1 trasferimenti Stato

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (compartecipazione, trasferimenti e rimborsi) le previsioni 2013 sono pari circa 32,1 ml. rispetto ai 32,6 del 2012.

Complessivamente, al netto delle entrate una tantum evidenziate, si tratta di un ulteriore calo di risorse di 2,9 mln.

Un ulteriore rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; e di rimborsi Iva sui servizi non commerciali a tariffa. per un totale complessivo per gli anni dal 2001 a 2013 di circa 18,4 ml.

Le previsioni di bilancio saranno eventualmente modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui l'Unione Europea, lo Stato, la Regione possano incrementare altri fondi o di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative una-tantum presentate dal Comune (nel settore educativo, culturale e dell'ambiente).

Tabella 14 – Entrate extratributarie e dettaglio servizi diversi (dati in migliaia di euro)

TAB.14 a - Entrate extratributarie

Entrate extratributarie		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
3	Entrate extratributarie				
	Vendita di beni diversi	71	59	53	53
	Vendita di servizi diversi	22.330	22.048	22.191	22.179
	Canoni e concessioni e Diritti reali di godimento e servitù onerose	5.490	5.543	5.562	5.562
	Fitti, noleggi e locazioni	3.981	4.044	4.044	4.041
	Multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	10.050	10.340	10.340	10.740
	Multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	66	33	33	33
	Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	44	0	0	0
	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle famiglie n.a.c.	0	1	1	1
	Interessi attivi da titoli obbligazionari a medio - lungo termine	0	0	0	0
	Interessi attivi da mutui a altri finanziamenti a medio lungo termine	320	20	20	20
	Interessi di mora	0	100	100	100
	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	0	20	20	20
	Interessi attivi da depositi bancari e postali	0	54	54	54
	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	10.150	9.703	8.860	8.860
	Indennizzi di assicurazione contro i danni	0	15	0	0
	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	318	160	160	160
	Entrate per rimborsi di imposte	0	200	200	200
	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	2.534	2.020	1.875	1.859
	Altre entrate correnti n.a.c.	1.638	1.585	1.585	1.585
Totale		56.994	55.944	55.097	55.466

Il complesso delle entrate extratributarie, presentato nella tab. 14 secondo la nuova classificazione del bilancio armonizzato, nella quale sono stati riclassificati nelle entrate da trasferimenti contributi da famiglie, imprese e istituzioni private precedentemente ricomprese tra le entrate extratributarie, si attesta nel 2013 intorno a 55,9 ml. di euro; valore previsto in calo di circa 1 mln. rispetto a quello registrato nel bilancio assestato 2012. Tale andamento risulta differenziato nelle principali entrate:

- La previsione di circa 10,3ml. da proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni, tra cui in particolare le sanzioni per violazione al codice della strada (+340 mila rispetto al 2012), a seguito: della stabilizzazione delle violazioni agli accessi alla Zona a Traffico Limitato regolamentati dalla nuova ordinanza e monitorati in automatico in continuo; dal potenziamento dell'attività di recupero di gettito da sanzioni arretrate e non pagate ; dalla stabilizzazione del controllo sulle aree di sosta a pagamento. Si precisa che l'accertamento contabile avviene per competenza, relativamente alla notifica dei verbali di accertamento delle violazioni e che a fronte dell'entrata è previsto un fondo svalutazione crediti di 3 milioni.
- Una conferma delle entrate per canoni di concessione spazi ed aree comunali (+ 52 mila), al netto delle entrate dai proventi da concessioni cimiteriali previste tra le entrate in conto capitale, comprensivo del canone per indennizzo ambientale da Hera, del canone di concessione della rete fognaria e la conferma dei canoni di locazione da alloggi dell'Agenzia Casa
- un calo dei dividendi di Hsst (- 484 mila) a seguito delle alienazione di parte delle quote realizzate nel 2011 e aumento dei dividendi da "Farmacie S.P.A" rispetto alla previsione iniziale 2011 sulla base dell'andamento dell'utile operativo riscontrato nei bilanci semestrali (+36 mila);
- le entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso si presentano in calo da 2,5 mln. nell'assestato 2012 a 2 mln nel preventivo 2013. Si tratta in questo caso di entrate soggette a variabilità annuale in quanto sono collegate ad

eventi periodici e a normative che cambiano anche in corso d'anno come quelli derivanti dallo Stato (rimborsi imposte indirette, mensa personale scuole statali ecc.);

- Le entrate da vendita di servizi diversi presenta una proposta 2013 pari a 22,0 mln, lievemente inferiore all'assestato 2012 (-0,3 mln), con un calo relativo ai proventi da servizi sportivi (-0,1 mln.) e proventi per attività di stampa ed elaborazione dati, spese tecniche e postali (-0,2 mln.)

TAB.14 b - Entrate extratributarie dettaglio servizi diversi

Entrate extratributarie da vendita di servizi diversi			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
3	Entrate extratributarie	Vendita di servizi diversi	DIRITTI SUGLI ATTI	960	944	944	944
			PROVENTI PER SERVIZI CIMITERIALI	111	111	111	111
			PROVENTI PER SERVIZI SPORTIVI	483	396	396	396
			PROVENTI DEI SERVIZI CULTURALI	155	157	157	157
			PROVENTI PER ATTIVITA' ECONOMICHE	616	616	326	326
			PROVENTI PER TRASPORTI SCOLASTICI	42	51	51	51
			PROVENTI DERIVANTI DAL SERVIZIO REFEZIONE	5.662	5.555	5.562	5.562
			PROVENTI PER I SERVIZI SOCIALI	10.337	10.350	10.850	10.850
			PROVENTI DERIVANTI DAGLI ASILI NIDO	2.751	2.893	2.898	2.898
			PROVENTI PER SERVIZI SCOLASTICI	437	462	462	462
			PROVENTI DERIVANTI DA SERVIZI VARI	30	20	20	20
			RIMBORSI VARI	149	160	160	160
			RIMBORSO DI SPESE TECNICHE, POSTALI	180	130	94	94
			RIMBORSI RELATIVI ALLE POLITICHE DELLA CASA	12	5	5	5
			PROVENTI PER ATTIVITA' DI STAMPA ED ELABORAZ.DATI	194	69	61	61
			CONTRIBUTI E CONCORSI PER INIZIATIVE CULTURALI	10	3	3	3
			PROVENTI E CONTRIBUTI VARI DA ENTI E AZIENDE	2	0	2	0
			CONCORSI VARI PER CONSUMO PASTI	56	56	56	56
			ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	145	71	34	24
Totale			22.330	22.048	22.191	22.179	

Anche quest'anno non si registra l'entrata da corrispettivo di concessione delle aree per la sosta a pagamento a seguito del trasferimento di questi servizi alla nuova Società che, riconoscendo un canone al comune ha realizzato e sta gestendo l'investimento (di circa 30 ml.) del parcheggio interrato al Parco Novi Sad.

6.1 La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare quote di aumento dei costi sui servizi per le famiglie, per i gruppi con redditi equivalenti medio-alti, nonché ridurre le aree di mancati pagamenti da parte degli utenti; il maggiore grado di copertura dei costi, per buona parte di essi, non sarà determinato dalla previsione del solo tasso di inflazione, ma anche da una valutazione sul sistema di tariffazione che incida maggiormente sui redditi non colpiti dalla crisi. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Isee), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Tabella 15 – Entrate e spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale – preventivo 2013 (dati in migliaia di euro)

Servizi a domanda individuale	Spese	Entrate	Entrate da Tariffe	% di copertura totale	% di copertura da tariffe
Mense scolastiche	6.582	6.054	4.664	92,0%	70,9%
Asili nido	9.621	3.249	2.855	33,8%	29,7%
Prolungamento d'orario asili nido	350	45	38	12,8%	10,9%
Prolungamento d'orario scuole materne	352	80	68	22,7%	19,2%
Prescuola elementari	260	159	156	61,0%	60,0%
Trasporti scolastici	641	51	51	8,0%	8,0%
Case albergo	6.514	4.191	1.797	64,3%	27,6%
Assistenza domiciliare	1.353	654	70	48,3%	5,2%
Centri diurni domiciliari	570	385	115	67,5%	20,2%
Centri diurni residenziali handicap adulti	695	378	0	54,4%	0,0%
Servizi di welfare Totale	26.939	15.246	9.814	56,6%	36,4%
Musei	1.358	134	99	9,9%	7,3%
Galleria civica e mostre	927	284	15	30,7%	1,6%
Museo della Figurina	214	85	15	39,9%	7,0%
Sala Prove	98	35	35	35,7%	35,7%
Servizi culturali e sportivi Totale	2.597	539	164	20,8%	6,3%
Mercati	305	290	290	95,1%	95,1%
Servizi produttivi Totale	305	290	290	95,1%	95,1%
	29.841	16.075	10.268	53,9%	34,4%
Totale	29.841	16.075	10.268	53,9%	34,4%

Anche nell'anno 2013 si evidenzia l'evoluzione già riscontrata nel bilancio previsionale 2012 nelle forme gestionali dei servizi comunali, con riferimento all'accreditamento dei servizi socio-sanitari e a convenzioni e concessioni, che comportano responsabilità gestionali in capo al soggetto gestore.

Nel 2013 infatti, il numero di servizi presi in esame e' ulteriormente in diminuzione rispetto al 2012, anche in seguito alle diverse modalita' di gestione, relative in particolare ai servizi forniti dalle strutture di accoglienza stranieri e dai servizi sportivi Palestre e Campi di calcio.

Conseguentemente, nel 2013, per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 29,8 ml. di euro e di introitare complessivamente 16,1 ml. di euro con una copertura dei costi pari al 53,9 %, a fronte, nel 2012, di una spesa complessiva di 33,6 mil, una previsione di entrata di 17,9 mil. e un grado di copertura dei costi pari al 53,1%.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è previsto pari al 34,4%.

Il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 13,8 ml. di euro, in calo rispetto al valore 2012, in cui era pari a 15,7 mil.

Il sistema dei servizi di “welfare”, così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali, richiede il potenziamento dell’attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni.

6.2 Le entrate tributarie

La previsione del gettito delle entrate tributarie nel 2013 ammonta a circa 155,5 mln. con una consistente espansione (+ 28,0 mil) rispetto all’assestato 2012 , dovuta, come già evidenziato in precedenza, sia alla introduzione del nuovo tributo Tares, da prevedersi tra le entrate di bilancio, sia alla ridefinizione dell’IMU nel 2013 tra quote stato e quote comune, con la soppressione contestuale del Fondo sperimentale di riequilibrio e l’avvio del Fondo di solidarietà comunale.

Tale previsione, ad aliquote locali invariate rispetto al 2012 salvo la Tares, deriva dagli effetti delle manovre differenziate per le basi imponibili di diversi tributi, tenendo anche conto delle variazioni apportate alle aliquote modificate:

- Il gettito dell’IMU si attesterà a circa 66,1 milioni, di cui 43 connessi alle aliquote base definite dallo Stato e dopo avere sottratto la quota stimata di devoluzione dell’Imu comunale per la costituzione del Fondo di solidarietà comunale, e 23,1 connessi alla manovra tributaria locale con le aliquote vigenti nel 2012 senza ulteriori interventi, come già in precedenza evidenziato.
- Il gettito della nuova fonte di finanziamento del fondo di solidarietà comunale è stimato in 26 mln, in quanto la legge di stabilità 2013 prevede che le risorse 2013 debbano essere assicurate ai Comuni sostanzialmente nella misura del 2012, al netto del taglio dello spending review, con la garanzia che non vi saranno nei decreti attuativi, tuttora non emanati, significative differenze.
- Il fondo sperimentale di riequilibrio nell’anno 2013 viene soppresso e si mantiene nelle previsioni di bilancio un rimborso dovuto al mancato gettito IMU rispetto alle previsioni del Mef, come previsto del DL 174/2012,
- Si prevede inoltre il gettito del nuovo tributo Tares, pari nel 2012 a 33,9 mln. Non è previsto il gettito della maggiorazione dello 0,30 centesimi a mq. in quanto con il DL 35/2013 è stato devoluto direttamente allo stato.
- il gettito dell’Addizionale comunale all’Irpef si attesterà sui 16,3ml. nel 2013 considerando che la base imponibile dei redditi risente degli effetti della crisi economica e tenuto conto delle aliquote introdotte nel 2012.
- la conferma di un significativo gettito da accertarsi per competenza in relazione agli accertamenti fiscali notificati., secondo i nuovi principi contabili, di circa 3 ml, derivante

dall'attività di recupero di imposte arretrate dell'Ici relativamente agli ultimi 5 anni, a fronte della quale è stato apposto un fondo svalutazione crediti di 1,3 mln, sulla base del grado di riscossione verificato; tale previsione è fondata sul fatto che risulta definitivamente esaurita la base di recupero dell'ex Tarsu, si è interamente recuperato l'arretrato di controlli dei corretti pagamenti Ici (liquidazioni), la base imponibile Ici per potenziali recuperi è stata fortemente ridotta da esenzioni, agevolazioni e riduzioni. Su tutte queste ultime tipologie si potenzierà l'attività di controllo per sanzionare abusi ed evasioni, oltre ad altre ordinarie attività di accertamento (aree fabbricabili, fabbricati cat.D, rurali, immobili non accatastati) ;

- la previsione di imposte arretrate IMU 2012, per 1,8 mln, a seguito di pagamenti volontari ritardati rispetto alle scadenze di legge, accertate per cassa, in quanto versate in autoliquidazione;
- un aumento del gettito dell'imposta sulla pubblicità commerciale (+200 mila), pur a fronte di una situazione di andamento riflessivo dell'attività, come conseguenza delle azioni di contrasto all'evasione e all'omissione nelle denunce e nei versamenti del tributo, accertate per competenza a seguito degli avvisi di pagamento notificati a fronte dei quali è apposto un fondo svalutazione crediti di 0,4 mln.;
- un calo delle entrate da diritti sulle pubbliche affissioni (-0,1 mln.) rispetto alla previsione 2012 dovuto alla situazione di riflessione e di crisi delle attività commerciali e pubblicitarie;

Tabella 16 – Entrate tributarie (dati in migliaia di euro)

Entrate tributarie			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tributi diretti	IMUS -IMPOSTA MUNICIPALE SPERIMENTALE	73.659	66.100	66.100	66.100	
			ARRETRATI IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	0	1.840	2.500	2.500	
			IMPOSTE ARRETRATE : ICI	3.521	3.000	3.000	3.000	
			ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	16.350	16.350	16.350	16.350	
			ADDIZIONALE SUI CONSUMI DELL'ENERGIA ELETTRICA	0	300	30	30	
		Tributi indiretti	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2.914	3.100	3.100	3.100	
			IMPOSTE ARRETRATE PUBBLICITÀ	330	200	200	200	
			DIRITTI PER IL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI	623	500	500	500	
			IMPOSTA DI SOGGIORNO (DLGS. N. 23/2011)	120	300	600	600	
			TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - RECUPERO ANNI PRECEDENTI	0	50	50	50	
			TRIBUTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI ART. 14 D.L. 201 DEL 2011	0	33.926	33.926	33.926	
			TRIBUTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI SERVIZI ART.14 D.L. 201 DEL 2011	0	0	3.800	3.800	
			TOSAP PERMANENTE	775	775	775	775	
			TOSAP TEMPORANEA	610	610	610	610	
			TASSE PER AMMISSIONE A CONCORSI	1	5	5	2	
			Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO (D.LGS. N. 23 DEL 14 MARZO 2011)	28.604	2.400	0	0
				FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE (L. 24/12/2012 N. 228 "LEGGE DI STABILITA' 2013)	0	26.000	22.200	22.200
			Totale			127.506	155.456	153.746

7. Il bilancio 2013 e pluriennale 2013 - 2015: le spese correnti

Come già evidenziato in precedenza, l'utilizzo della nuova classificazione e dei nuovi principi contabili evidenzia un dato di spesa sul 2013 che non appare direttamente comparabile con il dato di spesa 2012, a causa dell'inserimento in bilancio della spesa del servizio di riscossione e raccolta rifiuti, oltre che dell'applicazione già in sede di bilancio previsionale 2013 dell'avanzo di amministrazione corrente collegato ai fondi svalutazione crediti 2012 accantonati nell'avanzo, oltre che nell'utilizzo parziale del fondo rischi.

La spesa corrente del 2013, al netto del rimborso della quota capitale dei prestiti, è prevista in circa 242,6 mln., rispetto ai 213,7 dell'assestato 2012, con un incremento di circa 28,8 ml. (+13,5%). Considerando che nella spesa 2013 sono incluse maggiori spese 2013 per la Tares per 33,7 mln., nonché l'applicazione di un avanzo di 9,9 mln, si evidenzia comunque la dimensione dello sforzo di riorganizzazione della spesa attraverso le azioni di efficientamento e contenimento della spesa descritte in precedenza.

Tabella 17 – Tabella generale delle spese correnti per assessorato, Manovra sulla spesa 2013 e Riepilogo generale delle spese correnti per Missione (dati in migliaia di euro)

17/a - Tabella generale delle spese correnti per assessorato

Riepilogo generale delle spese correnti per assessorato	ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1 DIREZIONE E SINDACO	4.994	5.920	5.845	5.839
3 RISORSE E PARI OPPORTUNITÀ	2.262	3.190	2.376	2.415
5 BILANCIO - ATTUAZIONE PROGRAMM	16.950	28.840	19.985	19.872
9 ISTRUZIONE- RAPPORTI UNIVERS.	46.236	44.343	44.182	44.189
10 POLITICHE CULTURALI	10.507	9.928	9.600	9.596
11 PATR-CED-MKT-DEC-GIOV-COOP INT	14.067	12.070	11.748	11.762
12 POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE	66.139	57.281	55.541	55.496
16 GEST. TERRITORIO-INFRASTRUTTUR	8.521	7.271	6.960	6.964
17 AMBIENTE-ANAGRAFE-PROG.EUROPA	15.842	47.223	47.294	47.261
21 LAVORI PUBB-SICUREZZA-SPORT	25.208	24.150	23.899	23.897
24 SVIL.ECONOM., CENTRO E PARTECI	3.002	2.423	2.262	2.232
Totale	213.728	242.641	229.690	229.523

17/b - Manovra sulla spesa 2013 - riduzione disavanzo tra iniziale 2013 e assestato 2012

settori /	riduzioni del disavanzo (differenza entrate-spesa)
DIREZIONE GENERALE	0,0
RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	0,1
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	0,7
POLIZIA MUNICIPALE	0,9
ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	1,6
CULTURA, E POLITICHE GIOVANILI	0,1
POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE PER L'INTEGRAZIONE	1,0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRASPORTI E MOBILITA'	0,4
AMBIENT	0,8
LAVORI PUBBLICI	0,2
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO- SPORT E INNOVAZIONE ECONOMICA	0,2
FUNZIONI AMMINISTRATIVE ISTITUZIONALI	0,0
MANUTENZIONE E LOGISTICA	0,4
TOTALE	6,9
Nota: elaborazione su dati standardizzati - dati in mln	

La dinamica assai contenuta della spesa corrente e la sua composizione riflettono una strategia di priorità per i servizi del welfare e di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa di alcuni dei maggiori servizi che, a loro volta, operano risparmi e revisioni gestionali, anche per fare fronte alle minori risorse a disposizione a seguito delle ripetute manovre governative e all'adeguamento dei prezzi di tutti gli altri contratti.

Considerato il già richiamato consolidamento di spese finanziate nel 2013 con entrate finalizzate, nonché le difficoltà di comparazione tra dati 2013 e 2012 per le motivazioni già espresse per il complesso della spesa, la dinamica della spesa per assessorato secondo i dati contabili di bilancio non evidenzia le azioni di risparmio, che devono essere rilette al netto dei fattori segnalati.

Infatti i dati contabili segnalano per l'assessorato Bilancio incrementi di spesa dovuti interamente ai fattori contabili dell'allocazione dei fondi svalutazione crediti oltre che per una parte di gestione del servizio riscossione tributi, per l'assessorato Ambiente l'impatto sulla spesa è dovuto prioritariamente al pagamento del servizio di gestione dei rifiuti, per l'assessorato personale l'aumento della spesa è dovuto alla applicazione dei nuovi principi contabili, quali la reiscrizione in bilancio di ex-residui passivi mediante reimputazione o applicazione delle quote vincolate di avanzo 2013, per la Direzione Generale e Sindaco l'aumento contabile è esclusivamente dovuto ad una riorganizzazione dei servizi ricompresi precedentemente nell'assessorato Patrimonio, nonché la riduzione nella spesa dell'assessorato Servizi Sociali è dovuto in misura prioritaria ad una riorganizzazione delle entrate e delle spese già descritta in precedenza.

Si segnala poi, in assenza di fattori contabili di disturbo nel confronto annuale, una riduzione nella spesa degli assessorati Istruzione, Politiche Culturali, Patrimonio, gestione del territorio, Lavori Pubblici, Sicurezza e Sport. Sviluppo economico, Centro e Partecipazione.

A questo proposito, depurati dai fattori di disturbo sottolineati, si presenta per settore / cdr verticale di spesa i risparmi realizzati dalla manovra di bilancio 2013.

17/c - Riepilogo generale delle spese correnti per missioni

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	40.845	42.797	41.253	41.231
2	Giustizia	1.045	1.044	1.035	1.045
3	Ordine pubblico e sicurezza	12.307	11.369	11.744	11.755
4	Istruzione e diritto allo studio	36.764	34.933	35.236	35.244
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.164	9.554	9.217	9.213
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.371	4.945	4.434	4.422
7	Turismo	343	375	383	383
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.388	2.224	2.090	2.096
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.344	36.065	35.950	35.907
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5.471	4.962	4.884	4.874
11	Soccorso civile	88	71	71	71
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	77.165	68.263	66.061	66.069
13	Tutela della salute	868	1.027	1.026	1.026
14	Sviluppo economico e competitività	2.678	2.556	2.396	2.366
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.794	6.600	6.596	6.596
20	Fondi e accantonamenti	7.095	15.856	7.316	7.228
Totale		213.728	242.641	229.690	229.523

Si presenta inoltre il nuovo schema di classificazione proposto dal bilancio armonizzato relativamente alla spesa corrente classificata per missioni, che rappresentano gli aggregati omogenei di spesa sulla cui base riepilogare l'intera spesa della pubblica amministrazione rispetto agli obiettivi pubblici proposti di intervento.

Anche questa lettura, che corrisponde alla classificazione del bilancio di competenza del Consiglio, va svolta in chiave comparativa tra il 2013 e il 2012 tenendo conto delle osservazioni e annotazioni fatte in precedenza poc' anzi.

La conferma delle priorità allocative della spesa corrente 2013-2015 negli assessorati e settori richiamati, nonché in relazione alle missioni della spesa comunale. si ha osservando le tab. 17, 18 e 19 in cui per ciascun livello di classificazione è evidenziato l'andamento della spesa prevista nel 2013 e anni seguenti.

Tabella 18 – Riepilogo delle spese correnti per settore (dati in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese correnti per settore		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1010	DIREZIONE GENERALE	4.915	4.534	4.551	4.576
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	3.880	4.662	3.828	3.868
1050	POLITICHE FINANZIARIE	14.020	21.885	16.985	16.872
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	4.486	4.438	4.305	4.317
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	15.237	18.324	14.744	14.755
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	46.236	44.343	44.182	44.189
1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	12.155	10.947	10.664	10.618
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	66.139	57.281	55.541	55.496
1160	PIANIF. TERRIT, EDILIZIA PRIVA	7.932	7.247	6.947	6.951
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	12.022	43.597	43.478	43.435
1210	LAVORI PUBBLICI	2.831	2.612	2.571	2.575
1240	SPORT	4.206	4.206	3.699	3.688
1241	POLITICHE ECONOMICHE	3.002	2.423	2.262	2.232
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	10.215	10.154	10.036	10.058
1280	MANUTEN _TRAFFICO E LOGISTICA	6.454	5.988	5.897	5.893
Totale		213.728	242.641	229.690	229.523

Tabella 19 – Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Redditi da lavoro dipendente	66.761	64.560	62.838	62.838
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	3.200	3.362	3.215	3.215
3	Acquisto di beni e servizi	115.180	136.569	135.320	135.251
4	Trasferimenti correnti	18.347	17.605	17.057	17.092
5	Trasferimenti di tributi	0	1.624	1.624	1.624
7	Interessi passivi	900	713	262	217
9	Altre spese correnti	9.341	18.208	9.374	9.286
Totale		213.728	242.641	229.690	229.523

Dal punto di vista economico, si utilizza la nuova classificazione per macroaggregato (come evidenziato nella Tab. 19), che sostituisce la precedente per intervento.

La spesa del macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente” comporta una modifica rispetto al contenuto e alla classificazione dell’intervento 1 “Personale” secondo il vecchio bilancio: nel nuovo aggregato sono compresi i buoni pasto (prima inclusi nelle prestazioni di servizi), sono esclusi gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (ora classificati nel macroaggregato “Acquisti di beni e servizi”) e l’Irap (ora classificata tra le “Imposte e tasse”). Nel 2013 tale spesa, così composta, è pari a circa 64,6 ml., con una riduzione di circa 2,2 ml. di euro rispetto all’asestato 2012.

Questa riduzione è principalmente dovuta ai seguenti eventi:

- riduzione dell’importo dei buoni pasto;
- impatto sull’anno intero di minori spese derivanti da nuove modalità di gestione di servizi scolastici ed assistenziali;
- mancata copertura di posti che si renderanno vacanti nel corso del 2013 ed impatto sull’anno intero di minori spese derivanti dalla mancata copertura di posti vacanti del 2012, al fine di razionalizzare la spesa di personale e per i vincoli imposti dalla vigenti disposizioni;
- minori risorse a titolo di trattamento accessorio per il personale dipendente e dirigente.

Al netto delle somme previste nel bilancio 2013 ma relative ad esercizi precedenti (applicazione avanzo e reiscrizione di ex residui passivi), pari a circa 1 mln. di euro, la riduzione della spesa di personale è pari a circa 3 mln.

Con riferimento alla spesa 2013 per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, si registra una riduzione di circa 200.000 euro rispetto all'assestato 2012, a seguito dell'impatto sull'anno 2013 di nuove modalità di gestione dell'insegnamento della musica nelle scuole di infanzia e della riduzione del numero dei contratti.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, così come modificato dalla citata L.122/2010, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interna assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi, con la sola esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali.

Specificano altresì che tale spesa deve comprendere anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Nella tabella 20 a) viene riportato il confronto tra assestato 2012 e previsione 2013 delle voci indicate nelle linee guida della Corte dei Conti. Si evidenzia una riduzione di circa 2,3 milioni di euro, e quindi la disposizione normativa viene rispettata.

Nella spesa di personale sono altresì compresi gli stanziamenti delle risorse da destinare al salario accessorio che, sulla base dell'art. 9, comma 2 bis della citata legge n. 122/2010 non possono superare i corrispondenti importi dell'anno 2010 e prevedere una riduzione per le cessazioni di personale.

In applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, le spese di personale relative al trattamento accessorio premiale da liquidare nell'esercizio successivo a quello cui la produttività si riferisce, sono stanziati e impegnati nell'esercizio successivo.

Pertanto, nel 2013, nel bilancio di previsione è stanziato il trattamento accessorio premiale relativo all'anno 2012, pari a circa 4,7 mln. di euro complessivi, suddivisi tra personale dipendente (circa 4,4 mln. di euro) e dirigente (circa 0,3 mln. di euro).

Tabella 20 – Spesa di personale: confronto tra assestato 2012 e preventivo 2013, dotazione 2013-2015, verifica del rispetto del limite

Tabella 20 a) – Confronto tra Assestato 2012 e Preventivo 2013 (Criteri di cui alle linee guida della Corte dei Conti)

COMPONENTI DELLA SPESA DA INCLUDERE:	ASSESTATO 2012	INIZIALE 2013
Personale dipendente (v.e.10)	66.094	63.751
Altri oneri (v.e. 29)	20	220
Collaborazioni coord. e cont. (v.e. 15)	552	353
Somministrazione di lavoro (v.e.57)	1.920	2.071
IRAP personale dipendente (v.e. 99)	2.984	2.942
IRAP cococo (v.e. 93)	41	31
Oneri per buoni pasto	647	588
Spese destinate al fondo per la previdenza del personale di P.M.	156	68
Spese per incentivi di progettazione (*)	214	180
Totale componenti della spesa da includere	72.628	70.205
COMPONENTI DELLA SPESA DA ESCLUDERE:		
Spese per personale appartenente alle categorie protette	-2.020	-2.008
Spese per incentivi di progettazione (*)	-214	-180
Incentivi per recupero I.C.I.	-39	-39
Diritti di rogito	-36	-36
Spese per personale comandato con rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici	-207	-140
Totale componenti della spesa da escludere	-2.516	-2.404
TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	70.112	67.802
Differenza		-2.311

(*) spese in conto capitale previste nei piani finanziari delle opere

Tabella 20 b) – Dotazione e spesa per il Personale

	2012 ASSESTATO	2013 PREVISIONE	2014 PREVISIONE	2015 PREVISIONE
Personale di ruolo (n. unità)	1.802	1.798	1.776	1.776
Personale a tempo determinato (anni uomo)	86	76	70	70
TOTALE	1.888	1.874	1.846	1.846
Spesa di personale (rif. Tabella 20 a)	72.628	70.205	68.481	68.481
% su Spesa Corrente (tit. I)	34,0	28,9	29,8	29,8

Tabella 20 c) – Verifica del rispetto del Limite di cui all ‘Atr. 9 Comma 28 della Legge 122/2010

Descrizione Voce economica	Consuntivo 2009	limite 2013 pari al Taglio 50% sul 2009	Anno 2013 fabbisogno
Somministrazione di lavoro	2.074	1.037	0
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	1.176	588	384
Rapporti di lavoro a tempo determinato	4.382	2.191	37
TOTALE (somministrazione, co.co.co., t.d.)	7.631	3.816	422

Nella tab. 20b) è rappresentato l’andamento dell’aggregato spesa di personale, determinato considerando le componenti precedentemente descritte (rif. Tab. 20 a).

In corrispondenza di ogni esercizio, poi, sono riportate anche le quantità di personale.

In particolare, per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, il dato si riferisce ai dipendenti presenti al 31 dicembre (consuntivo e assestato) o al primo gennaio (iniziale e previsione).

Per il personale a tempo determinato, invece, il dato è espresso in anni uomo; in considerazione della natura del rapporto, risulta più significativo il periodo di lavoro nell’anno che la presenza ad una specifica data.

Essendo quindi costruiti sulla base di criteri diversi, si tratta di valori tra loro disomogenei.

Il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (titolo 1[^]) risente anche del forte aumento della spesa corrente e quindi si assesta sulla percentuale del 28,90%.

L’art. 20, comma 9, del DL 98/2011, prevede di includere nel calcolo delle spese di personale anche le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale ovvero che svolgono attività nei confronti della Pubblica Amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.

Per il Comune di Modena, l’unica società partecipata che rientra nella casistica individuata dalla legge è Modena Formazione, la quale, sulla base del bilancio consuntivo 2011, ultimo approvato alla data di stesura del presente documento, presenta una quota di costi di personale attribuibile al Comune di Modena secondo il criterio di calcolo indicato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti nella delibera n. 14/2011, pari ad euro 1.678,55.

Tenendo conto pertanto anche di questo costo del personale attribuibile al Comune di Modena, l’incidenza percentuale della spesa di personale sul totale della spesa corrente rimane invariata.

Ai fini del contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, con l’art. 9, comma 28, della legge 122/2010, è stato introdotto il limite del 50 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009 per le tipologie di cui agli articoli 7 e 36 del D.Lgs. 165/2001, e cioè: assunzioni di personale a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio.

Così come previsto dall’art.4, comma 102, della legge n. 183/2011, tali disposizioni costituiscono principi generali a cui si adeguano anche gli enti locali.

A decorrere dal 2013, gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, istruzione e sociale nel limite della spesa complessiva 2009.

Nella tabella 20 c), per singola tipologia di spesa, si indicano gli importi sostenuti per l'anno 2009, il conseguente limite rappresentato dal 50%, e gli importi previsti per l'esercizio 2013. Non è stato indicato nessun importo a titolo di somministrazione di lavoro in quanto riferiti ai servizi alla persona dei settori politiche sociali ed istruzione, non rientranti nel limite.

Tali importi ricomprendono anche la spesa riferita ai rapporti costituiti ai sensi degli art. 90 e 110 del T.U.E.L., con esclusione del personale dirigente e del direttore generale in quanto personale previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 165/2001, norma non richiamata dalle disposizioni sopracitate.

7.1 Il “taglia-carta”

Ai sensi dell'art. 27 del D.L. n. 112/2008 “tagliacarta”, al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 2009 le Amministrazioni Pubbliche devono ridurre del 50%, rispetto al 2007, la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni incentivando l'utilizzo degli strumenti informatici per la lettura on-line.

Le pubblicazioni prese in considerazione sono le seguenti: Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio Pluriennale, Bilancio di Previsione, Piano Esecutivo di Gestione, Programma Triennale dei Lavori Pubblici, Conto Economico Patrimoniale, Rapporto di Gestione, Conto del Bilancio, Annuario Statistico, Piani di Zona, Piani per la Salute, I Regolamenti, le ordinanze, le carte dei servizi in genere.

Le spese sostenute in questi anni per il consumo di carta, rappresentate dalla tabella che segue, confermano la riduzione delle spese:

Tabella 21 – Consumo di carta e relativa spesa per le pubblicazioni istituzionali

Tipo di pubblicazione	2009		2010		2011		2012	
	N°	Spese eur	N°	Spese eur	N°	Spese euro	N°	Spese eur
Annuario statistico	300	2.880	100	1.196	300	2.540	550	845
Piano di zona e scheda servizi	210	1.100	200	1.164	0	0	120	327
Documenti relativi al bilancio di previsione, consuntivo e controllo di gestione	850	3.793	615	2.150	520	1.752	550	1.255
Carte dei servizi e regolamenti							9.750	549
TOTAL	1.360	7.773	915	4.510	820	4.292	10.970	2.976

Nel 2013 si consolideranno i risultati raggiunti limitando la produzione di materiali cartacei, potenziando l'utilizzo di supporti multimediali e favorendo la comunicazione su web.

8. Bilancio 2013 e pluriennale 2013 – 2015: gli investimenti

Preliminarmente alla descrizione degli investimenti previsti nel triennio 2013-2015, si pone in evidenza che il bilancio annuale e triennale realizzato sulla base dei nuovi principi e degli schemi contabili contiene, oltre alle nuove opere e ai nuovi investimenti previsti, anche gli investimenti in corso di attuazione, approvati e finanziati negli esercizi finanziari precedenti, ma non ancora ultimati e quindi reimputati o iscritti a fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento ai nuovi investimenti previsti nel triennio, si evidenziano inoltre sia gli importi complessivi previsti e da finanziare per ciascuna annualità, sia la rispettiva quota parte che è prevista in attuazione per ciascuna annualità, con riferimento alla stima dei cronoprogrammi.

In altri termini, le previsioni relative alla parte in conto capitale ricomprendono principalmente anche la precedente gestione contabilizzata nella gestione residui.

Relativamente alle previsioni complessive dei nuovi investimenti del triennio, al netto della spesa esigibile proveniente da Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio precedente, nel triennio 2013-2015 sono previste nuove spese in conto capitale da finanziare per un importo complessivo pari a circa 44,1 ml., con un calo del 49,5% rispetto alla programmazione triennale precedente, con la seguente distribuzione nelle tre annualità:

2013	21,3 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 21,3 mil. di spese in competenza
2014	13,8 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 23,3 mil. di spese in competenza
2015	9,4 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 13,9 mil. di spese in competenza

Tale riduzione nelle spese per nuovi investimenti rispetto alla programmazione 2012 è stata determinata dalla necessità per l'Amministrazione di elaborare dei programmi di investimento in linea con le previsioni realistiche dei vincoli sui pagamenti al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità, nonché dall'andamento delle risorse finanziarie, da qualche tempo pesantemente condizionate dalla crisi economica, dalla diminuzione dei trasferimenti in conto capitale. Nelle diverse annualità del bilancio inoltre sono indicate i valori complessivi della spesa, comprensivi oltre che delle nuove spese da finanziare, anche delle reimputazioni e delle iscrizioni a Fondo pluriennale vincolato derivanti dalla attuazione progressiva degli investimenti in fase di realizzo.

Complessivamente la spesa complessiva per investimenti nel triennio è prevista pari a:

2013	91,9 mil, di cui 70,6 mil. da FPV e reimputazioni
2014	43,5 mil, di cui 20,2 mil. da FPV e reimputazioni
2015	26,5 mil, di cui 12,6 mil. da FPV e reimputazioni

Dal quadro di sintesi evidenziato si segnala il volume delle spese in conto capitale che si concentra nella annualità 2013 a seguito delle decisioni di spesa pregresse.

Tornando al finanziamento dei nuovi investimenti nel triennio, al netto delle spese in competenza provenienti dal fondo pluriennale vincolato dell'annualità precedente, si segnala che non si prevede di ricorrere ad indebitamento in quanto gli equilibri di parte corrente non consentono il finanziamento degli oneri di ammortamento ed inoltre i vincoli imposti dal patto di stabilità incidono negativamente sulla possibilità di pagare spese di investimento anche già finanziate.

Tabella 22 – Riepilogo generale delle spese per investimenti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese per investimenti macroaggregato		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
Spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi	14.233	55.009	22.970	15.500
	Contributi agli investimenti	463	5.415	2.373	2.294
	Altre spese in conto capitale	14.884	31.503	18.169	8.711
Spese in conto capitale Totale		29.581	91.928	43.512	26.505

Si prevede quindi di finanziare gli investimenti per il 15,6 % (6,9 mil.) con risorse derivanti da alienazioni patrimoniali, per il 52,6 % (23,4 mil.) con risorse da trasferimenti (concessioni edilizie, concessioni cimiteriali e monetizzazioni di diritti di edificabilità), per il 21,2 % (9,4 mil.) dal reperimento di contributi finalizzati a opere specifiche e per il restante 10,6% (4,7 mil.) dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2012 a destinazione vincolata alle spese di investimento.

Tabella 23 - Investimenti in corso di realizzazione previsti nel 2013-2015 per politiche e programmi: reimputazioni e FPV; Nuovi investimenti programmati nel 2013-2015 per politiche e programmi: FPV; Nuovi investimenti con stati di avanzamento programmati nel 2013-2015: piano investimenti per politiche e programmi

23/a - Investimenti in corso di realizzazione previsti nel 2013-2015 per politiche e programmi: Reimputazioni e FPV

POLc	POLd	PROGc	PROGd	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
1 Totale				0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	5.701	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	3.707	2.318	1.079
		230	MOBILITA'	13.206	5.006	2.845
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	2.629	505	15
		250	POLITICHE ABITATIVE	7.066	3.609	2.965
2 Totale				32.310	11.439	6.904
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	2.993	334	278
		330	SPORT	7.011	789	488
3 Totale				10.004	1.123	766
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	444	207	49
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	3.431	2.304	1.974
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	0	0	0
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	178	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	2.754	507	441
		450	SALUTE	1.531	1.531	0
4 Totale				8.339	4.549	2.465
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	19.500	2.788	2.159
		530	GLI ALTRI SERVIZI	436	348	348
5 Totale				19.936	3.135	2.506
Totale				70.588	20.247	12.640

23/b - Nuovi investimenti programmati nel 2013-2015 per politiche e programmi: FPV

POLc	POLd	PROGc	PROGd	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
1 Totale				0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	0	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	1.200	750	0
		230	MOBILITA'	1.502	710	0
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	0	0	0
		250	POLITICHE ABITATIVE	360	0	0
2 Totale				3.062	1.460	0
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	190	0	0
		330	SPORT	0	0	0
3 Totale				190	0	0
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	600	0	0
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	4.079	1.800	0
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	0	0	0
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	0	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	0	0	0
		450	SALUTE	0	0	0
4 Totale				4.679	1.800	0
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	1.260	1.200	0
		530	GLI ALTRI SERVIZI	300	0	0
5 Totale				1.560	1.200	0
Totale				9.491	4.460	0

23/c - Nuovi investimenti con stati di avanzamento programmati nel 2013-2015: Piano investimenti per politiche e programmi

POLc	POLd	PROGc	PROGd	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
1 Totale				0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	114	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	600	1.200	1.793
		230	MOBILITA'	1.687	4.422	1.840
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	4.278	5.192	2.245
		250	POLITICHE ABITATIVE	0	360	0
2 Totale				6.679	11.174	5.877
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	332	190	0
		330	SPORT	655	708	2.080
3 Totale				987	898	2.080
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	1.260	1.370	2.000
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	660	2.639	2.160
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	150	0	0
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	0	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	27	0	0
		450	SALUTE	0	0	0
4 Totale				2.097	4.009	4.160
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	2.071	2.425	1.748
		530	GLI ALTRI SERVIZI	15	300	0
5 Totale				2.086	2.725	1.748
Totale				11.849	18.806	13.865

Nota alle tabelle 23 a, b e c: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Le tabelle 23a, 23b e 23c forniscono una lettura sintetica del piano degli investimenti per Politiche e Programmi relativamente allo stato di attuazione degli investimenti finanziati nelle precedenti gestioni e in corso (reimputazioni e fondo pluriennale vincolato), nonché alle previsioni delle spese di competenza per ciascun anno di programmazione, corrispondenti alla nuova spesa di competenza annuale.

Il 53,3% (23,7 mil.) degli interventi complessivi sono concentrati nei programmi della politica "Qualità dell'ambiente, del territorio, della vita" ed in particolare per la Riqualificazione Urbana (11,7 mil.) e per la Mobilità (7,9 ml.), mentre la Città sostenibile (3,6 mil.) e le politiche abitative e della sicurezza registrano importi inferiori.

Per quanto riguarda gli investimenti in campo ambientale oltre la manutenzione del verde e degli impianti ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica, 0,6 milioni sono destinati alla realizzazione di impianti a risorse rinnovabili sugli immobili del patrimonio comunale e 0,7 mil. per interventi in zona TAV a sistemazione a verde.

Il programma di riqualificazione urbana prevede 11,7 ml. complessivi nel triennio per il recupero e la riqualificazione di P.za Roma e la realizzazione di opere all'interno dei comparti localizzati nella zona della "Fascia Ferroviaria - quadrante nord" compresa la realizzazione di alloggi ERP.

Tabella 24 - Modalità' di finanziamento degli investimenti analitico

Modalità di finanziamento degli investimenti	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0	0	0
ALIENAZIONE DI IMMOBILI E FABBRICATI	98	3.794	1.673
PROVENTI ALIENAZIONE IMMOBILI PIANO TRIENNALE PEEP	1.000	203	180
PROVENTI ALIENAZIONE IMMOBILI PIANO TRIENNALE PIP	0	0	0
CONTRIB. STATALI PER INTERV. SULLE OPERE PUBBLICHE	100	1.575	0
TRASFERIM. REGIONE PER INTERV. RIVOLTI AI GIOVANI	0	0	0
TRASF. R.E.R. SU:VIABILITA' TRAFFICO E TRASP.PUBBL	0	840	0
TRASFERIM. REGIONE PER COSTRUZIONE DI OPERE PUBBL.	1.038	349	0
CONTR. R.E.R. PER OPERE INERENTI TRAFFICO, AMBIENTE E TERRITORIO	2.877	242	845
CONTRIBUTI REGIONE EMILIA ROMAGNA	40	0	0
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E.R. PER INTERVENTI DEI SERVIZI SOCIALI	27	0	0
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER INTERVENTI VARI	43	0	0
CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA PER OPERE ED ACQUISTI DA REALIZZARE NEL SETTORE CULTURALE	0	0	0
CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA PER I SERVIZI SOCIALI	0	0	0
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA PROVINCIA DI MODENA PER PROGETTI DIVERSI	0	0	0
CONTRIBUTI IN MATERIA DI TRAFFICO E VIABILITA'	0	0	750
CONTRIBUTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO PER PROGETTI DIVERSI	268	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA SOGGETTI PRIVATI	0	438	0
CONTRIBUTI DA SOGGETTI DIVERSI	0	0	0
PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	1.700	1.600	1.500
PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	9.431	4.734	4.457
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	4.719	0	0
FPV NUOVI INVESTIMENTI		9.491	4.460
TOTALE	21.340	23.266	13.865

Le risorse destinate al "Welfare" sono 8,2 mil. di cui 6,1 mil. dedicate alle politiche per l'infanzia e per l'istruzione. Oltre a diversi interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico ml., sono da rilevare la realizzazione del terzo stralcio della scuola elementare Mattarella, il completamento della scuola M.L.King, l'adeguamento impiantistico della sede attuale del Sigonio.

Nella politica "Comune Amico" è compreso in particolare il programma "l'azienda comune", nel quale sono compresi gli interventi necessari a far funzionare la struttura comunale che riguardano le valorizzazioni patrimoniali, il software e l'hardware necessario al funzionamento degli uffici, gli acquisti di arredi ed attrezzature, le manutenzione degli edifici di proprietà comunale e degli uffici comunali. A queste finalità nel triennio sono destinate 6,6 ml

**ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE PREVISTI DALLA LEGGE
244/2007 (Finanziaria 2008) E DAL D.L. 112/2008**

1. Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (Allegato al Bilancio di previsione 2013 - art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)
2. Limite massimo della spesa annua (incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni - art. 46, comma 3, D.L. 112/08; limiti di spesa definiti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 art. 5 c.2 Spending Review e dalla L. 228/2012 c. 141 legge di stabilita' 2013)
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)

1 - Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (Allegato al Bilancio di previsione 2013 - art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)

Le operazioni in Derivati: i contratti Swap

In ottobre 2010, a seguito di un costante monitoraggio, il Comune di Modena ha deciso di estinguere anticipatamente 3 dei 5 contratti di interest rate swap sottoscritti nel 2002 con il Gruppo Unicredit. Di conseguenza, attualmente il Comune di Modena ha in essere 2 operazioni del tipo "Interest Rate Swap" di scambio di flussi interessi al verificarsi di determinate condizioni collegate ai principali parametri di mercato finanziario; scambio di interessi annuali calcolati su un capitale nozionale sottostante di importo pari a 5,530 mln di euro al 1 gennaio 2013. In ciascuna di queste operazioni è fissata una soglia di tasso di interesse oltre la quale ogni costo aggiuntivo derivante dall'aumento dei tassi è a carico della banca; tali operazioni sono state fatte in un periodo di tassi continuamente calanti e con un'aspettativa di sensibile rialzo, tra il +4% e il +6%, per il decennio entrante e, pertanto, si poneva l'esigenza di prevenire costi indesiderati, posto che oltre 2/3 del debito di allora era a tasso variabile (i mercati finanziari andarono però diversamente a seguito degli effetti negativi sull'economia degli attentati dell'11 settembre).

Oggetto dell'estinzione sono stati i tre contratti privi delle passività sottostanti e che avrebbero generato dei differenziali negativi attesi dei tassi di interesse e dei valori di mercato (MTM) negativi potenzialmente crescenti visti gli andamenti dei tassi variabili.

Il rapporto tra il Comune di Modena e il Gruppo Unicredit all'insegna di una reciproca collaborazione consolidatasi negli anni anche grazie al servizio di tesoreria tuttora svolto dall'Istituto di credito Unicredit Banca e al sostegno assicurato all'attività sociale, educativa e culturale del Comune, ha consentito di raggiungere un accordo per l'estinzione anticipata dei tre contratti di interest rate swap.

Considerato che il valore di estinzione anticipata dei tre contratti di interest rate swap, per un nozionale complessivo attualmente pari a euro 9.451.793,75 è stato quantificato in euro 913.070,70 alla data del 15.10.2010, l'accordo raggiunto con il Gruppo Unicredit ha comportato un costo per il Comune di Modena ad un valore significativamente inferiore al "mark to market" e pari a € 800.000,00 con pagamento dilazionato articolato in tre tanche: 31.1.2011 pagamento del 25%, 31.1.2012 pagamento del 25%, 31.1.2013 pagamento del restante 50% senza nessun costo di transazione e senza oneri per interessi a fronte del pagamento differito.

Sono così rimaste in essere due operazioni del tipo di scambio annuale di flussi di interessi, finalizzate essenzialmente a garantire l'ente da inattesi aumenti di tassi di interesse, con un valore nozionale a gennaio 2013 pari a 5,530 mln. di euro.

Se i tassi si manterranno al di sotto di una certa soglia il Comune, per quel periodo, sarà penalizzato e si avvarrà dell'apposito Fondo oscillazione tassi pari a 200.000 euro annui, previsto nel bilancio 2013-2015 appositamente costituito e rinnovato ogni anno.

Il Comune nei prossimi anni proseguirà il monitoraggio del debito in essere e delle due operazioni in derivati assunte (cosiddetto mark to market). Nel corso del 2013 verrà valutata l'opportunità e la convenienza di una possibile estinzione delle due operazioni in essere simile all'operazione di estinzione compiuta nel 2010, nel caso di condizioni favorevoli di mercato e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa al fine di perseguire una gestione efficiente dello stock di debito.

L'attività di monitoraggio avviene dal 2002, anno di sottoscrizione dei contratti, mediante report periodici infrannuali a cura dell'Istituto di credito che ha attivato le operazioni e, valutazioni operate da parte di un apposito ufficio specializzato in finanza degli Enti Locali costituito dai Comuni della Regione Emilia-Romagna, CESFEL Centro Servizi Finanza Enti Locali.

Di seguito si forniscono le previsioni dell'ammontare dei differenziali di interessi attesi 2013/2015 relative ai due contratti ancora in essere.

Tabella 25 – Contratti di finanza derivata su parte del debito del Comune di Modena

Contratti di Finanza Derivata su parte del debito del Comune di Modena:
valore nozionale e flussi di interessi attesi (in migliaia di euro in euro)

Descrizione Sintetica Operazione Swap	Nozionale		Scadenz	Up front	Dati 2012 flussi interessi	Previsioni 2013* flussi interessi	Previsioni 2014* flussi interessi	Previsioni 2015* flussi interessi	Valore mercato (MTM)
	2002)	Rimodulato (Luglio)							
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC DEXIA CREDIOP a tasso	5.655	5.655	2017	NO	-92.225	-96.073	-78.297	-56.352	-235.096
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC IMI a tasso	7.828	7.499	2018	NO	-157.762	-176.143	-156.017	-121.608	-522.840
Totale	13.483	13.154			-249.988	-272.216	-234.314	-177.959	-757.936

* Aggiornate al 10/05/2013 da UBM.

I differenziali negativi nei flussi dei tassi di interesse sono quelli risultanti dalla curva dei tassi forward attuale il cui andamento sarà da verificare nel corso dell'anno.

Le operazioni in strumenti derivati richiamate sono tra quelle consentite dalla normativa a suo tempo vigente (art. 3, comma 2, lettera a) del D.M. 1/12/2003 "Regolamento concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte delle Province e dei Comuni") e non soggette a valutazioni preventive da parte del Ministero; nessuno dei contratti sottoscritti dal Comune di Modena ha le caratteristiche di rischiosità proprie di operazioni di incasso anticipato di somme a titolo di attualizzazione di flussi positivi di interessi per alcuni anni in cambio di esborsi anche rilevanti e variabili per periodi successivi.

Le operazioni sono state concluse con la Società UBM facente parte del Gruppo Unicredit. Le ipotesi di operazioni, unitamente alla funzione di advising, sono state scelte valutando le proposte dei cinque preminenti istituti in questo campo (MPS, UBM-UNICREDIT, BNL, PARIBAS, CREDIOP) appositamente invitati sulla base degli indirizzi adottati con Delibera di G.C. 933/2001 "Indirizzi per l'individuazione di un advisor per la definizione di possibili strategie di ristrutturazione dell'indebitamento in essere attraverso operazioni in strumenti finanziari derivati".

I criteri di selezione dell'operatore finanziario sono contenuti nella citata Deliberazione di GC; sulla base di tali criteri e fattori è stato adottato uno schema di valutazione delle proposte dei diversi istituti articolato su 9 fattori (6 sulle proposte di ristrutturazione del debito e 3 su esperienza e consistenza) aventi pesi diversificati: analisi del debito e strategie; proposte sul debito a tasso fisso; proposte sul debito a tasso variabile; analisi di sensitività sui prodotti derivati prospettati; valutazione qualitativa, modalità di svolgimento di eventuali contratti; esperienze generali in strumenti derivati; esperienze in strumenti derivati con enti locali; reddito operativo ultimi tre anni.

Successivamente alle risultanze della selezione competitiva e sulla base delle indicazioni per la ristrutturazione del debito contenute nella Delibera di GC 80/2002 - contenere il rischio derivante dalla volatilità dei tassi di interesse sulla quota di indebitamento a tasso variabile;

tendere a ridurre il costo del debito rispetto alla situazione del periodo; perseguire una struttura equilibrata del portafoglio debito; assicurare flessibilità e dinamicità alla gestione del debito anche mediante possibilità di adeguare le operazioni finanziarie all'andamento del mercato; prevedere un Fondo oscillazione tassi da alimentare con i flussi attivi generati dalle operazioni di swap a copertura di eventuali saldi sfavorevoli; prevedere il monitoraggio delle operazioni effettuate e, nel caso di rilevanti cambiamenti del mercato procedere con operazioni di rimodulazione – si è proceduto alla definizione e all'avvio delle operazioni del tipo “Interest rate Swap”.

2 - Limite massimo della spesa annua (incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni - art. 46, comma 3, D.L. 112/08; limiti di spesa definiti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 art. 5 c.2 Spending Review e dalla L. 228/2012 c. 141 legge di stabilita' 2013)

L'art. 46 del D.L. 112/08 ha ulteriormente modificato la materia relativa alla regolazione e alla riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella pubblica amministrazione.

In particolare stabilisce che in sede di definizione del bilancio di previsione sia anche stabilito il limite annuo delle spese per incarichi di collaborazione.

Il limite di spesa 2013-2015 per tutti gli incarichi di collaborazione, compresi quelli per progettazione di opere pubbliche, è stato definito con riferimento alle attività istituzionali previste dalla norma e dai programmi ordinati per politiche contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015, come emerge nella tabella 26.

Tabella 26 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche /per politiche e programmi (dati in migliaia di euro)

Tabella 26/a - Limite massimo della spesa per incarichi per politiche

Limite massimo della spesa per incarichi per politiche		PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	9	14	9
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	301	297	299
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	741	751	751
4	WELFARE	450	430	430
5	IL COMUNE AMICO	358	358	358
Totale		1.858	1.850	1.846

Tabella 26/b - Limite massimo della spesa per incarichi per programmi

Limite massimo della spesa per incarichi per politiche e programmi			PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	2	2	2
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	7	7	7
		160	MODENA CITTA' D'EUROPA	0	5	0
		1 Totale			9	14
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	27	27	39
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	131	128	118
		230	MOBILITA'	85	85	85
		240	RIFIUTI E QUALIFICAZIONE URBANA	57	57	57
2 Totale			301	297	299	
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	387	384	384
		330	SPORT	22	22	22
		340	GIOVANI	29	24	24
		350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	304	321	321
3 Totale			741	751	751	
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	28	28	28
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	230	230	230
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	8	8	8
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	185	165	165
4 Totale			450	430	430	
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	338	338	338
		530	GLI ALTRI SERVIZI	20	20	20
5 Totale			358	358	358	
Totale			1.858	1.850	1.846	

Nota alla 26: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Nel complesso il limite di spesa per incarichi di qualsiasi tipo è fissata in 1,858 ml. per il 2013; in 1,850 ml. per il 2014 e in 1,846 ml. per il 2015, valori in diminuzione rispetto a quelli previsti nel 2012-2014.

Il DL 78/2010, convertito in Lg 122/2010, ha previsto la riduzione dei costi degli apparati amministrativi mediante diverse azioni di riduzione delle spese con efficacia a partire dall'anno 2011. L'art. 6 comma 7 dispone che le spese per studi e consulenze siano ridotte dell'80% rispetto alla spesa sostenute nell'anno 2009; analoga l'entità della riduzione per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. L'art. 6 comma 9 prevede che dal 2011 non si possono sostenere spese per sponsorizzazioni. Le spese per missioni e formazione del personale, ai sensi dell'art. 6 commi 12 e 13, devono ridursi del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2009.

Le spese di cui sopra non rientrano nei limiti se finanziate con entrate di terzi (contributi, ecc.). Per il triennio 2013-2015 i limiti di spesa, pari o inferiori ai limiti di legge, sono riportati nella tabella allegata.

Tabella 27 – Rispetto limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione in %	Limite di spesa	Previsione 2013	Previsione2014	Previsione2015
dl. 78/10 art 6 c. 7 studi e consulenze	108	80%	22	22	22	22
dl. 78/10 art 6 c.8 Relazioni pubbliche , convegno, mostre, pubblicita'e rappresentanza	630	80%	126	126	126	126
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0	0	0
Missioni (comma 12)	126	50%	63	58	58	58
Formazione (comma 13)	267	50%	134	82	78	51
Totale	1.131		344	288	284	256

Note: (1) Dlgs 78/2010 comma 10 recita : " Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127

L'art 5 c 2 del DL 95/2013 Spending review ridefinisce il limite di riduzione delle spese per manutenzione, noleggio e esercizio autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il cui ammontare deve essere ridotto del 50% delle spese dell'anno 2011. Il limite non si applica alle autovetture dei servizi sociali e della polizia municipale.

Tabella 28 - Rispetto limite ad acquisti di manutenzione, noleggio, esercizio autovetture Dlg 95/2012 art. 5 c 2 - Spending review

	Spesa 2011	Riduzione in %	Limite di spesa	Previsione 2013*	Previsione2 014	Previsione2 015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture comma	229	50%	114	180	114	114

* per il 2013 il valore viene ricalcolato senza decurtare i contratti che hanno una durata pluriennale così come consentito dalla norma

La legge di stabilità 2013 ha disposto un nuovo limite di spesa sull'acquisto di mobili ed arredi, per ciascun anno la spesa non può essere superiore al 20% della media della spesa sostenuta nel biennio 2010-2011 salvo le deroghe relative ad acquisti per politiche sociali e per polizia municipale.

Tabella 29 - Rispetto limite ad acquisti di mobili e arredi disposto dalla L. 228/2012 di stabilita' 2013 comma 141

	Media 2010-2011	Riduzione in %	Limite di spesa	Previsione 2013	Previsione2014	Previsione2015
Legge 228/2012 stabilita' 2013 C.141 *	1.025	80%	205	205	205	205

3 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)

Il presente Piano delle alienazioni, previsto per il periodo 2013 – 2015, è stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco, di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

Si specifica, inoltre, che il presente Piano non comporta variante al Piano Regolatore Generale in quanto le varianti propedeutiche alle alienazioni previste seguiranno le procedure ordinarie.

Si precisa che dato il momento di criticità del mercato immobiliare, le entrate saranno previste in bilancio al momento della conclusione degli accordi di vendita.

Tabella 30 – Elenco immobili soggetti ad alienazione ex art 58 D.Lgs. 112/2008 – Piano 2013-2015

DESCRIZION	foglio	mappai	mq	ubicazione	2013	2014	2015
Indennizzi per minor distanza dai confini	----	----			10.000	10.000	10.000
Alienazione 700/1000 edificio di Nonantola	46	155-157		Provinciale Est, 13		300.000	
Alienazione ex scuola Marzaglia	116	104		Marzaglia, 95		600.000	
Alienazioni aree residuali	----	----			70.000	50.000	50.000
Alloggi palazzo Solmi	142	24		S. Eufemia,		200.000	600.000
Area produttiva fabbricato di via Nonantolana	51	63		n. Nonantolana 1010		370.000	
Assegnazione in diritto di superficie aree e servizi diversi ad						100.000	
Associazioni (attrezzature e servizi sportivi)	----	----					
Cessione a Promo area in località Cittanova	65	783 parte	3.330	v. Ovidio	850.000		
Cessione area in località Cittanova	65	783 parte	11.164	v. Ovidio	3.550.000		
Diritto di superficie Via Firenze (realizzazione casa accoglienza per anziani)	222	782 parte	8.300	v. Firenze	400.000		
Vendita Villa Montecuccoli e campo di calcio Dugoni	214	167 e altri		s.da Da Porto Sud,		4.250.000	
Alienazione Cialdini 2 -	92	104		v. Santi 40		10.650.000	
Alienazione Sede SML	83	56		v. San Cataldo		5.250.000	
Immobile Via Lana (alloggio e lettori AMCM)	158	148		Lana, 45			140.000
Lotto Via Argiolas	246	172-173		v. Argiolas	3.355.000		
Area fabbricabile Cognento	135a	829		s.da Contorno di Cognento	515.000		
Lotto di terreno via Canaletto - accordi di pianificazione	48	418 parte		v. Canaletto		75.000	
Immobile località Pastrengo (Eredità Sirotti)	1	842-843		v. Tacconi, Pastrengo	153.000		
Vendita campo di calcio Rognoni - Madonnina	82	228		v.	2.550.000		
Alienazione Sigonio	142	598-601		v.Saragozza, 100	12.900.000		
Alienazione Peep diversi	----	----			716.000	938.000	4.470.000
Riscatti diritti di superficie PEEP	----	----			1.100.000	700.000	700.000
Proventi derivanti dal riscatto vincoli su aree P.I.P.	----	----			70.000	50.000	50.000
Alienazione Via Vignolese (porzione eredità Amato)	182	67		Vignolese, 945	125.000		
Via Nonantolana nn. 221-255 (ex ERP) alienazione aree	96	118		v. Nonantolana 221-255			5.000.000
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto	94	97 parte		v. Mercato	1.260.000		
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto	94	97 parte		v. Mercato	4.335.000		
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto	94	97 parte		v. Mercato	3.845.000		
Lotto commerciale d'Acquisto	220	192-110		v. Falcone		250.000	
Cessione ad ACI area distributore via Divisione Acqui	115	33		v. Divisione Acqui	52.000		
Cessione area via Gazzotti	189	18 parte	1.000	v. Gazzotti	80.000		
Area Scuola Matteotti	156	72-134-319		v. Agnini, 23		500.000	
Area cohousing	114	103 parte	2.996	v. Pergolesi	190.000		
Area social housing	82	297 parte	3.420	v. Marco Polo	740.000		
Cessione area via Ponte alto sud	56	702 parte	1.000	v. Ponte alto sud	40.000		
Cessione area ex AMIU	115						

ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - Entrate correnti per Settore

Entrate correnti per Settore		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1010	DIREZIONE GENERALE	440	82	85	78
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	688	709	455	515
1050	POLITICHE FINANZIARIE	143.104	169.657	167.354	167.033
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	3.395	3.370	3.330	3.330
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	11.212	11.304	11.248	11.645
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	12.825	12.550	12.615	12.615
1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	2.227	1.170	944	867
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	37.649	29.874	29.128	29.078
1160	PIANIF. TERRIT, EDILIZIA PRIVA	1.115	924	887	887
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	3.001	2.732	2.651	2.589
1240	SPORT	1.032	990	990	990
1241	POLITICHE ECONOMICHE	1.941	1.644	1.263	1.253
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	661	629	682	693
Totale		219.289	235.635	231.630	231.572

ALLEGATO 2 – Riepilogo generale delle spese correnti per assessorato e CDR

Riepilogo generale delle spese correnti per assessorato e cdr				ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	DIREZIONE E SINDACO	1010	DIREZIONE GENERALE	1.810	2.693	2.651	2.651
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.184	3.228	3.194	3.188
3	RISORSE E PARI OPPORTUNITÀ	1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	2.262	3.190	2.376	2.415
5	BILANCIO - ATTUAZIONE PROGRAMM	1050	POLITICHE FINANZIARIE	14.020	21.885	16.985	16.872
		1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	2.930	6.955	3.000	3.000
9	ISTRUZIONE- RAPPORTI UNIVERS.	1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	46.236	44.343	44.182	44.189
10	POLITICHE CULTURALI	1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	10.507	9.928	9.600	9.596
11	PATR-CED-MKT-DEC-GIOV-COOP INT	1010	DIREZIONE GENERALE	3.104	1.842	1.900	1.926
		1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	1.617	1.472	1.452	1.453
		1051	POLITICHE PATRIMONIALI	4.486	4.438	4.305	4.317
		1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	1.272	842	837	837
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.587	3.477	3.254	3.230
12	POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE	1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	66.139	57.281	55.541	55.496
16	GEST. TERRITORIO-INFRASTRUTTUR	1160	PIANIF. TERRIT, EDILIZIA PRIVA	7.932	7.247	6.947	6.951
		1210	LAVORI PUBBLICI	590	25	13	13
17	AMBIENTE-ANAGRAFE-PROG.EUROPA	1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	376	176	228	186
		1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	12.022	43.597	43.478	43.435
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.444	3.450	3.588	3.640
21	LAVORI PUBB-SICUREZZA-SPORT	1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	12.307	11.369	11.744	11.755
		1210	LAVORI PUBBLICI	2.241	2.587	2.559	2.562
		1240	SPORT	4.206	4.206	3.699	3.688
		1280	MANUTEN _TRAFFICO E LOGISTICA	6.454	5.988	5.897	5.893
24	SVIL.ECONOM., CENTRO E PARTECI	1241	POLITICHE ECONOMICHE	3.002	2.423	2.262	2.232
Totale				213.728	242.641	229.690	229.523

ALLEGATO 3 – Riepilogo generale delle spese correnti per CDR e programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per cdr e programmi		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
1010	DIREZIONE GENERALE	Organi istituzionali	1.027	1.007	994	994
		Segreteria generale	867	877	871	871
		Statistica e sistemi informativi	78	236	301	306
		Altri servizi generali	2.942	2.415	2.385	2.405
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	Organi istituzionali	1.617	1.472	1.452	1.453
		Risorse umane	2.262	3.190	2.376	2.415
1050	POLITICHE FINANZIARIE	Fondo di riserva	0	1.121	816	728
		Fondo svalutazione crediti	4.165	5.999	3.499	3.499
		Altri Fondi	0	1.780	0	0
		Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	7.960	8.135	7.822	7.797
		Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.290	4.082	4.080	4.080
		Reti e altri servizi di pubblica utilità	400	450	450	450
		Ulteriori spese in materia sanitaria	205	283	283	283
		Risorse umane	0	34	34	34
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	Uffici giudiziari	1.045	1.044	1.035	1.045
		Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.441	3.393	3.270	3.272
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	Polizia locale e amministrativa	11.626	10.890	11.305	11.302
		Fondo svalutazione crediti	2.930	6.955	3.000	3.000
		Sistema integrato di sicurezza urbana	681	479	440	453
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	9.472	9.410	8.946	8.946
		Istruzione prescolastica	18.865	15.269	15.750	15.751
		Altri ordini di istruzione non universitaria	9.512	3.283	3.163	3.164
		Istruzione universitaria	1.537	1.536	1.512	1.512
		Servizi ausiliari all'istruzione	4.908	14.841	14.811	14.817
		Diritto allo studio	1.941	4	0	0
1100	CULTURA,TURIS,POL.GI OVAN.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	343	375	383	383
		Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.093	800	753	754
		Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.071	8.753	8.464	8.459
		Giovani	1.165	739	734	734
		Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	146	0	0	0
		Cooperazione e associazionismo	107	102	102	102
		Altri servizi generali	230	176	228	186
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.455	7.090	6.650	6.650
		Interventi per la disabilità	4.840	4.603	4.592	4.593
		Interventi per gli anziani	31.098	29.481	28.945	28.935
		Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4.821	3.902	3.767	3.767
		Interventi per le famiglie	13.253	7.414	7.180	7.180
		Interventi per il diritto alla casa	3.562	2.517	2.202	2.202
		Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.770	1.978	1.909	1.873
		Ulteriori spese in materia sanitaria	46	55	53	53
		Cooperazione e associazionismo	294	242	242	242
1160	PIANIF. TERRIT. EDILIZIA PRIVA	Urbanistica e assetto del territorio	2.350	2.186	2.051	2.057
		Trasporto pubblico locale	1.725	1.867	1.815	1.809
		Viabilità e infrastrutture stradali	603	304	300	300
		Ufficio tecnico	3.254	2.891	2.782	2.785
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	Difesa del suolo	270	308	254	254
		Fonti energetiche	5.794	6.600	6.596	6.596
		Sistema di protezione civile	88	71	71	71
		Trasporto pubblico locale	150	150	150	150
		Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.392	4.407	4.350	4.307
		Rifiuti	269	30.975	30.975	30.975
		Servizio idrico integrato	61	65	61	61
		Viabilità e infrastrutture stradali	6	22	22	22
		Ufficio tecnico	24	0	0	0
		Ulteriori spese in materia sanitaria	617	689	690	690
		Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	352	310	310	310

Riepilogo generale delle spese correnti per cdr e programmi			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1210	LAVORI PUBBLICI	Ufficio tecnico	2.831	2.612	2.571	2.575
1240	SPORT	Sport e tempo libero	4.206	4.206	3.699	3.688
1241	POLITICHE ECONOMICHE	Industria, PMI e Artigianato	30	20	20	20
		Urbanistica e assetto del territorio	39	39	39	39
		Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.296	453	393	373
		Ricerca e innovazione	331	416	346	336
		Reti e altri servizi di pubblica utilità	620	1.217	1.187	1.187
		Statistica e sistemi informativi	686	279	278	278
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	Organi istituzionali	1.617	1.651	1.688	1.682
		Segreteria generale	1.485	1.435	1.424	1.424
		Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.951	1.926	2.062	2.062
		Statistica e sistemi informativi	3.587	3.477	3.254	3.230
		Servizio necroscopico e cimiteriale	1.493	1.524	1.526	1.578
		Altri servizi generali	82	142	82	82
1280	MANUTEN_TRAFFICO E LOGISTICA	Viabilità e infrastrutture stradali	2.987	2.621	2.598	2.594
		Ufficio tecnico	3.467	3.367	3.299	3.299
Totale			213.728	242.641	229.690	229.523

ALLEGATO 4 – Riepilogo generale delle spese correnti per politiche e programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per politiche e programmi				ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	2.322	1.515	1.406	1.396
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	1.466	601	540	520
		150	TURISMO	245	264	246	246
		160	MODENA CITTA' D'EUROPA	377	176	228	186
	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA Totale				4.411	2.557	2.419
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	12.369	11.445	11.820	11.831
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	7.098	37.758	37.647	37.603
		230	MOBILITA'	10.736	10.740	10.625	10.615
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	4.241	6.942	6.694	6.703
		250	POLITICHE ABITATIVE	100	100	100	100
	260	CENTRO STORICO	39	39	39	39	
QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA Totale				34.583	67.024	66.924	66.890
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	310	TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	5	17	17	17
		320	CULTURA	10.867	9.849	9.551	9.561
		330	SPORT	4.206	4.206	3.699	3.688
		340	GIOVANI	1.437	778	746	733
		350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	4.362	3.131	3.129	3.151
CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE Totale				20.876	17.981	17.142	17.148
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	28.254	24.626	24.642	24.643
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	16.361	18.111	17.957	17.962
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	1.621	1.607	1.583	1.584
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	2.941	1.880	1.745	1.746
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	63.120	55.332	53.726	53.681
		450	SALUTE	32	35	32	32
WELFARE Totale				112.329	101.590	99.685	99.649
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	37.361	49.718	39.617	39.535
		530	GLI ALTRI SERVIZI	4.168	3.771	3.902	3.954
	IL COMUNE AMICO Totale				41.529	53.489	43.520
Totale				213.728	242.641	229.690	229.523

ALLEGATO 5 – Riepilogo generale delle spese per Missioni

Riepilogo generale delle spese per missioni		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	46.797	65.275	47.465	44.938
2	Giustizia	1.045	1.047	1.035	1.045
3	Ordine pubblico e sicurezza	12.751	17.183	11.744	11.755
4	Istruzione e diritto allo studio	41.265	42.302	41.262	37.914
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.622	13.219	9.741	9.491
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.861	12.611	5.931	6.990
7	Turismo	343	375	383	383
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.118	17.150	11.057	6.621
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.562	41.573	40.218	38.778
10	Trasporti e diritto alla mobilità	9.653	21.356	15.021	9.559
11	Soccorso civile	88	71	71	71
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	78.946	73.937	69.510	70.371
13	Tutela della salute	868	2.558	2.557	1.026
14	Sviluppo economico e competitività	3.578	3.456	3.296	3.266
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.794	6.600	6.596	6.596
20	Fondi e accantonamenti	7.705	15.856	7.316	7.228
50	Debito pubblico	7.209	18.677	1.972	2.048
60	Anticipazioni finanziarie	0	21.000	0	0
99	Servizi per conto terzi	76.362	40.620	39.420	39.420
Totale		328.566	414.866	314.595	297.497

ALLEGATO 6 – Riepilogo generale delle spese per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese per missioni e programmi		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1 Servizi istituzionali generali e di gestione	1 Organi istituzionali	4.262	4.130	4.134	4.129
	2 Segreteria generale	2.352	2.312	2.295	2.295
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	9.162	8.209	7.822	7.797
	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.290	4.082	4.080	4.080
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.820	3.969	4.845	3.272
	6 Ufficio tecnico	13.973	29.580	13.147	12.366
	7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.951	1.926	2.062	2.062
	8 Statistica e sistemi informativi	4.471	4.462	3.976	3.813
	10 Risorse umane	2.262	3.224	2.410	2.449
	11 Altri servizi generali	3.254	3.380	2.695	2.673
	2 Giustizia	1 Uffici giudiziari	1.045	1.047	1.035
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	11.626	10.892	11.305	11.302
	2 Sistema integrato di sicurezza urbana	1.125	6.291	440	453
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	19.782	16.084	16.672	15.800
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	13.090	9.837	8.266	5.785
	4 Istruzione universitaria	1.537	1.536	1.512	1.512
	6 Servizi ausiliari all'istruzione	4.914	14.841	14.811	14.817
	7 Diritto allo studio	1.941	4	0	0
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.583	3.047	1.095	864
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.039	10.173	8.646	8.627
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	5.696	11.872	5.197	6.256
	2 Giovani	1.165	739	734	734
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	343	375	383	383
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	6.647	8.432	7.087	3.655
	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.471	8.718	3.970	2.966
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 Difesa del suolo	270	308	254	254
	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.329	8.024	7.035	6.728
	3 Rifiuti	269	30.975	30.975	30.975
	4 Servizio idrico integrato	428	574	445	61
	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.267	1.692	1.510	760
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2 Trasporto pubblico locale	2.982	4.363	5.058	2.229
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	6.672	16.994	9.964	7.330
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	88	71	71	71

Riepilogo generale delle spese per missioni e programmi		ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	17.147	19.755	17.891	19.109
	2 Interventi per la disabilità	4.840	4.603	4.592	4.593
	3 Interventi per gli anziani	31.273	30.971	29.451	29.376
	4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4.999	4.080	3.767	3.767
	5 Interventi per le famiglie	13.253	7.414	7.180	7.180
	6 Interventi per il diritto alla casa	3.562	2.517	2.202	2.202
	7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1.770	1.978	1.909	1.873
	8 Cooperazione e associazionismo	401	344	344	344
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	1.701	2.274	2.174	1.926
13 Tutela della salute	7 Ulteriori spese in materia sanitaria	868	2.558	2.557	1.026
14 Sviluppo economico e competitività	1 Industria, PMI e Artigianato	30	20	20	20
	2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.296	453	393	373
	3 Ricerca e innovazione	331	416	346	336
	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.920	2.567	2.537	2.537
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 Fonti energetiche	5.794	6.600	6.596	6.596
20 Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva	0	1.121	816	728
	2 Fondo svalutazione crediti	7.095	12.954	6.499	6.499
	3 Altri Fondi	610	1.780	0	0
50 Debito pubblico	2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	7.209	18.677	1.972	2.048
60 Anticipazioni finanziarie	1 Restituzione anticipazioni di tesoreria	0	21.000	0	0
99 Servizi per conto terzi	1 Servizi per conto terzi - Partite di giro	76.362	40.620	39.420	39.420
Tota le		328.566	414.866	314.595	297.497

ALLEGATO 7 – Riepilogo generale delle spese correnti per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni e programmi			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	1	Organi istituzionali	4.262	4.130	4.134	4.129
		2	Segreteria generale	2.352	2.312	2.295	2.295
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	8.106	8.135	7.822	7.797
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.290	4.082	4.080	4.080
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.441	3.393	3.270	3.272
		6	Ufficio tecnico	9.575	8.870	8.652	8.659
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.951	1.926	2.062	2.062
		8	Statistica e sistemi informativi	4.351	3.991	3.832	3.813
		10	Risorse umane	2.262	3.224	2.410	2.449
		11	Altri servizi generali	3.254	2.733	2.695	2.673
		1 Totale			40.845	42.797	41.253
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari	1.045	1.044	1.035	1.045
2 Totale			1.045	1.044	1.035	1.045	
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	11.626	10.890	11.305	11.302
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana	681	479	440	453
3 Totale			12.307	11.369	11.744	11.755	
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	18.865	15.269	15.750	15.751
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria	9.512	3.283	3.163	3.164
		4	Istruzione universitaria	1.537	1.536	1.512	1.512
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	4.908	14.841	14.811	14.817
		7	Diritto allo studio	1.941	4	0	0
4 Totale			36.764	34.933	35.236	35.244	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.093	800	753	754
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.071	8.753	8.464	8.459
5 Totale			10.164	9.554	9.217	9.213	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	4.206	4.206	3.699	3.688
		2	Giovani	1.165	739	734	734
6 Totale			5.371	4.945	4.434	4.422	
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	343	375	383	383
7 Totale			343	375	383	383	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	2.388	2.224	2.090	2.096
8 Totale			2.388	2.224	2.090	2.096	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	270	308	254	254
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.392	4.407	4.350	4.307
		3	Rifiuti	269	30.975	30.975	30.975
		4	Servizio idrico integrato	61	65	61	61
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	352	310	310	310
9 Totale			5.344	36.065	35.950	35.907	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	1.875	2.016	1.964	1.959
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.596	2.946	2.920	2.915
10 Totale			5.471	4.962	4.884	4.874	
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	88	71	71	71
11 Totale			88	71	71	71	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	15.927	16.500	15.596	15.596
		2	Interventi per la disabilità	4.840	4.603	4.592	4.593
		3	Interventi per gli anziani	31.098	29.481	28.945	28.935
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4.821	3.902	3.767	3.767
		5	Interventi per le famiglie	13.253	7.414	7.180	7.180
		6	Interventi per il diritto alla casa	3.562	2.517	2.202	2.202
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.770	1.978	1.909	1.873
		8	Cooperazione e associazionismo	401	344	344	344
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale	1.493	1.524	1.526	1.578
12 Totale			77.165	68.263	66.061	66.069	

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni e programmi				ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	868	1.027	1.026	1.026
13 Totale				868	1.027	1.026	1.026
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	30	20	20	20
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.296	453	393	373
		3	Ricerca e innovazione	331	416	346	336
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.020	1.667	1.637	1.637
14 Totale				2.678	2.556	2.396	2.366
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	5.794	6.600	6.596	6.596
17 Totale				5.794	6.600	6.596	6.596
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0	1.121	816	728
		2	Fondo svalutazione crediti	7.095	12.954	6.499	6.499
		3	Altri Fondi	0	1.780	0	0
20 Totale				7.095	15.856	7.316	7.228
Totale				213.728	242.641	229.690	229.523

ALLEGATO 8 – Riepilogo generale delle spese di investimento per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese di investimento per missioni e programmi			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1 Servizi istituzionali generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	20	74	0	0
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	379	576	1.575	0
	6	Ufficio tecnico	4.398	20.710	4.495	3.706
	8	Statistica e sistemi informativi	120	471	143	0
	11	Altri servizi generali	0	647	0	0
2 Giustizia	1	Uffici giudiziari	0	3	0	0
3 Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	0	2	0	0
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	444	5.812	0	0
4 Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	867	815	922	49
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.578	6.554	5.104	2.621
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	6	0	0	0
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	490	2.246	342	110
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	368	1.420	182	168
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1.490	7.666	1.498	2.568
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	4.258	6.208	4.997	1.559
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.471	8.718	3.970	2.966
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	937	3.617	2.685	2.421
	4	Servizio idrico integrato	367	508	384	0
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	914	1.382	1.200	450
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	1.107	2.347	3.093	271
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.076	14.047	7.044	4.415
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.220	3.255	2.295	3.514
	3	Interventi per gli anziani	175	1.490	506	441
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	178	178	0	0
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	208	751	648	348
13 Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0	1.531	1.531	0
14 Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	900	900	900	900
20 Fondi e accantonamenti	3	Altri Fondi	610	0	0	0
Totale			29.581	91.928	43.512	26.505

ALLEGATO 9a) - Investimenti per Missione

MISSIONIc	MISSIONIdb	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	18.447	1.888	1.259
2	Giustizia	3	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	5.700	0	0
4	Istruzione e diritto allo studio	1.880	876	570
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3.143	334	278
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.011	789	488
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.988	4.115	2.980
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.707	2.318	1.079
10	Trasporti e diritto alla mobilità	13.206	5.006	2.845
11	Soccorso civile	0	0	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.072	2.489	2.242
13	Tutela della salute	1.531	1.531	0
14	Sviluppo economico e competitività	900	900	900
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0
Totale		70.588	20.247	12.640

ALLEGATO 9b) – Fondi pluriennali vincolati per Missione

MISSIONIc	MISSIONIdb	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	1.260	1.200	0
2	Giustizia	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0
4	Istruzione e diritto allo studio	4.679	1.800	0
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	190	0	0
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	0	0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	360	0	0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.200	750	0
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.502	710	0
11	Soccorso civile	0	0	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	300	0	0
13	Tutela della salute	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0
Totale		9.491	4.460	0

ALLEGATO 9c) – Investimenti piano per Missione

MISSIONIc	MISSIONIdb	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	2.771	3.125	2.448
2	Giustizia	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	114	0	0
4	Istruzione e diritto allo studio	810	3.349	2.100
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	332	190	0
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	655	708	2.080
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.578	4.852	1.545
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	600	1.200	1.793
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.687	4.422	1.840
11	Soccorso civile	0	0	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.302	960	2.060
13	Tutela della salute	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0
Totale		11.849	18.806	13.865

ALLEGATO 10 – Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato e Codici di spesa

Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato Codici di spesa			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
Redditi da lavoro dipendente	1	Retribuzioni lorde	PERSONALE DI RUOLO	66.094	49.525	48.510	48.510
			REFEZIONE E MENSA	647	588	588	588
	2	Contributi sociali a carico dell'ente	PERSONALE DI RUOLO	0	14.226	13.699	13.699
			ALTRI ONERI DI PERSONALE	20	220	40	40
Redditi da lavoro dipendente Totale			66.761	64.560	62.838	62.838	
Imposte e tasse a carico dell'ente	1	Imposte indirette e tasse a carico dell'ente	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	111	346	286	286
			IRAP COLLAB.COORD.CONTINUATIVE	41	31	31	31
			IRAP AMMINISTRATORI	51	44	44	44
			IMPOSTA REGIONALE ATTIVITA PRODUTTIVE	2.984	2.942	2.854	2.854
	2	Imposte dirette a carico dell'ente	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	13	0	0	0
	Imposte e tasse a carico dell'ente Totale			3.200	3.362	3.215	3.215

Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato Codici di spesa			ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
Acquisto di beni e servizi	1	Acquisto di beni non sanitari	SPESE PER COMUNICAZIONE STAMPATI ECC	257	237	230	230
			VESTIARIO	189	172	172	172
			MATERIALI DI MANUTENZIONE	157	157	157	157
			CANCELLERIA CARTA STAMPATI	302	239	235	235
			GENERI DI PULIZIA	144	46	46	46
			GENERI ALIMENTARI	620	575	575	575
			CARBURANTI E LUBRIFICANTI	209	245	265	265
			PUBBLICAZIONI GIORNALI E RIVISTE	99	109	109	109
			ALTRI ACQUISTI DI BENI	1.194	936	920	920
			MATERIALE DIDATTICO	35	95	95	95
ALTRI SERVIZI	0	2	2	2			
MANIFESTI E PUBBLICITA'	0	3	3	3			
ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	0	0	26	26			
PRESTAZIONI DI SERVIZI	0	41	36	38			
2	Acquisto di beni sanitari	FARMACI E PARAFARMACI	14	10	10	10	
		ALTRI ACQUISTI DI BENI	0	71	71	71	
3	Acquisto di servizi non sanitari	COLLABORAZ.COORD.CONTINUATIVE	552	353	351	351	
		SPESE PER COMUNICAZIONE STAMPATI ECC	19	15	0	0	
		AFFITTI AGENZIA CASA	76	50	50	50	
		ALTRI ACQUISTI DI BENI	0	0	0	0	
		MATERIALE DIDATTICO	1	0	0	0	
		MANUTENZIONE E IMPLEMENTAZIONE SOFTWARE	144	397	376	382	
		LICENZE SOFTWARE	480	166	170	175	
		INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	67	62	64	58	
		INDENNITA' E COMPENSI ORGANI ISTITUZIONALI	1.133	1.059	1.066	1.060	
		SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	88	111	106	74	
		NOLEGGI	492	464	474	476	
		MANUTENZIONI VERDE	2.265	2.324	2.309	2.309	
		MANUTENZIONE INFRASTR. VIARIE	3.450	3.289	3.291	3.291	
		MANUTENZIONI EDIFICI	1.169	962	963	963	
		MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	108	120	112	112	
		MANUTENZIONI IMPIANTI E ATTREZZATURE	805	807	808	808	
		VIGILANZA	78	97	97	97	
		MANUTENZIONI ASCENSORI IMPIANTI ELEVATORI	236	222	222	222	
		MANUT. IMPIANTI DI ALLARME E ANTINCENDIO E COLLEG. CENTRALE OPERATIVA	584	584	584	584	
		SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (D.L. 165/2001 E SUCC. MODIF) INTERINALE	1.920	2.071	2.159	2.159	
		OSPITALITA', RAPPRESENTANZA, MANIFESTAZIONI	32	55	44	44	
		UTENZE, LUCE, ACQUA E GAS	11.442	12.241	11.491	11.491	
		TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI	855	856	679	643	
		POSTALI	352	350	350	350	
		SERVIZI DI PULIZIA	2.284	2.063	2.063	2.063	
		REFEZIONE E MENSA	6.381	5.886	6.036	6.036	
		SERVIZI ALLE PERSONE	742	765	765	765	
		SERVIZI DIDATTICI	4.354	5.078	5.458	5.458	
		SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE	2.405	2.346	2.322	2.348	
		SERVIZI IGIENE URBANA E SGOMBERO NEVE	1.476	31.798	31.753	31.753	
		TRASPORTI	613	705	705	705	
		TRASLOCHI E FACCHINAGGI	68	69	88	69	
		SERVIZI GESTIONI FINANZIARIE	803	1.826	1.826	1.826	
		SPESE LEGALI	65	65	65	65	
		ALTRI SERVIZI	7.076	5.409	5.693	5.671	
		SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI	1.594	894	657	643	
		GESTIONE SERVIZI SPORTIVI	1.453	1.434	1.449	1.449	
		ALTRE COLLABORAZIONI OCCASIONALI	485	216	209	204	
		CONSULENZE, PRESTAZIONI INTELLETTUALI, STUDI E RICERCHE	946	1.038	1.039	1.040	
		MANIFESTI E PUBBLICITA'	76	50	24	24	
		AFFITTI, CANONI, RENDITE	6.324	6.177	6.179	6.241	
		SPESE CONDOMINIALI	255	291	295	299	
		CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	78	77	77	77	
		CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	86	37	37	37	
		ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	0	26	28	28	
		PRESTAZIONI DI SERVIZI	0	71	29	42	
		4	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	SERVIZI ALLE PERSONE	40.332	35.700	34.752
SERVIZI DIDATTICI	4.853			4.758	4.858	4.858	
ALTRI SERVIZI	2.864			198	198	198	
Acquisto di beni e servizi Totale			115.180	136.569	135.320	135.251	

Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato Codici di spesa				ASSESTATO 2012	PREVISTO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	
Trasferimenti correnti	1	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI CONSIGLIARI	62	80	114	114	
			ALTRI SERVIZI	26	26	26	26	
			SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI	4	6	6	6	
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	2.763	2.611	2.614	2.616	
			CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	201	171	171	171	
			TRASFERIMENTI	0	63	63	63	
	2	Trasferimenti correnti a Famiglie	CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	110	110	110	110	
			CONTRIBUZIONI A FAMIGLIE	7.248	6.304	5.796	5.796	
	3	Trasferimenti correnti a Imprese	CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	0	250	250	250	
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	50	50	50	50	
			CONTRIB. AD IMPRESE NON PARTECIPATE E CONSORZI	246	234	214	194	
			CONTRIBUZIONE A IMPRESE PARTEC.	1.833	2.601	2.601	2.601	
	4	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	268	226	226	226	
			ALTRI SERVIZI	150	75	75	75	
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	1.857	1.959	1.762	1.811	
			CONTRIB. AD IMPRESE NON PARTECIPATE E CONSORZI	10	0	0	0	
	Trasferimenti correnti Totale				18.347	17.605	17.057	17.092
	Trasferimenti di tributi	2	Compartecipazioni di tributi a Amministrazioni Locali non destinate al finanziamento della spesa sanitaria	CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	0	1.624	1.624	1.624
	Trasferimenti di tributi Totale				0	1.624	1.624	1.624
	Interessi passivi	2	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	INT.PASS. SU OBBLIGAZIONI	197	111	54	42
Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine				5	668	541	173	140
6		Altri interessi passivi	INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	35	35	35	35	
				0	26	0	0	
Interessi passivi Totale				900	713	262	217	
Altre spese correnti	1	Fondi di riserva e altri accantonamenti	INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	588	200	200	200	
			ALTRI ONERI STRAORDINARI	0	1.780	0	0	
			FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	7.095	12.954	6.499	6.499	
			FONDO DI RISERVA	0	1.121	816	728	
	2	Fondo pluriennale vincolato	SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	18	33	0	0	
			IMPOSTE, TASSE E SIMILI	60	0	0	0	
	3	Altri oneri sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche	INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	0	184	0	0	
	4	Versamenti IVA a debito	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	0	200	200	200	
	5	Premi di assicurazione	ASSICURAZIONI	1.132	885	820	820	
	6	Rimborsi e poste correttive delle entrate	SERVIZI GESTIONI FINANZIARIE	20	20	10	10	
			ALTRI SERVIZI	100	200	200	200	
			IMPOSTE, TASSE E SIMILI	1	3	1	1	
			SPESE UNA TANTUM	40	50	50	50	
	99	Altre spese correnti n.a.c.	ALTRI ACQUISTI DI BENI	1	1	1	1	
ASSICURAZIONI			0	250	250	250		
AFFITTI, CANONI, RENDITE			252	252	252	252		
SPESE UNA TANTUM			2	0	0	0		
ALTRI ONERI STRAORDINARI			33	75	75	75		
Altre spese correnti Totale				9.341	18.208	9.374	9.286	
				213.728	242.641	229.690	229.523	

ALLEGATO 11 – Entrate totali, tariffarie e spese dei servizi a domanda individuale

Servizi a domanda individuale	INIZIALE 2012	PREVISTO 2013	VAR %
Spese	33.619	29.841	-11,2%
Entrate totali	17.862	16.075	-10,0%
Entrate da tariffa	11.559	10.268	-11,2%
Disavanzo	15.757	13.766	-12,6%
% di copertura dei costi con entrate totali	53,1%	53,9%	1,4%
% di copertura dei costi con entrate tariffarie	34,4%	34,4%	0,1%

ALLEGATO 12 – Servizi a domanda individuale: disavanzo e grado di copertura delle spese con entrate totali e da tariffe

Servizi a domanda individuale		DISAVANZO				% DI COPERTURA CON ENTRATE TOTALI		% DI COPERTURA CON ENTRATE DA TARIFFA	
		DISAVANZO INIZIALE 2012	DISAVANZO ASSESTATO 2012	DISAVANZO PREVISTO 2013	DISAVANZO VAR. PREVISTO 2013 / ASSESTATO 2012	% DI COPERTURA ASSESTATO 2012	% DI COPERTURA PREVISTO 2013	% DI COPERTURA TARIFFA ASSESTATO 2012	% DI COPERTURA TARIFFA PREVISTO 2013
Istruzione	5 Mense scolastiche	-113	-341	-528	-186	94,7%	92,0%	73,6%	70,9%
	10 Centri estivi	-288	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	15 Asili nido	-6.518	-6.517	-6.372	145	32,9%	33,8%	28,0%	29,7%
	30 Prolungamento d'orario asili nido	-351	-344	-305	39	10,6%	12,8%	8,8%	10,9%
	35 Prolungamento d'orario scuole materne	-229	-241	-272	-32	23,5%	22,7%	19,7%	19,2%
	40 Prescuola elementari	-156	-136	-101	35	52,7%	61,0%	51,7%	60,0%
45 Trasporti scolastici	-582	-542	-590	-48	7,2%	8,0%	7,2%	8,0%	
Istruzione	-8.237	-8.121	-8.168	-47	54,3%	54,1%	43,8%	44,0%	
Servizi Sociali	50 Case albergo	-2.375	-2.420	-2.323	97	67,4%	64,3%	29,8%	27,6%
	60 Strutture accoglienza stranieri	-331	-343	0	343	0,0%	n.c.	0,0%	n.c.
	65 Assistenza domiciliare	-1.153	-871	-699	172	41,0%	48,3%	4,9%	5,2%
	67 Centri diurni domiciliari	-302	-259	-185	74	59,4%	67,5%	17,2%	20,2%
70 Centri diurni residenziali handicap adulti	-296	-323	-317	6	55,1%	54,4%	0,0%	0,0%	
Servizi Sociali	-4.457	-4.216	-3.524	692	60,3%	61,4%	22,6%	21,7%	
Cultura Totale	110 Musei	-1.155	-1.262	-1.224	39	12,0%	9,9%	6,9%	7,3%
	115 Galleria civica e mostre	-518	-569	-643	-74	33,1%	30,7%	2,4%	1,6%
	116 Museo della Figurina	-82	-84	-129	-44	55,2%	39,9%	10,9%	7,0%
	117 Sala Prove	-50	-49	-63	-14	41,7%	35,7%	41,7%	35,7%
Cultura Totale	-1.805	-1.965	-2.058	-93	23,2%	20,8%	6,9%	6,3%	
Sport Totale	125 Palestre	-599	-644	0	644	30,3%	n.c.	30,3%	n.c.
	130 Campi da calcio	-681	-770	0	770	15,6%	n.c.	15,6%	n.c.
Sport Totale	-1.280	-1.414	0	1.414	23,0%	n.c.	23,0%	n.c.	
210 Mercati	22	-35	-15	19	89,3%	95,1%	89,3%	95,1%	
Alto Totale	22	-35	-15	19	89,3%	95,1%	89,3%	95,1%	
		-15.757	-15.751	-13.766	1.986	52,4%	53,9%	33,4%	34,4%

ALLEGATO 13 – Entrate totali e tariffarie dei servizi a domanda individuale

Servizi a domanda individuale		ENTRATE TOTALI				ENTRATE DA TARIFFE			
		ENTRATE TOTALI INIZIALE 2012	ENTRATE TOTALI ASSESTAT O 2012	ENTRATE TOTALI PREVISTO 2013	VAR. % PREVISTO 2013 / ASSESTAT O 2012	ENTRATE DA TARIFFA INIZIALE 2012	ENTRATE DA TARIFFA ASSESTAT O 2012	ENTRATE DA TARIFFA PREVISTO 2013	VAR. % PREVISTO 2013 / ASSESTATO 2012
Istruzione	5 Mense scolastiche	6.326	6.149	6.054	-1,5%	4.957	4.775	4.664	-2,3%
	10 Centri estivi	0	0	0	n.c.	0	0	0	n.c.
	15 Asili nido	3.450	3.197	3.249	1,6%	2.899	2.717	2.855	5,1%
	30 Prolungamento d'orario asili nido	42	41	45	9,8%	34	34	38	11,8%
	35 Prolungamento d'orario scuole materne	76	74	80	7,7%	62	62	68	9,2%
	40 Prescuola elementari	125	152	159	4,6%	122	149	156	4,7%
	45 Trasporti scolastici	63	42	51	21,4%	63	42	51	21,4%
Istruzione Totale		10.080	9.655	9.638	-0,2%	8.136	7.779	7.832	0,7%
Servizi Sociali	50 Case albergo	4.955	5.013	4.191	-16,4%	2.200	2.214	1.797	-18,8%
	60 Strutture accoglienza stranieri	0	0	0	n.c.	0	0	0	n.c.
	65 Assistenza domiciliare	579	606	654	8,0%	63	73	70	-3,4%
	67 Centri diurni domiciliari	370	380	385	1,3%	100	110	115	4,5%
	70 Centri diurni residenziali handicap adulti	419	396	378	-4,5%	0	0	0	n.c.
Servizi Sociali Totale		6.323	6.395	5.608	-12,3%	2.363	2.396	1.982	-17,3%
Cultura Totale	110 Musei	157	173	134	-22,4%	99	99	99	-0,4%
	115 Galleria civica e mostre	278	282	284	0,8%	19	21	15	-27,0%
	116 Museo della Figurina	102	104	85	-17,8%	19	21	15	-27,0%
	117 Sala Prove	35	35	35	0,0%	35	35	35	0,0%
Cultura Totale		572	594	539	-9,2%	172	176	164	-6,5%
Sport Totale	125 Palestre	390	280	0	-100,0%	390	280	0	-100,0%
	130 Campi da calcio	208	142	0	-100,0%	208	142	0	-100,0%
Sport Totale		598	422	0	-100,0%	598	422	0	-100,0%
	210 Mercati	290	290	290	0,0%	290	290	290	0,0%
Alto Totale		290	290	290	0,0%	290	290	290	0,0%
Totale		17.862	17.356	16.075	-7,4%	11.559	11.063	10.268	-7,2%

**OBIETTIVI
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
DAL COMUNE DI MODENA**

**Comune di Modena
Direzione Generale**

Anno 2013

INDICE

Società	Quota di partecipazione del Comune di Modena	pag
Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A.	73,34 %	84
CambiaMo S.p.A.	63,22 %	89
ForModena Soc.cons. a r.l.	57,00 %	95
Farmacie Comunali di Modena S.p.A.	50,89 %	100
aMo S.p.A.	45,00 %	104
ModenaFiere S.r.l.	14,61 %	108
SETA S.p.A.	10,52 %	111

Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2012

Profilo societario

La Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (in sigla HSST-Mo S.p.A.) è la società, costituita nel giugno 2006, nella quale il Comune di Modena e altri Comuni modenesi già soci di Meta e di Sat hanno conferito le azioni Hera ricevute a seguito dei relativi concambi, avvenuti rispettivamente nel 2005 e nel 2008 nell'ambito delle fusioni per incorporazione in Hera delle due società.

HSST-Mo, per disposizione statutaria, può svolgere solo attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici e costituisce la modalità con cui i Comuni modenesi governano congiuntamente la loro partecipazione in Hera.

La società possiede 139.605.276 azioni Hera, pari al 10,4% del capitale sociale e aderisce al Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari ("Patto di sindacato") stipulato fra i soci pubblici di Hera per il triennio 2012-2014. Tutte le azioni Hera possedute da HSST-Mo sono assoggettate al sindacato di voto, mentre 121.918.058 azioni Hera (pari all' 87% del totale) sono assoggettate anche al sindacato di blocco e quindi non trasferibili se non ad altri enti pubblici territoriali o loro consorzi o società controllate, che aderiscano al Contratto stesso.

HSST-Mo ha 22 soci. Il Comune di Modena è il socio di maggioranza, con una quota del 73,3%. Gli altri soci principali, con quote superiori al 2%, sono l'Unione Terre di Castelli (5,7%), il Comune di Castelfranco Emilia (4,8%), il Comune di Sassuolo (3,4%), il Comune di Formigine (2,8%), il Comune di Pavullo nel Frignano (2,1%) e il Comune di Maranello (2,1%).

Le azioni HSST-Mo sono distinte in due categorie: azioni ordinarie e azioni con diritto di recesso. Le prime, che costituiscono l'87% del totale, possono essere possedute esclusivamente da enti locali; alle seconde, che costituiscono il restante 13%, è attribuito uno speciale diritto di recesso libero, anche parziale, che i soci possono esercitare secondo precise modalità indicate nello statuto. L'introduzione della categoria di azioni con diritto di recesso parziale è avvenuta nel 2008 e sinora vi hanno fatto ricorso due Comuni soci, nel secondo semestre 2011. Inoltre, a seguito della modifica statutaria deliberata dai soci nell'ottobre del 2012 (v. oltre) le azioni con diritto di recesso possono essere possedute anche da soggetti diversi dagli Enti locali.

La distinzione fra azioni ordinarie e azioni con diritto di recesso riflette la corrispondente distinzione delle azioni Hera possedute da HSST-Mo fra azioni rispettivamente assoggettate e non assoggettate al sindacato di blocco ed ha pertanto lo scopo di consentire ad HSST-Mo il pieno rispetto del Patto di sindacato fra i soci pubblici di Hera.

Attività svolta

L'attività della società consiste nella gestione della partecipazione azionaria in Hera S.p.A.

In particolare, dal punto di vista operativo, la società procede all'incasso dei dividendi erogati da Hera e al loro reinvestimento in operazioni sicure e a breve termine, in modo da garantire un adeguato flusso di interessi attivi, per il lasso di tempo intercorrente tra l'incasso dei dividendi Hera (nel mese di giugno) e la distribuzione dei dividendi da parte di HSST-Mo ai propri soci (nel mese di ottobre). Gli esercizi sociali di Hsst-Mo, infatti, non coincidono con l'anno solare, ma si aprono il 1° luglio di ciascun

anno e si chiudono il 30 giugno dell'anno successivo; in tal modo è possibile erogare ai Comuni soci i dividendi di HSST-Mo nello stesso anno in cui la società riscuote i dividendi di Hera.

Dopo la chiusura dell'esercizio al 30 giugno 2012, i cui dati economico-patrimoniali sono rappresentati nel successivo paragrafo, la società ha proceduto nel mese di ottobre ad una revisione dello statuto, volta fra l'altro a consentire l'ingresso di soci privati nella compagine sociale fino ad una percentuale massima pari quella delle azioni con diritto di recesso rispetto al totale delle azioni. Tale operazione potrà consentire la parziale dismissione di partecipazioni azionarie da parte degli Enti soci, pur mantenendo il controllo pubblico sulla società e senza alterare la quota di partecipazione di HSST-Mo in Hera.

Sempre nel mese di ottobre 2012, su mandato degli Enti soci, la società ha approvato la proposta di fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding S.r.l. in Hera e le conseguenti modifiche al Patto di sindacato.

1.2 Dati economico patrimoniali di consuntivo 2012

Poiché, come detto, gli esercizi sociali di Hsst-Mo si aprono il 1° luglio e si chiudono il 30 giugno dell'anno successivo, si espongono di seguito i dati del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2012 e approvato dall'assemblea dei soci il 19 ottobre 2012.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	30/06/2012	30/06/2011
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi impianto e ampliament.	0	288
7 Altre imm. immateriali	0	2.496
Totale I	0	2.784
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni		
b) in imprese collegate	346.877.649	346.877.649
Totale 1	346.877.649	346.877.649
Totale III	346.877.649	346.877.649
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	346.877.649	346.880.433
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
4-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio succ.	110.632	169.353
Totale 4-bis	110.632	169.353
5 Verso altri		
a) entro esercizio succ.	12.560.043	0
Totale 5	12.560.043	0
Totale II	12.670.675	169.353
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5 Azioni proprie	941.394	500.000
6 Altri titoli	0	12.560.000
Totale III	941.394	13.060.000
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	196.447	49.273
Totale IV	196.447	49.273

TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	13.808.516	13.278.626
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
2 Ratei e risconti	29.963	18.135
TOTALE RATEI E RISCONTI	29.963	18.135

TOTALE ATTIVITA'	360.716.128	360.177.194
-------------------------	--------------------	--------------------

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	30/06/2012	30/06/2011
-------------------------------------	-------------------	-------------------

A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	100.000.000	100.000.000
II Riserva sovrapp. azioni	128.201.030	156.642.424
IV Riserva legale	20.000.000	20.000.000
VI Riserva per azioni proprie	941.394	500.000
VII Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	97.899.692	69.862.216
Totale VII	97.899.692	69.862.216
IX Utile (perdita) dell'es.	12.453.576	12.422.551

TOT.PATRIMONIO NETTO	359.495.692	359.427.191
-----------------------------	--------------------	--------------------

D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
b)oltre l'esercizio succ.	442.000	(0)
Totale 4	442.000	(0)
7 Debiti v/fornitori		
a)entro l'esercizio succ.	13.068	13.173
Totale 7	13.068	13.173
12 Debiti tributari		
a)entro l'esercizio succ.	201.240	187.139
Totale 12	201.240	187.139
14 Altri debiti		
a)entro l'esercizio succ.	549.654	549.654
Totale 14	549.654	549.654

TOTALE DEBITI	1.205.962	749.966
----------------------	------------------	----------------

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
2 Ratei e risconti passivi	14.474	37

TOT. RATEI E RISCONTI	14.474	37
------------------------------	---------------	-----------

TOTALE PASSIVITA'	360.716.128	360.177.194
--------------------------	--------------------	--------------------

CONTO ECONOMICO	30/06/2012	30/06/2011
------------------------	-------------------	-------------------

B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7 Servizi	(34.171)	(31.986)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a)ammortamenti delle immob. immateriali	(2.784)	(4.910)
Totale 10	(2.784)	(4.910)
14 Oneri diversi di gestione	(4.948)	(993)

TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE	(41.903)	(37.889)
------------------------------------	-----------------	-----------------

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	(41.903)	(37.889)
--	-----------------	-----------------

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
---------------------------------------	--	--

15 Proventi da partecipazioni		
<i>b)</i> da collegate	12.564.475	12.564.475
Totale 15	12.564.475	12.564.475
16 Altri proventi finanziari		
<i>c)</i> da titoli iscritti nell'attivo circ.		
che non cost. partecipazioni	112.008	18.135
<i>d)</i> proventi diversi dai precedenti		
<i>d4)</i> da altre imprese	33.787	65.333
Totale 16 <i>d)</i>	33.787	65.333
Totale 16	145.795	83.468
17 Interessi e altri oneri finan.		
<i>d)</i> v/altre imprese	(13.551)	(0)
Totale 17	(13.551)	(0)

**TOT. PROVENTI ED ONERI
FINANZIARI**

12.696.719 **12.647.943**

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

21 Oneri		
<i>c)</i> altri oneri straordinari	(0)	(364)
Totale 21	(0)	(364)

TOT. PARTITE STRAORDINARIE

(0) **(364)**

RISULT. PRIMA DELLE IMPOSTE

12.654.816 **12.609.690**

22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
<i>a)</i> Imposte correnti	(201.240)	(187.139)
Totale 22	(201.240)	(187.139)

23 UTILE (PERDITA)

12.453.576 **12.422.551**

1.3 Contenziosi legali pendenti

La società non ha contenziosi legali pendenti.

2. Prospettive di sviluppo della società

2.1 Attività prevista per il 2013

Nel corso del 2013 la società procederà alla individuazione della forma di investimento, priva di rischio, in cui investire la liquidità derivante dal pagamento del dividendo Hera, il cui incasso è previsto il 6 giugno 2013. Il dividendo unitario deliberato dall'assemblea Hera ammonta a € 0,09 e pertanto il dividendo complessivo che HSST-Mo incasserà è pari ad € 12.564.475. Gli interessi attivi che HSST-Mo ricaverà dall'investimento saranno imputati per circa un quarto (relativo al mese di giugno) all'esercizio in chiusura al 30/6/2013 e per la restante parte all'esercizio 2013/2014. L'attuale andamento dei tassi di interesse rende probabile un rendimento inferiore a quello ottenuto lo scorso anno.

La società potrebbe inoltre essere interessata già nel secondo semestre del 2013 dalle operazioni indicate nel successivo paragrafo 2.3.

2.2 Budget 2013

Di seguito le previsioni di bilancio per l'esercizio che chiuderà al 30/6/2013.

Budget ricavi	12.740.475
Proventi da partecipazioni (dividendi Hera)	12.564.475
Altri proventi finanziari (interessi su investimento dividendi)	176.000
Budget costi	270.334
Assistenza contabile e fiscale	9.130
Collegio sindacale	23.595
Oneri diversi (bolli, imposta camerale, ...)	5.000
Interessi passivi	23.426
Ammortamenti	400
Imposte	208.783
Risultato di esercizio	12.470.141

2.3 Prospettive per il triennio 2013-2015

Il difficile quadro della finanza pubblica locale rende probabile che gli Enti soci manifestino la volontà di procedere a dismissioni parziali di valori mobiliari. Poiché HSST-Mo rappresenta il veicolo nel quale sono confluite le partecipazioni più rilevanti degli Enti soci in termini di valorizzazione e di liquidabilità, è ipotizzabile che la società possa essere chiamata a supportare gli Enti nella vendita di azioni HSST-Mo con diritto di recesso o, in alternativa, alla dismissione parziale di azioni Hera possedute dalla società stessa.

Permane inoltre, dopo la dichiarazione di incostituzionalità dell'ultima riforma dei servizi pubblici locali (art. 4 del D.L. 138/2011, dichiarato incostituzionale con sentenza n. 199/2012), la possibilità che il legislatore proceda ad un nuovo intervento sulla materia, con possibili conseguenze anche sugli assetti societari dei soggetti interessati.

CambiaMo S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2012

Profilo societario

La Società è nata nel 2006 per dare compiuta attuazione al Contratto di quartiere II denominato R-NORD, programma di recupero e riqualificazione urbana dell'area ricompresa fra via Canaletto e via Attiraglio, proposto dal Comune di Modena in esito ad un bando regionale dell'anno 2003, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Emilia-Romagna per un importo di oltre 8.000.000 di euro e, più in generale, per attuare interventi di riqualificazione urbana in zone problematiche del territorio comunale, finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale.

Il programma di riqualificazione prevede di realizzare all'interno del comparto R-NORD parcheggi di uso pubblico, la sede di Modena Formazione per la Pubblica Amministrazione e per l'Impresa (ora ForModena), un centro per l'infanzia e l'adolescenza, un portierato sociale, la sede circoscrizionale della Polizia Municipale, un centro per attività psicomotorie, la sede della Croce Rossa provinciale, una sala polifunzionale e una foresteria universitaria, oltre alla ristrutturazione degli alloggi. Infine, il progetto prevede la realizzazione di una palazzina di edilizia sovvenzionata con 25 alloggi, in un lotto ricompreso all'interno del comparto denominato Mercato Bestiame, limitrofo all'area del citato Condominio R-NORD.

In seguito alla partecipazione ad ulteriori bandi regionali e all'assegnazione di ulteriori contributi, la Società risulta soggetto attuatore per conto del Comune di Modena, oltre che per il programma "Contratti di Quartiere II" ("CdQII"), anche per gli interventi relativi al "Programma Speciale d'Area" ("PSA") per la realizzazione di alloggi presso l'Ex-Mercato Bestiame, del "Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana" ("PIPERS") per la realizzazione di ulteriori alloggi ERS/ERP all'interno del complesso R-NORD e la riqualificazione dell'immobile "Ex-Poste" e del "Programma di Riqualificazione Urbana" ("PRU") per la realizzazione di ulteriori alloggi ERP all'interno del complesso R-NORD.

Nel corso dell'esercizio 2009 e 2012 si sono perfezionati due aumenti di capitale sociale. In particolare in data 14 dicembre 2009 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 120.000,00 a euro 13.045.419,00, mediante conferimenti di beni in natura e in danaro, con esclusione del diritto di opzione: per i conferimenti di beni in natura il Comune di Modena ha conferito il diritto di superficie, per quaranta anni, sugli immobili di proprietà, mentre ACER ha conferito la proprietà degli immobili costituenti parte del suo patrimonio. In data 2 luglio 2012 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 13.045.419,00, a euro 16.445.419,00, mediante conferimenti di beni in natura e in danaro, con esclusione del diritto di opzione: per i conferimenti di beni in natura il Comune di Modena ha conferito un terreno edificabile posto in Modena, viale del Mercato, facente parte del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato Ex Mercato Bestiame, "Contratto di Quartiere II - Condominio RNord e aree limitrofe".

La gestione amministrativa e manutentiva degli immobili abitativi è attualmente affidata ad ACER Modena.

Nel corso del 2008 sono iniziati i lavori previsti nel complesso R-NORD con la ristrutturazione della porzione di immobile destinata alla nuova sede circoscrizionale della Polizia Municipale ed al portierato

sociale; sono stati iniziati i lavori di adeguamento del piano terra e del primo piano dell'edificio, destinata ad accogliere le attività di interesse generale individuate nel Programma.

Nel corso del 2009 è stato realizzato il Centro per Attività Psicomotorie al primo piano e sono proseguite le opere di predisposizione al grezzo dei locali al piano terra ed al primo piano della nuova sede provinciale della Croce Rossa, e di quelli della sede di Modena Formazione al primo piano.

Nel corso del 2010 è stato completato definitivamente il Centro per Attività Psicomotorie, attivato nell'autunno, mentre sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova sede della Croce Rossa provinciale, consegnata nell'autunno 2011, e per il completamento della nuova sede di Modena Formazione.

Nel corso del 2011 sono stati affidati e completati i lavori di realizzazione del Laboratorio Percussioni al piano terra, inaugurato nel mese di ottobre; affidati e avviati i lavori della Sala Polivalente al piano seminterrato.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati i lavori relativi al primo stralcio dell'intervento di recupero (con accorpamento) degli alloggi nelle torri residenziali in R-NORD. Sono stati, inoltre, affidati e completati i lavori di realizzazione della sede di Modena Formazione, consegnata entro l'estate 2012, e della Sala Polivalente al piano interrato, inaugurata nell'autunno 2012. Inoltre, sono in corso di ultimazione i lavori per la realizzazione dell'intervento relativo alla foresteria universitaria e sono in corso le progettazioni delle lavorazioni relative ai successivi stralci, sia per quanto riguarda l'R-NORD che per quanto riguarda l'Ex-Mercato Bestiame.

Oltre agli interventi sopra riportati, alla Società sono stati affidati dal Comune di Modena interventi di riqualificazione urbana in altri comparti del territorio comunale, finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale (area Centro Storico, Zona Tempio), realizzati nel 2010. Nel 2010 la Società, nell'ambito del I stralcio di lavori di riqualificazione dell'immobile "Ex-Poste", sito in Via dell'Abate, nell'ambito del "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" (bando ora denominato "Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana"), ha realizzato la nuova sede dello sportello di mediazione dei conflitti "Punto d'accordo", attivato nei primi mesi del 2011. Nell'anno 2012, infine, è stata stipulata una convenzione tra la Società e il Comune di Modena per la progettazione, realizzazione e gestione di interventi di riqualificazione commerciale ed urbana in diversi comparti della città, legati in particolare all'area del Centro Storico.

1.2 Dati economico-patrimoniali di preconsuntivo 2012

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	15.913	25.430
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.913	25.430
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	17.539.787	14.057.941
2) Impianti e macchinario	4.338	17.954
4) Altri beni materiali	63.595	11.053

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
<i>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>	17.607.720	14.086.948
<i>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</i>	17.623.633	14.112.378
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	99.227	379.158
4-bis) Crediti tributari	646.484	196.147
5) Crediti verso altri	686.814	3.857
<i>TOTALE CREDITI</i>	1.432.525	579.162
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	1.066.554	946.721
3) Denaro e valori in cassa	38	61
<i>TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE</i>	1.066.592	946.782
<i>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</i>	2.499.117	1.525.944
D) RATEI E RISCOINTI		
Ratei e risconti attivi	2.780	2.739
<i>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</i>	2.780	2.739
<i>TOTALE ATTIVO</i>	20.125.530	15.641.061

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	16.445.419	13.045.419
IV - Riserva legale	39.336	
VII - Altre riserve	(1)	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(224.392)	(224.392)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	229.332	39.336
<i>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</i>	16.489.694	12.860.364
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondo per imposte, anche differite	123.000	
<i>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)</i>	123.000	
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	293.602	90.784
12) Debiti tributari	24.300	69.478
14) Altri debiti	31.472	89.516
<i>TOTALE DEBITI (D)</i>	349.374	249.778
E) RATEI E RISCOINTI		
Ratei e risconti passivi	3.163.462	2.530.919
<i>TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)</i>	3.163.462	2.530.919

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
<i>TOTALE PASSIVO</i>	20.125.530	15.641.061

Conto Economico

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.759	369.768
4) Incrementi di immob.ni per lavor interni	1.286.320	1.226.642
5) Altri ricavi e proventi	635	1.524
Ricavi e proventi diversi	635	1.524
<i>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	<i>1.437.714</i>	<i>1.597.934</i>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Costi per servizi	1.293.079	1.169.803
8) Costi per godimento di beni di terzi	15	
10) Ammortamenti e svalutazioni	26.166	25.096
14) Oneri diversi di gestione	299.460	297.847
<i>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>1.618.720</i>	<i>1.492.746</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(181.006)	105.188
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	4.077	8.234
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(5)
verso altri		(5)
<i>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)</i>	<i>4.077</i>	<i>8.229</i>
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	553.561	
21) Oneri straordinari		(463)
<i>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)</i>	<i>553.561</i>	<i>(463)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	376.632	112.954
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	147.300	73.618
23) Utile (perdita) dell'esercizio	229.332	39.336

1.3 Contenziosi legali pendenti

La Società non ha attualmente contenziosi legali pendenti.

2. Prospettive di sviluppo della Società

➤ **Attività prevista per il 2013**

Per l'anno 2013 è prevista la conclusione dell'intervento relativo alla foresteria universitaria nel complesso R-NORD. Inoltre, proseguiranno gli interventi di recupero con accorpamento degli alloggi nelle torri residenziali, nell'ambito dei programmi "PIPERS" e "PRU". Si darà inoltre avvio alle procedure d'appalto per la realizzazione delle due palazzine di alloggi con i finanziamenti "CdQII" e "PSA" nel comparto Ex-Mercato Bestiame. Infine, saranno avviati gli interventi di riqualificazione urbana e commerciale legati al Centro Storico.

➤ **Budget 2013**

Budget ricavi	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
Contributi Alloggi	-				-
Contributi Contratto di Quartiere R Nord					-
Contributi PRU	400.000				400.000
Contributi Riquil.comm aree centro storico					-
Contributi Sala Polivalente in R Nord					-
Locazioni soggetti pubblici	21.353	15.000	15.000	6.353	57.705
Locazioni soggetti privati	8.782	8.782	8.782	8.782	35.128
Rimborsi utenze - varie	8.100	8.100	8.100	8.100	32.400
Rimborsi da soggetti privati	8.100	8.100	8.100	8.100	32.400
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	399.376	1.002.876	946.876	1.881.876	4.231.004
interessi attivi	500	500	500	500	2.000
Totale ricavi	846.211	1.043.358	987.358	1.913.711	4.790.637
Budget costi	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
Lavori straordinari su CdQ II	258.500	451.000	250.000	1.000.000	1.959.500
Lavori straordinari su PRU	-	200.000	-	200.000	400.000
Lavori straordinari su PSA	-	-	500.000	500.000	1.000.000
Lavori straordinari su PIPERS	100.000	100.000	100.000	100.000	400.000
Interventi riqualificazione commerciale	-	50.000	50.000	50.000	150.000
Competenze RUP, tecniche Acer e appalti integrati	20.876	191.876	26.876	21.876	261.504
Manutenzioni straordinarie	10.000		10.000		20.000
Spese condominiali straordinarie	10.000	10.000	10.000	10.000	40.000
Assicurazioni	8.000		500	2.568	11.068
Utenze	8.100	8.100	8.100	8.100	32.400
Manutenzioni ordinarie	20.921		13.852		34.773
Spese condominiali ordinarie	31.250	31.250	31.250	31.250	125.000
Competenze consulenza condominiale	5.200	5.200	5.200	5.200	20.800
Sorveglianza spazi	10.000	-	-	-	10.000
Consulenza contabile fiscale	3.175	-	3.175	-	6.350
Collegio sindacale	11.000	-	-	-	11.000

Quote associative	1.300	-	-	-	1.300
Oneri bancari	70	70	70	70	280
Comunicazione e connettività	- 9	40		- 49	
Imposte e tributi		40.000		40.000	80.000
Ammortamenti				26.000	26.000
Interessi passivi mutuo				100.000	100.000
Imposte				120.000	120.000
Totale costi	498.392	1.087.505	1.009.063	2.215.064	4.810.024
Risultato netto	347.819	- 44.147	- 21.705	- 301.354	- 19.387

➤ **Prospettive triennio 2013-2015**

Si presentano, di seguito, le prospettive di attività per il triennio 2013-2015, che sono tuttora indicative con riferimento all'esatta tempistica di realizzazione (vista la necessaria procedura di intervento per stralci sul comparto R-NORD, al fine di limitare l'impatto dei lavori sul condominio).

Si prevede, in ogni caso, di completare gli interventi già avviati relativamente al Contratto di Quartiere II (urbanizzazioni e servizi in R-NORD e locazione permanente) e di realizzare gli interventi relativi al Contratto di Quartiere II ancora da avviare (parcheggio pubblico e alloggi presso Ex Mercato Bestiame). Infine, dovrebbero essere progettati e realizzati gli ulteriori interventi previsti nel "PIPERS", per quanto riguarda il comparto R-NORD e l'immobile "Ex-Poste", nel "PRU", per quanto riguarda gli alloggi in R-NORD, e nel "PSA" per quanto riguarda gli alloggi presso il comparto Ex-Mercato Bestiame.

1. Situazione attuale della società

Attività svolta nell'esercizio 2012

L'attività di Modena Formazione (oggi ForModena) nel corso del 2012 ha risentito del peggioramento dei dati congiunturali nella provincia di Modena, anche in seguito alle gravi conseguenze degli eventi sismici di fine maggio, che hanno colpito in particolare i Comuni dell'area Nord della provincia.

L'intero sistema dell'offerta di formazione è sottoposto a una tensione senza precedenti, in termini di rischi di chiusura di sedi formative "storiche" o di esigenze di ristrutturazione piuttosto radicali. Anche per Modena Formazione si è proposta la necessità di un riposizionamento, sul quale la società è impegnata da diversi mesi, attraverso un processo di aggregazione con gli altri organismi modenesi di formazione a partecipazione pubblica, che ha portato alla trasformazione di Modena Formazione in ForModena S.c.a r.l.

Per quanto riguarda l'anno 2012 si è riproposta la tradizionale prevalenza delle iniziative attribuibili all'area sociale, uno dei settori meno colpiti dall'attuale crisi (corsi per Operatori Socio Sanitari, Responsabili Attività Assistenziali, Coordinatori e Direttori di strutture e servizi socio assistenziali, Assistenti familiari, inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate...).

La novità degli ultimi due anni è che la gran parte delle attività proposte, dopo la conclusione dell'intervento straordinario della Regione sul profilo OSS, sono "a mercato", con la conferma della capacità di Modena Formazione di attrarre utenza, ma con problemi di "redditività".

Un'altra criticità affrontata dall'inizio del 2012 è il mancato rifinanziamento da parte della Provincia del "Progetto Quadro Handicap", che rappresentava quasi un terzo del valore della produzione della società. L'intervento è stato affidato in gestione diretta ai Comuni, attraverso l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, che non richiede il coinvolgimento e la titolarità di un Ente accreditato.

Nell'area della Pubblica Amministrazione non è più possibile contare su finanziamenti europei, riservati dal 2007 ai soli nuovi Paesi membri dell'Unione. Proseguono comunque alcune iniziative di formazione avviate in accordo con il Comune di Modena (coordinamento organizzativo dei corsi di Pronto Soccorso e Antincendio) e con gli uffici commercio dei Comuni della provincia (Problematiche del Commercio), a cui si sono aggiunte proposte non finanziate dal FSE, in particolare nell'ambito della formazione per assistenti familiari nei distretti di Modena e Vignola, dove sono state avviate le attività previste nei Piani di Zona per l'utilizzo del Fondo per la non-autosufficienza.

Un'altra novità della programmazione provinciale è stata la "Chiamata di progetti per l'inserimento lavorativo di persone disabili in collaborazione con le imprese", nel cui ambito si sono realizzate esperienze in Centrale Adriatica, CNA Servizi e Coop Estense.

Di notevole interesse per lo sviluppo delle iniziative nel campo del welfare locale sono i due progetti avviati a metà 2012: "Opportunità formative per l'inserimento al lavoro di persone in condizione di svantaggio" e "Formazione e lavoro per la recovery dei giovani con disagio psichico", in collaborazione con i Servizi sociali dei vari Comuni e con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL.

Proseguono anche le attività a sostegno della nuova imprenditoria ("Progetto Intraprendere") con iniziative finanziate dal FSE e con un progetto che si sta avvalendo di un importante cofinanziamento da parte delle Fondazioni bancarie locali.

Tra i settori produttivi presidiati, oltre a quello edilizio con iniziative formative sugli strumenti per l'innovazione e la sostenibilità nella progettazione edilizia e urbanistica, si consolida l'impegno nel comparto della lavorazione delle carni, con un rapporto di convenzione con il servizio InforMo dell'AUSL, per accrescere la capacità di diffusione delle iniziative di formazione rivolta a operatori dei servizi e utenti esterni.

L'interesse per una più rilevante presenza nei programmi transnazionali si è concretizzata con la conclusione del progetto "Tetra", approvato sul Programma Grundtvig (educazione degli adulti) e finalizzato all'acquisizione di competenze imprenditoriali e manageriali da parte di figure deboli del mercato del lavoro (immigrati). Giunge al termine anche il progetto ET-Struct, nell'ambito del programma Central Europe, capofila l'Ufficio scolastico di Vienna e in collaborazione con CNA Modena, che ha l'obiettivo di sperimentare strumenti e iniziative utili per migliorare il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro locale.

Recente la conferma del finanziamento di un "follow up" di questo progetto (SMART i.e.), di durata triennale e che si concentrerà su iniziative di sostegno alla creazione d'impresa, oltre che a Modena, Venezia e Vienna, dove già si è operato con ET Struct, anche a Budapest, Bratislava, Praga e Stoccarda.

E' parso opportuno sperimentare anche iniziative "di accompagnamento" o comunque collegate ad azioni di formazione. L'esempio più rilevante è il progetto "Supporti formativi multimediali per assistenti familiari", nell'ambito di un'azione di sistema della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna: "Innovazione e sviluppo nelle attività di contatto ed aggiornamento delle assistenti famigliari". La seconda parte del progetto ("Supporto all'implementazione di strumenti didattici innovativi e sperimentazione di modalità formative di gruppi di esperti locali..."), fa seguito alla realizzazione del DVD con riprese originali e testo in otto lingue, frutto dell'iniziativa avviata nel 2009, in collaborazione con il Comune di Modena e in continuità con la preziosa esperienza dei progetti Serdom e Madreperla.

Sullo stesso filone di attività si inserisce l'acquisizione di un appalto del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia per la fornitura di servizi di supporto, assistenza e consulenza alle famiglie e ai lavoratori nell'ambito dei servizi domiciliari di cura alla persona, in partnership con la Coop "Badabene."

1.2 Preconsuntivo 2012

La stima dei dati di preconsuntivo è da ritenersi ancora di massima poiché la valorizzazione delle attività in corso deve essere ancora completata. Anche i possibili risparmi dovuti al cambio di sede (avvenuto ad aprile 2012) sono ancora da quantificare, a causa dell'incidenza dei costi di trasloco e della valutazione dei costi accessori (consumi, spese condominiali, contratti di manutenzione, spese di adeguamento degli impianti) ancora in corso di definizione.

La chiusura del bilancio 2012 risulterà fortemente condizionata dal già richiamato mancato rinnovo della commessa del progetto quadro handicap provinciale, che ha comportato un mancato ricavo di oltre 700.000 euro.

Le attività avviate, in sostituzione del progetto citato (percorso svantaggiati, "recovery" degli esordi psichiatrici, appalto badanti) non sono risultate in grado di compensare la riduzione dei ricavi e in qualche caso si sono rivelate, anche per il loro carattere sperimentale, di non immediata e facile realizzazione.

I corsi a mercato per il settore sociale continuano a fornire un apporto significativo al budget, ma le difficoltà economiche e la possibile saturazione del fabbisogno di figure qualificate fa temere che possano risultare, in futuro, meno appetibili.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE:

1)	Ricavi delle prestazioni e variazioni delle rimanenze	1.217.182
5)	Altri ricavi e proventi:	127.818
Totale valore della produzione (A)		1.345.000

COSTI DELLA PRODUZIONE

	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.500
6)		
7)	Per servizi	812.800
8)	Per godimento di beni di terzi	60.000
9)	Per il personale:	518.000
10)	Ammortamenti e svalutazioni:	19.700
14)	Oneri diversi di gestione	1.000
Totale costi della produzione (B)		1.423.000
Differenza tra valore e costi della prod. (A-B)		-78.000

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16)	Altri proventi finanziari:	3.000
17)	Interessi ed altri oneri finanziari:	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)		

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

20)	Proventi	0
21)	Oneri	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)		0

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-75.000
--	--	----------------

1.3 Contenziosi legali pendenti

Risulta pendente un contenzioso promosso da una candidata a un corso per Operatore tecnico addetto all'assistenza (realizzato nel 2001 in collaborazione tra Aziende sanitarie locali e Modena Formazione) per una presunta discriminazione in fase di ammissione.

Con sentenza del 12/05/2009 il Giudice del Lavoro ha respinto il ricorso ma contro la sentenza è stato presentato appello il 13/08/09. Su consiglio dell'Ufficio Legale del Comune di Modena, Modena Formazione ha rinunciato a costituirsi.

2. Prospettive di sviluppo della società

L'esercizio 2013 vedrà la conclusione del percorso di aggregazione delle tre società di formazione a partecipazione pubblica della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione), percorso rallentato a causa degli eventi sismici del maggio 2012.

Il modello è quello di una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro denominata "ForModena – Formazione professionale per i territori modenesi". Il 6 febbraio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci ha approvato la trasformazione ed il nuovo Statuto.

I passaggi da poco ultimati sono stati:

- adozione di nuovo statuto da parte di Modena Formazione;
- ingresso dei soci di riferimento di Iride e Carpi Formazione nella nuova società consortile;
- definizione di nuovi Patti Parasociali fra i soci.

Nel corso del 2013 si procederà all'acquisizione da parte di Modena Formazione dei rami di azienda di Iride e Carpi Formazione trasferendo gli elementi dell'attivo delle due società ritenuti necessari allo svolgimento dell'attività (beni strumentali) ed eventualmente il relativo debito TFR per il personale trasferito.

In fase di definizione conclusiva degli atti che completano il processo di aggregazione, si è affrontato il tema del nuovo assetto organizzativo (in particolare l'adeguamento dell'organico) e della sua sostenibilità economica. Si sta procedendo all'armonizzazione dei contratti di lavoro tra le tre sedi e alla stabilizzazione di quattro collaboratrici a progetto. I Patti Parasociali contengono l'impegno delle proprietà a "farsi parte attiva per la ricollocazione del personale che dovesse risultare in esubero rispetto al volume di attività della Società". Il Comune di Modena ed il Comune di Carpi si impegnano inoltre a "garantire che le risorse ricevute dalla Regione Emilia Romagna per il personale ex regionale e per la gestione della delega sulla formazione professionale ... vengano integralmente trasferite alla nuova Società"; a fronte di tale impegno l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord si impegna a trasferire alla Società un contributo annuo pari a 1 € per abitante del proprio territorio.

Le aree di intervento prevalenti della società saranno: il supporto alle politiche di welfare, l'integrazione tra scuola e mondo del lavoro, con una particolare attenzione alla nuova offerta di istruzione e formazione professionale regionale (IeFP), la Pubblica Amministrazione, la creazione di impresa e l'adattabilità delle fasce deboli del mercato del lavoro, la formazione per filiere produttive/distretti. La nuova società potrebbe essere rappresentativa dell'intera realtà provinciale, conservando alcune specializzazioni distrettuali (tessile, biomedicale, lavorazione delle carni).

Il budget dell'esercizio 2013 qui presentato era stato elaborato prima del rinvio forzato, a causa degli eventi sismici, del percorso di unificazione, ma costituisce ancora un punto di riferimento utile per definire le prospettive della nuova società.

2.1 Budget 2013

RICAVI	
Attività finanziata (UE, Ministero, RER, Provincia)	1.051.506,00
Attività a mercato	526.294,00
Contributi dei Soci (da delega o diretti)	399.993,00
Altri ricavi	125.500,00
<i>Totale Ricavi</i>	2.103.293,00

COSTI	
<i>Costi variabili:</i>	
Docenze e costi esterni per Attività	941.833,00
<i>Costi fissi:</i>	
Costi di locazione	110.000,00
Personale dipendente ed a collaborazione stabile	799.460,00
Utenze (energia- acqua-gas)	30.000,00
Pulizie / manutenzioni	60.000,00
Spese telefoniche	20.000,00
Consulenze amministrative / legali - varie	40.000,00
Costo organi sociali	28.000,00
Ammortamenti	35.000,00
Altre spese generali	39.000,00
<i>Totale costi fissi</i>	1.161.460,00
<i>Totale costi</i>	2.103.293,00
<i>Differenza tra valore e costi di Produzione</i>	0,00

Questa ipotesi di budget diventerà realisticamente valutabile a seguito dell'acquisizione dei rami di azienda di Carpi Formazione e Iride Formazione da parte di ForModena, prevista per il 2013.

Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.2 Attività svolta nell'esercizio 2012

A seguito delle verifiche trimestrali sull'andamento della società nel corso del 2012, si evidenziano alcuni scostamenti rispetto all'anno precedente causati essenzialmente da una sempre più marcata riduzione dei ricavi dovuta alla massiccia distribuzione di farmaci generici e causata inoltre dalla distribuzione di medicinali effettuata direttamente dal Servizio Sanitario Regionale.

La crisi dei consumi, inoltre, tocca in maniera rilevante anche il comparto delle vendite di prodotti a pagamento realizzate dalle farmacie che, specialmente nelle zone del nord Italia, già risentivano della concorrenza di altri canali di vendita.

Il settore delle farmacie presenta, dal punto di vista economico, risultati che sono correlati al prezzo dei prodotti venduti e ai costi legati ai servizi e ai volumi delle operazioni effettuate (ad es. numero ricette, numero prenotazioni CUP, ecc).

Pur risultando ancora un mercato protetto, negli ultimi anni i fenomeni che hanno distinto il mercato farmaceutico hanno inciso negativamente sui ricavi.

La situazione della Società e delle 12 farmacie che gestisce non si discosta da questo quadro di riferimento generale, anzi si può affermare che il contesto nel quale opera risulta ancora peggiore del già negativo quadro ricordato.

Ci si riferisce in particolare alla politica regionale e ancor più provinciale del Servizio Sanitario che di fatto ha sostituito, nella distribuzione dei farmaci ai pazienti, le farmacie territoriali con quelle gestite direttamente dalle Aziende sanitarie, distribuendo oltre il 30% dei medicinali somministrati ai cittadini della provincia. Questa situazione ha condizionato, in maniera assai più rilevante che nelle altre province della regione, la funzione della farmacia territoriale nella distribuzione dei medicinali poco costosi dedicati alla cura delle malattie croniche di scarso interesse terapeutico, costringendo i cittadini a rifornirsi nelle farmacie ospedaliere o direttamente gestite dalle aziende sanitarie, e conseguentemente riducendo in maniera rilevante l'afflusso di pazienti in farmacia. Secondo una ricerca condotta da ANTARES per conto di ASSOFARM dell'Emilia Romagna risulta, secondo calcoli prudenziali, che i pazienti sopportino un costo aggiuntivo di oltre 3,5 euro a confezione rispetto a quello sostenuto per avvalersi della distribuzione territoriale presso la rete delle farmacie.

La condizione particolare del Comune di Modena registra, oltre alla presenza di numerose parafarmacie, la presenza di 3 importanti centri commerciali che sottraggono quote di vendite sui prodotti "da banco" prima gestiti in esclusiva dalla farmacia. La Società ha quindi impostato la sua strategia di medio termine cercando di ottimizzare la gestione senza diminuire il livello di servizio ai cittadini, anzi migliorandolo attraverso orari di servizio più adeguati alle necessità distributive: si prenda ad esempio l'apertura delle farmacie localizzate nei centri commerciali con orari coincidenti con quelli dei centri commerciali stessi (compresi i giorni festivi e le domeniche) e l'apertura da gennaio del 2012 della farmacia Del Pozzo ad orario continuato H 24 per l'intero anno.

Al fine di sottolineare la propria vocazione di servizio pubblico, la società ha proseguito l'impegno ad incrementare gli interventi di sensibilizzazione rivolti ai cittadini, interventi di informazione ed educazione sanitaria ed inoltre di contenimento dei prezzi di alcuni prodotti proponendo la diffusione dell'uso dei farmaci "generici".

Sono state effettuate al 31 dicembre n° 42.094 prenotazioni CUP, che si configurano come pura attività di servizio pubblico, poiché i costi non sono adeguatamente compensati da quanto l'Asl locale riconosce in termini di rimborso.

Nonostante siano state spedite a dicembre n. 619.102 ricette, con un incremento dell'1,64% rispetto all'anno precedente, i ricavi da ricetta sono stati caratterizzati da una riduzione dell'11,15%: ne consegue che il valore medio della ricetta è diminuito da 14,44 euro a 12,62 euro (-12,58%), che si traduce in un minor fatturato di € 980.725.

In aumento il numero degli scontrini di cassa (+ 0,63%) che hanno comportato un incremento delle vendite a pagamento, nonostante la crisi, dell'1,23%.

Sono stati praticati sconti alla clientela per € 397.000, con un decremento dell'8,52% rispetto al 2011. A causa di questa situazione si ritiene che il bilancio del 2012 chiuderà con un fatturato inferiore di circa il 3,86% rispetto l'anno precedente e con un risultato prima delle imposte che dovrebbe risultare della stessa entità di quello dello scorso esercizio.

Dal preconsuntivo del 2012 si evidenzia che la gestione societaria ha contenuto per quanto possibile la struttura dei costi ed in particolare le voci maggiormente significative relative al personale.

La Società ha proceduto all'assunzione di ulteriori tre operatori con contratti a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato al fine di permettere un contenimento dei tempi di attesa in farmacia nonché per garantire l'apertura H24 della farmacia del Pozzo e le aperture festive e domenicali delle due farmacie presenti nei centri commerciali.

La Società, nonostante la situazione di debolezza del settore, ha mantenuto nel 2012 gli impegni verso la formazione del personale; in particolare sono stati effettuati cicli di formazione sul personale relativi all'aggiornamento professionale obbligatorio per le norme vigenti (ECM), nonché dedicati alla crescita professionale ed organizzativa necessaria per favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati.

La Società, inoltre, ha mantenuto e continuerà a mantenere gli impegni assunti per l'attuazione del Piano di zona per il benessere e la salute.

1.2 Dati economico patrimoniali di pre-consuntivo 2012

Dalla situazione, ancora non definitiva, al 31 dicembre 2012 emerge un utile ante-imposte di circa € 1.730.000 contro un risultato di € 1.723.000 del 2011.

Sotto il profilo patrimoniale non si segnalano particolari variazioni. La Società si presenta in equilibrio sia patrimoniale che finanziario.

2 Prospettive di sviluppo della società

2.1 e 2.2 Attività prevista per il 2013 e Budget

In attesa di elaborare il budget per il 2013, a seguito della puntualizzazione delle azioni contenute nella manovra "salva Italia" del governo Monti, che interessano il settore e che produrranno effetti negativi non facilmente quantificabili sul volume delle vendite in conseguenza della liberalizzazione

della vendita di parte dei farmaci di fascia C, si ritiene comunque di prevedere un'ulteriore riduzione delle vendite e quindi del margine di utile dell'intera società.

L'ulteriore liberalizzazione delle vendite di alcuni prodotti medicinali al di fuori del canale farmacia, che potrà coinvolgere il 13/14% dei prodotti prima in esclusiva e la possibilità di agire sul loro prezzo finale con sconti, riproporrà difficoltà e perdita di fatturato di proporzioni notevoli, probabilmente nell'ordine del 10-20%.

Si può sintetizzare affermando che fino ad ora una farmacia media della regione Emilia Romagna, tra fatturato perduto e minor ricavi da sconti, abbia perso più di trentamila euro, cifra che si è in gran parte tradotta in una diminuzione dell'utile di esercizio (circa 15 mila €).

Nella nuova situazione è prevedibile che la stessa farmacia perda un ulteriore 15% delle vendite di prodotti liberalizzati che corrispondono a circa 30.000 € di ricavi e quindi a circa 20.000 € di minor utile di esercizio.

Gli aspetti del decreto "salva Italia" relativi al servizio farmaceutico hanno definitivamente chiarito che i nuovi servizi in applicazione della legge 69/2009, che riguardava l'attivazione di alcune attività socio-sanitarie effettuate direttamente dalla farmacia, si tradurranno praticamente in nulla di fatto.

Non è chiaro infatti come potranno essere trovate dalle farmacie le risorse per l'effettuazione di questi servizi, che dovrebbero risultare a costo zero per il SSN, quando il nuovo decreto di fatto penalizza le farmacie sia sul fronte dei ricavi che degli utili, aumentando altresì in maniera rilevante il numero di quelle esistenti (9 nel comune di Modena).

2.3 Prospettive per il triennio 2013-2015

Al momento non sono prevedibili a breve termine prospettive di miglioramento della situazione nel prossimo triennio.

Le prospettive della società sono essenzialmente legate a tre canali di intervento:

- un'ulteriore azione di contenimento delle spese concentrata essenzialmente su di una riduzione del costo del personale operante attraverso la revisione dell'attuale contratto collettivo di lavoro (trattativa attualmente in corso), con una riduzione del gap di costo del lavoro tra farmacie comunali e farmacie private: il riallineamento del contratto porterebbe ad un risparmio stimabile nell'ordine di 1-2 punti percentuali annuali;
- la definizione di un nuovo sistema di retribuzione che privilegi le quantità di prestazioni erogate rispetto alle percentuali di retribuzione legate al costo dei farmaci;
- un rilancio della distribuzione per conto del servizio sanitario con una riduzione da parte delle Asl della distribuzione diretta e/o l'effettuazione attraverso le farmacie di parte della distribuzione diretta effettuata del SSN.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali non si prevedono significative variazioni.

Si segnala infine che la società ha avuto in assegnazione un'ulteriore sede farmaceutica ubicata nella zona n°46 della vecchia pianta organica delle farmacie del Comune di Modena ma che, nonostante le ripetute ricerche effettuate direttamente dalla direzione aziendale e da professionisti e società immobiliari operanti nella zona, non è stato a tutt'oggi possibile reperire un locale idoneo e con la destinazione d'uso conforme all'attività da esercitare.

La ricerca di locali idonei è attualmente in corso anche nelle zone limitrofe ai confini stabiliti per la farmacia n° 46, ma per ora non sono stati individuati locali adatti, tali da poter motivare una richiesta di autorizzazione in deroga fuori dai confini definiti dall'ex pianta organica.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2012

Nel corso del 2012 aMo ha svolto e le seguenti attività:

- Elaborazione di una proposta per la proroga del Contratto di Servizio per gli anni 2012-2014 in ragione della costituzione dell'azienda interbacino (SETA S.p.A.), nel rispetto delle normative regionali, delle risorse rese disponibili e dei vincoli di bilancio della Società;
- Programmazione e organizzazione dei servizi di TPL relativamente ai contenuti del Patto del trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2011-2013, in particolare riorganizzazione dei servizi per circa 100.000 km in ragione dei minori trasferimenti del Fondo Regionale trasporti; attuazione di interventi per l'adeguamento del servizio di trasporto scolastico alle esigenze emerse dall'ultima riforma degli ordinamenti scolastici; manutenzione e monitoraggio sull'attuazione del contratto di servizio, attività finalizzata alla continua implementazione e miglioramento del servizio, nonché al controllo delle attività del gestore;
- Gestione delle procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto studenti degli istituti superiori per le attività di educazione fisica; stipula dei contratti di servizio, rendicontazione e monitoraggio dei servizi appaltati; gestione delle segnalazioni e dei reclami provenienti da Enti/Associazioni e da cittadini/utenti (circa 400 ogni anno) e partecipazione ai processi di formazione dei documenti di pianificazione territoriale provinciale e comunale;
- Sistema tariffario: modifica delle tariffe per perseguire gli obiettivi contenuti nel Patto per la Mobilità 2011-2013;
- Gestione dell'emergenza terremoto nell'area della pianura modenese: riassetto temporaneo dei percorsi e delle fermate delle linee TPL a seguito di chiusura di strade e ponti, inagibilità puntuali di immobili, riorganizzazione dei servizi di TPL in conseguenza del mutato assetto dei Poli Scolastici nell'area interessata dal sisma; revisione del servizio urbano di Carpi, con modifica dei percorsi e delle frequenze a seguito delle deviazioni imposte dagli eventi sismici, organizzazione dei servizi di trasporto dai domicili temporanei ai Comuni di residenza dei cittadini senza autonoma sistemazione abitativa; gestione dell'inagibilità 5 depositi bus con confinamento immobili a rischio collassamento strutturale e organizzazione sosta bus nei piazzali adiacenti; demolizione depositi di Mirandola e Concordia, riparazione del deposito di Carpi e conseguimento della nuova agibilità sismica;
- Stipula di accordi di collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Piacenza per la costituzione dell'ufficio comune sistemi informativi e con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini;

- Riguardo alle infrastrutture e la gestione del patrimonio: in applicazione dell'accordo stipulato con il Comune di Pavullo, partecipazione alla definizione del progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo deposito bus, in sostituzione dell'esistente posto in centro al paese; in esecuzione dell'accordo di programma 2007-10 per Modena, collaudo delle opere di potenziamento della rete filoviaria (via Chinnici) e realizzazione delle opere per l'adeguamento della rete filoviaria esistente (rinnovo linea storica, nuovi scambi automatici, riassetto piazza Dante, via del Pozzo); la società ha partecipato alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza e l'adeguamento a standard di funzionalità per 110 fermate in 15 Comuni; ha inoltre collaborato alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei lavori del nuovo terminal bus di Maranello, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente; ha provveduto all'installazione di nuove pensiline in diverse località del bacino provinciale, nell'ambito del progetto di potenziamento dell'accessibilità alle principali fermate; ha infine realizzato una gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione dello sfruttamento degli spazi pubblicitari di paline e pensiline.
- Mobility Management: spostamenti casa-lavoro, mobilità dolce; in particolare prosecuzione delle attività di monitoraggio dell'iniziativa CityPorto, completamento delle attività con il Comune di Carpi, avvio di indagini sulla mobilità casa-lavoro in collaborazione con BPER e CNH.
- Progetti Europei: progetto europeo EDITS per la realizzazione di un sistema GIS per il monitoraggio della congestione della rete stradale della Provincia di Modena; progetto europeo ATTAC per lo sviluppo di mobilità sostenibile e modelli di organizzazione di servizi di trasporto collettivo nelle aree a bassa
- domanda.

1.2 Dati economico patrimoniali di consuntivo 2012

Si conferma che l'esercizio 2012 chiuderà con un importo del servizio di TPL pari a circa 12.600.000/12.700.000 km, con una riduzione dei km svolti rispetto all'anno precedente del 2% circa. Tale riduzione, insieme al contenimento di tutte le spese possibili e la forte riduzione degli investimenti, dovrebbe consentire di mantenere il bilancio consuntivo in equilibrio, anche se negli ultimi anni è divenuta strutturale una riduzione del 5% annuo delle risorse trasferite.

1.3 Contenziosi legali pendenti

La società non ha contenziosi legali pendenti.

2. Prospettive di sviluppo della società

2.1 Attività previste per l'anno 2013

Per l'anno 2013 si prevedono le seguenti attività:

- Per quanto riguarda l'attuazione dell'Accordo di Programma e il monitoraggio del Contratto di Servizio si prevede la partecipazione alla stesura e successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2011-13 e la conclusione delle procedure per la proroga del Contratto di Servizio e sottoscrizione dello stesso con il nuovo soggetto interprovinciale SETA;
- Programmazione e organizzazione dei servizi di TPL:
 - riorganizzazione dei servizi in ragione delle minori risorse disponibili per un ammontare di circa 100.000 km; revisione servizio urbano di Modena, revisione servizi interurbani su gomma e ferroviari sulla direttrice Modena - Sassuolo;
 - revisione dei sistemi cartografici in uso nelle applicazioni per la gestione della rete TPL nell'ottica di integrazione tra bacini di traffico;
 - prosecuzione dello sviluppo del "cruscotto aziendale", un sistema di monitoraggio in tempo reale dei principali indicatori dei servizi TPL erogati;
 - gestione delle segnalazioni e dei reclami provenienti da Enti/Associazioni e da cittadini/utenti (circa 400 ogni anno);
 - partecipazione ai processi di formazione dei documenti di pianificazione territoriale provinciale e dei comuni.
- Sistema Tariffario:
 - attuazione degli indirizzi del Patto per la Mobilità in materia tariffaria;
 - ridefinizione sistema tariffario in conseguenza dell'aggiornamento tecnologico del Gestore per adeguarsi alla bigliettazione regionale "Mi Nuovo".
- Ricostruzione post terremoto: gestione della fase di ricostruzione post terremoto nell'area di pianura modenese sul versante dell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e nell'ambito della ricostituzione e tutela del valore patrimoniale della Società;
- Consolidamento e sviluppo di accordi di collaborazione con le Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia e Piacenza;
- Infrastrutture e Patrimonio:
 - collaborazione alla realizzazione del nuovo deposito di Pavullo;
 - completamento, in collaborazione con i soggetti interessati, della realizzazione delle opere riguardanti l'accordo di programma 2007-2010, quali l'adeguamento della rete filoviaria ed il sistema delle fermate;
 - collaborazione alla realizzazione del terminal di Maranello, sviluppo del progetto di revisione della rete extraurbana in conseguenza dell'entrata in esercizio del terminal, redazione e sottoscrizione con il Comune ed il gestore del servizio di trasporto della convenzione per la gestione del terminal stesso;

- prosecuzione delle attività inerenti al patrimonio sia per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà (con particolare attenzione al completamento della rimozione dell'eternit), sia riguardo alla realizzazione del piano degli investimenti approvato dall'assemblea dei soci, completando inoltre l'installazione di nuove pensiline ed impianti di informazione dinamica;
 - riproposizione della gara per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti del complesso immobiliare di S. Anna a Modena;
 - stipula di un eventuale accordo con SETA per la realizzazione di un distributore di gas metano per la flotta aziendale.
- Mobility Management:
- spostamenti casa- lavoro e mobilità dolce: predisposizione del piano spostamenti casa-lavoro per le società BPER e CNH e per le aziende della zona artigianale "La Graziosa" di San Cesario;
 - attività di supporto agli Enti Soci per lo sviluppo di iniziative sulla mobilità sostenibile.
- Progetti Europei: prosecuzione dei progetti europei EDITS e ATTAC.

2.2 Budget 2013

Per quanto riguarda l'anno 2013, rimangono forti incertezze sulle dotazioni finanziarie disponibili e a tutt'oggi la società non ha ancora ricevuto alcun trasferimento regionale relativo al TPL pur essendo il servizio regolarmente espletato dall'inizio dell'anno 2013. Si farà riferimento pertanto agli obiettivi del Patto Triennale per la Mobilità della Regione Emilia-Romagna che prevede un'ulteriore necessaria riduzione dei servizi, quantificabile al momento in circa 100.000/200.000 km al fine di mantenere i conti in equilibrio. L'incertezza legislativa sul tema del trasporto pubblico locale potrebbe però purtroppo condurre ad ulteriori e più consistenti riduzioni del livello del servizio.

ModenaFiere S.r.l.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2012

Nel mese di marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della società ha varato un Piano Industriale il cui obiettivo è strutturare un programma di consolidamento e sviluppo dell'attività fieristica, valorizzando le caratteristiche distintive più prestigiose del quartiere fieristico di Modena, come la localizzazione geografica e l'appartenenza al gruppo BolognaFiere, fattore quest'ultimo che garantisce la possibilità di sostenere gli investimenti necessari a migliorare le infrastrutture, lo standard qualitativo e la specializzazione dei servizi offerti.

Il Piano declina le seguenti linee strategiche e di sviluppo:

1. Sviluppo delle fiere dirette;
2. Sperimentazione di nuovi format (eventi congressuali/ meeting aziendali): ricerche di settore evidenziano un trend di crescita che potrebbe essere colto da ModenaFiere grazie alla flessibilità e alle caratteristiche della propria struttura fieristica (padiglioni di piccole dimensioni);
3. Organizzazione di convention specializzate: per valorizzare la location e la specifica flessibilità del quartiere, la società intende orientarsi su meeting di settore per operatori ad alta specializzazione e a costi contenuti, soprattutto nei settori economici di forza del territorio;
4. Servizi: possibilità di qualificare/ampliare l'offerta con servizi di alta qualità ed efficienza per rispondere alle attese più consapevoli di espositori e organizzatori così come del pubblico sempre più autocrate del successo delle manifestazioni.

ModenaFiere gestisce il quartiere fieristico di Modena in forza di una concessione con il Comune di Modena valida fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati numerosi interventi sul quartiere fieristico, sia di manutenzione preventiva che volti al miglioramento delle strutture. Si è trattato di una serie di lavori eseguiti in continuità con il passato, nell'ambito di un progetto pluriennale finalizzato al mantenimento delle strutture già esistenti e delle strutture ed impianti di recente realizzazione.

Nel corso dell'anno 2012 si sono svolte complessivamente 14 manifestazioni di cui:

n° 7 consolidate indirette: Expoelettronica, Modenantiquaria, Children's Tour, Campionaria, Nissan Skipass, 7.8 Novecento e la biennale Oli&nonOil;

n° 2 nuove indirette: Precollezioni, Medtec Italy;

n° 5 dirette: Motorsport Expotech, Artigiana Italiana, Play, Curiosa e la biennale Ambiente Lavoro Convention.

Oltre al consolidamento delle manifestazioni gestite direttamente, l'attenzione della società è stata rivolta, con successo, allo sviluppo dell'attività congressuale e dell'ospitalità di eventi aziendali. Nel 2012 sono stati numerosi gli eventi di natura non fieristica che hanno avuto luogo a ModenaFiere: due giorni di attività convegnistica dell'Azienda USL, l'assemblea della F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali), il congresso del Popolo della Libertà, l'assemblea annuale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, una convention Lamborghini e la cena di Natale della Cooperativa Domus.

Nonostante la situazione economica abbia da tempo assunto caratteristiche di incertezza e instabilità, ModenaFiere ha continuato la sua attività di ricerca per lo sviluppo di nuove iniziative e per la ricerca di settori innovativi per le manifestazioni consolidate al fine di rilanciarle sul mercato; ha inoltre continuato ad investire nell'acquisizione di marchi storici quali "Fiera di Modena" e quote di "Modenantiquaria" ed "InGiardino" per rafforzare il radicamento nel territorio.

1.2 Preconsuntivo economico 2012

Conto Economico (valori in Euro)	2012 Forecast
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.468.458
A5) Altri ricavi e proventi	420.956
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.889.414
B6) Materie prime	64.459
B7) Costi per servizi	2.737.910
B8) Godimento beni di terzi	294.498
B11) Variazioni delle rimanenze	-
B14) Oneri diversi di gestione	55.324
VALORE AGGIUNTO	737.223
B9) Totale costi del personale	424.177
EBITDA (MOL)	313.046
B10) Ammortamenti e svalutazioni	232.627
B12) Accantonamenti per rischi	-
B13) Altri accantonamenti	-
EBIT (A-B)	80.419
C15) proventi da partecipazioni	-
C16) altri proventi finanziari	350
C17) interessi ed altri oneri finanziari	- 36.382
C17bis) utili e perdite su cambi	- 8
C) Totale proventi e oneri finanziari	- 36.040
D18) rivalutazioni	-
D19) svalutazioni	-
D) Totale rettifiche valore attività fin.	-
E20) proventi straordinari	-
E21) oneri straordinari	4.131
E) Proventi e oneri straordinari	- 4.131
EBT (Risultato prima delle imposte)	40.248
Imposte sul reddito dell'esercizio +/-	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	40.248

➤ **Prospettive di sviluppo della Società**

➤ **Attività prevista per il 2013**

La gestione dell'anno 2013 sarà impostata secondo quanto previsto nel piano industriale, seppur con alcune modifiche e/o aggiustamenti dettati dalla particolare situazione generale di mercato e dalla concorrenza con altre realtà fieristiche. La società intensificherà i propri sforzi approfondendo il massimo impegno per far fronte alla sempre crescente tensione competitiva.

Nel corso del 2013 ModenaFiere proseguirà nello sforzo operato in termini di innovazione e qualificazione del quartiere fieristico. I lavori rientrano nell'ambito di un progetto pluriennale finalizzato al mantenimento delle strutture esistenti e delle strutture e degli impianti di recente realizzazione. Tali investimenti hanno come obiettivo principale quello di dar vita ad una vera e propria "boutique fieristica" in grado di offrire servizi all'avanguardia, alta funzionalità e flessibilità a tutti gli utenti ed adeguata ospitalità sia per i visitatori che per gli espositori.

Nonostante l'anno si preannunci non privo di difficoltà, ModenaFiere continuerà la sua attività di ricerca per lo sviluppo di nuove iniziative ("Verdi Passioni – orto, giardino e campagna", la nuova "Fiera di Modena" e "Motor Gallery – Mostra-scambio di auto e moto d'epoca italiane") e per la ricerca di settori innovativi per le manifestazioni consolidate al fine di rilanciarle sul mercato.

Accanto al consolidamento delle manifestazioni gestite direttamente, l'attenzione della società sarà rivolta anche allo sviluppo dell'attività congressuale e dell'ospitalità di eventi aziendali in continuità con quanto programmato lo scorso anno.

In calendario sono previste 13 manifestazioni di natura fieristica e 1 iniziativa non fieristica.

1.2 Budget 2013

CONTO ECONOMICO	business plan anno 2013
A1) Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	3.160.829
A5) Altri Ricavi e Proventi	245.000
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	3.405.829
B6) Materie prime, suss, di consumo, merci	30.360
B7) Servizi	2.246.353
B8) Godimento di beni di terzi	303.000
B11) Variazioni Rimanenze mat. prime, suss., di cons	-
B14) Oneri diversi di gestione	74.767
VALORE AGGIUNTO	751.349
Totale costi del personale	450.000
EBITDA (MOL)	301.349
Ammortamenti e svalutazioni	281.349
B12) Accantonamenti per Rischi	-
B13) Altri Accantonamenti	-
EBIT (Differenza A-B)	20.000
C15) proventi da partecipazioni	-
C16) Altri proventi finanziari	-
C17) Interessi e altri oneri finanziari	(20.000)
C17bis) Utile e perdite su cambi	-
C) Totale proventi e oneri finanziari	(20.000)
D18) Rivalutazioni	-
D19) Svalutazioni	-
D) Totale rettifiche valore attività fin.	-
E20) Proventi	-
E21) Oneri	-
E) Proventi e oneri straordinari	-
EBT (Risultato prima delle imposte)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-

1. Situazione attuale della società

1.3 Attività svolta nell'esercizio 2012

Seta spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) nasce il 1 gennaio 2012 ed è il frutto di una complessa operazione societaria che ha unificato le aziende di trasporto pubblico locale di Modena (ATCM), di Piacenza (Tempi Servizi SPA) e di Reggio Emilia (AE e Ramo Gomma ACT). L'azienda quindi gestisce i servizi dei tre bacini provinciali con Contratti di Servizio.

La compagine sociale è composta dal socio privato HERM srl, che detiene il poco più del 38% del capitale e dai soci pubblici che detengono il restante 62%, secondo le seguenti quote: soci pubblici piacentini poco meno del 16%, soci pubblici reggiani poco più del 22%, soci pubblici modenese circa il 24%.

SETA ha iniziato la propria attività con un capitale sociale di poco meno di 12,6 milioni di euro. I dipendenti della società al 1 gennaio 2012 erano 1.102 ed alla chiusura dell'esercizio sono 1.059. La flotta è di 877 tra autobus e filobus.

I servizi offerti al pubblico sono stati circa 29,8 milioni di chilometri di cui 12,6 milioni in provincia di Modena. I viaggiatori nel Bacino di Modena sono stati circa 13,5 milioni.

1.4 Dati Economici e Patrimoniali di Preconsuntivo 2012.

Il Piano Industriale approvato dai soci nel maggio del 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio in tre anni, ovvero entro il 2014. La stima di preconsuntivo 2012 è di una perdita di esercizio inferiore ai 4 milioni di euro, rispetto ad un obiettivo di poco meno di 3 milioni di euro. Lo scostamento rispetto alle attese è in larga misura dovuto ad eventi di carattere straordinario in parte collegati alle operazioni societarie straordinarie ed a svalutazioni patrimoniali ritenute necessarie nella fase di start up della società. Conseguentemente il patrimonio netto della società alla fine del 2012 sarà pari a 8,6 milioni di euro.

Non sono possibili confronti omogenei con il 2011 in quanto i contratti di servizio dei Bacini di Reggio Emilia e Piacenza erano di tipo Gross Cost, ovvero con i proventi dei titoli di viaggio alle agenzie per la Mobilità, e nel caso di Reggio Emilia anche con la proprietà e la manutenzione degli autobus da parte dell'Agenzia.

Per quanto riguarda i contenziosi legali pendenti non vi sono fatti significativi da segnalare, ed i fondi rischi presenti in bilancio paiono al momento capienti.

Rapporto 2012 2013 4

2. Obiettivi della Società

Come già evidenziato, il Piano Industriale approvato dai Soci di SETA prevedeva il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel 2014. Per il 2013 lo stesso Piano prevede una perdita di 0,9 milioni di euro, tuttavia sono in corso azioni per migliorare questo risultato e cercare di contenere le perdite complessivamente accumulate entro il valore di 1/3 del capitale sociale.

Dati in euro	Pre consuntivo 2012	Budget 2013	Budget 2014	Budget 2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.737.685	26.494.502	27.226.921	27.934.962
Altri ricavi e proventi	3.844.689	2.826.000	2.865.621	2.789.697
Corrispettivi	60.357.668	61.295.707	62.213.642	63.145.347
Contributi	8.365.352	7.930.569	7.737.087	7.640.346
Valore della produzione	98.305.394	98.546.778	100.043.271	101.510.352
Costi per materie prime	17.248.451	17.578.182	17.894.589	18.216.692
Costi per servizi	29.291.923	28.499.453	28.909.389	29.372.529
Costi per godimento beni di terzi	1.547.190	1.606.381	1.635.296	1.664.731
Oneri diversi	716.332	772.000	778.690	790.906
Totale costi beni e servizi	48.803.897	48.456.016	49.217.964	50.044.859
Valore aggiunto	49.501.497	50.090.762	50.825.307	51.465.494
Costi personale	45.561.242	44.604.797	43.857.208	44.728.469
IRAP	1.378.159	1.417.217	1.462.373	1.485.360
Totale costi della produzione	95.743.297	94.477.629	94.537.546	96.258.688
Margine Operativo Lordo EBITDA	2.562.097	4.069.149	5.505.725	5.251.665
Ammortamenti	4.003.495	4.345.796	4.146.558	3.403.263
COSTI TOTALI	99.746.793	98.823.425	98.684.104	99.661.951
Risultato operativo EBIT	- 1.441.399	- 276.647	1.359.168	1.848.401
Proventi (Oneri) finanziari	- 339.977	- 504.222	- 221.782	- 159.301
Proventi (Oneri) Straordinari	- 3.084.805	0	0	0
Totale	- 3.424.782	- 504.222	- 221.782	- 159.301
Risultato prima delle Imposte EBT	- 4.866.181	- 780.869	1.137.385	1.689.100
IRES	0	0	- 215.623	- 495.821
Fiscalità differita	880.951	- 72.592	- 740.099	- 197.500
Risultato d'esercizio	- 3.985.230	- 853.460	181.664	995.779

Occorre sottolineare che le risorse per corrispettivi e per contributi sono stabilite dalla Regione Emilia Romagna per la sola annualità 2013, senza tener conto degli effetti della legge di stabilità per il 2013, che ha ri-accentrato la gestione delle risorse per il trasporto Pubblico Locale a livello nazionale: tali risorse potrebbero quindi subire variazioni.

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2013 - 2015

(D.P.R. 3 agosto 1998 n. 326)

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE
GENERALI DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI
SERVIZI DELL'ENTE

1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011	n°	179.149
<hr/>		
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2011) (art. 110 D.Lgs. 77/95)	n°	185.694
di cui: maschi	n°	88.871
femmine	n°	96.823
nuclei familiari	n°	84.714
comunità/convivenze	n°	86
<hr/>		
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2011 (penultimo anno precedente)	n°	184.663
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	1.735
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	1.913
saldo naturale	n°	-178
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	6.135
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	4.926
saldo migratorio	n°	1.209
<hr/>		
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2011 (penultimo anno precedente)	n°	185.694
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	12.055
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	12.921
1.1.11 - In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n°	26.283
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	94.813
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	39.622
<hr/>		
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	9,34
	2010	9,29
	2009	9,59
	2008	9,36
	2007	9,60
<hr/>		
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	10,33
	2010	10,26
	2009	10,39
	2008	10,58
	2007	10,88
<hr/>		
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n°201.800
	entro il	31.12.2020

(segue)

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Il livello di istruzione è rilevato nelle indagini ufficiali, censimenti od altro per la popolazione di 6 anni e più.

Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91%) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Indagini campionarie recenti effettuate dal Comune di Modena confermano questo costante innalzamento del livello di istruzione.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente l'80% ed il 34%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

Conferma a tali dati potrà essere fornita dai risultati del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese, che dal 2007 era in continua e forte crescita, nel corso del 2012 è cresciuta di solo 346 unità rispetto all'anno precedente registrando 186.040 iscritti. Tale crescita, stando ai dati del primo trimestre 2013, che rilevano un lieve decremento di popolazione, sembra essersi arrestata.

E' in corso la revisione dell'anagrafe a seguito dell'ultimo censimento generale, che ha registrato oltre 6000 cittadini in meno rispetto all'anagrafe. Al fine di tali operazioni, che si concluderanno a dicembre 2013, si avrà il quadro completo, dopo la cancellazione delle persone non più effettivamente dimoranti sul territorio.

Presumibilmente, visto l'attenuarsi delle migrazioni verso il nostro Comune, a fine anno si registrerà una popolazione numericamente inferiore a quella dell'anno precedente.

Analizzando i movimenti migratori del 2012, si riscontra un decremento di popolazione verso i comuni della provincia meno accentuato rispetto agli anni precedenti ed un saldo positivo verso le altre province della regione. Si registrano movimenti con le altre regioni italiane nella media degli anni precedenti, mentre il saldo migratorio con le nazioni estere ha subito un calo del 25% rispetto al 2011: in particolare un forte calo di ingressi dall'Africa Settentrionale e dai paesi europei non comunitari. Nel 2012 solo: il 47,9% degli immigrati ha cittadinanza straniera, nel 2011 tale proporzione era del 53,5% e nel 2010 del 57,9% inoltre, mentre nel 2010.

il 70% di questi proveniva direttamente dall'estero, nel 2012 tale proporzione scende al 53,5%.

I residenti di cittadinanza straniera sono comunque aumentati: al 31 dicembre 2012 ne risultano registrati in anagrafe 29518 che rappresentano il 15,9% dei residenti.

La quota di stranieri cresce, oltre che per le migrazioni, per le nascite: il 28,2% dei nati residenti a Modena ha entrambi i genitori stranieri e oltre un terzo dei nati del 2012 ha almeno un genitore straniero.

Si rileva che 4685 residenti di cittadinanza straniera sono nati in Italia (pari al 16%) e in particolare, 4350 di questi sono extracomunitari, quasi tutti minorenni e nell'86,5% dei casi nati nel nostro Comune.

La crisi economica ha ripercussione, anche se appena percettibile, sulle cancellazioni anagrafiche di cittadini stranieri non dovute ad emigrazioni verso altri comuni italiani. Queste nel 2012 sono cresciute di un terzo rispetto agli anni precedenti: nel 2008 interessavano il 2,4% dei residenti stranieri e nel 2012 il 3,2%. Questa crescita rappresenta un piccolo aumento dei rimpatri o il passaggio alla clandestinità.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2012 si ricavano le informazioni di seguito riportate. Le famiglie sono 84.993 con un numero medio di componenti pari a 2,2. Il capofamiglia ha un'età media di 56,1 anni.

Il 39,2% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale proporzione è del 58,2%.

Le famiglie composte solo da stranieri sono il 14,1%: 11.945 sul totale di quelle registrate al 31/12/2012.

Il 18,1% dei residenti a Modena vive in nuclei familiari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 23,5% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 66,8% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo l'11,9% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 12% dei modenesi ha più di 74 anni: il 38% di questi ultimi vive da solo, il 41% con altri anziani, il 3% in strutture ed il restante 18% vive con persone di varie età.

Ci si sposa sempre di meno e sempre più tardi. Nel 2011 a Modena sono stati celebrati 463 matrimoni: l'età media al primo matrimonio è di 34 anni per le donne e 37 per gli uomini, nel 72% dei casi lavorano entrambi i coniugi. Rispetto al titolo di studio, nel 41% dei casi uno dei due coniugi è laureato.

(segue)

Le nazionalità presenti a Modena sono 130. Le 5 etnie straniere prevalenti sono, nell'ordine, la marocchina, la ghanese, la romena, la filippina e l'albanese.

La popolazione straniera, più giovane di quella italiana, ha come effetto visibile, dal punto di vista demografico, un ringiovanimento della popolazione. L'età media dei residenti di cittadinanza italiana è di 47 anni, quella degli stranieri di 31,8. Nel 2012, a Modena, il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,48: differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,29 per le italiane e sale a 1,86 per le straniere.

L'immigrazione straniera ha ripercussione sulle liste dei centri per l'impiego: i 49.251 avviamenti al lavoro del 2011, riguardano nel 72% dei casi italiani, nel 6% altri cittadini comunitari e nel 22% extracomunitari.

Tra questi ultimi prevalgono, marocchini, ghanesi e moldavi.

Per quanto riguarda il genere ci sono stati più avviamenti di donne (52,5%) e questo vale per i cittadini italiani (57%) e gli altri comunitari(56%) mentre gli extracomunitari sono in prevalenza uomini(62%):

Dai risultati del censimento 2001 risulta che il 75% degli occupati lavora come dipendente, il 55% di questi è dirigente o impiegato (erano il 54% al censimento del 1991 ed il 34% a quello del 1981).

Il 34% degli occupati modenesi lavora nel settore industriale, il 18,6% in quello del commercio e dei pubblici esercizi ed il 46% nei servizi.

Gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 60% degli occupati modenesi è provvisto di laurea o diploma (16,8% laureati e 44,2% diplomati).

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	42	24	B3	216	189
D3	148	140	B1	179	164
D1	258	245	A	90	75
C	1105	1031	**	1	0

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

** Giornalista

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2011:

di ruolo n° 1.868
fuori ruolo n° 107

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1. 1.3.1.4 - AREA ECONOMICO FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	14	11	DIR	Dirigente	2	2
D3	Funzionario tecnico	45	45	D3	Funzionario amm.vo	8	8
D1	Istruttore direttivo tecnico	58	55	D1	Istruttore direttivo amm.vo	14	14
C	Istruttore tecnico	90	82		Istruttore	55	55
B3	Collaboratore tecnico	38	36		Collaboratore amm.vo	4	4
B1	Esecutore tecnico	31	27		Esecutore amm.vo	1	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				2. 1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA STATISTICA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	1	0	DIR	Dirigente	1	1
D3	Funzionario di P.M.	5	5	D3	Funzionario tecnico	1	1
D1	Istruttore Direttivo di PM.	25	19	D3	Funzionario amm.vo	1	1
C	Istruttore di PM.	189	186	D1	Istruttore Direttivo amm.vo	5	5
					Istruttore amm.vo	52	52
					Collaboratore amm.vo	3	3

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.2.1	- Asili nido comunali n° 19	posti n° 965	posti n° 965	posti n° 965	posti n° 965
	- Asili nido convenzionati n° 34	posti n° 839	posti n° 835	posti n° 835	posti n° 835
1.3.2.2	- Scuole materne comunali n° 22**	posti n° 1.740	posti n° 1.515	posti n° 1.515	posti n° 1.490
	- Scuole materne convenz. n° 9	posti n° 470	posti n° 795	posti n° 820	posti n° 845
	- Scuole materne statali n° 11	posti n° 877	posti n° 877	posti n° 877	posti n° 877
1.3.2.3	- Scuole elementari n° 27	posti n° 7.103	posti n° 7.120	posti n° 7.145	posti n° 7.165
1.3.2.4	- Scuole medie n° 10	posti n° 4.580	posti n° 4.610	posti n° 4.645	posti n° 4.670
1.3.2.5	- Strutture residenziali per anziani: comunali n° 1*	posti n° 70	posti n° 70	posti n° 70	posti n° 70
	accreditate n° 13	posti n° 560	posti n° 568	posti n° 568	posti n° 568
* A giugno 2012 è stato esternalizzato il San Giovanni Bosco					
** Dall'a.s. 2012/13 le scuole comunali dell'infanzia sono rimaste 18 (4 scuole sono passate alla Fondazione Cresci@mo).					
1.3.2.6	- Farmacie Comunali	n° 12	n° 13	n° 13	n° 13
1.3.2.7	- Rete fognaria in Km.				
	- bianca	117	118	119	120
	- nera	14	14	15	15
	- mista	633	639	645	650
1.3.2.8	- Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.9	- Rete acquedotto in Km.	714	715	716	
1.3.2.10	- Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.11	- Aree verdi, parchi, giardini	mq. 9.450.000	mq. 9.550.000	mq. 9.600.000	mq. 9.600.000
1.3.2.12	- Punti luce illuminazione pubblica	n. 31.600	n. 32.100	n. 32.300	n. 31.500
1.3.2.13	- Rete gas in Km.	678	682	685	688
1.3.2.14	- Raccolta rifiuti in quintali:				
	- civile	760.000	786.000	801.000	810.000
	- industriale	450.000	464.000	470.000	480.000
	- racc. differenziata	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.15	- Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.16	- Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.17	- Veicoli	n. 148	n. 144	n. 145	n. 145
1.3.2.18	- Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.19	- Personal computer	n° 2.000	n° 2.000	n° 1.950	n° 1.900

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.2 - AZIENDE	n. 2	n. 2	n. 2	n. 3
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI *	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n. 44	n. 44	n. 44	n. 44

* solo società controllate o collegate

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i:

- 1) Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (G.C. 2311 30/09/1993 e 759 18/07/2000)
- 2) Consorzio Consorzio per il festival *filosofia* (C.C. 54 del 21/4/2009)

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (n. totale e denominazioni):

- 1) N. 13 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
- 2) N. 3 Comuni: Modena, Carpi, Sassuolo; n. 3 soggetti pubblici e privati: Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Collegio San Carlo.

1.3.3.2.1 Denominazione Azienda/e

- 1) Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano".
- 2) Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Charitas".
- 3) Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comune di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
- 2) Comune di Modena, Amministrazione Provinciale di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola.
- 3) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

1.3.3.3.1 Denominazione Istituzione

- 1) Istituto Superiore di Studi Musicali "Orazio Vecchi - Antonio Tonelli".

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Modena e Carpi.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

- 1) Hsst-Mo S.p.A.
- 2) Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
- 3) ForModena S.c. a r.l.
- 4) CambiaMo S.p.A.
- 5) Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena (AMo) S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Castelfranco Emilia, Formigine, Fiorano Modenese, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola, Zocca; Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.; Comunità Montana del Frignano; Unione Terre di Castelli.
- 2) Comune di Modena, Finube S.p.A., azionariato diffuso.
- 3) Comuni di Carpi, Modena, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena; Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; UCMAN.
- 4) Comune di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.
- 5) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
2. Servizi di trasporto funebre a carico del Comune (recupero salme incidentate, servizi funebri a favore di persone indigenti, etc.)
3. Obitorio comunale
4. Servizi di informazione ai cittadini
5. Servizi di informazione turistica ai cittadini
6. RSA e centro diurno per disabili "Mario del Monte" – Parco XXII Aprile (struttura accreditata)
7. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno "RSA 9 Gennaio" (struttura accreditata)
8. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (struttura accreditata)
9. Attività di informazione, prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati (appalto)
10. Servizio residenziale anziani (CP \ RSA) e semiresidenziale Cialdini (struttura accreditata)
11. Servizio residenziale anziani (RSA) e semiresidenziale Guicciardini (appalto)
12. Servizio residenziale anziani (CP) e semiresidenziale Ramazzini (struttura accreditata)
13. Servizio residenziale anziani (casa residenza) e semiresidenziale San Giovanni Bosco (struttura accreditata)
14. Servizi per il trasporto disabili e anziani non autosufficienti (appalti)
15. Servizio di orientamento e inserimento lavorativo per disabili, per adulti e minori in condizione di disagio (appalto)
16. Servizi e attività orientati alla coesione sociale (appalto)
17. Servizio di Portierato sociale (appalto)
18. Servizio per l'accoglienza residenziale e diurna di persone adulte in condizioni di disagio socio-relazionale e socio-sanitario Torre Muza (appalto)
19. Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani e disabili (accreditati)
20. Servizi di assistenza domiciliare socio-educativa per disabili (accreditati)
21. Servizi di educativa territoriale rivolta a minori e famiglie (appalto)
22. Servizi di somministrazione di lavoro temporaneo di personale assistenziale assente (appalto)
23. Servizio centro socio-occupazionale Il Quinterno per disabili (appalto)
24. Gattile intercomunale di Marzaglia
25. Teatro Storchi e Teatro delle Passioni
26. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
27. Fotomuseo Giuseppe Panini
28. Piscina Pergolesi
29. Palazzo dello sport "Palapanini"
30. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
31. Piscina comunale Dogali
32. Campo da baseball "G. Torri"
33. Stadio Comunale Rugby - Collegarola
34. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
35. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
36. Impianti sportivi comunali
37. Parcheggio multipiano – Via dell'Abate
38. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico

39. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
40. Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
41. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del "Mercato Fiera Antiquaria"
42. Nido/scuola infanzia Melograno
43. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
44. Nido/scuola infanzia Famigli
45. Nido P.zza Liberazione
46. Nido Villanova
47. Nido c/o Ospedale di Baggiovara
48. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
49. Servizio di distribuzione dell'energia elettrica
50. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
51. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
52. Servizio neve - dal settembre 2012 lo effettua il Settore Manutenzione, Traffico e Logistica con il supporto di Hera S.p.A. nella gestione
53. Manutenzione degli impianti tecnologici e degli impianti irrigui complessi del Comune di Modena
54. Scuole infanzia: Fossamonda, Malaguzzi, Saluzzo, Villaggio Artigiano.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

1. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
2. Onoranze Funebri Simoni – Divisione Cofim, Onoranze Funebri Rovatti s.r.l., Onoranze Funebri Gianni Gibellini – Divisione Cofim, Onoranze funebri Gibellini Giuseppe, Onoranze Funebri Serri e Felicioni, Onoranze Funebri Iside di Merighi Stefano, Onoranze Funebri Farri;
3. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
4. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
5. Modenatur
6. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
7. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver Cooperativa Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
8. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
9. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
10. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
11. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), Domus assistenza, CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
12. ATI tra Domus assistenza (capogruppo mandataria), CIR, Progetto Lavoro, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
13. Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia di Modena
14. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
15. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
16. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
17. Cooperativa Sociale Libellula di Modena
18. Cooperativa Sociale Piccola Città di Modena

19. Cooperativa Sociale Gulliver e Cooperativa Sociale DOMUS assistenza
20. Cooperativa Sociale Gulliver
21. Cooperativa Sociale Domus Assistenza
22. Società Gi Group
23. Cooperativa Sociale Gulliver
24. Associazione Protezione del gatto Onlus
25. Emilia Romagna Teatro Fondazione
26. Cooperativa sociale "Il Girasole"
27. Associazione Giuseppe Panini Archivi Modenesi
28. Reggiani Costruzioni S.p.A.
29. Pallavolo Modena Società Sportiva Dilettantistica a r.l.
30. Modena Football Club S.p.A.
31. Società Sportiva Dilettantistica Dogali
32. Modena Baseball Club S.r.l.
33. Modena Rugby Club A.S.D.
34. La Fratellanza 1874 A.S.D.
35. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo "Franco Anderlini"
36. Società Sportive varie
37. Manzo S.r.l.
38. Modena Parcheggi S.p.A.
39. Camellini autogru S.n.c. e Longagnani Antonio
40. SETA S.p.A.
41. Consorzio Il Mercato e Consorzio del Mercato Fiera Antiquaria Città di Modena
42. Gulliver coop. Sociale
43. Domus Assistenza coop. Sociale
44. Gulliver coop. Sociale
45. Gulliver coop. Sociale
46. Gulliver coop. Sociale
47. Codess coop. Sociale
48. Hera S.p.A.
49. Hera S.p.A.
50. Hera S.p.A.
51. Hera S.p.A.
52. Hera S.p.A.
53. Hera S.p.A.
54. Fondazione Cresci@mo

1.3.3.7.1 - Altro (specificare): NO

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di Programma sulla qualità dell'aria
Altri soggetti partecipanti: Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo: sino al 26/07/2015 L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 26/07/2012

Oggetto: Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia Modena, Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, Comune di Carpi
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: 2001 - 2003 (C.C. 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001); ancora in corso L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 13.10.1997

Oggetto: Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: è quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999) L'accordo è già operativo (inizio 2000) Data di sottoscrizione: 02.04.1999

Oggetto: Adozione del Piano di zona 2013-2014 e del Programma attuativo 2013 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: art. 7 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2012)
Durata dell'accordo: biennale 2013-2014 L'accordo sarà operativo nel 2013 sulla base della programmazione regionale Data di sottoscrizione: sarà sottoscritto nel 2013

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena
Altri soggetti partecipanti: Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 132 del 21/07/1997) L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 106 del 10.03.1995, C.C. 115 del 29.4.1999) L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 10.03.1995

Oggetto: Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica
Altri soggetti partecipanti: Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998) L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 17.02.1998

Oggetto: Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: 5 anni (C.C. 158 29/10/1998) L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 29.10.1998

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di Programma sulla qualità dell'aria
Altri soggetti partecipanti: Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo: sino al 31/03/2012. L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 05/10/2010 (IX accordo)

Oggetto: Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art. 9 della L.R. 19/98)
Altri soggetti partecipanti: Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinqe s.c. a r.l. di Modena. Subentro della Società Enterprise a Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia
Impegni di mezzi finanziari: € 19.258.620,69 per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame"; € 6.944.597,96 per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio".
Durata dell'accordo: sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti. L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 30.06.2003

Oggetto: Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, ANAS
Impegni di mezzi finanziari: € 5.242.000,00
Durata dell'accordo: sino al completamento dell'opera L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: G.C. n. 426 del 6.5.2003

Oggetto: Accordo di programma con Azienda USL di Modena Distretto di Modena n. 3 Dipartimento Cure primarie e Dipartimento Salute mentale in risposta ai bisogni e a tutela della salute della persona e delle famiglie (minori, donne, disabili, adulti e anziani, ecc.).
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena – Distretto 3 di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: programmazione e schede del Piano per il benessere e la salute
Durata dell'accordo: biennale 2013-2014, in connessione con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale. L'accordo sarà operativo nel corso del 2013 Data di sottoscrizione: a seguito di approvazione del Piano per il benessere e la salute

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena su formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituti culturali, servizi per gli studenti e accessibilità
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 16 giugno 2009 (Delibera di Consiglio Comunale n° 29/09)

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Contratto di Quartiere II – Riqualificazione urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Acer, Società di Trasformazione Urbana CambiaMo
Impegni di mezzi finanziari: € 2.025.812,37
Durata dell'accordo: fino al 2014, salvo proroghe L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: 9 luglio 2008

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del corpo di polizia municipale – legge regionale n. 24 del 2003
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna Impegni di mezzi finanziari anno 2013: Comune di Modena € 21.450,00, Regione Emilia Romagna € 50.050,00 Durata dell'accordo: 2010-2013 L'accordo è già operativo Data di sottoscrizione: Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 21/04/2009

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario
Altri soggetti partecipanti: Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997) Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche
Altri soggetti partecipanti: Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997) Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO
Altri soggetti partecipanti: Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, ANAS
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 21/07/1997) Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Patto per la scuola
Altri soggetti partecipanti: Dirigenti scolastici delle Scuole primarie e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: triennale (il nuovo patto è in corso di approvazione)
Data di sottoscrizione: C.C. n. 75 del 5.11.2009

Oggetto: Patto per le scuole paritarie
Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: scadenza 31 agosto 2012 (il nuovo patto è in corso di approvazione)
Data di sottoscrizione: C.C. n. 19 del 1.3.2010

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: "Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. ora Hera S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"
Altri soggetti partecipanti: Hera S.p.A
Impegni di mezzi finanziari: nessuno; sono previsti introiti per euro 90.000, di cui una quota fissa di euro 50.000 e una quota variabile di euro 40.000
Durata: Data di sottoscrizione: G.C. 623 del 08.07.2003

Oggetto: Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita
Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 31.12.2022 (data di scadenza del rinnovo del contratto di locazione porzione Palazzo S. Margherita in uso al Comune) – opere concluse Data di sottoscrizione: C.C. n. 90 del 19.07.2001

Oggetto: Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara
Altri soggetti partecipanti: AUSL
Impegni di mezzi finanziari: € 23.565.928,31
Durata: sino al consolidamento dei rapporti attivi e passivi Data di sottoscrizione: G.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto: Accordo per l'attuazione del piano di recupero del "Comparto S. Paolo"
Altri soggetti partecipanti: Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: € 17.070.022,82
Durata: 60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004 e C.C. n. 94/2004) Data di sottoscrizione: 16.12.2008

Oggetto: Accordo volontario Hera S.p.A. per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 22/01/2004

Oggetto: Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 23/10/2002

Oggetto: Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 05/11/2004

Oggetto: Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione
Altri soggetti partecipanti: CEASS L'OLMO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Data di sottoscrizione: 16/12/2003

Oggetto: Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività dell'ufficio comune del Comune di Modena per la concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili
Altri soggetti partecipanti: INPS, Azienda USL, 46 Comuni della Provincia di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: scheda (7B10) del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011
Durata: fino al 23/2/2010, in corso di rinnovo. Data di sottoscrizione: DGC n. 317 del 19.04.2001

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo applicativo “Patto per le scuole paritarie”

Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scadenza 31 agosto 2012 (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: G.M. n. 644 del 10.11.2010

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche autonome sulle modalità di fornitura di beni e servizi alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari: € 622.632,00 (per tutta la durata dell'accordo)

Durata: scadenza 31.8.2012 (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: G.M. n. 388 del 2.7.2010

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche per la gestione del sistema di sicurezza e salute nelle scuole statali

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado statali

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scadenza 31.8.2012 (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: G.M. 49 del 9.2.2010

Oggetto: Accordo con Azienda Ospedaliera “Policlinico di Modena” per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 510.000,00

Durata: 6 anni scolastici dal 1.9.2009 al 31.8.2015

Data di sottoscrizione: G.M. n. 776 del 22.12.2009

Oggetto: Accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 268.000,00

Durata: dal 1.8.2010 al 31.7. 2014

Data di sottoscrizione: G.M. n. 334 del 1.6.2010

Oggetto: Fondo territoriale per la cooperazione allo sviluppo

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena – Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Impegni di mezzi finanziari: per il 2008 € 50.000; per il 2009 € 50.000.

Durata: Il Fondo Territoriale non ha scadenza. È regolato da un Accordo Tecnico di durata annuale.

Data di sottoscrizione: D.G. n. 625 del 14.10.2008

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex Ospedale S. Agostino e dal Palazzo dei Musei - Approvazione.
Altri soggetti partecipanti: Ministero per i Beni e Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: sino al completamento dei trasferimenti immobiliari e al trasferimento degli istituti culturali Data di sottoscrizione: 13.11.2007 (C.C. n. 72 del 12.11.2007)

Oggetto: Convenzione tra il MeMo S. Neri - Settore Istruzione del Comune di Modena e l'Istituto storico di Modena per la gestione degli itinerari "scuola-città"
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.
Durata: A.S. 2011/2012 con proroga di un anno Data di sottoscrizione: G.C. n. 518/2011

Oggetto: Convenzione con l'associazione "Sergio Neri" per la gestione di servizi presso il Multicentro Educativo Modena (MeMo) "S. Neri"
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00 da parte dell'associazione
Durata: 11.08.11-11.08.12 con proroga di un anno Data di sottoscrizione: G.C. 385/2011

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Comune di Modena e FISM – a.s. 2012/13-13/14-14/15
Altri soggetti partecipanti: scuole aderenti alla FISM
Impegni di mezzi finanziari: 4.510.000,00
Durata: 3 anni Data di sottoscrizione: C.C. n. 45 del 9.7.2012

Oggetto: Convenzione con l'Azienda USL di Modena- Dipartimento di Salute Mentale - per la gestione di servizi presso il M.e.mo S.Neri
Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Salute Mentale – Azienda USL di Modena
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 23.12.2011 + proroga di un anno (il nuovo accordo è in corso di approvazione)
Data di sottoscrizione: 23.12.2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 769/2010

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione con cinque scuole secondarie di primo grado del territorio cittadino in materia di formazione per insegnanti - A.S. 2012/2013

Altri soggetti partecipanti: scuole secondarie di 1° grado Paoli/S.Carlo, Ferraris/Marconi, Lanfranco/Guidotti, Cavour/Calvino, Carducci/Sola

Impegni di mezzi finanziari: : € 8.500,00, di cui € 4.250,00 a carico delle scuole e € 4.250,00 a carico del Comune

Durata: A.S. 2012-2013

Data di sottoscrizione: 13.9.2012 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 390/2012

Oggetto: Convenzione con le 8 Direzioni didattiche del Comune di Modena in materia di formazione per docenti e prenotazione di impegno

Altri soggetti partecipanti: 8 circoli didattici di Modena

Impegni di mezzi finanziari: 37.750,00 di cui € 20.350,00 a carico dei circoli e € 17.000,00 a carico del Comune

Durata: A.S. 2012-2013

Data di sottoscrizione: 13.9.2012 Deliberazione di Giunta Comunale n. 404/2012

Oggetto: Accordo con l'associazione Amici dei musei e dei monumenti modenesi per lo svolgimento dell'itinerario didattico "La scuola adotta un monumento"

Altri soggetti partecipanti: Associazione Amici dei Musei e dei monumenti modenesi

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 20.04.2012 + un ulteriore anno (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: 20.04.2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 199/2010

Oggetto: Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Biologia - finalizzata allo svolgimento degli itinerari scuola-città A.S. 2012-2013

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Impegni di mezzi finanziari: contributo forfettario di € 4.000 + rimborso per itinerari effettivamente svolti

Durata: A.S. 2012-2013

Data di sottoscrizione: 23.10.2012 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 477/2012

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena - Settore Istruzione e Rapporti con l'Università/Memo e il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori per la gestione di servizi presso M.E.MO

Altri soggetti partecipanti: Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 19.09.2012 rinnovabile un ulteriore anno

Data di sottoscrizione: 19.09.12 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 508/2011

Oggetto: Accordo con il "Consorzio Il Mercato" e "Modena Radio City" finalizzato all'organizzazione dell'iniziativa Mercantingio

Altri soggetti partecipanti: Consorzio "Il mercato" e "Modena Radio city"

Impegni di mezzi finanziari: pagamento di alcune spese inerenti l'iniziativa.

Durata: 31.12.2013

Data di sottoscrizione: DD n. 256/2013

Oggetto: Accordo con la fondazione Villa Emma finalizzato all'elaborazione ed alla conduzione di Itinerari Scuola-città

Altri soggetti partecipanti: Fondazione Villa Emma

Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.

Durata: A.S. 2011/2012 più proroga di un anno.

Data di sottoscrizione: Deliberazione di Giunta Comunale n. 677/2011

Oggetto: Convenzione con la ditta “Quale Percussione?” per l'organizzazione di laboratori e visite guidate rivolti agli alunni delle scuole modenesi

Altri soggetti partecipanti: Ditta “quale Percussione?”

Impegni di mezzi finanziari: €. 10.500,00 annui oltre ad IVA oltre alle spese di utenze e condominiali

Durata: quattro anni a far tempo dal 1° maggio 2011

Data di sottoscrizione: Determinazione del Dirigente n. 1177/2010

Oggetto: Convenzione con il Centro sperimentale per la didattica dell'astronomia per la gestione del Planetario comunale “F.Martino” - anno scolastico 2012/2013

Altri soggetti partecipanti: CeSDA

Impegni di mezzi finanziari: contributo di €. 14.500,00 (con introiti previsti in €. 12.000,00) più €. 3,00 a bambino partecipante agli itinerari didattici

Durata: anno scolastico 2012/2013

Data di sottoscrizione: Determinazione del Dirigente n. 221/2013

Oggetto: Carta d’Intenti Cooperazione decentrata e Solidarietà Internazionale

Altri soggetti partecipanti: Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale – Associazioni, Onlus, OnG aderenti al Tavolo comunale della Cooperazione

Impegni di mezzi finanziari: È una carta valoriale e metodologica, regola le attività del Tavolo, non prevede spese in quanto tale, prevede però che il Comune attui ogni anno un bando di co-finanziamento dei progetti.

Durata:

Data di sottoscrizione: C.C. n. 30 del 14.5.2007

Oggetto: Convenzione per l’attuazione del programma di sperimentazione ricadente all’interno degli interventi di Edilizia Residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell’ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratto di Quartiere II” nel Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l’Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Programmazione Urbana

Impegni di mezzi finanziari: l’importo complessivo del programma di sperimentazione oggetto della Convenzione è pari ad euro 1.000.000 a carico del Ministero delle Infrastrutture.

Durata: fino all'attuazione delle opere

Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell’edilizia residenziale ed annessi urbanizzazioni da realizzare nell’ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratto di Quartiere II” ricadente nel Comune di Modena.

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Programmazione Urbana; ACER di Modena
<p>Impegni di mezzi finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Modena: € 7.103.857,00 provenienti dal Piano degli Investimenti, allegato al bilancio pluriennale del Comune, cap. 21672, 26500, 21640, 24311, per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni; • Ministero delle Infrastrutture: € 4.327.611,52; • Regione Emilia Romagna: € 2.868.713,89; • ACER di Modena: € 3.207.989,72 da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni; • CambiaMo s.p.a. € 5.257.885,00 da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di Quartiere II.
<p>Durata: fino all'attuazione delle opere. Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007</p>

Oggetto: Convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per attività formative nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, in particolare per il Corso per Volontari del Comune di Modena
Altri soggetti partecipanti: Università di Modena e Reggio Emilia.
Impegni di mezzi finanziari:
<p>Durata: fino al 12/06/2010 Data di sottoscrizione: rinnovata il 13/06/2008</p>

Oggetto: Protocollo di intesa tra Regione Emilia Romagna e Comune di Modena per lo sviluppo di un progetto innovativo di riqualificazione urbanistica e sociale del Complesso edilizio denominato "Windsor Park"
Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa Risparmio di Modena
Impegni di mezzi finanziari: 854.000 € (di cui 624.000 € Comune di Modena e 250.000 € Regione Emilia Romagna)
<p>Durata: fino al 30 marzo 2012 Data di sottoscrizione: rinnovato il 16/01/2012</p>

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione del progetto "Sviluppo e qualificazione di una rete di portierati sociali a supporto delle politiche di sicurezza e vivibilità di contesti urbani caratterizzati da fenomeni di degrado fisico e sociale"
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.020.000 (di cui 400.000 € Fondazione Cassa Risparmio, 420.000 € Comune di Modena, 200.000 € Regione Emilia Romagna)
<p>Durata: 3 anni Data di sottoscrizione: 27/5/2009</p>

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione dei progetti: 1) Misure di accompagnamento sociale all'intervento di riqualificazione urbana del Comparto RNORD; 2) Realizzazione di una comunità alloggio per persone anziane o in condizioni di disabilità
--

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.672.971,50 (di cui 1.003.471,50 € Comune di Modena, 669.500,00 € Fondazione Cassa Risparmio)
Durata: 3 anni Data di sottoscrizione: 08/01/2008

Oggetto: Progetto UE HELENA finalizzato alla formazione di progetti per la realizzazione di bandi di affidamento per la costruzione di impianti a risorse rinnovabili, per il risparmio energetico ed i servizi energetici degli Enti Locali.
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena; AESS-MO (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena)
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 2012-2014 Data di sottoscrizione: GC n. 114 del 20/03/2012

Oggetto: Convenzione progetto quadro Network Nazionale per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati 2011/2012
Altri soggetti partecipanti: Prefettura, Forze dell'Ordine, AUSL, Motorizzazione Civile
Impegni di mezzi finanziari: € 42.971,37 del Dipartimento Politiche antidroga – Presidenza del Consiglio dei Ministri
Durata: Agosto 2014 Data di sottoscrizione: 22/12/2011

Oggetto: Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra l'Università di Modena e Reggio Emilia - facoltà di Ingegneria "Enzo Ferrari" e il Comune di Modena
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 3 anni Data di sottoscrizione: 23/01/2012

Oggetto: Protocollo con la Regione Emilia Romagna per il progetto "Valutazione dei sistemi di rilevazione e controllo del disordine e della criminalità a Modena. L'impatto sull'organizzazione del lavoro, sui fenomeni e sulla comunità"
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 75.000 (di cui € 25.000 dal Comune di Modena e € 50.000 dalla Regione Emilia Romagna)
Durata: 31/12/2013 Data di sottoscrizione: 16/01/2012

Oggetto: Protocollo di intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto “Percorsi formativi per gli amministratori e i consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica-sviluppo di linee guida per controlli coordinati”
Altri soggetti partecipanti: Associazione Avviso Pubblico
Impegni di mezzi finanziari: € 10.000 di cui € 7.000 contributo della Regione Emilia-Romagna
Durata: 31/12/2012
Data di sottoscrizione: 16/01/2012

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto denominato “territorio scuola di legalità” in attuazione degli obiettivi previsti dall’articolo 3, legge regionale n. 3/2011
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 15000 (di cui € 6440 dal Comune di Modena e € 8560 dalla Regione Emilia Romagna)
Durata: 2 anni Data di sottoscrizione: 18/02/2013

Oggetto: Convenzione con l’ANCI Nazionale per il cofinanziamento di progetto anticontraffazione
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 118610 (di cui € 40090 dal Comune di Modena e € 78520 dall’ANCI Nazionale)
Durata: 1 anno Data di sottoscrizione: 09/11/2012

Oggetto: Convenzione per la definizione di impegni e intenti tra Enti e tra enti, associazioni e aziende partecipanti al progetto “a modena la sicurezza sul lavoro, in pratica” per la costituzione e l’attività di un comitato scientifico composto da imprese, associazioni, enti e università per diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e condividere buone prassi

Altri soggetti partecipanti: Prefettura di Modena, INAIL Sede di Modena, CRIS (Università di Modena e Reggio Emilia), Dipartimento Sanità Pubblica Azienda USL di Modena, Direzione Provinciale del Lavoro di Modena, Provincia di Modena, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Modena, Associazione Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Modena Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena, CNA Associazione Modena, ConfapiPMI Modena, Confindustria Modena, Confindustria Ceramica,, Legacoop Modena, Confcooperative Modena, Confesercenti Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 1500 da parte del Comune di Modena

Durata: 31/12/2013

Data di sottoscrizione: dicembre 2011

Oggetto: convenzione per attività formative finalizzate all’aquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di aspp (addetto al servizio di prevenzione e protezione). integrazione anni 2012 – 2014
Altri soggetti: Provincia di Modena Assessorato Formazione Professionale e Mercato del Lavoro AUSL di Modena -Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), INAIL Direzione Regionale Emilia

Romagna e Sede di Modena, Collegio dei Geometri della Provincia di Modena, Scuola Edile della Provincia di Modena, Scuola Professionale Edili ed Affini della Provincia di Modena Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia di Modena Collegio Imprenditori Edili Modena CONFAPI- PMI, Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE Modena, Organizzazioni Sindacali, INPS Sede di Modena

Impegni finanziari: € 2000 contributo del Comune di Modena

Durata: 2 anni scolastici 2012/2013 2013/2014

Data di sottoscrizione: 2013

Oggetto: Convenzione per la tutela dei Parchi Pertini e delle Mura

Altri soggetti partecipanti: Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena (GGEV) e Corpo di Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente (GEL)

Impegni di mezzi finanziari: € 2.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: maggio 2013

Oggetto: Convenzione per la tutela dell'ambiente e del verde pubblico

Altri soggetti partecipanti: Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena (GGEV)

Impegni di mezzi finanziari: € 2.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: maggio 2013

Oggetto: Convenzione per attività di volontariato sulla sicurezza

Altri soggetti partecipanti: Associazione Viveresicuri

Impegni di mezzi finanziari: € 5.000,00

Durata: 31/12/2013

Data di sottoscrizione: 16/12/2011

Oggetto: Patto per Modena Sicura

Altri soggetti partecipanti: Comune di Modena e Prefettura di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 2 anni dalla sottoscrizione

Data di sottoscrizione: 12 aprile 2011

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001

Altri soggetti partecipanti: Tribunale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni dalla sottoscrizione

Data di sottoscrizione: maggio 2013

Oggetto: Adesione all'Accordo di partenariato per la sicurezza urbana tra Comando di Polizia Locale di Torino e Comando di Polizia Locale di Venezia sottoscritto in data 14 settembre 2011 in attuazione del comb. disp. art. 4 l.n. 65/1986 e art. 15 l.n. 241/90 e s.m.i.

Altri soggetti partecipanti: accordo aperto all'adesione da parte di soggetti pubblici e privati

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: novennale dal 14/09/2011

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 576 del 21/11/2012

Oggetto: Accordo per lo svolgimento di attività di polizia locale in occasione delle partite di calcio dell'"u.s. Sassuolo Calcio" disputate presso lo stadio "A. Braglia" di Modena nella stagione calcistica 2012/2013

Altri soggetti partecipanti: Comune di Sassuolo

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 30/09/2013

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 472 del 09/10/2012

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" di Forlì

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 1 anno, con tacito rinnovo

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 228 del 18/04/2006

Oggetto: Protocollo di intesa tra Prefettura e Comune di Modena per la gestione del sistema di videosorveglianza

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: continuativo

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

Oggetto: Protocollo di intesa finalizzato a potenziare gli interventi per la prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime tra Prefettura di Modena, Comune di Modena, Comando Provinciale dei Carabinieri, Questura di Modena, Comando Provinciale Guardia di Finanza Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 2 anni

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

Oggetto: Protocollo tra la Questura di Modena e il Comune di Modena per la gestione delle attività connesse alla consegna dei titoli di soggiorno per cittadini stranieri non comunitari ne

Altri soggetti partecipanti: per l'anno 2013 partecipazione anche della Provincia di Modena in rappresentanza degli altri Comuni capo distretto della Provincia

Impegni di mezzi finanziari: anno 2013 € 37.032,15 e € 20.365,20 (Provincia); anno 2014 € 37.032,15

Durata: 2 anni da dicembre 2012 a dicembre 2014

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 690 del 18.12.2012

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi

- 1) Art. 21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 2) LR 3/99 art. 149 comma 1 lett. c.
- 3) Legge 59 15/03/97, D.lgs. 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001
- 4) L.R. 34/1997
- 5) L.R. 3/99 art. 94-104
- 6) L.R. 54 07/11/95; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 7) L.R. 26 del 9/8/2001
- 8) L.R. 26 del 9/8/2001
- 9) L.R. 34/1998 e succ. modificazioni; L.R. 2/2003 e succ. Modificazioni; L.R. 20/2005; L.R. 4/2008.

• Funzioni o servizi

- 1) Informazione e accoglienza turistica
- 2) Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
- 3) Edilizia residenziale pubblica
- 4) Autorizzazione dei centri estivi
- 5) Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica (legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
- 6) Formazione professionale
- 7) Erogazione di borse di studio agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori
- 8) Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole medie inferiori
- 9) Autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle strutture e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali

• Trasferimenti di mezzi finanziari

- 1) Entrate € 28.289,00 (cap. 1541); Spese € 28.289,00 (cap. 10411 art 74); per oneri di personale € 48.651,00 (cap. 1030 art. 10)
- 2) Nessun trasferimento
- 3) Nessun trasferimento
- 4) Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)

- 5) Nessuno
- 6) Per oneri di personale: € 112.818,89 (cap. 21246)
- 7) Trasferimenti definiti annualmente in funzione del n. di domande
- 8) Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)
- 9) Nessuno

• **Unità di personale trasferito**

- 1) 1 D3 Collaboratore Giuridico amministrativo, 1 C Istruttore amministrativo.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Nessuna
- 7) Nessuna
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- 1) Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dalle due operatrici trasferite, il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo regionale copre solo in maniera parziale. Anche con la proroga della convenzione (deliberazione della Giunta Comunale n. 188 del 4.4.2006), la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle 2 unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanziava per la formazione.
- 7) Nessuna
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

La congiuntura economica

Il quadro economico della Provincia di Modena è stato fortemente influenzato dal sisma del maggio 2012 che ha inciso su una situazione congiunturale già in progressivo deterioramento per produzione e fatturato, ma che mostrava segni di tenuta, in particolare grazie al contributo dell'export.

A consuntivo 2012, la flessione di produzione e fatturato dell'industria manifatturiera evidenzia che la ripresa, per l'economia modenese, si fa ancora attendere. (Tabella 1).

Tabella 1 - L'economia della provincia di Modena 2009-2012: i principali indicatori

	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2009	-21,6%	-19,6%	-25,1%
Media anno 2010	10,7%	8,9%	13,7%
Media anno 2011	7,2%	8,6%	8,7%
Media anno 2012	-5,5	-3,4	3,3%

Fonte: Elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale e ISTAT

Oltre al contesto negativo di una crisi preesistente, la produzione industriale ha risentito degli effetti nefasti del sisma che ha colpito un'area produttiva vitale della Provincia, investendo anche aziende subfornitrici o comunque facenti parte dell'indotto.

Positivo invece l'export per l'intero anno 2012, con un ammontare totale di **10.445 milioni di euro** e con un aumento del 3,3% rispetto al 2011.

Nonostante sia già il terzo anno consecutivo in cui si rilevano incrementi, il valore totale delle esportazioni non ha ancora raggiunto i livelli registrati nel 2008 (10.890 milioni di euro), cioè prima dell'inizio delle numerose crisi che hanno messo in difficoltà molte economie occidentali.

In ambito regionale Modena si trova al secondo posto, dopo Bologna, per valore complessivo delle esportazioni, con una quota pari al 21,1% del totale regionale.

A livello nazionale Modena è la settima provincia per ammontare di vendite all'estero.

Il mercato del lavoro

Il 2012 si chiude in negativo anche per il mercato del lavoro modenese sia a causa del protrarsi della crisi che delle gravi conseguenze del sisma. Negli scenari di previsione, anche a fronte di un miglioramento del quadro congiunturale, le tensioni sul mercato del lavoro sono destinate a protrarsi durante il 2013.

Andamento in corso d'anno: l'occupazione ha mostrato un andamento stabile sino a metà 2012 e ha poi iniziato, dall'estate, una fase di contrazione, con perdite occupazionali tutto sommato contenute rispetto al quadro recessivo che sta caratterizzando l'economia. Più preoccupante invece è risultata la crescita della disoccupazione che indica come il perdurare della crisi stia riportando molte persone, finora inattive, ad affacciarsi, o riaffacciarsi, sul mercato in termini di offerta perché restare al di fuori del mondo del lavoro non è più sostenibile. *Fonte: Report 2012 sul mercato del lavoro modenese, Provincia di Modena. Dicembre 2012.*

L'area della disoccupazione modenese (persone in cerca di occupazione presso i centri per l'impiego e iscritti alle liste di mobilità) è salita nel 2012 a oltre 22.000 persone (Tabella 2).

Tabella 2 - Lavoratori disoccupati in Provincia di Modena

	2009	2010	2011	2012
Iscritti alle liste di mobilità	7.839	9.073	9.084	9.395
Disponibili al lavoro presso i centri per l'Impiego	10.553	12.623	12.150	12.795
Totale lavoratori disoccupati	18.392	21.696	21.234	22.190

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena

Anche da Fonte ISTAT è confermato il trend crescente della disoccupazione nell'area modenese. Il valore medio per la Provincia di Modena risulta pari al 5,8% (era il 5,1% nel 2011), in parte spiegabile con una più attiva ricerca di occupazione da parte delle non forze di lavoro e degli effetti del sisma (Tabella 3).

Molto preoccupante l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile a Modena, salito nel 2012 al 25,6% (era il 23,6% nel 2011) *Tabella 4*.

Tabella 3 - Tassi di disoccupazione totale

	2008	2009	2010	2011	2012
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
Emilia Romagna	3,2	4,8	5,7	5,3	7,1
Modena	3,3	5,2	6,8	5,1	5,8

Tabella 4 - Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	2008	2009	2010	2011	2012
Italia	21,3	25,4	27,8	29,1	35,3
Emilia Romagna	11,1	18,3	22,4	21,9	26,4
Modena	13,0	21,3	27,1	23,6	25,6

Fonte: ISTAT

Ore di cassa integrazione guadagni

Dopo la sostanziale invarianza del numero di ore di cassa integrazione in Provincia di Modena, che si erano attestate intorno ai 3-3,5 milioni di ore per tutto il 2011, già a partire dal secondo trimestre del 2012, si rileva una nuova impennata fino a 6,8 milioni di ore di CIG, confermato nel quarto trimestre del 2012 - *Fonte:INPS*.

Le imprese modenese

Al 31.12.2012 le imprese attive nel Comune di Modena ammontano a **16.872**, una leggera flessione rispetto al 2011, che è da considerare più come sostanziale tenuta (-24 unità, pari a -0,1%) della numerosità complessiva.

Diminuzioni significative subisce viceversa il comparto manifatturiero (-37 unità, pari a -1,8% rispetto al 2011).

Fonte: Provincia di Modena su dati Infocamere

Il Commercio

La rete distributiva modenese è articolata e ben distribuita sul territorio comunale. Comprende:

- **3** grandi ipermercati, situati in centri commerciali (Grandemilia nella circoscrizione 4, La Rotonda nella circoscrizione 3 e I Portali nella circoscrizione 2);
- **2** grandi strutture non alimentari (di articoli sportivi e hobbistica);
- **19** centri di vicinato (aggregazioni commerciali di quartiere con piccolo-medio supermercato);
- **3.600** piccoli punti vendita con differenti tipologie merceologiche.

A dicembre 2012 le imprese attive, registrate nel nuovo archivio comunale del commercio, sono salite a 3.608, (+34 unità, pari a +0,9%) e di superficie utile (+1.810 mq, pari a +0,5%).

La crescita numerica complessiva è determinata da entrambe le tipologie di esercizi (alimentari e misti, e non alimentari).

Le superfici di vendita incrementano di 698 mq (+0,8%) per gli alimentari e misti e di 1.112 mq (+0,4%) per i non alimentari.

Tabella 5 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita - Comune di Modena, anni 2010 - 2012

Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2010	699	2.780	3.479
2011	732	2.842	3.574
2012	754	2.854	3.608
Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2010	82.813	271.543	354.356
2011	84.170	272.987	357.157
2012	84.868	274.099	358.967

Fonte: Nuovo Archivio Commercio del Comune di Modena

Tabella 6 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita Centro storico anni 2010 – 2012

Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2010	127	765	892
2011	141	777	918
2012	149	772	921
Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2010	7.793	43.020	50.813
2011	8.344	43.513	51.857
2012	8.593	43.199	51.792

Fonte: Nuovo Archivio Commercio del Comune di Modena

Nel **Centro Storico**, su una superficie pari all'1% della città, si concentra un quarto della rete distributiva costituita, anche per la conformazione strutturale dell'area, per la quasi totalità (98%) da negozi di piccole dimensioni.

Nel 2012 l'offerta commerciale del centro storico mantiene salda la forte specializzazione nel comparto non alimentare, che rappresenta 84% della rete distributiva dell'area nonché la forte concentrazione sugli assi delle vie Emilia - Canalchiaro - Taglio).

I dati rilevati dall'archivio comunale indicano un incremento dell'offerta commerciale per la tipologia alimentari e misti (+5,7%) e una leggera flessione per i non alimentari (-0,6%).

SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	69.218.038,82	109.011.876,33	127.505.874,74	155.455.536,00	153.745.536,00	153.742.536,00	21,92
Contributi e trasferimenti correnti	76.527.093,96	31.120.697,48	30.559.790,48	20.834.310,16	19.164.181,67	18.814.907,78	-31,83
Extratributarie	63.234.701,47	66.334.615,55	61.223.785,69	59.344.923,23	58.720.160,41	59.014.158,41	-3,07
TOTALE ENTRATE CORRENTI	208.979.834,25	206.467.189,36	219.289.450,91	235.634.769,39	231.629.878,08	231.571.602,19	7,45
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	7.476.000,00	6.028.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato alle spese correnti	0,00	89.666,09	187.541,35	9.917.143,86	0,00	0,00	187,98
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	0,00	670.637,35	32.736,51	0,00	100,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	216.455.834,25	212.584.855,45	219.476.992,26	246.222.550,60	231.662.614,59	231.571.602,19	12,18
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	23.985.926,79	18.174.747,04	24.787.783,26	41.744.924,79	9.041.443,17	5.082.624,38	68,41
Proventi oneri di urbanizzazione destinati ad investimenti	3.347.267,08	2.011.088,47	5.846.351,00	9.430.835,76	4.733.789,31	4.457.249,96	61,31
Accensione di mutui passivi	6.104.719,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Finanziamento investimenti	0,00	0,00	492.393,00	4.718.567,24	0,00	0,00	858,29
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	0,00	51.129.030,91	29.737.131,24	16.965.497,17	100,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	33.437.913,74	20.185.835,51	31.126.527,26	107.023.358,70	43.512.363,72	26.505.371,51	243,83
Riscossione di crediti	5.410.000,00	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	21.000.000,00	0,00	0,00	100,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5.410.000,00	0,00	1.600.000,00	21.000.000,00	0,00	0,00	212,50
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	255.303.747,99	232.770.690,96	252.203.519,52	374.245.909,30	275.174.978,31	258.076.973,70	48,39

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	66.591.998,95	74.534.858,57	96.893.796,24	91.190.000,00	91.880.000,00	91.880.000,00	-5,89
Tasse	1.776.837,83	1.558.507,84	1.385.500,00	35.365.536,00	39.165.536,00	39.162.536,00	452,55
Tributi speciali ed altre entrate proprie	849.202,04	32.918.509,92	29.226.578,50	28.900.000,00	22.700.000,00	22.700.000,00	-1,12
TOTALE	69.218.038,82	109.011.876,33	127.505.874,74	155.455.536,00	153.745.536,00	153.742.536,00	21,92

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Paragrafo 4 “La politica fiscale del Comune”

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	48.188.421,33	4.030.779,65	4.016.446,13	3.728.375,99	3.650.063,00	3.329.085,00	-7,17
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	6.870.362,19	5.589.155,56	4.709.588,43	2.083.025,92	1.776.325,92	1.776.325,92	-55,77
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione per funzioni delegate	204.215,78	211.926,72	186.996,22	175.720,00	175.720,00	175.720,00	-6,03
Contributi e trasf.ti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	521.843,25	92.605,66	80.870,84	336.540,62	67.748,84	89.452,95	316,15
Contributi e trasf.ti correnti da altri enti del settore pubblico	20.742.251,41	21.196.229,89	21.565.888,86	14.510.647,63	13.494.323,91	13.444.323,91	-32,72
TOTALE	76.527.093,96	31.120.697,48	30.559.790,48	20.834.310,16	19.164.181,67	18.814.907,78	-31,83

2.2.2.2 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Vedi relazione paragrafo 6 "Le entrate correnti"

2.2.2.3 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Vedi relazione paragrafo 6 "Le entrate correnti"

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	28.455.499,38	28.388.154,66	31.679.201,09	31.906.659,00	32.128.659,00	32.528.659,00	0,72
Proventi dei beni dell'Ente	8.470.833,02	8.905.646,15	6.429.083,77	6.497.900,44	6.517.339,44	6.514.337,44	1,07
Interessi su anticipazioni e crediti	506.424,98	714.995,91	320.000,00	194.100,00	194.000,00	194.000,00	-39,34
Utili netti nelle aziende spec. e partecipate, dividendi di societa'	9.574.223,41	10.494.900,83	10.149.602,00	9.703.073,00	8.860.000,00	8.860.000,00	-4,40
Proventi diversi	16.227.720,68	17.830.918,00	12.645.898,83	11.043.190,79	11.020.161,97	10.917.161,97	-12,67
TOTALE	63.234.701,47	66.334.615,55	61.223.785,69	59.344.923,23	58.720.160,41	59.014.158,41	-3,07

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

Vedi relazione paragrafo 6 "Le entrate correnti" e par 6.1 "La politica delle tariffe e dei servizi"

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	13.838.708,79	13.179.024,65	11.304.953,67	18.738.053,39	3.997.300,00	1.853.000,00	65,75
Trasferimenti di capitale dallo Stato	27.356,97	775.820,33	190.966,00	100.000,00	1.575.000,00	0,00	-47,64
Trasferimenti di capitale dalla Regione	5.929.621,49	2.890.039,72	9.825.166,59	10.178.377,70	1.430.924,39	844.654,38	3,59
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.416.789,15	656.157,30	268.962,00	267.808,51	0,00	785.000,00	-0,43
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	12.596.717,47	8.712.793,51	9.044.086,00	21.891.520,95	6.772.008,09	6.057.219,96	142,05
TOTALE	34.809.193,87	26.213.835,51	30.634.134,26	51.175.760,55	13.775.232,48	9.539.874,34	67,05

Nota al netto della categoria sesta

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Vedi relazione paragrafo 8 “Piano pluriennale investimenti “ e Allegati dl 112 2008 all. 3 “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari “ Art.58 dl 112/2008

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione	7.476.000,00	6.028.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	3.347.267,08	2.011.088,47	5.533.368,00	9.430.835,76	4.733.789,31	4.457.249,96	70,44
TOTALE	10.823.267,08	8.039.088,47	5.533.368,00	9.430.835,76	4.733.789,31	4.457.249,96	70,44

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	6.104.719,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.104.719,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Non è previsto il ricorso al credito per il triennio 2013-2015

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale

Il totale delle entrate correnti nel triennio è il seguente: euro 235.634.769,39 nel 2013, euro 231.629.878,08 nel 2014 e euro 231.571.602,19 nel 2015.

Il limite di impegno consentito per interessi passivi è pari al 6% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente l'assunzione di nuovo indebitamento (consuntivo 2011) e cioè per il 2013 pari a euro 12.388.031,36, al 4% per il 2014 e 2015 e cioè pari a euro 8.258.687,57.

La spesa per interessi passivi prevista nel triennio e' la seguente: euro 651.665,50 nel 2013, euro 227.515,38 nel 2014 e euro 182.119,22 nel 2015; gli interessi per le garanzie fideiussorie rilasciate ad istituti di credito per mutui concessi a società sportive al 31.12.2012 ammontano ad euro 367.749,84. Il calo della spesa per interessi passivi è dovuta alla previsione di estinzione di debito residuo di boc e mutui per circa 15 milioni di euro che verrà fatta nel corso dell'esercizio 2013.

Il peso percentuale della spesa per interessi passivi rispetto alla spesa corrente nel triennio è il seguente: 0,27% nel 2013; 0,10% nel 2014; 0,08% nel 2015.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	5.410.000,00	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.410.000,00	0,00	1.600.000,00	21.000.000,00	0,00	0,00	212,50

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Al fine di assicurare la liquidità ai Comuni, il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato, per l'anno 2013, dall'articolo 1, comma 9, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, è ulteriormente incrementato sino al 30 settembre 2013, di un importo, come risultante per ciascun Comune, dall'allegato A al presente decreto, pari al cinquanta per cento del mancato gettito dovuto alla sospensione del pagamento, con oneri finanziari a carico del Ministero dell'Interno, come determinato dal decreto legge n. 54 approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 maggio 2013 con oggetto «Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo».

SEZIONE 3 - PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente

L'articolazione delle politiche e dei programmi non è variata in modo sostanziale rispetto all’esercizio precedente. Ogni programma è sempre articolato anche in macroprogetti.

Sono state apportate alcune modifiche alle denominazioni dei programmi e dei macroprogetti, ridefinendoli e precisandoli in relazione alla naturale evoluzione dell’attività dell’Ente e alla redistribuzione delle competenze interne ed esterne all’Ente stesso.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell’ente

V. allegato 14 "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena".

3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPEGNI PER PROGRAMMA

Programma n.		2013	2014	2015
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	Spese correnti Consolidate	1.515.378,00	1.406.032,00	1.396.032,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.515.378,00	1.406.032,00	1.396.032,00
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	Spese correnti Consolidate	601.251,40	539.616,40	519.616,40
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	601.251,40	539.616,40	519.616,40
150. TURISMO	Spese correnti Consolidate	263.761,00	245.885,00	245.885,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	263.761,00	245.885,00	245.885,00
160. MODENA CITTA' D'EUROPA	Spese correnti Consolidate	176.417,85	227.916,14	185.549,37
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	176.417,85	227.916,14	185.549,37
210. POLITICHE DELLE SICUREZZE	Spese correnti Consolidate	11.444.569,24	11.820.139,00	11.830.669,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	5.815.464,23	0,00	0,00
	Totale	17.260.033,47	11.820.139,00	11.830.669,00
220. LA CITTA' SOSTENIBILE	Spese correnti Consolidate	37.902.186,99	37.799.204,29	37.763.472,52
	Di sviluppo	1.007,32	0,00	0,00
	Spese per investimento	5.507.479,07	4.268.386,01	2.871.365,80
	Totale	43.410.673,38	42.067.590,30	40.634.838,32
230. MOBILITA'	Spese correnti Consolidate	11.896.297,36	11.285.173,98	11.300.908,14
	Di sviluppo	37.303,63	0,00	0,00
	Spese per investimento	16.393.961,04	10.137.309,12	4.685.152,75
	Totale	28.327.562,03	21.422.483,10	15.986.060,89
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Spese correnti Consolidate	6.926.277,05	6.693.790,55	6.703.073,55
	Di sviluppo	15.820,81	0,00	0,00
	Spese per investimento	6.907.151,09	5.697.214,59	2.259.278,91
	Totale	13.849.248,95	12.391.005,14	8.962.352,46
250. POLITICHE ABITATIVE	Spese correnti Consolidate	251.535,71	100.000,00	100.000,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	7.426.153,95	3.969.286,61	2.964.964,92
	Totale	7.677.689,66	4.069.286,61	3.064.964,92
260. CENTRO STORICO	Spese correnti Consolidate	38.500,00	38.500,00	38.500,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	38.500,00	38.500,00	38.500,00
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	Spese correnti Consolidate	16.800,00	16.800,00	16.800,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	16.800,00	16.800,00	16.800,00
320. CULTURA	Spese correnti Consolidate	9.950.267,77	9.655.584,07	9.665.339,07
	Di sviluppo	3.440,09	0,00	0,00
	Spese per investimento	3.515.821,81	523.798,56	277.970,00
	Totale	13.469.529,67	10.179.382,63	9.943.309,07
330. SPORT	Spese correnti Consolidate	5.466.988,26	4.284.322,92	4.298.477,03
	Di sviluppo	2.811,38	0,00	0,00
	Spese per investimento	7.666.062,99	1.497.589,14	2.567.829,98
	Totale	13.135.862,63	5.781.912,06	6.866.307,01
340. GIOVANI	Spese correnti Consolidate	778.053,53	745.871,81	732.511,81
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	778.053,53	745.871,81	732.511,81
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	Spese correnti Consolidate	3.130.836,00	3.129.433,70	3.150.676,78
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	3.130.836,00	3.129.433,70	3.150.676,78

Programma n.		2013	2014	2015
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	Spese correnti Consolidate	24.339.213,75	24.650.754,16	24.652.222,49
	Di sviluppo	365.000,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	2.303.634,33	1.577.482,37	2.048.862,35
	Totale	27.007.848,08	26.228.236,53	26.701.084,84
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	Spese correnti Consolidate	18.328.125,98	18.025.821,32	18.033.175,04
	Di sviluppo	3.835,62	0,00	0,00
	Spese per investimento	8.170.262,07	6.743.013,53	4.134.480,34
	Totale	26.502.223,67	24.768.834,85	22.167.655,38
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	Spese correnti Consolidate	1.590.878,00	1.583.297,00	1.584.435,00
	Di sviluppo	15.688,49	0,00	0,00
	Spese per investimento	150.000,00	0,00	0,00
	Totale	1.756.566,49	1.583.297,00	1.584.435,00
420. UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	Spese correnti Consolidate	1.879.866,99	1.745.404,00	1.746.004,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	178.000,00	0,00	0,00
	Totale	2.057.866,99	1.745.404,00	1.746.004,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Spese correnti Consolidate	55.246.810,14	53.735.946,91	53.691.564,62
	Di sviluppo	94.958,53	0,00	0,00
	Spese per investimento	2.781.572,44	506.692,32	441.464,09
	Totale	58.123.341,11	54.242.639,23	54.133.028,71
450. SALUTE	Spese correnti Consolidate	34.750,00	32.250,00	32.250,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	1.531.193,36	1.531.193,36	0,00
	Totale	1.565.943,36	1.563.443,36	32.250,00
510. L'AZIENDA COMUNE	Spese correnti Consolidate	86.174.998,64	39.974.905,83	39.930.320,37
	Di sviluppo	53.222,42	23.845,51	0,00
	Spese per investimento	22.830.552,78	6.412.889,74	3.906.494,00
	Totale	109.058.773,84	46.411.641,08	43.836.814,37
530. GLI ALTRI SERVIZI	Spese correnti Consolidate	3.770.933,00	3.902.120,00	3.954.120,00
	Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	750.815,19	647.508,37	347.508,37
	Totale	4.521.748,19	4.549.628,37	4.301.628,37
TOTALI	Spese correnti Consolidate	281.724.696,66	231.638.769,08	231.571.602,19
	Di sviluppo	593.088,29	23.845,51	0,00
	Spese per investimento	91.928.124,35	43.512.363,72	26.505.371,51
	Totale	374.245.909,30	275.174.978,31	258.076.973,70

3.4 - PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE DI SVILUPPO, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

110.1 Sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione delle imprese e del territorio

110.2 Semplificazione delle procedure per le imprese

3.4.1 - Descrizione del programma

“Innovazione”, “sostegno al sistema produttivo” e “occupazione” sono tre parole chiave, in questo difficile momento di crisi economica, da porre al centro delle politiche a favore del nostro sistema economico e sociale.

Ricerca, trasferimento tecnologico, sostenibilità ambientale e sociale, accesso al credito per le PMI, formazione e continuo supporto attivo al mercato del lavoro rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività locale.

In questa direzione occorre perseguire:

- la realizzazione di sistemi di concertazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale, concentrando le risorse disponibili su obiettivi comuni;
- la riorganizzazione di uffici e procedure allo scopo di ridurre i tempi e i costi per ottenere servizi da parte di cittadini, imprese e associazioni;

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Fare sviluppo locale vuol dire investire sul territorio, sulle persone e sulle imprese. L'innovazione in questo contesto diventa un'importantissima leva di sviluppo locale ed è compito dell'Amministrazione coltivarla a tutti i livelli.

La propensione all'innovazione non deve essere considerata una leva di cambiamento e competitività solo per il sistema produttivo ma deve rappresentare un fattore di cambiamento e di guida anche per gli attori locali. In questa direzione le politiche comunali a favore delle imprese e dell'occupazione dovranno essere costruite e contenute in programmi territoriali concertati con il sistema pubblico e il mondo della rappresentanza imprenditoriale e dei lavoratori.

Vi è la necessità di essere adeguati ai tempi in cui è divenuta fondamentale l'efficienza nella Pubblica Amministrazione; di conseguenza, anche la valutazione e conseguente remunerazione della dirigenza dovrà essere commisurata all'effettivo riscontro di semplificazione e burocratizzazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzioni del valore aggiunto, centrate sull'apporto di fattori produttivi intangibili. L'investimento in ricerca, la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma organizzativa e culturale, l'adozione di codici etici e la responsabilità sociale d'impresa sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. Innescare questi cambiamenti, in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole dimensioni come il nostro, presuppone che il pubblico svolga un ruolo di propulsione, coordinando e sostenendo i progetti di frontiera, lavorando insieme alle imprese per sviluppare strumenti e metodi di lavoro condivisi e intercettando esperienze innovative da replicare sul nostro territorio.

Questo significa operare su più fronti contemporaneamente, sulla base di linee di lavoro prioritarie:

- sviluppare la coesione del sistema socio economico, potenziando le reti, il coordinamento e la sinergia tra gli attori: pubblica amministrazione, credito, categorie, imprese, università, ecc.
- promuovere le produzioni di eccellenza del territorio, sviluppando una forte iniziativa di rilancio economico, turistico e commerciale del “marchio Modena”, in un'ottica di marketing territoriale evoluto (Museo Casa Natale Enzo Ferrari);
- sviluppare politiche di sostegno alla ricerca e all'innovazione, al fine di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza (Fondo Innovazione, attività di supporto all'innovazione delle imprese “Modena Innova”);
- progettare interventi per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese e del territorio (Club delle imprese modenesi per la Rsi);

- supportare i processi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e incentivare le forme di auto-imprenditorialità, in collaborazione con gli altri attori istituzionali (Camera di Commercio, Provincia, Università, centri di formazione), già impegnati su questo fronte;
- potenziare, anche in accordo con le Associazioni dei consumatori, le iniziative di razionalizzazione a accorciamento delle filiere, quelle a sostegno della riduzione dei prezzi al consumo e quelle di informazione e divulgazione di pratiche di consumo consapevole (Family Card, mercato biologico, mercato contadino, iniziative divulgative sul consumo consapevole, Mercato ortofrutticolo).
- rendere maggiormente semplice ed efficiente la macchina comunale e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse assegnate al Settore, garantendo sempre l'operatività per la routine e le altre incombenze.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma è coerente con i provvedimenti adottati dall'attuale Governo nazionale e con le recenti deliberazioni della Giunta Regionale in materia.

3.4 - PROGRAMMA 110 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE
3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	89.600,00	10.000,00	0,00	
TOTALE (A)	89.600,00	10.000,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.425.778,00	1.396.032,00	1.396.032,00	
TOTALE (C)	1.425.778,00	1.396.032,00	1.396.032,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.515.378,00	1.406.032,00	1.396.032,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.515.378,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.515.378,00	0,40

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.406.032,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.406.032,00	0,51

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.396.032,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.396.032,00	0,54

**3.4 - PROGRAMMA N. 120 - MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE E
DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI A FAVORE DELLE
IMPRESE**

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

120.1 Cruscotto di monitoraggio dell'economia locale: industria, commercio, servizi e mercato del lavoro

3.4.1 - Descrizione del programma

L'attività di monitoraggio e analisi dei singoli settori dell'economia locale e gli interventi di macro-regolazione costituiscono un presupposto per lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso si intende potenziare e proseguire le azioni di analisi e monitoraggio, procedendo all'elaborazione periodica di report sulla situazione economica comunale e provinciale con particolare riferimento ai principali comparti produttivi, da utilizzare per la lettura dello stato e delle dinamiche dell'economia locale, nonché per la definizione delle politiche di incentivazione e di regolazione finalizzate allo sviluppo dell'economia locale.

Le stesse prestazioni dell'Amministrazione in termini di servizi erogati dal Comune al sistema produttivo devono essere oggetto di un costante monitoraggio e controllo al fine di perseguire miglioramenti di efficienza e qualitativi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il nostro sistema economico è caratterizzato da complesse dinamiche di trasformazione che richiedono adeguati strumenti di monitoraggio necessari nella formulazione di indirizzi e linee guida per la formulazione di politiche attive, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del sistema economico locale è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi.

È inoltre importante fornire alla comunità locale informazioni aggiornate e oggettive che facciano chiarezza sulla reale situazione economica

3.4.3 - Finalità da conseguire

Realizzazione di un sistema di monitoraggio strutturato sullo stato dell'economia, delle imprese, del lavoro, delle dinamiche commerciali, attraverso l'utilizzo delle diverse fonti e osservatori provinciali. Parallelamente verrà realizzato un sistema di rilevazione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi erogati alle imprese.

–
3.4.3.1 – Investimento

–
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Elaborazione di newsletter mensili e di note a richiesta e a supporto dell'attività assessorile.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche; le risorse umane dell'Ufficio Progetti sotto la supervisione del Dirigente di Settore/Servizio.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Nessuna risorsa strumentale specifica se quelle necessarie per la stampa e la diffusione anche via internet.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 120 - LAVORO E FORMAZIONE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	175.720,00	175.720,00	175.720,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	175.720,00	175.720,00	175.720,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-175.720,00	-175.720,00	-175.720,00	
TOTALE (C)	-175.720,00	-175.720,00	-175.720,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N. 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

- 130.1 Qualificazione e innovazione del commercio
- 130.2 Incentivazione di aree commerciali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune svolge un importante ruolo di regolazione ed incentivazione del sistema commerciale delle aree urbane, in collaborazione con gli altri enti territoriali, quali la Provincia e la Regione. Le funzioni in capo al Comune si articolano in due principali aree di attività: quella di regolazione delle attività commerciali – intesa anche come semplificazione e snellimento burocratico – e quella di vera e propria incentivazione e valorizzazione commerciale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le attività di regolazione del sistema economico commerciale saranno basate su obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei regolamenti e delle procedure di competenza. Regole chiare e procedure semplificate, informazione e rispetto dei tempi.

Tale percorso tiene conto altresì delle recenti innovazioni normative legate all'attuazione dello SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) telematico, che, imponendo ai comuni di agire esclusivamente in forma telematica nei suoi rapporti con le attività produttive, innova profondamente la tipologia dei rapporti connessi agli adempimenti procedurali che i comuni stessi intrattengono con le imprese.

Il processo di semplificazione e razionalizzazione sarà sostenuto anche attraverso il confronto con le associazioni economiche e le parti sociali, sia nella fase di programmazione/revisione dei regolamenti, sia nella successiva fase di gestione. Inoltre si struttureranno modalità di consultazione e coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, al fine di portare la massima condivisione possibile nelle scelte di fondo.

L'evoluzione delle tipologie commerciali richiederà anche nuovi interventi regolativi atti a migliorare le condizioni di inserimento dei nuovi format commerciali nel contesto sociale ed economico cittadino.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

Per capitalizzare gli investimenti fatti nel passato è necessario continuare a puntare sui progetti avviati per valorizzare, attraverso la leva economica e commerciale, il Centro Storico e altre aree strategiche della città. È necessario costruire una strategia comune da proporre nelle diverse aree di intervento, strategia che deve toccare i temi della valorizzazione economica, della riqualificazione urbana, del marketing e dell'animazione e infine dell'integrazione. Tale strategia dovrà poi essere declinata e adattata secondo le specifiche delle diverse aree della città e condivisa anche con partner privati, con cui stringere intese per sviluppare iniziative di qualità, per rendere la città sempre più viva, sicura e attraente.

I progetti in corso e di prossima realizzazione riguardano:

- l'area limitrofa al nuovo Museo Casa Natale Enzo Ferrari, già interessata dal progetto di valorizzazione commerciale e riqualificazione urbana;
- il progetto di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe;
- il progetto di riqualificazione del Parco delle Mura;
- Il progetto di qualificazione strutturale ed economica di Piazza Roma.

Inoltre, sempre in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, sono stati approvati i nuovi progetti di micro-valorizzazione urbana e commerciale, destinati ad aree omogenee di tutta la città nelle quali l'Amministrazione sostiene e finanzia le riqualificazioni commerciali e urbane. Parallelamente il progetto di sostegno all'accesso al credito denominato "Azione credito" supporta le riqualificazioni e le nuove attività commerciali, artigianali e produttive con contributi in abbattimento dei tassi di finanziamento.

Infine continuerà il sostegno alla società per la promozione e del Centro Storico “Modenamoremio” finalizzato a promuovere eventi e iniziative a favore del sistema commerciale del Centro Storico, quali i nuovi progetti di “Centro Aperto” e “Music Town”.

2. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

I mercati cittadini, siano essi di carattere alimentare o non alimentare, rappresentano importanti realtà economiche e di servizio per la città, la cui attività contribuisce all’equilibrio della rete commerciale. In questa direzione sono state programmate ed attuate una serie di iniziative strutturate che rispondono alle esigenze singole e di sistema:

- è stato promosso e avviato un nuovo e sperimentale evento di antiquariato in Centro Storico in collaborazione con le associazioni di categoria del commercio e dell’artigianato; parallelamente, in base agli indirizzi del Consiglio comunale che ha deliberato le linee guida per gli eventi di antiquariato nella città, saranno valutati e attuati altri progetti al parco Novi Sad a seguito del termine della Fiera Antiquaria;
- proseguiranno le azioni tese al miglioramento strutturale e di offerta commerciale del Mercato del Lunedì e del Mercato Albinelli, avviate in collaborazione con i consorzi degli operatori, e, per quanto riguarda il Mercato del Lunedì, verrà ridefinito l'intero assetto planimetrico in relazione al termine dei lavori del parcheggio interrato.

-

3.4.3.1 – Investimento

-

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	54.500,00	46.500,00	46.500,00	
TOTALE (A)	54.500,00	46.500,00	46.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	290.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	290.000,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	256.751,40	493.116,40	473.116,40	
TOTALE (C)	256.751,40	493.116,40	473.116,40	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	601.251,40	539.616,40	519.616,40	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
601.251,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	601.251,40	0,16

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
539.616,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	539.616,40	0,20

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
519.616,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	519.616,40	0,20

3.4 - PROGRAMMA N. 150 – TURISMO

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

150.1 Servizi integrati per lo sviluppo del turismo

3.4.1 - Descrizione del programma

Si conferma l'obiettivo degli anni precedenti di consolidamento del sistema di promozione ed accoglienza turistica del territorio cittadino modenese, avendo valutato che una linea strategica solida nel campo del turismo può dare frutti reali, stabili e affidabili solo con coerenza e in tempi medio lunghi. Lavorare per aumentare il potere di attrattiva di una città significa investire risorse umane ed economiche verso un chiaro obiettivo che deve essere lungimirante e immaginare orizzonti di largo respiro.

Pertanto si prosegue su un progetto, già intrapreso, che da un lato percorra il canale tradizionale della promozione dei prodotti forti della città quali i motori, specialmente ora che Modena vanta un museo settoriale di grande importanza come il Museo Casa Enzo Ferrari, l'arte, di cui il Sito Unesco è il fulcro e il centro, la gastronomia con la valorizzazione dei prodotti tipici e della rete dei luoghi della cucina e ristorazione tradizionale, dall'altro punti a migliorare la qualità dell'accoglienza, intendendo per accoglienza, non solo una somma di un ufficio di informazione più un qualunque sistema ricettivo, ma un vero sistema, da pensare, definire e quindi costruire, in cui i protagonisti siano gli operatori privati e pubblici, tutti i soggetti economici del territorio, le associazioni, ma soprattutto i cittadini.

Educare all'accoglienza diventa quindi una necessità primaria per vincere la sfida della competizione non solo verso competitori vicini, quali altre città d'arte italiane, ma anche lontani, quali centri di interesse ed attrattive delle vicine nazioni europee, giacché i turisti provenienti dai nuovi mercati sono molto attenti alla qualità dei servizi, all'ambiente umano, alla relazione.

La promozione, comunque necessaria, deve però percorrere strade nuove per intercettare il mercato turistico che sempre più rapidamente cambia e che solo un approccio nuovo e veloce può soddisfare. L'obiettivo è quindi trovare nuove modalità di comunicare l'offerta dando priorità alle nuove tecnologie digitali e sostenendo la centralità del web, tra i canali e strumenti esistenti e i media a disposizione.

E' stato avviato anche un proficuo rapporto di collaborazione con gli Enti preposti istituzionalmente al marketing territoriale, che ci vede coinvolti in un tavolo di coordinamento istituito dalla Camera di Commercio, insieme con APT, l'azienda di promozione turistica della Regione Emilia Romagna, la Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Le sinergie che sono state messe in campo permettono la realizzazione di azioni mirate verso i tour operator, la stampa, i media, che porteranno senz'altro ad allargare l'interesse verso il nostro territorio.

Per raggiungere un risultato nei due canali che si intendono percorrere (promozione ed accoglienza) è necessario ricercare sinergie e seguire network sia all'interno del "sistema Modena" e sia al di fuori, inserendosi in reti e circuiti che possano fare conoscere Modena e dare occasione alla città di avvicinare contesti diversamente non raggiungibili con le singole forze locali.

Si pensa a continuare la partecipazione agli organismi di rete regionali quali l'Unione Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari della Regione Emilia Romagna, la Rete Città dei Motori, il Circuito città d'arte della Pianura padana, cominciando già da ora ad intessere nuove relazioni, consolidare rapporti e produrre collaborazioni in vista di eventi quali l'Expo 2015.

Modena, quale città capoluogo del territorio modenese, dovrà avere una funzione propulsiva e porsi come fulcro di un sistema di promozione unitario e coordinato della destinazione "territorio modenese".

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di concentrare molti sforzi sull'accoglienza nasce dall'osservazione che Modena non ha ancora una vocazione turistica riconosciuta, pur avendo potenzialità certe da far emergere.

La necessità è dunque quella di aumentare la promozione delle nostre eccellenze, ma contemporaneamente agire perchè la città sia pronta ad accogliere il turista con tutte le dovute attenzioni, per creare un diffuso "passa parola" da parte di chi ne può parlare bene e per invogliare a un ritorno da parte di chi l'ha già visitata.

Peraltro, la realtà turistica è spesso mutevole e di difficile lettura, legata a gusti e scale di valutazione da parte dei turisti non sempre oggettivabili. Gli osservatori del mondo del turismo rilevano infatti che in alcuni casi destinazioni

molto apprezzate dai turisti non sono supportate da eccessivi sforzi di promozione. Anche per questo si ritiene importante affrontare la sfida dell'aumento dell'appeal della destinazione "Modena" puntando anche sul miglioramento dell'accoglienza.

Dobbiamo anche creare le occasioni per trattenere sul territorio chi troppo spesso vede Modena solo come una tappa di passaggio. Quindi puntare sul rapporto coi tour operator, creare le condizioni perchè gli operatori del turismo costruiscano pacchetti per i diversi target di interesse, ma anche mantenere un livello di proposte e di eventi culturali forti, riteniamo che sia indispensabile per aumentare il tempo di permanenza sul territorio.

I ritorni in termini di interesse e di partecipazione ad eventi e ad azioni promozionali (eductour, workshop, fiere) dedicati ad alcuni particolari prodotti/risorse del territorio nell'ultimo anno, hanno confermato che molti prodotti di Modena, identificati di "interesse" (arte, motori, enogastronomia), continuano ad essere motivo di attrazione verso la città nei mercati sia nazionali che esteri.

Per tutto questo, un forte coordinamento di marketing territoriale è la base dalla quale partire.

3.4.3 - Finalità da conseguire

In considerazione di quanto programmato e valutato, si intende pertanto alzare il livello qualitativo dell'accoglienza della città con diverse azioni volte: al miglioramento del sistema tradizionale degli uffici di Informazione turistica (più servizi offerti al turista, più ampia apertura degli sportelli, una rinnovata attenzione alla relazione operatore -turista); al coinvolgimento dei cittadini e degli operatori nella crescita della consapevolezza di appartenere ad una comunità ricca di cultura e di risorse, che vuole e si sente "accogliente"; all'organizzazione di momenti di confronto e coordinamento delle realtà cittadine e provinciali interessate allo sviluppo turistico, e quindi economico di Modena e territorio; generare interesse e conseguenti presenze turistiche, rivolgendosi al mercato nazionale e internazionale; consolidare sul mercato le eccellenze e i prodotti forti di Modena: i Motori (azioni di promozione coordinata con Museo Casa Enzo Ferrari), l'arte (interventi di valorizzazione del Sito Unesco, dei principali Musei della città, e delle mostre, con particolare riguardo alle mostre della galleria Civica e di Fondazione Fotografia), l'enogastronomia (collaborazione e supporto a tutti gli eventi di promozione commercializzazione dei prodotti tipici), la musica (creazione di eventi musicali di livello partecipativo alto e di grande qualità artistica), rafforzare il sistema di relazioni in rete, con tutti gli strumenti e le modalità di possibile attuazione.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Servizio Turismo, un dipendente, a tempo pieno, più personale dell'Ufficio Informazioni turistiche, e del Punto Informativo e Biglietteria presso Stazione dei Treni, gestito in appalto dal consorzio Modenatur/Wiligelmo, con tre operatori a tempo pieno. Operatori delle Associazioni di Volontariato "Auser" e "Insieme a Noi".

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizzano normalmente strumenti multimediali, digitali e cartacei per l'informazione e diffusione delle notizie e promozione. Si gestiscono tre database di eventi, due siti completi, di cui uno un portale con informazioni su base provinciale.

Sono a carico anche tre Uffici Informazioni, due ad apertura annuale e uno aperto in concomitanza con gli appuntamenti fieristici di maggior rilievo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Gli obiettivi esposti sono in accordo con la programmazione annuale redatta dalla Regione in campo turistico, in particolare si inseriscono pienamente nel Documento Guida “Programma Promozionale 2013 dell'Unione Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari”, organismo di promozione e valorizzazione del turismo della Regione Emilia-Romagna come voluto dalla Legge Regionale 7/98, nel Piano APT Servizi anno 2013, nel Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL) approvato dalla Provincia ai sensi dell'art.6 della L.R. 2/07.

3.4 - PROGRAMMA 150 - TURISMO

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	27.300,00	27.300,00	27.300,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	24.200,00	24.200,00	24.200,00	
TOTALE (A)	51.500,00	51.500,00	51.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	212.261,00	194.385,00	194.385,00	
TOTALE (C)	212.261,00	194.385,00	194.385,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	263.761,00	245.885,00	245.885,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
263.761,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	263.761,00	0,07

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
245.885,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.885,00	0,09

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
245.885,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.885,00	0,10

3.4 - PROGRAMMA N. 160 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

160.1 Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea

160.2 Promuovere la Cittadinanza europea

3.4.1 - Descrizione del programma

“L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto”. Così si esprimeva Robert Schuman, ministro degli esteri francese, il 9 maggio 1950 al Quay d'Orsay, una ricorrenza che noi oggi celebriamo come Giornata dell'Europa.

Nel dicembre 2012 l'Unione europea ha ricevuto il Premio Nobel per la pace: un riconoscimento non al passato, come taluni hanno sostenuto, bensì a un viaggio che, iniziato proprio nel 1950, prosegue e ci conduce verso il futuro. Un futuro fatto di diritti e doveri, opportunità e responsabilità, di cui talvolta i cittadini europei non sono pienamente consapevoli.

L'Europa è un viaggio che i cittadini europei compiono per vivere, studiare, lavorare nel proprio o in altro Paese europeo. Cittadini che devono essere messi in grado di affrontare le complessità che la scena globale pone, attraverso la conoscenza dei propri diritti. Lo stesso vale per gli enti locali, che devono conoscere e saper cogliere le opportunità di crescita e sviluppo che l'Unione europea mette a loro disposizione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Dal 1996 il Comune di Modena è attivo nel campo delle politiche europee, in particolare su due ambiti di intervento: da un lato, il monitoraggio costante e l'intercettazione delle opportunità di finanziamento rivolte agli enti locali (Progetto Europa); dall'altro, le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea (centro Europe Direct). A seguito di una riorganizzazione dell'ente, ad aprile 2013 l'ufficio Progetto Europa-Europe Direct è stato collocato nell'ambito del Settore Cultura sotto la denominazione di Ufficio Politiche giovanili, cooperazione internazionale e politiche europee. Questa riorganizzazione offre l'opportunità di mettere in valore risorse e opportunità, umane e concettuali, affini ai diversi ambiti di intervento.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, e considerando con grande attenzione le criticità dell'attuale situazione in cui versa il bilancio degli enti locali, si sviluppano per l'ufficio le nuove prospettive di lavoro, legate in primo luogo ai nuovi bandi e programmi europei (in particolare derivanti dalla nuova programmazione 2014-2020), alla capacità dell'Amministrazione di proporre progettualità innovative e all'opportunità di attivare nuove forme di collaborazione e partnership con altri enti, proprio per condividere e valorizzare il know-how e le professionalità esistenti. A ciò si unisce una più marcata attività di relazione con le reti europee di città, al fine di ottimizzare e incrementare l'attività di progettazione, pur in un'ottica di razionalizzazione delle risorse dedicate.

Oltre alla ricerca di ulteriori risorse finanziarie europee, “portare l’Europa più vicino ai cittadini” continua a essere obiettivo prioritario per l’Amministrazione. Il Comune di Modena, che ha ottenuto la conferma del centro Europe Direct per il quinquennio 2013-2017, continuerà a rispondere alle richieste e agli inviti che provengono dalle istituzioni europee e nazionali, che appunto sollecitano gli enti locali affinché lavorino intensamente per favorire il dialogo e il dibattito con i cittadini sui temi dell’appartenenza all’Unione europea, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Ciò assume particolare rilevanza nel 2013, che l’UE ha dichiarato Anno europeo dei cittadini.

Quest’ultimo obiettivo prioritario è emerso con forza anche in occasione della terza edizione della Summer School Renzo Imbeni (svolta nel settembre 2012), che ha avuto grande successo, e che ha visto il Comune di Modena soggetto catalizzatore di un’importante e variegata partnership pubblico-privato.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità dell’Unione europea

Nel corso del 2013, Progetto Europa continuerà a svolgere le proprie attività istituzionali: informazione e segnalazioni su bandi e programmi di finanziamento, aggiornamento delle competenze interne all’ente, candidatura di richieste di finanziamento sui bandi europei, assistenza tecnica ai Settori del Comune nella gestione dei progetti finanziati. Nell’attuale contesto di difficoltà di bilancio, è sempre più essenziale intercettare risorse finanziarie europee per valorizzare le idee progettuali più innovative dei Settori dell’Amministrazione. A tal fine, continuerà l’attività di informazione, aggiornamento e sensibilizzazione degli amministratori e dei funzionari, per individuare le attività più idonee a essere candidate sui bandi europei. Grazie a questo costante confronto, Progetto Europa sarà in grado di elaborare e candidare nuovi progetti costruiti nei diversi ambiti di intervento del Comune, fornire assistenza nella gestione dei progetti finanziati così come nella rendicontazione dei contributi ottenuti.

Nel corso dell’anno, l’ufficio intensificherà le relazioni con i propri interlocutori istituzionali (in primis la Commissione europea e la Regione Emilia-Romagna) per monitorare l’adozione dei nuovi programmi di finanziamento per il settennio 2014-2020, per quanto riguarda sia i programmi a gestione diretta, sia i fondi strutturali. In questo secondo ambito, si cercheranno le occasioni di dialogo e confronto con la Regione per individuare gli ambiti di intervento prioritari su cui inserire progettualità significative.

Sempre nell’ottica di incrementare le risorse finanziarie derivanti da progetti europei, nel 2013 si intensificherà ulteriormente la relazione tra l’ufficio e le diverse reti europee di città di cui il Comune è membro, nonostante a causa delle criticità di bilancio l’adesione alle reti sia già stata ridotta negli anni passati. Nello specifico, l’ufficio continuerà a curare le relazioni con: Energy Cities, Eurodesk EXARC e la Rete Città Sane Italia-OMS. Si valuterà con grande attenzione la possibilità di subentrare alla Provincia di Modena nella rete Transromanica, che unisce enti attivi nella promozione culturale e turistica del patrimonio romanico, e con la quale il Settore Cultura ha già avuto relazioni. Le reti di città sono uno strumento estremamente utile, sia per costruire insieme progetti di successo, sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane, aprendosi all’innovazione e al confronto con realtà più avanzate.

Seguendo un percorso avviato negli anni scorsi, si consolideranno ulteriormente le relazioni e le collaborazioni con i vari soggetti attivi in materia di politiche europee sul territorio nazionale, regionale e locale, al fine di valorizzare l’esperienza, le professionalità e il know-how dell’ufficio. Questo per quanto riguarda sia le attività di progettazione europea, sia le attività di animazione e sensibilizzazione sui temi europei, sviluppate dal centro Europe Direct. Questa rete di

collaborazioni permette al Comune di Modena di inserirsi in un circuito di relazioni e progetti di più ampia portata, che fa sì che il Comune possa intercettare ulteriori risorse.

Nel corso del 2013, continueranno le attività di affiancamento e assistenza tecnica ai Comuni di Bergamo e Padova (avviate nel 2012) per la consulenza relativa all'attivazione dei rispettivi Uffici Europa.

Nel 2013 sarà rilanciata l'attività della rete modenapuntoeu, avviata e coordinata dal Comune e dalla Provincia di Modena per fornire servizi di informazione, orientamento e assistenza sulle opportunità europee ai Comuni del territorio. Saranno infatti offerti ai Comuni della provincia: un nuovo corso di formazione sulla progettazione europea, seguito da un project work per arrivare alla definizione di una idea progettuale; attività seminariali rivolte ai giovani (nel quadro della Settimana europea della gioventù – 25 maggio/2 giugno); attività di sensibilizzazione in occasione della Giornata dell'Europa – 9 maggio; info day sui nuovi programmi di finanziamento europei, nella seconda metà dell'anno. A ciò si affiancheranno le consuete attività di orientamento “su misura”.

Infine, in relazione all'unificazione con l'Ufficio Politiche giovanili e cooperazione internazionale (e al passaggio dell'ufficio dal Settore Politiche finanziarie al Settore Cultura), si darà vita in primis a un più razionale impiego delle risorse (sia amministrative sia tecniche); in secondo luogo, si cercheranno di valorizzare le relazioni di gemellaggio e partenariato esistenti; infine, si consoliderà il dialogo con alcuni tra i più significativi attori culturali della città, tra cui la Fondazione San Carlo, Emilia Romagna Teatro, Cubec e altri.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

Il 2013 è stato dichiarato dall'UE Anno europeo dei cittadini: la Commissione europea invita i centri Europe Direct a sviluppare attività e iniziative volte ad aumentare nei cittadini la consapevolezza dei diritti, delle opportunità e delle responsabilità che essere cittadini europei comporta. Pertanto, Europe Direct Modena svilupperà per tutto l'anno iniziative di sensibilizzazione rivolte a target differenti: cittadini giovani e meno giovani, scuole, studenti e insegnanti, enti locali. Le iniziative partiranno a gennaio, con una iniziativa per gli insegnanti in collaborazione con la Presidenza del Consiglio – Dipartimento Politiche europee (Europa = noi). Continueranno poi con le celebrazioni della Giornata dell'Europa (9 maggio), in cui saranno organizzati eventi e attività di informazione, animazione e sensibilizzazione ai cittadini, in collaborazione con altri Settori del Comune (tra cui Battito Sportivo - Settore Sport), enti del territorio e con la rete provinciale modenapuntoeu, con iniziative rivolte ai giovani.

Ancora, il 20 maggio avrà luogo un Consiglio comunale tematico dedicato all'Anno europeo, alla presenza di relatori di altro profilo per approfondire, nel consesso cittadino, diritti e responsabilità connesse alla cittadinanza europea.

Sempre in relazione ai temi dell'Anno europeo dei cittadini, Europe Direct Modena parteciperà attivamente al progetto teatrale di Emilia Romagna Teatro “Il Ratto d'Europa”, attraverso varie attività quali assistenza e consulenza sui temi europei, sostegno alla realizzazione attività laboratoriali, sostegno alla realizzazione della mostra fotografica “L'Europa nel cassetto”.

Riconfermato dalla Commissione europea per il quinquennio 2013-2017, il centro Europe Direct continuerà a sviluppare le attività di sensibilizzazione e di comunicazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea, sulla base delle indicazioni provenienti dalle istituzioni dell'Unione europea sui temi prioritari di comunicazione, sedimentando un'esperienza riconosciuta come best practice a livello nazionale ed europeo. Oltre al già citato Anno europeo dei cittadini, il centro continuerà a concentrare la propria azione sui temi della strategia “Europa 2020”. Sarà data inoltre visibilità all'allargamento dell'UE alla Croazia (luglio).

Anche nel 2013, si conferma un'attenzione particolare ai due pubblici di riferimento, i giovani e il mondo della scuola. Grazie all'Help desk giovani, il centro Europe Direct continuerà a promuovere sia le occasioni di partecipazione diretta che l'Unione europea offre ai giovani, sia le opportunità di

sostegno alla mobilità giovanile. Sarà come di consueto garantita l'attiva partecipazione del centro alle reti tematiche competenti, in primo luogo Eurodesk, grazie alla quale sarà data particolare visibilità alla Settimana europea dei giovani (25 maggio/2 giugno).

Parallelamente, grazie all'Help desk scuola continuerà il sostegno alla partecipazione delle scuole ai programmi dell'Unione europea in materia di educazione e formazione permanente. Proseguiranno sia i momenti di formazione degli insegnanti, sia i percorsi di educazione alla Cittadinanza europea rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado: si mantiene infatti l'offerta di itinerari didattici inseriti negli "Itinerari scuola-città", pur con risorse ridotte. Si aggiungeranno inoltre laboratori sperimentali intergenerazionali ("L'Europa raccontata"), per far dialogare studenti e cittadini meno giovani sui temi dell'integrazione europea e dare concretezza ai valori che sono alla base dell'identità dell'Unione europea.

Ultimo, ma non meno importante, continueranno le collaborazioni con i diversi soggetti che, in ambito provinciale e regionale, intervengono sui temi dell'Unione europea in termini di comunicazione pubblica e di progettazione di eventi comuni, al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'impatto sulla cittadinanza. In questo senso, stabili e consolidate sono le relazioni sia con la Regione Emilia-Romagna (sul tema della comunicazione sui Fondi strutturali), sia con gli altri centri Europe Direct presenti sul territorio regionale.

–

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 160 - MODENA CITTA' D'EUROPA

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	2.000,00	0,00	
TOTALE (A)	26.000,00	28.000,00	26.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	150.417,85	199.916,14	159.549,37	
TOTALE (C)	150.417,85	199.916,14	159.549,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	176.417,85	227.916,14	185.549,37	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
176.417,85	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	176.417,85	0,05

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
227.916,14	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	227.916,14	0,08

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
185.549,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.549,37	0,07

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Antonino Marino, Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

210.1 Monitoraggio e controllo del territorio

210.2 Progetti di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali

210.3 Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma Politiche per la Qualità e Sicurezza della Città è finalizzato a mettere in campo tutte le azioni di competenza dell'Ente Locale che, in maniera coordinata all'interno dell'Ente e con un approccio intersettoriale e interistituzionale, possano innalzare i livelli oggettivi e percepiti di sicurezza dei cittadini.

Questo obiettivo viene perseguito in relazione ai tre principali ambiti della sicurezza che il programma affronta: sicurezza urbana, stradale e sul lavoro.

Si tratta di un programma che si articola su diversi piani di lavoro tra loro interrelati:

- il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di insicurezza urbana e degli eventi incidentali;
- azioni di controllo del territorio relativamente alla sicurezza urbana, stradale e sul lavoro oltre che alla tutela ambientale e del consumatore (edilizia, commercio). In particolare per quanto riguarda la sicurezza urbana s'intende proseguire nel contenimento dei rischi urbani e dell'insicurezza che, attraverso, diversi canali, la comunità o parti di essa manifestano;
- azioni di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali;
- azioni per la progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche di miglioramento della sicurezza urbana hanno come centralità il territorio inteso come spazio pubblico, vale a dire riqualificazione di spazi urbani, manutenzione, illuminazione, pulizia, commercio al dettaglio, trasporto pubblico, spettacoli, interventi sociali in strada, monitoraggio dei problemi, progetti speciali.

Le politiche di sicurezza urbana attuate finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione interistituzionale e intersettoriale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato il consolidamento di un approccio che nel tempo ha dimostrato la propria validità.

Il tema delle sicurezze deve essere affrontato con politiche complesse, che integrino gli interventi sociali e quelli che favoriscono la qualità e la vivibilità urbana, in sinergia con le azioni più direttamente rivolte al contrasto dei fenomeni criminali e devianti.

I fenomeni di criminalità ed i comportamenti illegali e devianti che interessano i contesti urbani sono caratterizzati da una crescente complessità, in quanto sono sempre più spesso la risultante di fenomeni di rilevanza nazionale e internazionale che impongono di affiancare all'intervento dello Stato interventi che riducano l'impatto di detti fenomeni a livello locale, incidendo sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale. I citati fattori che determinano insicurezza, infatti, sono causa di fenomeni di degrado fisico e sociale di aree e contesti del territorio o si inseriscono in situazioni di difficoltà

preesistenti, ponendo a rischio l'ordinata e civile convivenza. Detti fenomeni, singolarmente e nel loro complesso, possono essere affrontati attraverso politiche locali di sicurezza nel quadro delle competenze proprie degli Enti Territoriali.

Alla complessità dei fenomeni ed al loro articolarsi sul territorio occorre contrapporre, da parte delle Istituzioni nel loro complesso, un efficace sistema di sicurezza integrato, coordinando le azioni rivolte al presidio del territorio e alla repressione dei fenomeni di criminalità e illegalità con azioni di natura preventiva al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili e per muoversi in un quadro di risposta differenziata che non sia frutto di scelte di emergenza ma sappia modularsi in relazione all'effettività dei bisogni.

Diventa quindi fondamentale il confronto fra il Comune di Modena e le Forze dell'Ordine in quel quadro di collaborazione.

In particolare, l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana sul versante del controllo vede la Polizia Municipale come attore principale di rilevazione dei fenomeni attraverso il consolidamento dell'esperienza di relazione con il territorio, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di polizia. Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro, della tutela del consumatore e della sicurezza stradale. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali o nazionali che sono a qualsiasi titolo interessati o coinvolti nella attuazione del programma.

Il programma di azioni sulla sicurezza urbana si configura pertanto come un programma strategico ed, in quanto tale, un programma territoriale che investe non solo l'Amministrazione Comunale, ma una serie di partners istituzionali e del mondo economico, sociale ed associativo.

Non si deve infatti considerare di minore rilevanza la partecipazione, elemento fondamentale per porre in essere azioni sostenibili a livello locale. Le politiche di sicurezza hanno fin dall'inizio delle proprie attività considerato quale elemento cardine il coinvolgimento delle comunità locali favorendo e garantendo la partecipazione della cittadinanza attiva sia come singoli che come associazioni e gruppi, anche attraverso il ruolo delle Circoscrizioni. Le attività sviluppate sul territorio concorrono nel complesso alla vivibilità e sicurezza del territorio nonché al monitoraggio, attraverso osservatori, gruppi di lavoro, segnalazioni di singoli soggetti, delle situazioni problematiche permettendo l'intervento tempestivo per arginare i fenomeni.

In questo contesto è di importante rilevanza il ruolo degli organi rappresentativi nella identificazione delle priorità di sicurezza del territorio e della definizione delle strategie di intervento.

Il confronto periodico tra organi decentrati dello Stato, Capigruppo Consiliari e Presidenti di Circoscrizione, nonché le periodiche relazioni del Prefetto al Consiglio Comunale sui programmi di lavoro delle Forze di Polizia, rappresentano elementi distintivi e qualificanti delle relazioni istituzionali. E' pertanto necessario mantenere e rafforzare questi elementi in un'ottica di miglioramento della risposta alle problematiche relative alla sicurezza

La Polizia Municipale proseguirà a ricercare momenti di coordinamento istituzionale, in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica e del relativo tavolo tecnico operativo.

Con lo stesso approccio intersettoriale e interistituzionale vengono affrontati le problematiche, altrettanto complesse della sicurezza.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Sul terreno della sicurezza urbana l'impegno dell'Amministrazione sarà quello di lavorare per consolidare e qualificare da una lato la collaborazione con gli organi decentrati dello stato e con le forze dell'ordine in materia di sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro, dall'altro rendere maggiormente organico un programma di lavoro intersettoriale per quanto attiene a progetti e azioni di competenza del Comune, pur in collaborazione e sinergia con soggetti del territorio.

Progetti specifici di prevenzione e contrasto degli incidenti sul lavoro verranno realizzati nell'ambito del coordinamento provinciale in collaborazione con INAIL, ex Ispettorato del Lavoro e Associazioni Economiche nei comparti a maggior rischio (edilizia, autotrasporto). Sul versante dei controlli, in relazione al protocollo di intesa con la Provincia di Modena e l'azienda USL, proseguirà l'attività della Polizia Municipale nella prevenzione degli incidenti sul lavoro e del lavoro irregolare, con particolare riferimento ai cantieri edili.

Pertanto parallelamente allo sviluppo di un programma di lavoro intersettoriale sulla sicurezza urbana, monitorando e rendicontando lo stato di avanzamento delle azioni concordate con i diversi settori, si procederà alla verifica degli esiti del Patto per Modena Sicura (scadenza aprile 2013) e valutati eventuali sviluppi, mantenendo comunque il confronto sistematico e paritetico con le forze dell'ordine attraverso la partecipazione ad un tavolo tecnico interforze.

Nel continuare ad attuare quanto previsto dalla Linee di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale sulla sicurezza urbana verranno anche perseguite le seguenti finalità:

- rafforzare l'approccio partecipativo alla definizione delle priorità di intervento attraverso il coinvolgimento e la concertazione con le organizzazioni sindacali, economiche e sociali del territorio, secondo il percorso sperimentato nella elaborazione delle suddette linee guida
- consolidare la maggiore presenza sul territorio della Polizia Municipale realizzata nell'ambito della riorganizzazione, il rafforzamento dell'ottica della prossimità e della vicinanza ai cittadini, della progettazione del servizio a partire dall'ascolto, ad una maggiore integrazione delle azioni della Polizia Municipale nei progetti e programmi complessivi dell'ente.

A supporto delle scelte e al fine di indirizzare al meglio le singole azioni verrà confermato l'impegno sulla diagnosi locale di sicurezza ricorrendo, anche su questo terreno, all'integrazione degli strumenti qualitativi e quantitativi di indagine:

- indagine campionaria svolta annualmente sulla percezione di sicurezza
- l'analisi della delittuosità puntando anche ad una analisi georeferenziata dei reati, con particolare attenzione ai reati di carattere predatorio, e ad una integrazione delle banche dati dei fenomeni di degrado e di criminalità al fine di individuare particolari zone a rischio
- il sistema "RILFEDEUR" di rilevazione e gestione delle segnalazioni in uso presso la Polizia Municipale

Nell'ambito della sicurezza stradale occorre inoltre continuare nella promozione sociale e culturale del rispetto delle regole attraverso l'informazione preventiva, il controllo successivo del comportamento individuale, con l'utilizzo di tecnologie di controllo degli utenti della strada (sistema di rilevazione automatica delle infrazioni semaforo rosso, velocità ed accesso non autorizzato nella ZTL del centro storico). Per quanto riguarda la rilevazione automatica delle infrazioni semaforiche sarà completato l'adeguamento alla tecnologia digitale della tecnologia delle apparecchiature, mentre saranno valutate ulteriori forme di moderazione della velocità che possono produrre esiti positivi nell'ambito della tutela dell'ambiente contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico da emissioni.

La Polizia Municipale, oltre alla sicurezza dei cantieri stradali, intende incrementare gli interventi di controllo stradale finalizzati all'autotrasporto merci, alla sicurezza degli utenti deboli (pedoni e ciclisti), al contrasto della guida sotto effetto di sostanze (progetto Drugs on Streets) ed alla sicurezza

stradale in generale mediante anche campagne mirate e il rafforzamento della sinergia con gli altri corpi di Polizia Municipale della Provincia di Modena nell'organizzazione dei servizi denominati "notte sicura".

Tali finalità verranno perseguite attraverso tre macroprogetti

Macroprogetto 350.1 Monitoraggio e controllo del territorio

La Polizia Municipale è oggi il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio, è l'attore principale di rilevazione dei fenomeni di degrado ed insicurezza, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di polizia nell'ambito dell'applicazione dei protocolli-contratti di sicurezza sottoscritti nel corso degli ultimi anni.

Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro, della sicurezza stradale e della tutela del consumatore ed ambientale. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali che sono interessati o coinvolti nell'attuazione del programma.

Nel rispetto degli indirizzi di governo di legislatura dell'Amministrazione Comunale s'intende mantenere il già elevato standard qualitativo dell'attività di Polizia Municipale, ricercandone il miglioramento, attraverso l'erogazione di servizi e di azioni correttamente collocate rispetto alle politiche di sicurezza urbana dell'Ente e rispetto alle esigenze di tutela della sicurezza operativa degli operatori di PM.

Rispetto a questo obiettivo, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 24/2003 e dagli strumenti di programmazione regionale di settore, nell'ambito dell'accordo di programma approvato nell'aprile 2009 con la Regione Emilia Romagna con scadenza prorogata al 31.12.2013 per lo sviluppo del Corpo di PM si proseguirà con le seguenti azioni: consolidamento e qualificazione maggiormente la struttura di Polizia Municipale mediante l'incremento della informatizzazione delle attività interne ed esterne con integrazione dei sistemi informativi del Comando e degli altri Settori del Comune; dotazione di strumenti operativi, comunicativi ed informatici per il personale esterno in raccordo con il Comando; potenziamento tecnologico del controllo del territorio a partire dalle violazioni stradali; ottimizzazione dell'attività dei vigili di quartiere e nucleo di prossimità.

Nell'ambito del progetto "Modena insieme contro la contraffazione" cofinanziato da Anci, previa formazione, saranno organizzati controlli mirati in ambito commerciale ed edilizio.

Sul fronte della sicurezza stradale sarà consolidata la possibilità per i soggetti privati interessati a ottenere telematicamente (accesso controllato) copie conformi delle relazioni degli incidenti stradali rilevati.

Sarà attivata in via sperimentale la possibilità per coinvolti ed Assicurazioni di accedere via web ai dati dell'incidente compresa una sintesi della dinamica del sinistro già dopo una settimana dall'accadimento.

S'intende completare la valutazione di impatto sui fenomeni di degrado del sistema regionale di raccolta delle segnalazioni in materia degrado urbano denominato Rilfedeur recentemente adeguato alle esigenze gestionali dei fenomeni stessi.

Nell'ambito della tutela ambientale proseguirà la collaborazione sempre più stretta fra Polizia Municipale ed Ispettori Ambientali nell'ambito dell'abbandono di rifiuti in ambito urbano.

Sul piano della razionalizzazione delle attività e delle procedure amministrative del Settore Polizia Municipale, oltre a proseguire nella revisione dei programmi informatici e nella revisione e formalizzazione delle procedure relative alla gestione di sanzioni e contenzioso s'intende mettere a disposizione per una parte del sito protetta e riservata agli utenti interni, la modulistica di uso interno degli uffici del Settore e dare continuità alla revisione dei procedimenti amministrativi anche alla luce delle recenti normative intervenute in materia di anticorruzione, trasparenza, diffusione e pubblicità delle informazioni della Pubblica Amministrazione.

Il controllo del territorio è un'attività che coinvolge in primis la Polizia Municipale come garante del diritto alla sicurezza dei cittadini incluso nel più ampio diritto di cittadinanza. Il ruolo attribuito al vigile di quartiere ha comportato un cambiamento di approccio ai problemi della sicurezza pubblica oltre che la modifica delle forme dell'intervento, al fine di potere meglio rilevare le problematiche connesse. Nell'attività quotidiana l'operatore di Polizia Municipale deve essere in grado di individuare situazioni di insicurezza, comprenderle e per incidere al meglio nell'ambito delle proprie competenze in funzione della risoluzione. Tuttavia è necessario coltivare le forme di collaborazione con altri soggetti e con le altre forze di polizia al fine di "fare sistema" sulla conoscenza capillare del territorio.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della polizia municipale con quella di altri settori
- utilizzare al meglio le tecnologie di videosorveglianza al fine di individuare tempestivamente fenomeni e azioni criminali
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Municipale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio
- potenziare la collaborazione con l'ex Ispettorato del Lavoro nell'ambito dei controlli sulle attività commerciali
- potenziare l'ottica della polizia di prossimità sulla base delle esperienze già condotte (posto di polizia integrato, vigile di quartiere) anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati. Il coordinamento con le altre forze di polizia si deve esplicare non solo sul piano operativo mediante effettuazione di servizi congiunti, ma anche sul piano della valutazione preventiva delle segnalazioni-esposti e della gestione successiva fino alla risoluzione del problema
- intervenire in modo coordinato per la prevenzione, il controllo e l'accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica (contrasto alle vendite abusive su suolo pubblico, controllo attività di mercati, fiere e centri commerciali) e di mancato rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera (regolarità degli appalti, lavoro nero, sicurezza nei cantieri edili, riciclaggio, truffe, contraffazione, false fatturazioni) nell'ambito del controllo cantieri
- consolidare e affinare l'utilizzo del sistema di videosorveglianza del territorio a seguito del notevole potenziamento realizzato negli anni scorsi e integrazione di diversi sistemi, prevedendo alcune estensioni sulla base di specifiche richieste avanzate dalle forze di polizia e sperimentazione di software di analisi della scena
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Nell'ottica della promozione di un sistema integrato di sicurezza della città che veda l'effettuazione di azioni integrate preventive, attività di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, attività di educazione alla convivenza civile nel rispetto del principio di legalità, sarà rafforzato il presidio del territorio dato dalla collaborazione di volontari nei limiti e con gli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 24/2003 ed indicati nello specifico progetto Volontari.

Con riguardo invece alla legge regionale Legge Regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" si darà impulso, anche a seguito di quanto emerso dal corso di formazione rivolto agli amministratori e ai conseguenti ordini del giorno e mozioni approvati dal Consiglio, ad interventi di monitoraggio, prevenzione e controlli di carattere amministrativo relativamente a quei fenomeni di criminalità/illegalità economica nonché fenomeni connessi in qualche modo con il crimine organizzato (ecomafie, contraffazione, lavoro nero, gioco d'azzardo, corruzione, evasione fiscale ecc.).

Macroprogetto 350.2 - Progetti di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali

Sul piano della prevenzione sociale, sulla base delle indicazioni della legge regionale 24/2003 che indica gli interventi da privilegiare per la promozione di un sistema integrato di sicurezza saranno affrontate le seguenti tematiche al fine di individuare ulteriori sviluppi, modalità di intervento e azioni specifiche da realizzare.

- Rafforzare l'aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati (anche attraverso forme di sostegno/risarcimento), azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato;
- dare impulso a progetti di "antimafia sociale" attraverso azioni di formazione, educazione e sensibilizzazione con attraverso il coinvolgimento del tessuto associativo della città.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici; intergenerazionali; quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza, valorizzando e sostenendo la presenza dei "referenti per la sicurezza"; quelli legati alla presenza di negozi etnici attraverso azioni di formazione dei gestori e qualificazione degli stessi.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione alla seconda generazione di immigrati, privilegiando un approccio integrato quando sono minori sia gli autori dei fatti che le vittime come avviene nei fenomeni di bullismo

- Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori in collaborazione con Questura, Carabinieri, Guardia di finanza, associazionismo con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo, degli atti vandalici a danno di beni pubblici e privati.
- Prosecuzione delle esperienze di portierato sociale e delle azioni di accompagnamento sociale e culturale agli interventi di riqualificazione del Condominio RNORD, Windsor e di altri contesti urbani che presentano elementi di insicurezza oggettiva e/o percepita (Lambda, Zona Tempio, Cittadella, Parco XXII Aprile ecc.).
- Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale (prostituzione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto, bivacchi) attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi alla presenza di tali fenomeni.
- Partecipazione a progetti connessi alla prevenzione e repressione delle violenze e molestie a danno delle donne e dei minori

Macroprogetto 350.3 - Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza urbana e alla vivibilità

La progettazione urbanistica della città e degli edifici con criteri di sicurezza, l'attenzione a prevenire fenomeni di degrado urbano assicurando una buona manutenzione e gestione degli arredi e degli spazi pubblici è uno dei terreni di intervento su cui l'Amministrazione Comunale intende continuare a privilegiare. Su aree particolari della città che hanno evidenziato maggiori problemi di sicurezza e vivibilità sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione progetti intersettoriali caratterizzati da una integrazione di interventi che incidono sul livello strutturale, commerciale, sociale:

- Progetto “Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD
- Protocollo d’Intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbanistica di alcuni spazi al piano terra del Condominio Windsor Park e alcuni interventi di accompagnamento sociale
- Interventi strutturali, di presidio formale, di animazione del Parco XXII Aprile finalizzati alla sicurezza
- Manutenzione e qualità urbana della città (interventi tempestivi su illuminazione, pulizia, arredo urbano ecc.)
- utilizzo dello strumento delle ordinanze ai privati per la manutenzione di spazi privati degradati o la chiusura di luoghi che vengono occupati abusivamente

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il programma “Politiche delle sicurezze” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte della Polizia Municipale e dell'Ufficio Politiche per la sicurezza e su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati.

Nell’ambito dell’accordo di programma di cui sopra si intende procedere al completamento dell’organico di PM agli standard regionali mediante l’assunzione, oltre il turn-over, di 3 addetti nel 2013, compatibilmente con i vincoli previsti nel Patto di Stabilità 2013.

Si proseguirà nella copertura dei servizi esterni di presidio della Polizia Municipale h.24 almeno 176 giorni l’anno (tre/quattro giorni la settimana inverno/estate) e nel servizio interno di presidio della sala operativa e della centrale di videosorveglianza h. 24 tutti i giorni.

A seguito della conclusione del rapporto con il Concessionario della gestione della riscossione coattiva prevista per il 30.6.2013 dovrebbe essere valutato se affidare il servizio gestionale ad altro soggetto o implementarlo internamente al Comune.

Nell’ambito del Progetto comunale di contrasto all’evasione erariale saranno effettuati controlli riguardanti le attività edilizia, commerciale, di locazione abitativa oltre che le attività professionali in genere, diretti a segnalare direttamente all’Agenzia delle Entrate i casi qualificati di potenziale evasione/elusione fiscale.

La filosofia della Certificazione di Qualità rinnovata nel febbraio 2013, sarà seguita quale linea direttrice nei processi gestionali del Corpo di Polizia Municipale, sviluppandone le potenzialità e migliorando le opportunità offerte al fine del superamento della verifica periodica annuale.

Si intende inoltre valorizzare il sistema integrato di risorse collaborative quali volontari, guardie ecologiche volontarie, ausiliari della sosta, ispettori ambientali ed assistenti civici.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma Politiche delle Sicurezze trova corrispondenza di finalità e approccio con le politiche di sicurezza dettate dalla Legge Regionale 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”.

La legge ha tra le sue finalità quella della collaborazione istituzionale al fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio anche attraverso il sostegno di accordi tra Comune e Autorità Provinciali di pubblica sicurezza per un migliore presidio del territorio e per la gestione di problematiche complesse. A tal fine privilegia e finanzia le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di riduzione del danno e di mediazione dei conflitti, l'educazione alla convivenza e alla legalità; determina standard di qualità minimi nelle prestazioni dell'operato dei corpi di polizia locale; coordina i programmi regionali sulla sicurezza con altri ambiti di intervento regionale: urbanistica, sicurezza stradale, protezione civile, utilizzo del volontariato, interventi sociali e assistenziali, prevenzione delle recidive.

Anche le azioni relative alla prevenzione e contrasto del crimine organizzato sono coerenti con quanto previsto dalla Legge Regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile."

3.4 - PROGRAMMA 210 - POLITICHE DELLE SICUREZZE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	19.200,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	14.500,00	500,00	500,00	
TOTALE (A)	33.700,00	500,00	500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	7.700,00	7.700,00	4.800,00	
TOTALE (B)	7.700,00	7.700,00	4.800,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	17.218.633,47	11.811.939,00	11.825.369,00	
TOTALE (C)	17.218.633,47	11.811.939,00	11.825.369,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	17.260.033,47	11.820.139,00	11.830.669,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.444.569,24	66,31	0,00	0,00	5.815.464,23	33,69	17.260.033,47	4,61

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.820.139,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.820.139,00	4,30

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.830.669,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.830.669,00	4,58

3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTÀ SOSTENIBILE

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 220.1 Qualità della vita, partecipazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma parte dall'analisi delle problematiche più significative che interessano la città e il territorio comunale per proporre percorsi e progetti tesi a mitigare o superare gli impatti indotti sui cittadini; intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promuovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

Da Kyoto a Copenaghen la sensibilità in materia ambientale ha assunto valenze di natura dichiaratamente politica; è in tale ottica che le funzioni di governance espresse tramite i limiti posti alle emissioni in atmosfera, gli obblighi conseguenti ed un'attenta qualità edilizia, la raccolta differenziata dei rifiuti e tutte le altre norme volte a garantire la sostenibilità ambientale, diventano una chiara manifestazione di volontà politica. Solo attraverso il rispetto di regole condivise sarà possibile ottenere risultati qualitativi premianti che, se effettuati da pochi, diventano sacrifici inutili mentre se, realizzati da tutti, consentiranno di giungere ad uno sviluppo sostenibile. È in questa prospettiva che Agenda 21, il Patto dei Sindaci, il progetto Città Sane OMS ed altre forme di adesione a reti di valenza continentale portano anche la nostra Amministrazione a misurarsi su sfide quali frenare l'improprio utilizzo delle risorse naturali o ridurre le disuguaglianze in salute. Tali dinamiche travalicano i limiti di una proposta Settoriale. Occorre pertanto intendere ed impegnarsi per una Politica Ambientale e della Salute intesa come un integrale processo di riqualificazione economica e sociale permeato da una Qualità di vita Sostenibile dove tutti gli attori del sistema possano essere messi in condizione di dialogare e costruire le basi per l'eliminazione delle disuguaglianze. Una nuova sfida che la nostra città ha inteso giocare è quella suggerita dalla Road Map - 2050 proposta dalla CE per l'evoluzione delle città dell'Unione verso un futuro ad alta sostenibilità e verso impatti ambientali assai ridotti per la metà del XXI secolo.

Dal 1997 il Comune di Modena ha attivato e promosso il percorso partecipato di Agenda 21. L'ufficio Agenda 21 è attivo dal 2001 e ha avuto come funzione principale quella di coordinare e facilitare il processo cittadino di Agenda 21 locale attraverso il Forum di Agenda 21 quale strumento di partecipazione per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello locale. Nell'ambito del processo di Agenda 21 della città di Modena nel 2003 è nato il CEASS L'OLMO - Centro di Educazione Ambientale allo Sviluppo Sostenibile ed alla Tutela della Salute del Comune di Modena.

Inoltre il Comune di Modena fa parte fin dal 1995 della Rete Italiana Città Sane OMS, la Rete Italiana dei Comuni riconosciuti dall'organizzazione mondiale della sanità, di cui detiene la Presidenza dal 2010. La Rete ha lo scopo di favorire le politiche e le attività di promozione della salute su tutto il territorio nazionale, in accordo con le direttive espresse dall'OMS. L'ufficio città sane del Comune di Modena svolge anche la funzione di segreteria nazionale della Rete nel triennio 2012-3.

Nel 2012 è stato istituito il Multicentro di Area Urbana della Città di Modena per l'Ambiente, la Salute e l'Educazione alla Sostenibilità (MUSA). Il Multicentro nasce dalla riorganizzazione di tre servizi attivi all'interno del settore Ambiente e Protezione Civile: il CEASS L'OLMO, l'ufficio Agenda 21 e l'ufficio Città Sane OMS. Tale riorganizzazione ha comportato una maggiore integrazione tra i tre uffici che lavorano già da tempo sulla educazione alla sostenibilità. Fanno parte del Multicentro anche il Centro di Documentazione Ambientale e lo sportello consulenza di Agenda 21. Le finalità del Multicentro sono quelle di declinare a livello territoriale le indicazioni della L.R. 27/2009 ed in particolar modo la "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità". Lo scopo del Multicentro è quello di coordinare ed integrare le risorse pubbliche in materia di politiche di sostenibilità, promozione della salute e promozione di sani stili di vita, attraverso accordi specifici di collaborazione con altre istituzioni, forme associative e soggetti privati operanti nel campo dell'educazione alla sostenibilità, della

comunicazione e della partecipazione, nell'area urbana del Comune di Modena. Il progetto educativo di M.U.S.A. prevede di supportare, mediante un approccio integrato, interdisciplinare e innovativo, le politiche di sostenibilità e le specifiche problematiche delle aree urbane attraverso un insieme di strumenti, metodologie, iniziative e programmi educativi, formativi, comunicativi e partecipativi, offrendo servizi che coinvolgano la cittadinanza, le scuole, le categorie sociali ed economiche e la stessa pubblica amministrazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Un'analisi attenta dello stato dell'ambiente e degli impatti indotti sulle condizioni di vita sta alla base delle scelte prioritarie per l'attività del Settore per il triennio, nell'ottica di favorire la lettura degli obiettivi prioritari, fermo restando che anche l'insieme delle azioni gestionali sviluppate concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

- **Qualità dell'aria:** lo stato della qualità dell'aria è una tra le criticità ambientali che più preoccupano gli amministratori e i cittadini. Tutelare la qualità dell'aria vuol dire infatti occuparsi della protezione della salute dei cittadini. Le azioni intraprese sia a livello locale che a livello nazionale hanno portato alla riduzione degli inquinanti emessi principalmente dai veicoli a benzina, Monossido di Carbonio e Benzene, le cui concentrazioni da diversi anni rispettano i limiti di legge, mentre, benché dal 2006 si sia ridotto del 18% il valor medio delle concentrazioni di Biossido di Azoto, del 35% il numero dei superamenti di Polveri sottili e del 21% il valor medio delle loro concentrazioni (dati stazione Giardini), rimangono sempre oltre i limiti le concentrazioni di questi due inquinanti. Occorre quindi proseguire le attività per il risanamento della qualità dell'aria promosse in accordo fra gli enti della Regione Emilia-Romagna e svolgere un'importante azione di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza al fine di rendere tutti consapevoli della necessità di attuare cambiamenti comportamentali e abitudinari in tema di mobilità, consumo energetico e sul rispetto delle risorse disponibili. Restano fondamentali alla risoluzione del problema l'integrazione delle azioni locali con strategie e soluzioni di dimensioni nazionali, che coinvolga le istituzioni, l'università, il mondo delle imprese e dell'associazionismo.
- **Inquinamento acustico:** l'inquinamento acustico è oggi considerato una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle aree urbane. L'obiettivo da perseguire è pertanto la riduzione dell'inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi. Il Comune di Modena ha approvato nel 2005 la Classificazione Acustica Comunale, lo strumento che da un lato consente di pianificare lo sviluppo dei nuovi insediamenti nel rispetto dei limiti e dall'altro di verificare le situazioni di superamento dei limiti su cui impostare l'azione di risanamento. Come stabilito dall'Unione Europea, al fine di avere un approccio comune per prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, occorre determinare l'esposizione al rumore ambientale attraverso la mappatura acustica e attuare i piani di azione a livello locale. Dato che il traffico veicolare risulta essere tra le principali fonti di inquinamento acustico, il perseguimento di tali obiettivi non può avvenire in assenza del coinvolgimento della popolazione.
- **Qualità nel costruire e risparmio energetico:** assunta la consapevolezza che le tradizionali fonti energetiche non sono infinite occorre incentivare una nuova conoscenza tecnica nel costruire/ristrutturare i fabbricati oltre a promuovere forme sia di risparmio energetico, sia di utilizzo di energie alternative al fine di concorrere ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici. I possibili campi di azione sono gli impianti termici o elettrici, sia privati che pubblici, la progettazione urbanistica e l'edilizia sostenibile, l'uso strategico del verde urbano e privato, attraverso anche la riqualificazione, il recupero dei materiali, gli acquisti cosiddetti "verdi". La sfida costituita dalla Tabella di Marcia al 2050 per Modena porta alla definizione di standard qualitativi sempre più elevati e processi che incentivino ricerca, tecnologie e prestazioni nell'edilizia e nell'urbanistica a sempre minore impatto ambientale sino al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione di almeno il 50% dei gas climalteranti al 2050, in applicazione di un nuovo modello energetico per le città europee come suggerito dalla Commissione Europea.
- **La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani:** ogni abitante del territorio produce oggi oltre 600 kg di rifiuti ogni anno che devono essere raccolti e smaltiti in impianti ad elevato impatto con conseguenti costi sia diretti per la realizzazione dei servizi e delle strutture necessarie, sia indiretti per la necessaria produzione di nuovi materiali. Risulta pertanto necessario operare per invertire questa tendenza quindi orientare il consumo verso prodotti con scarso imballaggio, promuovere modalità di raccolta efficienti e correttamente inserite nelle differenti porzioni del territorio, sensibilizzare i produttori e i commercianti a limitare la produzione di materiali di scarto, promuovere nella cittadinanza e nelle istituzioni una raccolta differenziata dei rifiuti in modo sempre più spinto, incrementare l'offerta di servizi che favoriscano la raccolta differenziata, sviluppare la RD anche attraverso una redistribuzione del sistema di raccolta territoriale, porta a porta e/o verso utenze target, promuovere il recupero dei materiali ancora utilizzabili. Occorre poi monitorare che la filiera dello smaltimento dei rifiuti raccolti non recuperabili si svolga in impianti che utilizzino le tecnologie più avanzate per il contenimento degli inquinanti emessi e che vengano correttamente gestiti al fine della tutela della salute degli operatori e dei cittadini.
- **Sicurezza idraulica:** la criticità idraulica di Modena, determinata dalla particolare conformazione idromorfologica del territorio, è aumentata negli ultimi anni a causa del crescente sviluppo delle aree urbanizzate conseguenti allo

sviluppo edificatorio, unitamente ad un progressivo cambiamento del clima che ha portato ad un aumento degli eventi meteorologici di carattere estremo, quali fenomeni temporaleschi caratterizzati da forte intensità e breve durata. Ne consegue che il sistema idraulico/fognario, la cui struttura portante risale al 1800, orientato a portare acque al Canale Naviglio per renderlo navigabile, non è più in grado di smaltire portate elevate di acqua meteorica. Le strategie idrauliche messe in atto per adeguarlo alla nuova situazione sono fundamentalmente di natura strutturale, attraverso la realizzazione di nuovi collettori per il potenziamento della rete esistente ed all'applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica. Con l'avanzamento dei lavori di realizzazione di grandi opere idrauliche come il Diversivo Martiniana, vengono inoltre ridotti, rispetto al passato, gli episodi di allagamento delle aree topograficamente depresse. Altro aspetto fondamentale è quello di favorire un sempre maggiore coordinamento con gli altri enti preposti alla sicurezza idraulica, anche attraverso convenzioni (ad esempio per la manutenzione dei canali di scolo) che consentano di superare i problemi di competenze e di ottimizzare gli interventi.

- **Sviluppo urbano sostenibile:** per tener conto degli impatti indotti dalle attività umane sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in ambito urbano è opportuno operare per migliorare le prestazioni della città costruita anche in base alle previsioni delle nuove espansioni pianificate. Le criticità principali risultano essere riferite al sistema della mobilità urbana, alla idraulica del territorio, alla tutela delle risorse idriche, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (civili o produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, al processo edilizio ed al sistema impiantistico della città, al consumo energetico, ed in particolare all'interazione tra le diverse componenti suddette con le funzioni produttive e terziarie della città. Questa specifica materia sarà oggetto di analisi e di proposte di contenimento degli effetti nocivi sull'ambiente urbano nell'ambito delle azioni previste nel Patto dei Sindaci sottoscritto dal Comune di Modena nel 2010 e approvato nel 2011 il Piano d'Azione. Nel 2013 è prevista la prima revisione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) con il monitoraggio del primo biennio di risultati e l'adeguamento delle eventuali azioni. La partecipazione dal 2012 al 2014 al progetto EU IMAGINE – Modena Low Energy City 2050 – porterà la città a misurarsi con scenari di sviluppo sostenibile a lunga scadenza e a sperimentare sul proprio territorio e con gli stakeholders locali strategie, idee, soluzioni innovative, e proposte di riorganizzazione del modello energetico e delle strategie di sviluppo economico a basso impatto ambientale.

- **Il verde pubblico e problematiche connesse alla tutela degli animali e alla presenza di animali sinantropi in città:** con i suoi oltre 6.521.800 mq di verde e 170.510 alberi il patrimonio di verde pubblico affidato direttamente alla gestione del Settore Ambiente – Servizio Tutela Patrimonio Naturale è veramente consistente tanto da portare Modena, per questo parametro, ai primi posti nella classifica di Legambiente. Occorre sottolineare che il verde pubblico, svolge una importante funzione per il benessere e la salute della collettività sia in quanto rappresenta una fonte preziosa di ossigeno, ma anche per la funzione sociale come luogo di ritrovo e la funzione educativa per il rispetto della natura che induce in chi lo frequenta. Accanto agli innegabili vantaggi che un "grande" patrimonio verde offre alla città occorre tuttavia sottolineare che la gestione per garantirne la conservazione e la fruibilità in condizioni di sicurezza ha costi elevati. La corretta manutenzione ed arredo del verde ha richiesto negli ultimi anni un particolare impegno a fronte di risorse economiche in costante inevitabile diminuzione. L'attuale situazione finanziaria impone difficili scelte obbligando di fatto a contrarre ulteriormente le risorse destinate ad alcuni servizi, tra questi anche la gestione del verde pubblico ridotta ormai al di sotto dei livelli minimi necessari per garantire la mera conservazione; sono ormai state esaurite tutte le risorse ancora disponibili da appalti "trascinati" dagli anni passati che hanno di fatto dato sino ad oggi un po' di respiro coprendo le forti carenze economiche degli stanziamenti di spesa corrente. Da anni inoltre, tutte le nuove aree verdi sono passate in carico al Servizio senza tener conto degli "oneri manutentivi indotti" quindi senza alcuna risorsa di spesa corrente aggiuntiva, anzi è intervenuta una ulteriore riduzione dello stanziamento di spesa corrente. Oltre alla drastica riduzione delle diverse operazioni manutentive già operate negli anni passati occorre oggi contenere anche il numero di sfalci sino ad arrivare in alcuni casi a situazioni di impossibilità di intervento. In questo scenario di particolare gravità occorre stimolare in ogni modo la collaborazione del volontariato già fortemente impegnato sul fronte della manutenzione del verde.

Oltre al verde pubblico occorre tener presente gli oltre 1.675.048 mq di aree patrimoniali in attesa di destinazione che, pur non essendo verde fruibile, richiedono un impegno manutentivo/gestionale in quanto presentano esigenze di intervento legate principalmente alla sicurezza, all'igiene ed anche al pubblico decoro. Nel 2013 non saranno disponibili risorse per la gestione di queste aree e ciò rende necessaria una riflessione circa le modalità di conservazione dovendo sicuramente fare ricorso al contributo dei privati.

Un discorso a parte meritano anche forestazione urbana e aree TAV dove da anni la somma stanziata consente unicamente una pulizia dei fossati senza alcun intervento di sfalcio e soprattutto senza alcun intervento sulle alberature.

Nel verde trovano ambiente adatto per riprodursi alcune specie animali che quando superano certe concentrazioni impattano notevolmente con la vita delle persone; in particolare il proliferare di cimici e zanzare in determinati periodi dell'anno risulta particolarmente fastidioso, determinando la necessità di interventi specifici e straordinari. Dovrà essere considerato anche che il diminuito numero di sfalci porterà alla possibilità di aumento di problematiche legate ad alcuni infestanti (roditori, zecche, ecc.).

La crescente sensibilità nei confronti degli animali impegna l'Amministrazione nella gestione delle problematiche connesse anche attraverso l'approvazione di accordi con i diversi servizi e Enti che, ciascuno per le proprie competenze, garantiscono la tutela degli animali attraverso i controlli e l'applicazione delle normative e regolamenti

in materia. Fondamentale è anche il presidio delle attività gestionali della popolazione canina e felina tramite le strutture di ricovero: canile e gattile e l'attuazione del programma sul controllo delle colonie feline, oltre alla divulgazione delle conoscenze sul tema. Obiettivo dell'Amministrazione è anche la gestione delle problematiche legate alla proliferazione di animali sinantropi in grado di arrecare forte impatto sulla collettività. Oltre a cimice dell'olmo e zanzare già citate occorre porre l'attenzione ad es. anche ai colombi che rappresentano ormai storicamente un problema da non sottovalutare e da tenere sotto costante controllo.

- **Informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità:**

Per affrontare ed intervenire in modo efficace per la risoluzione di criticità ambientali o per prevenire le stesse occorre mettere in valore sia la qualità della vita e il rispetto degli altri, sia la tutela dell'ambiente e delle sue risorse; ciò si può ottenere se si realizzano azioni di informazione, comunicazione ed formazione dei cittadini a partire da quelli più giovani con il contributo delle istituzioni scolastiche. È necessario un forte impegno per la diffusione di una cultura della sostenibilità, attraverso la promozione dei percorsi di partecipazione che motivino i cittadini ad assumere un ruolo attivo-propositivo con il supporto di azioni tecniche e/o politiche. Questo si traduce in un impegno sulle azioni educative integrate e interdisciplinari sui temi della sostenibilità (energia, uso sostenibile delle risorse, ambiente e salute, biodiversità, mobilità, salute, ecc.). La progettualità di MUSA integra in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali; in conformità ai principi sanciti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e dalla Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) in materia di educazione allo sviluppo sostenibile, nonché ai principi vigenti; nell'ordinamento dell'Unione Europea e nell'ordinamento nazionale in materia di diritto all'informazione su ambiente e sostenibilità, e in particolare a quelli posti dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

Inoltre, per quanto riguarda l'Educazione alla salute e la promozione di sani stile di vita, studi realizzati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità mostrano che i residenti in quartieri con molto verde hanno probabilità di eseguire una significativa attività fisica tre volte più alta rispetto a residenti in quartieri degradati, e hanno il 40% in meno di probabilità di essere sovrappeso o obesi. L'accessibilità alla scuola, al lavoro, ai negozi di vicinato, ai giardini e parchi pubblici, ai servizi essenziali in bicicletta o a piedi, in condizioni di sicurezza ed in un ambiente gradevole, promuove l'esercizio fisico. Le trasformazioni che hanno interessato i contesti urbani hanno modificato il comportamento della popolazione introducendo abitudini non sane come la dipendenza dall'uso dell'automobile nella mobilità con conseguente disincentivazione della mobilità a piedi e in bicicletta, lo spopolamento degli spazi pubblici che si trovano al di fuori dei centri storici, la perdita del controllo sociale del territorio. Una mobilità incardinata nell'uso dell'automobile si ripercuote pesantemente sulla salute della popolazione per gli incidenti stradali causati, inquinamento dell'aria e da rumore, ridotta accessibilità a servizi per i cittadini non dotati di automobile, mancanza di esercizio fisico. Lo strumento HEAT (Health Economic Assessment Tool) elaborato dall'OMS ha permesso di quantificare in termini economici il beneficio in salute che deriva da un investimento in infrastrutture che aumentino l'attività fisica dei cittadini. A Modena lo strumento è stato applicato per la realizzazione della pista ciclabile di Viale Moreali. Inoltre il quartiere è l'habitat primario in cui le attività educative, commerciali e del tempo libero sono alla base di una fitta rete di relazioni sociali: anche la rete dei rapporti sociali è un importante fattore determinante di salute. Secondo l'OMS, una città sana offre e costruisce ambienti fisici che contribuiscono alla salute, allo svago e al benessere, alla sicurezza, all'interazione sociale, alla mobilità facile, al senso di orgoglio e appartenenza culturale. Quindi sono importanti temi come: pianificazione urbana per la salute; casa e rigenerazione urbanistica; trasporti e salute; cambiamento del clima ed emergenze di salute, con attenzione particolare alla questione delle "Isole di calore"; incolumità e sicurezza, esposizione al rumore e all'inquinamento; design urbano per la salute; creatività e vivibilità.

3.4.3 - Finalità da conseguire

➤ **Azioni per il risanamento della Qualità dell'Aria**

Monitoraggio della qualità dell'aria in contesto urbano con la rete regionale gestita da ARPA attraverso le centraline in continuo. Analisi e valutazione degli impatti della mobilità, in collaborazione con ARPA, attraverso l'uso di modelli di simulazione. Attuazione di misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico. Adesione al "Patto di Pavia", accordo tra le amministrazioni delle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, al fine di rendere le politiche anti-smog più efficaci se attuate in modo omogeneo e su larga scala. Incentivare la mobilità ciclo-pedonale. Promozione verso la cittadinanza di iniziative di divulgazione, informazione e di educazione ambientale sullo stato della qualità dell'aria ambiente e degli effetti sulla salute umana.

➤ **Riduzione dell'inquinamento acustico**

Elaborazione della Mappatura Acustica Strategica e del Piano d'Azione per l'agglomerato urbano di Modena. Revisione della Classificazione Acustica Comunale al fine di recepire le varianti urbanistiche approvate e di correggere alcune incongruenze emerse nel corso dell'utilizzo di questo strumento. Approvazione delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione Acustica, per consentire il coordinamento degli strumenti urbanistici con la Classificazione Acustica del territorio comunale. Azione di controllo dei livelli sonori delle principali infrastrutture di competenza comunale. Azioni di verifica di compatibilità acustica delle proposte pianificatorie. Azione di verifica di compatibilità acustica delle attività commerciali e produttive.

➤ **Risparmio e recupero energetico**

Azioni: attuazione progressiva e costante del SEAP (Piano d'Azione Energetico Sostenibile) che prevede tra l'altro di incentivare soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale e TUQE nella valutazione dei progetti edilizi e nella piena ed integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e s.m.i. - in accordo alle politiche energetiche Regione E.R. - e prosecuzione delle azioni finalizzate specificamente a:

- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili (geotermia, sistemi integrati, ecc.);
- Sviluppo degli Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolo ad un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, uso di comportamenti virtuosi, oltre ad uno sviluppo della progettazione tesa all'autosufficienza energetica. Sviluppo della progettazione di sistemi edilizi passivi (a totale autosufficienza) ovvero attivi (a parziale produzione aggiuntiva di energia da distribuire/stoccare);
- Promozione di progetti e programmi per l'installazione di Impianti Fotovoltaici per la produzione localizzata dell'energia elettrica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) e di Centrali a Campi Solari (Solar Fields) per la produzione di quantitativi significativi di EE da fonti rinnovabili, in coerenza con bandi di co-finanziamento pubblici o incentivati.
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative; responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di "controllo di gestione" sulle forniture di rete.
- Sviluppo di accordi e protocolli di lavoro con HERA Holding, Società Private, con Associazioni e singoli professionisti per la promozione di progetti sperimentali nell'uso delle risorse rinnovabili o a basso impatto ambientale (geotermia, co-trigenerazione, campi fotovoltaici, cicli integrati, ecc.) particolarmente rivolti alle utenze industriali;
- Partecipazione a tavoli tecnici regionali o in collaborazione con la Provincia, ove si sperimentino metodologie e prassi per la concreta realizzazione degli obiettivi del Piano Attuativo del PER 2011-2013 in Emilia Romagna.
- Partecipazione a Progetti Europei – anche in collaborazione con Provincia e AESS (Agenzia per l'Energia e Sviluppo Sostenibile di Modena) per il finanziamento di progetti di risorse rinnovabili sul patrimonio comunale e sul territorio cittadino. Partecipazione al Progetto EU Interreg IV IMAGINE – Low Energy City – Modena 2050.

➤ **Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento**

Azioni: Collaborazione alla redazione del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, articolare l'attuale sistema di raccolta per incrementare la quota di raccolta differenziata partecipando al sistema SWS (Smart Waste System) con cui il Gestore darà attuazione al PRGR (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti), mediante l'incremento del sistema porta a porta su target territoriali e di categoria, raccolte stradali selettive quale evoluzione della raccolta stradale per incentivare i conferimenti differenziati, avanzamento di un progetto di redistribuzione del sistema di gestione e raccolta per isole di base e aree attrezzate, anche interrate, sul territorio urbano, attivare centri di pre-conferimento prima delle Isole Ecologiche (in particolare con la nuova struttura realizzata in Via Germania), promuovere l'uso delle isole ecologiche anche con aperture agevolate, intervenire con progetti ad hoc su grandi utenze e su utenze commerciali, su attività produttive; promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviare l'attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

Incentivare la prevenzione con incontri mirati e specifici per le diverse utenze.

Riqualficazione del sistema di raccolta differenziata nel centro storico Modenese con il nuovo sistema “Modena”, riqualficazione delle circoscrizioni due e tre. Campagna di informazione e di inserimento dei sistemi di raccolta in ogni struttura di tipo pubblico tipo palestre, cinema, teatri ed all’interno delle aziende sanitarie.

Progetto nelle scuole dell’obbligo e superiori con incontri mirati tra Comune, insegnanti e studenti.

Progetto di riqualficazione della raccolta differenziata all’interno delle sedi comunali con l’inserimento della frazione organica che andrebbe ad integrare le frazioni di carta e plastica già esistenti.

➤ **Aumento della sicurezza idraulica**

Azioni: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteo-climatici in stretta collaborazione con ATERSIR ed HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato); promozione di ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; adozione del principio dell’Invarianza Idraulica; interventi di manutenzione programmata dei canali e dei fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l’efficienza. In tale ottica, sono state avviate e verranno ulteriormente affinate forme di collaborazione, anche economiche, con gli Enti aventi competenza sui corsi d’acqua non di spettanza comunale (RER ed AIPO), per i rispettivi impegni assunti.

➤ **Ambiente e urbanistica**

Azione di promozione di un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all’inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d’acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, alla concreta e strategica integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione. In quest’ambito si inserisce anche la promozione di azioni per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dei gas climalteranti a scala locale previsti nel Patto dei Sindaci (PAES – firmato nel 2010 – prima revisione 2013 – e Road Map al 2050 nel 2014) e verso un Piano del Clima Locale come proposto alla RER di concerto con la Provincia di MO. Sviluppo di progetti integrati di co-trigenerazione legati all’avanzamento del programma delle linee di teleriscaldamento urbano coerenti con la pianificazione urbanistica e lo sviluppo del costruito. Sviluppo di Piani Urbanistici Attuativi ove la componente dell’efficienza energetica, la bio-edilizia, la bonifica programmata dei materiali contenenti amianto o l’autoproduzione energetica costituiscano elementi caratteristici delle iniziative edificatorie anche attraverso il coordinamento tecnico del Comune (PUA Villaggio Artigiano).

➤ **Risorse litiche naturali**

Azioni di risparmio delle risorse litiche naturali: essendo stati approvati sia il Piano interprovinciale sia il Piano comunale delle attività estrattive si procederà a pianificare ed attuare i nuovi interventi per l’utilizzo delle ghiaie, sabbie e terre in funzione delle esigenze di mercato e di tutela del territorio con particolare riferimento all’attuazione delle risistemazioni delle aree scavate. Il recupero delle ex cave e dei territori contermini, spesso coincidenti con le fasce fluviali, costituiscono opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese. Si attiverà l’utilizzo della condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione delle ghiaie al fine di risparmiare preziosa acqua sotterranea destinata prioritariamente al consumo umano. Si procederà inoltre alla stipula di accordi con gli operatori per la realizzazione di opere e interventi a compensazione degli impatti indotti dalle attività estrattive sui contesti territoriali interessati.

➤ **La manutenzione del Verde urbano e territoriale**

Pur non essendo previsti aumenti significativi del verde in gestione, già peraltro di considerevole entità, l'analisi delle somme disponibili a fronte delle aree in gestione ha evidenziato una situazione di vera emergenza.

Tenuto conto delle aree in convenzione, delle aree affidate a contadini e di alcune forme di autogestione, è risultato evidente che le somme ancora disponibili non sono sufficienti a garantire il mantenimento del livello manutentivo degli anni scorsi dove ancora si poteva contare su somme residue "risparmiate" e su qualche appalto di straordinaria .

Valutate alcune possibili soluzioni si è previsto di non distribuire gli sfalci in modo indifferenziato su tutte le aree in quanto si sarebbero ridotti drasticamente gli interventi in aree sensibili come ad esempio i giardini scolastici.

Si è quindi operata una selezione delle aree prevedendo 5 sfalci solo nel giardino Ducale e P.zza Dante, 4 sfalci nei giardini scolastici, nelle aree delle case di riposo, nei PEEP, 4 o 3 sfalci nei parchi urbani di maggior interesse (dove possibile si sono differenziati all'interno delle stesse aree zone a 4 e zone a 2 sfalci) 3 - 2 - 1 sfalci in aree meno sensibili. Nonostante questa drastica riduzione negli sfalci restano da sacrificare, quindi prive di manutenzione diverse aree verdi .

Le azioni già svolte nel 2012, con alcuni positivi risultati, devono essere confermate anche per il 2013 consolidando il lavoro già impostato su più fronti, in particolare:

4. standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde; diversificando la manutenzione anche all'interno di una stessa area ove è possibile individuare diverse esigenze di fruizione;
5. collaborazione attiva con altri Settori e partecipazione a gruppi di lavoro per attivare consulenze e procedure finalizzate a far rientrare le esigenze manutentive tra i fattori che guidano le scelte progettuali del verde incentivando inoltre forme di gestione alternativa.
6. mantenimento di una costante attività di aggiornamento/perfezionamento del censimento, una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi operando scelte mirate a garantire innanzi tutto la sicurezza e la fruibilità degli spazi attrezzati con particolare attenzione agli spazi destinati ai bambini, confermare le convenzioni di volontariato esistenti.
7. ricerca di diverse forme di risparmio, consolidando l'esperienza del "volontariato verde", della collaborazione con i genitori delle scuole per la raccolta foglie e di forme alternative e innovative di gestione quali l'adozione di spazi verdi da parte di sponsor che, oltre ad un risparmio economico, contribuiscono a mantenere situazioni di decoro in alcuni punti dei principali assi viari di ingresso alla città,
8. perfezionamento di esperienze di volontariato nella gestione degli arredi presenti nei parchi
9. affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Per quest'ultimo punto, stante l'assenza di risorse per garantire anche minime forme di sistemazione e manutenzione da parte del Settore occorre ricercare ogni possibile incentivo per affidare quante più aree possibile in gestione ai privati.

Pur nella situazione economica sopra citata si porrà comunque la necessaria attenzione alla sicurezza confermando un appalto di controllo e manutenzione straordinaria delle alberature.

➤ **Diritti degli animali e problematiche connesse**

Per quanto attiene il programma di lotta agli insetti che, causa abnorme proliferazione, arrecano particolare disagio, la gestione 2012 in appalto a ditte esterne, ha mantenuto gli standard della gestione precedente di Hera, appalto impostato e gestito direttamente dal Servizio Tutela Patrimonio Naturale, Ufficio Diritti Animali, con la consulenza del Centro Agricoltura Ambiente, indispensabile supporto tecnico scientifico su una materia che richiede particolare attenzione e tempestività di intervento.

Restano comunque confermate le strategie già in essere con alcune variazioni dettate dalle esperienze.

Per la lotta alla Zanzara tigre:

- organizzare una campagna divulgativa che prevede la distribuzione del pieghevole regionale con le indicazioni di buona prassi in tutte le cassette postali in occasione del 2° ciclo di trattamenti antilarvali oltre che, stante la specificità del problema, prevedere sopralluoghi e verifiche porta a porta nelle aree di maggior problematicità consolidando la positiva esperienza degli esperti del Centro Agricoltura Ambiente e di persone adeguatamente istruite, come nel caso delle GEV, per un miglior coinvolgimento della cittadinanza;
- continuare a promuovere diversi incontri organizzativi e formativi tesi ad ottimizzare i trattamenti ed a svolgere le opportune verifiche di corretta applicazione delle ordinanze sindacali adottate;
- mantenere la frequenza di interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma già positivamente sperimentato nel 2012;
- potenziare i trattamenti adulticidi di soccorso localizzati ad aree pubbliche e strutture comunali (es. scuole materne ed elementari), la sorveglianza sull'applicazione dell'ordinanza, repressione delle situazioni di reiterato mancato rispetto della stessa (soprattutto nelle attività a rischio - gommisti e rottamai);

- mantenere attiva la rete di intervento con URP – CAA – PM – GEV a seguito della ricezione di segnalazioni di nuovi focolai con relativi sopralluoghi, aggiornamento elenco ed avvisi sanzionatori a seguito di inadempienze alle ordinanze;
- mettere in valore gli accordi stipulati con Farmacie comunali, Federfarma, Centri Commerciali (Ipercoop – Conad Leclerc) per la vendita di prodotti larvicidi contro la zanzara tigre a prezzo contenuto;
- impostare e porre a regime forme di informazione sullo stato dei programmi in atto da condividere con U.R.P. e cittadinanza.

Per la lotta alla Cimice dell’Olmo:

10. riconfermare l’apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti;
11. aggiornare il censimento dei siti, pubblici e privati, in cui si riscontra il problema;
12. potenziare l’informazione preventiva ai privati circa la necessità di provvedere ad interventi sugli olmi con successivo controllo della Polizia Municipale;
13. proseguire nella verifica dei siti dove si rende necessario lo sfoltimento delle essenze;
14. impostare e porre a regime forme di informazione sullo stato dei programmi in atto da condividere con U.R.P. e cittadinanza;
15. modificare l’ordinanza del 2005 per permettere un più efficace controllo da parte della Polizia Municipale

Per il problema dell’avifauna sinantropa:

16. attuazione del programma per il contenimento numerico dei colombi in città;
17. valutazione della necessità di mantenere il presidio e controllo dei dispositivi per l’allontanamento storni alla luce della mancanza di attivazione negli ultimi anni.

➤ **Partecipazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità**

La progettualità del Multicentro Urbano Ambiente e Salute (MUSA) si attua a livello locale attraverso la definizione, in modo partecipato, di un programma di attività e azioni specifiche di educazione alla sostenibilità con il massimo coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio:

18. educazione alla Mobilità Sostenibile - azioni che tendono a favorire lo spostamento sostenibile soprattutto nei percorsi casa-scuola attraverso l’uso della bicicletta e l’andare a piedi, contribuendo a ridurre l’uso delle auto private e a diffondere l’abitudine a virtuosi e sani stili di vita quotidiani attraverso percorsi didattici rivolti alle scuole ed ai cittadini anche in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio. Realizzare attività di animazione e sensibilizzazione cittadine quali: domeniche ecologiche, festa dell’aria, liberiamo l’aria, giretto di Italia;
19. educazione alla Energia Sostenibile - azioni derivanti dal piano energetico regionale che riguardano l’educazione, la comunicazione e l’informazione sui temi dell’energia sostenibile e dell’efficienza energetica fra i cittadini, gli studenti e le famiglie anche attraverso percorsi didattici in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio nel reciproco rispetto di ruoli e competenze;
20. dare continuità al progetto Modena Km zero - azioni tendenti ad incentivare ed educare gruppi i cittadini alle tematiche della filiera corta e dei modelli di stile di vita sostenibili nel territorio locale, del proprio quartiere, legate anche alla mobilità sostenibile al consumo responsabile e alla tutela della salute pubblica, promuovendo l’economia sostenibile;
21. dare continuità al Bando di cofinanziamento del settore Ambiente rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio del Comune di Modena per la realizzazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell’ambiente, la promozione della sostenibilità e della qualità della vita tra gli alunni e le loro famiglie;
22. realizzare un progetto di comunità per il contrasto all’obesità infantile e la promozione dei corretti stili di vita attraverso la creazione di occasioni per praticare attività motoria destrutturata e conoscere i principi della sana alimentazione, con le scuole elementari della Città;
23. promuovere l’attività fisica tra le persone in età avanzata mediante iniziative svolte nei parchi cittadini in collaborazione con Enti di promozione sportiva;
24. promuovere percorsi di benessere per i cittadini in età lavorativa anche attraverso la partnership con le Aziende pubbliche del territorio;
25. realizzare un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e della donazione di organi, tessuti e cellule a partire dai ragazzi delle scuole medie di Modena attraverso la collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni del dono;
26. promuovere percorsi di ricerca a livello locale, in collaborazione con l’Organizzazione Mondiale della Sanità, con lo scopo di dimostrare l’importanza e la convenienza della prevenzione nel campo della salute;
27. realizzare eventi locali di promozione dei sani stili di vita destinati alla cittadinanza;
28. organizzare eventi e iniziative nazionali, in collaborazione con le 70 Città della Rete Italiana Città Sane OMS, che promuovano e sensibilizzino le Amministrazioni e i Cittadini sulle tematiche dell’OMS;
29. ottenere l’accreditamento annuale della città di Modena alla SESTA FASE OMS come “città progetto”.

–

3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, l'attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell'alta Velocità per il cui dettaglio si rimanda allo specifico Piano degli Investimenti.

Rilevante anche l'investimento sulle risorse rinnovabili (realizzazione di campo fotovoltaico su strutture o aree comunali) sia nella forma dell'investimento diretto, che attraverso cofinanziamenti del Piano di Riqualficazione Energetica Regionale che, infine, attraverso il coinvolgimento di partneriato privato.

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma, vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni per mettere a sistema le specializzazioni presenti: si rende quindi necessaria una revisione della Pianta Organica del Settore al fine di poter disporre di professionalità utili a garantire il mantenimento delle conoscenze strutturali e procedurali, sia mediante mobilità interne all'Ente che con eventuale ricorso a figure esterne di elevata specializzazione per progetti innovativi. L'evoluzione normativa di carattere ambientale impegna il Settore, per i temi propri di competenza, a prestazioni aventi una continua interazione sia con altri Settori del Comune - verso i quali costituisce supporto ed integrazione - sia verso altri Enti quali HERA S.p.A, AUSL, ARPA, ATERSIR, AIPO, RER, Università e Centri di Ricerca e Formazione con cui rapportarsi nella definizione delle scelte; da ciò la necessità di poter contare su uffici in grado di rapportarsi a livello interdisciplinare sia con le Istituzioni che con gli Utenti, molto spesso veicolati all'Ambiente da altri Settori del Comune, per il monitoraggio e completamento delle procedure attivate in materia di acqua, inquinamento atmosferico, terre e rocce da scavo, energie alternative e risparmio energetico.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, 2 fonometri e la stazione mobile per il monitoraggio dell'inquinamento acustico semipermanente, sistemi di rilevamento delle temperature interne dei locali, ecc. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato). Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.

3.4 - PROGRAMMA 220 - LA CITTA' SOSTENIBILE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	18.500,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	45.228,84	41.748,84	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	161.255,31	147.557,00	897.557,00	
TOTALE (A)	224.984,15	189.305,84	897.557,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	34.146.536,00	37.946.536,00	37.946.536,00	
TOTALE (B)	34.146.536,00	37.946.536,00	37.946.536,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.039.153,23	3.931.748,46	1.790.745,32	
TOTALE (C)	9.039.153,23	3.931.748,46	1.790.745,32	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	43.410.673,38	42.067.590,30	40.634.838,32	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
37.902.186,99	87,31	1.007,32	0,00	5.507.479,07	12,69	43.410.673,38	11,60

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
37.799.204,29	89,85	0,00	0,00	4.268.386,01	10,15	42.067.590,30	15,29

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
37.763.472,52	92,93	0,00	0,00	2.871.365,80	7,07	40.634.838,32	15,75

3.4 - PROGRAMMA N. 230 - MOBILITÀ

Responsabile: **Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 230.1 Infrastrutture ferroviarie
- 230.2 Servizio Pubblico Metropolitano Integrato
- 230.3 Riduzione del traffico cittadino
- 230.4 Diretrici di accesso alla città
- 230.5 Sistema della sosta
- 230.6 Logistica delle merci
- 230.7 Interventi per la sicurezza stradale

3.4.1 - Descrizione del programma

Problemi e diversità positive

I cittadini modenesi in tutte le più recenti indagini demoscopiche collocano il traffico tra i primi se non al primo posto tra i problemi della nostra città.

Contemporaneamente, le società specializzate in analisi della mobilità che hanno valutato negli anni la situazione di Modena, l'hanno giudicata positivamente, se confrontata con città di analoghe dimensioni e con analogo livello di attività economiche.

Due affermazioni tra di loro assolutamente contraddittorie, che fanno immediatamente comprendere la complessità delle problematiche che ci accingiamo ad affrontare; una complessità che richiederà un assoluto rigore nell'analisi dello stato di fatto, degli scenari evolutivi ipotizzati e delle proposte progettuali di intervento.

Occorrerà assumere responsabilità forti, e insieme, capaci di decisioni coraggiose, che puntino senza incertezze ad attuare soluzioni che nella fase di realizzazione creeranno disagi e sacrifici inevitabili.

Dovremo affrontare temi e problematiche reali di mobilità (esistono seri punti di difficoltà che vanno affrontati), ma anche fattori emotivi, creati da una altissima sensibilità al tema che si esprime spesso in atteggiamenti contraddittori dai quali nessuno di noi è esente.

Da un lato prende sempre più corpo la consapevolezza che un utilizzo esasperato e senza limiti dell'auto non è più sostenibile, mentre dall'altro sembra consolidarsi la rivendicazione della propria assoluta libertà di movimento con lo stesso mezzo.

Tre versanti di intervento

Di fronte ad un quadro così complesso dove convivono situazioni di reale sofferenza di mobilità, percezioni e culture tra loro conflittuali dovremo operare su almeno tre versanti diversi:

- Uno essenzialmente politico e tecnico per affrontare e risolvere i problemi reali.
- Un altro prettamente informativo per consentire ai cittadini una corretta e serena valutazione della situazione reale e delle soluzioni proposte.
- Il terzo, attento in particolare ai valori della qualità della vita, per far sì che l'obiettivo di una mobilità sostenibile non rimanga uno slogan utile solo per i convegni e si trasformi invece in un atteggiamento concreto dei cittadini teso a privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con le qualità più complessive dell'ambiente urbano.

Mobilità e qualità della vita

Non possiamo trincerarci dietro i giudizi tecnici positivi degli esperti sullo stato della nostra mobilità, non solo perché oggi questo giudizio non rappresenta il nostro sentire collettivo, ma anche e soprattutto perché a noi modenesi sapere che stiamo mediamente meglio degli altri non basta.

Se tutte le indagini condotte sui problemi che i cittadini modenesi sentono come prioritari, pongono al primo posto la mobilità, è perché si avverte - giustamente - che su questo terreno si gioca una parte importante della nostra qualità di vita e della nostra stessa salute.

Al di là delle differenziazioni che esistono sulla valutazione dell'attuale livello di mobilità, i cittadini modenesi non nutrono dubbi: chiedono di lavorare per una mobilità migliore, che riduca l'inquinamento atmosferico, il rumore, gli incidenti e lo stress causato da eccessivi tempi di percorrenza per recarsi al lavoro, a scuola, etc.

Ed è proprio questo l'obiettivo che ci dobbiamo porre.

La crescita della motorizzazione privata

Di fronte ad una motorizzazione privata che continuerà a crescere anche nei prossimi anni, sia per la mobilità delle persone che per le merci, porci l'obiettivo non solo di non peggiorare la situazione attuale, ma addirittura migliorarla è

un obiettivo e un impegno ambizioso che questa Amministrazione si è assunta e che è condiviso dall'intero Consiglio Comunale.

Lavoro e impegno comune

Migliorare si può e si deve: non sarà facile ma dovrà essere l'obiettivo sul quale coinvolgere prima di tutto l'intera nostra comunità nelle sue espressioni organizzate, affinché - grazie ad un lavoro e un impegno comune - si possano mettere in campo tutte le idee e tutte le risorse possibili per progettare e realizzare la futura mobilità della nostra città.

Lo faremo individuando delle priorità ben precise, sapendo che i problemi più pesanti che dovremo risolvere non appartengono alla parte urbana, dentro l'anello della tangenziale (salvo qualche punto che dovremo ovviamente affrontare), ma nei collegamenti con i principali comuni intorno a Modena.

È qui dove registriamo, in diversi casi, reali e serie situazioni di congestione nelle ore di punta.

Credo sia comune la consapevolezza che solo spostando quote di mobilità dal trasporto privato a quello collettivo alla fonte, nell'area extraurbana, riusciremo a migliorare la qualità della mobilità anche all'interno dell'area urbana.

Una visione di area vasta

La necessità di analizzare e gestire i temi della mobilità in una visione di area vasta, per lo meno a carattere provinciale, è ineludibile per una città che pur di piccole dimensioni (184.000 cittadini pari a meno del 30% della popolazione provinciale), fa da polo gravitazionale per un'area di 400.000 persone nel raggio di 25 Km.

Le priorità che abbiamo individuato sono chiare:

- Massimo utilizzo del trasporto collettivo in sede propria per persone e merci. Per i collegamenti extraurbani significa puntare soprattutto sul trasporto ferroviario e, in sede urbana, migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico mediante infrastrutture dedicate (sede propria).
- Ulteriore estensione della rete di ciclabili, che rappresenta già oggi nell'area urbana, un'alternativa di utilizzo crescente ed efficace che tocca, insieme alla pedonalità, ben il 13 % degli spostamenti.
- Potenziamento della viabilità là dove oggi abbiamo gravi punti di congestione e dove, anche in futuro, pur dando priorità ai due sistemi prima richiamati, non sarà possibile produrre miglioramenti sufficienti

Progetti strutturali per il futuro

Per affrontare queste priorità servono importanti progetti strutturali che sappiano guardare al futuro dei prossimi decenni, ma anche con interventi che consentano di ottenere risultati significativi nel breve-medio periodo.

Per dare soluzione al problema della Vignolese si è concordato con la società Autostrade il prolungamento della complanare sud fino al casello di Modena sud. Nel 2012 si prevede vedrà la luce, dopo un lungo ed estenuante lavoro di contrattazione e sollecitazione con ANAS, il progetto di questa opera.

Sempre nel 2012, dopo una prima verifica di fattibilità sviluppata nel corso del 2011, daremo avvio, in accordo con la Provincia e gli altri comuni interessati, alla progettazione preliminare del collegamento della Complanarina con la nuova tangenziale di Castelfranco, completando così il sistema dei collegamenti stradali tra i due comuni.

Vi sono inoltre altre opere previste entro e fuori dalla tangenziale e altri temi fondamentali come il nuovo scalo merci di Cittanova, l'utilizzo della linea ferroviaria storica come metropolitana di superficie nei collegamenti verso Bologna e Reggio, stessa funzione che richiederemo alla ferrovia che collega Carpi, Modena e Sassuolo, della Metrotramvia o Metrofilovia (Bus-Via) urbana di Modena e della necessità che su scala provinciale si discutano e si individuino soluzioni per dare una risposta in sede preferenziata anche al trasporto pubblico che collega Modena agli altri importanti bacini di Vignola e Mirandola non dotati, oggi, di una infrastruttura ferroviaria.

La strada del confronto

Preme solo ribadire l'impegno che ci siamo assunti rispetto a questi fondamentali progetti di aprire un confronto con la Provincia e con tutta la città e non solo nelle sedi istituzionali, ma anche con le forze politiche, con le associazioni economiche, con le organizzazioni sindacali, con tutte le associazioni di cittadini interessate a confrontarsi in un clima costruttivo.

Siamo all'avvio di un percorso che ci vedrà tutti impegnati da qui a fine legislatura senza soluzione di continuità; percorso che ci vedrà confrontare di volta in volta con serietà e rigore su tutti i più importanti progetti di mobilità del nostro territorio, sulla base di un programma di priorità che insieme definiremo.

Sarà un lavoro duro che richiederà al contempo ampia disponibilità ad un confronto costruttivo nella fase di analisi e progetto e determinazione nella fase di attuazione.

Assi strategici, progetti e metrotranvia - metrofilovia

Gli assi strategici e i principali progetti sono contenuti nel Piano della Mobilità della nostra città, approvato dal Consiglio Comunale sul finire del 2006.

Una considerazione particolare merita in queste note introduttive il progetto “Modena Metropolitana”: abbiamo lavorato con fortissimo impegno insieme ad ATCM, Agenzia per la Mobilità e Provincia in sede tecnica per essere pronti ad avviare il confronto sul progetto di Metrotranvia e produrre la proposta finale.

Lavoro che si è concluso con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale e l'invio al Ministero della proposta per essere sottoposta all'esame del CIPE per il relativo finanziamento.

Nel settembre del 2009 è stata inoltre presentata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una istanza per l'accesso a finanziamenti per la realizzazione di un progetto di Metrofilovia, moderno sistema di trasporto pubblico basato su corsie protette in sede propria e forme di preferenziamento su cui esercire mezzi filoviari innovativi, a guida assistita e/o a guida vincolata immateriale.

Le decisioni del Ministero dei Trasporti e del CIPE su questa ipotesi alternativa alla Metrotramvia sono ad oggi ancora da assumere.

Dimensioni a 30 anni

L'obiettivo è realizzare un progetto di grande qualità, in grado, se verrà finanziato, di ridisegnare l'offerta di trasporto pubblico in Città per i prossimi 30 anni.

Abbiamo operato affinché l'opera assumesse una valenza strategica su scala sovracomunale, con un progetto che si ponesse l'obiettivo di collegare Modena con i principali distretti della provincia.

Crediamo che grazie all'impegno di tutti i tecnici che hanno lavorato al progetto si sia raggiunto un risultato condiviso che consideriamo di alto valore, così come era indubbiamente di alto valore qualitativo anche il progetto originario che è rimasto alla base della proposta tecnica-economica finale e del quale essa ne rappresenta il naturale completamento e affinamento.

L'obiettivo è mettere in campo una proposta ambiziosa ma non velleitaria, che possa candidarsi al finanziamento previsto dalla legge obiettivo (previsto per il 70% del suo valore e assolutamente fondamentale per la sua realizzazione), ma che possa essere comunque un asse di riferimento per i nostri progetti futuri, anche qualora il finanziamento fosse di entità più modesta rispetto a quello prospettato.

Un progetto a misura di Modena, realistico, con un grado di elevata fattibilità economica sia per la parte investimenti, sia per la parte gestionale.

Sarà comunque un progetto che comporterà forti cambiamenti dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale, che imporrà la riprogettazione di importanti sedi stradali, per consentire ai mezzi del TPL di viaggiare in sede propria, con conseguente limitazione degli spazi a disposizione della mobilità privata su auto.

Non dobbiamo sottovalutarlo. Ci vorrà tanto coraggio nel deciderlo e altrettanta intelligenza nella fase preparatoria e realizzativa, affinché sia condiviso e non “subito” dalla città.

Dopo aver realizzato nel 2007 due importanti interventi di messa in sede propria del TPL che hanno riguardato l'accesso alla stazione centrale e al policlinico e il collegamento di quest'ultimo con la zona universitaria, nel 2011 sono stati realizzati tratti di corsia preferenziale in Via del Pozzo e in Viale Tassoni, nel corso del 2012 sarà avviato concretamente il progetto di preferenziamento della Via Emilia Est da via del Pozzo a Largo Garibaldi.

TPL, obiettivo a due cifre

Non sarà facile trovare soluzioni che modifichino l'attuale situazione di sottoutilizzo del TPL, portandolo a percentuali a due cifre, che vedano un raddoppio dell'attuale livello.

Non sarà facile perché non si parte da una situazione disastrosa, rispetto alla quale si può ipotizzare che, anche con modesti interventi, si possano raggiungere significativi risultati di miglioramento.

Con il piano Husler si trasferì oltre 1 milione di chilometri dall'extraurbano all'urbano con l'obiettivo di puntare tutto sulla maggior efficienza del trasporto urbano, caratterizzato da frequenze certe e brevi (10 minuti).

Fu quindi fatto uno sforzo enorme e non si può certo affermare che il livello di servizio sia oggi di pessima qualità.

Ciò nonostante non si è riusciti ad andare al di là di una pur importante stabilizzazione del numero degli utenti, bloccando la costante diminuzione degli anni precedenti. Si deve perciò prendere atto che l'utilizzo del mezzo pubblico rimane residuale non andando oltre alla sua pur importante valenza sociale.

Area urbana e tempi di percorrenza

L'assenza di gravi e diffusi episodi di congestione nell'area urbana e la possibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze del centro (seppur in alcuni momenti con qualche difficoltà), rende tutt'altro che semplice e sicuramente costoso ottenere risultati di miglioramento dei tempi di percorrenza utilizzando il mezzo pubblico anziché l'auto.

Le scelte urbanistiche che hanno caratterizzato Modena hanno fatto della multipolarità uno dei suoi aspetti qualificanti e qualitativi. Non si è lavorato per un centro che polarizza tutto, attorniato da indistinte periferie, ma per una urbanistica che pur valorizzando il centro storico ha perseguito l'obiettivo di costruire altri pezzi pregiati di città. Pezzi sempre più caratterizzati non solo da alti standard di servizi di pertinenza ma anche da collocazioni in una visione multipolare, di servizi importanti per l'intera città: quartiere fieristico, i poli scolastici e universitari, l'ospedale di Baggiovara, il polo

terziario tra la Giardini e viale Italia, le diverse aree industriali e artigianali collocate giustamente a ridosso della viabilità principale, etc.

Il valore della multipolarità

Multipolarità come valore. È questa la scelta che ha evitato il pericolo di costruire quartieri dormitorio e ci ha consegnato veri pezzi di città. Obiettivo che ci accingiamo a realizzare anche con la riqualificazione della Fascia Ferroviaria ed è quello che faremo nell'area ovest della città interessata tra pochi anni dallo spostamento della linea storica della ferrovia.

È una scelta che ha evitato la polarizzazione di eccessivi forti punti di attrazione a ridosso del Centro Storico, che avrebbe causato conseguentemente inevitabili problemi di congestione viaria e problematicità di sosta.

La qualità urbana

È una scelta di qualità urbana che ha reso possibile organizzare una strutturazione viaria efficiente tale da rendere ancora possibile muoversi agevolmente con il mezzo privato. È ovvio che la concentrazione in pochi punti dei contenitori attrattori di utenza avrebbe semplificato la realizzazione di modalità di trasporto pubblico a forte capacità ed efficienza sostenute da politiche restrittive per i mezzi privati nelle aree interessate, che sempre ed ovunque sono parte delle politiche di potenziamento del TPL.

L'efficienza e la concorrenzialità del mezzo pubblico, rispetto l'auto è certamente correlata alla tipologia di sistema di trasporto utilizzato, ma è ancor più correlata alle politiche restrittive destinate al mezzo privato (il trasporto pubblico in sede propria, toglie spazio alla viabilità destinata all'auto e la rallenta; una politica più restrittiva e più onerosa sulla tariffazione della sosta induce ad un maggior utilizzo del mezzo pubblico).

Sono queste, inevitabilmente, le modalità attraverso le quali si possono raggiungere obiettivi di spostamento significativo di *share* dall'auto al TPL.

Dovremo avere una avvertenza: le politiche coercitive, a fronte di una mancanza di veri problemi di congestione, causano agli automobilisti che appiediamo una diminuzione di benessere (a parte quello importantissimo legato alla salute) se l'alternativa comporta più tempo, più costi e minor libertà di movimento.

Sarà quindi necessario progettare cambiamenti anche coraggiosi, ma gradualmente e con buon senso e tali da garantire sempre un livello di miglioramento della mobilità complessiva.

Azioni restrittive sulle auto dovranno perciò sempre essere supportate da alternative più efficienti e competitive del T.P.L., tali da tradursi in una riduzione dei tempi di percorrenza e minori costi per i cittadini che l'utilizzeranno.

A tal fine si sta attuando, in collaborazione con AMO, un importante lavoro di riprogettazione del servizio di trasporto pubblico sia in sede urbana che extraurbana. Parte di questo lavoro si è concluso e si è concretizzato con la modifica di circa il 50 % delle linee dal Settembre 2007.

Analogo lavoro è stato realizzato per le restanti linee per i collegamenti extraurbani e per la Ferrovia Modena Sassuolo, con la entrata in esercizio delle modifiche tra la fine del 2009 e i primi giorni del 2010.

Piano della sosta

Analogo impegno ci siamo assunti con il piano della sosta, che integra e completa il PUM.

Un tema in particolare: in Centro Storico, dove il vero problema della sosta riguarda i residenti, ogni possibilità di realizzare autorimesse o posti auto sarà destinata esclusivamente a loro e solo in subordine a chi vi opera, con la consapevolezza che se i nuovi posti auto nei garage programmati fossero in gran parte acquisiti da operatori del centro (il pericolo c'è visto l'altissimo costo), non avremmo fatto un passo avanti rispetto all'obiettivo di garantire un posto auto per i residenti, oggi in difficoltà per una rilevante carenza di stalli rispetto ai permessi ZTL attivi. Considerato l'obiettivo che ci siamo prefissi di liberare dalle auto Piazza Roma e Piazza S. Agostino, il numero di auto che dovremmo togliere dal centro storico si avvicina alle 1.000 unità.

Soluzioni oltre il Centro Storico

Per gli altri, operatori e visitatori, troveremo soluzioni fuori dal centro storico, garantendo efficienti collegamenti con il centro. Dobbiamo respingere con forza una immagine del Centro Storico come di un luogo dove oggi sia difficile accedere. Non corrisponde al vero e non fa bene alla sua immagine. È una pessima azione di marketing.

È comunque bene essere chiari, onde evitare equivoci: non siamo mossi dall'intento di dimostrare che il problema dei parcheggi anche per i non residenti non esiste (sarebbe sbagliato e fuorviante), ma vogliamo riportarlo nella sua giusta dimensione e lavorare per un miglioramento possibile, a fronte però di una situazione che, se non è certo ottimale, non è però nemmeno disastrosa.

Va ricordato inoltre che negli ultimi anni sono stati realizzati 158 parcheggi meccanizzati (ex Opel e via Rismondo), 150 parcheggi a pagamento all'ex MOI e oltre 650 parcheggi liberi alla Porta Nord.

Sono poi stati realizzati tra Policlinico, Polo Universitario (Via Gottardi) e parco Ferrari 1.047 parcheggi serviti da mezzi pubblici collegati al Centro Storico.

Nel 2009 è stato inoltre realizzato il parcheggio nella zona "Darsena", per circa 150 posti, e il completamento degli spazi di sosta al "Polo Leonardo", dove è stato realizzato anche un terminal Bus, per ulteriori 150 posti circa.

Più recentemente, 2012, 80 posti in Via Don Minzoni a fianco della Stazione Ferrovie provinciali

Sinergie con il privato

Non è tutto quello che servirà per garantire una risposta ottimale e con il piano della sosta sono state individuate nuove e ulteriori proposte. Ma non siamo certo in una situazione di immobilismo.

Chiederemo poi ai privati e alle imprese di essere protagonisti nel proporre interventi diretti di realizzazione e gestione che saremo ben lieti di valutare seriamente, soprattutto per il centro storico, che è la parte che maggiormente soffre per la mancanza di autorimesse e posti macchina per i residenti e dove il divario tra ZTL e posti disponibili è pesante.

È proprio il parcheggio interrato del Novi Sad l'opera principale, inaugurata nel luglio 2012.

L'altra opera che ci vedrà impegnati nel 2013/14 a livello di progettazione è il parcheggio multipiano della Porta Nord, struttura di particolare valore strategico per il ruolo che svolgerà non solo a servizio degli utilizzatori del trasporto ferroviario, ma anche a servizio del Centro Storico, grazie al futuro collegamento con la ex manifattura tabacchi. Questa struttura dovrà potenziare ulteriormente l'offerta di sosta della zona nord stazione, portandola complessivamente a oltre 1.000 posti.

Queste sono le principali linee di indirizzo strategico del Piano della Mobilità sulle quali abbiamo effettuato un lungo percorso di confronto per verificarne il livello di condivisione e poter acquisire proposte di modifica, integrazione e qualsiasi suggerimento utile al suo miglioramento, con l'obiettivo di mettere in campo un progetto che guardi al futuro e sappia cogliere i bisogni della nostra città.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell'area modenese possono essere così sintetizzati:

- progressiva e decisa assunzione dell'attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
- conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni;
- verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a prospettare un nuovo scenario che proponga un'integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all'interno delle aree urbane;
- decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
- maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematiche connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia Tangenziale), nella consapevolezza che un'efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l'arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;
- volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti;
- volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

A partire dal gennaio 2013 sono state trasferite dal Settore Pianificazione territoriale e Edilizia Privata al Settore Manutenzione, Traffico e Logistica le competenze relative al Piano Sosta e gestione impianti semaforici e la gestione e controllo dei contratti di servizio e dei disciplinari tecnici nonché l'elaborazione dei dati a supporto della Direzione generale, la Gestione del Traffico cittadino e predisposizione di Ordinanze Permanenti.

Le motivazioni del Settore saranno pertanto quelle di definire nuovi percorsi gestionali interni per migliorare ed aumentare la comunicazione e la relazione con i cittadini e la conseguente capacità di risposta operativa.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire può essere così sintetizzato:

- contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
- aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
- incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
- ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
- offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 "Servizio Pubblico Metropolitan Integrato", in attesa che il progetto di metrotranvia sia valutato dai Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, verranno compiuti gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto e per attivare primi tratti di preferenziamento.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

La formulazione di proposte migliorative volte ad ampliare la capacità di sosta nel rispetto delle configurazioni stradali del Centro Storico.

L'espletamento delle funzioni di controllo della corretta attuazione del contratto di servizio per la gestione degli impianti semaforici per una spesa pari a 1,6 milioni di Euro, in tutte le sue complesse articolazioni (fornitura di energia, manutenzioni ordinarie, straordinarie e/o programmate, pronto intervento ecc).

Gestione del traffico urbano mediante la predisposizione ed esecuzione di ordinanze permanenti in risposta a esigenze avanzate da cittadini in merito a problematiche legate alla segnaletica o alla circolazione stradale.

–

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all'interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tener conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all'ottimizzazione dell'attività progettuale e realizzativa quali HERA, Provincia, Agenzia Mobilità, AUSL, ecc. a fronte di specifiche necessità.

L'obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell'ambito delle condizioni generali, all'interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

L'attuazione dei programmi e delle finalità da conseguire vedono il coinvolgimento di tutto il personale del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica ovvero alle diverse specializzazioni presenti e all'alto livello di interazione che sono in grado di esprimere.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell'appalto a Ditte specializzate, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all'introduzione di percorsi e modalità innovative (es. appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell'amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell'ottica della "soddisfazione del cliente".

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l'operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Settore Manutenzione e Logistica.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguite dal Comune si allineano ai tematismi generali più volte riprese nella strumentazione regionale (PRIT) sia per ciò che concerne l'approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti, l'ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc., sia per quanto concerne la

coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (prolungamento Autobrennero Campogalliano - Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc.).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della "Fascia Ferroviaria", ed anch'essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa 20 ml. di euro erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.

3.4 - PROGRAMMA 230 - MOBILITA'

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	840.154,94	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	30.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	30.000,00	840.154,94	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	144.700,00	149.200,00	149.200,00	
TOTALE (B)	144.700,00	149.200,00	149.200,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	28.152.862,03	20.433.128,16	15.836.860,89	
TOTALE (C)	28.152.862,03	20.433.128,16	15.836.860,89	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	28.327.562,03	21.422.483,10	15.986.060,89	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.896.297,36	42,00	37.303,63	0,13	16.393.961,04	57,87	28.327.562,03	7,57

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.285.173,98	52,68	0,00	0,00	10.137.309,12	47,32	21.422.483,10	7,79

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
11.300.908,14	70,69	0,00	0,00	4.685.152,75	29,31	15.986.060,89	6,19

3.4 - PROGRAMMA N. 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

Responsabile: **Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 240.1 Pianificazione urbanistica
- 240.2 Riqualificazione Urbana
- 240.3 Riqualificazione Villaggio Artigiano Modena Ovest

3.4.1 - Descrizione del programma

RIQUALIFICAZIONE URBANA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

L'attività del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata si sviluppa, nel più vasto ambito dell'Assessorato alla Pianificazione e Gestione del Territorio, per la predisposizione di studi ed atti volti alla costruzione di una pianificazione della città sempre più attenta alla soluzione strutturale dei problemi emergenti: mobilità, sicurezza, ambiente, coesione sociale.

L'obiettivo principale è di riportare al centro della programmazione della città, non solo in espansione coerente con la pianificazione provinciale, ma che si ripensa, si rifunzionalizza e si riqualifica, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi (pubblici e privati) come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Urbana

Pianificazione Territoriale

Restano confermati gli obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione di un'intera porzione di città, con particolare attenzione al tema del recupero di aree degradate e con l'obiettivo di superare l'idea di periferia a favore di una più qualificata immagine di città.

Trasformazione Urbana, Qualità Edilizia, Fascia Ferroviaria

Con la adozione della variante POC MO.W, l'Amministrazione Comunale continua un percorso orientato alla ricerca e definizione di criteri e modalità di intervento nella città costruita, finalizzati alla definizione di un quadro di interventi coerenti con le caratteristiche dei tessuti urbani interessati, e con una specifica attenzione alla definizione di normative urbanistiche/edilizie in grado di garantire la necessaria flessibilità al riutilizzo degli immobili esistenti, nonché la massima semplificazione possibile con la finalità di dare risposta alle condizioni di trasformazione in tempi contenuti.

È infatti condivisa l'opinione che le norme urbanistiche vigenti non riescano ad affrontare efficacemente i problemi legati alla trasformazione ed alla riqualificazione della città costruita e consolidata, in particolare di tutti quei tessuti urbani formati dal dopoguerra fino a tutti gli anni '70-'80 sulla base di necessità, condizioni, regole assai diverse da quelle manifestate ed attuabili oggi nella espansione urbana.

La gestione delle trasformazioni nell'area della variante POC MO.W costituirà un primo banco di prova, a cui si affiancheranno ulteriori riflessioni sulla città consolidata, che potranno sfociare, al termine del periodo, in una sostanziale revisione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Settore Pianificazione Territoriale, Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità proseguirà nel triennio 2012-2014 la sua attività negli ambiti di competenza:

- lo sviluppo del Piano Regolatore Generale;
- la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto attiene lo sviluppo del P.R.G., a seguito dell'avvenuto adeguamento alla Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, attraverso il quale si sono messi a punto i nuovi strumenti in cui si articola, ovvero Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), l'attività principale sarà costituita dal suo adeguamento, in particolare per il recepimento degli accordi di pianificazione e degli atti stipulati dall'Amministrazione con i privati, per favorire l'attuazione di opere di interesse pubblico e servizi, oltre a istruire le richieste di variante presentate dai cittadini.

L'attività preliminare all'adeguamento del PRG alla L. R. 20/2000 ha riguardato anche la formazione degli elementi per un Piano Strategico dei Servizi, con l'obiettivo di transitare dalle valutazioni legate pressoché esclusivamente allo standard ad una più attenta lettura della effettiva qualità e funzionalità dei servizi che la città già offre ed alla individuazione delle priorità per il loro sviluppo e adeguamento.

Attraverso l'Ufficio Toponomastica e Cartografico proseguirà negli anni 2012-2014 la gestione dello stradario e degli archivi della numerazione civica ed interna, oltre agli sviluppi ed alle applicazioni in materia di Sistema Informativo Territoriale. L'Ufficio collaborerà anche al processo di decentramento delle funzioni catastali ai comuni.

Nel periodo 2013-2015 l'importante lavoro di analisi e di sviluppo della Pianificazione supporterà l'obiettivo primario del Settore Pianificazione Territoriale, ovvero lo sviluppo di una nuova versione del Piano Strutturale Comunale, che ha iniziato il suo percorso di presentazione e discussione nella seconda metà del 2012.

Il nuovo Piano Strutturale prenderà le mosse dalla analisi e dall'aggiornamento degli obiettivi: il nuovo dimensionamento residenziale, produttivo e dei servizi e, nell'ambito di quanto previsto dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato nel 2009, procederà alla ridefinizione complessiva degli strumenti e delle previsioni urbanistiche.

All'inizio del 2013 è stato approvato dal Consiglio Comunale il documento di indirizzi e entro la fine dell'anno l'obiettivo è quello di predisporre il Documento preliminare per avviare la procedura di modifica del PSC e procedere alle successive fasi (Conferenza di Pianificazione) fino a giungere alla approvazione del nuovo Piano Strutturale.

Pista prove di Marzaglia

Dal 1990 la società VINTAGE è assegnataria di un diritto di superficie di anni 50 per la costruzione di un impianto motoristico a Marzaglia.

Nel 1994 a seguito di controversie sul progetto presentato dalla Vintage è iniziata una vertenza legale che è tuttora in atto.

Nell'Aprile del 2004, la Giunta raggiunse un accordo transattivo con la Vintage previa accettazione da parte di quest'ultima di alcuni contenuti specifici e della realizzazione sull'area del progetto predisposto da Democenter e Università di Modena e Reggio Emilia.

Le caratteristiche dell'impianto proposto si differenziano notevolmente da quello originario non solo nella dimensione più contenuta ma soprattutto nelle finalità e nelle caratteristiche tecnologiche.

La struttura progettata è una pista prove destinata ai test delle case motoristiche della nostra area, ai corsi di guida sicura, al libero uso dei privati e a raduni e manifestazioni motoristiche.

Non è prevista la possibilità di effettuare gare di primo livello, poiché l'impianto non ha tali caratteristiche.

Ha invece un altissimo livello tecnologico con la possibilità di simulare nelle aree attrezzate interne diverse situazioni di aderenza, pendenze e raggi di curvatura, tali da consentire una ampia casistica di test e condizioni ottimali per addestrare i partecipanti ai corsi di guida sicura ad un corretto uso del mezzo in condizioni ambientali difficili.

Crediamo si sia raggiunto un equilibrio ottimale che consentirà di realizzare, nel rispetto dell'ambiente, un impianto necessario al tessuto produttivo modenese e in grado di apportare un contributo alla cultura della sicurezza, all'insegnamento del senso del limite nell'uso dei mezzi a motore e del rispetto delle norme.

Il Piano Particolareggiato dell'area è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2008 anche a seguito della conclusione positiva della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale istruita dall'Ufficio della Provincia di Modena.

L'attuazione dell'opera è stata avviata all'inizio del 2009, il primo stralcio è entrato in funzione nel 2012.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Urbana

Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2013 proseguiranno i lavori previsti nel Comparto ex Mercato Bestiame. Sono state stipulate le Convenzioni Urbanistiche e si è proceduto alla alienazione completa delle aree.

Si è concluso l'iter di variante del PP Mercato Bestiame, per consentire ai Soggetti Attuatori del Lotto 2 di incrementare il numero di alloggi, come previsto dalla variante di PRG, e di definire le trasformabilità del Lotto del Mercato Ortofrutticolo, di proprietà dell'Amministrazione e oggetto di futura alienazione.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni della Fascia Ferroviaria continueranno i rapporti con diverse proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale. Si è conclusa la definizione dell'accordo per la trasformazione delle aree a Nord del Giardino della ex Prolatte e si cercherà di sollecitare la trasformazione dell'ex Consorzio Agrario, del completamento del disegno urbano sul lato nord del Mercato Bestiame, verso la tangenziale.

Per quanto attiene i comparti privati, continuerà lo sviluppo dei lavori per il comparto ex Corni (per la parte residenziale) e per il comparto ex Benfra. Il comparto ex Vinacce è completato. Anche il Comparto ex Acciaierie è avviato alla attuazione.

Nel 2009 si è concluso il concorso di idee per le "ex Fonderie" con la nomina del vincitore, nel 2013/14 si procederà alla predisposizione del piano particolareggiato dell'area, in coerenza con il progetto prescelto.

Macroprogetto 240.3 - Riqualificazione Villaggio Artigiano Modena Ovest

All'inizio del 2012 ha avuto conclusione la prima fase del progetto di riqualificazione dell'area del Villaggio Artigiano Modena Ovest, con la adozione di una specifica Variante urbanistica di Piano Operativo Comunale.

La Variante introduce nuove modalità e criteri per gli interventi di trasformazione mediante recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio e delle destinazioni d'uso del Villaggio, dando così inizio ad un processo non breve ma sistematico per la rigenerazione urbana complessiva della zona, supportata anche dal trasferimento, nel corso del 2014, della linea ferroviaria Milano-Bologna, che consentirà la apertura di nuovi collegamenti funzionali tra il Villaggio e la zona della Madonnina.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Quelle del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione ai singoli settori.

4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Massima, comprovata dai finanziamenti regionali dei programmi speciali d'area e dei programmi di riqualificazione urbana.

3.4 - PROGRAMMA 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.950.067,57	242.019,74	844.654,38	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	2.632.663,17	3.637.500,00	1.587.500,00	
TOTALE (A)	5.582.730,74	3.879.519,74	2.432.154,38	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.500,00	5.500,00	5.500,00	
TOTALE (B)	5.500,00	5.500,00	5.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.261.018,21	8.505.985,40	6.524.698,08	
TOTALE (C)	8.261.018,21	8.505.985,40	6.524.698,08	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.849.248,95	12.391.005,14	8.962.352,46	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
6.926.277,05	50,02	15.820,81	0,11	6.907.151,09	49,87	13.849.248,95	3,70

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
6.693.790,55	54,02	0,00	0,00	5.697.214,59	45,98	12.391.005,14	4,50

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
6.703.073,55	74,79	0,00	0,00	2.259.278,91	25,21	8.962.352,46	3,47

3.4 - PROGRAMMA N. 250 - POLITICHE ABITATIVE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 250.1 Affitto accessibile
- 250.2 Proprietà accessibile

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE ABITATIVE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative

La casa in affitto rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi (circa il 20% delle famiglie) un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

I motivi di questa difficoltà si sono acuiti con la crisi economica, l'aumento della disoccupazione e di conseguenza la diminuzione del reddito delle famiglie. Nel 2012 più di 400 famiglie hanno subito uno sfratto e di queste circa il 90% per morosità. Infatti la diminuzione del reddito e del potere di acquisto del reddito stesso stanno creando un aumento delle famiglie che sono a rischio di ingresso nella soglia di povertà. Questo riguarda prevalentemente famiglie con minori ma anche giovani coppie e anziani che senza aiuti parentali entrano nel circuito dell'impoverimento.

La casa in questo contesto assume un ruolo fondamentale per il benessere delle famiglie che necessitano di abitazioni con canoni e spese accessorie accessibili.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica mancano politiche nazionali adeguate e il patrimonio abitativo non subisce variazioni in aumento e contemporaneamente diventa maggiormente vetusto con costi di manutenzione sempre più elevati.

La cancellazione a livello nazionale del Fondo Sociale per l'affitto ha riversato molte richieste di aiuto e sostegno per l'affitto direttamente sull'ente locale.

Il mercato dell'affitto privato presenta canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie. Inoltre sono in aumento anche le situazioni di perdita dell'alloggio a causa della incapacità del pagamento delle rate del mutuo.

Settore Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata

Modena ha raggiunto nel corso degli ultimi decenni, livelli molto alti per ciò che concerne la proprietà degli alloggi da parte delle famiglie, con un livello superiore al 70%, grazie anche ad una politica nella gestione delle aree che, attraverso lo strumento dei PEEP, ha permesso di collocare sul mercato una percentuale molto alta di alloggi a prezzi convenzionati, condizionando ad un contenimento positivo anche i valori del mercato immobiliare privato.

Ciò nonostante, la casa rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie. I motivi di questa difficoltà sono diversi:

- Innanzitutto le crescenti difficoltà economiche di una larga parte dei cittadini che hanno visto in questi anni diminuire significativamente il loro potere di acquisto e le loro condizioni economiche generali anche a causa della perdita di lavoro dovuta alla crisi economica e finanziaria. È fortemente aumentata la fascia di famiglie (anziani, giovani coppie) che, in assenza di un aiuto parentale, sono di fatto a rischio di ingresso dentro la soglia di povertà.
- Gli alti valori immobiliari che, nonostante la crisi dell'economia, permangono nel mercato dell'edilizia residenziale privata di nuova costruzione.
- La continua diminuzione di risorse pubbliche destinate al mercato della casa.

Le difficoltà riguardano sia il mercato della casa per l'acquisto, sia il mercato dell'affitto, quantitativamente insufficiente e con canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie. Inoltre sono in aumento anche le situazioni di perdita dell'alloggio a causa della incapacità del pagamento delle rate del mutuo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.

La decisione a livello nazionale dell'azzeramento del Fondo sociale per l'affitto (nel 2011 erano state raccolte 3.981 domande) porrà a livello locale un problema significativo alle famiglie che nel corso degli ultimi anni hanno usufruito di questa misura di aiuto. Per questa ragione si prevede un aumento della richiesta di contributi economici da parte dei cittadini verso i servizi sociali. Il forte contenimento della spesa determinerà la necessità di ridefinire in modo rigoroso attraverso gli strumenti professionali oggi adottati per la selezione delle richieste ed in particolare delle relative risposte. Nel corso del 2013 verranno predisposti nuovi strumenti di livello provinciale (protocollo provinciale operativo a sostegno delle famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto a causa della crisi) attraverso il coinvolgimento delle fondazioni bancarie, dei sindacati confederali, dei sindacati degli inquilini e delle associazioni della proprietà immobiliare.

Nel corso dei primi mesi del 2013 verrà valutata la possibilità attraverso la predisposizione di strumenti specifici e progetti auto finanziati (attraverso finanziamenti regionali e locali) la possibilità di definire apposite misure per supportare le famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto con particolare riguardo alle famiglie colpite dalla crisi economica e in difficoltà lavorativa. Si prevede di garantire una risposta a più di 500 famiglie con interventi che possano coprire almeno il 40% del costo dell'affitto annuo (cifre più basse rischiano di essere disperse e non focalizzare le situazioni di maggiore rischio) anche con il coinvolgimento diretto dei proprietari. Questa attenzione al sostegno dei costi sostenuti dalle famiglie dovrà vedere una costanza anche negli anni 2014 e 2015 attraverso l'individuazione di risorse dedicate.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

Con il nuovo Contratto di servizio, che affida ad ACER della Provincia di Modena la gestione degli alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Modena si intende continuare a realizzare efficientamenti e miglioramenti nella gestione del patrimonio abitativo ERP del Comune.

In particolare la valutazione permetterà di predisporre entro il 31.12.2013 un nuovo contratto di servizio al fine di rendere sempre più efficiente ed efficace la gestione del patrimonio abitativo ERP.

Proseguiranno nel 2013 le assegnazioni ERP, le mobilità e il monitoraggio per garantire l'appropriato utilizzo del patrimonio ERP. Saranno verificate la realizzazione e la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

In particolare nel 2013 si intende aumentare il patrimonio abitativo residenziale pubblico di proprietà comunale con fondi esistenti presso ACER (a destinazione vincolata per ERP) attraverso un bando di acquisto di edifici/alloggi dal mercato privato da destinare ad edilizia residenziale pubblica. In particolare questo progetto vedrà il coinvolgimento di ACER come soggetto attuatore del bando in integrazione con gli assessorati competenti (Politiche Sociali, sanitarie e Abitative e Patrimonio).

Nel corso del 2014 e 2015 particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio esistente.

Sono stati avviati progetti per 50 alloggi nella Fascia Ferroviaria, grazie anche a contributi derivanti dal "Contratto di quartiere".

Si sta procedendo, attraverso ACER, alla realizzazione di n. 16 alloggi E.R.P. da costruire in Via Bazzini.

Sono state individuate le aree ancora non attuate nei PEEP esistenti ed è stata verificata la possibilità di utilizzare per l'Edilizia residenziale parte di quelle aree extrastandard esistenti che non avranno una obiettiva possibilità di utilizzo futuro. Su queste aree verrà predisposto, nel corso del 2013, come definito dal PAS (Piano abitativo sociale), un piano di nuova edilizia comunale per l'affitto che dovrà trovare attuazione in tempi brevi, al fine di soddisfare la forte domanda di affitto a canone calmierato esistente nel nostro Comune. Il finanziamento di questa iniziativa deriverà anche dalla dismissione ed alienazione di edifici E.R.P., oltre che dal ricavato della vendita delle aree per alloggi PEEP, già urbanizzate.

3. Agenzia Casa

Continuerà l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa. Gli alloggi gestiti per la sub locazione dal 2005 al 2012 sono stati 401 (con relativi contratti e concessioni amministrative).

Nel 2013 a fronte della crescente difficoltà delle famiglie a fare fronte ai costi delle locazioni verrà ridefinito il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali confederali, della casa, dei pensionati e con le associazioni che rappresentano la proprietà edilizia con la finalità di adeguare aspetti regolamentari alla nuova condizione del mercato dell'affitto (raffronto con i canoni di mercato) e con la capacità economica delle famiglie.

Verrà monitorato e gestito il contratto di appalto (scadenza al 31.12.2014) per le attività relative alla coesione sociale (sono ricomprese le attività di mediazione condominiale e gestione abitativa con particolare riferimento alla gestione

degli alloggi di proprietà comunale non ricompresi nel patrimonio ERP e a parte della gestione degli alloggi della Agenzia Casa). Nel corso del 2014 verrà completata la valutazione dell'esperienza e si procederà ad un nuovo bando o affidamento attraverso le forme previste dalla normativa dei contratti.

Nel corso del 2013 e nei due anni successivi l'obiettivo è quello di estendere sempre più il ruolo dell'Agenzia e di aumentare significativamente il numero degli alloggi gestiti in sub locazione, permettendoci di dare una risposta importante ad una fascia di cittadini che, pur disponendo di redditi (seppur ridotti), non riescono ad accedere al mercato dell'affitto.

L'obiettivo dell'Agenzia Casa è essenzialmente quello di contribuire a mettere a disposizione del mercato dell'affitto una parte del patrimonio immobiliare privato, bloccato dai timori dei proprietari di non poter rientrare nella disponibilità dell'alloggio al termine del contratto o di incorrere in situazioni di non corretto uso degli immobili o in morosità.

Rispetto a tali problematiche, la garanzia di un contratto stipulato direttamente con l'Amministrazione Comunale, consentirà di superare le preoccupazioni prima ricordate.

4. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)

Il Comune di Modena conferma la politica dei PEEP come strategia efficace per consentire l'accesso all'acquisizione della casa da parte dei cittadini e come strumento calmieratore del mercato privato.

Del piano PEEP di 3.735 alloggi, 1.525 sono stati attuati e 2.210 fanno parte del piano in corso.

Il Comune ha voluto anche attraverso questo strumento incentivare la disponibilità di alloggi per l'affitto, inserendo nei bandi l'obbligo a destinare in affitto per almeno 10 anni almeno il 30% degli alloggi.

Il risultato è stato l'immissione sul mercato di 780 alloggi, pari al 35%, dei quali almeno 300 a canoni agevolati, grazie a finanziamenti regionali. I canoni agevolati sono inferiori di circa il 35% rispetto ai canoni di mercato.

Nei prossimi due anni (2012 e 2013) particolare impegno verrà destinato all'avvio della attuazione degli accordi relativi alle aree per Attrezzature Generali, che consentiranno di acquisire le aree necessarie per avviare un nuovo piano casa, nel frattempo (2011) sono stati assegnati i terreni per ulteriori 170 alloggi, che saranno attuati tra il 2012 e il 2014.

Sono in corso di assegnazione, dopo l'espletamento del bando a inizio 2013, le assegnazione a Imprese e Cooperative terreni per la costruzione di 86 alloggi in diverse frazioni, terreni in precedenza destinati ai residenti i cui bandi non hanno avuto esito.

5. L'Edilizia Residenziale Sociale – l'Housing sociale

Nel 2013 a seguito delle esperienze positive già sviluppate in materia di appartamenti protetti per anziani verrà attivato presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti) un nuovo gruppo di appartamenti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili. L'articolazione degli appartamenti permetterà di sviluppare un nuovo progetto che vedrà la convivenza di famiglie anche con bambini e anziani soli in un'ottica di convivenza e sostegno tra generazioni. Negli spazi comuni collocati a piano terra sarà sviluppata una attività finalizzata a favorire la socializzazione degli anziani anche residenti nel quartiere (spazio anziani). Verrà inoltre definita la modalità gestionale attraverso una parte di gestione diretta (accesso e socializzazione) e affidamenti gestionali definite dalla normativa sui contratti anche utilizzando appalti già attivi che prevedono la possibilità di ampliamento delle attività nei limiti consentiti dalla normativa.

Il progetto comprenderà la previsione di alloggi in parte di Edilizia Residenziale Pubblica, in parte di Edilizia Residenziale Sociale (Housing sociale) e in parte di edilizia convenzionata, e sarà attuato anche attraverso la ricerca di un paternariato con soggetti privati, l'Amministrazione Comunale investirà sia direttamente che utilizzando stanziamenti regionali. Sono in corso di predisposizione 2 distinti bandi per la assegnazione di terreni per edilizia residenziale di iniziativa pubblica indirizzati al Cohousing e di Housing sociale, la pubblicazione è prevista entro la metà del 2013.

6. Residenze per studenti universitari

Il Comune si è impegnato e si impegna, in collaborazione con l'Università e Ergo per creare condizioni di migliore accoglienza per gli studenti fuori sede (oltre 3.500), che oggi solo parzialmente trovano risposta abitativa negli alloggi messi a disposizione dalle strutture di servizio universitarie (circa 500 alloggi).

Il Comune, in accordo con Ergo, concluso l'iter per la realizzazione di 500 posti letto nel Campus di via Campi, attraverso la modalità della concessione a privati che prevede la progettazione, costruzione e gestione degli alloggi.

Il 2009 ci ha visti impegnati nella fase attuativa di questo importante progetto, al quale destineremo anche le risorse derivanti dal bando Regionale per 3.000 alloggi destinati all'affitto, in virtù del quale siamo assegnatari dei finanziamenti regionali richiesti con la domanda presentata nel corso del 2007.

La realizzazione degli alloggi, iniziata nel mese di gennaio 2012 avverrà attraverso un Project Financing, si prevede che il primo lotto di 250 posti letto sarà ultimato nella seconda metà del 2013.

3.4.3.1 - Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Lo svolgimento delle attività di cui ai punti 1, 2 e 3 sono assicurate dal Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative, dall'Area Casa del settore in collaborazione con il Servizio Patrimonio.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di Edilizia Residenziale Pubblica.

3.4 - PROGRAMMA 250 - POLITICHE ABITATIVE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	4.681.764,30	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.765.000,00	983.300,00	960.000,00	
TOTALE (A)	6.446.764,30	983.300,00	960.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.230.925,36	3.085.986,61	2.104.964,92	
TOTALE (C)	1.230.925,36	3.085.986,61	2.104.964,92	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.677.689,66	4.069.286,61	3.064.964,92	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
251.535,71	3,28	0,00	0,00	7.426.153,95	96,72	7.677.689,66	2,05

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
100.000,00	2,46	0,00	0,00	3.969.286,61	97,54	4.069.286,61	1,48

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
100.000,00	3,26	0,00	0,00	2.964.964,92	96,74	3.064.964,92	1,19

3.4 - PROGRAMMA N. 260 - CENTRO STORICO

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

260.1 Recupero aree e contenitori del Centro Storico

260.2 Valorizzazione del Centro Storico

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune caratterizza gli interventi sul Centro Storico secondo una visione omogenea e di insieme, attuando e stimolando il coordinamento delle attività e delle politiche per favorirne lo sviluppo e la sua frequentazione. In particolare intende pianificare e coordinare le azioni e i progetti dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul piano della promozione e dell'animazione del territorio.

Tra le azioni prioritarie, la definizione e gestione del calendario dell'offerta di eventi e iniziative che partendo dalle attuali vocazioni e progettualità, mira a valorizzare e promuovere le attività e il patrimonio sociale, economico e culturale del Centro Storico.

L'obiettivo principale consiste nello sviluppo di un sistema di offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere un'immagine unitaria della città e delle sue molteplici opportunità.

A supporto di questo obiettivo si intende definire e pianificare la comunicazione, in modo che si sviluppino azioni di promozione sui media nazionali in modo coordinato e continuativo.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Centro Storico è il luogo della rappresentazione fisica e simbolica dell'identità dell'intera città ed è perciò il luogo dove si manifestano con più evidenza opportunità, problematiche, processi evolutivi o criticità, difficili e necessarie integrazioni, ma anche sviluppo, creatività, abitabilità e innovazione.

Necessita quindi di interventi di coordinamento, monitoraggio e l'adozione di specifiche politiche di marketing territoriale e di marketing turistico omogenee e coerenti. L'obiettivo è quello di porre le condizioni per valorizzare e rendere ancora più competitiva l'offerta culturale, sociale ed economica rappresentata dal Centro storico cittadino.

Negli ultimi anni, diversi fattori hanno contribuito a mettere in discussione il tradizionale ruolo dei Centri Storici quali luoghi privilegiati di riferimento per la vita sociale, culturale, artistica, commerciale e amministrativa delle città.

I Centri Storici hanno registrato forti criticità nella propria funzione attrattiva, ma a Modena, per fare fronte a questa criticità sono state attivate buone politiche pubbliche mirate al rilancio e alla qualificazione strutturale, economica, sociale e culturale del centro città.

È quindi necessario sviluppare una linea di intervento continua e comune che miri allo sviluppo della qualità e integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, avrà nel corso del prossimo triennio un nuovo e diverso sviluppo, in quanto si prevede di concentrare molta attenzione nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali. L'operazione di più vaste dimensioni ha interessato sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. È infatti avvenuta l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che

ha comportato importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico.

L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le Fonderie e la sede di via Canaletto. Il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare sarà improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Per il S. Agostino, il protocollo stipulato nel Novembre 2007 tra Ministero dei Beni culturali, Soprintendenza, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio (proprietaria dell'immobile) ha consentito di avviare uno straordinario progetto di ampliamento e qualificazione degli spazi destinati agli Istituti culturali presenti oggi nel Palazzo dei Musei e di realizzare un idoneo luogo per ospitare le esposizioni temporanee, sul finire del 2013 è previsto l'inizio dei lavori.

Analogo impegno progettuale e realizzativo sarà poi posto al recupero dell'ex Ospedale Estense che sarà destinato ad ospitare l'ampliamento degli Istituti culturali del Comune e uffici comunali.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, è in corso il recupero del complesso S. Paolo, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il Comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero. Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Tra questi vanno ricordati:

30. Il recupero del S Filippo Neri (già attuato) a cura di Arestud da destinarsi a residenza e servizi per studenti universitari.
31. Il recupero dell'immobile che oggi ospita il "Sigonio" conseguente alla decisione di dotare l'Istituto di una nuova e moderna sede nell'area della cittadella recentemente acquisita dal Comune di Modena dal demanio. Il recupero vedrà una destinazione dell'immobile sia a funzioni pubbliche che private.
32. Il recupero del Palazzo di Giustizia, reso oggi possibile dal completamento della ristrutturazione di Palazzo Martinelli e dall'utilizzo dell'ex cinema Metropol.
33. Il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, che consentirà di restituire alla città un'area di straordinario valore storico e architettonico. Sarà inoltre l'occasione per attuare un progetto di

particolare valore strategico, con la creazione di un nuovo accesso alla città storica direttamente dalla stazione centrale, attraverso l'apertura alla mobilità ciclabile e pedonale dell'antica strada della Pilotta (via Sgarzeria) e Calle Bondesano.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Via Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Si è proceduto alla integrazione ed aggiornamento del "Rapporto sul Centro Storico", pubblicato la prima volta nel 2002, pubblicato sul sito della Pianificazione Territoriale nel settembre del 2012.

Nel 2009 è stato attivato uno straordinario progetto di riqualificazione delle piazze del Centro Storico, sulla base di un atto di indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale a fine 2007 e che riportiamo integralmente per la sua rilevanza.

Le Piazze di Modena

Progetto urbano e strategie di riqualificazione

Con l'approvazione del Piano della sosta e l'elaborazione del 3° rapporto sul Centro Storico, si sono create le condizioni per affrontare il tema della qualificazione e rivitalizzazione di alcune importanti piazze del Centro Storico.

La decisione di eliminare i parcheggi in superficie di Piazza Roma e Piazza S. Agostino, che verranno sostituiti dal nuovo grande parcheggio interrato del Novi Sad e dal servizio navetta per il Centro storico, ha finalmente reso possibile ripensare le funzioni e riprogettare due luoghi di straordinaria importanza storica, culturale e architettonica.

Una opportunità irripetibile per un disegno più generale di valorizzazione dell'intero sistema degli spazi pubblici. Dunque, insieme a Piazza Roma e Piazza Sant'Agostino vogliamo ragionare di Piazza Mazzini e di Piazza XX Settembre, di Piazza Matteotti.

Cinque piazze nel cuore della città, per ognuna delle quali, intorno alla centralità di Piazza Grande, va ricercata una migliore definizione.

Piazza S. Agostino

È stata individuata con chiarezza e crediamo sia largamente condivisa: dovrà divenire il punto di incontro e collegamento delle attività culturali che troveranno sede nei due palazzi che le fanno da cornice a nord e a sud e cioè il Palazzo dei Musei e Palazzo S. Agostino.

La decisione di ampliare gli spazi espositivi museali, della Galleria Estense, delle Biblioteche Estense e Poletti, di creare un grande spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee e una mediateca particolarmente rivolta agli studenti universitari, candida Piazza S. Agostino a diventare il "salotto culturale" della nostra città.

La proposta progettuale redatta recentemente dall'architetto Guido Canali, grazie al contributo di Confindustria, rappresenta il punto di riferimento per una discussione che dovrà portare alle decisioni finali necessarie per passare alla fase esecutiva della progettazione.

È fuori di dubbio che il tema progettuale più rilevante è rappresentato dalla proposta di riportare "largo" S. Agostino al rango di Piazza, così come è stata fino ai primi del 900 quando fu abbattuto l'edificio che ne costituiva la quinta e l'ingresso dalla via Emilia ovest.

L'architetto Canali ha affrontato questo tema con una proposta che riteniamo particolarmente interessante, con un elevato grado di fattibilità, dunque ancor più meritevole di discussione.

D'altronde anche il progetto, purtroppo non realizzato, di Frank Ghery, al di là della soluzione scenografica proposta, si cimentava con la necessità di ridare il quarto lato mancante alla Piazza.

Un progetto, quello di Canali, di riqualificazione urbana, che affronta, in modo sobrio, quasi "silenzioso", il tema del riuso del patrimonio architettonico storico e delle possibili soluzioni per ripensare lo spazio esterno di piazza Sant'Agostino, non più come luogo di passaggio e di parcheggio, ma come spazio recuperato alla città culturale, anche da ridefinire nei suoi bordi aperti verso la città fuori dalle mura.

Piazza XX Settembre

Sono note le decisioni già assunte dall'Amministrazione Comunale: liberare la Piazza dalla presenza dei chioschi per poter utilizzare lo spazio per eventi culturali e spettacoli sempre meno ospitabili nell'attigua Piazza Grande.

Un uso, dunque, polifunzionale che si avvale di uno spazio aperto e flessibile capace di rispondere a diversi bisogni della città. In particolare la nuova piazza dovrà ricomprendere funzioni culturali, ricreative e di aggregazione, ma anche attività commerciali (intese come attività di mercati qualificate complementari al Mercato Albinelli e di somministrazione su area pubblica di pubblici esercizi).

L'ipotesi progettuale prevede la qualificazione delle attività commerciali ubicate negli immobili della Piazza come di quelle ricomprese nell'area interessata dal più generale piano di valorizzazione della zona, a partire dagli esercizi di pubblica somministrazione che dovranno ampliare la loro presenza all'esterno.

La piazza è stata liberata dai chioschi all'inizio del 2010; nel corso del 2011 è stata completata la fase di progettazione esecutiva del nuovo assetto della piazza e sul finire del 2013 inizieranno i lavori per la sua qualificazione.

Piazza Roma

Per dimensioni, storia, funzioni ospitate e caratterizzazione scenografica esaltata dal Palazzo Ducale che mostra la sua crescente e magnifica imponenza man mano che si percorre Via Farini, è certamente, dopo Piazza Grande, la più importante piazza del Centro Storico.

Anche in questo caso il tema progettuale non è semplice.

Liberata dalle auto, la piazza ha rilevanza tale da richiedere un approfondimento attento, che non si può probabilmente risolvere solamente con sistemi di pavimentazione, di arredo, né con nuove condizioni di fruibilità attraverso l'apertura e l'affaccio sulla Piazza di nuovi esercizi pubblici (per Piazza Grande è stata questa la chiave della sua rivitalizzazione). Sarà necessario individuare anche funzioni nuove.

Ma ancor più importante, soprattutto a fini turistici, potrà essere la valorizzazione della unicità costituita dalla presenza dell'Accademia Militare.

Sempre più in questi anni l'Accademia ha dimostrato di volersi aprire ad un proficuo rapporto con la Città con manifestazioni che hanno visto protagonista la Piazza (Mak P Cento, il Festival delle bande militari) e lo stesso Palazzo ducale con sempre più frequenti occasioni di apertura al pubblico. Questa è certamente la strada maestra da perseguire, ma siamo consci che le ineludibili esigenze di sicurezza di una struttura militare siano tali da rendere problematica la possibilità di usufruire in via continuativa della opportunità di visita del Palazzo Ducale o anche semplicemente l'attraversamento del cortile d'onore che già sarebbe un percorso di straordinaria rilevanza.

Riteniamo, dunque, fondamentale ricercare un legame stretto tra la Piazza e la funzione ospitata nel Palazzo Ducale che la caratterizza ormai storicamente e che rappresenta un "unicum" a livello nazionale.

Anche in questa ottica è stata riprogettata all'inizio del 2013 l'intera Piazza, la sua riqualificazione e la sua pedonalizzazione avverrà a cavallo tra il 2013 e il 2014.

Piazza Mazzini

Piazza Mazzini e Piazza Matteotti richiedono anch'esse un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione.

Piazza Mazzini è caratterizzata dalla presenza sui due lati est e ovest di immobili di pregio architettonico che ospitano, al piano terreno, attività commerciali in larga parte di buon livello.

La quinta principale, sul lato contrapposto alla Via Emilia è poi costituita dalla bella struttura della Sinagoga.

Purtroppo non è agevole coglierne immediatamente la bellezza e l'importanza da parte di chi percorre Via Emilia, essendo la visuale in buona parte occlusa dalla folta vegetazione costituita anche di essenze di pregio, ma non sempre collocate in modo razionale.

L'area nord della piazza, destinata storicamente a giardino alberato, verrà mantenuta con tale destinazione, anche se necessariamente riprogettata per renderla più ordinata e accogliente e possibilmente meno invasiva dal punto di vista della prospettiva architettonica, in funzione di una maggior visibilità e valorizzazione della presenza della Sinagoga.

La parte sud della piazza è invece oggi uno spazio non risolto.

È un luogo importante che dialoga con Via Emilia, con Piazzetta delle Ova e attraverso quest'ultima, con Piazza Grande e il Palazzo Comunale.

Diversi sono i temi progettuali da approfondire, a cominciare da quello di una sua migliore definizione.

Piazza Mazzini come salotto della città; salotto come luogo di incontro ma anche come salotto commerciale dove verde, materiali e luci siano finalizzati alla sua valorizzazione.

C'è poi il tema dell'Ex diurno da tempo in disuso.

Crediamo che destinare questa parte della piazza, sia nei suoi spazi in superficie che nei locali interrati, a punto di informazione e assistenza turistica ma anche a "primo incontro" con la città attraverso alcune significative testimonianze della sua storia, sia una decisione appropriata e di particolare valenza strategica per Modena che si pone l'obiettivo di attrarre presenze sul proprio territorio e in particolare nel proprio centro storico.

La struttura dovrà essere caratterizzata da una rilevanza in superficie che, in modo non invasivo, svolga il ruolo di punto di riferimento visibile, funzionale e facilmente accessibile.

È ovvia l'aspettativa rivolta ad un segno di architettura importante che la connoti e sia anch'esso elemento di richiamo e di interesse turistico.

Un segno che sappia coniugarsi con la grande sfida del costruire nella città antica, lavorando in stretta collaborazione con la Soprintendenza.

Piazza Matteotti

È la piazza più recente del nostro Centro Storico. Frutto di un programma di risanamento abitativo voluto nel 1914, "per motivi igienico sanitari", dall'allora sindaco di Modena, Pier Luigi Sandonnino, il nuovo slargo prende corpo negli anni '30 con un intervento di demolizione radicale che portò ad eliminare non solo i fabbricati fatiscenti, ma anche i palazzi sulla via Emilia, uno dei quali, Palazzo Meuli, rappresentava uno degli esempi di architettura di maggior pregio del nostro centro.

Il progetto di parziale ricostruzione della Piazza, affidato all'architetto Mario Loretì, stravolse gli indirizzi forniti dal sindaco Sandonnino lavorando invece alla realizzazione di quella che doveva essere "la Piazza d'armi dell'Impero" e che si sostanzì nella costruzione degli edifici INA.

La proposta progettuale dell'architetto Leon Krier, bloccata nel 2004 dall'allora soprintendente mediante l'apposizione all'intera piazza di un eccessivo e non condivisibile vincolo di assoluta inedificabilità, era certamente coerente con l'obiettivo di trasformare e valorizzare la Piazza. Nel disegno di Krier c'erano funzioni importanti in nuovi edifici che si ponevano l'obiettivo di ripristinare il dialogo con la Via Emilia, che una mano eccessivamente pesante e improvvida aveva cancellato 70 anni fa, creando uno slargo informe e incoerente che non è certo nella memoria storica dei modenesi, se non in quella più recente che la ricorda negativamente come una ferita alla quale mettere mano.

Senza qui entrare nel merito del progetto proposto dall'architetto Krier e dello stile architettonico che caratterizza le sue opere, il suo lavoro su Piazza Matteotti ha offerto alla città un alto contributo progettuale ed elaborativo.

Prendiamo atto che una decisione inappellabile, che non condividiamo nel merito e nel metodo, ne ha impedito la realizzazione e che dobbiamo dunque individuare nuove strade per intervenire su uno spazio che necessita di un progetto di qualificazione.

Una necessità che noi riteniamo indiscutibile, a meno che qualcuno, tutto preso dalla incontenibile pulsione rivolta a conservare e ingessare qualsiasi luogo, non voglia in modo arido affermare che ci troviamo di fronte ad un magnifico esempio di architettura da preservare tale e quale. L'intervento sarà invece necessario anche se sarà, obbligatoriamente, un intervento leggero nel costruito per osservare le prescrizioni della soprintendenza.

Dovrà essere rivolto a dare strutturazione funzionale e qualità architettonica e paesaggistica a quella che proponiamo sia la sua destinazione principale e caratterizzante: la Piazza dei bambini e delle bambine.

In coerenza con quanto già si è fatto - la presenza nella piazza di Momo - e il riconoscimento che la stessa Unicef ha recentemente riservato alla città con l'attribuzione del titolo "Modena, città delle bambine e dei bambini", vogliamo rispondere alla sollecitata esigenza di creare nel pieno del Centro Storico un luogo "adatto" a e per i bambini, punto di riferimento per le famiglie, che si caratterizzi per quella parte di "fantastico" e di "sogno" che la sua destinazione richiede per farne un luogo "unico". Ovviamente tale destinazione non impedirà di utilizzare gli spazi della piazza in occasioni particolari per manifestazioni specifiche, ma coerenti con la destinazione principale, come ad esempio i temi della solidarietà, della pace e della cooperazione internazionale con particolare attenzione all'infanzia.

Preservando gran parte delle alberature ad alto fusto e con esse il prezioso patrimonio di ombra per il centro storico, il progetto di riqualificazione dovrà caratterizzarsi per l'uso dei materiali, per l'identificazione degli spazi attrezzati, dei servizi e degli arredi. Il tutto tra importanti segni d'arte e verde.

Per piazza Matteotti, infine, particolare attenzione dovrà essere dedicata come fondamentale elemento da indagare, all'ipotesi del parcheggio sotterraneo.

Già nel precedente progetto, come è noto, vi era la previsione di utilizzare il sottosuolo per realizzare un parcheggio, destinazione che non ha trovato opposizione da parte della Soprintendenza.

Crediamo sia necessario approfondire tale ipotesi che, dopo il diniego da parte della Soprintendenza a qualsiasi soluzione di edificabilità, appare difficilmente conciliabile con l'invasività di rampe a cielo aperto come con la necessità di conservare le piante ad alto fusto, scelta - quest'ultima - indispensabile per assicurare alla piazza una vocazione particolare per i bambini.

In ogni caso ogni eventuale parcheggio interrato non potrà certo essere un parcheggio pubblico ma box destinati ai residenti.

Tre Piazze importanti - Piazza Roma, Piazza Mazzini e Piazza Matteotti - per le quali crediamo vada pensato un contributo progettuale alto, che sappia caratterizzare gli aspetti peculiari di ciascuno di questi spazi e renderli riconoscibili. Anche per questo abbiamo chiesto la disponibilità ad una delle più prestigiose firme dell'architettura internazionale, l'architetto Mario Botta.

Lo abbiamo chiesto a Mario Botta, architetto di fama mondiale, per la sua riconosciuta originale ricerca stilistica fatta di pietra, di luce e ragione, ma soprattutto per la sua attenzione ai luoghi e a che i segni dell'architettura siano attinenti all'architettura del luogo stesso. La composizione dell'architettura entra nello spazio urbano, si avvale di materiali pieni che in qualche modo si coniugano meglio in una città storica. La città di Modena, infine, ha già avuto con Mario Botta alcuni importanti ed apprezzati incontri con i segni della sua architettura.

Da queste ragioni ha preso corpo il nostro incontro con Botta. La sua risposta è stata più di una semplice dichiarazione di disponibilità. Forte è stato l'interesse culturale e progettuale manifestato rendendosi disponibile ad un incarico che ha già prodotto una prima proposta progettuale alla fine del 2008, che la città ha iniziato a discutere.

Crediamo che lo stile e la sensibilità dell'architetto Botta possano rappresentare una grande, straordinaria opportunità a cui affidare il compito di tradurre in progetti affascinanti e funzionali gli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale.

Cinque piazze, dunque, sulle quali abbiamo l'opportunità di avviare nella città e con la città un confronto stimolante, affascinante e proficuo che porti il Consiglio comunale, entro questa legislatura, ad assumere le decisioni finali, politiche e progettuali, che consentano di trasformare i nostri indirizzi in opere che qualifichino e valorizzino luoghi straordinari del nostro centro storico lasciando un segno delicato, ma significativo e riconoscibile, anche del nostro secolo.

Macroprogetto 260.2 – Valorizzazione del Centro Storico

Per essere durevole e sostenibile lo sviluppo del Centro Storico di Modena si deve mirare alla qualità e allo sviluppo di servizi in ambito culturale, ambientale, sociale ed economico, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione e sostenibilità con il sistema sociale esistente. Le interazioni positive tra questi sistemi rappresentano le condizioni essenziali ad una buona qualità della vita, alla conservazione delle risorse e allo sviluppo dell'ambiente urbano.

In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc). In particolare, la valorizzazione di alcuni "contenitori", lo sviluppo economico e culturale delle aree, la presenza di nuove attività e insediamenti, la flessibilità degli orari dei servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione del Centro Storico.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi e strumenti di comunicazione sia tradizionali sia innovativi.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 260 - CENTRO STORICO

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	38.500,00	38.500,00	38.500,00	
TOTALE (C)	38.500,00	38.500,00	38.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	38.500,00	38.500,00	38.500,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
38.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.500,00	0,01

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
38.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.500,00	0,01

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
38.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.500,00	0,01

3.4 - PROGRAMMA N. 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Marcella Nordi**

Macroprogetti:

310.1. Progetto dei tempi e orari della città

310.2. Promozione delle pari opportunità

3.4.1 - Descrizione del programma

Questo programma si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato "Una città più attenta alle donne", laddove si prevede, tra le principali proposte operative: "incentivare le imprese nell'applicazione di azioni di conciliazione e qualità e regolarità del lavoro femminile; riorganizzare i progetti relativi a tempi e accesso ai servizi della città, anche sviluppando l'informatizzazione dei servizi; piani e progetti di contrasto alla violenza femminile; sostenere progetti e iniziative rivolte all'effettivo sviluppo della democrazia paritaria e alla equa rappresentanza di genere nelle istituzioni e nelle sedi decisionali".

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati da un lato privilegiano le tematiche di contrasto alla violenza contro le donne e di valorizzazione del loro ruolo nel lavoro e nella società, dall'altro prendono atto dell'evoluzione delle tematiche relative ai tempi e orari della città, sempre più spostate sulla P.A. digitale e quindi sulle modalità di servizi on line per i cittadini.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Tempi e orari:

- Nell'anno 2009 è stato approvato il Piano dei Tempi ed Orari del Comune di Modena, che individuava vari progetti a medio e lungo termine, da svilupparsi con un respiro poliennale. Tuttavia in questi anni i progetti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di semplificazione del rapporto tra cittadini e Amministrazione hanno riguardato soprattutto l'accessibilità on line delle informazioni e delle procedure, e sono quindi presenti in altri Programmi della presente Relazione Previsionale e Programmatica. Nel corso del 2013 si effettuerà quindi una verifica puntuale sull'attuazione degli obiettivi e dei progetti che si erano indicati nel piano del 2009, e il report verrà presentato alla Giunta, a conclusione di un percorso che deve essere aggiornato e reso coerente con i nuovi progetti dell'Agenda Digitale Locale.
- Al fine di promuovere le reti di solidarietà che si fondano sullo scambio alla pari di prestazioni e che soddisfano bisogni legati alla vita quotidiana ed al lavoro di cura, si proseguirà il sostegno alla Banca del tempo di Modena e la promozione della Banca del tempo dei dipendenti del Comune, nata nel 2012.

Pari opportunità:

Progetto Europeo "LOG IN" (Laboratories On Gender Violence In New media) - Programma Daphne III

Nel corso del 2013 verrà sviluppato questo progetto, cofinanziato dall'Unione Europea,

Il Comune di Modena è soggetto capofila, mentre gli altri partner coinvolti sono:

- Centro documentazione donna di Modena;
- Mediterranean Institute of Gender Studies - Cipro (Nicosia);
- Cap Sciences humaines asbl-associated to the "Université catholique de Louvain" - Belgio (Louvain);
- Women's issues information center (LYGUS) - Lituania (Vilnius);
- Asociatia pentru Libertate si Egalitate de Gen (ALEG) - Romania (Sibiu).

Il Comune di Modena come capofila è il responsabile coordinatore e in questa veste segue tutta l'attività dei partner europei che hanno aderito al progetto.

Il progetto ha durata biennale (gennaio 2013- dicembre 2014) e ha lo scopo di prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni (età 14-17 anni) e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere. Si affronterà in particolare l'argomento della violenza di genere concentrandosi sull'impatto che le nuove tecnologie e i social network hanno avuto, negli ultimi anni, sulle relazioni e i modelli di comunicazione dei giovani.

Si coinvolgeranno non solo i/le ragazzi/e di alcune classi delle scuole medie superiori, ma anche gli adulti: docenti e genitori.

Nel corso dell'anno 2013 gli obiettivi saranno:

- mettere a punto, in collaborazione con il “Centro documentazione donna”, la metodologia degli interventi/laboratori che sarà poi condivisa da tutti i partner del progetto.
- Testare la metodologia elaborata su un gruppo ristretto di giovani (2 classi) e su un gruppo ristretto di adulti (30 persone)
- organizzare il primo meeting a Modena di inizio progetto (febbraio 2013)
- partecipare a due meeting (giugno e settembre 2013) con i partner del progetto per condividere, affinare e adattare ai contesti locali la metodologia di intervento
- per l'anno scolastico 2013-2014 realizzare le azioni pilota nelle scuole e con gli adulti

Laboratori e attività nelle scuole sui temi delle Pari opportunità:

Al fine di continuare un percorso di sensibilizzazione sulla violenza di genere e gli stereotipi sessisti, si procederà anche nel corso del 2013 a finanziare alcuni progetti in scuole non coinvolte dal progetto europeo sopra citato.

In particolare in collaborazione con l'associazione “Gruppo Darte Peso Specidfico” si proseguirà l'esperienza del progetto “Barbablu”, avviato nel 2012, presso alcune classi delle scuole elementari modenesi.

Organizzazione eventi e iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche sulle donne

In occasione delle due ricorrenze dell'8 marzo “Giornata Internazionale della Donna” e del 25 novembre “Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne” si organizzeranno iniziative di sensibilizzazione e promozione dei temi relativi alle questioni femminili, in collaborazione con il C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Piano delle Azioni Positive:

All'inizio del 2013 il C.U.G. dovrà redigere il nuovo Piano delle Azioni Positive con valenza triennale 2013-2015. La discussione su questo tema si è già avviata tra i membri del Cug nel corso del 2012 e in continuità con il lavoro già avviato negli anni passati, le priorità che il nuovo piano avrà sono:

34. continuare a garantire un monitoraggio continuo, in un'ottica di genere, della situazione del personale dell'Ente
35. favorire e promuovere il “benessere lavorativo” con particolare attenzione agli aspetti di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare
36. promuovere e proporre iniziative di formazione per i/le dipendenti del Comune sul tema delle relazioni di genere nell'ambito lavorativo e sulla cultura di genere
37. continuare nell'attività di comunicazione, diffusione e divulgazione dei vari temi relativi alle pari opportunità.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTA'

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	61.242,48	0,00	15.310,62	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
TOTALE (A)	64.242,48	3.000,00	18.310,62	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-47.442,48	13.800,00	-1.510,62	
TOTALE (C)	-47.442,48	13.800,00	-1.510,62	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.800,00	16.800,00	16.800,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
16.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.800,00	0,00

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
16.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.800,00	0,01

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
16.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.800,00	0,01

3.4 - PROGRAMMA N. 320 - CULTURA

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

- 320.1 Organizzazione di manifestazioni culturali**
- 320.2 Promozione della cultura musicale**
- 320.3 Riqualificazione dell'offerta museale**
- 320.4 Diffusione della conoscenza della storia urbana**

3.4.1 - Descrizione del programma

Fin dall'inizio del mandato, abbiamo operato per una rinascita della vita pubblica della città. L'abbiamo ottenuta grazie a un impegno costante nel **costruire** occasioni di creatività e di cultura diffusa, coinvolgendo associazioni culturali, Istituti pubblici e privati, aprendo alla cultura spazi nuovi, coordinando le tante forze che a Modena esprimono la loro profonda voglia di partecipazione.

Apriamo il 2013 con la necessità di consolidare quanto è stato fatto fino ad ora.

Il programma delle iniziative sarà improntato quindi al coordinamento delle attività, alle sinergie tra gli Istituti culturali della città, al coinvolgimento, alla diffusione della conoscenza. Punteremo l'attenzione sulle azioni che producono capitale sociale, aprono prospettive di crescita e di fiducia nel futuro.

Lavoreremo anche con l'obiettivo di consolidare le nuove realtà culturali di Modena, il Museo Enzo Ferrari e la Fondazione Fotografia Modena, nati nel 2012 e ora aperti alla sfida di affermarsi nel panorama culturale nazionale e internazionale.

La situazione di profonda crisi economica e la continua mancanza di risorse, che ci impone da un lato di allargare costantemente la platea di soggetti capaci di erogare contributi e sostegni economici, dall'altro ci impone comunque scelte e rinunce. La revisione delle spese, ci porterà ancora a interrogarci su quali sono le attività che veramente dobbiamo mantenere e quali tagliare per ridurre tutto all'essenziale. Dovremo continuare anche nella revisione delle nostre partecipazioni a Enti e Associazioni, consapevoli di dover abbandonare quelle meno proficue. L'attività di revisione è iniziata già l'anno scorso e ha dato i primi risultati.

A fianco delle rassegne istituzionali: la lirica, la concertistica, le attività degli istituti comunali, avremo un calendario di iniziative che coinvolge la città durante tutto l'anno.

Il calendario delle iniziative 2013.

Il calendario delle iniziative 2013 darà sicuramente spazio alle feste civili, occasioni per ritrovarsi nella gioia di condividere le radici culturali comuni a tutti.

Il 27 gennaio, allo Storchi, la giornata della memoria, con una riflessione sul potere e l'importanza delle parole come ci verrà proposto da una azione teatrale pensata all'interno del più ampio progetto "Il ratto d'Europa", sviluppato a Modena da ERT e a Roma da Associazione Teatro di Roma.

Il 25 aprile, festa della Liberazione, in piazza XX settembre, per ricostruire un legame di felicità con un giorno che ha dato libertà e dignità a ognuno, e per questo deve essere patrimonio di tutti; quest'anno il tema riguarderà le donne, che hanno partecipato attivamente alla lotta di liberazione e alla costruzione della democrazia italiana a partire dal dopoguerra.

Il 2 giugno, la festa della Repubblica e della Costituzione, un incontro di riflessione e parola sulla Costituzione e la Democrazia, in collaborazione con la Fondazione S. Carlo e l'Istituto Storico della Resistenza. Quest'anno al Bonvi Parken, all'interno della programmazione dei due giorni dedicati ai fumetti: una cornice insolita per le feste civili, ma capace di attirare un pubblico ampio e diversificato.

Il 23 febbraio, verrà assegnato a un'artista giovane, selezionato da una giuria popolare, il Premio Delfini, in occasione dell'anniversario della nascita e a conclusione delle celebrazioni di Antonio Delfini, a cui è dedicata la più importante biblioteca cittadina. Con le iniziative per il Premio, vogliamo ricordare Antonio Delfini in modo 'lieve' e antiretorico, all'insegna della 'gioinezza' come dimensione poetica e dell'anima, filo conduttore di tutta l'iniziativa con poeti giovani d'età e autori come Balestrini da sempre fuori dagli schemi e sempre pronti a mettersi in gioco.

Una delle prime iniziative del calendario, sarà Buk, il festival della piccola e media editoria, che si è conquistato un ruolo nazionale riconosciuto. Quest'anno dedicato in modo particolare a temi sportivi, a sottolineare l'anno in cui Modena è città europea dello sport. Mettere in comunicazione diretta gli editori con i lettori è la grande forza di questo festival, soprattutto in un momento di grande difficoltà per l'editoria, e la necessità costante di diffondere l'abitudine alla lettura, uno dei fondamenti della diffusione della cultura.

La presentazione del volume “Città e architetture, il Novecento a Modena”, realizzato a cura dell' Ufficio Ricerche Storia Urbana, ci darà l'occasione di arricchire il quadro conoscitivo e di riflettere su cosa sia la città: non solo edifici ma anche relazioni e bisogno di incontrarsi e vivere insieme.

Il 18, il 22 e il 29 aprile si svolgerà la terza edizione del ciclo “Quel gran genio del mio amico”, tre incontri dedicati a Edmondo Berselli. Economia, televisione, politica. Anzi, in omaggio al suo libro “Post italiani, cronache di un paese provvisorio”, la “post economia”, la “post televisione”, la “post politica”. Territori oggetto delle esplorazioni e delle osservazioni sempre originali e acute di Edmondo Berselli, il giornalista e intellettuale modenese scomparso l'11 aprile di tre anni fa.

In maggio arriverà a conclusione “Il ratto d'Europa”, dopo un lavoro durato otto mesi, in cui tutte le realtà culturali cittadine si sono interrogate e hanno costruito ragionamenti sull'Europa dando vita a una rappresentazione che andrà in scena allo Storchi. E' uno dei contributi più grandi alla cultura che verrà dato alla Città, un evento che rimette al centro della scena pubblica il teatro e che riconnette il teatro alla “comunità”, in un momento in cui questa parola è avvolta da innumerevoli sfide. E che parla di Europa, un concetto che non deve dare nulla per acquisito, un valore che non appare scontato.

In concomitanza con la “Notte europea dei musei”, quest'anno fissata il 18 maggio, quando tutti gli istituti culturali pubblici resteranno aperti fino alla mezzanotte, a Modena realizzeremo per il terzo anno, “**Nessun dorma**”, la notte bianca. Una notte in cui il piacere dell'appuntamento culturale si unirà alla gioia di una città aperta e accogliente. Fino a tarda notte, si faranno iniziative nelle strade e nelle piazze della città, col coinvolgimento delle associazioni culturali, di baskers e di molti giovani artisti: ma anche nei musei, nelle biblioteche, nelle gallerie d'arte, negli istituti culturali, negli edifici storici, nelle chiese; mentre commercianti, bar e ristoranti parteciperanno alla festa, arricchendo il programma di offerte e iniziative speciali.

Come già avvenuto nel 2011 e nel 2012, con grande partecipazione di pubblico, anche quest'anno lavoreremo per organizzare un calendario di appuntamenti in diversi spazi della città, con l'obiettivo di far vivere le **serate estive** come opportunità di piacevole aggregazione per tutti. Dalla metà di giugno alla fine di agosto, in molti spazi del centro, come il Giardino Ducale, piazza Pomposa, piazza XX Settembre, Piazzale Torti, nella zona Tempio, e nei parchi cittadini, avremo diverse iniziative di rilievo. Sarà un'occasione anche per richiamare diversi temi e attività svolte durante l'anno: incontri di poesia, dopo il Premio Delfini, confronti sull'Unesco e i beni culturali, le architetture del novecento e tanto altro. L'organizzazione dell'estate vedrà coinvolte anche molte associazioni locali che, muovendosi tra teatro, musica, letteratura e arte, troveranno nell'Estate Modenese, un luogo di espressione della loro vivace produzione culturale. Negli appuntamenti previsti, particolare attenzione sarà posta all'attività e alle richieste dei giovani, con iniziative costruite con loro e per loro.

Tra le iniziative per i giovani, “**ArteinContemporanea**”, un concorso rivolto esclusivamente ad artisti e curatori giovani della nostra Regione, che coinvolge le gallerie di arte contemporanea della città, dove per dieci giorni si terranno mostre d'arte e di fotografia, video, incontri e premi.

All'interno dell'estate anche “**AntWork**”, un percorso comune con Reggio Emilia e Parma per offrire opportunità ai giovani creativi, offrendo loro occasioni di farsi conoscere, coinvolgendoli e ascoltando le loro idee e proposte. Che si tratti di arti visive, musica, poesia, teatro o design; in manifestazioni specifiche o all'interno dei programmi delle rassegne e degli eventi che organizziamo e promuoviamo. E anche nel caso di ‘Antwork’ puntiamo a creare condizioni utili affinché possano essere agevolati nella ricerca di percorsi produttivi e professionali.

“**Pavarotti nel cuore**”, il 6 settembre, dovrà trovare la condivisione e le sinergie con Fondazione Teatro Comunale e Fondazione Luciano Pavarotti. Una data che è diventata appuntamento per la città, perchè la tradizione della lirica è parte fondamentale della nostra identità e la figura del grande maestro mette d'accordo tutti, coinvolge ogni generazione, con la forza di portare Modena al di fuori dei propri confini.

Il **Festival Filosofia**, uno dei fiori all'occhiello di Modena, quest'anno dedicato ad “Amare”, un tema estremamente attuale per il quale la riflessione filosofica può essere di grande importanza. Per capire, riflettere, cogliere sfumature, cercare un terreno di condivisione. Sarà come sempre un appuntamento con le espressioni più alte del pensiero contemporaneo e storico, aperto a tutti a tutte le ore, come sono aperte le piazze e i luoghi dove si svolge. Coinvolgente, perchè ormai è consolidato che tutti gli istituti della città vi partecipano; ma anche commercianti e ristoratori si adoperano con iniziative e aperture straordinarie per fare accogliente la città.

“**Modena, 29 settembre**”, un'iniziativa che abbiamo sviluppato in questi quattro anni, a partire da Modena capitale del beat italiano. E' una manifestazione che ogni anno, sempre in quella data, si svolge nelle strade e nelle piazze del centro storico, dove fin dal pomeriggio si esibiscono vari gruppi musicali giovanili provenienti da tutta Italia, e culmina con un grande concerto in Piazza Grande, con ospiti eccellenti del mondo della cultura e dello spettacolo.

Quest'anno cade il 70° anniversario della nascita e il 15° della morte di Lucio Battisti, autore insieme a Mogol di straordinarie canzoni, tra cui anche “29 settembre”. Dedicheremo pertanto a lui l'edizione 2013. Un'edizione che vorremmo incentrata in modo particolare sui giovani, perchè Lucio Battisti è un mito anche per i ragazzi di oggi, la sua fresca capacità di cantare le cose semplici, toccando le corde più profonde, emoziona ancora tutti.

Il Capodanno. Una tradizione, quella di festeggiare il capodanno insieme, a cui la città di Modena risponde sempre con grande entusiasmo. Diverse migliaia sono le persone che ogni anno riempiono la città in occasione di questo straordinario appuntamento pubblico, che abbiamo intenzione di riproporre anche per il prossimo capodanno. Sarà come sempre una festa di strada aperta a tutti, una occasione per incontrarsi e ballare insieme in un clima di felice e affettuosa condivisione, accompagnati da un concerto che dia l'opportunità di affiancare ad artisti affermati, gruppi musicali giovanili, che possano emergere nel panorama culturale della nostra Città. Per aprirci al futuro, con la fiducia che genera il trovarsi insieme.

Il programma delle biblioteche comunali

Il primo impegno consiste nell'attività di analisi e ripensamento della struttura dei servizi e delle relazioni.

Da questo punto di vista è in corso il progetto di trasferimento del patrimonio della Biblioteca di scienze dell'educazione – ancora collocata in via Saragozza nell'edificio reso inagibile dal sisma e da un anno non accessibile al pubblico – presso il Memo, con l'obiettivo di integrare le due biblioteche specializzate razionalizzando in questo modo l'offerta all'utente; alla Biblioteca Delfini viene riservata la parte del patrimonio meno specialistica, in armonia con le caratteristiche delle biblioteche interessate.

Quanto alle biblioteche decentrate, la esternalizzazione dei servizi di Crocetta sta dando esiti positivi e, in previsione dei pensionamenti del secondo semestre 2013 e primo semestre 2014, è necessario valutare l'estensione di questa modalità alle biblioteche Rotonda e Villaggio Giardino.

Nella difficoltà data dalle scarse risorse, si assegna grande peso al contributo del volontariato, ovviamente inteso come integrativo e non sostitutivo rispetto all'attività professionale. Si conferma quindi l'importanza dell'apporto dell'associazione Il Segnalibro, in particolare per la Biblioteca di Pediatria, per gli ambulatori pediatrici di base, per i Punti di lettura. Alla Biblioteca Delfini continua il progetto anziani, mentre è allo studio assieme alla Direzione del Carcere sant'Anna l'inserimento di detenuti volontari; in entrambi i casi, e in maniera differente, le finalità travalicano l'ambito culturale e di servizio.

Le riforme istituzionali, in parte realizzate e in parte avviate nella legislatura da poco conclusa, impongono cambiamenti per un verso nella titolarità dei Punti di lettura e delle corrispettive relazioni con le associazioni di gestione, e per altro verso nelle relazioni con il Cedoc che a oggi gestisce la rete provinciale delle biblioteche e dei relativi servizi automatizzati. Il 2013 sarà un anno cruciale per reimpostare gli assetti, sia in previsione della radicale modifica delle Circoscrizioni nel 2014, sia in conseguenza delle modifiche legislative relative all'ente Provincia.

Dal punto di vista sostanziale, la partecipazione del sistema comunale alla rete provinciale si consolida nel 2013 con il rinnovo delle convenzioni con gli istituti Corni, Venturi e Vecchi, e si allarga con l'entrata a pieno titolo della biblioteca della Scuola interregionale di polizia locale.

Per quanto riguarda la Biblioteca Poletti, il progetto Sant'Agostino prevede nell'anno alcuni passi significativi: dalla sottoscrizione del protocollo operativo tra Fondazione Cassa di risparmio, Comune e Ministero per i beni culturali ad aprile, ai contatti con la Soprintendenza ai beni librari per l'autorizzazione formale al futuro trasferimento della Poletti secondo il disposto della legge regionale 18/2000; dalla collaborazione all'elaborazione del progetto esecutivo da parte degli esperti incaricati, alla definizione del progetto di arredi di concerto con la Biblioteca Estense. In parallelo la Poletti dovrà proseguire, e possibilmente intensificare, l'opera di riordino e catalogazione delle diverse sezioni patrimoniali per preparare il trasferimento.

In armonia con tendenze generali in atto nella società e in particolare nelle generazioni più giovani, le biblioteche sempre più affiancano ai servizi tradizionali nuove opportunità basate sul digitale. Nel 2013 si intende ampliare e valorizzare il progetto Media library on line, introdotto l'anno passato a livello di rete provinciale e fortemente innovativo: mette infatti a disposizione degli iscritti una enorme mole di risorse on line per la lettura di libri e riviste, l'ascolto di musica, la visione di film. Questo andrà a incidere inevitabilmente su alcuni concetti alla base del servizio: la stessa lettura, la consultazione in sede, il prestito a domicilio. Ai bibliotecari si richiede un impegno straordinario nell'addestramento iniziale degli utenti; del resto il progetto regionale Pane e Internet, cui aderiamo, individua nelle biblioteche il servizio di base dove contrastare l'arretratezza e la difficoltà individuale nell'uso del digitale.

Le iniziative culturali per adulti sempre più vedono la Delfini inserita con un proprio ruolo nelle principali iniziative cittadine organizzate dal Settore Cultura o da soggetti diversi: tra le maggiori, Nessun dorma, Vie, Estate, Festival filosofia; nel primo semestre assume particolare significato l'adesione al progetto Ratto d'Europa con un programma autonomo, Il giro d'Europa in 80 giorni. Si consolida inoltre l'abitudine a piccole mostre in sede, per presentare proposte in ambito letterario e per trasmettere anche con questa modalità l'immagine di un istituto che continuamente si ripropone con proposte aggiuntive rispetto al servizio continuativo. Anche la Poletti partecipa a iniziative di carattere generale (Notte dei musei, Giornata degli archivi di architettura, Estate, Festival filosofia); mostre e incontri caratterizzano la sua attività continuativa, basata in buona parte sul libro d'artista e sugli archivi di architettura.

Le iniziative per ragazzi, connesse al teatro nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno vedranno la tradizionale focalizzazione sulla scienza, trasversale nelle diverse biblioteche.

I musei civici

Per l'anno 2013 il Museo Civico d'Arte prevede di realizzare un denso programma di piccole iniziative espositive dedicate a temi differenti, ma in grado di attirare un pubblico vasto e diversificato. Tali mostre verranno allestite nei nuovi spazi espositivi dei Musei Civici e saranno accompagnate da numerose iniziative a tema organizzate per valorizzarle. Tra queste si segnalano:

- *Le vesti di sempre. Gli abiti delle mummie di Roccapelago e Monsampolo del Tronto. Archeologia e collezionismo a confronto* (22 dicembre 2012 – 7 aprile 2013);

- *Le mani dell'arte e della carità. L'insegna Rubbiani dell'antico ospizio modenese* (26 gennaio / 1 maggio 2013);

- *La Secchia in trionfo. Il carro allegorico per le ultime nozze ducali* (25 maggio – 29 settembre 2013).

A queste si intrecceranno le rassegne di eventi e iniziative organizzate per i mesi di febbraio-marzo e aprile-maggio, *Metti un pomeriggio al Museo* e *Metti la primavera al Museo*.

Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 il Museo Civico d'Arte è stato inoltre impegnato in due progetti di carattere interculturale realizzati in collaborazione con il CTP, Centro Territoriale Permanente e con l'Istituto Cattaneo-Deledda: *Storie di santi, eroi e migranti*, che culminerà nell'evento finale dell'11 maggio e nella mostra che verrà allestita in museo (11 maggio – 14 luglio 2013) e *Museums in fashions*, che si concluderà con la sfilata degli abiti realizzati dai ragazzi ispirandosi ai costumi antichi conservati nei musei prevista per il 18 maggio nell'atrio del Palazzo dei Musei e l'esposizione temporanea degli stessi in museo (19 maggio – 14 luglio 2013).

Per settembre è prevista la partecipazione al *Festivalfilosofia 2013*, che vedrà il Museo Civico d'Arte impegnato nell'organizzazione di ben due esposizioni temporanee, la prima dedicata al tema dell'amore tra mito e letteratura in collaborazione con Galleria Estense e la Biblioteca Estense, la seconda alla storia dei burattini modenesi, cui si collegherà un laboratorio didattico ed una rassegna di spettacoli che si svolgerà nei fine settimana autunnali.

A fine settembre (28 e 29), in occasione delle Giornate europee del patrimonio, è prevista la presentazione del catalogo dei dipinti moderni del museo e una serie di visite guidate ai dipinti dei secoli XIX e XX esposti, oltre che in museo, in diverse altre sedi cittadine.

Per quanto riguarda l'attività di **coordinamento del sito Unesco**, sono previsti:

- il completamento della segnaletica turistica pedonale e nuovi apparati didascalici per la Ghirlandina e per il Duomo,

- il completo rifacimento del sito internet dedicato,

- l'avvio di un nuovo progetto didattico in collaborazione con Musei del Duomo,

- l'elaborazione del nuovo rapporto periodico richiesto dal Comitato per il Patrimonio e gli adempimenti relativi ai finanziamenti legati alla legge 77/06,

- il completamento dell'iter relativo al Regolamento del Sito Unesco.

Giornate europee del patrimonio, ultimo fine settimana di settembre un evento legato alle tele con episodi della Secchia rapita restaurate a cura del Lions e visita guidata in città ai luoghi tassoniani. **Il museo archeologico** proseguirà la Mostra il "Mosaico Ritrovato" inaugurata il 16 dicembre 2012, per la quale sono previste attività di promozione con visite guidate, conferenze ecc fino a primavera avanzata, la presentazione catalogo scavo necropoli di Casinalbo (maggio o settembre-ottobre); la presentazione dei diari di Fernando Malavolti (novembre); l'Agenda interculturale per il Progetto Strade (dicembre).

Continuerà le attività al **Parco di Montale** con 2 eventi importanti (uno in primavera e uno in autunno) e il progetto Europeo Openarch: archeologia sperimentale sul bronzo e realizzazione di un filmato sulla metallurgia nell'età del bronzo.

Si lavorerà anche sul nuovo percorso didattico del **Noviark** per le scuole con nuovo quaderno didattico.

La Galleria Civica

Le mostre di ampio respiro calibrate su entrambe le sedi (Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini) sono due: una all'inizio dell'anno e una in autunno. La prima di carattere monografico e interesse internazionale *Nam June Paik in Italia*, vede la più importante raccolta privata italiana (ed europea) su Paik per la prima volta esposta nella sua quasi totalità; è accompagnata da un volume riccamente documentato con immagini e accurati apparati bio-bibliografici.

La seconda, *L'immagine dell'architettura*, è composta di opere provenienti in prevalenza dalla collezione della Galleria civica di Modena, in modo da non interrompere il proficuo lavoro di rivalutazione delle raccolte avviato negli ultimi

anni: costituita anche da materiali di altre raccolte pubbliche della città, vuole offrire uno sguardo sull'architettura del Novecento in Italia attraverso i disegni conservati dalla Galleria di architetti come Carlo Aymonino, Cesare Leonardi, Paolo Portoghesi, Aldo Rossi, Tullio Zini e le fotografie di grandi fotografi come Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri, Mimmo Jodice. Il percorso visivo è inteso come un viaggio che parte dalla progettazione, dall'idea - quindi - dell'architettura immaginata, alla restituzione per immagini dell'architettura costruita.

Verrà ripetuta l'apertura estiva della Palazzina dei Giardini, sperimentata con grande successo nel 2011 e 2012, con la mostra *Island. New art from Ireland*, realizzata e prodotta con il Lewis Gluckman Museum di Cork, nell'ambito di un programma di collaborazione fra i due musei, iniziato in primavera con la presentazione a Cork di una scelta di 100 fotografie della Galleria civica, accompagnata da un catalogo.

Prosegue la pubblicazione del magazine "Civico 103", anche nella versione per iPad che riscuote un gradimento sempre maggiore; viene organizzata la consueta serie di incontri, letture, conferenze, concerti, spettacoli e presentazioni, talvolta in concomitanza con manifestazioni regionali, nazionali o internazionali di valorizzazione e promozione dei musei ("Giornata del Contemporaneo", "Musei da gustare", "La notte dei musei" "Il Ratto d'Europa", "La notte della musica", "Arte in Contemporanea, in collaborazione con Giovani d'Arte, ecc.).

In occasione del *festival filosofia* viene organizzata, sul modello delle tre giorni di performance *Governare il caso* del 2010, *Extended Voices* del 2011, *Sound Objects* del 2012 un'analogia iniziativa legata al tema del festival 2013 "Amare".

Nel mese di giugno si tiene il festival di musica elettronica Node, giunto ormai alla sesta edizione.

Proseguirà la consueta attività didattica della Galleria rivolta ai bambini in età scolare e prescolare, agli adolescenti, agli adulti, e un'attività di proficua collaborazione con alcuni istituti scolastici modenesi, come il "Venturi", il "Grazia Deledda - Cattaneo", il "Selmi", attraverso laboratori, incontri, visite guidate.

La raccolta di disegni e fotografie della Galleria continuerà ad essere significativamente incrementata, grazie soprattutto alla generosità di artisti, fotografi, collezionisti e associazioni, richiedendo, ciò, un costante lavoro di inventariazione, catalogazione e documentazione degli archivi. Numerosi sono gli studiosi che consultano le opere in deposito della Galleria a scopo di ricerca, tesi, pubblicazioni; continuano le richieste di opere delle collezioni per mostre di livello anche internazionale.

Museo della Figurina

La programmazione dell'anno 2013 del Museo della Figurina è caratterizzata dalla presenza di tre mostre temporanee principali. La prima parte dell'anno vede la conclusione della mostra *Cose da niente* inaugurata con il Festival della Filosofia nel 2012. Il programma proseguirà poi con due mostre legate a due delle più rilevanti iniziative cittadine dell'anno. La prima è il "Ratto d'Europa", che prevede una riflessione cittadina dedicata alla cultura ed identità europea, alla quale il Museo della Figurina parteciperà con l'organizzazione di una mostra intitolata *Cammina cammina...* dedicata alle fiabe europee, ovvero ad un genere di narrazione popolare che si trova contemporaneamente in diversi paesi europei e che è stato valorizzata a partire dagli studi antropologici di Perrault in Francia e dei fratelli Grimm in Germania. La mostra, che vedrà esposti moltissimi materiali presenti in museo dedicati al tema, oltre ai consueti pannelli espositivi, catalogo e video di sala, prevede l'utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione ed eventi collaterali quali un angolo appositamente dedicato ai bambini in cui potranno ascoltare e leggere una serie di fiabe appositamente recitate dagli attori del Ratto. Sarà inoltre possibile scaricare ed ascoltare i file audio su smartphone e tablet attraverso appositi QR code posti in diversi punti della sala. La mostra è inoltre arricchita dalle installazioni di alcuni studenti dell'Istituto d'Arte Venturi coordinati dalla professoressa Antonella Battilani e da dieci interventi dell'attrice Sara Goldoni che, il sabato pomeriggio, racconterà diverse fiabe appositamente scelte attraverso l'uso di marionette e oggetti vari. Dal un nucleo di fiabe selezionate per il cosiddetto "angolo del cantastorie" nascerà inoltre, assieme alla casa editrice Franco Cosimo Panini, un'originale raccolta di ebook per bambini con uscite periodiche, volta a far conoscere il museo e i suoi materiali anche attraverso questi nuovi utilitatissimi mezzi di comunicazione.

A settembre verrà inaugurata un'esposizione legata al tema del Festival della Filosofia che quest'anno sarà dedicato al verbo "amare". La mostra darà al museo la possibilità di esporre un'importante nucleo di figurine dedicato quest'argomento e valorizzare materiali diversi e insoliti, quali i calendarietti da barbiere, prodotti in Italia a partire dalla fine dell'Ottocento e spesso dedicati a temi amorosi o a opere liriche e letterari sugli stessi. Tutte le iniziative sono arricchite da appositi laboratori per le scuole di ogni ordine e grado.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni abbiamo contrastato un certo sentimento di ostilità per la cultura, determinato da una politica dello Stato che riteniamo ormai passata. Abbiamo superato la depressione del terremoto, contribuendo a ricostruire il tessuto materiale e relazionale di un territorio profondamente ferito. Abbiamo lavorato con un calo di risorse che nel nostro territorio non si era più visto dal dopoguerra.

Abbiamo costruito e ottenuto risultati anche molto apprezzati. Abbiamo mantenuta alta la vivacità della città, trovando una voglia diffusa di partecipare, di vivere gli eventi e le proposte culturali.

Apriamo quindi l'anno 2013 con un atteggiamento di vigile ottimismo e con la necessità di consolidare quanto fatto fino ad ora, sia sotto il profilo delle iniziative culturali che sotto il profilo delle riforme strutturali.

Siamo ancora in un periodo di emergenza economica. Già nel 2012 abbiamo dovuto affrontare un sostanziale dimagrimento delle attività, conseguenza di una mancanza di risorse che non solo il Comune, ma anche le imprese del territorio, gli istituti culturali, e tutti gli Enti pubblici hanno avuto a disposizione per finanziarle.

Dovremo perseverare in una nuova e mai interrotta ricerca di sostegno economico da parte di imprese private sensibili e aperte al finanziamento di porzioni di vita culturale della collettività, perché vi siano ancora le risorse economiche sia per chi fa cultura tutto l'anno, sia per gli eventi che occupano gli spazi all'aperto e che vanno al di là delle nicchie degli utenti abituali. Ci devono essere entrambi, altrimenti gli spazi all'aperto, senza cultura, restano spenti o delegati solo al commercio, mentre la cultura si chiude in una logica elitaria e interrompe la sua funzione primaria di diffusione della conoscenza.

Nel campo delle riforme strutturali, la Fondazione Fotografia è stato il primo, importante passo, di un percorso che ha come obiettivo la riorganizzazione più complessiva degli Istituti culturali.

L'ipotesi della fondazione cultura, sulla quale nel 2012 si è iniziato a lavorare, è un progetto che ha bisogno di essere valutato, approfondito, discusso. Partendo dalla realtà, dovremo trovare la formula giusta per tenere insieme Istituti Culturali che presentano affinità, che abbiano insieme la possibilità di semplificare, razionalizzare, valorizzare e attrarre maggiori risorse. La storia dei nostri istituti è una storia importante: dovremo guardare alla storia e all'identità come a un punto di forza da porre alla base del cambiamento, come a un elemento di creatività.

Ora che la Fondazione Fotografia ha iniziato la sua attività autonoma, ogni progetto sulla struttura degli Istituti dovrà tenerne conto. La stessa attività della Galleria Civica va ripensata nell'ambito di un ragionamento più complesso che comprende musei e mostre.

Il sistema delle biblioteche, non può che ripensarsi di continuo, per mantenere da un lato il livello di gradimento complessivo raggiunto in presenza di scelte dei singoli che mutano fortemente nel tempo per ragioni personali e familiari; d'altro lato per garantire un aggiornamento del patrimonio e dei servizi che tenga conto di un panorama editoriale e di proposte culturali in forte cambiamento. A un nucleo forte di servizi continuativi tradizionali va quindi costantemente affiancata la ricerca di nuovi servizi adeguati all'oggi, soprattutto per mantenere un rapporto con le nuove generazioni.

Ciò implica un doppio impegno - e di conseguenza anche un doppio piano di spesa - di difficile realizzazione in tempi di scarse risorse. Le scelte di programma vanno quindi lette nella ricerca di un equilibrio tra queste esigenze: garantire la continuità del servizio; introdurre graduali innovazioni; modulare la spesa rispetto alle risorse in calo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Dobbiamo diffondere la consapevolezza che la cultura è democrazia.

La crisi economica produce consumazione dei legami sociali e collettivi, paura, sfiducia e depressione. Dobbiamo tenere alto l'interesse per le attività culturali, per non rinunciare alla crescita sociale e civile, anche nell'impoverimento delle risorse.

Le scelte e le rinunce che abbiamo già operato nello scorso anno devono continuare, e devono essere condivise, per dare più valore a quanto viene mantenuto, proposto, realizzato.

Tra le scelte che sono già maturate nel processo di revisione in corso, si affronterà l'uscita dall'Associazione Internazionale per la biennale dei giovani creativi dell'Europa e del Mediterraneo (Bjcem), in quanto le candidature al concorso biennale da parte di artisti modenesi è via via diminuita in questi anni, e la manifestazione stessa non è più vista come un possibile evento prestigioso di promozione e di arricchimento del curriculum professionale; altre opportunità significative per i giovani artisti rimangono nel nostro programma di attività.

I risultati delle biblioteche presentano alti numeri di iscritti attivi nell'anno – più di 30.000 – e un forte ricambio – mediamente ogni anno 6.000 iscritti 'nuovi', non presenti l'anno precedente. Abbiamo quindi un nucleo forte di utenti, accompagnato da un'area fluttuante sempre da riguadagnare per mantenere e accrescere i risultati. L'obiettivo è far crescere ancora l'affezione a questi istituti, e conquistare gradualmente fasce di cittadini non ancora presenti: i piccoli e i giovani, potenzialmente attratti da altre modalità di socialità e di lettura; gli anziani non ancora ben avvezzi alla frequentazione; gli stranieri che possono trovare documenti nella loro lingua o in lingue ponte. A questo obiettivo sono tese in particolare le numerose visite per le classi, la Giornata delle biblioteche scolastiche, le iniziative organizzate con i Centri territoriali permanenti, gli incontri culturali in genere. Sito e newsletter perseguono la stessa finalità di comunicazione col pubblico ormai vasto di chi naviga in internet e usa email.

L'aggiornamento costante del personale front office sui nuovi servizi è di per sé un obiettivo, e insieme lo strumento principale per raggiungere i risultati; amichevolezza, ascolto e competenza sono infatti le chiavi sulle quali si gioca il buon esito delle biblioteche.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 320 - CULTURA

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	1.518.296,33	7.000,00	7.000,00	
• PROVINCIA	34.500,00	23.000,00	23.000,00	
• UNIONE EUROPEA	11.500,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	513.066,50	428.800,00	428.800,00	
TOTALE (A)	2.077.362,83	458.800,00	458.800,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	424.602,00	288.102,00	243.102,00	
TOTALE (B)	424.602,00	288.102,00	243.102,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	10.967.564,84	9.432.480,63	9.241.407,07	
TOTALE (C)	10.967.564,84	9.432.480,63	9.241.407,07	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.469.529,67	10.179.382,63	9.943.309,07	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
9.950.267,77	73,87	3.440,09	0,03	3.515.821,81	26,10	13.469.529,67	3,60

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
9.655.584,07	94,85	0,00	0,00	523.798,56	5,15	10.179.382,63	3,70

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
9.665.339,07	97,20	0,00	0,00	277.970,00	2,80	9.943.309,07	3,85

3.4 - PROGRAMMA N. 330 - SPORT

Responsabile: Ass. Antonino Marino

Macroprogetti:

330.1 Polisportive

330.2 Tutela sanitaria per gli sportivi

3.4.1 - Descrizione del programma

Modena ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore che collabora con l'ente pubblico per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. In questo momento di crisi economica e di tagli agli Enti Locali, dovrà proseguire lo sforzo dell'Amministrazione nel supportare l'associazionismo sportivo tramite il quale in questa città si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva proveniente dai cittadini, permettendo lo sviluppo e la diffusione capillare delle attività fisico-motorie. L'incentivazione della pratica sportiva oggi ha riflessi in molteplici campi perché tramite essa si fa anche prevenzione sanitaria, si sviluppano relazioni sociali tra le persone e si contribuisce quindi alla coesione sociale del territorio.

Purtroppo, sia gli effetti della crisi economica che le limitazioni imposte dal patto di stabilità e dai tagli agli Enti Locali impongono una rivalutazione del sistema cercando di trovare ove possibile soluzioni che possano ancor più che in passato rendere efficiente la gestione dell'impiantistica. Già nel corso del 2011 è stata messa in atto una profonda rivisitazione del modello gestionale dell'impiantistica sportiva comunale finalizzata a responsabilizzare maggiormente i gestori dei nostri impianti sportivi. Nel corso del 2012 è stata completata la manovra di efficientamento degli impianti sportivi imputando ai gestori una percentuale delle utenze in cambio delle entrate per l'utilizzo di terzi, che finora erano incassate dal Comune. Questa misura consentirà di ridurre ulteriormente il disavanzo comunale oltre a massimizzare l'utilizzo degli impianti sportivi. Si proseguirà nell'obiettivo di agire sulla riduzione della spesa per utenze, sia tramite la sensibilizzazione dei gestori sia, dove possibile, mediante la installazione di impianti per il risparmio energetico.

Complessivamente lo sforzo richiesto ai gestori degli impianti sarà molto significativo, ma confidiamo che il sistema dell'associazionismo sportivo modenese sarà in grado di vincere la sfida, anche in considerazione del fatto che l'attribuzione ai gestori delle entrate dovrebbe stimolare un uso più efficiente degli impianti, dato che i gestori avranno un interesse diretto all'assegnazione di tutti gli spazi disponibili.

Proseguirà nei limiti delle disponibilità economiche l'impegno dell'Assessorato in termini di investimenti, per offrire ai modenesi che praticano attività sportiva strutture qualificate. Nel corso del 2012, il progetto di ricollocazione dei campi da calcio avviato nel 2007 ha visto l'inaugurazione del nuovo impianto da calcio Botti in zona Sant'Anna; nel 2013 è stato pubblicato il bando con la formula della permuta per la realizzazione del nuovo impianto in zona Madonnina.

Visto, inoltre, il forte aumento di coloro che praticano attività sportiva non organizzata utilizzando gli spazi pubblici all'aperto, l'Amministrazione Comunale ha previsto un progetto per migliorare la qualità delle aree sportive nei propri parchi.

Sul fronte delle manifestazioni si prevede di proseguire l'impegno organizzativo dell'Assessorato per supportare le società sportive locali promotrici di eventi. Le manifestazioni sportive possono infatti contribuire a far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica e di ritorno di flussi turistici. Gli eventi che verranno realizzati dovranno però ancor più che in passato trovare il sostegno economico da parte di sponsor privati.

Altro importante tassello per la promozione sportiva è il coinvolgimento delle scuole e pertanto si conferma l'impegno per sostenere il Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il Coni provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le azioni dell'Amministrazione Comunale in materia di sport trovano le loro radici su alcuni assunti basilari. Principalmente si ritiene che la pratica sportiva abbia effetti positivi sulla popolazione sia dal punto di vista sanitario che da quello aggregativo e dell'inclusione sociale. Ricerche mediche dimostrano che investire nello sport ha degli importanti ritorni economici dal punto di vista del risparmio sulla spesa sanitaria.

Un altro fattore da tenere in considerazione è il volano che gli eventi sportivi per promuovere la città. Le manifestazioni sportive e i grandi eventi sono da considerarsi come vere e proprie iniziative di marketing urbano che richiamano nella nostra città turismo sportivo e fanno parlare di Modena sui media nazionali.

Recenti indagini sul territorio modenese dimostrano l'aumento della cultura dello sport come veicolo di benessere e l'aumento della quantità di pratica sportiva effettuata. Nel contempo, però, diminuiscono le risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale destinate al settore dello sport.

Per far fronte a tale situazione si rende necessario un ripensamento profondo delle condizioni di concessione in gestione degli impianti sportivi comunali e dei rapporti tra Amministrazione Comunale e gestori. Le risorse comunali dovranno principalmente concentrarsi sul mantenimento di condizioni di efficienza e sicurezza degli impianti, trasferendo in modo graduale sui gestori i costi e le entrate legate all'attività svolta all'interno degli impianti stessi.

Il sostegno all'attività sportiva non passa solo attraverso l'offerta di strutture comunali, ma anche mediante la continua organizzazione di momenti di aggregazione sportiva. Per tale ragione, l'Amministrazione Comunale è coinvolta direttamente e indirettamente nella promozione di iniziative sportive, sia di carattere locale, sia di eventi di grande richiamo che hanno come valore aggiunto la promozione della città.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Politiche per le polisportive

Prosegue l'impegno già assunto da parte dell'Amministrazione da alcuni anni di sostenere lo sviluppo delle Polisportive, fondamentali contenitori di sport e socialità della nostra realtà cittadina che hanno evidenziato alcuni fattori di criticità. Oltre a concertare soluzioni con la Cooperativa Spazio, si cercherà di concerto con il Servizio Patrimonio di proseguire il percorso di:

riconversione patrimoniale di alcune strutture;

ristrutturazione del debito delle polisportive nei confronti dell'Istituto del Credito Sportivo;

accorpamento di attività sportive e armonizzazione delle stesse.

L'intento è quello di razionalizzare il patrimonio impiantistico delle Polisportive riconvertendo gli spazi sottoutilizzati per adibirli a nuove attività sportive in via di espansione e integrandoli più efficacemente con il resto del patrimonio impiantistico sportivo della città. A tal proposito si ricorda che tra il 2012 e il 2013 il bocciodromo della Polisportiva Gino Nasi è stato riconvertito in una palestra per attività motorie con pavimento in parquet.

Al momento, sempre a causa dei limiti agli investimenti posti dal Patto di Stabilità, non è ancora prevedibile l'indizione del bando per l'erogazione di contributi per lavori alle Polisportive, che negli anni scorsi è stato un elemento importante che ha dato impulso al miglioramento e alla messa a norma dell'impiantistica sportiva delle polisportive.

2. Convenzioni di gestione impianti sportivi

Il 31/08/2013 scadrà la concessione della Piscina Pergolesi, pertanto sarà esperita la gara per il nuovo affidamento della gestione per i prossimi dodici anni, mettendo a carico del concessionario anche l'esecuzione di manutenzioni straordinarie necessarie per mantenere in buono stato il centro natatorio.

La Piscina Dogali necessita di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e verrà pertanto individuata la procedura per realizzare tali interventi e per l'affidamento della gestione dell'impianto in scadenza il 31.05.2014.

Il 31/08/2014 scadranno tutte le convenzioni di gestione di palestre e campi di calcio comunali. Nel corso del 2013 dovrà iniziare pertanto l'istruttoria per stabilire le modalità di affidamento delle nuove gestioni e per revisionare il testo convenzionale vigente, con particolare riferimento agli aspetti relativi alle utenze e alle manutenzioni, tenuto conto anche delle disponibilità del bilancio corrente.

Infine, verrà fatta una attenta analisi delle convenzioni di gestione dei grandi impianti sportivi, con l'obiettivo di ottenere risparmi sul bilancio comunale.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

Nel 2007 si è avviato il progetto di ricollocazione dei campi di calcio situati in zone non più consone all'attività sportiva, in quanto inseriti in contesti abitativi a ridosso dei campi stessi. Nel corso del 2009 è stato inaugurato il nuovo campo Baroni

in via Mare Adriatico, dotato di due campi regolamentari e un campo a 7 in sintetico; nel 2012 è stato inaugurato il nuovo campo di calcio Botti, che ha sostituito il piccolo campo di via Cesare Costa. Nel 2013 si procederà alla pubblicazione del bando per la costruzione del nuovo campo Rognoni nel quartiere Madonna, che prevede in permuta l'area del vecchio campo da calcio.

4. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

È in corso la realizzazione di una nuova palestra nella zona del centro commerciale la Rotonda dove sorgerà la nuova scuola primaria. Presso il nuovo plesso scolastico Marconi inaugurato a settembre 2010 nella zona dell'ex mercato Bestiame verrà inaugurata nel 2013 o al principio del 2014 una nuova grande palestra multifunzionale in grado di ospitare oltre che all'attività sportiva curriculare scolastica parte dell'attività della rotellistica e anche altre attività sportive. Le dimensioni infatti saranno tali da ottenere l'omologazione del campo gara per le discipline di hockey e pattinaggio ad alto livello oltre a poter ospitare diverse discipline sportive con relativa tribuna per il pubblico.

5. Muoversi nei parchi

Nella popolazione è aumentata la consapevolezza che svolgere attività fisica aiuta a mantenersi in forma, non solo dal punto di vista estetico ma anche del benessere psico-fisico. Considerato, quindi, il forte aumento del numero di persone che fa attività fisica non organizzata, l'Amministrazione Comunale è chiamata a offrire luoghi e spazi adeguati per svolgere questo tipo di attività in tutta sicurezza. Per questo si è predisposta una guida, con informazioni sugli spazi pubblici dedicati all'attività sportiva e verrà stilato un calendario di attività che si svolgono nei parchi cittadini. Proseguirà pertanto l'iniziativa "Sport LiberaMente", in collaborazione con le Piscine Comunali, per mettere a disposizione gli spogliatoi e le docce delle piscine a chi pratica sport all'aperto tra le ore 12 e le ore 15 dei giorni feriali nei vari parchi cittadini.

5. Eventi sportivi

L'Assessorato svolge da anni un'azione di supporto logistico e finanziario nei confronti delle società sportive organizzatrici di eventi e manifestazioni oltre a promuovere ed organizzare direttamente alcuni eventi di grande richiamo nella consapevolezza della rilevanza mediatica che ha lo sport rispetto al territorio. Questo impegno proseguirà nella misura in cui sarà possibile attrarre risorse da parte di sponsor privati tenuto conto dei tagli consistenti al bilancio comunale.

6. Modena città europea dello sport 2013

Nel corso del 2011 Modena ha ottenuto il titolo di Città Europea dello Sport 2013. Il riconoscimento, assegnato da ACES, sottolinea la consapevolezza che lo sport è fattore di aggregazione della società, di miglioramento della qualità della vita, di benessere psico-fisico degli individui e di piena integrazione delle fasce sociali in condizioni di disagio. Il titolo, consegnato al Sindaco presso il parlamento europeo a Bruxelles, offrirà alla città di Modena un intero anno in cui si parlerà di sport sotto diversi punti di vista. Coinvolgendo tutti i diversi attori interessati, verrà impostato e costantemente aggiornato il calendario degli eventi e la programmazione delle diverse attività da realizzare nel 2013, organizzando inoltre il piano di comunicazione. Una delle attività, già realizzata nel 2012, è stata la nomina, attraverso una votazione aperta al pubblico, dei testimonial sportivi: sei sportivi modenesi che rappresentano la nostra città in gare internazionali e che sono diventati gli ambasciatori dello sport cittadino. Per l'anno 2013 è stato previsto un articolato programma di comunicazione che prevede: arredi in centro storico (totem, banner) e negli impianti sportivi (striscioni); l'utilizzo del web e di vari social network per la diffusione delle informazioni (facebook, twitter, instagram, flickr e youtube); la realizzazione di una trasmissione televisiva in onda su Trc su storie, impianti ed eventi dello sport a Modena.

Per l'anno in corso verranno organizzati due eventi internazionali, uno di pattinaggio a rotelle e uno di ginnastica artistica, oltre che un convegno sulle best practice internazionali in materia di gestione dell'impiantistica sportiva pubblica. Oltre a questi, verranno allacciate collaborazioni con tre importanti appuntamenti fieristici (Children's tour, Play e Skipass), verranno presentati dei libri sullo sport in occasione della manifestazione Buk e di incontri realizzati *ad hoc*. Inoltre, saranno organizzati due concorsi: uno rivolto agli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori e uno rivolto agli appassionati di fotografia. Dal punto di vista della diffusione dell'importanza del mantenere una vita in movimento per ridurre rischi sanitari, quest'anno il progetto Scuola Sport verrà completato con due azioni: per le classi quinte delle scuole primarie è previsto un percorso di educazione che illustra i benefici del movimento e di una dieta equilibrata; tutte le classi delle scuole primarie in una particolare giornata di maggio inizieranno le lezioni con una sequenza di esercizi motori, questo momento vuole dimostrare l'importanza di svolgere attività fisica come risveglio del corpo e della mente prima dell'inizio delle attività didattiche e a integrazione dell'attività scolastica.

La festa finale di Scuola sport verrà estesa, organizzando un intero week end di sport al parco Ferrari. Verranno allestite numerose aree sportive con discipline diverse a cui potranno accedere tutti i cittadini.

Infine, ci sarà spazio anche per la solidarietà, con l'organizzazione di una cena per la raccolta di fondi per la costruzione di una nuova palestra a Mirandola.

Verranno attivati sia un concorso scolastico per premiare i migliori tweet sul valore dello sport ed uno fotografico attraverso Instagram.

7. Ricollocazione Museo del Volley

Visto il ruolo di primo piano dello sport della pallavolo in città anche come fattore caratterizzante della modenesità si ritiene opportuno trovare una giusta collocazione al Museo del volley che potrebbe mettere a disposizione i preziosi reperti raccolti da Antonio Panini. L'Amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di creare le condizioni per trasferire il Museo all'interno del Palasport G. Panini, sua sede naturale.

8. Bando Lo Sport Oltre la Crisi

Si terrà nel 2013 la quarta edizione del bando per fornire un aiuto economico alle famiglie che faticano a sostenere i costi per la pratica sportiva dei loro figli, con l'intento sia di sostenere le famiglie in un momento di crisi dell'economia, sia di potenziare il messaggio della valenza dello sport in ambito giovanile, con il fondamentale contributo delle società sportive di vertice cittadine, che dimostrano così di incentivare la pratica sportiva giovanile, quale vivaio per il futuro.

9. Regolamenti e Carta dei Servizi

Inizierà l'istruttoria per lo studio e la preparazione di un regolamento sull'erogazione di contributi e di un regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi.

In collaborazione con l'ufficio Qualità proseguirà il percorso che ha come obiettivo la stesura della Carta dei servizi del Servizio Sport. Dopo aver somministrato un questionario agli utenti finali delle palestre comunale e aver definito gli standard di qualità degli impianti sportivi, sono stati creati due gruppi di lavoro interni al servizio. Il gruppo che si occupa delle manifestazioni e dei patrocini ha analizzato i processi di concessione dei patrocini gratuiti e onerosi e l'organizzazione delle manifestazioni sportive autoprodotte. Il gruppo degli impianti ha analizzato il processo delle assegnazioni e delle segnalazioni e manutenzioni.

3.4.3.1 – Investimento

Vedi Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Ampliamento dell'offerta sportiva in città e miglioramento delle possibilità di fruizione degli impianti sportivi. Favorire la cooperazione tra le strutture polisportive per salvaguardare il patrimonio realizzato e qualificare le attività. Realizzazione di alcune manifestazioni autoprodotte e supporto alle iniziative organizzate da enti, federazioni e società sportive del territorio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Sport.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

3.4 - PROGRAMMA 330 - SPORT

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	184.165,00	184.165,00	184.165,00	
TOTALE (A)	184.165,00	184.165,00	184.165,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	756.105,00	756.105,00	756.105,00	
TOTALE (B)	756.105,00	756.105,00	756.105,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.195.592,63	4.841.642,06	5.926.037,01	
TOTALE (C)	12.195.592,63	4.841.642,06	5.926.037,01	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.135.862,63	5.781.912,06	6.866.307,01	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
5.466.988,26	41,62	2.811,38	0,02	7.666.062,99	58,36	13.135.862,63	3,51

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
4.284.322,92	74,10	0,00	0,00	1.497.589,14	25,90	5.781.912,06	2,10

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
4.298.477,03	62,60	0,00	0,00	2.567.829,98	37,40	6.866.307,01	2,66

3.4 - PROGRAMMA N. 340 - GIOVANI

Responsabile: **Ass. Fabio Poggi**

Macroprogetti:

- 340.1 Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani
- 340.2 Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace
- 340.3 Spazi reali e virtuali per la cultura giovanile
- 340.4 Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti

3.4.1 - Descrizione del programma

“ Credono nella famiglia e nell'amicizia, ma in cima alla lista delle cose importanti mettono anche la democrazia e la pace. Si fidano di chi spende tempo ed energie nel volontariato sociale, degli scienziati, dei medici e la gran parte di loro conosce per esperienza diretta l'associazionismo sportivo, parrocchiale, studentesco o di altro tipo. Eppure, per parlare della propria generazione preferiscono usare termini come “indecisa”, “insoddisfatta”, “individualista” e “annoiata”.

È il quadro dei giovani modenesi tra i 15 e il 24 anni, che emerge dalla ricerca del 2011, voluta dall'Assessorato alle Politiche giovanili e curata dall'Ufficio ricerche del Comune di Modena, quadro confermato dal riscontro sulle attività svolte nel corso del 2012.

I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro, a Modena come nel resto del Paese. Il lavoro deve essere al centro del dibattito politico e, in questo senso, è prioritario offrire ai giovani nuove opportunità e nuove esperienze di formazione e di arricchimento del proprio curriculum.

Proseguirà pertanto nel 2013 l'impegno nella valorizzazione di tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: far partecipare i giovani, saperli ascoltare, sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza attiva, in un anno in cui anche le istituzioni europee chiedono di prestare la massima attenzione alla promozione dei diritti e delle responsabilità connesse alla cittadinanza europea (2013 Anno europeo dei cittadini). In questo quadro si inseriscono, tra le altre attività, il sostegno a progetti elaborati e realizzati da parte di altri soggetti, di accompagnamento nel primo contatto con il mondo del lavoro (opportunità di tirocini e stage), così come il percorso di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità e il progetto “Carta Giovani”, realizzati in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con altri enti locali regionali.

È un insieme di azioni accomunate dall'obiettivo di coinvolgere e mettere a sistema le diverse progettualità afferenti all'Ufficio Politiche giovanili, cooperazione decentrata e politiche europee del Comune di Modena, e che intende rivolgersi a tutti i ragazzi della città.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Quanto mai complicato e apparentemente contraddittorio è oggi asserire la centralità del mondo giovanile nella società civile, dovendo operare contestualmente dolorose contrazioni della spesa pubblica a loro rivolta, sotto forma di servizi, iniziative, opportunità formative e di svago. Ma, per quanto arduo sia il compito, è oggi ancor più necessario rilanciare la posta in gioco. Partendo dal presupposto che i giovani sono una risorsa insostituibile e fondamentale per il futuro del nostro Paese -e non uno fra i tanti problemi da risolvere -, il carattere innovativo delle politiche che si metteranno in campo nel corso del 2013 risiede nella volontà di portare a sistema i numerosi interventi dei servizi rivolti ai giovani, valorizzando l'esistente sia in termini progettuali sia di specifiche competenze professionali maturate dagli operatori. Resta peraltro fondamentale, per la buona riuscita delle politiche intraprese, la partecipazione attiva dei diretti interessati nell'individuazione degli obiettivi prioritari da perseguire e nell'assunzione delle scelte che maggiormente li riguardano.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 340.1 - Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani

Cittadinanza attiva e responsabile, volontariato

Nell'ambito dell'Accordo regionale di Programma Quadro “G.E.C.O.-2” (Giovani Evoluti e Consapevoli-2), nel 2013 il Comune di Modena (ente capofila) svilupperà un percorso di promozione della cittadinanza attiva (progetto G.e.r. GO! - “giovani tra cittadinanza e sviluppo”), declinate nella loro varie espressioni, attraverso il coinvolgimento dei giovani, riuniti sia in forme associative sia in gruppi informali.

Sulla base dell'esperienza maturata dal progetto “Albachiara” (che ribadisce il ruolo centrale e propositivo dei giovani nei processi di sviluppo e democratizzazione a livello locale e nazionale), e in collaborazione con gli enti locali e le associazioni aderenti su tutto il territorio regionale, il Comune di Modena proporrà azioni rivolte da un lato alla

costruzione di un sistema di *governance* sulle politiche giovanili a livello complessivo da proporre ai pubblici amministratori; dall'altro azioni formative rivolte a educatori, operatori, insegnanti e al mondo dell'associazionismo giovanile per l'elaborazione di un pensiero comune rispetto alle politiche per i giovani, con un'attenzione costante alla valorizzazione di quanto già esistente e realizzato sui territori locali.

In particolare, lo sforzo sarà quello di immaginare e sostenere quante più forme possibili di impegno civile dei giovani nelle sue diverse articolazioni, (volontariato, tutoraggio nei confronti dei soggetti "deboli", servizio civile,...) in un'ottica di piena sinergia con contenuti e opportunità di altre azioni regionali (Rete dei Centri di aggregazione giovanili, Carta Giovani, iniziative sulla cultura della legalità,...).

I territori possono e debbono offrire occasioni ai giovani affinché possano essere veri protagonisti della loro città, dell'impegno civico e della democrazia, non solo partecipando a momenti decisionali, ma potendo testimoniare insieme ideali e impegno. La nostra città già offre diverse opportunità, altre possono essere promosse: la valorizzazione dei giovani che hanno scelto di impegnarsi in organismi di rappresentanza (nelle scuole come nell'università e nelle istituzioni); la diffusione del servizio civile volontario, del servizio volontario europeo e delle altre forme di volontariato; la promozione di eventi come la "Giornata in memoria delle vittime di tutte le mafie"; la possibilità di permettere ai giovani di raccontare i propri ideali attraverso diverse forme espressive (video, musica,...).

Carta Giovani

Anche questa azione rientra nell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2". e vede come Capofila i Comuni di Reggio Emilia e di Ferrara, con il coinvolgimento di tutte le province e i comuni della nostra regione. Avviato nel 2012, attraverso un importante lavoro propedeutico, il progetto vedrà il pieno sviluppo nella seconda metà del 2013.

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani emiliano-romagnoli, attraverso un sistema premiante e incentivante di crediti, in attività di micro-volontariato, impegno civico e cittadinanza attiva, tali da consolidare un rapporto di collaborazione e conoscenza reciproca tra istituzioni-associazioni del territorio-giovani e promuovere nel contempo il consumo consapevole e responsabile, grazie ai *benefit* di varia natura di cui i giovani potranno usufruire sulla base dei crediti accumulati.

Servizio civile volontario

Più che mai sinergico e centrale quale esempio diretto e concreto di protagonismo giovanile e di cittadinanza attiva e responsabile rispetto a tutti gli interventi posti in essere dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, il Servizio civile volontario, attivo dal 2003, vive un sempre più difficile momento di contrazione dell'offerta, dato il forte taglio dello Stato alle risorse economiche necessarie. Ciononostante, si è svolta positivamente l'esperienza di servizio civile relativa all'annualità 2012 e si procederà, nel corso dell'estate-autunno 2013, a perfezionare l'*iter* per la selezione dei nuovi volontari e a inserirli nei rispettivi progetti nei diversi servizi dell'ente.

A seguito del sisma del maggio 2012, e grazie all'impegno della Regione Emilia-Romagna, è stato inoltre possibile avviare il bando straordinario per i 500 volontari da inserire nei Comuni del cratere. Si avvierà ad aprile questo percorso, di cui il Comune di Modena è capofila e interlocutore di riferimento per tutte le attività (in particolare attraverso le attività di assistenza tecnica e di monitoraggio del progetto, garantite dall'Ufficio per il Servizio civile).

Corso per Volontari della cooperazione internazionale

Alla luce della probabile riduzione delle risorse a disposizione, e nel contempo alla ricerca delle più significative sinergie per la sua evoluzione, nel 2013 sarà organizzata la settima edizione del corso per volontari della cooperazione internazionale, rivedendone sia l'articolazione del calendario sia l'offerta formativa. Il corso negli anni ha registrato un crescente successo, dal punto di vista quantitativo (in termini di domande di ammissione) e qualitativo, di gradimento dei partecipanti. Il corso risponde a un duplice bisogno: richiesta di formazione da parte di giovani modenesi che vogliono sperimentare nuove forme di impegno solidaristico e possibilità di ricambio generazionale per le associazioni locali che operano nell'ambito della cooperazione internazionale.

Macroprogetto 340.2 - Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace

Rete dei Centri di aggregazione giovanile

Già strutturato su due livelli (uno politico, che definisce linee di indirizzo e macro-obiettivi di intervento, e uno tecnico che attua tali obiettivi), il Tavolo di coordinamento della Rete C.A.G. proseguirà nel lavoro di definizione e identificazione di strumenti idonei a valutare l'efficacia delle azioni poste in essere da ciascuna realtà aderente, come già previsto dalla Carta di Intenti.

Mostrando particolare attenzione al tema della sostenibilità economica dei centri, l'Assessorato Politiche Giovanili ha garantito l'avvio di alcune esperienze di volontariato, riconosciuto secondo il parametro già in essere per il Servizio civile volontario, che vedrà coinvolti giovani, spesso ex utenti dei Centri, interessati a svolgere un ruolo di educatore, secondo una logica di dialogo tra pari per favorire il rapporto e il coinvolgimento dei giovani frequentatori.

Progetti di cooperazione decentrata

Nel 2013 si darà continuità ai progetti in essere, nelle aree di interesse per l'Amministrazione (Balcani e Palestina), per portare a compimento le attività progettuali.

Per quanto riguarda Novi Sad, si concluderà il progetto relativo alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie (*web tv*) fra le giovani generazioni e alla formazione culturale locale tramite la realizzazione di laboratori teatrali che hanno coinvolto associazioni giovanili locali.

In Palestina, si concluderà il progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero Affari esteri relativo alla gestione dei rifiuti. Questo si inserisce in un quadro più ampio di interventi sviluppati dalla Banca Mondiale attraverso il SWEMP (Solid Waste and Environment Management Program) e ha l'obiettivo di migliorare i servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani gestiti dalle amministrazioni locali di Hebron e Betlemme.

Si consoliderà il dialogo con la Regione Emilia-Romagna, per monitorare la nuova programmazione finanziaria sia regionale sia europea, e poter cogliere eventuali nuove opportunità finanziarie e di trasferimento di buone prassi per i diversi servizi del Comune.

Tavolo comunale della cooperazione internazionale

Nell'ambito del Tavolo della cooperazione internazionale, nel 2013 proseguiranno e si svilupperanno ulteriormente le diverse attività avviate, nello specifico:

- **la festa della cooperazione internazionale:** in collaborazione con Modena Terzo Mondo, nel mese di giugno si realizzerà la festa della cooperazione internazionale (nella cornice del Parco Amendola), anticipata da altre due iniziative di sensibilizzazione ai temi della festa. Come nelle precedenti edizioni, questa vedrà il coinvolgimento di numerose associazioni e ong modenesi.
- la rivista **“Modena Cooperazione”**: realizzata congiuntamente dal Comune e da vari soggetti attivi nella cooperazione internazionale, nel 2013 vedrà una importante trasformazione passando dall'edizione cartacea all'edizione *on line*, al fine di razionalizzare le risorse e garantire, al contempo, una maggiore diffusione.
- gli itinerari didattici **“Modena chiama mondo”**: in relazione alla riduzione delle risorse, ma con la volontà di dare continuità all'esperienza pregressa, nel 2013 si svolgerà una verifica della fattibilità per individuare nuove forme per realizzare gli itinerari didattici nelle scuole modenesi. Obiettivo degli itinerari è quello di realizzare nelle scuole una attività di informazione e sensibilizzazione di allievi e studenti al ruolo e alle modalità operative della cooperazione internazionale, coinvolgendo le realtà associative e i loro volontari
- il percorso **C.R.E.O.** (Creare Reti Opportunità Esperienze): in virtù delle positive esperienze degli anni precedenti, anche nel 2013 proseguiranno le attività del laboratorio progettuale che ha permesso a diverse associazioni locali attive nella cooperazione internazionale di formarsi e confrontarsi su ipotesi progettuali comuni, anche per la ricerca di fonti di finanziamento private e pubbliche di varia natura. Proseguiranno gli incontri, sul tema del turismo responsabile.
- per una cultura di **pace**: continuerà nel 2013 il lavoro svolto dal Tavolo pace, che riunisce le associazioni locali impegnate sul tema, nell'ambito del coordinamento e del sostegno a iniziative volte alla diffusione e alla promozione di una cultura di pace.

Macroprogetto 340.3 - Spazi reali e virtuali per la cultura giovanile

Centro Musica e servizi musicali di Via Morandi

Compatibilmente con le risorse disponibili, proseguirà il progetto di creazione del nuovo polo di spazi per la musica, derivante dallo spostamento del Centro Musica (sito in Via Due canali sud) presso il complesso Mr.Muzik-Off (sito in via Morandi, e che si compone di 5 sale prove e di un locale per spettacoli).

Il progetto ha ottenuto una prima tranche di finanziamento nel 2011 dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorato alle Politiche giovanili), relativa ai lavori di ristrutturazione dello stabile di Via Morandi. I lavori sono proseguiti nel 2012 e dovrebbero concludersi entro la fine del 2013, con l'unificazione dei servizi.

L'obiettivo è quello di rispondere alle richieste dei giovani musicisti di non disperdere in più luoghi l'esercizio delle loro progettualità e creatività, permettendo il consolidarsi di un investimento che la città di Modena da anni indirizza verso lo sviluppo di spazi di incontro, di fruizione, di espressione culturale rivolti alla popolazione giovanile. La realizzazione del polo significa innanzitutto un arricchimento per la città di luoghi di aggregazione giovanili, ma soprattutto un intervento di sostegno ai musicisti e alle band locali, che avranno la possibilità di accedere a un'unica struttura pubblica nel loro percorso di attività artistica: dalla consulenza, alla produzione, alla promozione. Centro Musica/Mr. Muzik Off diverrà poi spazio di scambio e di incontro, in quanto nasce con la volontà di avvicinare sensibilità e professionalità diverse del panorama musicale modenese, tassello di un mosaico di interventi che l'Amministrazione vuole realizzare a favore dei giovani musicisti. Gli spazi di aggregazione saranno gestiti nella direzione delle buone pratiche nella gestione di luoghi di svago e spettacolo rivolti alle nuove generazioni: apertura, disponibilità, facilità d'accesso, uso di nuove tecnologie, coinvolgimento delle associazioni giovanili per la realizzazione delle attività e della gestione degli spazi.

Sempre nell'ambito delle attività musicali a favore dei giovani, si valuteranno possibilità e opportunità di collaborazione tra i servizi Politiche giovanili, Cultura e Politiche economiche, per un progetto complessivo nell'ambito delle attività del centro cittadino, nella stagione primaverile ed estiva.

La Tenda

Avviata positivamente a fine 2011 la nuova forma gestionale della Tenda, che ha visto la realizzazione di un percorso di accompagnamento verso forme di micro-imprenditorialità per l'associazione giovanile "Intendiamoci", si conferma e consolida la sistematicità della programmazione così da dare valore aggiunto alla programmazione stessa, al ruolo dei singoli artisti e del sistema di associazioni del territorio, impegnati nella promozione culturale e aggregativa.

Nel 2013 si svolgerà una verifica complessiva delle attività svolte nell'ultimo periodo di gestione, per procedere successivamente al rinnovo della convenzione, con l'obiettivo di conciliare la qualità della programmazione con la disponibilità delle risorse finanziarie.

Rete Net Garage

L'esperienza dei Net Garage, avviata nel 2001, ha riscosso grande successo e ha visto una importante evoluzione in questi anni. La diffusione dell'accesso alla rete, in ambito domestico e scolastico, così come la diffusione del *wi-fi* in città hanno raggiunto a Modena un livello tale da non giustificare più la semplice proposta dei Net Garage come luogo di navigazione libera e gratuita. Si riscontrano altresì un più marcato uso dei mezzi interattivi (web 2.0), dei *social media* e di modi diversi di fruire la musica e le immagini.

Le richieste dei giovani sono cambiate: non più e non solo accedere alla rete, bensì imparare a utilizzare strumenti sempre più evoluti e potenti. Parimenti, però, sorgono nuove esigenze, espresse anche da parte di genitori e insegnanti, legate proprio alla sicurezza e alla consapevolezza nell'uso di questi media.

In virtù di questa evoluzione, e in considerazione di un complessivo disegno di razionalizzazione dei punti e delle attività della Rete stessa, la Rete dei Net Garage vedrà nel 2013 un processo di rilancio, articolato su due direttrici:

- 1) la Rete come spazio rinnovato di aggregazione giovanile;
- 2) il lancio di un centro ("Barchetta 77") come punta di eccellenza della rete stessa, nonché "laboratorio" di imprenditorialità giovanile per i soggetti attivi nel multimediale. Luogo non solo di formazione e produzione multimediale, ma anche di scambio e di contaminazione positiva tra i giovani.

In questo contesto di razionalizzazione e rilancio della Rete Net Garage si inserisce ANCHE il sito di Stradanove, rispetto al quale nel 2013 si valuteranno efficacia e possibili margini di miglioramento (nonché di integrazione con la rivista *on line* della cooperazione internazionale), nell'ottica di un suo salto verso un approccio di tipo micro-imprenditoriale.

Rispetto al tema della sicurezza nell'uso dei *social media*, si collaborerà con altri servizi del Comune coinvolti nella realizzazione del progetto europeo LOG IN, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza di genere attraverso la promozione di comportamenti responsabili nell'uso dei *social media*.

Ultimo, ma non meno significativo, i Net Garage si apriranno sempre più a una fascia di pubblico diversa, rappresentata dagli utenti senior per corsi di alfabetizzazione informatica, anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale caratteristica della nostra comunità.

Macroprogetto 340.4 - Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti

Progetto "Infobus"

In considerazione dei positivi risultati di questi anni, proseguirà anche nel 2013 il progetto "Infobus", centrato sull'impegno di qualificati operatori di strada che incontrano, con un approccio informale, i giovani della nostra città per svolgere una attività di informazione, inclusione e coinvolgimento negli ambiti che maggiormente possono riguardarli e interessarli. Tra questi, particolare attenzione ai servizi e alle opportunità che la città offre loro e al tema del lavoro, che si conferma essere tra quelli di prioritario interesse per i giovani.

Il Centro documentazioni e studi continuerà la collaborazione con l'Ufficio per le politiche di sicurezza, le Circoscrizioni e con il Punto di accordo per la realizzazione di interventi finalizzati alla mediazione dei conflitti tra gruppi giovanili e residenti, e si manterrà il confronto periodico tra tutte le realtà che a vario titolo sono impegnate in tale ambito.

Promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento

Sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto nel 2011 tra il Comune di Modena e le Associazioni di categoria per la promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento, si manterrà e sarà rafforzato il del progetto "Buonanotte", dando maggiore continuità e sistematicità agli interventi di prevenzione e definendo strategie concordate con organizzatori e gestori delle attività, sulla base di valori e principi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nell'offerta di divertimento, dell'ascolto dei giovani fruitori, del monitoraggio e dell'analisi costante delle nuove tendenze e delle situazioni locali.

Nel secondo semestre del 2013 il Protocollo di intesa sarà inoltre sottoscritto anche da parte dei circoli ARCI, a riprova di un impegno sempre più condiviso sul tema nella nostra città.

–

3.4.3.1 – Investimento

V. Piano Pluriennale degli Investimenti.

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'Ufficio Politiche giovanili, cooperazione e politiche europee realizzerà i propri obiettivi programmatici grazie all'impiego delle risorse umane previste dalla vigente dotazione organica degli uffici centrali e dei servizi decentrati, nonché attraverso il personale delle società e delle associazioni che gestiscono i servizi sulla base delle convenzioni sottoscritte o in appalto di gestione.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'Ufficio Politiche giovanili, cooperazione e politiche europee realizza interventi finanziati nell'ambito del programma "Piani di Zona 2009-2011 (esteso al 2012), finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al progetto "Buonalanotte", "Informabus" e alla programmazione culturale della Tenda. Le attività del progetto "Buonalanotte" sono inoltre finanziate dall'azienda Ausl di Modena sulla base dei finanziamenti previsti dal Fondo Sanitario Regionale.

La Rete dei Centri di aggregazione giovanile beneficia di un finanziamento regionale all'interno della L.R.14/2008 e sulla base dell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2" (triennio 2007-2009 -e 2010-2012).

3.4 - PROGRAMMA 340 - GIOVANI

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	14.568,72	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	30.240,00	30.240,00	30.240,00	
TOTALE (A)	47.808,72	33.240,00	33.240,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	48.140,00	48.140,00	48.140,00	
TOTALE (B)	48.140,00	48.140,00	48.140,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	682.104,81	664.491,81	651.131,81	
TOTALE (C)	682.104,81	664.491,81	651.131,81	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	778.053,53	745.871,81	732.511,81	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
778.053,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	778.053,53	0,21

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
745.871,81	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	745.871,81	0,27

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
732.511,81	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	732.511,81	0,28

3.4 - PROGRAMMA N. 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Responsabile: **Sindaco, Ass. Alvaro Colombo, Ass. Fabio Poggi, Ass. Marcella Nordi**

Macroprogetti:

- 350.1 Partecipazione
- 350.2 Organi Istituzionali
- 350.3 Decentramento
- 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

3.4.1 - Descrizione del programma

L'Amministrazione comunale in continuità con le attività di confronto con le organizzazioni economiche e sociali già realizzate nei mesi scorsi in merito alla elaborazione del nuovo piano strutturale comunale (PSC), prevede la realizzazione di ulteriori occasioni per coinvolgere la comunità locale nella redazione di tale importante strumento urbanistico.

Infatti, a partire dalla fine del mese di febbraio 2013, verrà avviato un percorso volto a promuovere la partecipazione sia delle realtà organizzate portatrici di interessi collettivi e diffusi, sia dei singoli cittadini, che si dovrà concludere entro maggio con la predisposizione di un documento condiviso contenente una serie di proposte inerenti il PSC. Tale documento costituirà un apporto propositivo che la Giunta terrà in considerazione nella predisposizione del documento preliminare di piano, come previsto e disciplinato dalla legge urbanistica dell'Emilia Romagna n. 20/00;

Il progetto partecipativo sarà predisposto in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ai sensi della legge 3/2010 *“Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”*;

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale verranno utilizzate metodologie partecipative innovative come la **Giuria dei Cittadini** (Citizens' Jury) che consente di raccogliere pareri e contributi di cittadini, selezionati in modo casuale tra un campione rappresentativo, preventivamente informati attraverso materiale messo a disposizione dall'Amministrazione e con la testimonianza di esperti e tecnici comunali. L'uso di queste metodologie si propone l'obiettivo di un coinvolgimento diffuso, che valorizzi anche il contributo di quei soggetti tradizionalmente meno attivi nella vita pubblica (giovani, donne e migranti), che consenta di promuovere forme di cittadinanza attiva e di accrescere la condivisione delle scelte strategiche per il futuro della città di Modena.

Il progetto partecipativo dovrà prevedere diverse fasi e attività come di seguito specificato:

Progettazione del percorso partecipativo: l'Ufficio partecipazione provvederà alla progettazione del percorso e alla sua presentazione all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna al fine di ottenere il supporto tecnico-finanziario della Regione ai sensi legge 3/2010;

Realizzazione di un'efficace campagna di informazione al fine di promuovere il progetto, attraverso la realizzazione di un sito internet dedicato al progetto e l'uso dei social network, oltre alla predisposizione di volantini e locandine;

individuare i partecipanti ai gruppi di lavoro (giurie dei cittadini) attraverso estrazione casuale, al fine di avere un campione rappresentativo della società modenese; l'individuazione dei partecipanti deve essere effettuata tramite procedure trasparenti e imparziali, dando massima pubblicità alle operazioni effettuate;

costituire organismi di vigilanza e garanzia rispetto alla correttezza del percorso partecipativo (Tavolo di Negoziazione previsto dalla legge regionale 3/2010)

realizzare uno strumento formativo/informativo sul tema del PSC, come ad esempio una “breve guida del partecipante”, che evidenzia i principali temi urbanistici che interessano il dibattito sul futuro urbanistico della città;

prevedere un incontro con i partecipanti finalizzato ad avere una valenza formativa, prevedendo la partecipazione di tecnici dell'amministrazione e di esperti esterni;

prevedere un incontro pubblico con la metodologia del “Bar Camp” nell'ambito del quale tutti i cittadini interessati possano partecipare in qualità di relatori;

realizzare almeno tre workshop con i soggetti partecipanti al fine di elaborare un quadro conoscitivo rispetto alle principali tematiche del PSC e delle proposte di intervento, in relazione alle quali l'Amministrazione dovrà

esprimersi in termini di fattibilità prima di adottare il documento Preliminare come previsto dalla legge regionale Emilia Romagna 20/00;
realizzare un incontro pubblico di rendicontazione, finalizzato ad esporre alla cittadinanza il risultato del lavoro condotto nei workshop;

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'Ufficio Partecipazione, sulla base delle esperienze effettuate e del know how maturato, si configura come un ufficio di supporto ad altri uffici e settori che ritengano opportuno, nella predisposizione dei loro progetti, realizzare una fase di ascolto e di confronto con i diretti interessati da tale interventi (cittadini e realtà associative).

Questa attività di ascolto e confronto preventivo, da realizzare con opportune tecniche e metodologie, ha la funzione di fornire elementi e valutazioni utili a chi deve predisporre concretamente interventi pubblici, al fine da rendere la decisione finale migliore rispetto alla tutela dell'interesse pubblico, in quanto sicuramente più efficace e condivisa.

Inoltre il valore aggiunto di un approccio inclusivo all'elaborazione di Politiche Pubbliche consiste nel promuovere le relazioni tra le persone e le occasioni di dialogo con l'Amministrazione, consentendo di rafforzare il capitale sociale e la fiducia nelle istituzioni.

Macroprogetto 350.2. Organi istituzionali

3.4.1 - Descrizione del programma

Nell'ambito dei progetti rivolti alla valorizzazione della democrazia rappresentativa e della partecipazione dei cittadini per il prossimo triennio, con riferimento all'ambito degli organi istituzionali, ricoprono un ruolo specifico gli interventi specifici mirati all'adeguamento normativo e regolamentare, nonché quelle rivolte al coinvolgimento della cittadinanza mediante la rilevazione di opinioni, valutazioni, giudizi, bisogni ed aspettative.

Con lo Statuto e i Regolamenti comunali, l'amministrazione detta la disciplina che consente tanto all'Amministrazione quanto al cittadino di sapere come muoversi, quali tempi sono necessari per espletare una procedura, quali metodi di relazione esistono con l'amministrazione, quali istituti utilizzare per far sentire le proprie opinioni o per presentare proprie proposte; pertanto l'adeguamento di tali strumenti, è fondamentale per garantire un reale ed efficace esercizio della partecipazione democratica.

Inoltre, resta sempre fondamentale, in una logica di promozione e qualificazione delle esperienze partecipative, mantenere nuovi strumenti e modalità di ascolto, anche in forma sperimentale (ad esempio, mediante il crescente impiego delle nuove tecnologie), oppure adeguare gli strumenti già attivati, per moltiplicare le sedi in cui "dare voce" ai cittadini sui diversi temi che connotano la vita della città, l'organizzazione dei servizi, i bisogni e le aspettative per il futuro. Va dunque data particolare attenzione al tema della qualità dei servizi pubblici e al ruolo centrale del cittadino, non solo nella veste di destinatario di servizi, ma anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza dei servizi erogati ai bisogni reali, così come percepiti dai soggetti fruitori. La ricerca sociale, su rigorose basi scientifiche, diviene perciò uno strumento di particolare efficacia non solo per misurare il grado di soddisfazione degli utenti o, in altri termini, del grado della qualità percepita da parte dei cittadini (comunemente denominata indagine di customer satisfaction), ma anche per conoscere opinioni, punti di vista, valutazioni e proposte per il futuro sviluppo della città e della sua organizzazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il contesto normativo, politico e socio-economico in cui gli enti locali sono chiamati ad operare oggi risulta sempre più complesso: di conseguenza, occorre sviluppare apposite azioni in grado di garantire: da un lato, l'efficacia degli organi istituzionali e dei relativi strumenti normativi, adeguandoli al contesto e alle esigenze dei portatori di interesse; dall'altro, il presidio di strumenti innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nel governo della città, attraverso la rilevazione delle preferenze e delle valutazioni espresse dagli stessi, al fine di orientare al meglio le decisioni degli organi istituzionalmente preposti.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'obiettivo del programma è quello di conseguire, avvalendosi dei diversi strumenti indicati, una maggiore partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative e delle azioni tese al miglioramento della qualità dei servizi erogati.

La revisione degli strumenti normativi, è una delle modalità che consente all'amministrazione di rispondere in maniera adeguata alle esigenze di partecipazione dei cittadini alla vita sociale e civile della città.

Va inoltre sostenuta la sperimentazione di forme nuove di democrazia partecipata, aprendo canali di interlocuzione nuovi e mirati, come quelli offerti dall'uso sistematico della ricerca sociale (anche mediante il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche), con le seguenti, principali finalità:

- rilevazione delle opinioni dei cittadini sulla propria città;
- valutazione e giudizio sui principali servizi alla persona;
- valutazione e giudizio sui principali servizi strutturali della città;
- rilevazione dei principali comportamenti sociali che hanno riflesso sulle azioni della pubblica amministrazione, in termini di organizzazione dei servizi;
- rilevazione dei principali bisogni ed aspettative della popolazione rispetto alla città o rispetto alla soddisfazione di esigenze emergenti, anche attraverso nuovi servizi ed opportunità.

In questo senso la ricerca sociale offre strumenti di ascolto dei cittadini e nel contempo diviene canale attraverso cui parte della cittadinanza comunica le proprie valutazioni, comportamenti ed attese, rendendosi partecipe delle scelte principali che regolano la vita sociale cittadina. Tale interpretazione è centrale anche nel percorso normativo delineato a livello nazionale, che attribuisce importanza, ad esempio, al concetto di misurazione della percezione di soddisfazione dei cittadini rispetto alla qualità dei servizi erogati (customer satisfaction).

Anche all'interno della struttura comunale, dove progetti specifici di incentivazione della partecipazione rivolti ai dipendenti promuovono "benessere organizzativo" e comportamenti e stili di vita sani, la ricerca diviene mezzo importante di dialogo e di verifica del rapporto tra collaboratori e struttura.

Sarà importante, inoltre, proseguire il confronto con altre realtà istituzionali e non, sia locali e nazionali, mediante una proficua collaborazione attraverso strumenti specifici (convenzioni, ecc.) per attività congiunta di indagine e ricerca.

Adeguamenti regolamentari e normativi, insieme a canali nuovi di indagine e di relazione tra Amministrazione e cittadini, rappresentano terreni sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti, ma anche per l'attivazione di strumenti partecipativi innovativi, che ripropongono la centralità della cittadinanza attiva nei processi di trasformazione sociale.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

/

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Uffici preposti della Direzione Generale, oltre ad affidamenti esterni per la progettazione, la somministrazione e l'elaborazione dei dati relativamente alle attività di ricerca sociale.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali in dotazione alla Direzione Generale, inclusi gli archivi e le banche dati.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.3 Decentramento

3.4.1 - Descrizione del programma

Questo programma si riferisce ad alcuni capitoli degli Indirizzi di Governo del Comune di Modena 2009-2014, con particolare riferimento a:

cap. 2 “Convivere in una città sicura”, laddove - tra le proposte operative - si prevede di “mantenere elevati i progetti di animazione del territorio” e di “sviluppare il ruolo delle Circoscrizioni per la interlocuzione diretta coi cittadini sui temi di sicurezza urbana e vivibilità”;

cap. 5 “L'identità delle città, tra Centro Storico e periferie”, laddove – tra le proposte operative – si prevede di “operare sulle periferie come nuovi poli di aggregazione... potenziare l'offerta culturale periferica (biblioteche decentrate)... operare per la qualificazione, la sicurezza, l'animazione dei Centri Storici e urbani frazionali, con forte coinvolgimento dei residenti”;

cap.15 “Le funzioni dell'Amministrazione Comunale”, laddove – tra le proposte operative – si parla di “partecipazione” e di “riordino dei progetti di partecipazione, con crescente incremento dell'integrazione col ruolo del decentramento”.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Partecipazione: le Circoscrizioni si configurano, anche dal punto di vista regolamentare, come il primo punto di riferimento istituzionale per i cittadini e le associazioni. E' cruciale quindi che il cittadino si avvicini all'Istituzione Circoscrizione (per conoscere, informarsi, contribuire alle decisioni), e che l'Istituzione Circoscrizione si avvicini al cittadino (per ascoltarne i bisogni, le esigenze, i suggerimenti e cercare di coniugarli con i progetti e le risorse date).

Gli strumenti utilizzati dalle Circoscrizioni per coinvolgere i cittadini e favorirne la partecipazione sono molteplici: le commissioni, incontri e assemblee territoriali su temi specifici, il giornale del Comune, avvisi – comunicazioni – materiale promozionale nelle bacheche e nei punti informativi, Internet (sito e newsletter), ecc.

Qualità urbana: una città che si presenta ordinata e pulita – con una buona manutenzione di strade, edifici e parchi – è una città più vivibile e sempre più a misura di uomo e di bambino. Gli Urp delle Circoscrizioni (unitamente a quelli di Piazza Grande, Polizia Municipale e Servizi Tecnologici) raccolgono le segnalazioni dei cittadini e si configurano come il trait d'union tra Amministrazione Comunale e cittadinanza, per la risoluzione di centinaia di problemi di manutenzione e sicurezza. Ciò avviene mediante la messa in rete di un sistema condiviso che coinvolge e responsabilizza i Settori Tecnici, i quali prendono in carico le segnalazioni, svolgono i necessari approfondimenti e forniscono ai Presidenti di Circoscrizione tutti gli elementi per rispondere celermente al cittadino.

Parallelamente, sempre più importante diventa anche il ruolo della Circoscrizione nella determinazione delle priorità dei programmi di manutenzione delle strade, del verde pubblico e degli interventi di viabilità ciclo-pedonale, mediante il loro coinvolgimento diretto nelle scelte da attuare e con budget prestabiliti. Questo viene attuato non decentrando gli Uffici Tecnici – che anzi mantengono e rafforzano l'elaborazione puntuale dei programmi complessivi - ma attuando per quanto possibile il decentramento territoriale delle decisioni sulle priorità.

Vivibilità urbana: le città devono essere anche luoghi che vanno vissuti: città pulita e funzionale, ma anche fatta di luoghi attrattivi e frequentati. In questa direzione il contributo delle Circoscrizioni è rilevante: centinaia di iniziative organizzate ogni anno nei parchi e in aree a rischio di degrado, per favorire la vivibilità degli spazi all'aperto e per aumentare le occasioni di aggregazione e di integrazione. Occasioni per ricostruire o rinforzare tutte quelle micro relazioni sociali (conflitti generazionali ed etnici, rapporti di buon vicinato, solitudine degli anziani, ecc.) che contribuiscono poi a ricomporre tutti quei processi inclusivi che consolidano nuovi processi identitari e sociali. Perché se si indebolisce o degrada la socialità, si indebolisce e degrada anche la sicurezza. Coinvolgimento delle Circoscrizioni anche per il concorso nella definizione delle priorità tra le opere da attuarsi a cura dell'Amministrazione in materia di sicurezza.

Servizi: proseguimento delle attività degli sportelli di anagrafe e Urp presenti in tutte le Circoscrizioni. Ottimizzazione degli altri servizi presenti gestiti, sia di quelli gestiti direttamente (attività occupazionali, noleggio sale, Punti di Lettura, Net Garage, Sportelli di Aiuto alle Vittime di piccoli reati), sia di quelli gestiti sul territorio direttamente da altri Settori (orti per anziani, biblioteche, punti di terapia iniettoria, ecc.).

Riflessione e approfondimento sul ruolo, funzioni e futuro delle Circoscrizioni nelle città medie. Riflessione conseguente

sull'ottimale assetto organizzativo del Decentramento, con riferimento alle prospettive future.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Approfondimento sugli strumenti normativi e sul ruolo delle Circoscrizioni:

Si è concluso nel 2012 il percorso di approfondimento svolto dal Decentramento sul futuro delle Circoscrizioni. Il Collegio dei Presidenti ha elaborato una proposta operativa che ha dapprima condiviso coi consiglieri circoscrizionali e successivamente presentato in apposite assemblee territoriali.

Nel corso del 2013 l'obiettivo è quello di avviare un percorso di confronto in Consiglio Comunale, che si concluda poi col licenziamento di un nuovo Regolamento sui futuri Quartieri, in sintonia con i bisogni della città e in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale.

Valorizzazione delle Circoscrizioni come prima sede di riferimento e di partecipazione per i cittadini; sostegno all'associazionismo territoriale. Ulteriore sviluppo del sito Internet delle Circoscrizioni con particolare riferimento alla continuazione del servizio di messa in rete, in apposita area riservata, di documentazione a supporto dell'attività istituzionale dei consiglieri; consolidamento dell'utilizzo del canale dei social network.

Valorizzazione delle funzioni delle Circoscrizioni riferite al territorio: attuazione compiuta delle funzioni regolamentari riferite ai punti di lettura decentrati, al verde di competenza circoscrizionale e alle attività riferite ai giovani; prosecuzione delle iniziative volte a garantire vivibilità a parchi e spazi delle Circoscrizioni, nell'ambito del progetto Modena Città Sicura; coinvolgimento delle Circoscrizioni – limitatamente alle disponibilità di risorse - nella definizione delle priorità di opere e interventi territoriali riferite alla vivibilità, alla viabilità ciclo-pedonale, al verde e alla sicurezza; consolidamento del rapporto con gli ispettori dei vigili di quartiere e i coordinatori dei poli sociali decentrati.

Coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici realizzati in concorso con alcuni Assessorati: iniziative di prevenzione e promozione del benessere (Ass. alle Politiche Sociali e Sanitarie), iniziative di educazione alla legalità e all'uso civico della città e prosecuzione del servizio di assistenza alle vittime dei reati (Ass. Qualità e Sicurezza della città), attivazione di progetti specifici e di spazi aggregativi giovanili (Ass. Politiche Giovanili), consolidamento e sviluppo ulteriore delle attività del consiglio circoscrizionale dei ragazzi (Ass. Istruzione), prosecuzione di esperienze di "percorsi partecipativi" (Ass. Bilancio e Partecipazione), con particolare riferimento agli approfondimenti relativi al PSC.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

Servizio Comunicazione, Marketing e Relazioni con i cittadini

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune di Modena ha attivato, già da diversi anni, il coordinamento complessivo delle attività e dei servizi inerenti la comunicazione pubblica e istituzionale.

L'obiettivo è aumentare il livello di informazione delle persone, migliorare la qualità della comunicazione, promuovere idee e progetti, condividere significati e diffondere conoscenze con l'obiettivo generale di favorire il rapporto tra amministrazione e cittadini fondato sul dialogo e il confronto.

Anche nel nuovo anno continuerà il lavoro di presidio della comunicazione, di gestione dei servizi di informazione e relazione con i cittadini (URP, Informagiovani, ecc) e soprattutto si proseguirà nel forte investimento operativo verso lo sviluppo dei sistemi di comunicazione basati su piattaforme social e sul web in generale

L'attività si orienterà principalmente verso la:

- informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;
- comunicazione e informazione rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso sia strumenti e mezzi tradizionali sia sviluppati sulle nuove tecnologie;
- sviluppo di sistemi relazionali e di ascolto dei cittadini

Il Comune di Modena, anche in seguito agli stimoli portati dalla normativa nazionale ed europea, è impegnato a rendere sempre più trasparente la propria attività e i processi decisionali. Coerentemente con questo scenario si intende garantire la più ampia accessibilità alle informazioni e ai dati in suo possesso, recepire istanze, idee e progetti di pubblica utilità..

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- informare sulle attività e il funzionamento dei servizi;
- relazionarsi con i cittadini, la collettività e le loro espressioni organizzate;
- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, la trasparenza dell'attività amministrativa, la disponibilità dei dati e delle informazioni;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati
- migliorare l'immagine della città favorendo conoscenza e visibilità ad eventi e risorse d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La produzione legislativa e normativa che richiede alle Pubbliche Amministrazioni un'azione precisa verso la comunicazione e l'informazione ai cittadini è ormai vasta. Tra le norme più rilevanti degli ultimi anni ricordiamo: Legge n. 142 del 1990; Legge n. 241 del 1990 con la quale si istituiva l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e si introduceva il concetto di trasparenza dell'agire amministrativo, comprese tutte le successive indicazioni normative a sviluppo del concetto di trasparenza, accesso, privacy quali Decreto legislativo n. 29 del febbraio 1993; Circolare n. 17 del Ministro della Funzione Pubblica del 1993; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 ottobre 1994; Legge n. 59 del 1997. Da ricordare in particolare la Legge sulla Comunicazione Pubblica e Istituzionale n. 150 del 2000; e le varie direttive applicative successive DPR n. 422 del 2001; D.L. Del Ministero della Funzione Pubblica del 7 marzo 2009 e infine le varie Direttive del Ministro: 7 febbraio 2002, 24 marzo 2004; 27 luglio 2005; 8 settembre 2009, 28 luglio 2010 con le quali si precisavano e normavano in modo sempre più preciso i doveri e le strutture organizzative per la comunicazione pubblica e istituzionale, l'attività degli uffici stampa, la comunicazione sulle nuove piattaforme telematiche.

Più recentemente si fa riferimento al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, emanato in attuazione della legge 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" per la trasparenza dell'attività amministrativa e gli open data. Infine le Linee Guida per i siti web delle PA" emanate dal Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione e per l'accessibilità dei siti pubblici, Circolare n. 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia digitale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'organizzazione della comunicazione del Comune di Modena si sviluppa su un nucleo fortemente strutturato di servizi e attività che agiscono in modo coordinato tra loro per garantire lo sviluppo di una azione comunicativa in grado di raggiungere pubblici molto diversi tra loro per abitudini, conoscenze e utilizzo dei media:

Servizi trasversali

URP – InformaGiovani – Contact center telefonico

è uno dei principali punti d'incontro fra istituzione e cittadino. Rappresenta il luogo naturale di ascolto, analisi dei bisogni e risposta diretta e individuale alle esigenze dei cittadini. I servizi di Piazza Grande agiscono secondo una logica di multiutenza, strutturando l'informazione sulla base delle esigenze dei diversi pubblici di riferimento (giovani, anziani, donne, professionisti, stranieri, ecc...).

Comunicazione visiva, promozionale – Centro Stampa

progetta, pianifica e produce ogni genere di materiale informativo. In particolare: realizza la progettazione grafica, i loghi, l'immagine coordinata, l'impaginazione e la produzione dei materiali attraverso l'ufficio grafica e il Centro Stampa comunale.

Ufficio stampa

Cura i rapporti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni. In particolare: gestisce le relazioni con i media; elabora comunicati e organizza le conferenze e rassegne stampa; cura la redazione del giornale del Comune di Modena inviato mensilmente a domicilio a tutte le famiglie

Mezzi di comunicazione Online

Rete civica MONET

è la presenza istituzionale dell'ente sulla rete Internet, per informare, promuovere le attività e i servizi e più in generale garantire la relazione con i cittadini e la trasparenza amministrativa. In linea con le indicazioni sui siti della PA, Monet è il luogo principale di libero accesso alle informazioni e ai dati dell'Ente. Gestisce un articolato sistema di newsletter inviate quotidianamente agli utenti iscritti ai vari servizi

Social network della rete – Città di Modena

la sigla Città di Modena caratterizza le informazioni che il Comune sceglie di promuovere sui social secondo una logica di "comunità" vicina agli utenti che abitualmente li utilizzano per condividere informazioni ed esprimere "pareri". Particolare rilevanza stanno sempre più assumendo questi canali per la gestione "in diretta" di situazioni di emergenza. Principali canali utilizzati: Facebook, Twitter, Youtube, Flickr, Instagram.

Multimedia - MoTv

sviluppa la potenzialità comunicativa producendo prodotti video, presentazioni di infografica, animazione. I prodotti sono veicolati principalmente attraverso Internet e una rete di monitor cittadini

Wi-Fi Cittadino

Rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, con particolare riferimento al centro storico e principali punti di aggregazione cittadini (parchi, piazze, ecc.)

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'URP di Modena fa parte del Progetto URP degli URP della Regione Emilia Romagna, la rete Civica MO-net fa parte del progetto di e-democracy del Sistema Informativo Regionale e partecipa al piano per l'e-governement. L'URP, la rete civica e i servizi di comunicazione in generale rispondono a tutti i requisiti previsti dalla legge 150/2000 e regolamenti applicativi,

assolve ai compiti assegnati sulla base della legge 241/90 e del Codice dell'Amministrazione Digitale del 2004 e alle altre normative nazionali del settore. Il sito web dell'Amministrazione è conforme alle direttive relative all'usabilità, accessibilità e completezza delle informazioni così come previsto dalla legge e dalle direttive ministeriali. L'InformaGiovani di Modena fa parte del Sistema Informativo Giovanile dell'Emilia Romagna e ne coordina le attività

Sistemi informativi

3.4.1 - Descrizione del programma

Sviluppo di funzioni interattive attraverso la rete internet per le pratiche dei diversi servizi comunali, in particolare per Servizi Demografici, Edilizia, Suap, Servizi scolastici.

Ulteriore sviluppo del servizio Domweb per la presentazione delle pratiche edilizie fino al raggiungimento dell'intero iter telematico e dell'archivio completamente informatizzato.

Evoluzione dei servizi telematici del Centro Memo con l'introduzione in ottica "Smart" di diversi strumenti di comunicazione e lavoro collaborativo: videoconferenza, Wifi, Sms, social media.

Utilizzo della tecnologia del Timbro digitale.

Consolidamento delle comunicazioni formali fra Enti attraverso l'uso del Protocollo Informatico e della Posta Elettronica Certificata.

Promozione di un maggiore utilizzo della infrastruttura di comunicazione attraverso SMS anche per gli avvisi di avanzamento pratiche.

Coinvolgimento dei fornitori all'uso della infrastruttura di fatturazione elettronica con adesione al nuovo standard definito dal recente decreto ministeriale attuativo.

A seguito dell'emanazione dei decreti denominati "Trasparenza", "Crescita", "Anticorruzione", attività per l'estrazione e la raccolta delle informazioni necessarie alle pubblicazioni richieste.

Studio e definizione di una infrastruttura di pubblicazione dei contenuti delle banche dati comunali in ottica denominata "Open Data".

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Disponibilità di un sempre maggiore numero di servizi in linea per cittadini, imprese e professionisti.

Collaborazione e comunicazione telematica con Enti paritari e sovraordinati

Attuazione del Codice Amministrazione digitale

3.4.3 - Finalità da conseguire

Disponibilità di nuovi servizi

Trasparenza e migliore comunicazione

Realizzazione infrastrutture condivise

Attività per la riduzione del digital divide

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

7 dipendenti del Servizio Progetti Telematici

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Tutti i progetti sono compatibili con il piano telematico regionale PITER e con quanto definito nell'accordo di programma quadro per la costituzione della Community Network regionale.

3.4 - PROGRAMMA 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE
3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
TOTALE (B)	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.085.836,00	3.084.433,70	3.105.676,78	
TOTALE (C)	3.085.836,00	3.084.433,70	3.105.676,78	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.130.836,00	3.129.433,70	3.150.676,78	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
3.130.836,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.130.836,00	0,84

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
3.129.433,70	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.129.433,70	1,14

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
3.150.676,78	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.150.676,78	1,22

3.4 - PROGRAMMA N. 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

411.1 Mantenimento Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido

411.2 Potenziamento offerta scuole infanzia

411.3 Creazione di un sistema pubblico integrato

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 411.1 – Riorganizzazione dell'offerta nei nidi d'infanzia.

Il servizio nidi deve far fronte ad una domanda che, dopo essere entrata in una fase stazionaria, essendo venuta meno la spinta costituita negli anni recenti dalla crescente utenza potenziale (aumento della natalità dei residenti, soprattutto delle famiglie di immigrati), pare stabilizzarsi. Lo scorso anno si era già manifestato un calo delle domande, che ha accentuato la diminuzione dell'anno precedente: nell'a.s. 2011/12 si sono avute 1.411 nuove domande di nido contro 1.440 che è il valore che rappresenta la media dei 3 anni precedenti; nell'a.s. 2012/13 le domande sono ulteriormente scese a 1346. A determinare quest'inversione di tendenza rispetto al recente passato, contribuiscono almeno 2 fattori: il primo è un raffreddamento del trend demografico, che ha visto nel 2012 un numero di nati pari a 1671, il dato più basso del decennio dal minimo di 1631 nel 2003; il secondo è il perdurare della crisi economica che tende a indebolire in modo cronico la situazione reddituale e finanziaria di un numero crescente di famiglie, rendendo meno sostenibile il costo del servizio, o comunque rendendo il servizio stesso meno necessario per motivi di organizzazione familiare e/o lavorativa.

Sul piano dell'offerta, il servizio ha risposto nell'anno in corso con un'offerta sostanzialmente invariata (1.790 posti), con alcune rimodulazioni finalizzate a meglio corrispondere alle esigenze delle famiglie, considerate le condizioni lavorative sempre più precarie e flessibili: in questo senso si è aumentata l'offerta di posti part-time nei lattanti, si sono aumentati i posti disponibili per i nati nei mesi estivi e si è resa più duttile la procedura d'ammissione, ideando un sistema d'offerta supplementare ai richiedenti in lista d'attesa, anche delle strutture non scelte in sede di domanda. Si è concesso, infine, di ripresentare domanda anche dopo avere dichiarato la rinuncia al servizio. Il calo dei richiedenti a fronte di una offerta costante sul piano quantitativo, ha permesso di innalzare la soddisfazione iniziale della domanda dal 62,1% dell'estate 2011 al 66%, anche se si è ancora assai distanti dalla piena soddisfazione delle richieste ad inizio d'anno scolastico. All'inizio dell'anno scolastico (settembre), con un'offerta di 889 posti per i nuovi bambini richiedenti, complice le numerose rinunce già pervenute a quella data (171), la soddisfazione potenziale della domanda era già salita al 75,6%. Il perdurare dell'effetto-crisi, ha infatti inciso anche sul fenomeno delle rinunce, al punto che in alcuni nidi, specie quelli più periferici, si è assistito in corso d'anno all'esaurimento della lista d'attesa anche dei richiedenti fuori termine; al termine del periodo delle sostituzioni (31 marzo), si è registrato la disponibilità di alcuni posti – va rilevato, praticamente tutti a part-time - pur a fronte di una componente residuale di richiedenti in lista d'attesa (77 pari al 5,7% dei richiedenti iniziali).

Se in corso d'anno la soddisfazione della domanda tende oramai ad essere molto elevata (94,3% al termine del periodo delle sostituzioni), permane una nicchia di richiesta inevasa che potremmo quasi definire "fisiologica". In un sistema complesso, fatto di 53 strutture e oltre 1300 richiedenti, contraddistinto da un contesto sofferente sul piano economico ma che rimane assai dinamico sul piano socio-famigliare, risulta difficilmente perseguibile un incrocio perfetto nella modulazione qualitativa di domanda e offerta. In un contesto di contrazione delle risorse finanziarie dell'ente locale, e quindi in un'ottica cogente di massima ottimizzazione delle stesse, non appare oggi prioritario un aumento dell'offerta, che anzi si valuta verrà anche ridotta di alcune decine di unità.

Tale rimodulazione avverrà prioritariamente nelle sezioni in cui, già all'uscita della graduatoria, il numero degli iscritti risulterà inferiore ai posti messi a bando o, in mancanza, con lista d'attesa assai ridotta. In tale caso si procederà allo spostamento di una figura docente in altro servizio in cui le iscrizioni risultino complete ed il personale docente carente rispetto agli iscritti, in virtù del fatto che nella pianta organica attualmente sono presenti 5 posti vacanti.

Si è, invece, ritenuto opportuno introdurre ulteriori innovazioni in sede di procedura d'ammissione, al fine di perseguire una maggiore efficacia: così si è ampliato al massimo la possibilità di scelta delle strutture per i nati dopo il 30 giugno 2013; si è concordato con circa la metà delle strutture convenzionate, come consentito ora dalla nuova direttiva regionale, la possibilità di inserire nelle sezioni dei medi i bambini senza dover più attendere il compimento dell'anno; si è sperimentato in un nido part-time l'uscita con un orario più elastico; si è permesso in un paio di nidi part-time di non usufruire del pasto, beneficiando così di una retta più leggera.

Dal prossimo anno scolastico si ritiene inoltre di ampliare il periodo nel corso dell'anno scolastico in cui è possibile sostituire i bambini che mano a mano rinunciano al servizio, soprattutto per le sezioni piccoli e medi, prolungando a tutto il mese di marzo la possibilità di inserimento di nuovi bambini ancora in lista d'attesa.

Nel panorama dell'offerta cittadina di servizio va ricordato che il nuovo nido aziendale di Baggiovara, aperto nel febbraio 2011, con oltre 40 posti, di cui almeno la metà messi a disposizione del territorio, che ha controbilanciato la perdita di 36 posti dovuti alla chiusura del nido a gestione indiretta Matteotti avvenuta nel corso dello stesso anno. Nell'anno in corso prosegue il progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna di voucher alle famiglie, che si sono rivelati assai utili al finanziamento di posti nido convenzionati presso strutture private cittadine autorizzate. Nell'anno scolastico in corso grazie a questo progetto sostenuto da risorse del Fondo Sociale Europeo, funzionano oltre 90 posti abbinati ai voucher regionali, che consentono - nonostante le difficoltà finanziarie generali - di mantenere invariata l'offerta globale di posti a tariffe sostenibili per le famiglie.

La flessibilizzazione degli orari e dei periodi di apertura dei nidi rappresenta in questi anni di cambiamento un importante obiettivo finalizzato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Le principali linee di tendenza nell'organizzazione dei servizi saranno le seguenti:

- a) conferma di un'offerta di posti nido assai diversificata come tipologia oraria (dai tempi pieni, ai part-time mattutini con o senza pasto, ai part-time pomeridiani), utilizzando per alcuni modelli la maggior flessibilità organizzativa di cui dispongono i piccoli gestori privati convenzionati;
- b) ampliamento delle possibilità di scelta su più strutture a favore delle famiglie con bambini piccolissimi nati nei mesi estivi (da luglio a ottobre), con ingressi al compimento del 3° mese, anche valutata la positiva esperienza condotta nell'ultimo biennio con bambini della stessa età in 2 nidi comunali, l'esperienza è stata estesa a 5 strutture;
- c) lieve riduzione del numero di posti part-time nei servizi comunali a fronte di una domanda più contenuta verso tale tipologia di offerta.

Sulla base dei dati delle domande e dell'andamento delle liste d'attesa si procede ad una rimodulazione dei posti nelle 3 distinte fasce d'età (piccoli, medi e grandi), al fine di garantire per quanto più possibile aspettative simili in termini di percentuale di soddisfazione di accesso al servizio.

Confermata, infine, è la scelta di garantire flessibilità del momento dell'uscita pomeridiana dei bambini.

Da ultimo, va ricordato che, al fine di aumentare la soddisfazione dell'utenza, nelle due sezioni di "piccoli" dei nidi Amendola e Barchetta, attualmente funzionanti con orario part-time al mattino, ci si attiverà perché sia data la possibilità alle famiglie di richiedere un prolungamento di servizio pomeridiano tramite autogestione, similmente a quanto già avviene per il prolungamento orario nella maggioranza delle strutture.

Macroprogetto 411.2 – Riorganizzazione dell'offerta nelle scuole d'infanzia

L'effetto dell'aumento dei residenti in età scolare rimane un dato costante che indurrebbe la necessità di un potenziamento del numero di posti anche nella scuola dell'infanzia al fine di mantenere la risposta quanto più vicina possibile al 100% alla domanda, anche se va considerato che la domanda reale di servizio ha una dinamica meno accentuata di quella potenziale. Il complesso dei potenziali richiedenti resta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno scolastico (5157 contro 5175), ma superiore rispetto ai 5109 di 2 anni fa. Dopo il picco assoluto dell'anno scorso, i richiedenti potenziali dei 3 anni (nati anno 2010) calano da 1751 (nati 2009) a 1716, restando comunque superiori alla media degli ultimi 10 anni: 1677.

Nel 2009, si era verificato il più elevato livello demografico dell'ultimo decennio (1751 nuovi modenesi), conseguentemente, lo scorso anno scolastico aveva registrato il più alto numero di nuovi richiedenti potenziali e anche effettivi. SE si valutano questi dati di base e l'accesso al servizio di scuola d'infanzia pubbliche che ha riguardato 1642 bambini, di cui 1317 solo nei 3 anni, la successiva diminuzione della domanda presentata, con una differenza rilevante fra il blocco dei 3 anni, e quello dei 4-5 anni era un fatto decisamente prevedibile. A inizio maggio - mese d'uscita della graduatoria d'ammissione - comparando la situazione 2013/14 e 2012/13, fra i richiedenti nei 3 anni e i nuovi nati nel 2010 (richiedenti potenziali) c'è un sostanziale equilibrio nel calo, sia in valore assoluto (-64 contro -61) sia in valore percentuale (-4.9% contro -3.5%), anche se una pur modesta diminuzione della richiesta reale è rilevabile. La forte diminuzione fra domanda reale e domanda potenziale, si registra invece nei 4-5 anni che, passando da 320 a 265 domande, fanno registrare una flessione del 17%. Flessione marcata che, in realtà, è interamente a carico della fascia dei bambini di 5 anni, passati dalle 144 domande attive a maggio 2012, alle "solo" 88 presenti a maggio 2013 (-39%), mentre il dato nei 4 anni appare immutato (176 contro 177). Questo dato, indubbiamente singolare, non risulta peraltro facilmente interpretabile: si potrebbe ipotizzare - complice una sempre maggior incidenza della crisi economica-, una sorta di effetto boomerang rispetto ad un picco dell'immigrazione in città avuto nel 2008 (+ 2094 contro i + 632 del 2012); oppure si potrebbe ipotizzare un effetto scoramento rispetto al mancato inserimento nei 4 anni. Infatti, nell'anno scolastico 2012/13, molte richieste sono poi state assorbite in corso d'anno, ma diverse altre sono rimaste in lista di attesa, in particolare proprio per quanto concerne i bambini/e di 4 e 5 anni neo-arrivati, ove le sezioni sono sature, non essendo di nuova formazione.

A maggio 2012 si sono assegnati posti al 91,64% delle domande dei richiedenti di 3 anni pervenute nei termini. L'offerta di posti nelle scuole pubbliche per l'anno 2012/13 è stata di 1207 posti. Grazie principalmente al movimento periodico che porta le scuole avanti 4 sezioni, ad iniziare il nuovo ciclo scolastico a volte con 2 sezioni anziché 1, il picco di domande è stato ben assorbito, mantenendo appunto il tasso di copertura iniziale sopra il 90%, come ormai consuetudine consolidata. Lo stesso movimento ciclico, quest'anno invece negativo rispetto alla contingenza felice dell'anno scorso, e la chiusura di una sezione di una scuola Fism per lavori di manutenzione straordinaria, fanno sì che, in combinazione col calo delle domande (-5%, come già visto), il tasso di copertura iniziale non aumenti ma resti di fatto lo stesso: 91.54%. Come nella passata stagione, almeno per i bambini di 3 anni, si prevede che, per la dinamica

delle rinunce e sostituzioni, anche il prossimo anno scolastico tenderà a permettere una risposta pressoché integrale alla domanda.

Anche per le scuole dell'infanzia comunali, come per i nidi, si pensa di estendere a tutto il mese di marzo la possibilità di sostituzione dei bambini che mano a mano rinunciano ai servizi relativamente alle sezioni dei tre e dei quattro anni.

Rispetto al livello nazionale, ove le scuole d'infanzia statali coprono oltre il 50% dell'offerta complessiva, a Modena la percentuale è nettamente minore (il 17,0%). Anche quest'anno si è valutata l'opportunità di chiedere l'attivazione di almeno una scuola statale, ma le disposizioni ministeriali ancora in vigore rendono la richiesta destinata a sicura risposta negativa. Oltre a ciò, per inoltrare la richiesta, occorre comunque avere a disposizione un edificio adeguato allo scopo, il cui costo è al di fuori delle possibilità dell'Ente in questo momento.

Va, tuttavia, sottolineato che nel 2014 potrà essere operativa la nuova scuola d'infanzia in via di approntamento presso il complesso San Paolo, che riporterà nella parte sud del Centro Storico un intero polo scolastico di 0 – 6 anni

La costituzione avvenuta lo scorso anno, della Fondazione Cresci@Mo, alla quale è stata affidata la gestione di 4 scuole d'infanzia comunali ha segnato l'avvio di un'esperienza innovativa di gestione indiretta, ove comunque il ruolo delle famiglie utenti viene fortemente valorizzato. Tenuto conto anche dei positivi risultati in termini di soddisfazione dell'utenza e del risparmio ottenuto, si procederà ad affidare a tale Fondazione un'ulteriore scuola.

La Fondazione, anche per questa scuola, procederà ad assumere come dipendenti a tempo indeterminato gli insegnanti, mantenendovi transitoriamente in servizio quelle fra le attuali docenti che debbano terminare il ciclo e che si rendano disponibili; per il personale collaboratore si valuterà se risulti possibile mantenervi quello attualmente in servizio per un anno o se si debba provvedere da subito all'assegnazione in appalto.

Poiché risultano altri posti di insegnante vacanti nelle scuole comunali dell'infanzia, il Piano Occupazionale ha già previsto la loro copertura tramite un concorso pubblico.

La sezione ospedaliera di infanzia comunale da quest'anno scolastico è stata riorganizzata attraverso la sostituzione di una sola docente di ruolo rispetto alle due precedentemente presenti e attualmente in congedo, affiancata dal supporto di una figura educativa identificata attraverso appalto. Ciò ha permesso di raggiungere due scopi: una pur modesta riduzione di costi e, soprattutto, un periodo di servizio prolungato anche ai periodi estivi e gli altri festivi nei quali il servizio viene comunque richiesto.

Macroprogetto 411.3 - Creazione di un sistema pubblico integrato

Nel corso del 2013 si dovranno porre in essere varie azioni per rafforzare ed estendere il sistema pubblico integrato dei servizi educativi e scolastici, a cominciare dalla costruzione della stretta interrelazione fra le 5 scuole gestite dalla Fondazione Cresci@Mo con le altre 17 ancora a gestione diretta.

La Fondazione ha aggiunto un elemento di novità nazionale al panorama locale dei servizi 3–6 anni, comprendente una innovativa gestione diretta del personale insegnante associata alla esternalizzazione dei servizi ausiliari. Soprattutto, l'esperienza è caratterizzata dal ruolo innovativo dei genitori nelle scelte del nuovo Ente. L'esperienza pare destinata a restare isolata, stante le norme che paiono impedire ai Comuni la creazione di altre strutture esterne intese a gestire servizi istituzionali; tale specificità potrebbe rappresentare una maggiore possibilità di non venire investita da norme limitative, come sta avvenendo da alcuni anni per le gestioni comunali dirette e per quelle tramite istituzioni, aziende speciali o ASP.

Nel 2014 – come rappresentato nel precedente comma - si procederà ad attivare una nuova scuola d'infanzia nel Centro Storico, prevedendo sinergie significative col nido che sarà collocato nel medesimo stabile. Dopo diversi anni il vecchio Centro storico della città torna a disporre di un complesso integrato di servizi 0 – 6 anni.

Nuovi accordi sono stati definiti con le due Fondazioni preesistenti (Don Milani e Raisini), che gestiscono un nido e una scuola d'infanzia cadauno e che da tempo rientrano a pieno titolo nel sistema pubblico integrato di tali servizi 0 – 6 anni ed il 2013 vedrà la piena applicazione dei nuovi accordi.

Con le scuole di Stato si dovranno prevedere varie intese, anche al fine di limitare le conseguenze negative del forte ridimensionamento delle risorse a loro disposizione. Si deve rivedere, come ogni anno, l'accordo relativo alle iscrizioni, alla formazione, e – di particolare impegno – la nuova riorganizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche al fine di trasformarle almeno in parte in istituti “comprensivi” (che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbero dare ulteriore impulso alla continuità verticale della formazione) come previsto da una recente norma, modificando la precedente riorganizzazione deliberata nel 2011 dal Consiglio Comunale.

Il nuovo accordo provinciale relativo all'integrazione dei disabili a scuola costituisce sempre un momento importante per procedere nell'integrazione dei vari ordini di scuola pubblici e paritari in questo settore; di pari importanza sarà la redazione e condivisione dei nuovi accordi distrettuali applicativi di quello provinciale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il tema dominante le scelte organizzative dell'Ente, per il 2013 e quelli immediatamente successivi, rischia di incentrarsi soprattutto sulla riduzione di risorse, anche in relazione alle difficoltà dell'economia che paiono doversi protrarre per almeno un ulteriore biennio. Le politiche di settore devono, dunque, adeguarsi a tale quadro, sensibilmente mutato rispetto agli anni fino al 2010, ove non veniva messo in dubbio quantomeno il livello di servizi offerti nell'anno precedente.

Nello stendere i progetti di intervento si è dovuto tenere presente anche la lievitazione dei bisogni delle famiglie, che, se hanno ridimensionato almeno in parte le aspettative di carattere qualitativo nei confronti dei servizi offerti dall'Ente Locale, stanno però rivolgendo crescenti domande di servizi e a costi ridotti, in linea con le altrettanto ridotte disponibilità reddituali.

Gli altri Enti e i privati che collaborano col Comune sono pure in pesanti difficoltà, in particolare per quanto concerne le istituzioni scolastiche statali, e questo induce a perseguire ogni sinergia utile a mantenere fermo il quadro complessivo dell'offerta dei servizi educativi e formativi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma ha la finalità di consolidare sostanzialmente la quantità dei servizi offerti, in coerenza con le esigenze dell'utenza, ricercando nel contempo la salvaguardia quanto più possibile dei livelli qualitativi assai elevati raggiunti dall'intera rete locale dei servizi educativi e formativi.

Il coinvolgimento di soggetti diversi e degli stessi utenti nell'erogazione dei servizi persegue la finalità di costituire un sistema pubblico integrato che vede il Comune come organizzatore della rete e garante della qualità di ogni nodo della stessa, mantenendo una significativa presenza della gestione diretta.

In questo quadro la diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione delle condizioni materiali di esigibilità di questi diritti rappresentano le finalità generali di riferimento dell'intero programma relativo alle Politiche per l'infanzia.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I progetti previsti nel presente programma sono coerenti con le norme regionali per il diritto allo studio approvate con legge n. 26 del 8/8/2001 e con le normative in tema di nidi d'infanzia, di cui alla Legge n. 1/2000 e delibera regionale attuativa 85/2012.

3.4 - PROGRAMMA 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	790.000,00	790.000,00	790.000,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	89.000,00	89.000,00	89.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
TOTALE (A)	892.000,00	892.000,00	892.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.759.000,00	5.764.000,00	5.764.000,00	
TOTALE (B)	5.759.000,00	5.764.000,00	5.764.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	20.356.848,08	19.572.236,53	20.045.084,84	
TOTALE (C)	20.356.848,08	19.572.236,53	20.045.084,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	27.007.848,08	26.228.236,53	26.701.084,84	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
24.339.213,75	90,12	365.000,00	1,35	2.303.634,33	8,53	27.007.848,08	7,22

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
24.650.754,16	93,99	0,00	0,00	1.577.482,37	6,01	26.228.236,53	9,53

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
24.652.222,49	92,33	0,00	0,00	2.048.862,35	7,67	26.701.084,84	10,35

3.4 - PROGRAMMA N. 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

412.1 Patto per la Scuola

412.2 Innovazione, formazione e ricerca

412.3 Integrazione scolastica alunni diversamente abili

412.4 Integrazione scolastica alunni stranieri

412.5 Edilizia scolastica

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 412.1 - Patto per la Scuola

Il programma relativo alle politiche di supporto all'autonomia scolastica è finalizzato al sostegno della realizzazione della sempre più fragile autonomia delle scuole. Tale fragilità è determinata da un lato dalla mancanza di centri di servizi che il Ministero non ha mai attivato e, dall'altro, dalla costante riduzione di trasferimenti di risorse certe e adeguate, che – nell'ultimo anno – hanno visto una ulteriore flessione tale da rendere problematica la stessa regolare erogazione dei servizi scolastici statali. In particolare sono state fortemente sentite le misure varate nei precedenti anni, in particolare la ulteriore riduzione del personale ausiliario, unita al taglio di un quarto delle risorse utilizzate negli appalti di pulizia; in diversi plessi è problematico anche solo assicurare la pulizia e sanificazione dei locali.

Lo strumento principale dell'Amministrazione per realizzare queste politiche è costituito dal "Patto per la scuola", che vede riunite in un unico atto le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena e che risulta in via di rinnovamento. Il Patto consente innanzi tutto alle scuole di mettersi in rete determinando condizioni di lavoro più favorevoli; inoltre determina in modo univoco forme e modalità di trasferimento delle risorse relative al diritto allo studio; consente di coordinare e sostenere le forme di intervento relative agli obblighi posti dal D.Lgs 81/2008, l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e delle risorse per gli alunni stranieri, impedendo una deleteria concorrenza fra Istituzioni scolastiche, ma incentivandole alla collaborazione finalizzata al miglioramento di ogni nodo della rete formativa.

Il nuovo Patto dovrà vedere alcune modifiche che tengano conto delle ridotte risorse delle scuole e dell'Amm.ne comunale, in modo da assicurare almeno i servizi essenziali forniti agli utenti.

Troverà compiuta applicazione anche il "patto" con le scuole primarie e secondarie paritarie, che già sta dispiegando i suoi effetti.

Macroprogetto 412.2 - Innovazione, formazione e ricerca

M.E.M.O. "Sergio Neri", Centro di Servizi e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna con determinazione 8240 del 11.06.2012, accreditato dal Miur per la formazione del personale scolastico ai sensi della Diretti n. 90/2003, offre alle scuole modenesi Itinerari Scuola Città, Formazione, Documentazione e Consulenza sui diversi saperi, con particolare attenzione alla disabilità ed all'intercultura, coordina le attività tra scuola e territorio, supporta e sostiene l'autonomia scolastica con la possibilità per gli insegnanti di ogni ordine scolastico di inserire proposte formative per bambini e ragazzi nel proprio percorso curricolare, di aggiornarsi, di fare ricerca, di scambiare e fruire esperienze didattico-educative. Il Comune in questi anni ha implementato i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca "alta" finalizzandoli all'innovazione didattica e metodologica. Per l'anno 2013 (a.s. 2012/2013). per quanto riguarda il servizio Itinerari Scuola Città continuerà l'attività rilevante e qualificante, a supporto della progettazione curricolare delle insegnanti, con l'offerta di n. 21 itinerari con la previsione di rivolgere le attività a circa 60.000 bambini e ragazzi, iscritti nei servizi educativi e scolastici dal nido alle secondarie di 2° in n. 2.712 classi.

Si organizzerà la 2° edizione del Concorso nazionale di Giornalismo scolastico Prima Pagina, l'edizione del Concorso di poesie e le Fonderie e la mostra La scuola adotta, ultima edizione. Si esperimenterà una lezione concerto su temi interculturali per classi di primarie e secondarie di 1° e 2° grado.

Si perfezionerà la documentazione di alcune esperienze con le classi e la produzione di materiale a supporto delle attività.

Si introdurrà il questionario on line inserito nel nuovo sistema di prenotazione.

Nell'ambito della Formazione sono previsti 23 corsi in convenzione, concordati con le Dirigenze Scolastiche e riservati alla partecipazione dei docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado statali di Modena; 37 proposte formative Memo, aperte alla partecipazione di tutti gli insegnanti dei servizi educativi e delle scuole di ogni ordine e grado organizzate con diverse modalità, dal seminario a lezioni teoriche a laboratori; 24 proposte formative rivolte al personale dei servizi educativi del Comune e non, progettate dal Coordinamento Pedagogico 0/6. Per ciascuna delle proposte formative saranno curati gli aspetti della verifica dei corsi, utilizzando gli strumenti messi a punto in collaborazione con l'Ufficio Ricerche del Comune, e della documentazione dei percorsi. In questo quadro verrà realizzato nel mese di gennaio 2013 un seminario di presentazione del materiale di documentazione delle esperienze matematiche svolte nelle scuole dell'infanzia a seguito di un progetto di formazione in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio.

I servizi di Documentazione dei saperi e della disabilità hanno raggiunto e superato l'obiettivo di catalogazione dei volumi nel sistema nazionale Sebina. Alla fine del 2012 i materiali catalogati sono superiori alle previsioni e hanno raggiunto circa i 15.000 volumi inseriti. L'implementazione nel sistema Sebina prevede l'inserimento anche di altri materiali, come esperienze educativo-didattiche e giochi didattici. Questi materiali -per le caratteristiche sia di produzione che di edizione- hanno richiesto uno studio specifico sulle modalità di inserimento in continuità con azioni già svolte dal sistema bibliotecario modenese. Si è evidenziata l'utilità di inserire in catalogo i giochi didattici, ma di sospendere per il momento le azioni sulle esperienze educativo-didattiche. Il lavoro finora descritto è stato necessario per la realizzazione dell'obiettivo: informatizzazione del prestito secondo il sistema Sebina, che ha portato al servizio un miglioramento in termini di qualità, dinamicità, flessibilità e risparmio di tempo.

Si mantiene elevato il numero di consulenze - che vanno dalla documentazione educativa all'uso delle tecnologie inclusive, alle sindromi genetiche- consolidando le oltre 320 consulenze, per circa 750 utenti.

Il coinvolgimento di Memo in progetti regionali si manifesta ancora nell'implementazione dei siti:

- Coordinamento Rete regionale CDI per la disabilità (continua l'implementazione del sito sulle disabilità intellettive che ha visto nel 2012 circa 600.000 visite);
- Completamento del portale regionale che amplia le specializzazioni sulle disabilità;
- Progetto regionale sull'autismo per favorire l'intervento precoce in bambini di 0// anni con autismo, uscito dalla fase sperimentale, ha coinvolto circa 30 servizi di Modena e provincia (nido, scuole d'infanzia e primaria) che partecipano al nuovo corso, coinvolgendo oltre 30 operatori. Il progetto si sviluppa su due livelli di competenza: uno di base, per neofiti, e un di livello avanzato per interventi e strategie più specifiche.

Macroprogetto 412.3 - Integrazione scolastica alunni diversamente abili

Per l'anno scolastico 2011/2012 sono seguiti n. 368 alunni disabili e 104 segnalati con personale educativo assistenziale; n. 185 alunni disabili e 218 segnalati con tutor ; 8 alunni hanno avuto Interpreti della lingua dei segni ed infine sono stati acquistati ausili e attrezzature informatiche.

Per l'anno scolastico 2012/2013 gli alunni certificati per i quali sono state richieste ore di appoggio educativo sono stati 423(+ 55 rispetto al 2011/2012) e i segnalati sono stati 143 (+ 41). Gli alunni certificati che hanno avuto un tutor sono stati 188 (+3) e quelli segnalati 185 (- 33). L'aumento degli alunni che si evidenzia dal confronto tra i due anni scolastici ha riguardato tutti gli ordini di scuole.

La spesa totale ha raggiunto la rilevante cifra di 5.000.000 di € (diminuita rispetto al precedente anno scolastico) e le risorse sono state assegnate con gli stessi criteri a servizi e a scuole pubbliche e a quelle private.

Il contenimento della spesa è stato realizzato: attraverso la sostanziale conferma del numero di ore settimanali di appoggio del Personale educativo assistenziale del precedente anno scolastico (3.804 ore settimanali) a fronte però dell'aumento degli alunni già evidenziato; la forte riduzione di ore settimanali di tutor che sono passate da 2375 nel 2011/2012 a 1414 nel 2012/2013 (-961 ore settimanali). Inoltre si è continuato a concordare con le scuole una diminuzione del numero di interventi senza penalizzare le situazioni più gravi e a sperimentare modelli più flessibili di organizzazione di tutto il personale scolastico.

I primi dati relativi all'anno scolastico 2013/2014 fanno ipotizzare la conferma dell'aumento del numero di alunni con disabilità e il nuovo bilancio costringerà ad una ulteriore riduzione (la terza consecutiva) di risorse impegnate che purtroppo si somma alle difficoltà dello Stato a provvedere a tutte le richieste di personale di sostegno didattico.

Macroprogetto 412.4 - Integrazione scolastica alunni stranieri

Nell'anno scolastico 2012/13, in continuità con gli anni precedenti si mantengono gli interventi individuati come necessari per sostenere le scuole sia statali che paritarie nelle azioni di inserimento e integrazione dei minori stranieri.

Tali azioni riguardano prioritariamente la promozione dell'insegnamento dell'italiano come L2, il supporto all'accoglienza e al dialogo tra famiglie e scuola, l'educazione interculturale.

Si manterranno pertanto le attività di insegnamento dell'italiano L2 presso tutte le scuole secondarie di I° grado e presso due circoli didattici, gli interventi di mediazione linguistico culturale erogati su richiesta di tutti i servizi per l'infanzia e le

scuole del primo ciclo di istruzione statali, paritarie, convenzionate ed i percorsi di educazione interculturale offerti alle scuole attraverso il progetto Scuola Città.

Verrà promossa e sostenuta la formazione dei docenti di ogni ordine di scuola privilegiando in particolare l'approccio metodologico didattico in classi ad abilità differenziate e le tematiche della scuola interculturale e sperimentando anche nuovi modelli formativi: lezioni evento e pacchetti formativi flessibili, a misura degli specifici bisogni di gruppi di docenti o scuole. Con finalità divulgative di buone prassi e quindi formative verrà curata la documentazione e la diffusione delle esperienze dei laboratori del progetto Paroliamo e della sperimentazione di materiali per la valutazione degli alunni stranieri.

Parte del personale specializzato coinvolto nelle azioni sopra indicate è retribuito con fondi messi a disposizione da Confindustria Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Una proposta formativa è realizzata nell'ambito dei Piani di alfabetizzazione della Provincia di Modena.

Insieme al Settore Politiche Giovanili è stato presentato un progetto Bando FEI 2012 finalizzato anche all'integrazione ed al successo scolastico dei minori stranieri, al fine di poter avere le risorse disponibili a proseguire -in accordo con le reti dei servizi educativi e scolastici del primo ciclo di istruzione- le azioni ritenute necessarie anche nel 2013-14.

Macroprogetto 412.5 - Edilizia scolastica

L'anno 2013, sul versante degli investimenti in opere pubbliche, inizia ancora caratterizzato dalle ristrettezze imposte dagli obblighi di rispetto del Patto di Stabilità, anche se a livello nazionale paiono aprirsi prospettive di un suo allentamento con lo sblocco di risorse finanziarie, risorse che sarebbero utilissime a ridare maggiori liquidità al mondo produttivo. In attesa di capire se sarà possibile un'accelerazione negli interventi più sentiti e/o un ampliamento della rosa degli stessi, la progettazione per l'estate 2013 vede essenzialmente ipotesi di lavoro limitate a garantire la manutenzione ordinaria; questo dopo che l'estate 2012 è stata dedicata essenzialmente agli interventi di ristrutturazione e consolidamento resi necessari dopo il terremoto del mese di maggio.

Tra le opere di maggior rilievo merita un cenno l'esecuzione dell'ultimo stralcio di lavori presso la scuola primaria Cittadella; le opere di completamento e di messa a norma interesseranno il piano terra dell'edificio, in particolare i servizi igienici e i locali mensa. Nel corso dell'estate dovrebbe inoltre chiudersi il cantiere presso le scuole secondarie Marconi con il completamento della palestra destinata agli alunni della scuola, con un impianto che sarà aperto anche ad altre iniziative sportive cittadine.

Altri interventi di ristrutturazione di minor entità riguarderanno le scuole primarie Montecuccoli di Baggiovara e le scuole d'infanzia comunali Villaggio Giardino e Villaggio Zeta.

Gli ingenti e complessi lavori di ristrutturazione del comparto edilizia San Paolo, iniziati nella primavera 2010, destinati a riadattare il complesso per collocarvi anche un servizio di nido e uno di scuola d'infanzia, dovrebbero nel corso dell'anno giungere in una fase conclusiva. Il rinnovato complesso edilizio sarà in grado di offrire dal 2014 due servizi, destinati alla fascia di bambini in età 0-6 anni, estremamente importanti per il centro storico, ora notevolmente sottodimensionato quanto a servizi per l'infanzia.

E' ripresa, inoltre, la progettazione inerente il nuovo plesso di scuola dell'obbligo di via C.A. Dalla Chiesa, al fine di completarla con gli elementi di dettaglio utili a rendere l'edificio maggiormente funzionale alle esigenze della didattica. Le mutate condizioni generali e le novità normative sull'organizzazione scolastica, con l'avvio del piano di riorganizzazione della rete scolastica stessa tesa alla realizzazione di istituti comprensivi, stanno orientando a collocare insieme nel futuro plesso alunni di età compresa fra 6 e 14 anni, inserendovi 1 corso completo di scuola primaria e 2 corsi di scuola secondaria di primo grado.

Le attuali difficoltà finanziarie hanno suggerito la sospensione dell'attività di progettazione della nuova scuola d'infanzia che si ipotizzava di realizzare nel quadrante nord-est della città.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- aumento della complessità gestionale del sistema scolastico;
- diminuzione costante delle risorse assegnate e necessità di mantenere elevati i livelli di qualità erogata;
- aumento delle situazioni di difficoltà e disagio che necessitano di interventi specifici;
- necessità di una formazione e riqualificazione costante dei docenti.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le finalità generali da conseguire riguardano:

- la concretizzazione del principio di universalità del diritto allo studio;
- l'applicazione del "Patto per la scuola";
- il supporto alla realizzazione del successo formativo;
- il supporto alle scuole autonome nella realizzazione di risposte a differenti domande educative connesse all'integrazione di soggetti disabili, in situazione di disagio sociale e stranieri, anche attraverso i progetti di integrazione in corso;
- il sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole;
- l'equità, trasparenza, efficienza ed efficacia nel trasferimento delle risorse alle scuole;
- la valorizzazione delle risorse umane attraverso la concertazione delle politiche formative tra scuola, ente locale e Università;
- il supporto alla partecipazione dei genitori.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma è coerente con le direttive della Giunta Comunale ed in particolare con la L.R. n. 12 del 2003, con l'accordo prov.le sull'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili, con la legge 62/200, con il Dlgs 297/2004 e con la L. 23/1996.

3.4 - PROGRAMMA 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	127.713,00	127.713,00	127.713,00	
• REGIONE	224.000,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	287.755,00	80.000,00	80.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.479.992,00	1.970.992,00	1.970.992,00	
TOTALE (A)	2.119.460,00	2.178.705,00	2.178.705,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	3.235.100,00	3.235.500,00	3.235.500,00	
TOTALE (B)	3.235.100,00	3.235.500,00	3.235.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	21.147.663,67	19.354.629,85	16.753.450,38	
TOTALE (C)	21.147.663,67	19.354.629,85	16.753.450,38	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	26.502.223,67	24.768.834,85	22.167.655,38	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
18.328.125,98	69,16	3.835,62	0,01	8.170.262,07	30,83	26.502.223,67	7,08

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
18.025.821,32	72,78	0,00	0,00	6.743.013,53	27,22	24.768.834,85	9,00

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
18.033.175,04	81,35	0,00	0,00	4.134.480,34	18,65	22.167.655,38	8,59

3.4 - PROGRAMMA N. 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON 1. L'UNIVERSITÀ

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

413.1 Formazione superiore

413.2 Rapporti con l'Università

3.4.1 - Descrizione del programma

Nel 2010 si è conclusa l'attivazione della nuova Istituzione musicale "Vecchi/Tonelli", con propria personalità giuridica e la piena autonomia nella gestione. Progressivamente si sono trasferite funzioni e, col corrente anno, si provvederà pure a trasferire la gestione di varie funzioni residue ancora in capo al comune.

Col presente bilancio vengono ridotti di ulteriori € 100.000 i trasferimenti all'Istituzione, dopo la riduzione di € 200.000 già operata nell'anno trascorso ad opera dei due comuni sovventori (Modena e Carpi)

Si ritiene utile confermare il trasferimento dei contratti per l'insegnamento della musica nelle scuole d'infanzia all'Istituzione. Ciò si è reso opportuno per ridurre la quota di costi 2013 per co.co.co e altre figure di contratti flessibili al di sotto del 50% di quanto speso nel 2009, come impone la legge, ma – allo stesso tempo – si è ripresa un'operazione che era già stata ipotizzata anni prima, con l'intento di concentrare nell'Istituto il coordinamento delle attività di didattica musicale rivolte alle scuole dei vari ordini. In tal senso, il V/T sta valutando le innovazioni che potrebbero innestarsi nella attuale organizzazione.

Un contributo all'innovazione potrà venire anche dalla collaborazione con l'Istituto Liceale "Sigonio", che ha visto riconosciuta la possibilità di avviare il corso specializzato di formazione musicale e col quale è stato stretto un accordo di collaborazione.

Si manterranno i molteplici strumenti di collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed anche con altre Università, in particolare per quanto concerne:

- formazione dei docenti statali in base ai programmi concordati in sede del Centro multifunzionale MeMo;
- supporto alla formazione ed alla elaborazione del POF nei nidi e scuole d'infanzia a gestione diretta comunale;
- inserimento dei tirocinanti nei diversi servizi comunali, con particolare attenzione a quelli delle facoltà che formano docenti;
- attivazione e consolidamento di itinerari didattici in collaborazione con le Facoltà interessate;
- convenzionamento con varie facoltà per lo svolgimento di stage presso il centro MeMo "S. Neri";
- utilizzo delle competenze espresse dall'Università nei diversi progetti di studio e ricerca (controllo di qualità nei servizi, studio sui costi dei servizi di nido, ecc.).

Tali progetti sono ricompresi nelle norme-quadro di cui alla delibera di consiglio n. 29 del 30.3.2009.

Si è pure avviato il secondo biennio del nuovo corso di specializzazione post-diploma presso l'Istituto "Corni". Tale progetto, che vede la collaborazione di EE.LL., Università e varie ditte locali, è destinato a dare attuazione al DPCM 25/1/2008, che prevedeva la creazione di figure specializzate a livello locale. Il progetto è gestito da una Fondazione che vede impegnato il Comune, l'Università, l'ITI-Corni assieme a oltre 20 aziende private. In corso d'anno si avvierà l'unificazione – prevista dalla normativa statale e regionale – con gli ITS di Bologna e Reggio E.milia.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Si ritiene necessario utilizzare al meglio le opportunità offerte alla città dalla presenza di numerose Facoltà e, contemporaneamente, offrire all'Università l'apporto delle risorse di un tessuto territoriale ricco di risorse ed energie. Allo stesso tempo, si intende utilizzare pure le opportunità offerte da altri atenei coi quali sono in corso da anni proficue collaborazioni.

L'Istituto Vecchi Tonelli può dare un contributo notevole alla formazione musicale delle scuole di ogni ordine e grado, oltre a formare professionisti specializzati.

Ci si propone pure di facilitare un migliore inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso un innovativo corso di studi tecnici superiori che sta incontrando apprezzamenti notevoli da parte delle imprese provinciali.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Per quanto concerne gli interventi nei confronti dell'Università, ci si propone di consolidare la rete di relazioni culturali, economiche e sociali fra il territorio modenese e il complesso delle Facoltà insediate in città, perseguendo la costruzione di nuove sinergie nella ricerca di superiori livelli culturali e di sviluppo. In particolare, si intende favorire lo scambio di esperienze e conoscenze con le scuole di ogni ordine e grado.

Nei confronti degli studenti ci si propone di renderli partecipi a pieno titolo dei valori di socialità e accoglienza propri del modenese, favorendo le relazioni anche in vista dell'inserimento di forza lavoro qualificata nel tessuto socioeconomico locale. A tal fine, il progetto di intervento cofinanziato dal Ministero e concluso nel 2010 ha permesso di migliorare notevolmente le condizioni di permanenza degli studenti.

Sta trovando a Modena piena applicazione la legge n. 508/1999, inerente la nascita degli autonomi Istituti musicali, anche se lo Stato - dopo un sostegno finanziario di soli € 105.000 per l'anno 2008 - non ha erogato altro negli anni seguenti. Il sostentamento della Istituzione Vecchi/Tonelli resta, dunque, interamente a carico dei due Comuni di Modena e Carpi.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Per il 2013 si prevede che le risorse umane da impiegare nella docenza della Istituzione Vecchi/Tonelli saranno in lieve flessione rispetto a quelle in servizio nell'anno 2012, mentre andrà previsto il trasferimento completo dei servizi ausiliari all'Istituzione.

È anche previsto il consolidamento del trasferimento all'Istituzione dei docenti di musica che operano nelle scuole d'infanzia.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per i corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli svolti nel Comune di Modena si utilizzano i locali dell'Istituto stesso.

I corsi di formazione musicale svolti nelle due scuole secondarie si avvarranno dei locali e delle strumentazioni messe a disposizione dalle due Istituzioni scolastiche. Il nuovo Istituto Tecnico superiore rimane collocato entro i locali dell'Istituto Corni.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli sono stati approvati dal Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale "AFAM") e le attività svolte dal Me.Mo. in collaborazione con l'Università rientrano nelle previsioni della Legge Regionale sulla scuola n. 12/2003.

L'ITS subirà una riorganizzazione in base ad una delibera della G.R. 497/2013.

3.4 - PROGRAMMA 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'
3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.756.566,49	1.583.297,00	1.584.435,00	
TOTALE (C)	1.756.566,49	1.583.297,00	1.584.435,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.756.566,49	1.583.297,00	1.584.435,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.590.878,00	90,57	15.688,49	0,89	150.000,00	8,54	1.756.566,49	0,47

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.583.297,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.583.297,00	0,58

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
1.584.435,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.584.435,00	0,61

3.4 - PROGRAMMA N. 420 - UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 420.1 Integrazione dei cittadini stranieri
- 420.2 Educazione interculturale
- 420.3 Controllo dell'immigrazione e accoglienza degli stranieri

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma prevede interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nella città di Modena, in una prospettiva di condivisione dei diritti e dei doveri che accomunano i residenti nella città; nonché azioni di accoglienza e sostegno a fasce fragili e non autosufficienti, mediante azioni socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative di supporto al raggiungimento della autosufficienza.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, della legge regionale 2/2003, della legge 328/00, nonché della legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani e disabili, le scelte proposte dal legislatore riguardano una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone portatrici bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

E' importante, in un contesto comunitario cittadino, pervenire alla condivisione di una specifica intesa favorente percorsi di integrazione, in attuazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2013 e 2014 (sulla base di indicazioni regionali) al fine di far convergere risorse e interventi dei vari soggetti istituzionali, associativi, imprenditoriali, del mondo del lavoro, sulle tematiche principali della programmazione degli accessi sulla base di una adeguata attività formativa propedeutica, del tema casa, delle attività di assistenza e d'integrazione sociale.

Per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi si applicano gli stessi criteri per i cittadini di nazionalità italiana, comunitaria o extracomunitaria.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la conoscenza, il confronto e la convivenza pacifica tra le diversità (culturali, sociali, religiose, ecc);
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno migratorio nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione alla prima accoglienza ed ai ricongiungimenti familiari;
- attuare le disposizioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione.

La popolazione straniera presente in città supera ormai il 15% della popolazione residente pertanto il progetto di integrazione assume sempre di più rilevanza rispetto ad obiettivi di coesione sociale e pacifica convivenza.

In particolare la crisi rilevante che ha investito il paese e anche la nostra città sta minando processi di integrazione di intere famiglie che si trovano a fronteggiare una situazione di assenza di lavoro o diminuzione dei redditi. Questo aspetto pone di fronte ad una crescente area di famiglie straniere che rischiano di confluire nell'area della povertà anche per l'assenza di reti familiari e comunitarie.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'attività del Comune rivolta all'accoglienza e alla integrazione sociale dei cittadini stranieri è stata orientata in coerenza con il programma di attività definito in sede di bilancio 2013 - 2015, all'obiettivo fondamentale di favorire la coesione e l'integrazione sociale delle diverse componenti presenti nella città.

In questo contesto nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2013-2014, l'obiettivo Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta prevedrà azioni e obiettivi relativi alla integrazione e al sostegno dei cittadini stranieri residenti nella città, sui quali focalizzare particolare attenzione quali: a) Tutela dei diritti fondamentali e dei bisogni emergenti (sostenere le azioni a tutela della salute e di salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri, anche attraverso progettualità specifiche quali i percorsi "dimissioni protette" ed "emergenza freddo"; promuovere l'accesso ai servizi; garantire anche all'interno del processo migratorio la tutela della maternità e dei minori; favorire il lavoro di rete e l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi, valorizzando lo strumento della mediazione culturale e linguistica; proseguire i progetti assistenziali specifici rivolti ai titolari e richiedenti protezione internazionale, alle vittime di sfruttamento (progetto Oltre la strada) ed alle donne migranti; b) Monitoraggio del fenomeno e gestione/semplificazione delle procedure (monitorare il fenomeno migratorio anche nell'ottica di individuare, costruire e implementare pratiche e protocolli che promuovano e sostengano una gestione efficace, coerente ed integrata delle procedure previste dalle normative in materia di immigrazione dei cittadini (es. ricongiungimenti familiari, ingresso dall'estero, rinnovo titoli di soggiorno, idoneità alloggio, ecc.), avvalendosi delle nuove tecnologie e della messa in rete dei diversi interlocutori interessati; c) Promozione dell'integrazione e della convivenza sociale (sviluppare progetti che abbiano come obiettivo quello di sostenere i processi di integrazione, visti come occasioni di scambio e conoscenza tra diversità finalizzati - nel rispetto dei principi costituzionali - alla convivenza civile delle e tra le diverse comunità residenti, con attenzione alle seconde generazioni; monitorare e sostenere questi processi attraverso strumenti specifici, quali la mediazione dei conflitti e la rete dei punti di ascolto antidiscriminazione).

Si sottolinea che in termini generali le politiche per l'accoglienza oggi fanno riferimento a un contesto normativo in via di graduale evoluzione che coinvolge trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, tale da incentivare la condizione di lavoro, tenendo anche conto di percorsi, sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali, relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Nel corso del 2013 si conferma l'adesione e la partecipazione Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR), attraverso la presentazione di un progetto che sulla base delle indicazioni nazionali sarà di valenza biennale o triennale. Il finanziamento del progetto per il 2014 e 2015 permetterà di organizzare in modo adeguato (e non in modo emergenziale come avveniva in passato) l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo nei 50 posti disponibili.

Nel corso del 2013 si concluderà la fase finale dell'accoglienza relativa "L'emergenza Nord Africa" (ENA) iniziata nel 2011 e si provvederà a dimettere le risorse destinate al progetto. La conclusione del progetto vedrà la costante collaborazione con la regione, la Prefettura ed in particolare con la Questura di Modena.

Nel 2013 proseguirà il cofinanziamento regionale dell'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con diverse Associazioni di volontariato. In questo progetto verranno seguiti progetti individuali di uscita per l'art 18 e percorsi previsti dall'art 13.

Nell'ambito dei percorsi individuali previsti per l'art 18 e dall'art 13 a fronte della situazione di crisi emergente saranno seguiti anche progetti relativi alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo che si presentano come fenomeni in aumento nella città.

Le strutture di accoglienza (appartamenti) in deroga ai regolamenti in essere saranno destinate al progetto accoglienza disagio socio-sanitario e al progetto emergenza freddo a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini immigrati in maggiore difficoltà relazionale, sanitaria e sociale. Si intende anche attraverso attività di prossimità e di "strada" monitorare ed eventualmente accogliere le persone in condizione di rischio.

Nel merito nel corso del biennio si intende rivedere il regolamento di accesso ai servizi di accoglienza per adeguare le strutture ai nuovi fenomeni migratori e al nuovo contesto politico e culturale in materia di immigrazione.

Per l'anno 2013 - 2015 proseguiranno le attività relative al programma finalizzato "discriminazione" con le attività di sportello, di formazione con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione. In stretto collegamento verrà gestito anche per il 2013 il progetto provinciale antidiscriminazione attraverso la collaborazione con la regione Emilia-Romagna e la partecipazione ad un progetto FEI.

Nel 2013 si modificheranno le procedure per il rilascio della idoneità alloggio per i cittadini stranieri per rendere coerente la regolamentazione con i nuovi principi amministrativi e normativi.

Continueranno nel 2013 le attività amministrative finalizzate a fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/98 e seguenti, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi intervenuti, grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e su tutti gli adempimenti burocratici relativi ai primi rilasci e ai rinnovi dei documenti relativi ai permessi di soggiorno, carte, contratti, ecc... anche attraverso accordi provinciali con risorse dedicate. Continuerà la collaborazione operativa con la Questura con risorse dedicate.

Nel triennio 2013-2015 particolare attenzione verrà dedicata alla integrazione delle politiche e delle azioni dei diversi assessorati del Comune di Modena al fine di garantire un orientamento fortemente orientato alla normalità, alla coesione e alla reale integrazione dei cittadini.

In merito alla Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri e apolidi si concluderà la riflessione politica in merito alla modifica regolamentare circa la sua composizione e le sue finalità, in particolare al fine di favorire momenti di integrazione e confronto tra le associazioni presenti nella città nel settore dell'integrazione sociale tenendo conto delle rappresentanze delle diverse comunità e nazionalità presenti in città che negli ultimi anni sono aumentati in maniera significativa.

3.4.3.1 – Investimento

Progetto di ristrutturazione di un centro di accoglienza per immigrati finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di accoglienza, attraverso appalto o in convenzione con associazioni di volontariato o avvalendosi per le urgenze delle risorse presenti sul territorio (es. affittacamere, ostello, alberghi);
 - attività di informazione, consulenza ed orientamento ai servizi, anche in collaborazione con Questura e Prefettura;
-

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

- operatori, quadri e dirigenti impegnati nei diversi ambiti dell'amministrazione locale (servizi sociali, istruzione, cultura, casa, ecc...);
 - operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative che collaborano alla gestione degli interventi;
 - operatori e volontari del Terzo Settore;
 - risorse umane di altri enti ed organizzazioni, pubblici e privati, che si riconoscano in protocolli, accordi o patti territoriali.
-

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa (es.: gestione fondo nazionale per le politiche migratorie, realizzato attraverso i piani territoriali provinciali, progetto Oltre la Strada, progetto Rifugiati).

Un altro importante livello di raccordo interviene attraverso il Consiglio Territoriale per l'immigrazione, istituito c/o la Prefettura ed articolato in diversi gruppi di lavoro.

3.4 - PROGRAMMA 420 - UNA SOCIETA' MULTICULTURALE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	589.312,99	511.000,00	511.000,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	589.312,99	511.000,00	511.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.468.554,00	1.234.404,00	1.235.004,00	
TOTALE (C)	1.468.554,00	1.234.404,00	1.235.004,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.057.866,99	1.745.404,00	1.746.004,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
1.879.866,99	91,35	0,00	0,00	178.000,00	8,65	2.057.866,99	0,55

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
1.745.404,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.745.404,00	0,63

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
1.746.004,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.746.004,00	0,68

3.4 - PROGRAMMA N. 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 430.1 Innovazione, sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi
- 430.2 Anziani
- 430.3 Diversamente abili
- 430.4 Contrasto alle povertà e alle nuove vulnerabilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma si articola nelle seguenti azioni realizzate dal Comune nell'ambito di questo programma:

- Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2013 -2014;
- Innovazione sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi;
- Famiglia e responsabilità genitoriale;
- Infanzia e adolescenza;
- Persone diversamente abili;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà e alle nuove vulnerabilità;
- Sostegno alla domanda abitativa debole.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Per l'anno 2013 – 2014 sulla base delle indicazioni regionali verrà predisposto un Piano per il Benessere e la salute biennale, in attuazione del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 (prorogato) e nel contesto delle indicazioni dell'atto di indirizzo e coordinamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Il nuovo piano dovrà tenere conto della necessità di orientare le politiche e le azioni locali verso il superamento dei "target", almeno in alcuni ambiti, per procedere a politiche maggiormente integrate anche a fronte di una costante riduzione delle risorse.

Nel 2013 verrà predisposto un piano con un'ottica di maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e con le diverse organizzazioni presenti nella comunità orientate a prendersi cura delle persone, dei gruppi e della stessa comunità.

La programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria include le azioni di mantenimento e di innovazione nella rete dei servizi, nonché la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni in proporzione alle disponibilità di reddito e patrimonio. Inoltre si prevede la partecipazione degli organismi ed enti del terzo settore e dei soggetti privati nella gestione dei servizi medesimi.

Tutti i Settori di intervento specifici sono coinvolti nel percorso di possibile ridefinizione delle modalità di intervento per le diverse attività.

In particolare gli elementi di innovazione riguarderanno l'implementazione di sinergie e dove possibile integrazione con i soggetti del terzo settore in particolare associazioni o gruppi che volontariamente intervengono nei processi sociali, nei processi di cura e di integrazione.

Il modello partecipato già adottato in passato sarà integrato con gruppi e focus su ambiti trasversali alle diverse politiche per individuare bisogni trasversali ai diversi target di popolazione.

In questa ottica si collocano progetti di integrazione e protocolli operativi con i centri di ascolto presenti in città sia di matrice religiosa che laica; i protocolli con le diverse associazioni che intervengono sul territorio a favore delle famiglie e i progetti specifici sviluppati da gruppi di associazioni.

A causa della crisi economica e della diminuzione del reddito delle famiglie si assiste ad un aumento del rischio che una fascia sempre maggiore di persone confluisca nell'area della povertà.

La povertà del nostro tempo non è caratterizzata solo da aspetti economici e reddituali ma anche dall'assenza o fragilità di reti relazionali di supporto, da fenomeni di crescente intolleranza delle differenze (poveri, immigrati, disabili, anziani, malati, ecc...) e dalla ripresa di "vecchi" pregiudizi che credevamo cancellati.

In questo contesto il supporto alle famiglie, alla responsabilità genitoriale e alla maternità e paternità rappresentano un asse portante della programmazione integrata sociale e sanitaria, con riferimento ad una prospettiva di prevenzione e di sostegno alle famiglie mediante percorsi di aiuto a fronte di condizioni di disagio e di povertà economica, relazionale, sociale ma anche di ricostruzione delle reti di solidarietà tra persone, tra famiglie e nella comunità.

Nell'ambito del sostegno alla famiglia i soggetti cosiddetti "deboli" necessitano di un'azione particolare di supporto e attenzione nell'ambito della programmazione zonale in particolare:

- Infanzia e adolescenza: gli interventi di prevenzione e di intervento sociale, socio-sanitario e sanitario sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano in particolare

crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come è evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà. Le risposte attivate dai servizi e di assistenza devono essere diversificate per rispondere al meglio alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali. In questo contesto assume particolare rilevanza la collaborazione con l'autorità giudiziaria a tutela dei minori che in sinergia con l'Ente Locale costituisce un presupposto indispensabile per l'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Persone diversamente abili: gli interventi sociali, socio - sanitari e sanitari rivolti al sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione relativamente all'assistenza ed alla socializzazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.
- Persone anziane: gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, devono incrementare in base all'aumento demografico della popolazione residente ultrasettantacinquenne, concernente il crescente invecchiamento determinata dall'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa. Si conferma la scelta della domiciliarità quale risposta prioritaria a questi bisogni per una maggiore qualità della vita degli anziani e dei loro famigliari.

Gli interventi di contrasto alle povertà, hanno un riferimento trasversale rispetto ai diversi target di popolazione, e si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza o a famiglie ove sono presenti minori, anziani o adulti con patologie sanitarie gravi, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

A fronte inoltre della crisi economica e occupazionale in corso, si propongono di aiutare le famiglie in difficoltà nel sostenere le spese dell'affitto e/o della vita quotidiana, a causa della perdita o della sospensione del rapporto di lavoro, tenendo conto della eventuale attivazione di misure di sostegno parziale al reddito nell'ambito degli ammortizzatori sociali. In questo contesto sono privilegiate azioni di sistema finalizzate a sviluppare reti con il mondo del volontariato e dell'associazionismo al fine di creare sinergie locali e modalità di approccio comunitarie.

In questo ambito obiettivo strategico sarà la ricerca di strumenti innovativi per contrastare il fenomeno dell'impovertimento pur nella consapevolezza che senza un quadro nazionale di strategia che favorisca la ripresa dell'occupazione, dell'economia e delle imprese il livello locale non è sufficiente. Pertanto è necessario provocare e favorire azioni politiche di sistema integrate con il sistema lavoro (oggi di competenza provinciale), con le associazioni imprenditoriali e con le organizzazioni sindacali.

In questo contesto le politiche per la casa in particolare per sostenere la domanda abitativa debole assume un peso significativo. Attraverso le assegnazioni di alloggi ERP, il reperimento di alloggi nel libero mercato ad affitto concordato attraverso Agenzia Casa ed il sostegno economico volto al parziale pagamento dell'affitto si intende proseguire il sostegno alle situazioni di maggiore bisogno anche individuando fasce diversificate di bisogno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Nel 2013 e 2014 verrà realizzato il programma in attuazione delle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale attraverso il Piano attuativo 2013 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2013-2014 tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico e Provincia di Modena, esteso ad Enti, Associazioni e Imprese della città.

Contestualmente al programma attuativo, saranno formulati, approvati e realizzati il Programma distrettuale del Fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano, gli interventi relativi al Centro per le famiglie, alla formazione degli assistenti familiari privati e al rientro a domicilio nel percorso delle dimissioni protette, il Programma carcere e le linee guida di attuazione del Centro adattamento ambienti domestici.

Inoltre nell'ambito del Piano attuativo 2013 saranno definite le linee prioritarie dei diversi settori di intervento in particolare in merito a povertà ed esclusione sociale, ritenendo tale programma strategico vista la situazione di crisi presente nel tessuto produttivo e sociale.

Nel corso del 2013 verrà effettuata e costantemente monitorata la ricognizione del fabbisogno nei relativi settori anziani e disabili e la valutazione dei casi per la definizione dei mix assistenziali. Saranno stipulati tutti i contratti di servizio previsti dalla normativa per l'accreditamento dei servizi per anziani e per disabili partendo dalle tariffe regionali sull'accreditamento. In materia di accreditamento verranno definiti i minuti di assistenza aggiuntivi per garantire continuità con gli standard qualitativi della città di Modena rispetto allo standard regionale in accordo con le parti sociali.

Si procederà con gradualità rispetto alla stipula dei diversi contratti nell'arco del 2013 e 2014 a realizzare la piena unitarietà gestionale attribuendo ai diversi soggetti l'obbligo della gestione amministrativa relativa alla fatturazione separata delle diverse componenti della tariffa concordato ovvero quota sanitaria a carico del Fondo sanitario, quota a carico del Fondo regionale della non autosufficienza, quota a carico degli utenti, quota integrativa per gli utenti e per progetti speciali (in caso di bisogni più elevati) a carico del Comune. Si prevede che la conclusione del processo di riordino si concluda al 31.12.2014 in ottemperanza delle direttive regionali che prevedono dal 1.1.2015 il passaggio all'accreditamento definitivo e ad un nuovo sistema di tariffazione.

Tutte le scelte relative alla gestione del Piano di Zona e dei piani o programmi specifici sono definiti dal Comitato di Distretto.

In questo ambito il Comitato di Distretto ha confermato che il governo degli accessi e quindi lo Sportello Sociale e il Servizio Sociale professionale continueranno a fare riferimento diretto alla gestione del Comune, nelle fasi dell'informazione e dell'orientamento, primo incontro, della valutazione della domanda, della presa in carico e invio ai servizi pertinenti, al fine di garantire un equilibrato ricorso ai servizi e una più efficace capacità di governo degli accessi oltre che a garantire l'equità delle prestazioni ai cittadini. Inoltre si conferma l'importanza di mantenere in capo al Comune direttamente una capacità gestionale dei servizi, sia al fine di poter esercitare efficacemente il controllo sulle attività gestite da soggetti terzi, in una prospettiva di pluralismo delle forme gestionali che consenta valutazioni comparate sulla economicità ed efficacia dei servizi, sia per potere sperimentare direttamente anche innovazioni che – stante il ridotto valore aggiunto – non presenterebbero interesse per i gestori privati.

Nel 2013 verrà effettuata la verifica della riorganizzazione effettuata nel 2012 che ha visto l'individuazione di nuove forme gestionali per la casa residenza e relativo centro diurno San Giovanni Bosco.

Inoltre sempre in ottemperanza all'applicazione delle indicazioni dell'accreditamento transitorio e provvisorio per una grossa parte dei servizi per anziani e per disabili si ritiene superato il sistema degli appalti e si procederà in sede di programmazione all'accreditamento provvisorio attraverso richieste di rilevanza pubblica e alla stipula dei relativi contratti di servizio.

Si provvederà pertanto a garantire un progressivo numero di posti attraverso nuovi accreditamenti provvisori e relativi contratti di servizio in relazione alla programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza sia relativamente all'area anziani che ai diversamente abili al fine di garantire la risposta quantitativa e qualitativa del fabbisogno espresso dalla popolazione.

Si intende confermare per le altre attività sociali, assistenziali ed educative le forme gestionali di appalto e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore o privati confermando un sistema di welfare mix.

La programmazione ha mantenuto un disegno organico e stabile di una pluralità di soluzioni gestionali, nel contesto di un disegno caratterizzato da un ruolo di governo della rete e dalla gestione anche significativa di alcuni servizi da parte del Comune e la forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione di alcuni servizi.

In questo contesto si provvederà a in relazione alle previsioni formulate in sede di bilancio revisionale 2013-2015 a attivare le diverse procedure per i contratti in scadenza nel corso del triennio attraverso forme trasparenti che valorizzino la concorrenza e nel rispetto del codice dei contratti pubblici e norme correlate.

In merito al sostegno alle famiglie nel 2013 saranno attuati programmi straordinari a sostegno del pagamento dell'affitto in particolare per famiglie che colpite dalla crisi economica e occupazionale hanno visto una diminuzione del reddito familiare.

Rispetto ai minori in particolare in riferimento alle azioni di tutela previste dalla normativa, si continuerà con lo sviluppo di interventi precoci a sostegno dei minori e dei genitori, con interventi che privilegino la domiciliarità (attività educative, centri diurni, attività di sostegno genitoriale, ecc...) contenendo il ricorso a interventi sostitutivi della famiglia (ricorrendovi solo qualora previsto da emergenze ex art. 403 c.c., da decreti dell'autorità giudiziaria e per i minori in stato di abbandono senza figure parentali).

Nel 2013 a seguito delle esperienze positive già sviluppate in materia di appartamenti protetti per anziani verrà attivato presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti) un nuovo gruppo di appartamenti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili. L'articolazione degli appartamenti permetterà di sviluppare un nuovo progetto che vedrà la convivenza di famiglie anche con bambini e anziani soli in un'ottica di convivenza e sostegno tra generazioni. Negli spazi comuni collocati a piano terra sarà sviluppata una attività finalizzata a favorire la socializzazione degli anziani anche residenti nel quartiere (spazio anziani). Verrà inoltre definita la modalità gestionale attraverso una parte di gestione diretta (accesso e socializzazione) e affidamenti gestionali definite dalla normativa sui contratti anche utilizzando appalti già attivi che prevedono la possibilità di ampliamento delle attività nei limiti consentiti dalla normativa.

Verranno definiti e approvati gli accordi di programma, le convenzioni e i protocolli operativi con l'A.USL in ottemperanza alle definizioni e decisioni del Comitato di Distretto e del Piano per il Benessere e la salute 2013-2014 in materia di integrazione socio-sanitaria, relativamente ai settori anziani, disabili, minori, dipendenze patologiche, psichiatria, maternità e genitorialità.

Nel 2013 continuerà il confronto con le Organizzazioni Sindacali Confederali dei Lavoratori e con i Sindacati dei Pensionati della città in merito alla programmazione delle attività, alla riorganizzazione e definizione delle priorità.

In attuazione del Programma Distrettuale relativo all'Ufficio di Piano, organismo di supporto al Comitato di Distretto medesimo per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività sociali e sanitarie del Distretto di Modena,

L'Ufficio di Piano coordinerà e gestirà il piano attuativo 2013, il programma del Fondo Regionale della non autosufficienza, il piano sociale locale, il processo di accreditamento e la verifica delle attività del piano.

Nel 2013 con riferimento all'integrazione nel tessuto sociale degli abitanti delle microaree continuerà l'azione di monitoraggio e proseguiranno i percorsi di integrazione delle famiglie assegnatarie delle aree nel contesto territoriale di riferimento. Tale attività è stata seguita in una logica di progettazione individualizzata e differenziata finalizzata alla autonomizzazione delle singole famiglie. Saranno inoltre riviste le diverse concessioni delle aree con uno sviluppo teso alla regolarizzazione delle situazioni ancora temporanee. In merito si ritiene fondamentale entro il 2014 ridefinire gli aspetti regolamentari anche favorendo l'implementazione di microaree private e pubbliche nell'ambito della città per rispondere alle esigenze della popolazione Sinta derivante da matrimoni e nuove nascite.

Nel 2013 verrà ridefinito il protocollo relativo alle attività dell'Agenzia Casa e proseguirà (2013-2015) l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa. Nel 2013 si concluderà la valutazione dei diversi appalti in scadenza e si provvederà a definire le linee di indirizzo per i nuovi bandi di gara.

Proseguiranno le assegnazioni ERP ed il monitoraggio della gestione affidata in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

3.4.3.1 – Investimento

Si concluderanno gli interventi di adeguamento strutturale presso la Vignolese. Saranno adeguati con un progetto straordinario finanziato dalla Regione Emilia Romagna alcune microaree dal punto di vista impiantistico. Verranno attivati lavori strutturali presso la Casa per anziani Cialdini che ha subito danni a causa del sisma del 2012.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale;
- attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.
- Attività dei centri semiresidenziali e residenziali, gestiti sia in forma diretta, che mediante appalto, che in convenzione e/o concessione;
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di socializzazione e promozionali
- attività del tempo libero e soggiorni;
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- trasporti speciali.
- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna, gestita direttamente o in convenzione con associazioni di volontariato;
- percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- attività di informazione e consulenza.
- Emergenza freddo
- Progetti innovativi per l'area dei vulnerabili e nuove povertà
- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica (erp ed extraerp);
- erogazione contributi economici a sostegno dell'affitto;
- attività del progetto Agenzia Casa.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'attività è caratterizzata dall'attività professionale di Assistenti sociali, educatori professionali, Addetti all'assistenza di base oltre che con operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative pubbliche e privati che collaborano alla gestione degli interventi. Per garantire l'omogeneità e la gestione/organizzazione sono presenti alcune figure con caratteristiche tecnico organizzative che assicurano il coordinamento quali: Responsabile Area tutela infanzia e adolescenza e sostegno alla genitorialità, Coordinatori di Polo, pedagogisti. L'insieme dell'attività è garantita dal presidio dei Dirigenti.

Tutta l'attività è supportata da figure e professionalità amministrative che garantiscono la realizzazione e coerenza degli atti propri di questa amministrazione.

Pertanto tutta la struttura è coinvolta operatori, quadri e dirigenti pubblici; sono attive collaborazioni con operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative titolari degli interventi; nel settore sono presenti anche volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Una particolare attenzione viene dedicata anche al coinvolgimento del sistema delle imprese, sia profit che non profit impegnati nel settore.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Nel corso del triennio verrà sviluppato e completato il sistema informativo specifico del servizio sociale di base con la partecipazione delle professionalità sociali e amministrative.

Rivolta agli specifici professionisti ed al servizio nel suo insieme la formazione continua garantisce un continuo sviluppo e qualità del servizio.

In particolare per l'attività domiciliare e di supporto alle famiglie l'acquisto di automezzi è indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento dei risultati ottenuti.

Alloggi per fasce deboli:

- 2.579 alloggi comunali;

- 300 alloggi proprietà privata.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati nella Legge 285, leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nel piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nell'atto di indirizzo della CTSS della Provincia di Modena, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali quali: Accordo sull'utenza minorile, Accordo a tutela della maternità e della paternità, Accordo sull'utenza psichiatrica, Accordo sull'utenza disabile, Accordo sull'utenza anziana e Accordo a tutela delle dipendenze patologiche.

Per le persone diversamente abili il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

In merito al contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità la coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

I progetti rivolti alle persone anziane derivano sostanzialmente da accordi locali previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative e di indirizzo.

I programmi a sostegno della domanda abitativa debole sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

3.4 - PROGRAMMA 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	300.000,00	0,00	0,00	
• REGIONE	1.769.145,42	1.742.025,92	1.742.025,92	
• PROVINCIA	876.047,91	290.047,91	290.047,91	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	15.846.557,76	15.629.136,00	15.579.136,00	
TOTALE (A)	18.791.751,09	17.661.209,83	17.611.209,83	
PROVENTI DEI SERVIZI	10.420.500,00	10.770.500,00	10.770.500,00	
TOTALE (B)	10.420.500,00	10.770.500,00	10.770.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	28.911.090,02	25.810.929,40	25.751.318,88	
TOTALE (C)	28.911.090,02	25.810.929,40	25.751.318,88	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	58.123.341,11	54.242.639,23	54.133.028,71	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
55.246.810,14	95,05	94.958,53	0,16	2.781.572,44	4,79	58.123.341,11	15,53

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
53.735.946,91	99,07	0,00	0,00	506.692,32	0,93	54.242.639,23	19,71

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
53.691.564,62	99,18	0,00	0,00	441.464,09	0,82	54.133.028,71	20,98

3.4 - PROGRAMMA N. 450 - SALUTE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 450.1 Promozione e tutela della salute
- 450.2 Programmazione Sanitaria
- 450.3 Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Piano sociale e sanitario 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, nel delineare un nuovo strumento integrato di programmazione sanitaria, ha previsto che la programmazione sanitaria regionale, territoriale e distrettuale sia realizzata con una forte sottolineatura strategica degli ambiti di integrazione tra sociale e sanitario e con una rinnovata partecipazione e responsabilità nella definizione degli indirizzi e nella verifica delle azioni realizzate assunta dagli Enti Locali, Comuni e Province, nelle sedi di confronto e di decisione territoriale della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e dei Comitati di Distretto.

In attuazione degli indirizzi regionali, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena elaborerà il profilo di comunità e l'atto di indirizzo triennale della Conferenza, con i quali saranno evidenziate le principali linee di sviluppo per il territorio provinciale relativamente alla centralità dei servizi territoriali e distrettuali nelle scelte da assumere e alla riqualificazione della rete ospedaliera e agli investimenti, assumendo inoltre particolare attenzione ai servizi relativi alla salute, alle sicurezze e agli stili di vita, alla salute mentale e alle dipendenze patologiche, alla maternità e infanzia, alla lungo-assistenza, hospice e cure palliative. Nell'ambito dei programmi innovativi è stato definito nell'ambito del riordino l'avvio dei programmi riferiti allo sviluppo delle case della salute attraverso un progetto regionale specifico ed un finanziamento dedicato.

Il nuovo Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2013-2014 che sarà approvato entro settembre 2013 si articolerà in modo integrato a livello distrettuale ricomprendendo nel suo ambito l'insieme delle attività sanitarie distrettuali e territoriali e una parte delle attività ospedaliere più direttamente a queste connesse. Infatti il Piano delle Attività Territoriali (PAT) del Distretto di Modena dell'Azienda USL a partire dal 2009 è parte integrante del Piano Annuale delle Attività del Piano di Zona, rappresentando nell'ambito dei diversi target di intervento l'insieme delle attività sanitarie, relativamente alle Famiglie, ai diritti dell'Infanzia e Adolescenza, ai Giovani, alla Povertà, all'Integrazione dei Cittadini Stranieri, al contrasto alle Dipendenze, agli Anziani, ai Disabili, alla Sicurezza del lavoro e al contrasto degli Incidenti stradali e alle azioni relative alla prevenzione, cura e riabilitazione delle Patologie prevalenti.

La Governance relativa alla rete integrata dei servizi sanitari è collocata in ambito dell'area provinciale nella sede della Conferenza Territoriale sociale e sanitaria della Provincia di Modena, co-presieduta dal Sindaco di Modena insieme al Presidente della Provincia e in ambito distrettuale dal Comitato di Distretto di Modena, presieduto dall'Assessore delegato dal Sindaco e con la partecipazione dei presidenti di Circostrizione e del Direttore del Distretto di Modena dell'Azienda USL.

Nel 2011 è stato approvato dalla Assemblea dei Sindaci della provincia di Modena che compongono la Conferenza Sociale e Sanitaria provinciale a seguito di un percorso di condivisione con i professionisti sanitari, le associazioni e i cittadini il nuovo Piano Attuativo Locale sanitario che prevede misure di maggiore sinergia tra gli ospedali presenti sul territorio provinciale, la riqualificazione di presidi sanitari e una forte implementazione della medicina e dei servizi territoriali.

Per il distretto di Modena questo comporterà di sviluppare maggiori coordinamenti tra il nuovo presidio ospedaliero Sant'Agostino-Estense dell'Azienda USL di Modena e l'ospedale Policlinico dell'Azienda Universitario Ospedaliera.

Inoltre si prevede nell'ottica di sviluppare i servizi territoriali di sostenere e promuovere percorsi integrati tra medici di medicina generale, Specialistica, farmaceutica e ospedali al fine di garantire ai cittadini percorsi agevoli territoriali per evitare il ricorso a ricoveri ospedalieri, soprattutto per rispondere a patologie croniche.

Questo dovrà vedere la valorizzazione delle reti di medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e la creazione di "nuclei di continuità assistenziale" finalizzati a garantire percorsi volti alla salute generale dei cittadini e per specifiche patologie anche croniche (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione) e la progettazione di Case della Salute.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 450.1 - Promozione e tutela della salute

L'impostazione del Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna conferma l'utilità e la necessità di lavorare sui temi della salute come promozione del benessere attraverso una efficace integrazione delle politiche sociali e sanitarie che contemplino anche gli aspetti della promozione di stili di vita corretti e la prevenzione delle malattie.

Tale impostazione ha permesso di realizzare nella città di Modena i programmi e interventi in parte rilevante già attivati nell'ambito del Piano per la Salute ed ora ricompreso nel Piano del Benessere e della Salute, inteso come strumento che combina strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi, il tutto in un contesto di cooperazione intersettoriale che opera su una combinazione di fattori, non esclusivamente legati al settore sanitario, ma che conducono al maggior guadagno di salute della popolazione. La Conferenza Sociale e Sanitaria al riguardo, ha istituito un tavolo provinciale per coordinare le campagne di prevenzione che vengono svolte nei diversi distretti per rendere le azioni più efficaci verso i cittadini.

L'amministrazione Comunale ha realizzato questo percorso avendo definito la composizione del Nuovo Ufficio di Piano secondo l'ottica della integrazione intersettoriale e interistituzionale, con una composizione che ricomprende sia i responsabili dei servizi comunali coinvolti che dei servizi dell'Azienda USL. Inoltre nel 2011 a seguito del Piano di prevenzione definito dalla Regione Emilia-Romagna sono state definite le azioni di livello provinciale e distrettuale per garantire la prevenzione rispetto ai diversi target emergenti definiti a livello regionale.

Nello specifico gli ambiti di intervento del Piano del Benessere e della Salute, come sottolineato dagli indirizzi regionali, sono integrati con le tematiche relative alla prevenzione degli eventi incidentali (stradali, sul lavoro e domestici) e alla prevenzione delle patologie prevalenti, valorizzando l'esperienza dei relativi programmi di azione realizzati nella precedente esperienza del Piano per la Salute e l'approccio intersettoriale e interistituzionale.

Tale integrazione ha riguardato inoltre, per contenuti e approccio, anche gli ambiti della salute infanzia/adolescenza/giovani, anziani, famiglia, apportando inoltre l'ottica di genere, sviluppata nell'ambito del programma Salute Donna del Piano per la Salute, come ottica trasversale a tutte le aree tematiche.

Il sistema salute oltre a garantire gli obiettivi di equità, efficacia ed efficienza ha rafforzato la partecipazione dei cittadini a livello locale; partecipazione intesa come parte attiva del processo decisionale sia per la segnalazione dei bisogni da soddisfare che per la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo, attraverso i tavoli di programmazione del nuovo Piano per il Benessere e la salute 2013-2014 e relativi piani attuativi, utilizzando strumenti come le ricerche sul gradimento dei servizi.

Macroprogetto 450.2 - Programmazione sanitaria

Sulla base degli atti di indirizzo e del Piano del Benessere e della salute distrettuale, nonché con riferimento ai dati epidemiologici, si è lavorato per confermare la centralità di una rete di servizi sanitari e assistenziali nel territorio forte, che si basa su una integrazione tra le competenze sanitarie di tipo medico e infermieristico e quelle sociali, ove il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta svolgono il ruolo fondamentale di regia della presa in carico del paziente, strettamente connessa con i servizi ospedalieri per risolvere i casi acuti, lavorando inoltre per rafforzare gli elementi innovativi nel sistema di cura per garantire la continuità assistenziale.

Il Comune ha partecipato attivamente all'approvazione del nuovo PAL e del documento di programmazione da parte della Conferenza Sociale e sanitaria, che hanno orientato verso una maggiore ottimizzazione della rete ospedaliera modenese attraverso il miglioramento delle necessarie integrazioni tra i diversi ospedali della rete e anche con il coinvolgimento dei Medici di Medicina generale al fine di assicurare una corretta accessibilità ai servizi e continuità d'assistenza.

Sono stati garantiti con le direzioni generali delle due aziende sanitarie, nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione sopra descritti e avvalendosi del sistema di governance definito, costanti confronti per ottimizzare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola nella città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico, due realtà queste che sono impegnate a rinnovare l'azione di integrazione tra loro e con la rete provinciale, oltre che con il territorio. Inoltre è in corso confronto e una collaborazione con le Aziende sulla ubicazione delle sedi nelle quali erogare servizi e prestazioni sanitarie tra cui l'ubicazione del SERT.

Nel 2013 e 2014 saranno definite le ubicazioni delle Case della salute del distretto di Modena.

Macroprogetto 450.3 - Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

La Programmazione delle attività e degli interventi, definita nel piano strategico del Piano del benessere e della salute 2013-2014 che sarà elaborato e approvato entro la data definita dalla Regione.

Il percorso di verifica degli obiettivi scelti, nonché l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio e la verifica successiva del quadriennio 2009-2012 saranno realizzati mediante il metodo della partecipazione dei diversi interlocutori presenti nella città, pubblici e privati, nonché le organizzazioni sindacali, le organizzazioni economiche di categoria, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il terzo settore.

La verifica degli esiti degli interventi realizzati nel 2009-2012 e la programmazione per il 2013-2014, saranno classificati in un'ottica maggiormente trasversale pur mantenendo la logica dei 10 target settoriali in cui è organizzata la

programmazione richiesta dalla Regione. La verifica degli esiti saranno realizzati attraverso le principali caratteristiche di risultato e organizzative presenti e le loro relazioni sia tra i servizi sanitari che tra questi ultimi e i servizi sociali, nonché le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Sono stati verificati e saranno ridefiniti sia indicatori di processo, relativamente, ad esempio, a dati numerici di utenza servita o di prestazioni fornite, sia indicatori di esito, con riferimento ai percorsi assistenziali attivati, anche tenendo conto del gradimento e della qualità percepita dall'utenza.

–

3.4.3.1 – Investimento

–

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Lo sviluppo della programmazione, delle attività e del monitoraggio è realizzato dall'Ufficio di Piano, con la partecipazione del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative con funzioni di responsabile e dei due Dirigenti di servizio e dei quadri del Settore oltre che con i dirigenti e funzionari dell'Azienda USL di Modena del Distretto n. 3.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Lo svolgimento delle attività del programma è coerente con la programmazione regionale definita nel Piano sociale e sanitario 2008-2010, con gli atti di indirizzo della Conferenza Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena, con il Piano di Zona per il benessere e la salute del distretto di Modena 2013-2014 e con il Piano Attuativo Locale approvato nel 2011.

3.4 - PROGRAMMA 450 - SALUTE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.565.943,36	1.563.443,36	32.250,00	
TOTALE (C)	1.565.943,36	1.563.443,36	32.250,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.565.943,36	1.563.443,36	32.250,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
34.750,00	2,22	0,00	0,00	1.531.193,36	97,78	1.565.943,36	0,42

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
32.250,00	2,06	0,00	0,00	1.531.193,36	97,94	1.563.443,36	0,57

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
32.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.250,00	0,01

3.4 - PROGRAMMA N. 510 - L'AZIENDA COMUNE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 510.1 Società partecipate
- 510.2 Programmazione e innovazione
- 510.3 Risorse finanziarie e patrimoniali
- 510.4 Risorse umane e Qualità dell'ente
- 510.5 Risorse informatiche
- 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno
- 510.7 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

3.4.1 - Descrizione del programma

L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (Responsabile: Sindaco e Giunta)

Per quanto riguarda le società si rimanda al documento "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena".

Macroprogetto 510.2 - Programmazione

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena mantiene proprio l'obiettivo di essere un ente locale moderno ed efficiente, con spunti innovativi nel reperimento delle risorse e nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi, proponendosi come holding di regolazione e di controllo dell'intero sistema di servizi locali e promuovendo, in una logica di interazione e di collaborazione, partnership con i soggetti che si riconoscono, almeno in parte, in queste finalità.

L'obiettivo di mantenere saldamente il ruolo di governo e programmazione, negli ambiti di competenza, di esercitare direttamente o tramite i soggetti di regolazione i compiti di indirizzo e controllo e di individuare modalità gestionali dirette o tramite soggetti privati partecipati e non, con modalità innovative, ma sempre con un'elevata attenzione alla qualità, è sempre stato un obiettivo primario per l'Amministrazione Comunale e lo resterà anche per il prossimo triennio.

Tale indirizzo ha toccato tutti i settori dell'Amministrazione, da quelli sportivi a quelli culturali, all'istruzione, all'assistenza, al mondo dei servizi pubblici locali. La partnership con il privato convenzionato o contraente, tramite proprie partecipate e controllate, è ormai un sistema operativo diffuso nel nostro Ente.

Il rapporto col privato è sperimentato e attuato anche sul fronte degli investimenti e non solo della gestione e le modalità di realizzazione e gestione sono istituti sempre più presenti nella nostra operatività, con dimostrazioni di economicità, efficienza e gradimento da parte dell'utenza. L'evoluzione del quadro normativo in tal senso, da noi applicato già con i precedenti istituti, ha portato ad un'evoluzione dei rapporti anche nelle tematiche della pianificazione e delle diverse possibilità che hanno condotto ad una velocizzazione dei tempi per la realizzazione di rilevanti programmi dell'Amministrazione nel settore della viabilità, mobilità e edilizia residenziale. Si pensi alle modalità di attuazione dei PEEP, alla sempre più diffusa pratica degli accordi di pianificazione per la realizzazione di opere in luogo di espropri, o le permutate a ciò finalizzate, o ad un uso trasparente, ma flessibile, della normativa urbanistica, anche al fine di realizzare beni d'uso pubblico necessari ad una dimensione di città che va modificandosi nei servizi, nelle attrezzature e nei bisogni.

In tale contesto anche la macchina comunale ha subito, negli ultimi anni, diversi processi di riorganizzazione e riconversione. Lo sforzo compiuto è stato quello di adeguare le professionalità alle mutate esigenze e al diverso quadro gestionale, oltre che alle modifiche di competenze anche in ragione del mutamento del quadro normativo. Il processo, che continua a testimoniare una buona dinamicità organizzativa, ha puntato su tutti gli strumenti di formazione e sulle politiche del personale applicabili all'Ente Locale.

Vi è poi un modo diverso di ripensare la città che porta a concentrarci non solo sulle infrastrutture e sui servizi di qualità, ma anche su un ridisegno urbanistico della città, dei suoi quartieri, dei suoi parchi, delle sue piazze per renderla accogliente

e viva e per contribuire anche con queste scelte al benessere dei cittadini e renderla piacevole meta per i turisti. Ciò ha visto un notevole impegno dell'Amministrazione Comunale in ogni area del territorio comunale, con notevoli sforzi anche di valore economico.

Tali sforzi si sono concentrati in ugual misura in ogni circoscrizione e quartiere in cui si è pensato di dover dare risposta ad un'esigenza segnalata dai cittadini direttamente o attraverso le forme istituzionali e concertative, ma anche attraverso i programmi fondamentali di mandato esplicitato nella RPP e nei programmi annuali. Lo sforzo è stato condotto attraverso programmi di riqualificazione, accesso a specifici progetti e finanziamenti, attraverso partnership, attraverso risorse fondamentali ottenute anche dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena e da un'oculata gestione del patrimonio comunale oltre che da una politica mirata di valorizzazione dello stesso, nonché da politiche del territorio.

Un ruolo fondamentale hanno avuto anche gli strumenti di cui ci si è avvalsi, che hanno permesso nel breve lasso di tempo intercorso la concretizzazione di molti programmi e progetti. Gli accordi di programma costituiscono, per noi, uno strumento operativo praticato, ma molto attuale per tracciare le linee di programmazione fondamentali, da realizzarsi poi tramite gli accordi operativi.

Gli Enti Locali stanno inoltre affrontando le nuove sfide legate alla dematerializzazione, digitalizzazione, integrazione, sostenibilità ambientale, eliminazione degli sprechi di risorse energetiche, riduzione dell'impatto ambientale, utilizzo di energie rinnovabili, il tutto a fronte di vincoli di bilancio sempre più stringenti. In pratica il Comune è chiamato a uno sforzo massiccio in termini di innovazione e complessiva modernizzazione, per rendere sempre più integrata, dialogante al suo interno e "intelligente" la città.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Programmazione

L'attività di programmazione dell'Ente si concentrerà nel prossimo triennio nei seguenti ambiti:

Accordo per la valorizzazione del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena

Proseguiranno le azioni volte a dare completa attuazione al Protocollo di Intesa stipulato il 13 novembre 2007 fra Comune di Modena, Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali e Fondazione Cassa di risparmio di Modena per il recupero dell'ex Ospedale Sant'Agostino. In attuazione di tale Protocollo d'intesa la Fondazione ha provveduto ad acquistare la porzione di immobile definita "non monumentale" e ad attivare un percorso per la definizione delle scelte riguardanti l'intero complesso, provvedendo successivamente ad assegnarne la progettazione preliminare e definitiva.

Dopo avere provveduto alla presentazione delle prime elaborazioni progettuali, nel corso del 2013 si procederà a definire gli ulteriori accordi operativi che portino alla completa realizzazione del "nuovo polo della cultura" al servizio della città di Modena: oltre all'approvazione dell'accordo per il polo bibliotecario (con l'insediamento della Biblioteca Estense Universitaria e della Biblioteca Civica Poletti), si definiranno i restanti accordi per le ulteriori attività espositive, culturali e di servizio da insediarvi.

Accordi di programma comparti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Nel prossimo triennio, oltre alla conclusione degli interventi relativi all'accordo di programma "Contratto di Quartiere II: Riqualificazione urbanistica e sociale del condominio R-NORD e aree limitrofe", proseguirà il coordinamento degli interventi finalizzati all'acquisto, recupero e costruzione di alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica collocati nei comparti R-Nord ed ex Mercato bestiame, finanziati con fondi pubblici, come risulta dall'Accordo di Programma integrativo approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14/2012. Tali interventi, già in corso di attuazione da parte della STU CambiaMo quale soggetto attuatore di tutte le opere previste all'interno del programma di riqualificazione, prevedono:

- l'acquisizione, da parte del Comune, di 25 alloggi di piccolo taglio nel comparto R-Nord (intervento "PRU");
- la realizzazione da parte della STU CambiaMo di ulteriori 32 alloggi di ERP/ERS all'interno del complesso R-NORD (intervento "PIPERS");
- la messa a disposizione della STU le aree per gli interventi di nuova costruzione di ulteriori alloggi ERP all'interno del comparto "ex Mercato Bestiame" (interventi "CdQII" e "PSA").

Per quest'ultimo intervento, in particolare, si prevede entro il 2013 di concludere le procedure di gara ed avviare le prime lavorazioni.

Valorizzazioni e dismissioni immobiliari

Il programma prevede azioni per consentire l'incremento delle entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità.

Si provvederà alle attività necessarie alla realizzazione dei piani di vendita indicati nel Piano delle Alienazioni in sede di approvazione del bilancio, compatibilmente con le pianificazioni urbanistiche e con l'andamento del settore immobiliare.

Verranno approfonditi i rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione di programmi di valorizzazione del patrimonio comunale finalizzati alla vendita di importanti edifici di rilievo storico artistico non più utilizzati.

Proseguirà e verrà completata nel 2013 la nuova regolamentazione delle procedure di riconvenzionamento di immobili in aree Peep che ha come obiettivo la progressiva riduzione o eliminazione dei vincoli originari, anche in seguito alle recenti modificazioni introdotte dalla normativa di settore.

L'attività verrà condotta sulla base delle indicazioni emerse in seno alla commissione tecnico-operativa costituita dai Settori Pianificazione territoriale, Trasporti e Mobilità, Politiche sociali, sanitarie e abitative, e dal Servizio Patrimonio.

In relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio comunale volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85) verranno mantenuti i contatti e assicurati gli approfondimenti con l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza dei Beni Artistici e Culturali per la riqualificazione di importanti complessi a valenza storico artistica in ambito cittadino.

Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Il programma prevede azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale nell'uso del patrimonio comunale, volte alla progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, quali le sedi non più destinate a funzioni pubbliche, grazie ad interventi di razionalizzazione e ad azioni per assicurare consistenti livelli di entrata nell'ambito gestionale dei contratti di locazione attiva.

In particolare sul fronte delle locazioni passive è previsto il raggiungimento di obiettivi di costante riduzione della spesa grazie all'individuazione, su base annuale, di una o più ipotesi di locazioni di immobili da dismettere, dando priorità alle sedi comunali di uffici compatibilmente con gli esiti della procedura in corso per la ricerca di un immobile da adibire a sede di uffici comunali (deliberazione della G.C. n. 356 del 23.7.2012).

Si provvederà, in particolare, alla risoluzione anticipata di contratti di locazione di alloggi di competenza del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative.

In tale contesto di riduzione della spesa, inoltre, è prevista per l'anno 2013 la rinegoziazione con la Proprietà del contratto di locazione degli uffici comunali di Via Cesare Costa a seguito del trasloco degli Uffici Giudiziari.

Per quanto riguarda l'ambito di attività per la riqualificazione del patrimonio comunale saranno perseguiti obiettivi di ottimizzazione della spesa necessaria all'adeguamento di immobili per mezzo di modalità che coinvolgano soggetti privati concessionari nella realizzazione dei lavori a fronte di riduzione del canone di locazione previsto.

Innovazione

In tema di innovazione i principali progetti di Ente nel prossimo triennio riguarderanno:

Wi-Fi Cittadino

Si sta procedendo allo sviluppo, in sinergia con soggetti privati, di una rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, con particolare riferimento al centro storico e principali punti di aggregazione cittadina.

La rete, denominata "i-Modena", risulta già perfettamente attiva nel centro storico; proseguiranno i lavori per il completamento della stessa, anche in sinergia con esercizi privati.

Unificazione stamperie

Nella prospettiva di razionalizzare e integrare le risorse pubbliche è stato sviluppato un progetto di creazione di una stamperia unica in grado di fornire servizi a più enti territoriali. Nel corso del 2013 verrà data attuazione a quanto previsto da uno specifico protocollo di intesa tra Comune di Modena e Provincia di Modena, approvato nel 2012.

Progetto Smart Community

L'Amministrazione Comunale sta seguendo attentamente l'evoluzione del dibattito e delle iniziative che si stanno sviluppando a livello nazionale sul tema "Smart Cities": si tratta di un interesse in crescente diffusione per le amministrazioni locali a livello nazionale ed internazionale. Con il termine "Smart City" – "Città intelligente" – ci si riferisce infatti ad un concetto di "intelligenza" molto ampio ed innovativo, che trascende l'innovazione tecnologica in senso stretto. Al centro vi sono i flussi comunicativi di dati e decisioni che attraversano i diversi ambiti del governo delle città: mediante appositi progetti integrati, volti a sviluppare il capitale umano, sociale e al tempo stesso le infrastrutture tradizionali e tecnologicamente avanzate, le "Città intelligenti" mirano alla produzione di uno sviluppo economico sempre più sostenibile (da un punto di vista sia ambientale che finanziario), che migliori al tempo stesso la qualità della vita degli abitanti.

L'obiettivo dell'Amministrazione, in sintesi, è duplice: da una parte, la realizzazione e la messa in rete di azioni innovative che possano contribuire a migliorare l'offerta di servizi alla città; dall'altra, la verifica di opportunità per la costruzione di progetti che possano intercettare finanziamenti nazionali e/o comunitari.

A questo proposito, proseguiranno le azioni per la "messa in rete" di azioni ed esperienze innovative, sia interne al Comune, che in raccordo con enti ed aziende esterne; si procederà, altresì, alla realizzazione di un percorso verso una vera e propria Agenda Digitale Locale; si proseguirà, infine, il lavoro relativo ai progetti presentati al bando MIUR "Smart Cities and Communities and Social Innovation", in cui il Comune di Modena risulta ente sperimentatore per diversi progetti e per cui è ancora in corso la fase finale di valutazione da parte del Ministero.

Area vasta

In un quadro di riordino istituzionale reso ancora più necessario dalle modifiche legislative e dalla crescente ricerca di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, si avvierà la verifica della possibilità di costruire una forma associativa di Comuni che coinvolga la Città capoluogo e i comuni limitrofi, sia come ente gestore di servizi sovra-comunali che come ente strumentale al governo del territorio, in particolare nel contesto delle politiche e degli assetti per una pianificazione e regolamentazione dell'urbanistica moderna e competitiva e per un coerente e sostenibile sviluppo edificatorio di area vasta. Nel corso del 2013 proseguiranno le attività già avviate nel 2012, sulla base della delibera di Giunta n° 195/2012 "Protocollo d'intesa tra i Comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro per uno studio di fattibilità finalizzato allo sviluppo di una forma associativa".

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

L'attività del servizio finanziario continua a essere fortemente condizionata dalle numerose norme approvate in questi anni con effetti sul bilancio e sulla gestione amministrativa degli enti locali, norme prevalentemente improntate al controllo della spesa pubblica e a un miglioramento della qualità della spesa. Fra i principali provvedimenti si ricordano il D.Lgs. 2 del 25/1/2010 "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" convertito con L. 42/2010, il D.L. 78 del 31/5/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con L. 122/2010, il Dlg 216/2010 determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei Comuni, il Dlg 98/2011 "Legge di pareggio del bilancio" convertito nella Legge 111/2011, il Dlg 138/2011 "Legge di anticipo del pareggio di bilancio al 2013" convertito con L. 148/2011, la legge di stabilità 2012 L.183/2011, il DLg. 201/2011 decreto "salva Italia" convertito con L. 214/2011, il Dlg 1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito nella L. 27/2012, il Dlg 5/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", convertito nella L. 35/2012, il Dlg 16/2012 "Decreto semplificazioni, tributarie, efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", convertito nella L. 44/2012, il D.Lgs. 83/2012 "Misure urgenti per la crescita del paese", convertito nella L. 134/2012, due decreti legge sulla spending review, il Dlg 52/2012 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito nella L. 94/2012, il Dlg 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini",

convertito nella Lg 135/2012, il Dlg 174/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, convertito nella L. 213/2012, la L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, il D.Lgs. 192/2012 “Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l’integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell’articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180”, la L. 228/2012 legge di stabilità 2013, il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, il Dlg 35/2013 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”, in attesa di conversione e il recentissimo Dlg “Interventi urgenti in tema di sospensione dell’imposta municipale propria, di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del governo”.

Stanti i vincoli di legge, la gestione del servizio finanziario è mirata a garantire efficacia, efficienza ed economicità dei processi di programmazione, gestione e controllo delle risorse.

Prioritaria l’attenzione al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità stante le modifiche introdotte dalla L. 183/2012 e dalla legge di stabilità 228/2013; il saldo obiettivo per l’anno 2013, calcolato ancora con il criterio della competenza mista, continua a essere consistente (saldo positivo di oltre 24,3 ml), pertanto saranno necessarie azioni straordinarie per realizzare incassi in conto capitale, per tenere monitorati i pagamenti legati a spese d’investimento e per garantire un saldo positivo tra entrate e spese correnti dell’ente. Anche per il 2013 si confida nell’applicazione degli istituti di compensazione verticale e orizzontale previsti dalla Legge di stabilità 220/1010 e dalla Legge regionale 23/2010, nonché del patto regionale incentivato introdotto dal Dlg 95/2012. Con deliberazione della Giunta Regionale n° 432 del 15/4/2013 la Regione Emilia Romagna ha deliberato compensazioni verticali in misura corrispondente ai peggioramenti sui saldi obiettivo 2013 intervenuti a seguito dell’acquisizione di spazi finanziari avvenuta nel 2012: per il Comune di Modena si tratta di euro 821.022,01 acquisiti nel 2012 la cui restituzione nel 2013 è garantita da risorse della Regione cosicché l’obiettivo saldo patto di stabilità 2013 di fatto non risulterà modificato in senso peggiorativo. Poiché nel 2012 il Comune di Modena ha acquisito spazi finanziari (1,842 ml) nell’ambito del patto orizzontale nazionale, nel 2013 sarà tenuto alla restituzione del 50% dello spazio ottenuto mediante un peggioramento equivalente del saldo obiettivo a cui si dovrà fare fronte senza utilizzare gli spazi finanziari recuperabili dal patto regionale. Il Dlg 35/2013 ha previsto la sospensione per il 2013 del patto orizzontale nazionale.

Il Dlg 35/2013 definisce misure per sbloccare pagamenti c/capitale (lavori, acquisti di beni durevoli, trasferimenti c/capitale, ecc.) esigibili al 31/12/2012. Il 14/5 il Ministero delle Finanze con proprio decreto n° 41743 ha comunicato che il Comune di Modena potrà escludere dal calcolo del saldo del patto di stabilità per l’anno 2013 pagamenti per 15.967 milioni di euro: 13.705 ml rappresentano tutti i pagamenti ancora da sostenere a fronte di crediti fatturati ed esigibili al 31/12/2012, 2.262 ml sono pagamenti di debiti di parte capitale, fatturati ed esigibili al 31/12/2012, già sostenuti dall’1/1 all’8/4 2013 che saranno esclusi dall’ammontare dei pagamenti rilevanti per il saldo obiettivo 2013. La gestione dei flussi di cassa dovrà essere particolarmente attenta in modo da rendere compatibili la gestione ordinaria dell’ente con il fabbisogno straordinario di pagamenti determinato dal Dlg 35/2013: se necessario, all’occorrenza si potrà valutare il ricorso all’anticipazione di tesoreria, anche ai sensi di quanto disposto dal Dlg 35/2013.

Il ricorso all’anticipazione di tesoreria, senza oneri a carico del Comune in quanto rimborsati dal Ministero dell’Interno, servirà anche per compensare la riduzione di liquidità dovuta alla sospensione della prima rata dell’IMU.

Il Dlg 35/2013 prevede altre misure volte a favorire lo smobilizzo dei crediti dei fornitori degli enti, in particolare legate alle nuove funzionalità della piattaforma telematica del Ministero delle Finanze a cui il Comune di Modena si è abilitato entro la fine aprile. La piattaforma diventa l’unica modalità con cui gestire le istanze di certificazione dei crediti scaduti ai sensi del Dlg 185/2008, convertito con L. 2/2009, e dei decreti ministeriali del 22/5/2012, del 25/6/2012 e del 19/10/2012: oltre a snellire, rendere più economiche e automatizzare le procedure di smobilizzo dei crediti e di notifica delle cessioni dei crediti, la piattaforma ospiterà le comunicazioni relativi ai tempi di pagamento dei debiti esigibili al 31/12/2012.

Al fine di sostenere misure a supporto della liquidità dei fornitori del Comune si proseguirà la sottoscrizione di accordi con gli intermediari finanziari mirati a condividere tempi e modi delle certificazioni dei crediti scaduti ed esigibili, come disciplinate dal Dlg 185/2008 e dallo stesso Dlg 35/2013. Inoltre saranno promosse e favorite intese tra le banche locali per l’utilizzo di prodotti finanziari che consentano di smobilizzare crediti esigibili nel medio-lungo periodo.

Si confermano limiti al livello di indebitamento (incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti non superiore al 6% per l’anno 2013) che il Comune di Modena potrà rispettare grazie a un basso indebitamento.

Nel 2013 e nel 2014 proseguirà il regime di tesoreria unica tradizionale, ripristinato dall’aprile 2012 fino a dicembre 2014 ai sensi dell’art. 35 del Dlg 1/2012, che prevede che gran parte delle giacenze di cassa del Comune (è esclusa la liquidità legata a operazioni di indebitamento, non sostenute da contributi pubblici) sia presso la sezione di tesoreria provinciale dello stato anziché presso il tesoriere. Fino a dicembre 2014 resteranno in vigore le condizioni della convenzione di tesoreria rinegoziate a settembre 2012 a seguito dei cambiamenti sopra ricordati.

Sul fronte delle entrate si conferma l’obiettivo di incrementare il grado di realizzo delle entrate soggette a riscossione

coattiva; a giugno 2013 si concluderà la proroga della concessione ad Equitalia della riscossione coattiva disposta dal Dlg 174/2012; da luglio 2013 si aderirà alla convenzione intercent-ER per i servizi di gestione ordinaria, accertamento e supporto alla riscossione ordinaria e coattiva dei tributi e delle entrate comunali, il cui affidatario è l'associazione temporanea d'impresa composta da ICA, EngineeringTributi, EsseBi e Poste Italiane.

La legge di stabilità 2013 Lg 228/2012 ha previsto che a decorrere dall'1/7/2013 i crediti di importo fino a euro 2.000,00, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruolo esecutivi fino al 31/12/1999, sono automaticamente annullati a prescindere dallo stato raggiunto dalla procedura esecutiva e senza che occorra alcuna istanza del contribuente.

Per quanto riguarda la riduzione dell'onerosità del debito, a seguito dell'avvenuta estinzione nel corso del 2010 di tre dei cinque contratti swap, proseguirà un monitoraggio dei contratti rimanenti per poter cogliere al meglio le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Si conferma la collaborazione con il CESFEL (Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna) per il monitoraggio dell'esposizione debitoria: la convenzione, in scadenza a fine 2013, sarà prorogata per il 2014 in attesa di ridefinire obiettivi e strategie del Centro alla luce del futuro mandato amministrativo.

Per il Comune di Modena nel triennio 2013-2015 non sono previste nuove operazioni di indebitamento; compatibilmente con la disponibilità di entrate in conto capitale non destinate al finanziamento di investimenti si valuteranno operazioni di estinzione anticipata del debito con l'obiettivo di massimizzare i risparmi legati al mancato pagamento di interessi passivi e di restituzione di quote capitale e di mantenere una composizione equilibrata tra indebitamento a tasso fisso e variabile.

Alla luce anche dei controlli disciplinati dal Dlg 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", si confermano le periodiche verifiche di bilancio inserite in un sistema di controllo di gestione finanziario che tiene monitorati gli equilibri di bilancio in modo da poter attuare per tempo eventuali azioni correttive. Con il 2013 inizierà anche la predisposizione delle relazioni semestrali sulle attività dell'ente da inviare alla Corte dei Conti ai sensi del Dlg 174/2012: per il primo anno, la relazione del primo semestre dovrà essere inviata entro settembre 2013.

Fra gli obiettivi strategici dell'ente rientra una verifica dei modelli gestionali volta alla valutazione di eventuali esternalizzazioni: il settore fornirà il supporto per analisi di convenienza, costi/benefici, make or buy così da rendere le decisioni efficaci ed economiche.

Anche il Rapporto di gestione sarà sviluppato così da essere uno strumento sempre più finalizzato a un controllo direzionale e operativo attento all'efficacia, all'efficienza e all'economicità dei servizi dell'ente; i risultati del controllo di gestione dovranno essere resi conformi a quanto disposto dal Dlg 174/2012 e dal Dlgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che prevede la pubblicazione di indicatori di attività e dei costi dei servizi erogati.

Compatibilmente con il rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità si conferma l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del DLg78/2009. In questa direzione va l'implementazione del trattamento della fatturazione elettronica passiva che nel 2013 dovrebbe iniziare in modo sperimentale con alcuni fornitori.

Prosegue la partecipazione al progetto dei Fabbisogni standard che punta a promuovere un uso più efficiente delle risorse pubbliche ed è disciplinato dal D.Lgs. n.216 del 26/11/2010, pubblicato sulla G.U. n.294 del 17/12/2010, recante disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard di Comuni, Città metropolitane e Province. In attuazione della Legge Delega n.42 del 2009 e in stretto riferimento alla determinazione dei Fabbisogni Standard, il decreto affida a SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., la predisposizione delle metodologie utili all'individuazione e determinazione dei Fabbisogni Standard, che si avvale della collaborazione scientifica di IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.

Tale processo di determinazione, iniziato nel 2011, con la definizione dei Fabbisogni standard che entreranno in vigore a partire dal 2013, si concluderà nel corso del 2013 portando all'entrata in vigore dei Fabbisogni Standard di tutte le funzioni fondamentali dei Comuni e delle Province nel corso del 2014.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2012, il Comune di Modena è rientrato per gli anni 2012 e 2013 fra gli enti sperimentatori che dovranno dotarsi del bilancio armonizzato di cui al D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Lg 42/2009", adempimenti che dal 2014 saranno obbligatori per tutte le pubbliche amministrazioni: il bilancio di previsione 2013-2015 con valenza giuridica sarà quello del bilancio armonizzato (che, tra le altre cose, prevede il ripristino di una gestione del bilancio di cassa) mentre il bilancio predisposto secondo gli schemi finora utilizzati (DPR 194/1996) avrà solo natura informativa; anche il rendiconto 2013 sarà predisposto secondo i nuovi schemi; l'esecuzione delle entrate e delle spese (accertamenti e impegni) avviene secondo il principio della competenza finanziaria potenziata in base al quale presupposto per accertare le entrate e impegnare le spese è l'esistenza di un'obbligazione

giuridica perfezionata, le obbligazioni attive e passive sono poi imputate nell'esercizio finanziario in cui diventano esigibili. La partecipazione alla sperimentazione, visto il carattere fortemente innovativo del bilancio armonizzato, è impegnativa in quanto comporta la revisione di diverse procedure contabili e gestionali dell'ente, d'altra parte rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione delle risorse finanziarie e per favorire il confronto con gli altri enti pubblici.

La partecipazione alla sperimentazione comporta costanti adeguamenti del sistema informatico di contabilità e periodici aggiornamenti del personale amministrativo. Dopo che nel 2012 si è proceduto con la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, con l'implementazione del fondo pluriennale vincolato e delle nuove modalità di contabilizzazione del fondo svalutazione crediti, nel 2013 sono previsti l'avvio del principio contabile sperimentale della contabilità economico-patrimoniale e la predisposizione del bilancio consolidato da pubblicare a consuntivo nel 2014.

Nel 2013 inizieranno le attività istruttorie in vista dell'aggiornamento del regolamento di contabilità dell'ente, nei primi mesi del 2013 aggiornato con esclusivo riferimento alle sezioni dei controlli disciplinate dal Dlg 174/2012; i nuovi principi contabili del bilancio armonizzato determineranno modifiche del testo unico Dlgs 267/2000 alle quali ci si uniformerà provvedendo ad una stesura aggiornata del regolamento di contabilità da sottoporre al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Nell'attuale difficile contesto economico-sociale, il Servizio Tributi sarà anche per l'anno 2013 fortemente impegnato a presidiare e ad attuare le politiche fiscali locali, anche in considerazione di quelle definite nel più ampio ambito nazionale, al fine di garantire il necessario equilibrio del Bilancio comunale, con particolare riguardo all'imposta municipale sugli immobili (IMU) e alla tassa sui rifiuti e servizi indivisibili (TARES), alle eventuali evoluzioni e/o trasformazioni del loro assetto normativo, all'imposta di soggiorno, che dopo la sua sospensione, riprenderà l'avvio a metà anno, all'addizionale comunale sull'imposta sui redditi, alla tassa occupazioni suolo ed aree pubbliche e passi carrabili, e all'imposta comunale sulla pubblicità e sui diritti delle pubbliche affissioni.

Presidio ed attuazione della politica fiscale comunale, che si realizza concretamente con le attività di consulenza ai cittadini e agli operatori del settore in materia fiscale (centri di assistenza fiscale, commercialisti ecc.), mediante l'interpretazione ed applicazione della norma tributaria alle singole fattispecie; con la gestione in generale dei tributi, che comprende l'attività sia di rimborso cioè di liquidazione di quanto versato indebitamente sia di controllo e contrasto all'evasione fiscale, cioè di recupero formale di quanto invece dovuto ma non versato; e con la realizzazione a supporto di tutta l'attività documentale, di natura anche deliberativa, necessaria per effettuare gli aggiornamenti della normativa in sede locale e per fornire le informazioni fiscali volte a facilitare gli adempimenti tributari, dichiarativi e di pagamento, anche in sede di ravvedimento, in formato sia cartaceo che telematico: a tal fine, viene infatti costantemente tenuto aggiornato il sito istituzionale del Servizio in ogni sua specifica sezione ripartita per materia.

In particolare quest'anno, l'attività sarà improntata nella realizzazione della banca dati del nuovo programma gestionale del tributo IMU con il caricamento e l'inserimento di tutte le dichiarazioni ministeriali e comunali presentate per l'anno 2012 rispettivamente per le intervenute variazioni patrimoniali e per usufruire delle aliquote ridotte o agevolate deliberate dal Comune. Tale documentazione dovrà essere sottoposta, prima di essere inserita nel nuovo programma gestionale in corso d'installazione, ad un preliminare esame da parte dell'ufficio, volto al riordino per tipologia e alla bonifica dei dati in essa contenuti, in modo da inserire nella banca dati le informazioni più corrette, al fine di rendere maggiormente attendibili le relative attività di consultazione, elaborazione dati e di controllo dei prossimi anni.

In questo contesto di nuovi tributi da impostare a livello sia interpretativo ed applicativo, ai singoli casi che si prospettano in sede di consulenza e di riesame, sia gestionale nella realizzazione di nuovi programmi informatici da approntare nel più breve tempo possibile, si cercherà di dare continuità alle attività di controllo e contrasto all'evasione fiscale con riferimento alle entrate direttamente gestite: all'ICI per gli anni naturalmente arretrati, comprese le aree fabbricabili, per le quali si garantirà l'attività di controllo attraverso il rinnovo del contratto in scadenza come da Capitolato di gara, alla Tosap e ai Passi Carrabili, garantendo contestualmente l'emissione periodica nel corso dell'anno dei relativi avvisi di accertamento e sollecito al pagamento, in modo da mantenere la riscossione delle entrate tributarie.

Per le aree fabbricabili, inoltre, si dovrà verificare la fattibilità tecnica della realizzazione nel programma chiamato "visuraci", all'interno del software gestionale ICI da ricomprendersi poi nel nuovo dell'IMU, di un sistema di informazioni e dati organizzati, anche cartograficamente, che individuino le aree edificabili controllate dall'Ufficio sia nei dati catastali identificativi sia nei valori stimati ed accertati fiscalmente per le diverse annualità d'imposta interessate. Tale sistema consentirà di acquisire informazioni sulle aree edificabili presenti nel territorio comunale, sicuramente specifiche per le aree fiscalmente accertate che comunque possono indicativamente estendersi anche alle aree loro limitrofi e confinanti; una volta operativo, il sistema potrà essere utilizzato dagli addetti del servizio per la propria attività di consulenza e controllo, non solo esso potrà essere anche visualizzato da altri uffici comunali, che per la loro attività d'ufficio siano interessati a queste informazioni.

Sempre nei limiti delle possibilità di cui sopra, si continuerà anche la partecipazione all'attività di controllo dell'evasione dei tributi erariali, attraverso l'individuazione delle fattispecie, rilevate secondo criteri d'imparzialità da incroci delle

banche dati di riferimento e da verbali o denunce di pubblica autorità trasmessi al servizio, l'analisi e l'invio all'Agenzia delle Entrate delle segnalazioni qualificate per le posizioni fiscali esaminate relativamente agli ambiti di appartenenza.

In materia di pubblicità, il Servizio vigila sulla gestione dell'imposta e dei diritti sulle pubbliche affissioni con riguardo agli aspetti giuridico-fiscali e contabili dell'attività di gestione, nonché per l'attività di contrasto dell'abusivismo pubblicitario sul territorio comunale da effettuarsi secondo i termini e le modalità di cui al Capitolato di gara; nonché presiede sugli adempimenti che il nuovo Gestore ha assunto e deve effettuare in base al Capitolato d'oneri, con particolare riguardo agli obblighi relativi all'impiantistica.

Per l'ufficio "Autorizzazioni ZTL, DLT e Invalidi" l'anno 2013 sarà un anno in cui si dovrà verificare l'andamento della propria gestione riguardo alle autorizzazioni rimaste in gestione, a seguito del forte impatto causato dall'avvio dell'attività della sosta a pagamento da parte della società Modena Parcheggi, avvenuto nella seconda metà dello scorso anno, anche con riguardo all'attività di aggiornamento delle Ordinanze in materia. Continuerà l'attività con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione della banca dati invalidi che vede coinvolti i maggiori comuni della Regione e che consentirà, una volta realizzata, la libera circolazione in essi dei veicoli delle persone diversamente abili, senza oneri comunicativi; parallelamente, l'ufficio verificherà con i Sistemi Informativi la fattibilità tecnica della realizzazione di un sistema informativo per l'inserimento dei veicoli delle persone diversamente abili, autorizzate dai Comuni della nostra Provincia e non facenti parte del progetto regionale, nonché di tutti quei veicoli che da ordinanza "ex lege" possono liberamente circolare senza una specifica autorizzazione. Verrà sempre garantita l'attività di servizio al pubblico per la consulenza e il rilascio delle autorizzazioni con il contestuale aggiornamento della banca dati.

Risorse patrimoniali (Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

1) Valorizzazioni e dismissioni immobiliari.

Il programma prevede azioni per consentire l'incremento delle entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità.

Si provvederà alle attività necessarie alla realizzazione dei piani di vendita indicati nel Piano delle Alienazioni in sede di approvazione del bilancio, compatibilmente con le pianificazioni urbanistiche e con l'andamento del settore immobiliare.

Verranno approfonditi i rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione di programmi di valorizzazione del patrimonio comunale finalizzati alla vendita di importanti edifici di rilievo storico artistico non più utilizzati.

Proseguirà e verrà completata nel 2013 la nuova regolamentazione delle procedure di riconvenzionamento di immobili in aree Peep che ha come obiettivo la progressiva riduzione o eliminazione dei vincoli originari, anche in seguito alle recenti modificazioni introdotte dalla normativa di settore.

L'attività verrà condotta sulla base delle indicazioni emerse in seno alla commissione tecnico-operativa costituita dai Settori Pianificazione territoriale, Trasporti e Mobilità, Politiche sociali, sanitarie e abitative, e dal Servizio Patrimonio.

In relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio comunale volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85) verranno mantenuti i contatti e assicurati gli approfondimenti con l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza dei Beni Artistici e Culturali per la riqualificazione di importanti complessi a valenza storico artistica in ambito cittadino.

2) Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Il programma prevede azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale nell'uso del patrimonio comunale, volte alla progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, quali le sedi non più destinate a funzioni pubbliche, grazie ad interventi di razionalizzazione e ad azioni per assicurare consistenti livelli di entrata nell'ambito gestionale dei contratti di locazione attiva.

In particolare sul fronte delle locazioni passive è previsto il raggiungimento di obiettivi di costante riduzione della spesa grazie all'individuazione, su base annuale, di una o più ipotesi di locazioni di immobili da dismettere, dando priorità alle sedi comunali di uffici compatibilmente con gli esiti della procedura in corso per la ricerca di un immobile da adibire a sede di uffici comunali (deliberazione della G.C. n. 356 del 23.7.2012).

Si provvederà, in particolare, alla risoluzione anticipata di contratti di locazione di alloggi di competenza del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative.

In tale contesto di riduzione della spesa, inoltre, è prevista per l'anno 2013 la rinegoziazione con la Proprietà del contratto di locazione degli uffici comunali di Via Cesare Costa a seguito del trasloco degli Uffici Giudiziari.

Per quanto riguarda l'ambito di attività per la riqualificazione del patrimonio comunale saranno perseguiti obiettivi di ottimizzazione della spesa necessaria all'adeguamento di immobili per mezzo di modalità che coinvolgano soggetti privati concessionari nella realizzazione dei lavori a fronte di riduzione del canone di locazione previsto.

3) Alloggi di edilizia residenziale pubblica - programmi d'intervento

a) Accordi di programma comparti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Proseguiranno i programmi per la riqualificazione di aree urbane a marcato disagio abitativo realizzati a cura di soggetti pubblici e privati che prevedono interventi finalizzati all'acquisto, recupero e costruzione di alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica, collocati nei comparti R-Nord ed ex Mercato bestiame, finanziati con fondi pubblici.

In particolare proseguirà l'attività per l'acquisizione di alloggi presso il comparto R-Nord fino ad un massimo di venticinque al fine della consegna alla STU Cambiamo quale soggetto attuatore individuato delle opere previste all'interno del programma di riqualificazione, per le conseguenti ristrutturazioni finalizzate alla realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

b) Programmi per la gestione, manutenzione e acquisizione di alloggi ERP.

In relazione alle attività conseguenti all'Accordo Quadro e al Contratto di servizio affidato ad ACER Modena per la gestione del patrimonio di proprietà comunale ERP, costituito ad oggi da circa 2.600 alloggi, proseguiranno le modalità operative di monitoraggio e controllo delle fasi legate alla manutenzione rispetto le diverse categorie di interventi, secondo le tempistiche individuate.

Le attività di monitoraggio saranno realizzate secondo un sistema di controlli a campione presidiato dal Servizio Patrimonio in accordo con Acer stesso e con il Settore di riferimento delle Politiche Sociali.

Nell'ambito delle attività di programmazione delle attività di manutenzione straordinaria si proseguirà nella definizione dei programmi di recupero e nuova costruzione del patrimonio ERP di proprietà comunale, e nella definizione di piani manutentivi che prevedono, tra l'altro, soluzioni innovative per l'efficientamento energetico tramite interventi per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e di interventi per la coibentazione degli edifici al fine di contenere la dispersione termica, che riguarderanno oltre 300 alloggi.

I piani delle manutenzioni relativi agli anni 2012 e 2013 verranno accorpati in una unica proposta deliberativa da sottoporre al competente organo nell'anno 2013 per l'approvazione in conseguenza delle attività straordinarie che ACER ha svolto in emergenza in seguito agli eventi sismici verificatisi nel 2012, relativamente ad opere di messa in sicurezza e ripristini di edifici di proprietà pubblica in ambito provinciale.

In seguito ai sopralluoghi e verifiche presso comparti PEEP, realizzati con il concorso del Servizio Politiche Abitative, proseguiranno nel 2013 le attività per la definizione delle linee guida per l'acquisizione tramite procedura ad evidenza pubblica di un nuovo immobile destinato ad alloggi ERP, al fine di attuare politiche di potenziamento dell'offerta abitativa residenziale pubblica.

c) Acquisizione alloggi ERP già di proprietà del Demanio dello Stato

Proseguirà il programma di acquisizione a titolo gratuito al patrimonio comunale di circa 170 alloggi ERP già avviato nel 2012 grazie alle attività propedeutiche svolte. Nel 2013, in particolare, si provvederà, in accordo con ACER, alla programmazione di un primo lotto di immobili da acquisire con priorità degli alloggi già compresi nel piano delle manutenzioni finanziate con contributi della Regione Emilia Romagna.

4) Programma straordinario per l'innovazione gestionale del patrimonio.

Verrà avviato un programma straordinario per il potenziamento e la razionalizzazione di alcune attività strategiche assicurate dal Servizio Patrimonio come segue:

a) Progetto di innovazione del sistema informativo patrimoniale.

Verrà realizzata un'attività volta all'implementazione di nuove funzionalità informatiche conseguenti ad esigenze organizzative di integrazione delle banche dati patrimoniali dell'ente, anche in conseguenza degli adempimenti introdotti recentemente dalla D. lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza amministrativa, che prevede la pubblicazione delle informazioni identificative dei beni immobili posseduti e dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

Il progetto risponde a molteplici finalità tra cui la necessità di ricomprendere in un unico strumento informatico i dati inventariali con le informazioni connesse agli immobili comunali al fine di razionalizzare le modalità gestionali degli stessi.

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi, un primo *step* riguarderà il collegamento tra le informazioni contenute nell'archivio dei dati inventariali degli immobili di proprietà comunale con l'archivio dei contratti di concessioni attive e passive, e di comodato d'uso anche gestiti da altri Settori, e una fase successiva in cui si provvederà alla definizione degli strumenti di identificazione grafica degli immobili e le modalità di collegamento informativo con i citati contratti attivi e passivi.

Ciò consentirà anche ad altri Settori dell'Amministrazione di reperire in modo più agevole le informazioni aggiornate inerenti gli immobili interessati da concessioni, affitti o locazioni nell'ambito dei procedimenti di loro competenza.

L'attività consentirà al Servizio Patrimonio la completa informatizzazione dei propri archivi patrimoniali, compreso l'aggiornamento inerente l'iter contrattuale relativo agli immobili in concessione/locazione o comodato. I vantaggi attesi inoltre riguarderanno anche la sfera di gestione contabile dei contratti immobiliari ai fini degli adempimenti di bilancio previsti e della programmazione economica delle entrate e delle spese relative.

b) Riorganizzazione delle attività del Collegio dei Periti

L'obiettivo previsto è quello di provvedere entro l'anno 2013 alla riorganizzazione delle attività e del funzionamento del Collegio dei Periti.

Si provvederà in via prioritaria alla definizione dei criteri e dei parametri necessari per la determinazione dei valori delle aree e degli immobili.

Ciò consentirà la revisione periodica dell'osservatorio prezzi del Comune di Modena ai sensi dell'art.14.1 del Testo Coordinato delle Norme di PSC - POC - RUE e alla rideterminazione dei corrispettivi da applicare ai riscatti da vincoli delle aree Peep.

E' prevista infine la partecipazione al Collegio dei Periti di operatori di altri Settori per offrire un apporto di competenze specialistiche relativamente ai procedimenti di valutazione richiesti.

V. anche programma 260 - Centro Storico e Macroprogetto 510.2 - Programmazione.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'Ente (Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

3.4.1 - Descrizione del macroprogetto

Questo programma si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato "la funzione dell'Amministrazione Comunale", laddove si prevede, tra le principali proposte operative: "sviluppo qualitativo degli strumenti di managerialità, formazione e valutazione della dirigenza e del personale; sviluppo degli strumenti e delle pratiche di valutazione di risultato, efficacia e impatto delle politiche; ribadire una azione tesa a valorizzare impegno e competenze dei dipendenti, riducendo, ove possibile, le consulenze e tutte le forme di collaborazione precaria, e proseguendo nella stabilizzazione dei lavoratori che abbiano maturato i requisiti richiesti."

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il triennio 2013-2015 si configura a scavalco tra due mandati amministrativi, e può quindi fare riferimento solo in parte agli Indirizzi del programma di governo 2009-2014. Peraltro, come già si evidenziava l'anno scorso, l'ulteriore evoluzione in senso restrittivo della normativa in materia di riduzione della spesa degli enti locali rende ancora più complesso e in parte oggettivamente non possibile dare attuazione agli indirizzi in questione.

Per quanto riguarda in specifico la spesa e la gestione del personale, si confermano tutte le limitazioni già operanti dal 2011: obbligo di ridurre la spesa rispetto all'anno precedente, blocco dei contratti nazionali e nessun aumento della vacanza contrattuale, blocco al 40% del turn over, taglio del 50% delle spese per formazione e trasferte, taglio dei fondi decentrati al livello del 2010, limitazioni sull'utilizzo del lavoro flessibile (possibilità di assumere solo il 50% della spesa del 2009, con deroga relativa ai servizi educativi, sociali e di polizia municipale).

Gli obiettivi che seguono sono quindi riferiti a tre direzioni di lavoro: collaborazione con gli altri settori dell'Ente per la riduzione della spesa e la formazione del bilancio 2013 e collaborazione, per quanto di competenza, allo studio di fattibilità per una forma associativa di area vasta; iniziative per dare attuazione ad alcune significative innovazioni legislative (L.213/2012 sui controlli interni, L.190/2012 sull'anticorruzione", Agenda Digitale e Codice Amministrazione Digitale); iniziative rivolte ai dipendenti, per favorire il miglioramento dell'attività lavorativa.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1) Collaborazione, per quanto di competenza, alla riduzione e al monitoraggio della spesa dell'Ente, al fine della definizione e del mantenimento degli equilibri del bilancio 2013

Sia in fase di predisposizione del bilancio 2013, sia successivamente alla sua approvazione, verranno implementate tutte le attività necessarie a favorire, d'intesa con la direzione generale, l'attuazione degli indirizzi generali sulla spesa relativa al personale, che rimangono confermati rispetto al 2012: diminuzione del personale di ruolo e sostanziale blocco del turn over; copertura degli uffici ritenuti prioritari ricorrendo alla mobilità interna anche tra profili professionali diversi, in applicazione del regolamento sulla mobilità; diminuzione del ricorso a personale assunto con rapporti di lavoro flessibili; ricorso a modalità di gestione indiretta di taluni servizi.

Questo comporterà il proseguimento di un'attività costante di controllo della spesa in raccordo con la Ragioneria, l'effettuazione di analisi istruttorie e simulazione dei costi sui servizi a seconda delle ipotesi di gestione, l'eventuale collaborazione con i settori anche per ipotesi di riorganizzazione interna a seguito della mancata copertura delle cessazioni.

Analoga collaborazione, per quanto di competenza, potrà essere fornita nell'ambito dello studio di fattibilità, a cura dell'Anci regionale, per l'istituzione di una forma associativa di area vasta che comprenda il Comune di Modena e altri comuni limitrofi, al fine di valutare la possibilità di gestire i servizi relativi alla gestione del personale anche per altri enti, e determinando così economie di scala.

Tutto ciò avviene in un quadro reso tecnicamente più complesso dall'entrata in vigore di tutti gli effetti giuridici delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali previste dal D.Lgs. 118/2011.

L'adozione del nuovo sistema contabile ha comportato, in collaborazione con il settore Finanze, la ridefinizione dei capitoli di spesa esistenti sulla base della nuova articolazione per missioni e programmi e del nuovo piano dei conti, oltre al riaccertamento dei residui attivi e passivi.

L'introduzione del nuovo assetto contabile continuerà a richiedere adempimenti gestionali più gravosi, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria per la corretta imputazione delle spese di personale.

Anche la contrattazione decentrata, sia per il personale dipendente che dirigente, si inserisce in questo quadro. Si proseguirà con l'utilizzo delle nuove schede di valutazione, sperimentate per la prima volta l'anno scorso, per l'erogazione ai dipendenti e ai dirigenti degli incentivi riferiti all'anno 2012 (produttività per i dipendenti; premio di risultato per incaricati di posizione organizzativa e dirigenti), ma soprattutto dovrà essere ricercato un equilibrio nella destinazione dei fondi per il salario accessorio, che sono comunque complessivamente in calo ogni anno rispetto al precedente per effetto delle disposizioni normative più sopra citate.

2) iniziative per l'attuazione della L.190/2012 per le parti di competenza

Nel corso del 2013 dovrà essere data attuazione ai vari adempimenti previsti dalla L.6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal decreto legislativo di riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza previsto dall'art.1 comma 35 della legge medesima.

Per quanto riguarda in specifico la parte "risorse umane" si interverrà in particolare sui seguenti aspetti: collaborazione con il Segretario generale per quanto attiene l'individuazione e la formazione dei dipendenti più a rischio sui temi dell'etica e della legalità e, più in generale, progettazione di iniziative di formazione rivolte a tutti i dipendenti sui temi dell'anticorruzione; definizione del nuovo codice di comportamento per i dipendenti del Comune di Modena e adempimenti informativi e gestionali conseguenti; adeguamento del regolamento sulle incompatibilità agli incarichi esterni per i dipendenti; collaborazione con la Direzione generale per i nuovi adempimenti derivanti dal decreto legislativo "codice della trasparenza" sopra citato, con particolare riferimento alla revisione e integrazione dei documenti già pubblicati (es.elenco dei procedimenti amministrativi) e alla definizione degli ulteriori da pubblicare, e in coordinamento con gli obblighi derivanti dal rispetto del Codice protezione dati personali (dlgs 196/2003).

3) attuazione della L.213/2012 e del regolamento comunale sui controlli interni per quanto attiene il Piano della qualità

Nel corso dell'anno 2012 il piano di lavoro del "sistema qualità" dell'Ente, coordinato tra Ufficio qualità del settore Risorse Umane e decentramento e Ufficio ricerche della Direzione Generale, si è occupato nello specifico della misurazione e valutazione della performance organizzativa, come previsto dal Dlgs 150/2009, intesa sia come qualità percepita dagli utenti (customer satisfaction), sia come qualità effettiva dei servizi (standard di qualità e carte dei servizi).

Il Regolamento comunale sui controlli interni approvato nel 2013, ai sensi della recente normativa in materia (L.213/2012), prevede, tra l'altro, il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente sia mediante organismi esterni; in tale ottica, il Piano della qualità dell'ente diviene strumento ufficiale e formale adottato con apposita delibera di Giunta.

Il Piano in oggetto intende proseguire con la definizione e/o aggiornamento degli appositi standard di qualità e carte dei servizi in un'ottica di qualità effettiva (es. servizio Tributi, servizi demografici, servizio politiche economiche, servizio sport, settore P.M., sportello unico edilizia) e, dall'altro, con la definizione e somministrazione di apposite indagini di gradimento in un'ottica di qualità percepita settore P.I., settore Polizia municipale, settore politiche sociali, settore cultura, settore Pianificazione territoriale ed edilizia privata).

Nel corso del 2013 si progetteranno e realizzeranno modelli standard di diffusione degli esiti delle indagini di gradimento, anche ai sensi delle recenti norme in tema di trasparenza (Codice unico sulla trasparenza della Pa).

Inoltre potranno essere previste alcune azioni di miglioramento, anche di natura organizzativa, che discendono dall'attività svolta in alcuni settori nel 2012, ed in particolare con riferimento al settore manutenzione ed al settore politiche economiche.

Sul versante delle reti esterne, si proseguirà, nell'ambito dell'attività di Benchmarking Q(quality) Club con la partecipazione ai gruppi di lavoro ed ai nuovi piani di lavoro del 2013 che verranno definiti in quella sede.

4) semplificazione delle procedure informatizzate relative alla gestione del personale e collaborazione all'attuazione dell'Agenda Digitale locale.

Nel corso del 2013 verrà effettuata l'analisi di alcuni procedimenti del servizio Attività economiche e commerciali, con l'obiettivo di elaborare possibili azioni di semplificazione e digitalizzazione.

Per quanto attiene nello specifico il settore risorse umane, si proseguirà nell'attuazione di due progetti in collaborazione con il servizio Progetti telematici:

la completa eliminazione delle autorizzazioni cartacee legate all'utilizzo da parte dei dipendenti dei vari istituti di assenza programmabili (ferie, permessi, trasferte, ecc.), utilizzando la procedura che già gestisce il cartellino informatizzato delle presenze;

il rinnovo del sistema informatizzato di gestione del personale: all'inizio del 2013 in collaborazione con il CED è stato acquistato un nuovo prodotto e durante l'anno si procederà ad effettuare diverse attività, al fine di attivare a regime, con decorrenza 1.1.2014, la nuova procedura (analisi dei dati, sia giuridici che contabili, presenti nella procedura in uso per confrontarli con quelli presenti nella nuova; individuazione di eventuali necessità di personalizzazioni da chiedere alla Ditta fornitrice; caricamento completo della banca dati per attivare elaborazioni parallele che consentano di allineare le informazioni presenti nelle due procedure, analisi e soluzione dei problemi relativi al collegamento della nuova procedura con il sistema di rilevazione delle presenze e con altre procedura esistenti, formazione estesa a tutti di dipendenti del Settore sull'impianto e le caratteristiche della nuova procedura, ecc.)

5) promozione di iniziative rivolte ai dipendenti per favorire il miglioramento dell'attività lavorativa e nuovo piano biennale della formazione

Nel corso dell'anno 2012 è stata monitorata e valutata l'attività dello sportello di ascolto ed è stato riavviato il servizio, con nuove modalità organizzative, a partire da ottobre 2012 fino a giugno 2013, data in cui sarà necessario nuovamente valutare, sulla base degli esiti, se e come proseguire l'esperienza.

Negli ultimi mesi del 2012 sono stati presentati alle OO.SS. e RSU, al Comitato Unico di Garanzia, ai dirigenti e diffusi tra i dipendenti i risultati dell'indagine sull'identità dei dipendenti comunale (già svolta nel 2003 e nel 2007 ed integrata ai fini dell'applicazione della L. 183/2010 per il Documento di valutazione dei rischi con la valutazione del rischio da stress-lavoro correlato). Nel corso del 2013, su mandato del direttore generale, si organizzeranno appositi incontri settoriali volti ad approfondire i dati relativi alle singole u.o. ed ad indicare eventuali e specifici piani di miglioramento, con particolare attenzione al tema del benessere ed al suo monitoraggio anche ai sensi delle recenti disposizioni in materia.

Nel corso del 2012 si è proceduto alla realizzazione del piano della formazione per la parte di competenza dell'anno ed a monitorare la realizzazione dei piani di formazione settoriali ed è stata avviata con i referenti di settore l'istruttoria per la verifica del fabbisogno formativo. Nel 2013 si procederà, dopo l'analisi dei fabbisogni rilevati, alla stesura ed approvazione del nuovo Piano della formazione anni 2013-2014, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, ridefinendole in relazione alle nuove regole del bilancio armonizzato, alla formazione mirata e settoriale, alla nuova procedura on line della formazione attivata nel 2012 ed alla realizzazione dei corsi ivi previsti.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Proseguono le attività volte alla realizzazione della nuova MAN (Metropolitan Area Network), in collaborazione con Lepida SpA e gli Enti territoriali.

Razionalizzazione dell'attività di stampa degli uffici comunali

3.4.1 - Descrizione del programma

Lepida SpA ha portato a termine la gara per l'assegnazione della realizzazione della MAN.

La Ditta vincitrice, Telecom, ha approntato il Progetto esecutivo ed ha iniziato le attività di sopralluogo presso le sedi da collegare, in collaborazione coi tecnici Lepida ed il personale dell'Ufficio Sistema e Reti

Il progetto prevede la consegna di una prima trincea di sedi entro sei mesi dalla partenza dei lavori.

Effettuare un'analisi puntuale sul parco macchine installato, verificando l'utilizzo effettivo delle stampanti, e le necessità degli uffici. Effettuare un'attività di formazione e sensibilizzazione del personale affinché utilizzi modalità di stampa tali da consentire di non sprecare risorse e materiali di consumo.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'aumento della domanda di connettività tra i vari enti territoriali, derivante dall'ampliamento dei servizi pubblici (immagini della videosorveglianza, fonia VOIP, connessioni Internet etc.), comporta l'aumento dei costi di noleggio della fibra di Hera S.p.A. rendendo necessario realizzare una rete in fibra ottica pubblica, rispondente alle crescenti esigenze, e con costi inferiori.

Le verifiche eseguite sul parco stampanti installato, e l'analisi della reportistica fornita dal sistema di monitoraggio delle stampanti di rete, hanno evidenziato che il numero di stampanti laser negli anni è cresciuto, sino a superare le 700 unità, di cui almeno la metà individuali e in linea di massima poco utilizzate. Parallelamente si è verificato che ci sono ampi margini d'intervento sulle modalità di utilizzo delle stampanti da parte degli utenti, a partire dal maggiore utilizzo del fronte/retro, e ridurre ulteriormente dell'utilizzo del colore.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Realizzazione di una rete metropolitana in fibra ottica moderna, su cui veicolare servizi di trasporto dati, voce, immagini per il Comune di Modena, per gli altri Enti o soggetti presenti sul territorio e per i cittadini, riducendo al contempo le spese annuali di gestione.

Riduzione del parco macchine installato, dimettendo le stampanti più vecchie e creazione di una scorta di macchine allo scopo di consentire la riduzione di nuovi acquisti.

Ridurre i consumi sia energetici che di carta e toner, in particolare a colori, senza pregiudicare l'operatività degli uffici.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale addetto dell'Ufficio Sistema e Reti.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il progetto della MAN (Metropolitan Area Network) è coerente con il progetto di rete regionale Lepida della Regione ER.

Macroprogetto 510.6 -Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

(Responsabili: Ass. Francesca Maletti, Ass. Adriana Querzè)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Servizi socio-assistenziali

Questa Amministrazione, nell'ambito delle politiche sociali e sanitarie già da anni sta applicando il welfare mix come modello gestionale per l'erogazione dei servizi; attraverso la gestione diretta comunale, accreditamento di soggetti privati, appalti e convenzioni.

Questo modello prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio modenese, oltre a definire anche l'accesso ai servizi stessi.

In realtà la nostra Amministrazione si pone anche l'obiettivo di rilevare i bisogni – anche inespressi – della popolazione insediata sul territorio di competenza, definire delle priorità e, in base alle risorse esistenti nel territorio, programmare le risposte

La P.A., rispetto alla programmazione diviene anche l'organizzatore dei consumi collettivi, in particolare quelli di carattere sociale, che non possono trovare offerta solo in base alla somma delle richieste dei singoli consumatori, ma che vengono definiti in base al benessere ed alla coesione sociale dei soggetti che vivono sul territorio; inoltre, l'erogazione di servizi, oltre a rispondere a bisogni individuali, risponde anche a valori quali l'equità e la redistribuzione del reddito della popolazione.

La funzione di controllo, nel rispetto delle norme proprie dei diversi servizi, si articola nel monitoraggio e valutazione degli standards quantitativi, negli elementi qualitativi e in merito ai risultati conseguiti. La valutazione avviene attraverso commissioni specifiche, attraverso il coinvolgimento degli utenti, dei familiari e loro rappresentanti nei diversi servizi sociali e socio/sanitari.

In questi anni il confronto, la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi ha permesso un innalzamento della qualità e una condivisione delle buone prassi.

Nel corso degli ultimi anni sono state emanate norme che hanno incrementato le "rigidità" della Pubblica Amministrazione rispetto alle assunzioni ed alle sostituzioni del personale che, unitamente al taglio delle risorse degli enti locali, hanno determinato che nell'ambito dell'attuale modello di welfare mix meno del 10% dei servizi è erogato direttamente dal Comune di Modena.

Le scelte compiute, che vengono confermate, di continuare a garantire l'erogazione diretta di questi servizi si fondano sulle considerazioni seguenti:

- mantenimento di almeno una unità a gestione diretta dei diversi servizi (casa residenza per anziani, centro diurno disabili e assistenza domiciliare), elemento molto importante per svolgere le funzioni di controllo e comparazione tra i diversi servizi erogati da soggetti diversi;
- le funzioni di informazione, accesso e presa in carico rimangano a gestione pubblica per rispondere meglio a criteri di equità e avere elementi per le programmazioni future;

- implementare le funzioni di coordinamento e di controllo dei servizi;
- prevedere forme gestionali diverse da quelle attualmente esistenti nella rete dei servizi per poter avere ulteriori elementi di confronto gestionale e, se possibile, di innovazione.

Al fine di garantire la tenuta del modello verranno incrementate le attività di programmazione, monitoraggio e verifica anche attraverso l'implementazione della valutazione della qualità.

Servizi educativi

Applicando il welfare mix come modello gestionale per l'erogazione dei servizi, questa Amministrazione prevede diversi indirizzi gestionali nei servizi: diretto, esternalizzato ad altri soggetti controllati attraverso il modello "in house", appaltato e convenzionato. Questo sistema complesso prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio di competenza.

In realtà il Comune di Modena si pone un obiettivo anche più ambizioso, assumendosi il ruolo del soggetto che rileva i bisogni – anche inespressi – della popolazione insediata sul territorio di competenza, li gradua in base ad esplicite esigenze pubbliche, promuove una valutazione delle modalità per rispondervi e seleziona i soggetti da privilegiare nelle conseguenze organizzative. La P.A. diviene quindi il principale organizzatore dei consumi collettivi, in particolare quelli di carattere sociale, che non possono trovare offerta solo in base alla somma delle richieste dei singoli consumatori.

Nell'organizzazione dei servizi il Comune valuta pure il loro ruolo nell'assicurare una redistribuzione più egualitaria del reddito reale, proprio mentre si accresce la polarizzazione della ricchezza e la forte crisi economica rende sempre meno accettabili le marcate diseguaglianze sociali: gli ultimi dati della Banca d'Italia dicono che nel nostro paese il 10% della popolazione possiede il 50% della ricchezza mobiliare e immobiliare (i 10 contribuenti più ricchi possiedono il medesimo patrimonio dei 3 milioni di contribuenti più poveri) e la crisi attuale -senza un adeguata azione di compensazione da parte della P.A. - opererebbe una ulteriore concentrazione di ricchezze e povertà.

Basandosi sul principio della sussidiarietà, il principio sancito ormai da tempo anche a livello costituzionale nella gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, il Comune si assume il compito di promuoverne la qualità, anche attraverso il controllo ogniqualvolta ciò non sia in contrasto col quadro normativo e utilizzando ogni strumento utile a tal fine. In questo quadro, essenziale è la partecipazione degli utenti a tale verifica puntuale, sommando alle normative già inserite in accordi, convenzioni, concessioni e appalti coi gestori privati anche le più recenti acquisizioni in merito alla trasparenza assicurate da diverse norme entrate in vigore nel 2012 e nel 2013 (da ultimo, il D.lgs 33/2013). Nuovo impulso va dato pure all'autorganizzazione degli utenti nella gestione dei servizi stessi, con particolare attenzione alle associazioni di volontariato, che paiono in grado di cogliere e soddisfare al meglio almeno parte delle esigenze – anche qualitative – di servizio dei cittadini

Un assunto alla base delle azioni di cui sopra – anche prescindendo dalla diffidenza che da tempo circonda l'azione della P.A. da parte di molti cittadini - è che la P.A. abbia, di fatto, maggiori difficoltà del privato ad assicurare efficienza, se non efficacia: basterebbe considerare che l'aver un datore di lavoro "politico" non pare giovare al perseguimento del contenimento dei costi, a volte nemmeno al perseguimento dell'efficacia; l'autoreferenzialità è, poi, una delle tare più sedimentate nella P.A. la stampa, specie nell'ultimo anno, riporta una molteplicità di dimostrazioni di tale assunto.

Va tuttavia riaffermato con forza che la P.A. - non perseguendo scopi di lucro – in molti servizi è in grado di fornire ciò che effettivamente "serve" ai cittadini in modo economico e non ciò che assicuri un più elevato tasso di profitto: è palese e studiato il caso della sanità pubblica europea (e, nonostante le disfunzioni, anche di quella italiana), che assicura un servizio migliore rispetto ad altri sistemi imperniati sul privato e con costi nettamente superiori. La considerazione può essere estesa ad altre attività e ciò è vero soprattutto, come si è ricordato più sopra, nella pianificazione dell'offerta di servizi essenziali.

Occorre quindi approcciarsi al tema in modo assai pragmatico, senza dare nulla per scontato. Con diverse delle azioni previste dal presente macroprogetto si intendono attivare percorsi di razionalizzazione nei servizi a gestione diretta, proseguendo una riflessione sul tema fra gli stessi operatori, estesa pure alle organizzazioni sindacali che li rappresentano e che in questi anni – pur nella specificità dei fini perseguiti – hanno collaborato nel perseguimento di una più efficace organizzazione dei servizi, spesso anche dell'efficienza.

Altra valutazione fondante l'ancora incerto modello che si sta cercando di costruire deriva sia dal drastico e costante taglio delle risorse agli EE.LL., sia, soprattutto, dal coacervo di norme recenti, quali:

- l'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, così come modificato dall'art. 102, comma "b" della legge 183/2011, norma che pone un limite rispetto al totale delle spese sostenute per tutte le figure di personale non a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2012 dai Comuni, limite stabilito nel 50% dell'analogo valore relativo all'anno 2009;
- il limite alle assunzioni di personale di ruolo in relazione a quello in uscita fissato dall'art. 14, comma 9, della legge 122/2010 nella misura massima del 20% delle cessazioni, limite non abrogato dall'ultima legge di stabilità;
- l'art. 36, comma 2° del D.lgs 165/2001 modificato con L. 49/2008 e successivamente dall'art. 17, comma 26 lett. "b", della L. 102/2009 della L. 133/2008, che pone vincoli ulteriori alle assunzioni di personale dipendente, quand'anche a tempo determinato o con altre forme di contratti di lavoro flessibili;
- l'art. 4 ter del DL 16/2012, trasformato in L. 44/2012..

Tali norme obbligano gli EE.LL. a privatizzare molti servizi, indipendentemente dalle altre motivazioni che inducono a ricercare le peculiarità positive che il privato può vantare e mettere al servizio delle finalità della P.A. indipendentemente dai minori costi, quali la flessibilità, la capacità di innovare il prodotto e la modalità di erogazione, le sinergie con altri servizi, la competenza, soprattutto la possibilità di attivare volontariato e inserire persone in qualche modo svantaggiate.

A rafforzare tale impostazione è intervenuto il recente art. 9 del DL 95/2012 (trasformato in L. 135/2012), col quale si impone il «divieto agli EE.LL. di istituire enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, che esercitino una o più funzioni fondamentali e funzioni amministrative loro conferite ai sensi dell'art. 118 della Costituzione).

In particolare, l'attuale fase richiede politiche mirate ad assicurare attività occupazionali per le fasce (soprattutto lavoratori in età avanzata e con scarsa professionalizzazione, spesso di sesso femminile, lavoratori "svantaggiati", giovani) che più faticano a trovare nuovi inserimenti nella produzione, anche con innovazioni nei modelli di affidamento dei servizi all'esterno; difficilmente si potrà, infatti, creare un modello di gestione del pubblico più efficiente "contro" i lavoratori, che, essi stessi cittadini, sono potenzialmente interessati a far fruttare il proprio impegno a favore della collettività.

Infine, va rilevato come l'investire tutte le risorse umane - o quantomeno le migliori - del pubblico nella gestione dei servizi, limita a volte lo sviluppo della capacità di "dirigere" l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta. Il "peso" della gestione diretta, infatti, stimola sviluppi dell'azione verso obiettivi referenziali della struttura stessa e con forti limitazioni ad avviare politiche di forte rinnovamento funzionale al mutamento della domanda. Tipico è l'atteggiamento delle strutture pubbliche, al di fuori di mercati concorrenziali, a "crearsi" il proprio mercato. Allo stesso tempo, anche la mancata professionalità ed esperienza derivante dalla assenza di gestione diretta comporta difficoltà nell'assumere il ruolo tipico dell'ente pubblico, di direzione e supporto allo sviluppo delle politiche. Appare, dunque, auspicabile un corretto mix (da valutare di volta in volta a seconda della natura dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli) fra gestione diretta e indiretta che permetta il perseguimento efficace dei molteplici obiettivi del Comune. E' chiaro che tanto più sarà produttiva l'azione in questo senso, quanto più si creerà una sinergia forte incentrata sulla condivisione degli obiettivi da parte della cittadinanza e degli operatori della P.A.

Si pone infine il problema di coniugare le impellenti necessità finanziarie, che imporrebbero bandi e accordi volti al massimo ribasso dei costi, con l'esigenza di salvaguardare quantomeno dignitosi livelli di remunerazione per gli operatori dei servizi esternalizzati, nonostante un quadro giuridico che rende pure problematico per le stazioni appaltanti il perseguimento di tale finalità.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Servizi socio-assistenziali

La gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali del Comune valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società modenese, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili richiamati al punto precedente.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, nel quale attualmente è applicato il regime dell'accreditamento (come definito da norma regionale), l'erogazione dei servizi forniti è così realizzata : 1 struttura residenziale gestita direttamente dal Comune, 13 le strutture residenziali private con posti accreditati; 1 centro diurno semiresidenziale a gestione diretta e 6 gestiti da soggetti privati con posti accreditati.

Circa l'assistenza domiciliare, anch'esso soggetto all'accreditamento, attualmente 3 sono i poli sociali a gestione privata e 1 a gestione diretta.

Nel Settore dei servizi per la disabilità, a cui si è applicato l'accreditamento nei servizi socio riabilitativi residenziali e semiresidenziali, risultano gestiti da privati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipano alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Caritas, quale ASP partecipata dal Comune di Modena e l'associazione Anfass che gestisce un servizio residenziale, 2 centri semiresidenziali, attività del tempo libero e del Servizio di Aiuto alla persona (SAP); a gestione diretta 1 centro diurno semiresidenziale.

Rispetto a questi servizi ogni anno viene fatta la valutazione socio/sanitaria del bisogno degli ospiti e conseguentemente la quantificazione dei parametri assistenziali da erogare, come definito dalla normativa sull'accreditamento.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza, oltre a servizi di sostegno delle capacità genitoriali. L'ASP "Patronato per i Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" operante nel settore minori nella città rappresenta una ulteriore risorsa su cui poter fare affidamento circa le modalità gestionali dei servizi. La stessa ASP per garantire nel 2012 una migliore gestione dei servizi erogati ha deciso la trasformazione della comunità residenziale, attivando un'ulteriore comunità semiresidenziale e attività domiciliari a favore dei minori in difficoltà. Tale trasformazione sta realizzando ottimi risultati al fine della prevenzione di interventi sostitutivi della famiglia.

Nel settore delle attività volte all'assistenza dei cittadini stranieri e ai rifugiati è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso.

Sono state accorpate in un appalto diverse attività attinenti la coesione sociale per avere una operatività maggiormente efficace ed efficiente e per poter incrementare quantitativamente alcune azioni svolte verso i cittadini.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzioni, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La definizione di parametri di qualità degli interventi e delle attività prestate, indipendentemente dal soggetto gestore, si definisce per garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi equità di trattamento.

I contratti di servizio, sottoscritti annualmente con i soggetti gestori dei servizi accreditati, prevedono un forte impegno richiesto ai soggetti gestori a partecipare attivamente alla rete dei servizi della città, garantendo la partecipazione dei propri lavoratori a momenti di formazione proposti o autorizzati.

Si è prevista la prosecuzione dell'attività dell'Ufficio qualità che nel 2013-2014 sarà esteso ai diversi servizi accreditati, al fine di un monitoraggio sull'attività assistenziale del Comune. In particolare saranno gestiti anche appositi programmi per valutare la qualità percepita dagli utenti.

Inoltre i diversi settori di intervento sociale proseguiranno la predisposizione di programmi e attività di controllo della qualità, con modalità diversificate quali la elaborazione e definizione di carte dei servizi, l'elaborazione e il controllo dei protocolli operativi di lavoro, lo svolgimento di specifiche indagini sul gradimento nei servizi, le quali, assumono una valenza di rete, da applicarsi anche ai servizi a gestione esterna.

Servizi educativi

Entro le linee generali di cui sopra si collocano le molteplici azioni previste per i servizi educativi gestiti dal Settore Istruzione. In particolare, per il 2013 e 2014 trovano particolare accentuazione quelli volti a recuperare risorse, pur operando per conservare al meglio la qualità e quantità dei servizi stessi.

Va ricordato come il complesso e mutevole quadro normativo in tema di assunzioni e gestione della forza lavoro induca ad attuare misure atte ad adeguare l'organizzazione a tale quadro.

Pur in presenza di autorevoli pareri sia Ministeriali che di provenienza ANCI, la magistratura continua ad applicare una linea assai rigorosa nel riconoscere validità anche per le PP.AA. a quanto fissato dal D.lgs 368/2001 e ss.mm.ii. (ed, in particolare, il sofferto comma "4 bis" dell'art. 10). Nonostante un prolungato stato di agitazione sindacale, si è preso atto della necessità di ricorrere all'ausilio della "somministrazione" di lavoro quantomeno per le sostituzioni più brevi di educatori ed insegnanti nei servizi educativi 0 – 6 anni a gestione diretta, quelle che non potrebbero essere assicurate da personale dipendente a causa dell'indispensabile periodo di sospensione dell'incarico fra una supplenza e l'altra. Si opererà, tuttavia, tentando di coniugare la necessità di applicare tale modalità organizzativa con la ricerca di una migliore qualità delle prestazioni, inserendo opportune norme nel bando e nel capitolato di gara finalizzate a tale obiettivo. Si ritiene opportuno - stante la delicatezza del servizio, la difficoltà di reperire personale esperto per i brevi periodi di servizio oggetto dell'appalto e la scarsa diffusione di esperienze di eguale segno – di procedere con procedura ristretta invitando a presentare offerta almeno 5 fra le ditte di somministrazione con maggior fatturato complessivo presenti sul mercato cittadino; si utilizzerà la modalità di aggiudicazione tramite offerta economicamente vantaggiosa, assegnando 30 punti al prezzo e 70 alle caratteristiche qualitative, dando atto che – stante i tempi previsti per una gara aperta alle 5 maggiori ditte nazionali presenti sul mercato locale - si può ritenere che il nuovo affidamento possa iniziare dal 1° gennaio 2014.

Occorre procedere al rinnovo dell'affidamento del servizio di prolungamento orario in numero 12 strutture. Considerato che il servizio occupa diversi addetti per un numero di ore giornaliere molto limitato si ritiene opportuno diversificare la gestione tra diversi operatori economici, anche in ossequio all'art. 44 , comma 7, della legge 214/2011, ove si prevede <<la possibilità per le stazioni appaltanti di suddividere in lotti funzionali gli appalti pubblici al fine di favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese. Considerato che tali servizi rientrano fra quelli enumerati dall'allegato II B del D.lgs 163/2006, si procederà invitando almeno 5 ditte locali a presentare offerta, utilizzando la modalità di scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa con 30 punti previsti per l'offerta economica e 70 per quella qualitativa.

Si procederà pure al rinnovo dell'affidamento della gestione dei servizi forniti dal centro MOMO, in piazza Matteotti, ad eccezione del servizio di nido, che resta a gestione diretta comunale.

Per quanto riguarda i servizi ausiliari della scuola d'infanzia Giardino, ci si muoverà assegnando – in questo caso – in maniera diretta la gestione del servizio, per un solo anno, alla Cooperativa sociale di tipo "B" "Aliante", l'unica – per ora – rientrante in tale tipologia a livello locale in grado di svolgere adeguatamente il servizio. La stessa insieme all'offerta economica/organizzativa presenterà il piano di inserimento di persone svantaggiate previsto dalla normativa nazionale (art. 5 della legge 381/1991) e regionale.

Viene a scadenza anche l'affidamento del servizio di trasporto casa-scuola degli alunni disabili frequentanti le scuole cittadine, appalto complesso, quand'anche di valore economico non ingentissimo, in quanto risulta estremamente difficile quantificare con esattezza l'oggetto della gara, stante la mutevole distribuzione degli alunni trasportati di anno in anno ed anche – spesso – in corso d'anno. Dovrà pure essere riaffidata, previa gara pubblica, la fornitura dei prodotti di pulizia alle strutture educative 0-6 a gestione comunale, con un'attenzione al contenimento della spesa per tali materiali e alle nuove normative emanate nel corso del 2012 che hanno introdotto parecchie novità in materia di acquisti di prodotti di tipo standardizzato, con riferimento al ricorso a convenzioni CONSIP e al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

I servizi di supporto alla ristorazione nelle scuole statali continueranno a venire garantiti attraverso un mix di intervento da parte dei collaboratori scolastici statali e operatori dell'azienda di ristorazione. Un accordo con i dirigenti scolastici stabilirà come negli anni passati compiti, orari, e modalità di intervento del personale statale nelle attività preparatorie al consumo del pasto; ove non si raccolga la disponibilità da tali figure, o la stessa non sia sufficiente, la tempestiva erogazione del servizio di ristorazione sarà assicurata in toto da CIR Food, l'attuale appaltatore. Nelle scuole primarie si stanno sperimentando modalità innovative nel sistema di prenotazione dei pasti, mentre è ormai estesa a tutte le scuole dello stesso grado l'uso di stoviglie integralmente compostabili.

I posti nido ridotti nei servizi a gestione diretta, di cui si è detto nel programma 411.1, saranno recuperati presso strutture private che ancora presentano disponibilità di posti. Tra questi l'attuale nido aziendale Unicredit, il quale, proprio in occasione della scadenza dell'accordo con l'istituto di credito, vedrà anche una trasformazione radicale. Stante il ridotto

numero di figli di dipendenti della banca tra gli utilizzatori, la struttura continuerà ad essere utilizzata come sede di un servizio 0-3 con caratteristiche di nido aziendale, accogliendo i figli dei dipendenti della cooperativa Gulliver, attuale gestore del nido e azienda cooperativa con la quale si definirà in via sperimentale un accordo specifico. Già presentata alla Regione Emilia-Romagna la richiesta di adesione al progetto Voucher di cura per le famiglie occupate con bambini in età 3-36 mesi per oltre 100 posti nido, allo scopo di ottenere anche per l'anno scolastico 2013/14 un contributo di provenienza europea per sostenere l'elevato costo di tali servizi. Tra i requisiti per ottenere la conferma del progetto regionale vi è l'impegno a non ridurre i posti nido complessivi (sia a gestione diretta che indiretta) ; a tal fine si procederà al rinnovo di un affidamento in essere con diverse strutture private funzionanti per un complesso di oltre 275 posti e ad accordi diretti con nidi operanti all'interno di scuole d'infanzia aderenti alla FISM.

Per rispettare la norma che obbliga a ridurre del 50% l'analoga spesa affrontata nel 2009, nell'anno scolastico 2012/13, si è data attuazione all'ipotesi di trasferire il personale con contratto di co.co.co. che insegna musica nelle scuole d'infanzia e nidi all'Istituto Vecchi/Tonelli. In realtà la scelta, ipotizzata già da diversi anni, contiene anche una valenza qualitativa positiva: raggruppare, cioè, in un unico Ente specializzato tutte le attività didattiche inerenti la musica svolte a favore delle scuole modenesi, associandosi, dunque, agli interventi svolti verso le scuole primarie, secondarie e – in particolare – il Liceo Sigonio. L'esperienza ha dato esiti positivi e si ritiene di riproporla anche per il nuovo anno scolastico.

Per il medesimo motivo si è proceduto da un paio d'anni ad affidare a due ditte private l'approccio all'acquisizione della lingua inglese nelle scuole d'infanzia comunali. Il contratto in essere prevede la possibilità di un ulteriore anno, possibilità che si ritiene opportuno utilizzare, considerando – anche in questo caso – l'esito positivo dell'esperienza. Va qui notato come il finanziamento sia di inglese che di musica sia in buona parte a carico delle famiglie tramite le “sovrarette” stabilite annualmente dai rappresentanti degli utenti stessi, mentre un'altra quota dei costi è coperta dai progetti didattici finanziati dalla Fondazione ex CRM.

Col primo gennaio 2013 si è avviato regolarmente il nuovo appalto del servizio di sostegno assistenziale nelle scuole pubbliche e, in parte, in quelle convenzionate. Poiché le ditte aggiudicatrici sono le medesime del precedente appalto, non si sono registrati problemi di sorta nella continuazione del servizio, nonostante il subentro contrattuale avvenisse nel corso dell'anno scolastico. Si deve, invece, rilevare che diversi problemi deriveranno dalla riduzione di risorse che ha colpito anche questo comparto di servizio comunale.

Per quanto concerne il complesso San Paolo, la cui ristrutturazione si avvicina alla conclusione, si provvederà ad avviare la procedura per affidare tramite gara la gestione in regime di concessione del nido per un periodo di 3 anni, rinnovabile per ulteriori 3. La concessione decorrerà dal settembre 2014, o comunque dal momento in cui i locali ristrutturati saranno disponibili. Si intende inserire nel bando anche la fornitura degli arredi ed attrezzature necessarie. Stante la carenza di risorse, ci si propone di limitare la procedura di selezione della migliore offerta a ditte che già gestiscano posti nido convenzionati col Comune nell'anno scolastico 2013/14; sarà fissato un numero minimo di posti nido da chiudere in contemporanea all'attivazione dei nuovi posti presso il San Paolo. Si dovranno prevedere norme finalizzate al conseguimento della gestione del servizio con una maggioranza di personale assunto con contratto di lavoro dipendente, inserendo appositi criteri premianti nell'ambito di una procedura da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel vasto complesso architettonico ristrutturato sarà ospitata anche una scuola d'infanzia a 3 sezioni, che – fino alla chiusura – era a gestione statale.

Per quanto concerne i centri estivi si conferma il sistema adottato nel corso del 2012: la costituzione di un albo aperto, al quale chi propone iniziative estive può chiedere di accedere, impegnandosi ad eliminare qualsiasi barriera all'iscrizione e a realizzare l'attività comunicata al Comune. In concreto si tratta di una forma di collaborazione fra l'Ente Locale ed i soggetti organizzatori delle attività estive, con più elevati margini di autoregolamentazione da parte di questi ultimi rispetto al passato. Il nuovo modello, intende promuovere l'intervento dei soggetti del 3° settore nel segmento di età 1-11 anni, in una logica di sussidiarietà. L'azione del Comune si concentrerà su interventi di sostegno economico alle famiglie con genitori occupati, i quali vedano per i loro figli esigenze di servizio nel periodo estivo, attraverso il riconoscimento di voucher da utilizzare per coprire parzialmente il costo della retta e di contributi ai gestori volti a compensare i costi per la messa a disposizione di educatori di appoggio agli alunni disabili. Confermato l'impegno a mettere a disposizione strutture scolastiche a chi ne sia sprovvisto e ne faccia richiesta.

Anche al Centro MeMo è in scadenza il contratto per l'affidamento dell'apprezzato servizio di mediazione culturale. Se è vero che le risorse utilizzabili per tale appalto sono ridotte significativamente rispetto agli anni passati, va osservato che –

almeno in parte – le difficoltà per le scuole che si avvalgono del servizio saranno temperate dalla decisa riduzione di alunni provenienti da altri paesi con scarse o nulle conoscenze dell'italiano.

Nel campo dei trasporti scolastici si conferma una gestione mista del servizio: alcuni percorsi sono garantiti attraverso i mezzi e il personale di guida dipendente, altre linee sono affidate in appalto ad aziende di trasporto. Nel corso dell'anno si procederà a rinnovare l'affidamento di alcune linee di trasporto scolastico rivolte ad alunni delle scuole secondarie di primo grado; particolarità di tale servizio è il numero assai elevato di alunni iscritti, fattore che induce a valutare, viste anche le lunghezze limitate dei tragitti, l'utilizzo di automezzi per il trasporto urbano dotati di elevate capienze. Per esigenze di economicità nell'affidamento si prenderanno contatti e negozieranno le condizioni con le ditte munite di automezzi muniti di queste caratteristiche.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

(Responsabile: Ass. Antonino Marino)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Lavori Pubblici

Gli interventi relativi alle opere Pubbliche vedranno nel triennio una riduzione ulteriore della realizzazione delle nuove strutture, risultando opportuno concentrare la quota consistente dell'attività sul mantenimento in efficienza del patrimonio esistente.

Quindi, congiuntamente alle nuove realizzazioni si rende necessario valorizzare ulteriormente l'attività di mantenimento, ristrutturazione e riqualificazione del restante patrimonio immobiliare, in particolare sulle scuole, sui cimiteri, sugli impianti sportivi di uso collettivo e sugli edifici culturali e storici.

Si svolgeranno le ulteriori operazioni di carattere tecnico, amministrativo e procedurale per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici di proprietà comunale danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012, nonché per l'ottenimento dei relativi fondi regionali per la ricostruzione.

Il Settore sarà inoltre coinvolto in una attività di assistenza tecnica ed amministrativa a supporto di alcuni Enti presenti sul territorio del cratere, il cui patrimonio edilizio è stato fortemente interessato dagli eventi sismici di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni (Comune di Concordia sulla Secchia, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni Modenesi Area Nord, ecc.).

Manutenzione e Logistica

Per il prossimo triennio l'obiettivo strategico del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica sarà il mantenimento delle condizioni di sicurezza e funzionalità del patrimonio comunale esistente come strutture scolastiche, impianti sportivi, edifici culturali, cimiteri, strade, infrastrutture stradali e verde d'arredo stradale. A partire dal 2013 il Settore ha acquisito anche le competenze relative al traffico in merito al piano sosta, alla predisposizione di ordinanze permanenti e agli impianti semaforici.

Il modello gestionale adottato per tutte le attività di competenza del settore sarà correlato alle attuali Circoscrizioni territoriali, assicurando in tal modo il dialogo continuo con gli organismi istituzionali decentrati, i cittadini e le loro rappresentanze variamente espresse.

Si prevede in oltre di continuare il compito di supporto nelle analisi di fattibilità finalizzate alla pianificazione e alla gestione delle scelte logistiche dell'Ente volte ad un più razionale utilizzo del patrimonio immobiliare Comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Lavori Pubblici

Unità Specialistica di Progettazione

Continua il piano di manutenzione dei cimiteri, attraverso interventi manutentivi alle strutture frazionali, nonché alle strutture socio-sanitarie ed a quelle sportive.

Interventi significativi in ambito sportivo saranno la realizzazione dei nuovi Campi di Calcio “Pergolesi”, “Madonnina”, “Nasi” e “Villanova”, ed è in corso la realizzazione della nuova palestra nell’Ex-Mercato Bestiame presso la scuola “Marconi”.

Il Servizio continuerà ad occuparsi delle procedure tecnico-amministrative e degli interventi finanziati attraverso i fondi per la ricostruzione post-sisma, in particolare riguardanti gli edifici di proprietà comunale a destinazione scolastica, direzionale, cimiteriale, socio-assistenziale e produttiva.

Edilizia Sociale e Servizio Protezione e Prevenzione

Prosegue il programma di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, oggi in numero di 100, in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole.

Nel piano triennale sono previste inoltre l’edificazione del terzo stralcio della nuova Scuola Elementare in Via Dalla Chiesa, il completamento dell’ampliamento della scuola primaria di Portile ed il completamento della ristrutturazione di Villa Ombrosa.

Per quanto riguarda le specifiche competenze in materia di Prevenzione e Protezione, continua l’attività di verifica e di aggiornamento dei Piani di Emergenza nei luoghi di lavoro del comune e l’aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi. Continua l’attività di formazione dei lavoratori in materia di antincendio e di pronto soccorso.

Continua, per concludersi alla fine del 2014, la formazione obbligatoria di tutti i lavoratori in materia di sicurezza secondo quanto previsto nell’Accordo Stato Regioni del dicembre 2011.

Edilizia Storica

Nel triennio sono previsti diversi interventi concentrati in buona parte nel Centro Storico della città: si interverrà sul Palazzo

Comunale per il completamento delle manutenzioni straordinarie alle coperture e ai finestrini, il recupero del terzo piano e la ristrutturazione ed adeguamento impiantistico, oltre a numerosi interventi di riparazione dei danni a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012. Si prevede inoltre il completamento della nuova illuminazione sotto al portico di piazza Grande.

Sono previsti interventi di riqualificazione e miglioramento strutturale sui Teatri (in particolare sul Teatro Comunale è prevista la riparazione dei danni da sisma) e sugli edifici di culto di proprietà del Comune di Modena gravemente danneggiati dal sisma, quali la chiesa di Sant’Agostino, San Biagio, Tempio e del Voto. Oltre agli interventi di riparazione sono previsti interventi di restauro tra i quali il controsoffitto dipinto della Chiesa Sant’Agostino.

E’ previsto il completamento dei lavori di restauro, già autorizzati dalla Soprintendenza, per l’interno della Torre Ghirlandina, patrimonio Unesco.

Il cimitero monumentale sarà soggetto a lavori di riparazione al muro perimetrale, sono inoltre previsti interventi di completamento alla struttura del nuovo cimitero (Rossi-Braghieri).

Gli uffici dell’Assessorato ai Lavori Pubblici sono inoltre impegnati nella conclusione delle attività di gestione dei lavori per il recupero e restauro del Comparto S. Paolo, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, in cui gli uffici suddetti hanno il compito del coordinamento e controllo dell’intervento.

Manutenzione e logistica

Mantenere in condizioni adeguate e funzionali il patrimonio esistente, adottando criteri e metodologie volti sia al contenimento delle spese che al miglioramento della efficienza, dell’efficacia e della qualità delle funzioni svolte dal Settore.

Proseguirà l’attività di pronto intervento per salvaguardare le condizioni di sicurezza di tutti i beni e l’attuazione del piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che vede una spesa per lavori da eseguire negli oltre 500 edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, uffici comunali ecc.) pari a 1,8 milioni di Euro, per i 900 km. di strade, le infrastrutture di proprietà Comunale, il verde di arredo di strade e piazze, i parcheggi, per 6,6 milioni di Euro e di 1,6 milioni di Euro per la gestione dei sistemi semaforici. A tutto ciò si aggiunge dal settembre 2012 il “Servizio neve” effettuato e coordinato direttamente dal Settore Manutenzione, Traffico e Logistica con il solo supporto nella gestione di Hera S.p.a. per una spesa ipotizzabile pari a circa 4,3 milioni di Euro.

Maggiore sarà il ricorso alla realizzazione d’interventi eseguiti con personale interno non solo là dove le urgenze ne renderanno indispensabile l’impiego ma anche al fine di dare attuazione a programmi d’intervento mirati (es. esecuzione d’ordinanze permanenti, messe in sicurezza di arredi ecc.).

Si espletano le attività tecnico gestionali e di proposta legate alla logistica e si attueranno interventi mirati al razionale utilizzo dei beni.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

Manutenzione e logistica

Il Settore Manutenzione, Traffico e Logistica realizzerà i propri obiettivi grazie al coinvolgimento di tutto il personale del Settore alle diverse specializzazioni presenti e all'alto livello di interazione che sono in grado di esprimere.

3.4 - PROGRAMMA 510 - L'AZIENDA COMUNE

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
• REGIONE	1.038.130,00	348.749,71	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	21.000.000,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	651.406,38	646.000,00	637.000,00	
TOTALE (A)	23.889.536,38	2.194.749,71	1.837.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	185.100,00	237.600,00	257.600,00	
TOTALE (B)	185.100,00	237.600,00	257.600,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	84.984.137,46	43.979.291,37	41.742.214,37	
TOTALE (C)	84.984.137,46	43.979.291,37	41.742.214,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	109.058.773,84	46.411.641,08	43.836.814,37	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
86.174.998,64	79,02	53.222,42	0,05	22.830.552,78	20,93	109.058.773,84	29,14

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
39.974.905,83	86,13	23.845,51	0,05	6.412.889,74	13,82	46.411.641,08	16,87

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	%	Entità (b)	%	Entità (c)	%		
39.930.320,37	91,09	0,00	0,00	3.906.494,00	8,91	43.836.814,37	16,99

3.4 - PROGRAMMA N. 530 - GLI ALTRI SERVIZI

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

530.2 Statistica

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

3.4.1 - Descrizione del programma

1) Informatizzazione Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale

L'applicativo attivato nel 2011 ha consentito di superare completamente il precedente sistema di gestione dei dati su terminale e quindi di approntare nei prossimi anni le seguenti migliorie:

a) Informatizzazione della tenuta e della revisione delle liste elettorali: tale procedura eliminerà le attuali liste elettorali cartacee, sia quelle generali che quelle semestrali. Rimarrà l'obbligo di stampa solo delle liste sezionali solo in occasione delle competizioni elettorali.

b) Attivazione del sistema di interscambio anagrafico regionale denominato "ANA-CNER": questo applicativo consentirà la consultazione e la fruizione dei dati anagrafici attraverso un collegamento Web a tutte le Pubbliche Amministrazioni e ai Gestori di Pubblici servizi che ne abbiano titolo. Tale interscambio adempie pienamente al dettato normativo previsto dalla recentissima Legge 183 del 2011 sulla de-certificazione.

c) In applicazione delle norme contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale sulla dematerializzazione del cartaceo, gli uffici dei Servizi Demografici nel prossimo triennio saranno fortemente impegnati nella progressiva sostituzione di tutto il materiale cartaceo (pratiche, comunicazioni, fascicoli, schede, atti, etc.) attraverso un'opera di digitalizzazione costante e di archiviazione informatica dei documenti.

d) In esecuzione delle nuove normative in materia di anagrafe, stato civile ed elettorale gli uffici procederanno allo scambio dei documenti e degli atti con gli altri Comuni e con gli altri enti Pubblici interessati attraverso il sistema di invio telematico tramite Posta Elettronica Certificata. L'obiettivo nei prossimi tre anni è quello di gestire progressivamente sempre più documenti esclusivamente in formato digitale.

2) Sviluppo dei servizi on-line di Anagrafe, di Stato Civile e di Polizia Mortuaria

a) Emissione della certificazione di Anagrafe e di Stato Civile attraverso l'apposizione del timbro digitale: tale sistema consentirà ai cittadini e agli Enti privati di richiedere via internet i certificati senza doversi obbligatoriamente recare negli uffici anagrafici.

b) Gli Ordini Professionali e i Gestori di Pubblico Servizio potranno convenzionarsi con il Comune di Modena ed ottenere direttamente il rilascio dei certificati necessari al completamento delle pratiche richieste loro dai cittadini, evitando agli stessi di recarsi in Anagrafe e di fare code agli sportelli. Ciò grazie a un "accesso privilegiato" per il rilascio di certificati on line di cui potranno beneficiare i notai, gli avvocati, i Caaf, le federazioni sportive, etc.

c) E' stata attivata e verrà ulteriormente implementata nei prossimi anni la modalità di prenotazione per ottenere i servizi anagrafici, di stato civile e di polizia mortuaria, in quanto dalle indagini di gradimento effettuate tale modalità di accesso ai servizi soddisfa pienamente gli utenti.

d) Per facilitare la richiesta di residenza è stato predisposto una form on line che aiuta e guida il cittadino nella compilazione del modulo ministeriale obbligatorio per Legge.

2) Ufficio di Polizia Mortuaria

Nei prossimi anni, dopo l'avvio dell'impianto di Cremazione avvenuto a novembre 2012, l'ufficio sarà impegnato in un monitoraggio costante dell'andamento delle sepolture a terra ed in loculo adoperandosi nel contempo a razionalizzare e ordinare gli spazi cimiteriali attraverso un intenso programma di esumazione ed estumulazione delle sepolture scadute.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

I progetti descritti garantiscono e assicurano maggiore efficienza ed efficacia dei procedimenti amministrativi degli uffici, ottemperano pienamente alle nuove disposizioni normative e agevolano l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Sviluppo dell'informatizzazione nelle procedure amministrative
Implementazione di nuove modalità di accesso ai servizi da parte dei cittadini e degli Enti terzi.
Attivazione del servizio di cremazione presso il Cimitero di San Cataldo.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

3.4.1 – Descrizione del programma

Generalità sul servizio

Il servizio Statistica si occupa della raccolta di una parte consistente delle informazioni e dei dati gestiti dai diversi settori comunali, per fornire supporto alle decisioni e per arricchire le banche dati d'interesse nazionale.

A fianco a queste attività di lettura delle dinamiche socio economiche ed ambientali del territorio, vengono sviluppate significative collaborazioni con le università per realizzare ricerche di carattere socio economico e demografico.

Il servizio svolge inoltre numerose elaborazioni per accrescere ed integrare i propri dati con quelli provenienti da banche nazionali che interessano l'ambito comunale.

Tra questi vanno evidenziati:

- i redditi delle famiglie e delle imprese;
- i dati catastali raccolti dall'Agenzia delle Entrate;
- i dati sull'andamento dei prezzi per raffrontarli con quelli rilevati dall'Osservatorio comunale dei prezzi.

Il Comune svolge inoltre per conto dell'ISTAT la raccolta di dati sui prezzi al consumo, sull'inflazione, sugli incidenti stradali rilevati dagli organi di polizia. A questi vanno aggiunte le indagini mensili sulla popolazione, sui movimenti migratori, sulle dinamiche dell'occupazione e delle attività edilizie, oltre alle ricerche periodiche sui consumi e sui comportamenti delle famiglie.

Attività 2013-2015

Nel 2011 sono terminati i lavori della rilevazione dei numeri civici e del censimento degli edifici. Grazie alle informazioni registrate su apposita procedura, sarà possibile la futura manutenzione della numerazione civica.

Terminati i lavori del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni l'anagrafe del comune di Modena per tutto il 2013 procederà alla verifica delle discordanze tra censimento e registro di popolazione. Dalle risultanze di questo confronto si giungerà al pareggio con l'anagrafe disponendo così di un archivio della popolazione depurato da individui non più presenti sul territorio comunale.

Nel corso del 2012 è cambiata la procedura di gestione dell'anagrafe. Il servizio sta risistemando tutte le proprie procedure, in collaborazione con il centro elaborazione dati del comune per poter fornire le dovute informazioni ad ISTAT e poter continuare a disporre di dati sui movimenti demografici per le proprie attività.

Il servizio si sta inoltre riorganizzando per la gestione e l'elaborazione degli incidenti stradali, dopo il pensionamento della persona che se ne occupava e non è stata sostituita.

Continua nel frattempo l'attività ordinaria e la collaborazione con gli altri settori comunali e con gli altri enti esterni.

In particolare proseguirà pertanto la collaborazione con ARPA Regione Emilia-Romagna e AUSL Modena per la ricerca regionale sugli inceneritori della Regione, la collaborazione al progetto sicurezza, sempre l con l'Ausl e con altri servizi comunali.

Nell'ambito del Sistema Statistico nazionale (SISTAN) continuerà la partecipazione ai progetti Urban Audit e all'Osservatorio ambientale sulle città , che approfondiscono le dinamiche demografiche, economiche e sociali delle città campione, così pure continuerà la partecipazione all'Osservatorio dell'immigrazione, in collaborazione con la Questura, l'INAIL, l'AUSL di Modena, il Policlinico ed i comuni capi distretto della provincia.

Sempre a partire dal 2011, il Servizio Statistica del Comune di Modena partecipa con la regione Emilia Romagna e l'azienda sanitaria regionale allo "Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche" inserito nel programma statistico nazionale.

In collaborazione con il centro analisi per le politiche economiche (CAPP), attivo presso la facoltà di Economia di Modena, il servizio statistica parteciperà al progetto LOWELY per lo studio delle condizioni dell'efficacia delle politiche di contrasto della povertà, assieme ad altre università italiane e straniere. Sempre con il CAPP, il servizio collaborerà nel progetto ICESMO, per lo studio dei redditi delle famiglie modenesi.

Da fine 2011 il servizio è coinvolto nel progetto SAMERU, sull'incidentalità stradale in collaborazione con la Polizia Municipale, azienda Ausl ed alcuni partner Europei tra cui l'università di Dresda.

Sono in corso trattative ed incontri tra ANCI ed ISTAT, cui partecipano rappresentanze di alcuni grandi comuni, tra cui Modena, per delineare alcune delle future attività degli uffici di statistica comunali: censimento continuo e trasferimento ai comuni, dei microdati di competenza del proprio territorio, da alcune banche dati nazionali che afferiscono all'Istat.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Il Servizio comunale di Statistica svolge prioritariamente il ruolo di referente del servizio di statistica nazionale

(SISTAN) per la raccolta e l'aggiornamento dei dati nazionali e quello finalizzato alla raccolta ed organizzazione delle

informazioni al servizio del governo dell'Ente locale.

Questi due ruoli, che in parte si sovrappongono, sono possibili solo attraverso una grande puntualità e continuità di

azioni ed uno stretto raccordo con gli altri enti e organizzazioni territoriali.

La raccolta e l'integrazione dei dati gestionali permette infatti di ampliare le conoscenze ed ottimizzare le risorse disponibili.

In particolare la condivisione delle informazioni sulle imprese e sul mercato del lavoro serve a ottenere dati attendibili e tempestivi per la valutazione della situazione economica provinciale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 530.2 – Statistica

La finalità generale del Servizio consiste nel raccogliere ed elaborare dati da mettere a disposizione degli amministratori per il governo del territorio.

3.4.3.1 – Investimento

Nessuno specifico

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse del Servizio Statistica assieme a quelle delle altre istituzioni.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali esistenti nel Servizio

3.4 - PROGRAMMA 530 - GLI ALTRI SERVIZI

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamenti o articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CRED. SPORT. - IST. PREV.	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	348.000,00	333.000,00	333.000,00	
TOTALE (A)	348.000,00	333.000,00	333.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
TOTALE (B)	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.172.648,19	4.215.528,37	3.967.528,37	
TOTALE (C)	4.172.648,19	4.215.528,37	3.967.528,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.521.748,19	4.549.628,37	4.301.628,37	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA - IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
3.770.933,00	83,40	0,00	0,00	750.815,19	16,60	4.521.748,19	1,21

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
3.902.120,00	85,77	0,00	0,00	647.508,37	14,23	4.549.628,37	1,65

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	% su spese finali
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	%		
Entità (a)	%	Entità (b)	%				
3.954.120,00	91,92	0,00	0,00	347.508,37	8,08	4.301.628,37	1,67

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
	2013 2014 2015		FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
110 - POLITICHE DI SVILUPPO SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE	1.515.378,00 1.406.032,00 1.396.032,00		4.217.842,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.600,00
120 - MONITORAGGIO ECONOMIA LOCALE E EFFICIENZA SERVIZI A FAVORE DELLE IMPRESE	0,00 0,00 0,00		-527.160,00	0,00	-527.160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO	256.751,40 493.116,40 473.116,40		785.484,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	437.500,00
150 - TURISMO	263.761,00 245.885,00 245.885,00		601.031,00	0,00	81.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.600,00
160 - MODENA CITTA' D'EUROPA	176.417,85 227.916,14 185.549,37		509.883,36	0,00	0,00	0,00	78.000,00	0,00	0,00	2.000,00
210 - POLITICHE PER LA QUALITA' E LA SICUREZZA DELLA CITTA'	17.260.033,47 11.820.139,00 11.830.669,00		40.876.141,47	0,00	19.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.500,00
220 - LA CITTA' SOSTENIBILE	43.410.673,38 42.067.590,30 40.634.838,32		14.764.147,01	0,00	18.500,00	0,00	86.977,68	0,00	0,00	111.243.477,31
230 - MOBILITA'	28.327.562,03 21.422.483,10 15.986.060,89		64.865.951,08	0,00	840.154,94	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA	13.849.248,95 12.391.005,14 8.962.352,46		23.308.201,69	0,00	4.036.741,69	0,00	0,00	0,00	0,00	7.857.663,17
250 - POLITICHE ABITATIVE	7.677.689,66 4.069.286,61 3.064.964,92		10.641.876,89	0,00	461.764,30	0,00	0,00	0,00	0,00	3.708.300,00
260 - CENTRO STORICO	38.500,00 38.500,00 38.500,00		115.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	16.800,00 16.800,00 16.800,00		-35.153,10	0,00	0,00	0,00	76.553,10	0,00	0,00	9.000,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
	2013 2014 2015		FONDI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
320. CULTURA	13.469.529,67 10.179.382,63 9.943.309,07		30.597.258,54	0,00	1.532.296,33	80.500,00	11.500,00	0,00	0,00	1.370.666,50
330. SPORT	13.135.862,63 571.912,06 6.866.307,01		20.021.586,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	552.495,00
340. GIOVANI	778.053,53 745.871,81 732.511,81		2.142.148,43	9.000,00	0,00	14.568,72	0,00	0,00	0,00	90.720,00
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	3.130.836,00 3.129.433,70 3.150.676,78		9.410.946,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	27.007.848,08 26.228.236,53 26.701.084,84		77.261.169,45	2.370.000,00	0,00	267.000,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	26.502.223,67 24.768.834,85 22.167.655,38		66.961.843,90	383.139,00	224.000,00	447.755,00	0,00	0,00	0,00	5.421.976,00
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	1.756.566,49 1.583.297,00 1.584.435,00		4.924.298,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	2.057.866,99 1.745.404,00 1.746.004,00		3.937.962,00	1.611.312,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	58.123.341,11 54.242.639,23 54.133.028,71		112.434.838,30	300.000,00	5.253.197,26	1.456.143,73	0,00	0,00	0,00	47.054.829,76
450. SALUTE	1.565.943,36 1.563.443,36 32.250,00		3.161.636,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
510. L' AZIENDA COMUNE	109.058.773,84 46.411.641,08 43.836.814,37		171.385.943,20	3.600.000,00	1.386.879,71	0,00	0,00	21.000.000,00	0,00	1.934.406,38
530. GLI ALTRI SERVIZI	4.521.748,19 4.549.628,37 4.301.628,37		12.359.004,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.014.000,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4 - STATO DI ATTUAZIONE
DEI PROGRAMMI DELIBERATI
NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI
ATTUAZIONE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

DESCRIZIONE OPERA	MISSIONE	PROGRAMMA	ANNO IMPEGNO	IMPORTO	FONTE DI FINANZIAMENTO
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PUM	9	2	2004	465.000,00	ALIENAZ. IMMOBILI E FABBRICATI
LAVORI DI RIASSETTO IDRAULICO DEL CAVO LEVATA MEDIANTE ADEGUAMENTO E INNALZAMENTO DELLE SPONDE PER RENDERLO COMPATIBILE AI NUOVI APPORTI DI ACQUE METEORICHE PRODOTTE DALLE NUOVE AREE URBANIZZATE DELLA FASCIA FERROVIARIA	9	4	2005	490.000,00	ALIENAZ. PARTECIP. A SOCIETA'
NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DUE CORSI VIA PIERSANTI MATTARELLA	12	3	2011	3.079.024,04	VARIE FONTI DI FINANZIAMENTO
PALAPANINI - LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI ALCUNI LOCALI AL 1° PIANO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL VOLLEY - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	1	6	2012	77.376,68	CONCESSIONI EDILIZIE
TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI - CONSOLIDAMENTO VOLTA LIGNEA SOVRASTANTE PLATEA - APPR. PROG. ES.	1	6	2012	44.657,11	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISTRUTTURAZIONE EX MOI - IV STRALCIO	1	6	2012	70.000,00	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
RISTRUTTURAZIONE DEI GIARDINI SCOLASTICI	4	1	2012	48.862,35	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
SISTEMAZIONE AREA ESTERNA SCUOLA MARCONI	4	2	2012	400.000,00	CONCESSIONI EDILIZIE
LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA RICREATIVA IN VIA CAPITANI	6	1	2012	160.000,00	RISCATTI PIP EX ALIENAZIONE AREE ARTIGIANALI E COMMERCIALI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI IRRIGUI	9	2	2012	91.570,00	ENTRATE DA RISCATTI PEEP
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE ALBERATURE, DEI VIALI STORICI E DEL VERDE DI ARREDO DI STRADE, PIAZZE E PARCHEGGI	9	2	2012	300.000,00	CONCESSIONI EDILIZIE
APPALTO APERTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE E ARREDI AREE PUBBLICHE	9	2	2012	139.670,00	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
RISEZIONAMENTI E RETTIFICHE CANALI DI SCOLO	9	4	2012	25.000,00	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
				112.420,00	CONCESSIONI EDILIZIE
ACCORDO DI PROGRAMMA MOBILITA' SOSTENIBILE- SCHEDA 4.3-ADEGUAMENTO RETE FILOVIARIA CITTA' DI MODENA-2^ STRALCIO	10	2	2012	270.570,00	VARIE FONTI DI FINANZIAMENTO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE DELLA SEGNALETICA STRADALE	10	5	2012	400.000,00	CONCESSIONI EDILIZIE
ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONI FRA LA VIABILITÀ ED I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	10	5	2012	73.670,00	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
INTERVENTO URGENTE DI RISANAM. DEL MURO DI SOSTEGNO LUNGO IL SOTTOPASSO DELLA FERROVIA MODENA-SASSUOLO	10	5	2012	150.382,18	CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZ. STRAORDINARIA URGENTE DEL PONTE ALTO SUL FIUME SECCHIA	10	5	2012	150.000,00	CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO "IL GLICINE" AD USO ALLOGGI PER ANZIANI A CANONE AGEVOLATO	12	3	2012	100.000,00	RISCATTI PIP EX ALIENAZIONE AREE ARTIGIANALI E COMMERCIALI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI FRAZIONALI	12	9	2012	100.000,00	ENTRATE DA RISCATTI PEEP
CHIESA POMPOSA - RESTAURO MUSEO MURATORIANO	5	1	2012	110.000,00	CONCESSIONI EDILIZIE
TEATRO COMUNALE - RESTAURO VOLTA	5	2	2012	155.170,00	NO VINC CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA PDC ARM 4020000-402001004001

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Politica 1: SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA

Programma : 1.10 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Il programma si concretizza in una variegata gamma di azioni orientate allo sviluppo, alla qualificazione e innovazione del sistema economico produttivo e alla ricerca della semplificazione e dell'efficienza.

In direzione del sostegno all'innovazione e alla sostenibilità delle imprese e del territorio, è proseguita con successo l'esperienza ormai pluriennale del Club RSI; attualmente aderiscono all'iniziativa 59 imprese dell'area di Modena, 12 in più rispetto all'anno precedente. Sono stati realizzati quattro workshop di scambio di buone pratiche e si sta verificando la possibilità di inserire criteri premianti (in termini, ad esempio, di semplificazione amministrativa) per le imprese che realizzano azioni di RSI.

Sono state confermate, grazie alla collaborazione tra i principali attori istituzionali del territorio, le opportunità offerte alle imprese che intendono investire, qualificarsi e sperimentare forme di innovazione, attraverso gli strumenti di Azione credito, del Fondo Innovazione (fondi di garanzia che prevedono anche l'abbattimento del tasso di interesse per le imprese) e di Modena Innova (accompagnamento consulenziale specialistico per lo sviluppo dell'innovazione).

Un'economia che non punta sui giovani, tuttavia, non ha futuro. Ecco perché, in questo momento congiunturale di grande difficoltà occupazionale, si è lavorato per agevolare l'inserimento dei giovani nel sistema economico locale. Quale incentivo alla creazione di impresa e alle giovani imprese del settore creativo è stato individuato con apposito bando un immobile nel Villaggio Artigiano Modena Ovest, che verrà utilizzato quale incubatore/centro di sviluppo per imprese innovative e creative. L'immobile, ad affitto agevolato, prevede anche la realizzazione di spazi di co-working e rappresenta quindi un'opportunità particolarmente interessante per i giovani che intendono sperimentare percorsi di autoimpiego.

Parallelamente è stato lanciato il progetto Giovani al Futuro, (in collaborazione con Democenter, Provincia di Modena, Camera di Commercio, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Er-go) con l'obiettivo di orientare i giovani alle opportunità offerte dai numerosi servizi presenti sul territorio, spesso non sufficientemente conosciute e sfruttate. Oltre a fornire un'informazione di sintesi su quello che un giovane modenese può fare affacciandosi al mercato del lavoro, utilizzando canali e linguaggi il più possibile in sintonia con il target di riferimento, vengono organizzati eventi e workshop che mirano ad incentivare la motivazione e la capacità dei giovani di mettersi in gioco. Inoltre verranno individuati percorsi premianti di accompagnamento al lavoro e all'autoimprenditorialità.

È stato incentivato lo sviluppo dell'attività di commercio all'ingrosso dell'ortofrutta, attraverso la messa a punto di un bando particolarmente innovativo che premia quegli imprenditori all'ingrosso che - in propri spazi privati e sulla base di una convenzione con il Comune di Modena - venderanno prodotti ortofrutticoli sia all'ingrosso che al dettaglio. Oltre a incentivare l'imprenditoria commerciale l'intervento va in direzione di garantire il servizio a commercianti, ambulanti, ristoratori e (vista l'opportunità di vendita al dettaglio in determinati spazi orari) anche ai singoli cittadini.

Sono proseguite inoltre le azioni a supporto del consumo in termini di:

- Filiera corta: promozione dei prodotti del territorio, dell'economia tradizionale e del consumo sostenibile e consapevole;
- Family Card: supporto al consumo per le famiglie numerose e in difficoltà economica.

È stato infine posto in essere un intenso lavoro di adeguamento delle procedure, modulistica e prassi agite alle numerose modifiche introdotte dalla normativa, che durante tutto il corso dell'anno è intervenuta in materia di semplificazione e liberalizzazione.

Programma : 1.20 – MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE

Relativamente allo stato dell'economia e alle dinamiche congiunturali, sono state censite e individuate puntualmente le principali fonti informative locali e nazionali da monitorare; sono inoltre stati presi accordi con la Camera di Commercio e con la Provincia di Modena (Osservatorio Mercato Provinciale del Lavoro) in merito all'integrazione dei dati non immediatamente disponibili tramite siti web e pubblicazioni. Le fonti così individuate vengono costantemente consultate e costituiscono la base per la realizzazione di analisi e report mirati.

Relativamente alle prestazioni offerte dai nostri uffici, con la finalità di strutturare un sistema di rilevazione degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati alle imprese è stata fatta un'attenta ricognizione dei dati disponibili e sono stati realizzati i primi report tematici sull'attività svolta. In particolare, il monitoraggio riguarda i tempi procedurali delle pratiche su area pubblica e su area privata, la numerosità complessiva, le prestazioni medie che gli uffici sono in grado di assicurare all'utente. Queste analisi rappresentano il punto di partenza per strutturare indicatori e obiettivi target per tutta l'attività e in questa direzione sta proseguendo il lavoro.

Programma : 1.30 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

1. Progetti di valorizzazione commerciale del centro storico e di altre aree limitrofe

Sull'area del Tempio, dove ha inaugurato a inizio anno il nuovo Museo Casa Natale Enzo Ferrari (MEF), è stato pubblicato un bando per erogare contributi a progetti di nuove aperture commerciali e artigianali o alla riqualificazione delle attività esistenti. La prima finestra temporale di presentazione delle domande è stata realizzata nei tempi previsti, mentre la seconda è prevista per fine ottobre.

Proseguono inoltre, in collaborazione con la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari e gli altri settori comunali competenti, le azioni di miglioramento dell'arredo e della progettazione di una nuova segnaletica coordinata; l'obiettivo è valorizzare la presenza del MEF collegandola anche alle principali eccellenze turistiche della città.

Nell'area di Piazza XX Settembre, è stato inaugurato a luglio nel mercato Albinelli il nuovo impianto di raffrescamento tramite sistema adiabatico, approvato dalla Soprintendenza e finanziato dagli stessi operatori; in riferimento alla piazza, è stato progettato lo stralcio attuativo che prevede la riqualificazione dei bagni interrati e la loro copertura, unico realizzabile dati i vincoli di bilancio.

Rispetto al Parco delle Mura, il progetto architettonico-urbanistico è stato perfezionato e, attraverso una serie di incontri, è stata concordata con gli operatori una proroga di un anno relativamente alla realizzazione degli interventi. L'accordo tra Comune e operatori verrà sottoscritto a breve e verrà successivamente approvato con deliberazione di giunta.

In occasione dell'inaugurazione del completamento dell'intervento di pedonalizzazione e con l'obiettivo di valorizzare e favorire la circolazione pedonale nella micro-area Via Battisti/Via Taglio, sono state fornite e installate in queste vie panchine e altri elementi di arredo.

2. Riqualificazione e razionalizzazione dei mercati cittadini

Sono stati attuati gli indirizzi della Delibera di Consiglio n. 2/2012 "Eventi di antiquariato nella città di Modena" con la promozione e il consolidamento dell'evento in Centro Storico "Mercantico" e la realizzazione al Parco Novi Sad di un ulteriore evento, denominato "Mercato dell'antiquariato e degli antichi mestieri", con diverse tipologie di offerta commerciale e target di riferimento.

Sempre in riferimento al Parco Novi Sad, in occasione dell'inaugurazione del nuovo parcheggio interrato è stato completamente riorganizzato il Mercato del Lunedì, con lo spostamento di 100 operatori nel nuovo anello interno appositamente realizzato.

È stato infine incentivato lo sviluppo dell'attività di commercio all'ingrosso dell'ortofrutta, attraverso la messa a punto di un bando particolarmente innovativo che premia gli imprenditori all'ingrosso che - in propri spazi privati e sulla base di una convenzione con il Comune di Modena - venderanno prodotti ortofrutticoli sia all'ingrosso che al dettaglio.

Programma : 1.50 - TURISMO

Il recente evento tragico del terremoto ha colpito duramente anche il settore del turismo aumentando lo stato di stabile criticità del contesto economico generale del comparto.

A questo fattore di grande negatività sono corrisposti da parte del Settore nuovi e maggiorati sforzi nel proseguire e perseguire l'obiettivo di consolidamento del sistema di promozione ed accoglienza turistica del territorio cittadino modenese come strumento per aumentare il potere di attrattiva della città.

Si stanno delineando forme e modalità concrete per realizzare alcune azioni centrali per il raggiungimento dell'obiettivo, soprattutto nel settore dell'erogazione dell'informazione e dell'ottimizzazione dell'accoglienza al turista.

Sono stati già attuati i progetti di trasferimento dello IAT nella sede prestigiosa e riqualificata in Piazza Grande, quale primo passo di una serie di prossimi interventi volti alla creazione di una rete di diffusione della informazione e conoscenza della città.

La ricerca di sinergie e di logiche di rete ha avuto un primo frutto nella realizzazione del corso "Conoscere il territorio", già ad oggi a metà dell'intero progetto, che ha posto le basi per un rapporto di collaborazione con alcune categorie di operatori economici della città: ristoratori, operatori del ricettivo, della mobilità.

Si prosegue nella valorizzazione dei prodotti forti di Modena; l'inaugurazione del Museo casa Enzo Ferrari, l'avvio dell'attività museale e la realizzazione della manifestazione Terra di Motori sono stati il fulcro della prima parte dell'attività promozionale intrapresa sul tema dei Motori.

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità dell'Unione Europea

Nel corso dei primi otto mesi del 2012, Progetto Europa ha regolarmente svolto le proprie attività istituzionali (relative a: informazione e segnalazioni su bandi e programmi di finanziamento, aggiornamento delle competenze interne all'ente, candidatura di richieste di finanziamento sui bandi europei, assistenza tecnica ai Settori del Comune nella gestione dei progetti finanziati). Ad agosto 2012, sono state presentate al finanziamento europeo 7 nuove candidature per altrettanti progetti dell'Amministrazione, e altre seguiranno in autunno.

Intensi sono stati altresì i contatti con i diversi Settori per valutare idee progettuali e la loro rispondenza con i requisiti dei bandi europei.

Particolare attenzione è stata data al tema e ai finanziamenti relativi all'ambito delle Smart Cities, di prioritario interesse per l'Ente. Sollecitata altresì un'attenzione al negoziato in corso per la definizione delle priorità di intervento della Regione Emilia-Romagna nel quadro dei Fondi strutturali 2014-2020.

Costante anche l'attività di networking, in particolare con le reti europee Energy Cities, Eurodesk, Reves e la Rete Città Sane Italia-OMS, ma anche con altri soggetti attivi a livello nazionale e locale, per sviluppare partnership, iniziative e progetti. Questa rete di collaborazioni permette al Comune di Modena di inserirsi in un circuito di relazioni e progetti di più ampia portata, che fa sì che il Comune possa intercettare ulteriori risorse.

Per quanto riguarda le collaborazioni con altri enti locali, nel 2012 si sono avviate le due nuove convenzioni con i Comuni di Bergamo e Padova, per la consulenza relativa all'attivazione dei rispettivi Uffici Europa.

Proseguono le attività di informazione e aggiornamento nell'ambito della rete modenapuntoeu, avviata e coordinata dal Comune e dalla Provincia di Modena per fornire servizi di informazione e orientamento sulle opportunità europee ai Comuni del territorio. Infine, si è proceduto in maniera serrata all'organizzazione della terza edizione della Summer School Renzo Imbeni, che si terrà dal 3 all'8 settembre 2012, dal titolo "Il futuro dell'Unione europea. Per un'Unione più forte coesa e democratica. Per una crescita sostenibile e solidale", alla presenza di relatori di rilevanza internazionale.

Macroprogetto 160.2 – Promuovere la cittadinanza europea

Nel corso dei primi otto mesi del 2012, il centro Europe Direct ha regolarmente sviluppato le attività di sensibilizzazione e di comunicazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea, sulla base delle indicazioni provenienti dalle istituzioni dell'Unione europea sui temi prioritari di comunicazione, sedimentando un'esperienza riconosciuta come best practice a livello nazionale ed europeo.

Le attività su cui il centro ha lavorato in questi mesi sono state incentrate in particolare sui temi legati alla crisi economica finanziaria europea e globale, con iniziative rivolte al grande pubblico. A questi si sono aggiunti i temi chiave per il 2012 proposti dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ovvero

1. “Il cittadino al primo posto - promuovere uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia”;
2. “Promuovere la mobilità dei giovani”, nel contesto dell’iniziativa europea “Youth on the Move”;
3. “Una crescita sostenibile - Azione per il clima, l’efficienza energetica e la mobilità”, con particolare attenzione alla “Settimana europea della mobilità”.

Poiché il 2012 è l’Anno europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, le iniziative legate alla Festa dell’Europa (9 maggio) sono state incentrate su questo tema, e destinatari privilegiati delle attività sono stati proprio le persone anziane e gli adolescenti. Come di consueto, per il 9 maggio è stata realizzata una serie di eventi e attività di informazione, animazione e sensibilizzazione ai cittadini, con particolare attenzione al rapporto tra riduzione delle risorse finanziarie a disposizione e collaborazione proficua con altri Settori del Comune e altri enti del territorio. Ancora, grazie a una partnership con TRC e con le due scuole di lingua Cambridge Center of English e DAF, è stato possibile partecipare (a costo zero) a tre trasmissioni televisive sui temi europei e sulla mobilità giovanile.

Continuative anche le attività dei due Help desk giovani e scuola. Grazie al primo, il centro Europe Direct ha promosso sia le occasioni di partecipazione diretta che l’UE offre ai giovani, sia le opportunità di sostegno alla mobilità giovanile e di partecipazione al servizio volontario europeo. Attiva è stata anche quest’anno la partecipazione del centro ED alla rete Eurodesk.

Parallelamente, grazie all’Help desk scuola è continuato il sostegno alla partecipazione delle scuole ai programmi dell’UE in materia di apprendimento permanente. Continuativi anche i percorsi di educazione alla Cittadinanza europea rivolti agli istituti di ogni ordine e grado, inseriti nell’offerta degli itinerari didattici Scuola-Città del MEMO.

Ultimo, ma non meno importante, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione del centro, più ridotte, ma anche per incrementare l’impatto sulla cittadinanza, si sono intensificate le collaborazioni con i diversi soggetti che, in ambito provinciale e regionale, intervengono sui temi dell’UE in termini di comunicazione pubblica e di progettazione di eventi comuni (in primis, il coordinamento regionale dei 5 centri Europe Direct presenti nella Regione Emilia-Romagna).

Nel mese di agosto, si è proceduto altresì a predisporre la candidatura del Comune di Modena come ente ospitante il centro Europe Direct per il nuovo periodo di finanziamento 2013-2017, sempre in un’ottica di razionalizzazione delle risorse.

Politica 2: QUALITÀ DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLA VITA

Programma : 2.10 – POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Nell'ambito del programma di lavoro sulla sicurezza urbana elaborato con riferimento alle linee di indirizzo "Politiche per la Sicurezza della città e dei cittadini" approvate dal Consiglio Comunale, da un lato si è continuato a portare avanti azioni intersettoriali, dall'altro si è dato impulso ai lavori della Cabina di regia al fine di dare attuazione a quanto previsto dal patto per Modena Sicura.

In occasione del Consiglio Comunale organizzato con la presenza del Prefetto, secondo quanto previsto dal Patto per Modena Sicura, è stato prodotto un rendiconto sulle attività realizzate dal 2009 al 2011 nell'ambito del programma comunale Sicurezza Urbana. In tale occasione si è dato conto altresì delle attività realizzate nell'ambito della Cabina di regia con particolare riferimento al controllo congiunto del territorio.

Anche sulla scorta di finanziamenti regionali dall'inizio dell'anno sono state installate ulteriori 13 telecamere nelle seguenti zone: padre Candido (2), scuole Marconi (3), R-Nord (4), via Poletti Begarelli (1), via Crispi (2), integrazione del sistema di videosorveglianza della Procura nella rete comunale e installazione di una telecamera aggiuntiva.

È stato sottoscritto un protocollo di Intesa con la Prefettura il 17 maggio per la gestione congiunta del sistema di video sorveglianza anche con riferimento ai provvedimenti dell'autorità Garante per la protezione dei dati personali.

È stata avviata una sperimentazione sulla videosorveglianza intelligente al fine di dotare le Forze dell'Ordine di un programma per la ricerca veloce di immagini registrate.

In tema di prevenzione dei reati e aiuto alle vittime sono state organizzate 4 iniziative di comunicazione presso fiere e mercati in collaborazione con i volontari degli sportelli "Non da Soli" e dell'Associazione Poliziotti in Pensione e tra gennaio e luglio sono state prese in carico n. 44 richieste di accesso al fondo per il risarcimento di danni subiti a seguito di reati. È stato rinnovato il protocollo d'intesa con le FF.OO., finalizzato a potenziare gli interventi per la prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime.

Anche nel corso dell'ultimo anno scolastico sono stati coinvolti oltre 1.000 ragazzi nei percorsi di educazione alla legalità e prevenzione del bullismo, realizzati in collaborazione con il SERT e le Forze dell'Ordine.

Particolare attenzione è stata data al tema della criminalità organizzata: è stato istituito un tavolo di lavoro con le associazioni del territorio che si occupano del tema; è in corso di organizzazione un percorso formativo rivolto ad Amministratori e Associazioni che

affronterà tematiche come la corruzione, il gioco d'azzardo, la prevenzione delle infiltrazioni attraverso gli appalti ecc.; è stato elaborato un progetto sulla contraffazione, fenomeno che ha forti connessioni con la criminalità organizzata, presentato all'ANCI per un cofinanziamento; si stanno definendo in sede di Cabina di regia del Patto per Modena Sicura i criteri per una analisi delle sanzioni alle attività economiche che possono avere connessioni con il fenomeno del crimine organizzato al fine di stilare delle linee guida per controlli mirati.

In materia di riqualificazione e manutenzione urbana finalizzata alla sicurezza sono proseguiti gli interventi di riqualificazione presso il condominio RNORD attraverso la realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile analcolico, l'avvio dei lavori di riqualificazione di alcuni appartamenti e della foresteria universitaria. È stato elaborato un progetto presentato alla RER per un cofinanziamento che prevede la realizzazione di una foresteria ad uso della Polizia Municipale per esigenze di servizio che potrà contribuire ulteriormente al miglioramento della vivibilità e della sicurezza di quel contesto. Agli interventi strutturali si sono affiancate azioni di accompagnamento sociale: in collaborazione con il soggetto gestore del portierato sociale sono state effettuate 13 iniziative (formative, culturali, ricreative ecc) rivolte ai residenti del condominio e del quartiere; per la TV di condominio sono stati realizzati 18 video che hanno toccato diverse tematiche relative all'integrazione e sensibilizzazione sulle regole di convivenza; numerosi residenti sono stati coinvolti nel progetto volontari del verde finalizzato alla presa in carico della pulizia di alcune aree verdi del condominio.

Con l'inaugurazione della sala Polivalente e l'assegnazione della gestione ad un pool di Associazioni attraverso una convenzione, si sono conclusi gli interventi strutturali previsti dal progetto di riqualificazione Windsor Park. Proseguono anche in questo contesto le attività del portierato in stretta collaborazione con dette associazioni.

Anche il parco XXII Aprile è stato oggetto di uno specifico progetto finalizzato a realizzare interventi di manutenzione e animazione sociale per migliorare la sicurezza e la vivibilità di questo spazio pubblico. Attraverso un percorso partecipativo attivato con le Associazioni del territorio sono stati condivisi gli interventi prioritari che si andranno a realizzare.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale e sul lavoro sono state monitorate tutte le azioni previste dal Tavolo 9 del Piano per il benessere (coordinato dall'Ufficio Politiche delle Sicurezze), valutati i risultati dell'intero periodo di vigenza del Piano (2009- 2012) al fine di avviare in autunno il percorso per la ridefinizione del nuovo Piano del Benessere (coordinato del settore Politiche Sociali). Contestualmente si è sviluppato il progetto europeo SaMeru dedicato alla prevenzione dell'incidentalità stradale nella popolazione anziana che ha permesso la sperimentazione di azioni innovative verso questo target di popolazione e in generale sono state sviluppate campagne mirate alla sicurezza dell'utenza debole. Sempre sul tema della sicurezza stradale e in una logica di collaborazione interforze, è stato elaborato un nuovo progetto DOS presentato al Dipartimento Politiche Antidroga che ha ottenuto un finanziamento di 42.000 € e in autunno sarà avviato con il coordinamento congiunto con la Prefettura di Modena.

Sul versante della sicurezza sul lavoro, sempre per garantire un approccio intersettoriale e interistituzionale si partecipa al lavoro del Tavolo Provinciale Sicurezza sul Lavoro e al progetto “A Modena, la sicurezza sul lavoro in pratica” che vede coinvolta l’Università di Modena, l’INAIL, l’AUSL e le Associazioni Economiche.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale in primavera è stato effettuato un servizio di controllo di viabilità che, nell’ambito del gruppo di coordinamento provinciale, ha visto il coinvolgimento dei principali Comandi di Polizia Municipale della Provincia di Modena. A livello di Comune di Modena sono state effettuate campagne mirate di controllo riguardanti l’autotrasporto merci, la guida con uso del cellulare, l’efficienza veicolo e l’uso delle cinture di sicurezza, mentre sono quotidiani i controlli di velocità.

A seguito del nuovo impulso al contrasto al fenomeno dei furti delle biciclette, si è ritenuto, vista la difficoltà a risalire agli autori dei furti, di sottoscrivere una convenzione di tirocinio di formazione con Unimore facoltà di Ingegneria, in collaborazione con il CED, per avvalersi di un tirocinante il cui progetto preveda la realizzazione di un programma informatico, con un web service ed una applicazione multimediale che consenta ai cittadini possessori di biciclette o che ne abbiano denunciato il furto, di segnalare le caratteristiche della bicicletta attraverso strumenti sociali (dalla compilazione di un format on-line allo streaming di foto e collegamento a social network), e alla Polizia Municipale di collegare tali dati alle denunce di furto. Attualmente si sta sperimentando il software attraverso l’inserimento dei dati raccolti.

È stata incrementata l’attività dell’UOS di Polizia Giudiziaria con la definizione di procedure per facilitare la raccolta delle denunce di reato sperte dai cittadini. È stabilmente disponibile un punto di ricezione delle denunce, attivo in orario di apertura degli uffici tutta la settimana, dove si è rapidamente instaurata una fruizione quotidiana del servizio.

In primavera è entrato in servizio un nuovo istruttore di Polizia Municipale e si è svolta la selezione per mobilità interna di n. 2 istruttori di PM a seguito di cambio profilo.

Nell’ottica del consolidamento del servizio di prossimità, il servizio estivo in bicicletta ha interessato nuovi percorsi della zona centro storico ed è stato esteso anche alle zone 2-4 al fine di intercettare situazioni di insicurezza. È divenuto quotidiano il presidio delle Vie Poletti/Begarelli, Gallucci, Taglio/Pomposa. È costante il monitoraggio delle attività illecite nella zona Erre Nord/Parco XXII Aprile.

È proseguita l’attività di polizia tributaria svolta esclusivamente da due operatori e al momento limitata ai controlli degli impianti pubblicitari abusivi (camion vela) ed all’effettuazione di controlli sui tributi locali evasi (tassa occupazione suolo, imposta di pubblicità, imposta sugli immobili) sulla presenza di cittadini residenti all’estero in funzione della conseguente eventuale segnalazione qualificata di evasione fiscale all’Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito delle azioni di contrasto dei fenomeni connessi alla consumazione di bevande alcoliche si è proceduto all'adozione di ordinanze sindacali che disciplinano la somministrazione e la consumazione di alcool nei pressi dei pubblici esercizi del Centro Storico compreso il Parco delle Mura.

Nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto degli incidenti sul lavoro coordinata a livello provinciale da INAIL, ex Ispettorato del Lavoro e Associazioni Economiche nei comparti a maggior rischio (edilizia, autotrasporto, infortuni stradali), sulla base del relativo Protocollo d'Intesa, sono stati effettuati controlli da parte della Polizia Municipale, con particolare riferimento ai cantieri edili.

Per quanto riguarda l'accordo di programma approvato nell'aprile 2009 con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del Corpo, nel 2012 si è proseguito nella formazione del personale (tecniche operative ed esercitazioni di tiro) e si è proceduto alla sostituzione di tutti gli spray capsicum al fine di adeguarsi alla nuova normativa di riferimento. Dall'inizio dell'anno la Polizia Municipale si è dotata di un apparecchio mobile autovelox, di un nuovo impianto di fotosegnalamento digitale e di diverse unità di armi nuove che hanno sostituito quelle tecnicamente maggiormente vetuste. A seguito della modifica del regolamento interno sull'armamento, è in corso la fornitura di armadi corazzati dotati di cassetine personali dove gli operatori possono depositare l'arma alla fine del turno di lavoro.

Nell'ambito della semplificazione dell'attività amministrativa è stato attivato il processo di revisione delle procedure dell'unità operativa gestione Sanzioni.

È stata superata positivamente la verifica della certificazione di qualità.

L'attività della Polizia Municipale, in generale, è stata in parte condizionata dalla gestione dell'emergenza in occasione delle eccezionali nevicate dei mesi di gennaio e febbraio ed in particolare dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; infatti fin dal pomeriggio del 20 maggio la Polizia Municipale di Modena ha inviato proprio personale in missione presso diversi Comuni dell'Unione dell'Area Nord per supportare i Comandi dei Corpi di Polizia Locale nello svolgimento dei servizi e delle attività di polizia locale; questa attività di supporto proseguirà anche per tutto il mese di settembre. Il Comando di Polizia Municipale di Modena dal 20 maggio e fino al mese di agosto compreso ha svolto un ruolo di coordinatore fra le richieste di servizio provenienti dai Comuni dell'area Nord e le offerte di servizio presentate dalle Polizie Municipali dei Comuni della Provincia di Modena e di altre Regioni, coordinando 44 Polizie Municipali; in circa tre mesi hanno prestato servizio in missione nelle zone terremotate in media 85 operatori al giorno; 510 i turni svolti, per la gran parte in orario ordinario, dagli operatori di Modena. Nell'ambito del suddetto Coordinamento il 4 giugno è stato implementato un canale radio condiviso fra i comuni colpiti dal sisma e la Sala Operativa del Comando di Modena.

Programma : 2.20 – LA CITTÀ SOSTENIBILE

A) Risanamento atmosferico dell'area urbana

Azioni svolte: applicazione dell'Accordo regionale sulla qualità dell'aria, attuazione del provvedimento di limitazione alla circolazione nei giorni feriali, nel periodo gennaio-marzo 2012, campagna informativa dei provvedimenti di restrizione e delle azioni in atto per favorire la mobilità dei possessori di veicoli non autorizzati a circolare, promozione e gestione della domenica senz'auto del 22 aprile 2012, monitoraggio della qualità dell'aria. Nel mese di gennaio 2012, a seguito di incontri e approfondimenti svolti con la Provincia di Modena e le Associazioni di Categoria, è stata rivista e aggiornata l'Ordinanza relativa all'esecuzione del controllo dei gas di scarico degli autoveicoli (prot. 9659/VI.09 del 25/01/2012). Tale Ordinanza è stata revocata nel mese di febbraio 2012 in applicazione dell'art. 11 comma 8 del DL 9 febbraio 2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e di sviluppo", modificato con Legge 4 aprile 2012 n. 35, il quale prevede che il controllo obbligatorio dei gas di scarico sia effettuato esclusivamente al momento della revisione obbligatoria periodica del veicolo. Per l'anno in corso è stata mantenuta operativa la distribuzione dei bollini blu ai soli centri di revisione.

In attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 155/2010 e della nuova zonizzazione del territorio regionale svolta da ARPA, nel mese di febbraio 2012 è stata spenta la stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di via Nonantolana. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Modena attualmente è pertanto costituita da una centralina dedicata al monitoraggio dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare (collocata in via Giardini) e da una centralina di monitoraggio del fondo urbano (ubicata all'interno del Parco Ferrari).

Risultati conseguiti: la situazione meteorologica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti che ha caratterizzato l'ultima parte dell'anno 2011, determinando concentrazioni di inquinanti spesso superiori al valore limite fissato dalla normativa, ha interessato anche i primi mesi dell'anno 2012. Il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero per le PM10, pari a 50 µg/m³, fissato dalla normativa nel numero di 35 gg/anno, è stato già raggiunto a metà febbraio. Complessivamente, nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2012, sono stati registrati dalla stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria di via Giardini 60 superamenti del valore limite giornaliero per le polveri sottili. Rispetto al medesimo periodo del 2011 si osserva quindi un aumento del 37% del numero di tali superamenti, mentre rispetto al medesimo periodo del 2010 l'incremento è del 22%.

La concentrazione media delle polveri sottili relativa al periodo gennaio – luglio 2012 è comunque analoga al medesimo periodo del 2011 ed è inferiore al limite annuale fissato dalla normativa (pari a 40 µg/m³). Si conferma, pertanto, la necessità di proseguire nell'attuazione delle politiche a favore della mobilità sostenibile al fine di contenere gli episodi critici di inquinamento atmosferico.

B) Risparmio e recupero energetico

Azioni svolte: sviluppato progressivamente il Piano Energetico Comunale attraverso l'attuazione sistematica di soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore TUQE nella valutazione dei progetti edilizi e nella consulenza offerta a professionisti ed imprese per l'integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e delle conseguenti norme e prescrizioni del vigente PSC-POC-RUE. Proseguito il Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo e di consulenza agli amministratori condominiali e gestori delle manutenzioni.

Proseguita la gestione del parco impianti comunali attraverso la Convenzione Calore con obiettivi di qualificazione tecnologica esemplificabili in Inserimento –ove conveniente e giustificato - di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili - Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative -Attivazione di forme di sensibilizzazione e responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di “controllo di gestione” sulle forniture di rete.

Promosso nei confronti di professionisti ed imprese l'uso di Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolato un miglioramento delle caratteristiche energetiche negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, uso di progettazione integrata e comportamenti virtuosi. Partecipato a Commissioni e Conferenze di servizio per Autorizzazioni Uniche e VIA finalizzate alla realizzazione di Impianti privati e pubblici di Co-trigenerazione e/o a risorse rinnovabile attraverso l'espressione di pareri tecnici, urbanistici e paesaggistici, anche intersettoriali con TUQE e Pianificazione Territoriale.

Attuati progetti e programmi per l'installazione di Impianti Fotovoltaici per la produzione localizzata dell'energia elettrica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) in particolare con l'ottenimento di finanziamenti del Ministero Ambiente per progetti esemplificativo-didattici su Scuole Comunali.

Risultati conseguiti: Ottenuto finanziamento di € 40.000 da Ministero dell'Ambiente per n. 4 impianti FV su altrettante scuole comunale, si è attivato un progetto tecnico ed una conseguente gara di fornitura per i 4 impianti FV che sono stati regolarmente effettuati, collaudati ed collegati alla rete, iniziata fase di rendicontazione al Ministero dei risultati come richiesto dal Bando. Rendicontati i risultati tecnici nella Scuola Saliceto Panaro e monitorati gli aspetti di conduzione e gestione dell'impianto nella fase di avvio della Coop Sole x Tutti entrata a pieno nella concessione del tetto. Promossi incontri con altre realtà scolastiche per la diffusione del modello di cooperativa genitori/insegnanti in modo simile all'esperienza positiva effettuata, con verifica delle opportunità/limiti della nuova regolamentazione incentivante da parte del GSE nel c.d. IV° e V° Conto Energia per il 2012 e 2013. Sviluppate procedure di regolarizzazione burocratica delle procedure GSE per lo scambio di energia sulla Scuola.

Conclusi i collaudi e monitorati i dati dell'Impianto FV su Barriera Antirumore Cialdini, promosse forme di comunicazione e diffusione dell'iniziativa.

Attuata prima fase del progetto per la riduzione dei flussi sull'energia elettrica di Illuminazione Pubblica e conseguente risparmio energetico sui costi di IP stradale, attraverso il timing di regolazione e accensione/spengimento degli apparecchiature. Effettuati primi monitoraggi sui risultati di risparmio. Verificati primi risultati progetti con uso di lampade a LED su edifici monumentali o plastici (approvato progetto generale dell'IP con parere della Soprintendenza Beni Ambientali E-R per le vie e piazze del Centro Storico di Modena) per la sostituzione lampade a LED. Attivata a pieno la riduzione delle temperature su edifici scolastici e/o sportivi comunali, con primo monitoraggio dei risultati.

C) Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento

Azioni svolte: incrementato ed articolato ulteriormente, secondo un progetto di ottimizzazione sviluppato in accordo con Provincia, l'attuale sistema di raccolta SGR a scala Comunale per il superamento previsto nell'anno di oltre il 55% di RD sul totale – potenziato il sistema porta a porta nel centro storico e per utenze mirate.

Risultati conseguiti: sviluppata intensa attività di controllo e di presidio sul territorio per il contenimento e la sanzione di abbandono di rifiuti urbani o pericolosi, in stretta sinergia con Provincia, ASL, ARPA, e in collaborazione con gli altri Enti, presidiata la corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni – Superata la quota del 50% di RD nel periodo in esame. Attivati i progetti e coordinata la procedura per la valutazione congiunta delle richieste di risistemazione/ottimizzazione delle posizioni di stazioni di base per i rifiuti differenziati sulla viabilità, di concerto con Traffico, Pianificazione e HERA Ambiente.

D) Aumento della sicurezza idraulica

Azioni svolte: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteo-climatici; in stretta collaborazione con ATERSIR ed HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato), promozione di ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema di scolmatori e diversivi; di concerto con gli altri Settori tecnici comunali, avvio di azioni sulle opere di urbanizzazione al fine di trattenere in loco le acque di pioggia (bacini di laminazione in linea) durante gli eventi meteorologici estremi e contestuale applicazione di norme regolamentari al tessuto urbano ed edilizio (applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica). Interventi di manutenzione programmata ai canali ed ai fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza di deflusso. Partecipazione ad incontri tecnici con Enti quali Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna, AIPO ed altri Comuni della Provincia volti alla discussione e risoluzione di problemi di sicurezza idraulica aventi carattere sovracomunale.

Risultati conseguiti: prosecuzione dei lavori del Diversivo Martiniana. Prosecuzione con gli Enti gestori di corsi d'acqua e canali (AIPO –Regione E.R.) degli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica del territorio.

E) Ambiente e urbanistica

Azioni svolte: incentivata e sviluppata un'azione comune ed un rapporto sinergico tra la conoscenza delle questioni ambientali e la pianificazione urbanistica della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, all'integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione.

Nell'ambito delle attività svolte al tavolo regionale per la redazione del Piano Clima è stato effettuato un lavoro di approfondimento sulle modalità di monitoraggio e rendicontazione delle azioni.

Risultati conseguiti: sviluppata l'attività di presidio dei tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile in relazione alla partecipazione di Modena al Patto dei Sindaci con l'approvazione del SEAP (Piano di Azione per l'energia sostenibile) avvenuta nel 2011 – Predisposti alcuni monitoraggi e raccolti alcuni dei dati necessari per l'aggiornamento dei targets nella revisione delle azioni prevista per il 2013. Sviluppata ed integrata la collaborazione con Pianificazione Territoriale e TUQE per l'analisi delle procedure di VIA e AIA, o in ambito di pareri in Commissioni Tecniche e CdS coordinate dalla Provincia di Modena. Proposte forme di coordinamento e di collaborazione con ASL Modena per la valutazione di interventi a tutela della salute pubblica in ambiente urbano o collettivo. Partecipato a progetti di sensibilizzazione e comunicazione di Città Sane e/o progetti EU sulla sostenibilità urbana.

Elaborato l'inventario delle emissioni dell'ente locale per il Piano Clima e individuata la modalità di conteggio o di stima dei parametri richiesti per la rendicontazione delle azioni in modo da arrivare ad un set di indicatori comune regionale per la contabilizzazione della riduzione di emissioni di gas serra.

E.1 Controllo della compatibilità dal punto di vista acustico

Azioni svolte: è stata elaborata, ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000 e s.m., la proposta di adeguamento della Classificazione Acustica del territorio Comunale per 6 aree oggetto di accordi di pianificazione per le quali è proposta una modifica di destinazione d'uso; per queste aree sono stati verificati i contenuti della relazione di clima acustico prodotti. Sono inoltre stati verificati i

contenuti della relazione di clima acustico prodotti in occasione dell'ottenimento del permesso di costruire di 3 importanti interventi edilizi (Area Via Cannizzaro, comparto Giardini-Zodiaco e complesso Viale Storchi) per i quali era già stato approvato il relativo piano urbanistico. Al fine di procedere alla fase di approvazione del piano per la riqualificazione urbana del Villaggio Artigiano (denominato POC MO.W), area produttiva ubicata nel quadrante Modena Ovest, si è contribuito alla revisione della normativa tecnica relativamente agli aspetti ambientali con particolare riferimento ai temi dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento elettromagnetico. Per rispondere alle osservazioni tecniche presentate da ARPA si è proceduto all'effettuazione del calcolo dell'assegnazione della Classificazione acustica all'area per 3 scenari in base alle possibilità di trasformazione consentite dalla norma di POC MO.W nell'area.

È stata effettuata l'attività di verifica e controllo di diversi studi d'impatto acustico afferenti a procedure di autorizzazione di attività commerciali, a procedimenti di competenza regionale, provinciale e comunale di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e a procedure preliminari di verifica screening relative a opere e/o piani ricadenti sul territorio comunale.

In relazione al progetto del Comune di Modena denominato "Gronda Est Stazione" si è proceduto, tramite le analisi comparate dei volumi e della composizione del traffico attuale e futura, alla verifica preliminare delle potenziali criticità acustiche che possono derivare dall'attuazione del progetto della nuova rete viaria.

È stata effettuata l'attività di controllo con misure fonometriche per la gestione degli esposti dovuti a sorgenti rumorose di competenza comunale.

È stato avviato un percorso di confronto con gli assessori e i tecnici del Settore Cultura, Turismo e Politiche Giovanili, del Settore Politiche Economiche e Sport e del Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze, ai quali è stata presentata una prima proposta di "Regolamento per la Disciplina delle Attività Rumorose".

È stato organizzato il Seminario "Progettazione Acustica Degli Ambienti Civili E Industriali - Indirizzi per la ricostruzione in Emilia a seguito del sisma" in collaborazione con l'Associazione Italiana di Acustica tenutosi a Modena il 27/07/2012 rivolto a personale tecnico.

Risultati conseguiti: l'attività di verifica ed analisi effettuata sulle proposte di accordi di pianificazione ha permesso di valutare la compatibilità acustica delle aree con i nuovi usi. Inoltre le attività di analisi preventiva degli studi acustici prodotti in occasione delle proposte di opere, piani, di modifiche della destinazione d'uso delle aree ecc., sono volti ad ottenere anche significativi efficientamenti dei costi legati alla risoluzione delle possibili criticità in ordine alle problematiche di inquinamento acustico rispetto agli interventi realizzati post operam. Tale azione preventiva consente infatti di ricondurre alla fase preliminare il costo degli interventi di protezione contro il rumore che, potendo essere realizzati contestualmente all'intero progetto, comporta un evidente ottimizzazione dell'ammontare delle risorse economiche ad essi destinate.

La verifica strumentale del rumore da traffico stradale a seguito di esposti di cittadini, oltre a migliorare la conoscenza delle problematiche legate all'inquinamento acustico, ha consentito di accertare le criticità in corrispondenza di determinati ambiti territoriali e, di conseguenza, ha consentito di inquadrare e indirizzare le azioni dell'Amministrazione verso i più opportuni interventi strutturali volti alla protezione contro il rumore. Tale verifica ha inoltre consentito di accertare come, in determinati casi, il rispetto dei limiti di legge previsti per il rumore stradale evidenzia tuttavia situazioni di sofferenza acustica e come pertanto questi possano essere talvolta elevati in riferimento alla tutela della funzione residenziale.

Nell'elaborazione del "Regolamento per la Disciplina delle Attività Rumorose", si è cercato di contemperare le esigenze lavorative e/o di svago con la tutela della salute pubblica e il diritto al riposo dei cittadini, tenendo necessariamente in conto le specificità e le consuetudini locali.

Il Seminario "Progettazione Acustica Degli Ambienti Civili E Industriali" ha indicato ai progettisti, alle imprese edili e ai tecnici le modalità di ricostruzione degli ambienti civili e industriali in modo che, a parità di costi, si tenga conto oltre che delle tecniche costruttive antisismiche anche delle esigenze acustiche (ottimizzazione del comfort nelle abitazioni, nelle scuole e negli ambienti destinati al pubblico, nonché riduzione del rischio uditivo nei luoghi di lavoro).

E.2 Risorse litiche naturali

Azioni svolte: dopo l'approvazione del PIAE, Piano Provinciale per le Attività Estrattive, con valenza di PAE, Piano Comunale delle Attività estrattive, si è dato inizio all'attività tecnica ed amministrativa necessaria per dare attuazione alla pianificazione estrattiva in funzione delle esigenze del mercato e di tutela del territorio, con particolare riferimento all'attuazione della risistemazione delle aree su cui estrarre i materiali di nuova pianificazione, nonché delle aree interessate da passate attività. Il recupero delle aree di ex cave e dei territori contermini, spesso coincidenti con le rive dei fiumi, sono diventate opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese.

Risultati conseguiti: avvio della pianificazione coordinata con la Provincia di Modena ed i Comuni aderenti per l'attuazione del nuovo PAE in seguito all'adesione ad uno specifico protocollo d'intesa; in particolare è stato approvato con Deliberazione di C.C. il documento "Atto di Indirizzo" per l'attuazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) ed è stato approvato con Deliberazione di G.C. il documento "Linee guida" per la redazione dei Piani di Coordinamento.

Parallelamente sono stati avviati incontri con gli operatori del settore per concordare i contenuti degli Accordi che saranno siglati per dare attuazione alle previsioni di PAE. In tal senso è stato approvato con Deliberazione di G.C. il Piano di Coordinamento del Polo Estrattivo n° 7 "Cassa di espansione del Panaro", mentre è in fase di discussione con gli operatori del settore l'organizzazione delle attività all'interno del Polo Estrattivo 5 "Pederzona".

Al fine di dare completa e migliore attuazione alle previsioni del P.P. vigente, di prossima decadenza, è stata approvata una modifica al programma di attuazione e si è proceduto ad autorizzare la seconda fase estrattiva della seconda variante al P.P. In tal senso si è conclusa la verifica preliminare delle attività di sistemazione previste nella prima fase. Sono inoltre in corso le attività necessarie per il completamento dell'attuazione della seconda variante al Piano Particolareggiato del Polo Estrattivo n. 5.

Allo scopo di restituire un valore naturale alle aree interessate da attività estrattive pregresse, ora sistemate e collaudate, è in corso l'attività di acquisizione gratuita al patrimonio comunale di dette aree, collocate all'interno della cassa di espansione del Fiume Panaro e in prossimità della riserva naturale delle casse di espansione del Fiume Secchia, iniziando altresì l'attività di progettazione per la valorizzazione ambientale e riorganizzazione finalizzata ad una migliore e corretta fruizione delle stesse.

E.3 Conoscenza del suolo e del sottosuolo

Azioni svolte: analisi, raccolta dati e studio delle condizioni geotecniche e idrogeologiche per quanto attiene alle costruzioni in un rapporto di collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia in relazione all'applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche; approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione; sottoscrizione di protocolli tecnici e studi ambientali al fine di monitorare le opportunità ed i limiti nell'uso della geotermia nel nostro territorio

Risultati conseguiti: riorganizzazione dei dati esistenti e implementazione nelle banche dati di nuove informazioni circa le conoscenze sul suolo e sottosuolo finalizzata all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del territorio comunale quale supporto alle scelte di pianificazione urbanistica. Prosecuzione delle attività di rilievo dati, monitoraggio e dell'utilizzo delle risorse geotermiche.

F) La manutenzione del Verde urbano e territoriale

Come previsto anche in questi primi mesi del 2012 si è verificato un aumento dei mq di verde pubblico che al 31 agosto 2012 ha raggiunto la dotazione complessiva di 9.320.000 mq. totali , oltre a 1.600.000 mq di aree patrimoniali in attesa di destinazione in gestione al Servizio Tutela Patrimonio Naturale, oltre a circa 200.000 alberi (dati PDO). La riduzione delle risorse economiche stanziare per la gestione e la conseguente situazione di particolare emergenza ha drasticamente ridotto l'attività manutentiva oggi ben lontana dal livello raggiunto in passato e adeguato alle richieste espresse dai fruitori. Stante la situazione si è verificata l'opportunità di fornire adeguata comunicazione ai cittadini circa le reali possibilità di intervento in considerazione anche delle "disparità" di mantenimento dei beni gestiti con il volontariato organizzato rispetto ad altre aree di nuova realizzazione di fatto completamente prive di copertura economica per la ordinaria manutenzione. Parallelamente si è comunque proseguito lo sforzo per contenere, nei limiti del possibile, l'impatto della necessaria forte contrazione delle operazioni manutentive. Confermate strategie e scelte che hanno

prodotto positivi risultati quali: diversificare gli interventi, soprattutto gli sfalci, in particolare in aree verdi e parchi di elevata estensione quali ad esempio il parco Ferrari, privilegiando le aree più frequentate a discapito di aree lasciate in una situazione a sviluppo più "naturalistico". Questa diversificazione nella manutenzione ha, di fatto, ridotto il più possibile l'impatto negativo sui fruitori delle aree verdi. Si è consolidata anche la collaborazione con le Circoscrizioni per l'attuazione di piccoli interventi migliorativi finalizzati ad assecondare esigenze e piccole richieste dei fruitori delle aree verdi mediante interventi che, seppur di modesta entità, hanno un elevato gradimento. Si è mantenuta comunque alta l'attenzione agli aspetti della sicurezza per i frequentatori delle aree verdi privilegiando l'attuazione di interventi necessari per la gestione delle alberature e confermando il programma di controlli e interventi iniziata già da alcuni anni con buoni risultati in termini di sensibile riduzione di episodi di crolli spontanei. È naturalmente proseguita anche la ricerca di ogni forma di collaborazione con sponsor, contadini e volontariato.

Azioni svolte: Tecnici e assistenti hanno proseguito nell'analisi delle diverse aree verdi e delle aspettative dei fruitori per predisporre ed attuare programmi manutentivi diversificati in funzione della frequentazione delle aree verdi.

E' proseguita l'attività di collaborazione con le Circoscrizioni per l'attuazione di diversi piccoli interventi di risanamento e riqualificazione.

Contattati i presidenti delle quattro Circoscrizioni sono state raccolte le loro proposte relative a nuovi lavori. Dopo i sopralluoghi del caso e le verifiche di fattibilità necessarie, sono stati elaborati i relativi preventivi di spesa.

Si è tenuto un incontro con i residenti di Cittanova per presentare loro il progetto per il nuovo parchetto in Via Pannunzio e si è dato inizio ai lavori necessari per realizzarlo.

Sulla base dei preventivi di spesa presentati alle Circoscrizione si è deciso di procedere entro l'estate alla attuazione di diversi interventi:

- Circoscrizione 1: in accordo con il Presidente della Circoscrizione e dell'Associazione Amici del Giardino Estense è stato predisposto un progetto preliminare per realizzare un'area cani all'interno del Parco Ducale, il progetto è stato sottoposto alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Bologna che ha espresso parere negativo. Si è studiata una alternativa individuata nell'area comunale posta tra viale Montecuccoli e Via Dogali, acquisito il parere favorevole ad una sistemazione provvisoria da parte del Settore Pianificazione Territoriale Trasporti e Mobilità si è dato inizio alla progettazione preliminare e acquisizione di preventivi.

- Circoscrizione 3: in accordo con il Settore Manutenzione e Logistica sono state messe a dimora 30 alberature all'interno di aiuole stradali; sono stati effettuati diversi piccoli interventi nei parchi per migliorare la fruibilità, al Parco della Repubblica è stata sistemata la pavimentazione esterna al gazebo e installate due panchine, al Parco Vaciglio sono stati installati una giostrina e un

gioco a molla, al Parco Gelmini sono state installate due panchine lungo il percorso pedonale per favorire la sosta delle persone anziane, in Via Alassio, all'interno dell'area verde del PEEP è stato montato un tavolo con panche .

- Circoscrizione 4: prima dell'estate è stato completato il parchetto di Via Pannunzio con la piantumazione di 26 nuove alberature e 180 mq di siepe, impianto di irrigazione automatico, formazione di collinette e installazione di area giochi con altalena, palestra, gioco a molla, dondolo, giostrina, e nuovi arredi urbani, 11 panchine e 2 tavoli con panca. All'interno del PEEP D'Avia Nord si è dato corso ad una richiesta dei residenti, stante la elevata frequentazione dell'area è stato sostituito un vecchio gioco ormai inutilizzabile mediante l'installazione di un nuovo castelletto. Nel parco di Via Vigna verde a Lesignana è stato installato un palo con canestro.

Si è intensificata l'attività di controllo delle alberature per garantire la pubblica incolumità.

Sono stati siglati accordi con tre nuovi sponsor per l'adozione di rotatorie.

Mantenuto contatti con coltivatori a cui sono affidate aree patrimoniali in attesa destinazione.

Parallelamente sono stati effettuati incontri con gruppi di volontariato e cittadini per incrementare le aree di verde pubblico gestite in convenzione.

È proseguito l'aggiornamento del censimento finalizzato ad una migliore definizione delle tipologie di verde pubblico, analizzati 88 aree della Circoscrizione 3.

Risultati conseguiti: mantenute le condizioni manutentive delle aree verdi di interesse paesaggistico e fruitivo quali i maggiori parchi urbani in condizioni tali da garantire la frequentazione e l'attuazione di tutte le iniziative organizzate dalle Circoscrizioni, mantenuto altresì un accettabile livello manutentivo nel verde del Centro Storico e nei giardini scolastici, mentre si sono raggiunti buoni livelli manutentivi nelle aree ove si è consolidata l'attività del volontariato. Sono state soddisfatte diverse esigenze di intervento richieste dalle Circoscrizioni anche attraverso momenti di confronto e partecipazione dei cittadini. Sono state controllate 4.418 piante, abbattute le piante che da analisi sono risultate in precarie condizioni vegetative e di stabilità eliminando così numerose situazioni di potenziale pericolo.

Sono stati confermati mq 1.613. 320 di aree verdi assegnate a coltivatori.

Grazie agli incontri effettuati con il volontariato organizzato e cittadini sono state sottoscritte due nuove convenzioni con la Polisportiva S Faustino e l'Associazione Peter Pan per la gestione del Bonvi Parken di mq. 34.562 e con il circolo AUSL per la gestione del Parco del Pozzo di mq. 6.090.

G) Riduzione della proliferazione di insetti e tutela animali

Risultano un impegno costante e di particolare importanza, anche per l'impatto che generano sulla cittadinanza, le campagne di lotta alla cimice dell'olmo e alla zanzara tigre e di contenimento dei colombi che devono ogni anno essere confermate e, nei limiti del possibile, migliorate. In funzione dell'analisi dei dati degli anni precedenti è, invece, in corso di valutazione l'azione di allontanamento degli storni per scarso utilizzo degli impianti negli ultimi anni: nel 2009 non attivato l'impianto, nel 2010 per un unico periodo a fine ottobre, nel 2011 non attivato l'impianto.

Risulta sempre più pressante la gestione relativa alla tutela degli animali, ai sopralluoghi tecnici su segnalazione, ai controlli delle strutture per il ricovero, Canile e Gattile intercomunali, alle iniziative volte a migliorare il rapporto uomo animali e alla gestione della popolazione felina nelle colonie. Particolare attenzione deve essere posta inoltre alla gestione dell'anagrafe canina in considerazione al trend di aumento delle iscrizioni e alle attività di verifica di particolari situazioni che ha richiesto, in alcuni momenti, l'affiancamento da parte di tecnici dell'Ufficio Diritti Animali all'addetto preposto a questo compito.

A queste attività si sono aggiunti anche altri importanti impegni:

- dal 2011 recupero crediti che viene svolto regolarmente;
- dal 2012 gestione dei Servizi di Igiene Urbana.

Azioni svolte: a causa della scadenza dell'affidamento del Servizio per attività veterinarie non istituzionali da svolgere presso il Canile Intercomunale è in corso la stesura degli elaborati per le procedure di gara.

Sono stati effettuati diversi incontri con la referente dell'ATI Coop. Sociale Aliante e Coop Sociale Caleidos per coordinamento attività di gestione del Canile e organizzazione di iniziative a favore dell'adozione degli ospiti della struttura.

Effettuato coordinamento del progetto per la sterilizzazione dei gatti di colonia.

Attivati con la nuova ditta (Biblion s.r.l. con sede in via Massarenti 134/A, Bologna) i programmi per il controllo cimici dell'olmo e zanzara tigre anno 2012, derattizzazione e diserbo (effettuati da Hera fino al 2011) consolidando tutte le strategie già in essere, mantenendo la positiva azione da parte del CAA di informazione/formazione porta a porta oltre che di controllo di qualità e di presidio sui servizi. Attivazione delle GEV per il monitoraggio con ovitrappole per la zanzara tigre, propedeutico alla richiesta di contributo regionale. Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento Regionali, Provinciali e Comunali sulla Zanzara Tigre. Predisposto il piano di pronto intervento per sospetta emergenza sanitaria. Attivato itinerario didattico "Lotta alla zanzara tigre".

Curati gli aspetti di comunicazione e informazione anche a privati possessori di olmi per l'attivazione dei trattamenti contro la cimice dell'olmo.

Confermata la campagna 2012 di contenimento numero colombi nel centro storico tramite distribuzione di mais trattato con Nicarbazina in 8 siti di somministrazione.

Visto il buon funzionamento del recupero pagamenti relativi a servizi forniti dal canile intercomunale, continua la gestione della procedura, GICC, finalizzata a garantire le entrate dovute.

Gestite emergenze, anche di particolare gravità, legate a procedimenti penali per maltrattamento animale, a cantieri in vicinanza del canile e ad aiuti ai canili delle aree colpite dal sisma di maggio.

Risultati conseguiti: sono stati confermati i trattamenti nelle aree pubbliche e da parte dei privati in ottemperanza alle ordinanze sindacali per zanzara tigre e cimice dell'olmo. Grazie alla tempestiva attivazione dei trattamenti in aree pubbliche nel 2012 è stata tenuta sotto controllo la presenza di cimici dell'olmo e l'impatto di questo insetto sui cittadini interessati, anche se alcuni trattamenti sono stati ostacolati dalla presenza di persone che pernottavano nelle aree verdi nel periodo del sisma (che è coinciso con quello dei trattamenti agli olmi).

Mantenuto il buon livello già raggiunto nella lotta alla zanzara tigre e chironomidi, anche nella percezione dei cittadini, nonostante l'avvicendamento della nuova ditta nella gestione dei servizi.

Iniziata la procedura per i recuperi delle entrate dovute per i servizi forniti dal canile intercomunale relativamente all'anno 2008 e continuati gli inserimenti e l'invio dei bollettini per l'anno 2012.

Consolidata l'azione di sensibilizzazione sul rapporto uomo/animali: in corso l'organizzazione di un evento per favorire l'adozione dei cani del canile; mantenuta, all'interno dei servizi di igiene urbana, la lotta biologica per il controllo delle larve di zanzara tigre mediante l'uso di copepodi in un sito sensibile (orti spontanei di via Nobili); predisposti i calendari per gli itinerari didattici scuola-città.

H) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale

Azioni svolte: promossi tra i cittadini comportamenti responsabili e consapevoli in ordine alle tematiche ambientali e della sostenibilità mediante le seguenti iniziative di comunicazione:

“Seminario sulla qualità dell'acqua di Modena. L'acqua che beviamo”; seminario di approfondimento tenuto il 12 gennaio 2012 presso l'Aula Magna dell'Istituto E. Fermi di Modena; ottava edizione di M'illumino di Meno il 17 febbraio; seconda edizione della “Domenica senz'auto” il 22 aprile.

Promossi comportamenti ecologicamente e socialmente sostenibili nei consumatori attraverso la realizzazione dei seguenti progetti: conclusione dei progetti INFEA, “MULTICENTRICITÀ: CANTIERI APERTI”, “GREEN TIME, “H2O, Acqua ho sete di sapere”; rilancio del progetto “Modena Km 0: modi e luoghi per acquisti corti 2011-2012” (realizzazione di seminari e mostre mercato presso le circoscrizioni di Modena); coordinamento del progetto regionale: “Azioni Regionale Ambiente e Salute 2011-2012”.

Promosse azioni di educazione, comunicazione e sensibilizzazione alla sostenibilità in ambito locale nelle circoscrizioni e nelle scuole della città di Modena; sportello di consulenza “Educazione alla sostenibilità ed Agenda 21”; campagna regionale “Siamo tutti pedoni”; proseguita la realizzazione del progetto europeo “Connect” con le scuole primarie del Comune di Modena; realizzati gli itinerari: “L'ora d'aria”, “Laboratorio di cartografia”, “Le classi Salva energia”, Mostra “Energeticamente” la mostra è stata allestita dal 1 al 20 febbraio all'Istituto Fermo Corni di Modena ed è stata visitata da scuole primarie, secondarie e cittadini. Si è collaborato alle seguenti iniziative: “Settimana della Scienza” dal 19-24 Marzo presso la Scuola Primaria G. Galilei, “Giretto d'Italia Modena”, 11 maggio 2012 - Secondo Campionato nazionale della ciclabilità urbana.

Organizzazione della X° edizione della “Festa dell'acqua” presso il parco Ferrari e lo spettacolo teatrale ACQUAE MUNDI per domenica 20 maggio, ma causa il terremoto le iniziative sono state annullate.

Elaborazione del progetto educativo e comunicativo del Multicentro Ambiente e Salute del Comune di Modena; Approvazione del progetto del Multicentro per l'Educazione alla Sostenibilità Aree Urbane adempiendo gli obiettivi e disposizioni della LR 27/2009, e presentazione del Progetto Multicentro Ambiente e Salute al BANDO 2012 per l'Accreditamento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità.

Promossa la partecipazione di Modena nell'ambito dei Progetti UE sul risparmio delle risorse e dello sviluppo sostenibile.

Risultati conseguiti: si è registrata una buona partecipazione della cittadinanza e delle scuole alle iniziative di sensibilizzazione e diffusione delle buone pratiche ambientali e di promozione della salute di cui il Comune si è fatto attore e promotore. Le azioni sono state gradite dai cittadini e si è riusciti a raggiungere una buona collaborazione con diversi settori del Comune di Modena ed altre organizzazioni territoriali interessate alle tematiche dei progetti in oggetto.

Nel periodo gennaio-agosto 2012 sono state realizzate attività di consulenza così suddivise: 22 docenti; 6 coordinatori di progetti; 418 studenti; 12 genitori e 32 utenti appartenenti ad associazioni e singoli cittadini.

Alcune attività causa il terremoto sono state rinviate al secondo semestre dell'anno 2012 ed altre sono state direttamente annullate.

Il Multicentro Ambiente e Salute del Comune di Modena ha ottenuto l'accreditamento rete INFEAS regionale (DGR 692/12) in data 3 agosto 2012.

Confermata la candidatura e approvata la partecipazione di Modena al Progetto EU Interreg IV IMAGINE - 2012-2014, in partnership con Energy Cities (FR) e Università di Hamburg oltre ad altre città partners europee. Svolte le prime fasi ed i meeting di avvio del progetto.

I) Partecipazione, comunicazione ed informazione sulla salute

Azioni svolte: realizzato un progetto di comunità per il contrasto all'obesità infantile e la promozione dei corretti stili di vita attraverso la creazione di occasioni per praticare attività motoria destrutturata e conoscere i principi della sana alimentazione, con le scuole elementari della Città.

Promossa la mobilità sostenibile tra gli alunni delle scuole.

Promossa l'attività fisica tra le persone in età avanzata mediante iniziative svolte nei parchi cittadini in collaborazione con Enti di promozione sportiva.

Promossi percorsi di benessere per i cittadini in età lavorativa anche attraverso la partnership con le Aziende pubbliche del territorio.

Realizzato un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e della donazione di organi, tessuti e cellule a partire dai ragazzi delle scuole medie di Modena attraverso la collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni del dono.

Promossi percorsi di ricerca a livello locale, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con lo scopo di dimostrare l'importanza e la convenienza della prevenzione nel campo della salute.

Realizzati eventi locali di promozione dei sani stili di vita destinati alla cittadinanza.

Organizzati eventi e iniziative nazionali, in collaborazione con le 70 Città della Rete Italiana Città Sane OMS, che promuovano e sensibilizzino le Amministrazioni e i Cittadini sulle tematiche della V FASE dell'OMS Europeo "Salute ed Equità di Salute in tutte le Politiche Locali", quali Stili di Vita e lotta all'obesità, Disuguaglianze di Salute, Rapporto tra Ambiente e Salute. Creazione e gestione di accordi e convenzioni per collaborare fattivamente con enti nazionali che lavorano sulle tematiche della Salute e della sostenibilità come ANCI - Commissione Welfare, Federsanità, Centro Nazionale Sangue dell'Istituto Superiore di Sanità, Rete Camina per l'infanzia e l'adolescenza.

Risultati conseguiti: si è chiuso il Progetto InForma a scuola a.s. 2011-2012 con il completamento delle attività: nel complesso hanno partecipato 8 scuole primarie per un totale di 2.300 alunni.

Si è conclusa l'edizione di "vado a scuola in modo sostenibile" per l'anno scolastico 2011-2012 con buona partecipazione da parte di scuole e famiglie.

Si è chiusa l'iniziativa "I parchi del benessere" con UISP per il periodo autunno 2011- primavera 2012 che ha visto la realizzazione di 25 incontri "ginnastica nel verde", 20 "camminate nordic walking" e di 20 incontri "4 passi per la salute". I materiali informativi per la nuova edizione autunno 2012 – primavera 2013 sono stati prodotti e distribuiti da fine agosto 2012.

È stato somministrato in modo elettronico al personale dell'amministrazione comunale e a quello delle Aziende Sanitarie di Modena un questionario per testare le abitudini motorie e le preferenze in termini di attività fisica: dai risultati di tale questionario si partirà per sviluppare il "Progetto benessere", un insieme di percorsi di benessere indirizzati ai cittadini in età lavorativa. Hanno risposto al questionario il 70% dei dipendenti. Il progetto è stato presentato a San Pietroburgo in Giungo al meeting europeo delle città sane OMS

Si è chiuso il Progetto Premio Donazione e solidarietà a.s. 2011-2012 che ha visto la partecipazione 10 scuole medie di Modena (San Carlo, Ferraris, Paoli, Carducci, San Damaso, Cavour, Guidotti, Lanfranco, Marconi, Sacro Cuore) con circa 1300 ragazzi tra febbraio e aprile 2012; la premiazione è avvenuta presso il Centro Commerciale La Rotonda in maggio 2012; è stato inoltre organizzato il weekend della donazione il 26 e 27 maggio insieme alle associazioni del dono con eventi ludico/sportivi presso Piazza Mazzini.

È stato realizzato – attraverso un finanziamento dell'OMS - il progetto europeo PHAN per promuovere l'utilizzo dello strumento HEAT realizzato dall'OMS Europeo con lo scopo di mostrare come gli investimenti in percorsi pedonali e ciclabili che aumentano la possibilità di fare attività fisica da parte dei cittadini, siano un investimento in salute traducibile anche in un guadagno economico nel lungo periodo. Lo strumento è stato applicato al progetto di realizzazione della Pista Ciclabile di Moreali. Il progetto è stato presentato durante la specifica iniziativa pubblica "Muovendosi si risparmia" in marzo, a San Pietroburgo in Giungo al meeting europeo delle città sane OMS e sarà presentato a settembre al meeting di chiusura del progetto a Cardiff.

Il 12 Aprile 2012 è stato realizzato, in collaborazione con COOP e l'AUSL di Modena l'evento "La Comunità come risposta all'obesità" al Forum Monzani di Modena che ha previsto al mattino il seminario "Approcci di comunità per promuovere sane abitudini alimentari ed una regolare attività fisica" e al pomeriggio il question Time pubblico con gli attori territoriali della prevenzione (concluso con la presenza di Luciana Littizzetto): l'evento ha visto la partecipazione di circa 700 persone complessivamente. Il 22 aprile è stata organizzata la Domenica senz'auto in centro storico con attività gratuite - mostre, mercati, animazioni, giochi, esibizioni, esposizioni e tanto altro - per tutta la giornata: l'evento ha visto la partecipazione di circa 500 cittadini.

Come coordinamento nazionale della Rete Città Sane sono stati organizzati 4 comitati tecnici, 3 comitati direttivi e un assemblea nazionale durante la quale è stato cambiato lo Statuto dell'Associazione. È stato organizzato "La salute nel piatto" - workshop sull'alimentazione come stile di vita a Piacenza il 1° marzo 2012, che ha visto la partecipazione di circa 70 persone. È stato organizzato 10° Meeting Italiano Città Sane OMS - 10 e 11 maggio 2012 a Venezia: il tema scelto per l'edizione del 2012 del

Meeting è "La promozione della salute come antidoto alla crisi"; l'evento ha visto la partecipazione di circa 300 persone complessivamente. È stato emanato il bando "Oscar della salute 2012" che ha visto la partecipazione di 18 progetti e la vittoria del Comune di Pavia con il progetto "Meno alcol più vita". A Venezia la Rete ha partecipato anche all'appuntamento nazionale del programma ministeriale Guadagnare Salute (21 e 22 giugno 2012) "Le sfide della promozione della salute: dalla sorveglianza agli interventi sul territorio" presentando il documento di proposte "investire nelle politiche per la salute. proposte e strumenti per una programmazione a lungo termine" inviato al Ministro della Salute e al Presidente di ANCI. Infine è stato predisposto il progetto "Globulandia" in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena che prevede di fare tappa in diverse città della Rete partendo da Modena in ottobre e proseguendo per Genova, Udine, Massa, Padova, Milano, Torino e Foggia. La Rete sarà presente con uno stand al festival della salute di Pietrasanta in settembre 2012.

Partecipato a progetti di sensibilizzazione e comunicazione di Città Sane e/o progetti EU sul controllo della qualità sanitaria nello sviluppo urbano.

Programma : 2.30 – MOBILITÀ

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si è proposti di conseguire è il seguente:

contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;

perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;

aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;

incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;

ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;

offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;

elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 "Servizio Pubblico Metropolitan Integrato", in attesa che il progetto di metrotranvia sia sottoposto ai pareri dei Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, si stanno effettuando gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto e per attivare primi tratti di preferenziamento.

Programma : 2.40 –RIQUALIFICAZIONE URBANA

Con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del Gennaio 2012 è stato adottato la variante al POC denominata POC MO.W, con riferimento alle aree del Villaggio Artigiano e, più in generale, delle aree artigianali addossate ad Ovest della ferrovia Milano-Bologna.

A seguito della adozione, si sono succeduti numerosi incontri con alcuni dei soggetti privati coinvolti dalle principali possibili trasformazioni previste dal piano, ai fini di comunicare correttamente l'articolazione delle norme tecniche di attuazione e di innescare, pure nella difficoltà del momento, prime ipotesi di rigenerazione delle aree e degli immobili; si sono inoltre organizzati incontri con gli enti terzi che dovranno emettere i relativi pareri (ARPA ed USL in particolare).

Il progetto è stato presentato anche in Regione, ad Assessori e Dirigenti delle aree Urbanistica e Attività economiche.

Si sta inoltre provvedendo, in attesa di poter addivenire alla approvazione definitiva, ad una revisione di alcuni aspetti delle norme tecniche in relazione alle osservazioni pervenute, ed alla redazione delle linee guida.

Inoltre, è proseguita la definizione del progetto HUB – Villaggio Artigiano, in condivisione con l'Assessorato alle attività economiche, con selezione dell'immobile e predisposizione del bando per la selezione delle imprese.

Programma : 2.50 – POLITICHE ABITATIVE

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.

Nel corso dei primi due quadrimestri del 2012 è stato predisposto il Protocollo provinciale operativo a sostegno delle famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto a causa della crisi attraverso il coinvolgimento delle fondazioni bancarie, dei sindacati confederali, dei sindacati degli inquilini e delle associazioni della proprietà immobiliare.

Al 31.8 sono state inoltrate n. 8 richieste di contributo alla Provincia di Modena.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

Sono proseguite le attività nei primi due quadrimestri del 2012 della gestione attraverso ACER degli alloggi ERP con i seguenti risultati: assegnazioni ERP n. 82, mobilità n. 30, monitoraggio per garantire l'appropriatezza dell'utilizzo del patrimonio ERP n. 183.

Sono stati avviati progetti per 50 alloggi nella Fascia Ferroviaria, grazie anche a contributi derivanti dal "Contratto di quartiere".

Si sta procedendo, attraverso ACER, alla realizzazione di n. 16 alloggi E.R.P. da costruire in Via Bazzini.

3. Agenzia Casa

Sono proseguite le attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa. Gli alloggi gestiti nei primi due quadrimestri 2012 per la sub locazione sono stati 266 (con relativi contratti e concessioni amministrative) di cui 26 nuovi alloggi acquisiti.

Sono stati effettuati incontri mensili di monitoraggio del contratto di appalto per le attività relative alla coesione sociale.

Programma : 2.60 – CENTRO STORICO

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico.

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, è attualmente concentrata nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

L'operazione di più vaste dimensioni degli ultimi anni ha interessato sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. È infatti avvenuta l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che ha comportato importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico.

L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le Fonderie e la sede di via Canaletto. Continua l'attività volta al reimpiego di questi complessi per nuove funzioni: il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare è improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Per il S. Agostino, il protocollo stipulato nel Novembre 2007 tra Ministero dei Beni culturali, Soprintendenza, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio (proprietaria dell'immobile) consente di avviare uno straordinario progetto di ampliamento e qualificazione degli spazi destinati agli Istituti culturali presenti oggi nel Palazzo dei Musei e di realizzare un idoneo luogo per ospitare le esposizioni temporanee.

Analogo impegno progettuale e realizzativo è profuso nel recupero dell'ex Ospedale Estense che sarà destinato ad ospitare l'ampliamento degli Istituti culturali del Comune e uffici comunali.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del

Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, il Comune è impegnato nel recupero del complesso S. Paolo, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il Comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero. Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Tra questi vanno ricordati:

- Il recupero del S Filippo Neri (già attuato) a cura di Arestud da destinarsi a residenza e servizi per studenti universitari.
- Il recupero dell'immobile che oggi ospita il "Sigonio" conseguente alla decisione di dotare l'Istituto di una nuova e moderna sede nell'area della cittadella recentemente acquisita dal Comune di Modena dal demanio. Il recupero vedrà una destinazione dell'immobile sia a funzioni pubbliche che private.
- Il recupero del Palazzo di Giustizia, reso oggi possibile dal completamento della ristrutturazione di Palazzo Martinelli e dall'utilizzo dell'ex cinema Metropol.
- Il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, che consentirà di restituire alla città un'area di straordinario valore storico e architettonico. Sarà inoltre l'occasione per attuare un progetto di particolare valore strategico, con la creazione di un nuovo accesso alla città storica direttamente dalla stazione centrale, attraverso l'apertura alla mobilità ciclabile e pedonale dell'antica strada della Pilotta (via Sgarzeria) e Calle Bondesano.

Una grande attenzione viene dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Via Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Il piano di recupero, già adottato nel 2007, è stato definitivamente approvato nel 2009 e sarà attuato mediante un bando di progettazione e costruzione che dovrà porre particolare attenzione ai contenuti urbanistici e architettonici delle proposte che perverranno dai privati che si proporranno per l'attuazione.

Continua, in tale ambito, il percorso di analisi di spazi e contenitori del Centro Storico, e lo studio degli isolati in rapporto alla loro composizione e distribuzione planivolumetrica.

Si è proceduto alla integrazione ed aggiornamento del "Rapporto sul Centro Storico", pubblicato la prima volta nel 2002, pubblicato sul sito della Pianificazione Territoriale nel settembre del 2012.

Nel 2009 è stato attivato uno straordinario progetto di riqualificazione delle piazze del Centro Storico, sulla base di un atto di indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale a fine 2007; le attività connesse a tale progetto sono proseguite anche in questi primi mesi del 2012.

Politica 3 : CITTADINANZA, SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE

Programma : 3.10 – TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Macroprogetto 310.1 - Progetto dei tempi e orari della città

Il 12 marzo è stata presentata alla cittadinanza la nuova Banca del Tempo della circoscrizione n .4, MoMa (Modena Madonnina), che è aperta nella sede provvisoria del Net garage del condominio Windsor Park, in attesa di una collocazione definitiva all'interno dell'edificio. L'assessorato ha sostenuto la fase di avvio e la pubblicizzazione dell'iniziativa in collaborazione con il consiglio di circoscrizione, che è diventato poi il referente istituzionale per l'associazione.

Nei primi sei mesi del 2012 presso le sedi di lavoro si sono organizzate varie iniziative di informazione nei confronti dei dipendenti comunali, finalizzate a promuovere l'adesione alla nuova Banca del Tempo ad essi rivolta.

Sono state realizzate le interviste ai componenti del Tavolo dei tempi e orari, per predisporre materiale informativo di supporto all'incontro di confronto sui progetti realizzati; tale incontro era inizialmente previsto per la fine del mese di giugno, ma è stato rinviato in autunno a causa del terremoto.

Macroprogetto 310.2 - Promozione delle pari opportunità

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo "Giornata internazionale della Donna" sono stati organizzati sia l'incontro tra le dipendenti comunali e la Giunta, sia lo spettacolo pubblico al Teatro Storchi, in collaborazione con ERT.

In collaborazione con alcune classi delle scuole Barozzi e Venturi dal 26 marzo al 12 aprile è stata organizzata e promossa un'esposizione degli elaborati realizzati dagli alunni dal titolo "Le molte vite di Cenerentola. L'altro sogno d'Europa", nell'ambito di un'attività didattica di riflessione sulle pari opportunità e gli stereotipi di genere.

In collaborazione con l'associazione "Gruppo Dante Peso specifico" è stato presentato nel mese di maggio al Ministero delle Pari opportunità un progetto per promuovere le pari opportunità e la cultura di genere tra i bambini delle scuole elementari.

Nei primi sei mesi del 2012 a cura della medesima associazione è stato realizzato il progetto "Barbablu" presso alcune classi delle scuole De Amicis ed è stato redatto e stampato un opuscolo di descrizione dell'esperienza, che sarà consegnato ai partecipanti.

È stato concluso il concorso "Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni e violenze legate al genere" bandito all'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 e premiata la classe vincitrice.

È stato elaborato, in collaborazione con l'ufficio Progetto Europa, il progetto LOG IN!, che è stato inviato per il finanziamento alla Commissione Europea nell'ambito delle priorità del bando Daphne III.

Il progetto, che si pone l'obiettivo di affrontare l'argomento della violenza di genere con riferimento all'impatto che le nuove tecnologie e i social network hanno nelle relazioni tra i giovani, vede il Comune di Modena come soggetto capofila e coinvolge altri 5 partner europei.

Programma : 3.20 – CULTURA

Tra gennaio e febbraio, mentre chiudevano i battenti le tre grandi mostre di altissimo livello e di grande richiamo, che avevano portato Sandro Chia al Foro Boario, Ansel Adams all'ex S. Agostino e Josef Alberts alla Civica, prende corpo l'elemento centrale del panorama culturale modenese del 2012: l'inaugurazione del Museo Casa Enzo Ferrari.

Un avvenimento che pone una pietra miliare nella storia della Città, dopo 8 anni di progettazione ed esecuzione dei lavori, 18 milioni di euro investiti, la fondamentale collaborazione di Comune, Provincia, Camera di Commercio, Ferrari S.p.A. e Automobil Club

d'Italia (soci fondatori), e il sostegno finanziario di Regione, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Regione Emilia Romagna, Unione europea e di diversi Istituti bancari e imprese modenesi. Un'opera che è stata lanciata a livello internazionale, perché internazionale è la figura di Enzo Ferrari, ma che abbiamo voluto radicare anche nel tessuto della Città, perché è una grande opera pubblica, nella quale ogni cittadino deve riconoscere una parte del proprio patrimonio culturale.

Il grande evento inaugurale, che ha avuto luogo il 10 marzo, è stato preceduto dall'"onda gialla", un allestimento che ha tappezzato la città col colore di sfondo del cavallino Ferrari e con le frasi più celebri di Enzo, segnalando i percorsi per raggiungere il museo, e comunicando la gioia dell'attesa. L'"onda" ha avuto inizio il 18 febbraio, giorno della nascita di Enzo Ferrari, quando è stato dato l'avvio al conto alla rovescia, ed è stata celebrata la figura di Enzo in Consiglio Comunale dalle Autorità. La festa è tornata il 25 febbraio, quando tutta la città si è ritrovata in piazza Grande al "Bentornato a casa, Enzo" un omaggio a Enzo Ferrari, condotto da Leo Turrini, con interventi di diversi ospiti che hanno ricordato il Drake, seguiti da letture di Ivano Marescotti e da un monologo di Alessandro Bergonzoni.

L'inaugurazione del museo è stata anche occasione per realizzare il nuovo progetto di segnaletica del sito Unesco, curato dal Museo civico d'arte.

Il 9 marzo il Museo è stato presentato alla stampa internazionale, e il 10 marzo è stato inaugurato con una cerimonia davanti ad Autorità e ospiti illustri dell'imprenditoria e dello spettacolo e, a seguire, con l'apertura gratuita al pubblico fino alla mezzanotte, in una grande festa che ha coinvolto tutto il centro storico della Città.

Il nuovo Museo ha avuto il richiamo internazionale che ci si aspettava e, appena aperto, ha portato a Modena un consistente flusso di visitatori soprattutto stranieri, facendo guardare con fiducia verso un riposizionamento di Modena come meta di turismo culturale.

La profonda crisi economica e la situazione dei bilanci pubblici in costante difficoltà, che già erano state prefigurate nella Relazione previsionale e programmatica, hanno imposto di accelerare la riflessione, iniziata nel 2011, sulla opportunità di costituire con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, una nuova Fondazione, per trovare sinergie e dare slancio alle attività sulla fotografia storica e contemporanea, un campo nel quale Modena ha una tradizione importante e sul quale sia il Comune che la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena hanno da tempo investito.

Con la delibera del Consiglio Comunale del 5 marzo sono state quindi definite le linee di indirizzo per la costituzione della Fondazione Fotografia, il nuovo Istituto culturale governato insieme dal Comune e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, per la fotografia e l'immagine. Sulla base di queste linee di indirizzo, è stata anche sciolta e messa in liquidazione l'Associazione Raccolte Fotografiche Giuseppe Panini, che cesserà la propria attività nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività sulla fotografia.

Mentre si stanno delineando i contenuti dello statuto che governerà la nuova Fondazione, è iniziato un percorso di approfondimenti sulla sostenibilità degli Istituti culturali gestiti direttamente dal Comune, che potrebbe portare alla costituzione di una fondazione

cultura. La necessità di rafforzare e dare vitalità ai nostri Istituti culturali che, pur essendo radicati nella storia e nell'identità della Città, rischiano di trovarsi in questa epoca di profonda crisi economica, così impoveriti, da non poter più svolgere il proprio ruolo sociale, culturale, politico, civile, ci impone di studiare con attenzione l'eventualità di un nuovo modello gestionale.

L'emergenza economica non ci porterà però a soluzioni affrettate. Stiamo cercando di trovare lo strumento giusto per valorizzare gli Istituti, attrarre risorse per dare slancio alle loro attività e salvaguardarne il patrimonio.

Le scelte di natura strutturale hanno interessato le Biblioteche, che per la prima volta hanno affrontato il passaggio della Biblioteca Crocetta da un sistema gestionale misto a uno completamente esternalizzato, attraverso l'ampliamento delle attività gestite in appalto.

All'interno di questo quadro di crisi e di cambiamenti, già all'inizio del 2012 si sono prefigurati tagli importanti nel calendario delle iniziative culturali, rispetto allo scorso anno. Sono state fatte scelte e rinunce, ma si è tenuta alta la qualità delle iniziative.

Una priorità è stata riservata alla festa del 25 aprile, giorno della Liberazione, celebrata non solo dalle Autorità, ma anche dalla grande festa popolare, con le letture organizzate dall'Istituto Storico della Resistenza, e il concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Una Città in festa, un ritrovarsi insieme andando alle origini della propria storia, per condividere e riaffermare i valori fondanti della nostra comunità

Il 19 maggio, la notte europea dei musei, doveva vedere la seconda edizione del "Nessun dorma", un modo di vivere una notte in bianco con Istituti culturali gratuiti ed esercizi commerciali aperti, interventi musicali e di animazione in ogni strada del centro storico. Una notte in cui il piacere dell'appuntamento culturale si unisce alla gioia di una città aperta e accogliente. Purtroppo la terribile coincidenza con l'attentato alla scuola di Bari e la decisione del Ministero di sopprimere l'iniziativa culturale, non ha permesso che si utilizzasse questa opportunità per vivere la cultura anche come strumento di risposta all'efferatezza e alla brutalità di un atto tanto insensato. La notte bianca ha avuto pertanto luogo, ma senza gli appuntamenti culturali.

La medesima notte, alle 4 del 20 maggio, la prima di una lunghissima ed estenuante serie di scosse telluriche, di cui la più violenta è stata registrata il 29 maggio, ha sconvolto il territorio, la gente, i programmi. Il futuro è radicalmente cambiato.

La necessità di far fronte alle urgenze che il terremoto imponeva giorno dopo giorno, il dilagare della paura, l'incertezza diffusa di poter contare su luoghi sicuri, ha portato il deserto in Città. L'obiettivo è diventato quello di sostenere gli animi così duramente provati, e di impegnarsi in una profonda ricostruzione materiale e morale. La cultura ha dato le sue risposte.

Mentre a Modena si dovevano chiudere alcuni importanti edifici storici, come il Palazzo dei Musei, il Duomo, la Ghirlandina, e altri venivano sottoposti ad attenti controlli, si è confermato - solo con qualche riduzione - il programma di Vie, dal 24 maggio al 2 giugno, tra le città di Modena, Carpi, Vignola, Castelfranco Emilia e Rubiera. Creato e alcune tra le eccellenze della produzione mondiale incontrano e affiancano i lavori degli artisti più giovani.

Si è confermata l'8 e il 9 giugno anche la quinta edizione di "Node", il festival internazionale promosso dalla Galleria Civica, che partendo dalla musica elettronica, intreccia arti visive, musica e nuove tecnologie, e quest'anno ha portato a Modena artisti e performer provenienti dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dall'Australia.

Le iniziative culturali sono state anche l'occasione per far incontrare le persone, per far ritrovare nelle relazioni il coraggio e la fiducia, per sollecitare la solidarietà.

Così, al concerto di Radio Bruno, organizzato al parco Ferrari, una folla di 40.000 persone si è ritrovata la sera del 3 luglio sotto lo slogan "Teniamo botta" e ha contribuito acquistando gadget il cui ricavato è stato interamente destinato alla ricostruzione.

E ancora, la "Maratona jazz" che si è tenuta al Baluardo il 10 e 11 luglio, e l'iniziativa "Io non tremo" del 18 luglio nello spazio estivo dell'"Off", sono state tra le iniziative per i terremotati più significative di un'estate, iniziata sotto l'effetto della catastrofe.

In questo clima di insicurezza dilagante e sotto il peso di una crisi economica ulteriormente aggravata dal terremoto, che ha messo in ginocchio una parte importante del nostro sistema produttivo, l'estate modenese è stata affrontata con una ristrettezza di risorse che ha costretto a scelte e rinunce, ma ha premiato la qualità culturale delle proposte, e ha aggiunto alle piazze del centro storico anche lo spazio giovani curato nell'area all'aperto dell'"Off" in via Morandi.

L'estate ha avuto inizio con la festa della musica il 21 giugno. Una festa europea, con gruppi musicali di giovani emergenti e di associazioni nelle strade e nelle piazze del centro, e il concerto di chiusura ai Giardini Ducali, a cui quest'anno si è aggiunta l'apertura di diversi pubblici esercizi del centro storico, che hanno contribuito ad amplificare la gradevolezza della serata, nel tentativo di ricreare un clima di fiducia e di condivisione.

Sabato 23 e domenica 24 giugno 2012 abbiamo festeggiato il primo anno di vita del Bonvi Parken con due grandi anniversari: il quarantesimo di Nick Carter e della trasmissione Supergulp, il ventesimo dalla nascita di Comix, il celebre giornale dei fumetti edito da Franco Cosimo Panini. Si è celebrata l'arte del fumetto e dell'illustrazione con stand editoriali, presentazioni di libri, una mostra di tavole originali, diversi fumettisti che hanno disegnato in diretta i "mattoni per la ricostruzione" il cui ricavato è stato interamente destinato alla Bassa. E sabato 23 sera all'Arena del Parken il talk show condotto da Guido de Maria e Clod: sul palco sono saliti ospiti del mondo del fumetto tra cui Silver, per uno spettacolo a più voci all'insegna dell'ironia e del divertimento. All'interno dell'estate anche "ant work", rassegna di giovani artisti realizzata tra Modena, Parma e Reggio Emilia, e la grande "festa popolare di ferragosto", ai Giardini Ducali.

Un solo concerto a pagamento, dei Simple Minds, in piazza Grande. Meno iniziative rispetto all'anno scorso, ma ben distribuite nel calendario, hanno accompagnato i mesi estivi ai Giardini Ducali, con rassegne come "Ora legale" per parlare di mafia e legalità, con la presenza di autori importanti come Saverio Lodato, Maddalena Rostagno, Nico Pirozzi e il Procuratore della Repubblica di Palermo Nino Di Matteo; due grandi serate di poesia su Dante e Petrarca, presentati il 6 e l'8 agosto da Marco Santagata; conferenze sui terremoti e sul patrimonio Unesco in pericolo; la rassegna di musicisti americani "Born in the Usa" (Willie Nile e Bill Toms); il Festival internazionale delle bande militari; l'omaggio a Woody Guthrie del 14 luglio; per citare gli appuntamenti più importanti.

Alla Palazzina dei Giardini la Galleria civica ha ospitato la mostra dedicata a Nakis Panayotidis, riproponendo le aperture serali, per fare da cornice alle diverse iniziative.

Nel cuore dell'estate, il 21 luglio, sono stati inaugurati il Novi Park, nuovo parcheggio interrato nel Parco novi Sad, e il soprastante Novi Ark, il parco archeologico realizzato per valorizzare i reperti archeologici ritrovati negli scavi. L'inaugurazione del novi Ark è stata occasione per lo spettacolo "La strada si anima" a cura del Museo civico archeologico etnologico. Lo spettacolo, con la presentazione di Valerio Massimo Manfredi e la pièce teatrale "Siamo rimasti troppo al buio", seguita il 22 luglio dalle animazioni per ragazzi e dalle visite guidate al parco archeologico, hanno fatto scoprire una parte importante della storia di Modena .

Programma : 3.30 – SPORT

In relazione agli obiettivi inseriti nella RPP Sport 2012/2014 lo stato di attuazione al 31.08.2012 è il seguente.

1. Politiche per le polisportive

Si sono svolti incontri con i gruppi dirigenziali delle polisportive e di Coop Spazio per monitorare l'andamento gestionale delle diverse strutture a fronte anche del protrarsi della crisi economica.

2. Convenzioni di gestione impianti sportivi

È stata completata la manovra di modifica delle convenzioni di gestione di campi e palestre, iniziata nel 2011 con lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale riducendo il disavanzo comunale. Con la delibera di Giunta n. 369/2012 sono stati approvati i nuovi schemi di convenzione, col trasferimento delle entrate ai gestori e l'addebito agli stessi di una percentuale della spesa per utenze. Contestualmente è stato approvato il nuovo tariffario degli impianti sportivi (GC 298/2012) che prevede un aumento medio delle tariffe d'uso di circa il 15%. È in corso la stipula delle singole convenzioni con i gestori. È proseguito lo sforzo per la riduzione della spesa per utenze, sia tramite la sensibilizzazione dei gestori sia, dove possibile, riducendo le temperature medie riscontrate.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

Il 27 maggio 2012 è stato inaugurato il nuovo impianto da calcio Botti in zona Sant'Anna, affidandone la gestione alla SS Cittadella Vis S. Paolo con una convenzione di gestione che prevede l'assegnazione al gestore di una quota di utenze.

È inoltre in corso di approvazione il bando per la costruzione del nuovo campo calcio Rognoni nel quartiere Madonnina, con la formula della permuta dell'area occupata dal vecchio campo.

È in corso l'istruttoria per il rinnovo della convenzione per la gestione dello stadio del Baseball che scade a fine 2012; come già fatto per palestre e campi di calcio, si provvederà a trasferire le entrate al gestore a fronte dell'addebito allo stesso di una quota delle utenze.

È in corso l'istruttoria per la concessione in scadenza della gestione della Piscina Pergolesi, in quanto a fine 2012 scade la convenzione vigente.

4. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

Si sono avviati i lavori di costruzione della nuova palestra Marconi che servirà oltre alla scuola anche per l'attività extrascolastica delle società sportive.

È in corso la costruzione di una nuova palestra nella zona del centro commerciale la Rotonda dove sorgerà la nuova scuola primaria.

5. Muoversi nei parchi

È stata realizzata l'iniziativa "Sport LiberaMente", in collaborazione con le Piscine Comunali, per mettere a disposizione gli spogliatoi e le docce delle piscine a chi pratica sport all'aperto tra le ore 12 e le ore 15 dei giorni feriali. È stata completata e pubblicata su internet la mappa delle attrezzature sportive disponibili nei parchi insieme al calendario delle attività sportive organizzate nei parchi. Sempre nell'ottica di ampliare le disponibilità di praticare sport all'aria aperta in collaborazione con l'ASD Vaniglia e l'azienda agricola Bio-Hombre, sono stati tracciati due percorsi podistici all'interno del Parco Ferrari, con le indicazioni di allenamento per avvicinarsi alla pratica della corsa.

6. Modena città europea dello sport 2013

Modena è stata nominata Città Europea dello Sport per il 2013. La nomina ufficiale è stata data il 30 novembre 2011, nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. Tale titolo offrirà alla città di Modena di promuovere la pratica e la cultura dello sport a tutti i livelli, internazionalizzando l'immagine della città e guardando all'Europa con eventi sportivi anche di alto livello. Sono in corso di definizione il calendario degli eventi, la programmazione delle diverse attività da realizzare nel 2013 e il piano di comunicazione.

7. Ricollocazione Museo del Volley

Sono in corso le valutazioni tecniche per il trasferimento al Palasport G. Panini del Museo del Volley, inaugurato provvisoriamente a Marzaglia nel settembre 2010, su iniziativa personale di Antonio Panini. Visto il ruolo di primo piano della pallavolo in città, si ritiene che il Palasport G. Panini sia la sede naturale per un Museo della Pallavolo. L'ipotesi che si sta esplorando prevede la collocazione del museo presso gli uffici del CONI.

8. Bando Lo Sport Oltre la Crisi

Si è conclusa la terza edizione del bando “Lo Sport Oltre la Crisi” per fornire un aiuto economico alle famiglie che faticano a sostenere i costi per la pratica sportiva dei loro figli, con l'intento sia di sostenere le famiglie in un momento di crisi dell'economia e col fondamentale contributo delle tre società sportive di vertice cittadine e della Fondazione CRM. Sono state ammesse 316 domande su 318 presentate, per un totale di 459 ragazzi beneficiari e un totale di contributi pari a € 62.650,00.

9. Eventi sportivi:

- Il 4 marzo in occasione della presentazione del libro “Il Volley Rosa” di Giovanna Goldoni e Mara Raimondi è stata inaugurata una mostra sulla storia della pallavolo femminile, presso il Palasport G. Panini Casa Modena. La mostra era stata pensata come momento pubblico di promozione del libro Volley Rosa (di Mara Raimondi e Giovanna Goldoni) che ricostruisce per la prima volta la storia della pallavolo femminile a Modena dalla nascita, nel primo dopoguerra, fino all'ultimo scudetto vinto.
- Il 10 maggio 2012 si è svolta con grande successo la partenza della tappa Modena-Fano del 95° Giro d'Italia, con partenza dalla Casa Museo Enzo Ferrari, prestigiosa struttura inaugurata il 10 marzo 2012. A corollario della partenza del giro sono state organizzate diverse iniziative: due incontri a tema con grandi protagonisti del ciclismo italiano, una mostra fotografica, una mostra di biciclette, una mostra scambio di biciclette e uno spettacolo teatrale.
- Il 19 maggio 2012 si è svolta al Parco Ferrari la festa del Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il CONI provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria. Nel pomeriggio si è svolto anche Incontra lo sport, che quest'anno è stato esteso anche agli adulti, organizzando attività di yoga, fitwalking e fitness.
- Il 4 luglio 2012 è partita da piazzale Sant'Agostino la sesta tappa del Girodonne di ciclismo, Modena – Salsomaggiore.
- Il 21 luglio il Palasport G. Panini Casa Modena ha ospitato la gara amichevole di pallavolo tra le nazionali italiana e serba. Il ricavato è andato in beneficenza per progetti sportivi nei comuni terremotati.

- È stata fissata allo stadio Braglia per l'11 settembre 2012 la partita Italia-Malta, gara ufficiale valida per le qualificazioni ai Campionati Mondiali del 2014 in Brasile. La FIGC ha scelto Modena come testimonianza di solidarietà e partecipazione per il terremoto che ha colpito la Bassa Modenese nel maggio scorso.

- Dal 6 al 9 settembre 2012 si svolgeranno tre giornate di basket al Palasport G. Panini Casa Modena. Le due squadre italiane più titolate (EA7 Emporio Armani Milano e Virtus Bologna), e due squadre emergenti in Serie A (Umana Venezia e Trenkwalder Reggio Emilia) più i campioni di Russia e finalisti di Eurolega del CSKA Mosca si sfideranno sotto canestro. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza, a sostegno delle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

Programma : 3.40 – GIOVANI

Macroprogetto 340.1 - Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani

Cittadinanza attiva e responsabile, volontariato

- Dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 393 del 2 aprile 2012, avente ad oggetto “ Accordo in materia di Politiche giovanili GECO 2 : presa d'atto della stipula con il Dipartimento della Gioventù, approvazione modifiche quadro finanziario, assegnazione risorse per attuazione interventi e approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori”, il Comune di Modena - Assessorato alle Politiche Giovanili con propria deliberazione n.264 del 19.6.2012 , ha approvato il progetto “Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale” del quale è Ente capofila a livello regionale. Sulla base di apposita convenzione sottoscritta con la Regione E.R., il Comune di Modena riceverà un contributo di € 150.000,00 per la realizzazione delle azioni programmate.
- Si è svolto inoltre nel mese di luglio un incontro con il Gruppo Abele di Torino, che, oltre ad aver concorso nella elaborazione e definizione dell'idea progettuale, svolgerà un ruolo di supervisore e coordinatore generale. Nel corso dell'incontro sono state ulteriormente precisate le fasi e le azioni che prenderanno il via dal prossimo autunno, dopo la presentazione nel dettaglio al Tavolo regionale di Coordinamento Politiche Giovanili.
- Quale prima tangibile azione di cittadinanza attiva, sulla base del progetto “GIOVANI IN VIAGGIO PER UNA SOCIETÀ RESPONSABILE” - Esperienza estiva di volontariato e scambio tra ragazzi modenesi e pugliesi” , con il patrocinio ed il contributo economico dell'Assessorato Politiche Giovanili, si è svolto a Finale Emilia dal 1 al 7 agosto, un campo residenziale rivolto ad una decina di ragazzi di Mesagne (Br) dai 16 ai 25 anni , per effettuare un'esperienza concreta di volontariato con il Comune e le associazioni di Finale Emilia, insieme al gruppo modenese di Albachiera e i ragazzi di Finale Emilia, e per incontrare giovani, istituzioni, rappresentanti politici e sociali del territorio, per scambiare conoscenze ed esperienza. I giovani volontari sono stati impegnati in attività di raccolta e catalogazione di macerie di beni artistico-culturali; gestione dei magazzini comunali; gestione di attività di animazione per bimbi e adolescenti; incontri tra ragazzi di differenti territori (Mesagne, Modena, Finale Emilia) per confrontare esperienze di cittadinanza attiva; azioni per la conoscenza del contesto modenese grazie all'incontro con amministratori del territorio e rappresentanti dell'associazionismo locale.
- In collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento Studi linguistici e culturali, ha preso avvio inoltre la ricerca sul tema delle varie condizioni di precarietà in cui vivono i giovani modenesi. Grazie al supporto degli operatori di Informabus, sono in corso contatti con gruppi informali di giovani ai quali viene sottoposto un questionario predisposto dall'Università.

Carta Giovani

Nel mese di aprile si è svolto presso la Provincia di Modena un primo incontro preliminare con i comuni capofila del progetto regionale, Ferrara e Reggio Emilia, per una informazione in merito ai criteri selettivi dei vari progetti di volontariato da attivarsi, nonché alla tempistica prevista per l'avvio del progetto.

Servizio Civile Volontario

Dopo aver provveduto nel mese di febbraio alla sostituzione del Tutor del SCV, il primo marzo ha avuto ufficialmente avvio l'anno di Servizio Civile Volontariato per diciotto giovani residenti in provincia di Modena, che sono stati inseriti nei servizi dell'Assessorato alle Politiche Sociali e dell'Assessorato alle Politiche Giovanili , sulla base del progetto “Giovani punto a C.A.P.O.” Dopo apposita formazione generale e specifica, i giovani volontari garantiscono un prezioso contributo ai servizi nei quali sono stati inseriti , rivolti ai giovani, agli anziani e ai disabili, nonché hanno la possibilità di maturare competenze professionali e relazionali importanti per il loro futuro.

Corso per Volontari della Cooperazione Internazionale

Nel mese di giugno è terminata la sesta edizione del corso con l'avvio in stages di quindici corsisti nei paesi esteri prescelti, in collaborazione con le Associazioni operanti nell'ambito della Cooperazione Internazionale. Dopo aver ottenuto la riconferma del finanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per la settimana edizione del corso, è stato ricostituito il Comitato scientifico al quale partecipano, oltre al Comune di Modena, un rappresentante della Regione Emilia Romagna, della Fondazione CRMO, della Provincia di Modena e dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Sulla base delle indicazioni fornite, è stata elaborato il piano didattico per l'anno 2012/2013 per il quale è in fase di pubblicazione l'avviso di selezione delle domande di partecipazione.

Macroprogetto 340.2 - Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace

Rete dei Centri di Aggregazione Giovanili

- Sulla base di progetti presentati dai Centri di aggregazione giovanile aderenti alla Rete di coordinamento comunale, e finanziati dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, dal mese di gennaio al mese di giugno u.s., dopo apposita formazione, sono stati avviati ad una esperienza di volontariato secondo un'ottica di co-educazione "peer to peer" n.8 ragazzi, già utenti dei Centri stessi, in qualità di educatori. Positivi I risultati ottenuti sia sotto il profilo del gradimento da parte dei ragazzi partecipanti ai Centri che dell'esperienza maturata dai giovani educatori, alcuni dei quali potranno continuare l'esperienza entrando in forma stabile nell'organico dei Centri.
- Nel mese di giugno si è svolta presso il Parco XXII Aprile la manifestazione "Ri-CReazioni" a conclusione dell'attività invernale dei Centri di Aggregazione. Nella tre- giorni ospitata presso il Circolo Alchemia, ogni Centro ha organizzato momenti ludico-aggregativi, spettacoli musicali e teatrali, dibattiti ed incontri con gli Amministratori comunali di riferimento.
- L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena, in collaborazione con CEIS Formazione e con il Centro Servizi Volontariato, ha promosso il progetto "Anch'io V.I.N.C.O. - percorsi esperienziali di Volontariato, INclusione, Cittadinanza e Opportunità di lavoro per giovani dai 17 ai 27 anni" che ha anche beneficiato di un contributo della FCRM. Finalità principale del progetto è la volontà di promuovere percorsi di agio e benessere a favore di almeno 65 giovani "N.e.e.t." attraverso il consolidamento di reti sociali e l'acquisizione di competenze relazionali e professionali volte a ridurre e a prevenire gli effetti che la crisi socioeconomica sta producendo sui giovani a livello di abbassamento dell'autostima e di perdita di speranza verso il futuro. Il lavoro di rete che l'Ufficio Politiche Giovanili, il Centro Servizi Volontariato, i Centri di Aggregazione del Comune di Modena vorrebbero rafforzare e implementare attraverso il progetto sperimentale "Anch'io V.I.N.C.O." è finalizzato a sostenere i giovani della città nell'attivazione e/o ri-attivazione di competenze relazionali e professionali volte al raggiungimento di un'inclusione socio-lavorativa. Nei mesi di maggio e giugno si sono svolti alcuni incontri organizzati con tutte le realtà interessate per la definizione delle attività. Nel mese di luglio si è tenuto un incontro con il Centro per l'Impiego per concordare le modalità per la certificazione ed il riconoscimento dei tirocini formativi. E' stato inoltre formalmente chiesto alla Provincia di Modena di divenire partner del progetto.

Progetti di Cooperazione Decentrata

- Si è concluso nel mese di maggio a Novi Sad l'evento finale di cooperazione decentrata, "I Giovani nell'area adriatica: convivenza e integrazione nelle differenze", promosso dalla Regione E.R. E realizzato in collaborazione con l'associazionismo locale e altri EELL. Il Comune di Modena ha sviluppato un intervento di carattere culturale, a Modena e a Novi Sad con particolare riferimento alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie (web tv) fra le giovani generazioni e alla formazione culturale locale sul tema delle "differenze" tramite la realizzazione di laboratori teatrali che hanno coinvolto associazioni giovanili locali.
- Prosegue anche l'esperienza di cooperazione decentrata in Palestina, attività che coinvolge ONG e associazioni modenesi operanti nell'area. Il progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal ministero Affari esteri, riguarda in particolare la gestione dei rifiuti in Palestina e si inserisce in un quadro più ampio di interventi sviluppati dalla Banca Mondiale attraverso il SWEMP (Solid Waste and Environment Management Program). Questo programma ha l'obiettivo di migliorare i servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani gestiti dalle amministrazioni locali di Hebron e Betlemme. In primavera, una delegazione di tecnici di Hera Modena spa si è recata a Hebron per avviare il trasferimento di buone pratiche in tema di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti.

Partecipazione al Fondo Unico Territoriale per il co-finanziamento ai progetti di cooperazione

Dopo alcuni incontri del Comitato di Indirizzo del Fondo unico territoriale svoltisi in marzo ed aprile, nel mese di maggio, dopo l'approvazione dei necessari atti deliberativi, è stato pubblicato il Bando 2011/2012 rivolto a tutte le realtà aventi sede sul territorio provinciale, per la selezione di progetti di cooperazione internazionale e di promozione in rete della cooperazione internazionale. Nel mese di giugno è stato deciso dagli enti promotori lo slittamento al 28 settembre p.v. dei termini di presentazione del progetto per consentire la partecipazione anche alle realtà aventi sede nelle zone danneggiate dagli eventi sismici.

Progetto "Modena chiama Mondo" – Itinerari didattici

Con la conclusione dell'anno scolastico, è terminato anche l'itinerario didattico rivolto alle classi delle scuole del ciclo primario e secondario "Modena chiama Mondo". Nel mese di giugno è stato effettuato un incontro di verifica con il soggetto gestore dell'iniziativa, la Coooperativa "la Lumaca", con la quale, evidenziati i punti di forza e di debolezza del progetto, sono stati messi a punto eventuali soluzioni migliorative in vista del rinnovo dell'incarico per l'anno scolastico 2012/2013.

Per una Cultura di Pace

Sulla base del Bando regionale inerente la presentazione di programmi provinciali di educazione alla pace e ai diritti umani ai sensi della L.R. 12/2002, l'Ufficio Cooperazione e Solidarietà internazionale, in collaborazione con le Associazioni aderenti al Tavolo Pace, ha elaborato e presentato alla Provincia di Modena una proposta di contribuzione economica relativa ad iniziative quali:

1. Realizzazione nel mese di Novembre di una Mostra fotografica e videodocumentario nella ricorrenza del ventennale della guerra nei Balcani;
2. Organizzazione della conferenza pubblica di apertura della settima edizione del Corso per Volontari in cooperazione internazionale sul tema dei flussi immigratori dal Sud del mondo;
3. Realizzazione della seconda edizione del Concorso rivolto a gruppi musicali "A piece for Peace" e stampa CD;
4. Iniziative di sensibilizzazione sul tema dei diritti umani, sul tema della riduzione degli armamenti, a cura della Casa per la Pace.

Macroprogetto 340.3 - Spazi per la cultura giovanile

Centro Musica e Servizi Musicali di Via Morandi

- Nel mese di giugno, in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2012, è stato inserito nel Piano pluriennale degli Investimenti 2012/2014, l'intervento relativo alla ristrutturazione del secondo piano dello stabile di Via Morandi, già sede delle sale- prove "Mr. Muzik" e del salone Off, quale prima tranche di lavori in vista del trasferimento della sede del Centro Musica, attualmente ubicato in Via Due Canali Sud. Il 3 agosto è stato approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 376, la spesa relativa al primo stralcio dell'intervento di riqualificazione. L'intento è quello di rispondere alle richieste dei giovani musicisti di non disperdere in più luoghi l'esercizio delle loro progettualità e creatività, permettendo il consolidarsi di un investimento che la città di Modena da anni indirizza verso lo sviluppo di spazi di incontro, di fruizione, di espressione culturale rivolti alla popolazione giovanile. La realizzazione del polo significa innanzitutto un arricchimento per la città di luoghi di aggregazione giovanili, ma soprattutto un intervento di sostegno alle band locali che avranno la possibilità di accedere ad un'unica struttura pubblica nel loro percorso di attività artistica: dalla consulenza alla produzione e promozione.
- Si è svolta nei mesi di giugno e di luglio, presso l'area cortiliva di Via Morandi adiacente al locale OFF, la prima edizione di "EstatOff", manifestazione musicale rivolta ad un target giovane organizzata dall'Associazione Stoff, che da anni gestisce il locale e le sale prove. Nelle serate del mercoledì, venerdì e sabato, i giovani modenesi hanno avuto la possibilità di ascoltare musica dal vivo, ballare e divertirsi a "km. 0", nonché è stata offerta una interessante vetrina alle band musicali locali. La manifestazione ha riscosso notevole successo di pubblico e di gradimento.

La Tenda

Nel mese di maggio si è conclusa la programmazione culturale della struttura per l'anno 2011/2012, la cui gestione era stata affidata nell'ottobre 2011 per la prima volta alla neo-costituita associazione "Intendiamoci", in un'ottica di sostegno al protagonismo giovanile nello sperimentarsi nell'ambito dell'organizzazione di eventi. I positivi risultati conseguiti sia termini di presenze giovanile che di gradimento alle iniziative proposte, confermano il Servizio Politiche Giovanili nel percorso intrapreso.

Rete Net Garage : Young Technology House

Sulla base dei cambiamenti avvenuti nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte dei giovani, nonché dei dati relativi alle frequenze "libere" nei Punti Net Garage in forte ribasso, il Servizio Politiche Giovanili, in stretta collaborazione con le associazioni che da anni lavorano nell'ambito dei nuovi linguaggi del mondo della comunicazione, ha ripensato in modo organico e complessivo scopi, finalità e gestione della Rete.

È nata quindi l'idea di immaginare un unico spazio fisico nel quale possano trovare risposta le esigenze sempre più diffuse, di sperimentare tali nuovi linguaggi, legati all'utilizzo delle tecnologie più avanzate e in costante evoluzione, da collocarsi presso i locali di Via Barchetta 77. In tali spazi, terminata la libera frequentazione al punto Net Garage, si terranno corsi di livello avanzato nell'ambito delle tecnologie informatiche, del video giornalismo, della fotografia e grafica, della produzione di videodocumentari. La formula gestionale vedrà la piena compartecipazione delle associazioni aventi finalità compatibili con la mission del progetto Net Garage; a fronte della disponibilità ad organizzare corsi ed attività rivolte al pubblico a prezzo concordato con l'Amministrazione comunale, le associazioni potranno utilizzare le attrezzature ivi presenti per le proprie finalità statutarie.

Rimane invariata la formula gestionale relativa alla libera navigazione nei punti "My Net Garage" e "Net Garage 2.0" affidati in gestione con determinazione dirigenziale all'associazione Civibox nel mese di agosto.

Macroprogetto 340.4 - Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti

Progetto "Infobus"

Si è svolto nel mese di maggio l'incontro periodico con gli operatori di strada delle varie realtà da anni attive in città; attraverso un approccio informale, continuano ad incontrare le ragazze e i ragazzi della nostra città per un'azione di inclusione, informazione e coinvolgimento negli ambiti che maggiormente possono riguardarli ed interessarli, con particolare attenzione all'informazione e all'accompagnamento nei confronti del giusto approccio al mondo del lavoro.

Il Centro Documentazioni e studi ha continuato la collaborazione con l'Ufficio per le politiche di sicurezza, le Circostrizioni e con il Punto di Accordo per la realizzazione di interventi finalizzati alla mediazione dei conflitti tra gruppi giovanili e residenti.

Promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento

Dopo la sottoscrizione del Protocollo di d'intesa, sottoscritto nello scorso dicembre tra il Comune di Modena e le Associazioni di categoria per la promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento, nel mese di maggio si è proceduto alla sottoscrizione del medesimo protocollo con una decina di gestori di pubblici esercizi, impegnatisi a rispettare e a far rispettare le nuove regole del "bere" responsabile. Gli operatori del progetto "Buonalanotte" hanno dato maggiore continuità e sistematicità agli interventi di prevenzione definendo strategie concordate con organizzatori e gestori delle attività, sulla base di valori e principi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nell'offerta di divertimento, dell'ascolto dei giovani fruitori, del monitoraggio e dell'analisi costante delle nuove tendenze e delle situazioni locali.

Macroprogetto 340.5 - Ricerca, documentazione e comunicazione

Percorso di ricerca “Profilo giovani della Provincia di Modena ”

Al termine di un accurato lavoro di ricerca e documentazione, svolto nel 2011 dal Centro Documentazione Studi Condizione Giovanile grazie ad un finanziamento della Provincia di Modena, con il quale si è voluto creare una banca dati omogenea e composita della condizione giovanile sul territorio modenese, articolata fra i molteplici aspetti della società attuale (cultura, lavoro, formazione, sport, partecipazione, salute...), dal mese di gennaio hanno preso il via gli appuntamenti mensili dedicati alla informazione, confronto e dibattito sui dati reperiti in ciascun ambito analizzato.

Agli incontri hanno partecipato amministratori regionali, provinciale, comunali, operatori dei vari settori, associazioni giovanili, giovani volontari del Servizio civile.

Ricerca “Sicurezza in Internet”

Inserita all'interno dell'offerta formativa degli itinerari didattici proposti da MEMO per l'A.S. 2011/2012, nonché sulla base della positiva esperienza condotta nella primavera 2011 in alcune scuole secondarie di primo grado, è proseguito fino al mese di maggio, a cura della Rete Net Garage, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e l'Ufficio Politiche per la sicurezza, il progetto "Internet sicuro". Il progetto ha coinvolto complessivamente 8 scuole, 45 classi, 1.080 studenti, 25 insegnanti partecipanti al corso di aggiornamento, nonché 673 studenti delle scuole medie superiori, 512 studenti delle scuole medie inferiori coinvolti nella compilazione del questionario distribuito. Il progetto si pone l'obiettivo di dare ai ragazzi strumenti per un uso consapevole e competente della rete, a fronte di abilità tecniche spesso piuttosto limitate, a cui si aggiunge una scarsa consapevolezza dei rischi e delle responsabilità di agire sul web. Particolarmente positivo è l'interesse manifestato non solo dai ragazzi ma anche da molti insegnanti, che capiscono come ormai sia necessario essere competenti su questi strumenti.

Siti WEB per i giovani

Arricchito nei contenuti e in una nuova veste grafica, è stato messo on line nel mese di maggio, il portale Giovani del Comune di Modena, al quale afferiscono i vari siti web di tutti i servizi specificatamente rivolti ai giovani sui quali è stata inoltre compiuta un'opera di restyling complessivo per uniformarli al Portale Giovani.

Programma : 3.50 – DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Macroprogetto 350.1 - Partecipazione

Nel primo semestre del 2012 l'Ufficio Partecipazione si è occupato, di progettare e gestire il processo partecipativo nell'ambito del progetto “Cittadini (E) vigili: sinergie al Parco XXII Aprile” promosso dall'Ufficio Politiche delle Sicurezze e co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

All'interno di tale progetto, finalizzato a migliorare la vivibilità del Parco XXII Aprile incoraggiando la responsabilizzazione e promuovendo il senso di appartenenza dei cittadini nei confronti dell'area in questione, è stato affidato all' Ufficio Partecipazione il compito di istituire un tavolo di confronto permanente che, attraverso l'attivazione di un percorso di coinvolgimento degli attori locali, potesse incoraggiare e permettere il confronto, l'ascolto, la raccolta di idee dal territorio e l'implementazione di azioni condivise.

Il progetto ha preso avvio a partire dall'ultimo mese del 2011 con una prima fase di studio del contesto attraverso la ricerca e l'analisi della rassegna stampa riguardante il territorio del parco, sopralluoghi e incontri interni con l'Ufficio Politiche delle Sicurezze.

Da Gennaio 2012 fino a Marzo 2012 si è proceduto con la progettazione del percorso partecipativo e con l'individuazione di tutti i possibili portatori di interesse da coinvolgere (soggetti attivi organizzati che gravitano intorno al Parco XXII Aprile: Associazioni, Circoli, Gruppi, Comitati, Servizi etc.).

Il processo partecipativo si è articolato in 4 incontri, che si sono svolti a cadenza mensile da Marzo a Giugno presso i locali messi a disposizione dal Circolo Alchemia, all'interno del parco stesso.

Durante tali incontri, gli attori individuati e i rappresentanti della Polizia Municipale e delle Istituzioni, si sono riuniti per discutere ed elaborare strategie di intervento finalizzate al miglioramento della percezione complessiva di sicurezza, della vivibilità della zona del Parco XXII Aprile e della sua stessa rappresentazione nell'immaginario collettivo. Questi i contenuti di ciascun incontro:

- 1° incontro: presentazione del percorso, manifestazione di interesse dei partecipanti e definizione dei problemi relativi all'area oggetto del percorso in maniera condivisa e partecipata;
- 2° incontro: individuazione degli obiettivi, delle strategie ed infine delle azioni, a partire dai problemi individuati nel 1° incontro;
- 3° incontro: verifica di fattibilità e rispondenza agli obiettivi strategici delle azioni per ciascuno dei tre ambiti di intervento individuati (1-controllo formale, 2-controllo spontaneo, 3-manutenzione e riqualificazione);
- 4° incontro: i protagonisti del tavolo e i rappresentanti istituzionali presenti hanno siglato il patto che li impegna reciprocamente a collaborare al miglioramento della vivibilità e della sicurezza del parco XXII Aprile attraverso l'implementazione delle iniziative proposte e condivise, il monitoraggio delle stesse e il costante coordinamento con tutti i soggetti coinvolti.

Per condurre gli incontri è stata utilizzata una metodologia ispirata al G.O.P.P. (Goal Oriented Project Planning) ideata per coinvolgere tutti gli attori nella progettazione di interventi e che prevede un approccio basato sul concetto della “progettazione per obiettivi”, in contrapposizione alla più comune pratica della “progettazione per attività”.

Dopo ciascun incontro è stato elaborato ed inviato a tutti i partecipanti un breve report e a conclusione dell'intero percorso è stato realizzato e pubblicato un report finale, con la rendicontazione dell'intero percorso svolto, sul sito www.comune.modena.it/viapervia. Parallelamente alla progettazione e alla gestione del progetto Cittadini (E)Vigili, l'Ufficio Partecipazione si è occupato di seguire l'attivazione delle iniziative previste nell'ambito del percorso partecipativo per il parchetto di San Giovanni Bosco, progetto condotto nel corso del 2011, ed in particolare:

- laboratorio di graffiti destinato ai ragazzi che frequentano il parchetto di San Giovanni Bosco, progettato e gestito dal "Teatro dei Venti" (svolto in giugno/luglio 2012);
- laboratorio di segnaletica per il corretto uso del parchetto organizzato e gestito dalla Ludoteca "La Strapapera" (svolto in febbraio/aprile);
- organizzazione della fase preliminare alla produzione di un breve video a cura dell'Associazione Artisti Drama, finalizzato al superamento del conflitto intergenerazionale, attraverso il coinvolgimento dei fruitori del parchetto (a partire da luglio).

Infine nei mesi di Luglio e Agosto, l'Ufficio Partecipazione, ha lavorato alla stesura di un progetto ("Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale") da allegare alla domanda di contributo per la realizzazione di processi partecipativi ai sensi della L.R. 3/2010, così come previsto dal Bando 2012 (Delibera di Giunta Regionale n. 753/2012).

Macroprogetto 350.2 - Organi Istituzionali

Il percorso per individuare i modi e gli strumenti più adeguati per incentivare il protagonismo dei cittadini, con riferimento all'azione degli organi istituzionali, si sta svolgendo lungo le linee previste: la prima, l'attività di supporto e di adeguamento normativo ed istituzionale relativa agli organi istituzionali medesimi e agli istituti di partecipazione; la seconda, l'attività di ricerca sociale sugli aspetti della vita dei cittadini e dell'organizzazione della città.

In particolare, la Commissione Affari Istituzionali ha avviato il percorso di modifica del regolamento per i rapporti con l'associazionismo e ha pertanto costituito un gruppo di lavoro con il compito di predisporre una proposta di modifica al regolamento che sarà poi esaminata dalla Commissione medesima.

Dal punto di vista della ricerca sociale, la partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative e delle azioni tese al miglioramento della qualità dei servizi erogati è stata assicurata attraverso un'intensa attività di indagine, raccogliendo così opinioni, valutazioni e suggerimenti in merito a numerosi servizi del Comune. L'attività di indagine è in corso di effettuazione mediante il crescente utilizzo di tecnologie informatiche, che stanno permettendo di ridurre i costi della rilevazione e di garantire un ampio numero di interviste. Nello specifico, allo stato attuale sono state già concluse, con riferimento all'anno corrente, 16 ricerche su temi e servizi di rilevante interesse pubblico, di cui 9 mirate in particolare alla misurazione della qualità percepita dagli utenti dei servizi (c.d. "customer satisfaction").

I livelli di coinvolgimento dei soggetti interessati (anche attraverso tecnologie informatiche), quali organi istituzionali, uffici e settori dell'Amministrazione, nonché Enti esterni e cittadini, sono ampi ed articolati, e stanno sviluppando il necessario confronto istituzionale e sociale.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Si è svolta l'attuazione delle nuove norme regolamentari, approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 14 luglio 2011. Non si è potuto svolgere appieno l'iter di partecipazione delle Circoscrizioni alla formazione del Bilancio di Previsione, a causa dei tempi prolungati di approvazione del Bilancio 2012, ma si cercherà di recuperare nei prossimi mesi parte dei passaggi che non è stato possibile attuare.

Ad inizio anno il Collegio dei Presidenti ha incontrato la Coordinatrice del Comitato Nazionale Circoscrizioni, confrontandosi sulle prospettive riguardanti l'evoluzione di ruolo e funzioni delle Circoscrizioni.

A giugno il Collegio dei Presidenti ha condiviso alcune ipotesi di lavoro sul futuro assetto del Decentramento a Modena, definendo contestualmente percorsi di approfondimento che coinvolgeranno tutte le Circoscrizioni.

È proseguito costantemente il sostegno all'associazionismo territoriale, anche mediante una migliore organizzazione e visibilità delle iniziative sul sito web delle Circoscrizioni: l'informazione ai cittadini, specie quelli più giovani, viene assicurata anche per il tramite della sperimentazione dell'utilizzo dei social networks.

Prosegue positivamente l'attività del Nuovo Progetto Manutenzione. Sono state realizzate le numerose iniziative volte ad assicurare condizioni di vivibilità e di aggregazione nelle varie aree territoriali, con particolare riferimento a piazze, parchi, aree verdi, e nelle frazioni. Si sono consolidate – in alcuni parchi - attività continuative di animazione svolte in sinergia con nuove e più funzionali gestioni dei chioschi, in collaborazione con l'Assessorato al Patrimonio.

Le Circoscrizioni sono state informate in merito ai lavori e alle opere di particolare importanza territoriale e coinvolte nella definizione delle priorità di interventi, in relazione a un budget prefissato, in materia di verde pubblico.

Si è realizzato il coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici col concorso di alcuni Assessorati, con particolare riferimento alla Festa dei Vicini (Assessorato Politiche Sociali), iniziative di aggregazione rivolte ai giovani (Assessorato alle Politiche Giovanili) e Sportelli di Assistenza alle Vittime dei Reati (Assessorato Politiche Sicurezza).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Servizio Comunicazione, marketing e rapporti con i cittadini

Wi-Fi Cittadino

Si sono svolte e concluse le due procedure pubbliche con le quali sono stati individuati il partner economico e il partner tecnologico per la realizzazione della rete Wi-Fi pubblica cittadina. In seguito alla formalizzazione degli accordi il progetto esecutivo ha preso avvio ed entro il mese di agosto è stata realizzata la prima parte del progetto con la realizzazione dei primi dodici punti della rete cittadina.

Coordinamento attività comunicazione

Definito studio di fattibilità e definito accordo con la Provincia per la realizzazione di una stamperia unificata tra i due enti per la stampa e la realizzazione di materiali di comunicazione stampa. Consolidata l'attività di progettazione e realizzazione interna di tutte le campagne di comunicazione del Comune.

Tra le tante si ricorda in particolare la campagna cittadina "Onda gialla" a sostegno dell'inaugurazione del museo Casa Natale Enzo Ferrari.

Rete Civica MO-Net e presenza su Social Web

Completata l'attività di revisione e reingegnerizzazione dei siti web del Comune di Modena con il nuovo CMS adottato dall'ente. Particolare attenzione è stata conferita all'utilizzo e animazione continuativa della presenza del Comune su tutti i principali social forum offerti dalla rete. Terminato lo studio progettuale per la nuova Home page della rete civica.

URP – InformaGiovani – Mo-tel

Attivati nuovi servizi di comunicazione e ascolto dei cittadini, in particolare si segnalano le attività relative al nuovo piano della sosta, al piano neve, i nuovi servizi anagrafici e l'emergenza dovuta al terremoto.

Multicanalità

Proseguita l'attività finalizzata a produrre sistemi multimediali di comunicazione. Realizzati vari prodotti video e di animazione, utilizzati per migliorare e sviluppare la comunicazione dell'ente sulla rete internet

Sistemi Informativi

Per quanto riguarda i Servizi Demografici sono stati completati ed attivati a marzo 2012 i programmi che consentono la prenotazione in linea per l'effettuazione di pratiche anagrafiche e di stato civile (residenza, cambio di indirizzo e rilascio carta di identità elettronica).

Allo stesso modo sono attivi i programmi per la produzione dei certificati anagrafici con timbro digitale (nascita, residenza, stato di famiglia).

A seguito delle novità legislative introdotte in questo ambito, vengono gestite comunicazioni formali fra Enti attraverso il canale di Posta Elettronica Certificata (PEC).

È in linea in rete internet il nuovo applicativo per la gestione dei servizi scolastici comprendente anche la possibilità di iscrizione.

In ambito di Economia ed Edilizia, vengono gestiti dagli uffici interessati i messaggi di posta elettronica certificata anche attraverso il protocollo informatico ed il portale regionale dello Sportello Unico per le Imprese (SUAPER).

Si sono concretizzati i contatti con BPER per il coinvolgimento di fornitori nel circuito di emissione e gestione di fatture in modalità completamente elettronica.

Il sistema unico di identificazione ed accesso ai servizi on line denominato CIG, federato con il sistema regionale Federa, è stato semplificato per quanto riguarda la modalità di consegna delle credenziali.

Politica 4: WELFARE

Programma : 4.11 – POLITICHE PER L'INFANZIA

Macroprogetto 411.1 – Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido

Il Servizio Nidi si confronta con una situazione di leggera flessione della domanda che conferma ed accentua il dato comparativo già emerso lo scorso anno: dalle 1.440 domande presentate nei termini del bando raccolte per l'A.S. 2010/11, si era passati alle 1.411 dell'A.S. 2011/12, mentre per l'A.S. 2012/13 le domande sono scese a 1.346, con un calo in termini percentuali pari al 4,6% rispetto all'anno scorso, e pari al 6,5% rispetto a due anni fa.

Tale fenomeno pare spiegabile principalmente come effetto perdurante della crisi economica che, ormai dal 2008, fa sentire in modo rilevante la sua morsa anche in una delle zone più floride e avanzate dal punto di vista del benessere e del lavoro quale Modena.

Un'altra ipotesi interpretativa, quantomeno come possibile concausa, potrebbe essere il potenziale calo dei nati nell'anno in corso: mentre i nati 2010 e 2011 sono in linea col dato medio (1.700) degli ultimi anni, la proiezione sui 12 mesi dei nati nel primo quadrimestre (gennaio-aprile 2012) indica uno scenario in sensibile contrazione della natalità: 1.440 (480 nati al 30 aprile 2012).

Calo che verrebbe solo parzialmente compensato dall'allargamento della possibilità di presentazione della domanda anche per i futuri nascituri, precedentemente fissata al 30 settembre e da quest'ultimo bando portata al 31 ottobre 2012.

Come effetto positivo del calo delle domande, stante un'offerta ricettiva rimasta costante (1.814 posti vs 1.810 dell'anno appena concluso), registriamo un aumento degli ammessi già dalla pubblicazione della graduatoria che sfiorano il 70%.

Se il tasso di soddisfazione delle domande nel corso dell'anno scolastico è risultato già quest'anno oltremodo soddisfacente (91,9%), la situazione descritta ci induce a ipotizzare che nel prossimo anno detta percentuale sarà ancora più elevata, grazie anche al fatto che il termine per sostituire eventuali rinunce, è stato portato al 31 marzo dal limite precedentemente fissato al 28 febbraio.

Se si fa infine riferimento al potenziale degli aventi diritto, si rileva come l'offerta di posti di nido d'infanzia posto in essere dall'Amministrazione Comunale, nell'arco degli ultimi dieci anni sia aumentato in misura ben maggiore (31,35%) del numero dei nati (4,9%). Per concludere, può essere opportuno ricordare che prosegue il progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna di voucher alle famiglie, che si sono rivelati utili nell'espandere il numero di posti convenzionati con strutture private, e che è previsto in aumento per il prossimo anno (da 90 a 107).

Grazie a una specifica deroga della stessa Regione, legata all'emergenza sisma, ci è permesso derogare del 25% rispetto ai limiti di capienza ordinari delle strutture, con conseguente possibilità di accogliere e soddisfare in forma solidale i bisogni delle famiglie costrette ad una soluzione d'emergenza per l'inagibilità dell'abitazione o del nido nei comuni colpiti in modo rilevante dal terremoto dello scorso maggio.

Macroprogetto 411.2 – Potenziamento offerta scuole infanzia

Il Servizio Scuole d'Infanzia risente ancora dell'onda lunga dell'incremento demografico degli ultimi anni, al punto che, per il prossimo anno scolastico registra il picco più elevato dei potenziali utenti in ingresso nei 3 anni del recente passato: 1.751 nati del 2009 (il precedente "record" era relativo a due anni prima: 1.734 nati nel 2007). L'incremento degli aventi diritto (61 in più dello scorso anno), si ripercuote sul numero delle domande che, a sua volta, registra un incremento significativo rispetto allo scorso anno (49 in più) e, seppur di un soffio, segna un nuovo primato: 271 (erano state 1.267 due anni fa).

A differenza quindi dal Servizio Nidi, non si registra alcuna diminuzione della domanda nelle scuole d'infanzia, certamente spiegabile con l'elevato numero di utenza potenziale, ma anche con altre ragioni quali il minor onere finanziario richiesto alla famiglia nella frequenza del Servizio Infanzia (mediamente pari a meno di 1/3° del costo corrispondente del nido) e la percezione diffusa che lo stesso sia precursore del percorso scolastico obbligatorio vero e proprio e, quindi, in qualche misura necessario.

Fortunatamente, principalmente per effetto delle rotazioni delle doppie sezioni che si verificano periodicamente nelle strutture comunali, si è determinato un incremento dei posti disponibili con un conseguente buon assorbimento dell'incremento della domanda, con copertura iniziale della stessa (94%) in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno (95%), ma superiore a quella del precedente anno record (92% nell'A.S 2010/11). Questo permette di ritenere che, come già lo scorso anno, grazie alle rinunce che di norma pervengono in alcune decine, l'equivalente numero di esclusi iniziali venga riassorbito permettendo una copertura delle domande presentate nei termini del bando, tendenzialmente totale.

Anche nel servizio Scuole d'infanzia, grazie a una specifica deroga della Regione Emilia-Romagna, legata all'emergenza sisma, ci è permesso derogare del 25% rispetto ai limiti di capienza ordinari delle strutture, con conseguente possibilità di accogliere e soddisfare in forma solidale i bisogni delle famiglie costrette ad una soluzione d'emergenza per l'inagibilità dell'abitazione o della materna nei comuni colpiti in modo rilevante dal terremoto dello scorso maggio.

Macroprogetto 411.3 – Creazione di un sistema pubblico integrato

Va innanzitutto rilevato come – nonostante i tempi ristrettissimi e la quasi totale mancanza di precedenti cui attingere – la Fondazione Cresci@Mo abbia avviato regolarmente la propria attività, raggiungendo tutti gli obiettivi posti dagli indirizzi del Consiglio Comunale a cominciare dalla piena partecipazione degli utenti alla gestione dei 4 servizi di scuola d'infanzia attivati. La Fondazione ha proceduto ad assumere il personale docente con contratto a tempo indeterminato e con compenso equiparabile a quello delle insegnanti con incarico annuale nelle strutture comunali, mentre per il personale ausiliario si è conclusa regolarmente la gara per l'assegnazione in gestione appaltata.

Le due Fondazioni già esistenti, con il sostegno ed ausilio dell'apporto comunale, hanno provveduto al rinnovo dell'affidamento dei servizi 0 – 6 anni da loro gestite, pur in presenza di qualche difficoltà a reperire il personale dirigente delle strutture.

Ugualmente da segnalare, per l'importanza ai fini dell'implementazione del tradizionale sistema integrato modenese, è la conclusione dell'accordo triennale con le scuole e nidi gestiti da FISM. Pur in presenza di un leggero calo di risorse assegnate nei primi due anni, al terzo anno si avrà un trasferimento che supera l'attuale. L'accordo ha soddisfatto le richieste fondamentali di FISM ed ha trovato larghi consensi in Consiglio Comunale.

Il nuovo accordo provinciale per l'integrazione dei disabili – dopo l'approvazione del Consiglio comunale - ha trovato applicazione anche nella maggioranza delle scuole convenzionate.

Ancora da definire, invece, gli accordi con le scuole di Stato, che hanno visto un largo turn-over di dirigenti e stanno vivendo una situazione di gravi difficoltà, a cominciare dalla nomina del personale docente ed ausiliario.

Macroprogetto 411.4 – Realizzazione coordinamento servizi 0/6 anni

Secondo quanto progettato si sono organizzati, già dall'avvio dell'anno scolastico, interventi formativi e di aggiornamento rivolti a tutto il personale docente e non docente dei servizi 0/6 anni sul tema della sicurezza, cui seguiranno sopralluoghi in tutti i servizi a cura del Servizio Prevenzione e Protezione.

Il coordinamento pedagogico è attualmente impegnato in un progetto di riorganizzazione complessiva che vede tutte le figure di coordinamento impegnate nella gestione di nidi e scuole dell'infanzia, con una articolazione della presenza dei coordinatori legata alla territorialità dei servizi. Di conseguenza, nel corso del prossimo triennio, se le risorse saranno disponibili, si dovrebbe gradualmente realizzare completamente il superamento della distinzione tra i due coordinamenti 0/3 e 3/6 per arrivare ad un unico coordinamento capace di rapportarsi anche con i servizi convenzionati presenti sul territorio presidiato. Il coordinamento pedagogico ha inoltre avviato un percorso con le famiglie di riscrittura del regolamento della gestione sociale che permetta di includere le novità

già introdotte nei fatti in questi ultimi anni (segreteria unica 0/6 anni) ed in grado di dialogare e riconoscere le diverse e nuove realtà presenti sul territorio (fondazione Crescia@mo).

Programma : 4.12 – ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Le scuole di Stato hanno affrontato nel decorso anno scolastico una situazione assai precaria, cui il Comune non ha potuto porre se non ridotti rimedi, stante la consistente riduzione di risorse che a sua volta ha dovuto registrare. Si può, tuttavia, valutare che l'attività didattica sia stata assicurata, pur in presenza di minori servizi.

Macroprogetto 412.1- Patto per la scuola

Il maggior supporto all'autonomia scolastica da parte del Comune deriva dall'applicazione delle molteplici misure previste dal “Patto per la scuola”.

Nel corso della prima metà del 2012 si sono applicati gli accordi relativi all'anno scolastico 2011/12, che hanno, tuttavia, visto una riduzione delle risorse messe a disposizione delle scuole. I trasferimenti si sono anche ridotti in ragione del venir meno della possibilità – soprattutto per le scuole primarie – di svolgere servizi per il Comune da questi poi rimborsati, creando in tal modo un fondo utilizzabile per l'innovazione e la didattica.

Il cambio di parte notevole dei Dirigenti ha ritardato la stesura degli accordi per il successivo anno scolastico, che pure vedono le crescenti difficoltà da parte di entrambi gli interlocutori nel reperire le risorse indispensabili a mantenere elevato il livello qualitativo della didattica.

Macroprogetto 412.2 – Innovazione, formazione e ricerca

M.E.M.O. “Sergio Neri”, Centro di Servizi e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna con determinazione n. 10.874 del 7.10.2010, offre Itinerari Scuola Città, Formazione, Documentazione e consulenza sui diversi saperi, con particolare attenzione alla disabilità ed all'intercultura, coordina le attività tra scuola e territorio, supporta e sostiene l'autonomia scolastica con la possibilità per gli insegnanti di ogni ordine scolastico di inserire proposte formative per bambini e ragazzi nel proprio percorso curricolare, di aggiornarsi, di fare ricerca, di scambiare e fruire esperienze didattico-educative. Il Comune in questi anni ha implementato i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca “alta” finalizzandoli all'innovazione didattica e metodologica.

Nell'ambito del servizio Itinerari Scuola Città, per l'anno scolastico 2011/2012 ha continuato la sua attività rilevante e qualificante: Si sta concludendo il progetto di “reingegnerizzazione” della piattaforma informatica (avviato nel 2011 con il CED), che ha prodotto una nuova piattaforma nel sistema Mymemo. Nel 2012, seconda fase del progetto, si è implementato il nuovo sistema con nuove funzioni per le agenzie.

Nell'anno scolastico 2011/2012 si sono offerti alle scuole n. 223 itinerari con la partecipazione alle attività di circa 65.000 bambini e ragazzi, iscritti nei servizi educativi e scolastici dal nido alle secondarie di 2° grado in n. 2.712 classi. Si è collaborato al Concorso nazionale di Giornalismo scolastico Prima Pagina con presenza nella manifestazione Buk.

La manifestazione Libbranch'io, edizione prevista per il 2012, è stata rinviata al 2013. Si sta elaborando il progetto.

Nell'arco dell'anno scolastico 2011/12 sono stati effettivamente realizzati 23 corsi in convenzione con Direzioni Didattiche e scuole secondarie di I° grado di Modena, a cui hanno effettivamente partecipato 903 insegnanti. Sono stati gestiti 25 corsi progettati dal coordinamento pedagogico 0/6 del Comune. Sono state inoltre organizzate 36 attività di formazione Memo tra corsi, moduli formativi, incontri con autori, seminari. In particolare, è stato realizzato il seminario sul tema DSA che ha visto la partecipazione effettiva di 137 utenti. È stata l'occasione per presentare il progetto letto-scrittura di Memo, con un'attenzione alle problematiche connesse all'applicazione della legge 170/2010

Il Convegno sulle esperienze matematiche nella scuola dell'infanzia è slittato a novembre 2012, in quanto il materiale di documentazione realizzato ha aperto nuove piste di lavoro (formazione a distanza) che hanno richiesto un tempo maggiore per la progettazione.

I servizi di Documentazione dei saperi e della disabilità hanno raggiunto e superato, già al 31 agosto 2012, la previsione di inserimento di 12.000 volumi nel sistema OPAC Sebina. I volumi finora catalogati sono 12.978 e comprendono i nuovi acquisti e una parte delle donazioni. Il proseguimento del lavoro prevede come preminente la catalogazione dei nuovi volumi acquistati e, a seguire, la messa a regime delle donazioni. Occorrerà, inoltre, avviare uno studio con personale altamente competente nella catalogazione Sebina per trovare la modalità giusta per inserire nel catalogo (se solo provinciale o anche nazionale è da definire a seconda delle possibilità del sistema) gli altri materiali che contraddistinguono e qualificano l'offerta di Memo, come le esperienze educativo-didattiche e giochi didattici.

Riguardo all'informatizzazione del prestito secondo il sistema Sebina le operatrici del centro hanno seguito il corso di formazione e hanno già avviato la fase sperimentale del prestito. Occorre segnalare che finché anche le esperienze e i giochi non saranno catalogati in Sebina occorre procedere con un doppio sistema di prestito: informatizzato per quanto riguarda i libri in Sebina, cartaceo per le esperienze e i giochi.

Sono circa una settantina le nuove esperienze inserite nell'archivio di Memo e consultabili nel sito internet. Nel periodo estivo si sono cominciate a sperimentare anche altre modalità di supporti documentali (oltre al cartaceo), utilizzando soprattutto le nuove tecnologie, per cui si sono prodotte documentazioni multimediali molto articolate in E-book, ipertesti e documentazioni consultabili direttamente nei siti internet di cui siamo amministratori/gestori. Un esempio di documentazione in internet è quella offerta dal Progetto regionale sull'autismo per favorire l'intervento precoce in bambini di 0/6 anni consultabile nel sito regionale Integrazione Disabilità all'indirizzo www.integrazionedisabilita.it di cui siamo gestori.

Importante segnalare che il prossimo corso di base sull'autismo, che prenderà avvio il 6 ottobre 2012, sarà ampliato alle prime classi della scuola primaria, in ottemperanza al Progetto PRIA regionale che prevede un allargamento dell'intervento precoce all'età 0/7 anni.

Nell'ambito del Progetto formativo della rete regionale dei Centri Interculturali “Centri interculturali, pratiche culturali, pluralismo religioso e rispetto della laicità” si è realizzata la documentazione on line con materiale multimediale, presente sul sito e in dvd in distribuzione gratuita.

Il progetto Comenius Regio “Growing Up Together”, si è concluso a maggio 2012.

Si è completata la progettazione del sito per le pagine informative dei servizi e le aree tematiche con un aggiornamento costante del sito. Si continua la pubblicazione di Viaggio in 3° classe. Il materiale cartaceo per l'informazione e la comunicazione riferita al centro, progettato nel 2011, è stato realizzato nel 2012 con brochure, segnalibro e totem informativi.

Macroprogetto 412.3- Integrazione scolastica alunni diversamente abili

Nell'anno scolastico 2011-2012 sono stati attivati interventi con personale educativo assistenziale a favore di n. 391 alunni disabili e 114 alunni segnalati. 124 sono stati gli educatori impiegati. Inoltre 185 sono stati gli studenti disabili e 218 quelli con segnalazione delle scuole secondarie di secondo

grado per i quali sono stati attivati interventi di tutoraggio. I tutor impiegati sono stati 134. 9 studenti con minorazioni sensoriali sono stati seguiti da n. 5 Interpreti della Lingua dei Segni. Infine sono stati acquistati ausili e attrezzature informatiche.

Nonostante il maggior numero di studenti (+ 7%) disabili e segnalati che hanno avuto un educatore o un tutor rispetto al precedente anno scolastico, la spesa complessiva è rimasta invariata. Ciò è stato possibile attraverso una riduzione della media oraria di appoggi per alunno nella fascia lieve/medio grave; il mantenimento della stessa media oraria del precedente anno scolastico per la fascia grave; la riduzione del periodo di attività dei tutor. Inoltre, in collaborazione con le scuole, sono state individuate modalità nuove di utilizzo degli operatori (gruppi di lavoro, laboratori).

Le risorse sono state destinate con gli stessi criteri a servizi e scuole pubbliche e a quelle private.

Macroprogetto 412.4 – Integrazione scolastica alunni stranieri

Rispetto alle azioni previste per l'anno scolastico 2011/12 sono state organizzate le attività di insegnamento dell'italiano L2 presso tutte le scuole secondarie di I° grado e presso due circoli didattici, con l'assegnazione di 9 insegnanti alfabetizzatori e l'effettivo coinvolgimento nelle attività di 331 alunni stranieri, di cui 112 neoarrivati. Sono stati attivati 127 interventi di mediazione linguistico culturale su richiesta di servizi per l'infanzia e scuole del primo ciclo di istruzione statali, paritarie, convenzionate per un totale di 1.209 ore circa. Sono stati offerti alle scuole 8 progetti di educazione interculturale, a cui hanno partecipato 67 classi, per un totale di 1.574 alunni e almeno 67 docenti. Sono state organizzate 7 specifiche attività di formazione che hanno registrato l'iscrizione di 239 utenti.

La proposta formativa realizzata nell'ambito del progetto FEI Parole in gioco della Regione E.R. si è conclusa. La proposta realizzata nell'ambito dei piani per l'alfabetizzazione proseguirà anche nell'A.S. 2012/13, avendo durata biennale. Sono stati realizzati e resi accessibili dal sito di Memo i materiali di documentazione dei laboratori linguistici Paroliamo e del progetto di formazione e ricerca azione sulla valutazione delle competenze linguistiche degli alunni stranieri. Parte del personale specializzato coinvolto nelle azioni sopra indicate viene retribuito con fondi messi a disposizione dalla locale Confindustria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Macroprogetto 412.5 – Edilizia scolastica

Riguardo al segmento dell'edilizia, gli interventi dei mesi della tarda primavera-estate (e lo saranno ancora quelli dei mesi a venire) sono stati quasi interamente determinati dagli intensi eventi tellurici che hanno interessato principalmente la parte settentrionale della Provincia ma hanno prodotto danni anche sugli edifici scolastici siti nel territorio del Comune di Modena. L'edificio scolastico in carico al Comune maggiormente colpito è stata la sede del Sigonio, il terremoto lo ha reso inagibile. Per consentire la ripresa delle attività scolastiche si è avviato con urgenza un progetto di ristrutturazione del plesso occupato fino a pochi anni fa dalle secondarie Marconi; i lavori di ristrutturazione previsti per un importo complessivo di ca. 850.000 Euro sono attualmente in corso.

Altri interventi di consolidamento post-sisma, di minore entità, stanno interessando alcuni altri plessi scolastici tra i quali la ex. Elementare di San Damaso sede del nido/scuola d'infanzia Mamitù. Il programma delle opere di manutenzione è stato quindi notevolmente modificato per rispondere all'emergenza. Sono tuttavia stati realizzati nel corso dell'estate alcuni interventi programmati di sostituzione dei pavimenti in 3 scuole d'infanzia/nidi, rifacimento di intonaci e tinte alla scuola d'infanzia C. Costa; pure proseguono i lavori di ampliamento della primaria di Portile.

Quasi ultimati i lavori di ristrutturazione dei locali adiacenti al Mo.Mo. in Piazza Matteotti per l'ampliamento del servizio di nido con la creazione di spazi destinati ad attività ludico/teatrali.

Le azioni più rilevanti del programma sono da riferirsi all'Istituto Vecchi/Tonelli, che ha visto ridursi di ulteriori 250.000 euro il contributo dei comuni di Modena e Carpi, dopo i 200.000 ridotti nell'anno 2011.

I minori costi sono stati ottenuti con molteplici misure, compresa una razionalizzazione del personale sia docente che ausiliario. Con la collaborazione del nostro settore personale, si è svolto il concorso per la copertura dei posti vacanti di addetto amministrativo.

Da settembre si avvierà pure la nuova gestione, trasferita all'Istituzione, del personale docente di musica nelle scuole d'infanzia comunali, statali e convenzionate.

Si è approvato il progetto "Cina" in accordo con l'Università, mentre l'ITS (Istituto Tecnico Superiore) - organizzato in Fondazione che vede la presenza di molte aziende locali, assieme a Comune ed Università - è riuscito a finanziare e di certo avvierà in autunno il secondo corso formativo.

Programma : 4.20 – UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Nei primi due quadrimestri 2012 è proseguita la partecipazione del Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR) con 50 posti a disposizione nei quali sono state accolte 76 persone rifugiate.

Anche nei primi due quadrimestri 2012 è proseguito il Progetto ENA emergenza Nord Africa (iniziato nel mese di aprile 2011 a seguito degli accordi regionali e nazionali con stipula di convenzione con la Protezione civile regionale per l'accoglienza di persone con permesso di soggiorno per motivi umanitari e profughi) con la gestione di 87 profughi e umanitari.

È proseguito con il cofinanziamento regionale l'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con diverse Associazioni di volontariato. In questo progetto verranno seguiti progetti individuali di uscita per l'art. 18 e percorsi previsti dall'art. 13 con i seguenti risultati: contatti di strada e in appartamento 1.379, accompagnamenti ai servizi n. 76, programmi individuali art 18 n. 68, programmi individuali art. 13 n. 22.

In merito all'accoglienza di stranieri con rischio e/o patologie sanitarie e al progetto emergenza freddo a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini immigrati in maggiore difficoltà relazionale, sanitaria e sociale sono state accolte 39 persone.

Sono proseguite le attività relative al programma finalizzato "discriminazione" con le attività di sportello, di formazione con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione in stretto collegamento con la gestione (affidata al Comune di Modena) del progetto regionale antidiscriminazione.

Sono stati elaborati i regolamenti comunali relativi alla gestione dei centri di accoglienza che saranno presumibilmente approvati entro l'anno 2012.

Continueranno le attività amministrative finalizzate a fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/98 e seguenti, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi intervenuti, grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e su tutti gli adempimenti burocratici relativi ai primi rilasci e ai rinnovi dei documenti relativi ai permessi di soggiorno, carte, contratti, ecc...

In accordo con la Provincia e gli altri Comuni della provincia è stato stipulato un protocollo di collaborazione operativa con la Questura con risorse dedicate.

In merito alla Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri e apolidi è in corso la riflessione in merito alla modifica regolamentare circa la sua composizione e le sue finalità, in particolare al fine di favorire momenti di integrazione e confronto tra le associazioni presenti nella città nel settore dell'integrazione sociale tenendo conto delle rappresentanze delle diverse comunità e nazionalità presenti in città che negli ultimi anni sono aumentati in maniera significativa.

Programma : 4.30 –SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

A maggio 2012 è stato realizzato il Piano attuativo 2012 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2009-2011 (prorogato al 2012) che ha visto la partecipazione del Comune di Modena, dell'Azienda USL di Modena e della Provincia di Modena, esteso ad Enti, Associazioni e Imprese della città.

Contestualmente al programma attuativo, sono stati approvati e in corso di realizzazione il Programma distrettuale del Fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, alle azioni relative al contrasto delle dipendenze e giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano, gli interventi relativi al Centro per le famiglie, alla formazione degli assistenti familiari privati e al rientro a domicilio nel percorso delle dimissioni protette, il Programma carcere e le linee guida di attuazione del Centro adattamento ambienti domestici.

Inoltre nell'ambito sempre del Piano attuativo 2012 sono state definite le linee prioritarie dei diversi settori di intervento in particolare in merito a responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, povertà ed esclusione sociale, anziani e disabili.

È stato approvato l'atto di programmazione dei servizi e posti dedicati alla non autosufficienza e nei primi due quadrimestri del 2012 è stata effettuata e costantemente monitorata la ricognizione del fabbisogno nei relativi settori anziani e disabili e la valutazione dei casi per la definizione dei mix assistenziali nei servizi accreditati. Sono stati stipulati tutti i contratti di servizio previsti dalla normativa per l'accreditamento dei servizi per anziani e per disabili sulla base delle tariffe regionali sull'accreditamento. In materia di accreditamento verranno definiti i minuti di assistenza aggiuntivi per garantire continuità con gli standard qualitativi della città di Modena rispetto allo standard regionale in accordo con le parti sociali.

Entro il 30/6 è stato stipulato l'accordo di programma con il nuovo soggetto gestore della casa residenza e relativo centro diurno San Giovanni Bosco. In merito all'assistenza domiciliare il programma è stato modificato e la gestione rimarrà in capo al Comune di Modena.

Sono in corso le procedure per un nuovo accreditamento provvisorio e relativo contratto di servizio per 13 posti di casa residenza per anziani per garantire i parametri richiesti dalla Regione (3% della popolazione ultra settantacinquenne) e al fine di garantire la risposta quantitativa e qualitativa del fabbisogno espresso dalla popolazione.

Si intende confermare per le altre attività sociali, assistenziali ed educative le forme gestionali di appalto e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore o privati confermando un sistema di welfare mix.

In questo contesto sono state stipulate convenzioni e sono stati banditi appalti di servizio.

Sono in corso di elaborazione le convenzioni annuali con l'Azienda USL in ottemperanza degli accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria, relativamente ai settori anziani, disabili, minori, dipendenze patologiche, psichiatria, maternità e genitorialità.

Il confronto con le Organizzazioni Sindacali Confederali dei Lavoratori e con i Sindacati dei Pensionati della città sono continuati in particolare in merito all'utilizzo del Fondo regionale della Non autosufficienza, al progetto Serdom, ai contratti di servizio e alla programmazione delle attività.

In attuazione del Programma Distrettuale relativo all'Ufficio di Piano, organismo di supporto al Comitato di Distretto medesimo per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività sociali e sanitarie del Distretto di Modena, l'Ufficio di Piano ha coordinato e gestito il piano attuativo 2012, il programma del Fondo Regionale della non autosufficienza, il piano sociale locale, il processo di accreditamento e la verifica delle attività del piano.

Con riferimento al monitoraggio relativo alle microaree nella città sono proseguite le attività relative ai percorsi di integrazione delle famiglie assegnatarie delle aree nel contesto territoriale di riferimento. In particolare per molte famiglie sono state ripristinate le utenze individuali e l'impegno a seguire le normali attività della vita quotidiana.

È proseguita l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa.

Sono proseguite le assegnazioni ERP ed il monitoraggio della gestione affidata in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

Programma : 4.50 – SALUTE

Macroprogetto 450.1 - Promozione e tutela della salute

Sono stati programmati e in corso di realizzazione i programmi dedicati alla promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi, nell'ambito del Piano Attuativo 2012 (nell'ambito del Piano per la salute e il benessere 2009-2012). Tale piano è stato coordinato con il tavolo provinciale istituito dalla Conferenza Sociale e Sanitaria al fine di rendere le azioni più efficaci verso i cittadini.

Le azioni di coordinamento realizzate hanno visto il coinvolgimento dei diversi servizi comunali coinvolti, dei servizi dell'Azienda USL. I target principali di riferimento anche sulla base degli indirizzi regionali hanno riguardato: la prevenzione degli eventi incidentali (stradali, sul lavoro e domestici), la prevenzione delle patologie prevalenti, l'infanzia/adolescenza/giovani, anziani, famiglia, con attenzione all'ottica di genere.

Nella definizione dei programmi specifici sono stati coinvolti cittadini e organizzazioni di rappresentanza che attraverso la segnalazione dei bisogni da soddisfare e la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo hanno garantito processi decisionali attivi.

Macroprogetto 450.2 - Programmazione sanitaria

Nel corso dei primi due quadrimestri 2012 sono stati garantiti con le direzioni generali delle due aziende sanitarie, costanti confronti per ottimizzare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola nella città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico, con impegno nell'azione di integrazione tra loro e con la rete provinciale, oltre che con il territorio.

Gli eventi sismici hanno determinato una riprogrammazione delle attività per fare fronte all'emergenza che ha coinvolto anche alcune strutture sanitarie della provincia.

Macroprogetto 450.3 - Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

È stato approvato il Piano attuativo 2012 del Piano del benessere e della salute 2009-2011, prorogato per il 2012 che contiene anche il Piano attuativo territoriale sanitario.

Il monitoraggio e la verifica degli esiti che sono in corso vedono la partecipazione delle parti sociali, dei cittadini, delle associazioni oltre che i diversi settori del Comune e delle aziende sanitarie attraverso sia indicatori di processo, relativamente, ad esempio, a dati numerici di utenza servita o di prestazioni fornite, sia indicatori di esito, con riferimento ai percorsi assistenziali attivati, anche tenendo conto del gradimento e della qualità percepita dall'utenza.

Politica 5: IL COMUNE AMICO

Programma : 5.10 – L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (Responsabile:, Ass. Sitta)

Si rimanda a quanto indicato nel "Report sulle principali partecipazioni societarie e consortili del Comune di Modena - Aggiornamento settembre 2012".

Macroprogetto 510.2 – Programmazione e innovazione

(Responsabili: Sindaco, Ass. Fabio Poggi)

Programmazione

Accordo per la valorizzazione del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena

Proseguono le azioni relative all'attuazione del Protocollo di Intesa stipulato il 13 novembre 2007 fra Comune di Modena, Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali e Fondazione Cassa di risparmio di Modena per il recupero dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Proseguono le attività di verifica sulla fattibilità del "nuovo polo della cultura" al servizio della città di Modena.

Accordi di programma comparti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Sono stati avviati gli interventi finalizzati all'acquisto, recupero e costruzione di alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica collocati nei comparti R-Nord ed ex Mercato bestiame, finanziati con fondi pubblici.

In particolare, per quest'anno

Con deliberazione di C.C. n. 14/2012 è stato approvato l'Accordo integrativo al programma per la riqualificazione urbana del comparto "Ex Mercato Bestiame", che ha permesso di avviare le procedure necessarie, da un lato, all'acquisizione di 25 alloggi di piccolo taglio nel comparto R-Nord da consegnare alla STU CambiaMo per la realizzazione delle opere previste all'interno del programma di riqualificazione, di cui è stato avviato un primo stralcio; dall'altro, sono in corso le procedure per quanto riguarda la realizzazione di ulteriori alloggi ERP all'interno del comparto "ex Mercato Bestiame", in particolare per quanto riguarda la messa in disponibilità dei lotti alla STU per la successiva esecuzione delle opere necessarie.

Programma di dismissioni immobiliari

Con riferimento alle previsioni del piano delle alienazioni per l'anno 2012, sono stati pubblicati avvisi di vendita tramite asta pubblica relativamente ai seguenti immobili:

- aree produttive in località Cittanova: il bando è andato deserto ed è stato pertanto prorogato il termine di scadenza al mese di settembre;
- area produttiva comparto PIP 10: l'asta ha avuto esito negativo anche in seconda battuta;
- alloggi e pertinenze provenienti dall'eredità Amato, di V. Alba, V. Zamenhof e Via Vignolese: è stato pubblicato l'avviso d'asta pubblica con scadenza prevista al mese di ottobre.

Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

L'attività di controllo e coordinamento della realizzazione del programma per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale si è intensificata, con l'approvazione dello schema di avviso di indagine di mercato per la ricerca di un immobile da adibire a sede di uffici comunali con deliberazione di Giunta Comunale n. 356/2012, anche mediante permuta di immobili nella disponibilità del patrimonio comunale. Il bando, pubblicato a partire dal 27 luglio 2012, si concluderà entro l'anno 2012, per vedere poi la valutazione delle proposte pervenute nei primi mesi del 2013.

Programma straordinario per la revisione del regolamento delle concessioni in diritto di superficie di aree comunali

È stata presidiata l'attività di revisione e modifica del regolamento per la concessione di aree comunali destinate a servizi di interesse collettivo, sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale approvati con deliberazione n. 80 del 13.12.2010.

Innovazione

Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

Nel corso del 2011 l'Amministrazione Comunale ha costituito un gruppo di lavoro intersettoriale per l'applicazione del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) contenuto nel D.lgs 235/2010. A fine 2011 il gruppo, dopo aver censito e analizzato le esperienze di digitalizzazione già avviate nel Comune di Modena, ha elaborato una griglia di azioni che saranno sviluppate nel corso del 2012, indirizzando i possibili ulteriori sviluppi in una prospettiva unitaria. Nella prima parte del 2012 il gruppo di lavoro ha affrontato in particolare le problematiche attinenti all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 15 della legge 183/2011 in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive, avviando una ricognizione delle attuali modalità di scambio di dati da e verso altre pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi.

Wi-Fi Cittadino

Lo sviluppo di una rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, in sinergia con soggetti privati, sta procedendo con buoni risultati. In particolare, i bandi per l'individuazione del partner economico e del partner tecnologico sono stati pubblicati, e la loro conclusione ha portato alla individuazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e di Telecom Italia come partner. I contratti sono stati formalizzati e sottoscritti, e si è conclusa entro il 31 agosto la prima fase di creazione di aree wi-fi cittadine come previste nel bando tecnico. L'attività sta proseguendo regolarmente.

Unificazione stamperia

Il progetto di una stamperia unica che fornisca servizi a più enti sul territorio sta procedendo: sono stati definiti gli accordi con l'Amministrazione Provinciale, ed è stata formalizzata l'integrazione delle stamperie attraverso l'adozione dei reciproci atti presso il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale. Inoltre, è stato definito il bando pubblico per il nuovo contratto di fornitura di attrezzature e apparecchi di stampa e confezionamento, che aumenteranno la capacità produttiva della stamperia unica a regime.

Progetto Smart Cities – Agenda Digitale Locale

Il progetto verso una "Smart City" è stato avviato ed è nel pieno delle attività. In particolare, in seguito alla ricognizione e alla prima elaborazione delle azioni innovative proposte dai Settori dell'Amministrazione per la realizzazione di una città intelligente, è stata avviata l'azione di coordinamento di una pluralità di soggetti di diversa natura per la condivisione di strategie a favore dell'innovazione locale, tra cui l'Associazione ProSpera, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna, Lepida S.p.A., finalizzata alla predisposizione di un progetto di area vasta relativo al bando "Smart Cities and Communities and Social innovation", bandito dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. Attraverso la collaborazione con diverse città della regione e con la stessa Regione Emilia-Romagna si sta costruendo un progetto (MADLER) per l'Agenda Digitale Locale, mediante un processo partecipato con i Settori dell'Amministrazione Comunale e con i portatori d'interesse esterni.

Area vasta

La verifica della possibilità di costruire una forma associativa di Comuni che coinvolga la Città capoluogo e i comuni limitrofi è passata alla fase operativa: in seguito all'adozione di apposito protocollo d'intesa con deliberazione di Giunta Comunale n. 195/2012. Si procederà, nei prossimi mesi, all'elaborazione di apposito studio di fattibilità in collaborazione con i comuni coinvolti, con l'ANCI regionale e con la Regione Emilia-Romagna.

Macroprogetto 510.3 – Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse Finanziarie

(Responsabile: Ass. Giuseppe Boschini)

L'approvazione di norme con rilevanti effetti sugli enti locali è stata ricca anche nei primi mesi del 2012: fra i vari provvedimenti si ricordano il Dlg 16/2012 Decreto semplificazioni, tributarie, efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento, convertito nella L. 44/2012, il Dlg 83/2012 Misure urgenti per la crescita del paese, convertito nella Lg 134/2012, e due decreti legge sulla spendine review: il Dlg 52/2012 Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito nella Lg 94/2012,

e il Dlg 95/2012 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, la cui legge di conversione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Prioritario resta il monitoraggio del saldo obiettivo del patto di stabilità, a maggio 2012 ridefinito in diminuzione (da 23 a 22 milioni) a seguito della deliberazione con cui la Giunta Regionale ha ceduto ai Comune spazi finanziari pari agli spazi dagli stessi acquisiti nel 2011 nell'ambito del patto regionale orizzontale, per legge da restituire nell'anno successivo.

Per aumentare la propria capacità di pagamento il Comune ha chiesto anche allo Stato la cessione di spazi finanziari (patto orizzontale nazionale disciplinato dal Dl 16/2012): entro il 5 ottobre (termine differito dal Dlg 95/2012) il Ministero ridefinirà i saldi obiettivo per l'anno 2012.

Entro settembre saranno richiesti spazi finanziari anche alla Regione Emilia Romagna che con propria deliberazione n.1010 del 23/7/2012 ha definito i criteri di applicazione delle misure di compensazione per il Patto di stabilità territoriale anno 2012.

Per favorire la liquidità delle imprese creditrici del Comune la Giunta, con deliberazione n. 208 del 14/5/2012, ha approvato le procedure per la certificazione dei crediti ex art. 9 comma 3 bis, recependo anche le modifiche approvate dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25/6/2012, tese ad agevolare lo smobilizzo dei crediti e a consentire la compensazione dei crediti con debiti iscritti a ruolo dei fornitori del Comune. È in corso la sottoscrizione di accordi con intermediari finanziari interessati ad acquisire crediti certificati dal Comune.

Si conferma che nel 2012 il Comune non ricorrerà a indebitamento per finanziare i propri investimenti; sono in corso le istruttorie per valutare rilasci di fidejussione a polisportive che realizzano investimenti, su aree concesse dal Comune in diritto di superficie, compatibili con quanto disposto dall'art. 207 del Dlgs 267/2000 (TUEL).

Nei primi mesi del 2012, così come previsto dall'art. 35 del Dlg 1/2012, si è passati dal regime di tesoreria unica mista al regime di tesoreria unica tradizionale che prevede che gran parte delle giacenze di cassa del Comune (è esclusa la liquidità legata a operazioni di indebitamento, non sostenute da contributi pubblici) sia presso la sezione di tesoreria provinciale dello stato anziché presso il tesoriere. Il nuovo regime è pienamente operativo dal 17/4/2012. Oltre ad adeguare le procedure di incasso e pagamento al nuovo regime, su istanza del tesoriere, che ha lamentato una perdita di redditività del servizio di tesoreria soggetto ai nuovi vincoli del Dlg 1/2012, validi fino al 31/12/2014, si sono approfonditi i possibili margini di rinegoziazione della concessione in essere. Entro settembre sarà approvata una rinegoziazione che salvaguarderà, non prevedendo alcun aumento, sia le commissioni a carico dei beneficiari dell'ente che le condizioni a carico del Comune per la gestione di sistemi evoluti di incasso (MAV e RID).

Da parte di intercent-ER è in corso la predisposizione di un bando per selezionare il soggetto cui affidare dal 2012 la riscossione volontaria e coattiva delle entrate: il nostro ente ha manifestato l'interesse ad aderire alla convenzione.

Prosegue la messa a punto di strumenti operativi e informatici che consentano il monitoraggio di spese soggette a vincoli di legge (Dl 78/2010) o a obiettivi di contenimento (p.e. incarichi, pubblicità, rappresentanza, manutenzione e gestione autovetture, mostre, comunicazione); definite anche le procedure per la gestione delle entrate e delle spese relative a interventi di ricostruzione dovuti alle scosse sismiche di fine maggio, in raccordo con le disposizioni previste dalle ordinanze del commissario delegato.

Il 6/6/2011 è stato pubblicato il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25/5/2012 che ha formalmente inserito il Comune di Modena tra gli enti sperimentatori del bilancio armonizzato di cui al Dlgs 118/2011. Nella seduta consiliare dell'11/6/2012, in cui è stato approvato il bilancio di previsione 2012-2014, a fini conoscitivi, è stata fornita al Consiglio comunale la versione armonizzata del bilancio secondo i modelli obbligatori per il nostro ente a partire dal bilancio di previsione 2013.

Sono in corso attività formative e di adeguamento del sistema di contabilità che consentano entro il 31/12/2012 di avere una contabilizzazione delle entrate e delle spese dell'ente secondo i nuovi principi contabili, di concludere la revisione straordinaria dei residui e di predisporre il rendiconto 2012 secondo gli schemi del bilancio armonizzato.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione 2012-2014 del parco veicoli:

- sono state consegnate le autovetture a completamento del piano 2011 e si è proceduto alla loro assegnazione e alla demolizione delle autovetture sostituite;
- è stato completato e aggiornato il censimento delle autovetture, previsto dal DPCM 3 agosto 2011, il numero delle autovetture censite al 31 agosto 2012 risulta essere 103 mentre al 31.12.2011 risultavano essere 106, si è quindi pervenuti ad una riduzione del numero complessivo delle autovetture;
- l'attrezzatura costituita dalla key box, necessaria per l'avvio del sistema di prenotazione del parco autovetture dei direzionali, è stata consegnata dalla ditta fornitrice nel mese di agosto l'installazione presso il direzionale di via Santi 40 è prevista per il mese di settembre.

Con il primo rendiconto presentato dai settori per la gestione dei fondi a rendere conto 2012 si è potuta valutare l'applicazione delle nuove regole introdotte con deliberazione della Giunta comunale per dare piena attuazione alla legge sulla tracciabilità (Legge 136/2010): la valutazione ha dato esito positivo.

In questa prima parte dell'anno fino ad agosto 2012 il Servizio Tributi ha dato attuazione alle nuove forme d'imposizione fiscale ed introdotto adeguamenti alle proprie vigenti entrate tributarie, secondo le disposizioni specifiche e generali emanate in materia di tributi locali.

In particolare, sul piano normativo sono state determinate le aliquote d'imposta del nuovo tributo IMU, che in via sperimentale sostituisce l'ICI già dal 2012 ed è stata definita una Guida comunale contenente la disciplina unitaria ed applicativa della nuova imposta, le cui disposizioni sono distribuite su più e diversi testi legislativi: introdotta, infatti, dal D.Lgs. n. 23/2011 (artt. 8 e 9), definita dal D.Lgs. n. 201/2011 (art. 13) e dalle norme dell'ICI in quanto espressamente richiamate, integrata poi dalle disposizioni della Legge n. 44/2012.

Sul piano regolamentare, l'attività del Servizio ha riguardato diversi ambiti con riferimento alle specifiche entrate tributarie: sono state introdotte cinque aliquote d'imposta da applicare a seconda dello scaglione reddituale di appartenenza, con l'approvazione del Regolamento di variazione dell'addizionale all'IRPEF; è stata introdotta sempre con Regolamento, a partire dal 1° luglio, una nuova imposizione fiscale locale, l'imposta di soggiorno. L'imposta si applica ai soggetti non residenti nel Comune di Modena che soggiornano per notte nelle strutture ricettive del nostro territorio comunale e la sua misura è determinata in considerazione della classificazione alberghiera ed extra-alberghiera della struttura ricettiva di riferimento. E parimenti sono stati integrati il Regolamento

delle Entrate Tributarie e dell'Adesione all'Accertamento al nuovo contesto tributario normativo, recentemente innovato. Per tutti gli atti normativi adottati sono stati effettuati nei termini gli adempimenti ministeriali relativamente alla pubblicità legale degli stessi.

L'attuazione normativa di questo nuovo contesto tributario locale è stato realizzato tenendo conto delle risultanze contabili, comunali e ministeriali, derivate da analisi di previsione del nuovo presunto gettito, monitorate nel loro andamento con gli incassi effettuati alle rispettive scadenze, per verificarne gli andamenti rispetto alle previsioni di Bilancio, per poi apportare se necessario le opportune variazioni.

Contestualmente all'attività di definizione e di adeguamento normativo, si è operato a livello organizzativo sulla formazione dei dipendenti del Servizio Tributi, attraverso incontri ed approfondimenti periodici, volti a formare, preparare ed aggiornare il personale ai nuovi cambiamenti ed alle integrazioni normative in modo da fornire adeguata consulenza fiscale ai cittadini, contribuenti ed in generale a tutti coloro che lavorano nel settore. Sempre al fine di fornire le informazioni utili e necessarie agli adempimenti fiscali in scadenza è stato opportunamente aggiornato il sito web del Servizio, anche con la predisposizione di apposite sezioni di consultazione per tributo.

Sono altresì continuate le attività del servizio per la gestione, consulenza e il controllo dell'evasione fiscale con riferimento alle entrate ICI, comprese le aree fabbricabili, TOSAP e Passi Carrabili, garantendo altresì l'emissione periodica dei relativi avvisi di accertamento e sollecito al pagamento, in modo da garantire la riscossione delle entrate previste in bilancio. Per le aree fabbricabili, inoltre, è stata definita in data 6 giugno con gli opportuni correttivi la fattibilità tecnica ed informatica della metodologia, proposta dalla ditta aggiudicataria dell'appalto per la prestazione di servizi tecnici a supporto dell'attività relativa alle aree edificabili ai fini ICI, per l'individuazione e la valutazione sul territorio comunale delle aree suddivise in microzone omogenee, con il coinvolgimento rispettivamente della Pianificazione Territoriale, Patrimonio e dei Servizi Informativi.

È continuata anche la partecipazione all'attività di controllo dell'evasione dei tributi erariali, attraverso l'individuazione delle fattispecie, rilevate secondo criteri d'imparzialità da incroci delle banche dati di riferimento e da verbali o denunce di pubblica autorità trasmessi al servizio, l'analisi e l'invio all'Agenzia delle Entrate delle segnalazioni qualificate per le posizioni fiscali esaminate relativamente agli ambiti di appartenenza.

In materia di pubblicità, il servizio vigila sulla gestione dell'imposta e dei diritti sulle pubbliche affissioni con riguardo agli aspetti giuridici-fiscali e contabili dell'attività di gestione, sull'attività di contrasto dell'abusivismo pubblicitario sul territorio comunale e sugli adempimenti, che il nuovo Gestore ha assunto in sede di gara con la sottoscrizione del Capitolato d'onere, con particolare riguardo agli obblighi relativi all'impiantistica.

L'ufficio "Autorizzazioni ZTL, DLT e Invalidi" è stato coinvolto ed interessato dall'introduzione del Nuovo Piano Sosta entrato in vigore lo scorso 21 luglio poi prorogato al 6 agosto. E' stata effettuata attività di supporto alla nuova gestione, che ha assorbito le autorizzazioni dei cittadini residenti e domiciliati in Centro Storico sostituite dal pagamento di un ticket. La collocazione poi degli uffici "Piano Sosta" del Gestore, Modena Parcheggi, nella sede in via Santi 40 ha fatto venir meno l'esigenza dello spostamento degli uffici comunali ZTL in quanto la vicinanza degli stessi ha consentito ai cittadini/utenti di avere un unico luogo di riferimento in cui si erogano servizi tra loro collegati ed interdipendenti. Contestualmente sono stati apportati, assieme al Traffico ed alla Polizia Municipale, adeguamenti normativi approvando i nuovi testi delle Ordinanze ZTL e DLT in considerazione delle disposizioni del nuovo Piano Sosta.

Per la fine dell'anno e comunque a regime con la nuova gestione della sosta, sarà valutata con Modena Parcheggi una sperimentazione delle modalità di gestione dell'attività di consulenza e rilascio delle autorizzazioni o parte di queste in gestione all'ufficio comunale. In tale contesto, viene sempre garantita la gestione e l'attività di servizio al pubblico per la consulenza e il rilascio delle autorizzazioni ZTL, DLT ed Invalidi, nonché il mantenimento dell'aggiornamento della banca dati.

1) Valorizzazioni e dismissioni immobiliari.

Con riferimento alle previsioni del piano delle alienazioni per l'anno 2012, sono stati pubblicati avvisi di vendita tramite asta pubblica relativamente ai seguenti immobili:

- aree produttive in località Cittanova: il bando è andato deserto ed è stato pertanto prorogato il termine di scadenza al mese di settembre;
- area produttiva comparto PIP 10: l'asta ha avuto esito negativo anche in seconda battuta;
- alloggi e pertinenze provenienti dall'eredità Amato, di Via Alba e Via Zamenhof: è stato pubblicato l'avviso d'asta pubblica con scadenza prevista al mese di ottobre.

Sono stati realizzati accertamenti da procedure di riscatto delle aree PEEP per un importo pari ad € 780.060,00, superiore alle previsioni di inizio periodo.

È stata avviata un'attività straordinaria di ricognizione di aree sul territorio potenzialmente valorizzabili attraverso procedure di vendita o di concessione. L'attività è stata svolta in condivisione con i competenti settori Urbanistica e Ambiente tramite incontri di coordinamento che proseguiranno anche nel secondo periodo.

Gli esiti del programma per l'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato, nell'ambito del percorso del Federalismo demaniale, sono tuttora sospesi in attesa dell'emanazione del D.P.C.M. contenente l'indicazione degli elenchi ufficiali dei beni trasferibili ai comuni, come previsto dalla normativa del DLgs. n. 85/2010.

È stato concluso l'iter per la regolarizzazione dell'uso dell'immobile ex Mondariso adibito a sede scolastica del "Centro Territoriale Permanente" per l'istruzione e la formazione in età adulta, con la sottoscrizione dell'atto di concessione da parte dell'Agenzia del Demanio.

La concessione è a titolo gratuito e ha durata di 19 anni.

È stata istituita con deliberazione della Giunta Comunale n. 325 del 10.7.2012 la commissione tecnico-operativa costituita dal Settore Pianificazione territoriale, Trasporti e Mobilità, dal Settore Politiche sociali, sanitarie e abitative e dal Settore Politiche finanziarie e patrimoniali, Servizio Patrimonio, con il compito di elaborare, individuare e proporre al Consiglio Comunale per l'approvazione i nuovi criteri per l'assegnazione di immobili di edilizia convenzionata e per la determinazione dei corrispettivi di riscatto delle aree PEEP.

2) Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Nell'ambito del programma per l'incremento dell'efficienza gestionale nell'uso del patrimonio comunale, sono state realizzate azioni per la riduzione della spesa degli affitti passivi mediante la progressiva cessazione dei contratti di locazione come segue:

- è stato comunicato il recesso anticipato dell'immobile in locazione passiva posto in Via S. Cataldo ad uso autorimessa/deposito, comprensivo di appartamento, che sarà riconsegnato alla proprietà entro il mese di settembre 2012;
- è stata comunicata la disdetta del contratto di locazione relativo al deposito ad uso quadreria dei Musei Civici di Via Ramazzini, ed individuata un'ipotesi per la collocazione alternativa dei depositi nella logica del risparmio di spesa;
- sono state individuate le scuole ex Marconi quale contenitore idoneo al trasferimento del Liceo Sociopedagogico "C. Sigonio", a seguito della dichiarazione di inagibilità parziale della sede di Via Saragozza conseguente ai recenti eventi sismici. In tale contesto è previsto il trasferimento presso le scuole ex Marconi della succursale di Via Rainusso del citato Istituto. È stato pertanto comunicato il recesso dal relativo contratto di locazione; il risparmio della spesa avverrà con decorrenza dal prossimo anno 2013.

Per quanto riguarda il programma finalizzato al mantenimento e all'incremento delle entrate conseguenti alla gestione dei contratti di locazione attiva si evidenzia, in particolare, la sottoscrizione di n. 3 nuovi contratti per la concessione di aree ad uso impianti di telefonia mobile, oltre alla pubblicazione del bando per la concessione a terzi di un immobile ad uso commerciale posto al piano terreno del Palazzo Comunale, secondo procedure ad evidenza pubblica.

Al contempo si sono registrate criticità conseguenti ai recenti eventi sismici in quanto hanno comportato la sospensione di n. 12 contratti di locazione attiva.

Si è preso atto, inoltre, della riconsegna anticipata dei locali dell'immobile di pregio di Via San Marone da parte della società locataria, secondo le modalità previste in ambito contrattuale.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano della logistica comunale, secondo gli indirizzi approvati con deliberazione consiliare n. 19 del 16.5.2011, si è provveduto, in collaborazione con il Settore Manutenzione e Logistica e con la Direzione Generale, alla predisposizione, approvazione e pubblicazione di un avviso di indagine di mercato allo scopo di ricercare un immobile da acquistare e adibire a sede di uffici comunali (deliberazione della G.C. n. 356 del 23.7.2012).

La procedura prevede la possibilità di affittare parte degli spazi (mq 2.500) qualora siano disponibili nell'ambito dello stesso complesso immobiliare, per consentire la concentrazione del maggior numero di Uffici comunali, e la disdetta della gran parte delle locazioni passive.

L'immobile individuato verrà acquistato mediante permuta di immobili comunali attualmente utilizzati a sede di uffici quali l'immobile di Via Santi 40, l'immobile di Via San Cataldo 116, oltre a Villa Montecuccoli (loc. Baggiovara) e annessa area fabbricabile, ed eventuale conguaglio in denaro, previa deliberazione dell'organo competente.

3) Progetto "Casa delle associazioni"

È stato completato l'iter di definizione dei rapporti con le associazioni aderenti al progetto "Casa delle associazioni" per l'assegnazione dei locali destinati a finalità istituzionali presso l'immobile ex Scuole Marconi, secondo gli indirizzi e le norme convenzionali approvate con deliberazione della G.C. n. 217 del 22.5.2012, comprendente patti e condizioni per l'utilizzo dell'immobile.

Tuttavia i recenti eventi sismici hanno comportato un cambiamento delle previsioni di destinazione d'uso dell'edificio per fare fronte alle esigenze intervenute in seguito all'inagibilità parziale dei locali della sede di Via Saragozza del Liceo Sociopedagogico "C. Sigonio".

Pertanto con deliberazione della G.C. n. 323 del 10.7.2012 è stata revocata la citata deliberazione G.C. n. 217 del 22.5.2012 di approvazione della convenzione per l'assegnazione in uso dei locali ex Scuole Marconi.

Al fine di dare una risposta alternativa alle associazioni interessate dal progetto "Casa delle associazioni" è stato individuato l'immobile di proprietà comunale di Via San Marone rientrato in disponibilità dell'Amministrazione Comunale in via anticipata (vedi precedente punto 2).

Sono state avviate le conseguenti attività di verifica circa l'idoneità dell'immobile, in collaborazione con il Settore Manutenzione e Logistica, atte a definire l'idoneità strutturale, impiantistica e dei sistemi di sicurezza del fabbricato.

4) Alloggi di edilizia residenziale pubblica - programmi d'intervento

a) Accordi di programma compartimenti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Nell'ambito dei programmi per la riqualificazione di aree urbane a marcato disagio abitativo è stata approvata, in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 17.4.2012, la Convenzione tra Comune di Modena e S.T.U. CambiaMo per la realizzazione di alloggi ERP, attraverso l'acquisizione, l'accorpamento ed il recupero di n. 25 alloggi all'interno del condominio R-Nord.

Contestualmente si è provveduto alla consegna di un primo alloggio alla S.T.U. CambiaMo S.p.A. per l'avvio dei lavori di ristrutturazione previsti, in conformità alle scadenze previste dalla Regione Emilia Romagna.

Con atto notarile è stato conferito a "CambiaMo S.p.A." un importante lotto edificabile compreso nel comparto ex Mercato Bestiame (superficie pari a mq. 2.910) nell'ambito attuativo del programma di riqualificazione urbana "Contratto di Quartiere II" (Legge 8.2.2001 n. 21), per azioni finalizzate all'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "ex Mercato Bestiame" (deliberazione C.C. n. 39 del 14/6/2010), con lo scopo di realizzare su tale lotto alloggi di edilizia convenzionata da destinare a locazione e/o alienazione, oltre a funzioni di tipo commerciale e terziario.

A fronte del conferimento del lotto citato il Comune di Modena ha ottenuto in sottoscrizione n. 2.100 azioni della S.T.U. CambiaMo pari ad un valore corrispondente ad € 2.100.000.

b) Programmi per la gestione e manutenzione del patrimonio ERP affidato ad ACER.

Sono state realizzate, con il concorso del Servizio Politiche Abitative, sopralluoghi e verifiche presso compartimenti PEEP per la definizione degli elementi necessari all'eventuale acquisizione, tramite avviso pubblico, di un immobile destinato ad alloggi ERP.

È stato predisposto, in accordo con ACER Modena, lo schema del piano delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e di investimento per l'anno 2012 che verrà sottoposto all'organo competente per l'approvazione nel secondo periodo.

c) Acquisizione alloggi ERP già di proprietà del Demanio dello Stato

Relativamente al programma per l'acquisizione a titolo gratuito al patrimonio comunale di circa 170 alloggi ERP già di proprietà del Demanio dello Stato, è stato individuato un primo stralcio di circa 70 immobili per i quali verranno avviate le attività propedeutiche al trasferimento.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'ente

(Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

1) Contrattazione decentrata:

A seguito dell'adozione della nuova metodologia di valutazione delle performance individuali dei dirigenti e dei dipendenti, avvenuta nel corso del 2011, nei primi mesi del 2012 si è tenuto un ampio confronto istruttorio con le rappresentanze sindacali per definire le modalità di utilizzo delle nuove schede di valutazione, da applicarsi a consuntivo per l'erogazione degli incentivi relativi all'anno 2011.

Contemporaneamente si è proceduto alla determinazione dei fondi per il salario accessorio dei dipendenti e dei dirigenti, sempre relativi all'anno 2011, sulla base delle indicazioni ministeriali per applicare le decurtazioni previste dalla L.122/2010.

Quindi prima della pausa estiva sono stati conclusi e sottoscritti il contratto integrativo decentrato sia per il personale dipendente, sia per il personale dirigente, entrambi relativi all'anno 2011.

Sono in corso le procedure per il pagamento dei vari istituti incentivanti, secondo il calendario previsto nei contratti stessi.

In autunno verrà fatta una verifica su questa prima sperimentazione di utilizzo delle nuove schede di valutazione.

2) "Sistema qualità" dell'Ente: la valutazione della performance organizzativa: qualità effettiva e percepita, carte dei servizi e piani di miglioramento

Nella prima parte del 2012 si sono finora realizzati i seguenti piani di lavoro:

- Settore manutenzione e Logistica: sulla base del lavoro svolto nel 2011, è stata definita una nuova struttura organizzativa del settore, già presentata alla Giunta, alle rappresentanze sindacali e ai presidenti di circoscrizione, che verrà implementata in via sperimentale da settembre 2012 con il supporto dell'ufficio qualità; si è inoltre approfondito il tema degli standard di qualità con una revisione dei dati del controllo di gestione;
- Settore Trasformazione urbana e qualità edilizia: a seguito dell'indagine di gradimento svolta nel 2011, è stato elaborato un documento con i piani di miglioramento relativi al servizio telefonico e si sono già avviati, con alcuni dipendenti, due gruppi di miglioramento per la riorganizzazione del servizio telefonico stesso;
- Settore Politiche economiche: si è svolta una raccolta, selezione ed analisi dei principali indicatori di attività relativamente ai servizi offerti e si sono costituiti alcuni gruppi di lavoro con i dipendenti dei settori, finalizzati all'elaborazione della carta dei servizi; inoltre si stanno raccogliendo gli indirizzi e-mail degli utenti per dare avvio in autunno alla seconda indagine di gradimento on line;

- Servizio Sport: è stato somministrato il questionario di gradimento a un campione di utenti degli impianti sportivi e sono stati elaborate le risultanze statistiche; inoltre è stata predisposta la prima bozza della carta dei servizi;
- Settore Polizia Municipale: è in corso un gruppo di lavoro finalizzato a supportare il settore nella revisione dell'attuale carta dei servizi, anche ai fini degli obiettivi relativi alla certificazione di qualità;
- Benchmarking Q(quality) Club: si è svolta la riunione plenaria delle città aderenti e sono state definiti i due set di indicatori ristretti per quanto concerne i nidi e la gestione del personale, set che dovrebbero essere utilizzati per proseguire il confronto nei prossimi anni.

3) Promozione del benessere organizzativo del personale e della formazione

L'attività dello sportello di ascolto per i dipendenti, riavviato a partire da ottobre 2011 fino a giugno 2012, è stata monitorata ed è in corso l'analisi dei risultati quantitativi e qualitativi dello stesso, per definire l'eventuale prosecuzione dell'esperienza.

In collaborazione con l'Ufficio ricerche della Direzione Generale è stata svolta l'analisi delle risultanze ottenute dall'indagine sull'identità del dipendenti comunale, realizzata nel corso dell'anno 2011. Alcuni dati sono stati utilizzati, in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione, per integrare il Documento di valutazione dei rischi con la valutazione del rischio da stress-lavoro correlato, ai fini dell'applicazione della L. 183/2010; inoltre i risultati complessivi sono stati presentati al Comitato Unico di Garanzia e alle rappresentanze sindacali, ed è in corso l'ultimazione del Report dell'indagine.

Per quanto riguarda la formazione, si è proceduto a realizzare il piano per la parte di competenza dell'anno e a monitorare la realizzazione dei piani di formazione settoriali, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, alla formazione mirata ed al coinvolgimento dei dipendenti; inoltre la nuova procedura on line della formazione, messa a punto nel 2011 in collaborazione con il servizio sistemi informativi, ha cominciato ad essere diffusa e potenziata.

4) Semplificazione delle procedure informatizzate relative alla gestione del personale e collaborazione all'attuazione del Codice Amministrazione Digitale nell'ente

Sulla base del piano di lavoro concordato nell'ambito del gruppo intersettoriale relativo all'attuazione del Codice Amministrazione Digitale, assieme ad alcuni operatori del settore si è svolta l'analisi di alcuni procedimenti del settore Trasformazione Urbana Qualità Edilizia, con l'obiettivo di elaborare possibili azioni di semplificazione e digitalizzazione.

Per quanto riguarda nello specifico il settore Risorse Umane:

- è stato svolto un periodo di formazione alle segreterie ed è iniziata la sperimentazione del sistema di autorizzazioni on line delle ferie per tutti gli uffici del Personale, di una circoscrizione e del Servizio sistemi e reti; la procedura è già in uso anche presso la Direzione generale per le autorizzazioni ai dirigenti di PEG e ad una parte dei dipendenti; inoltre sono stati predisposti specifici manuali ad uso dell'utente, delle segreterie e dei soggetti che effettuano l'approvazione e l'autorizzazione;
- è in corso il completamento della procedura di informatizzazione di tutta la gestione della formazione;
- è stata svolta l'analisi istruttoria finalizzata all'acquisto e al rinnovo di un sistema informatizzato di gestione delle paghe più semplificato ed efficace, le procedure di appalto inizieranno a settembre, a cura del settore Sistemi Informativi.

Proseguendo l'esperienza del 2011, si stanno organizzando per l'inizio di ottobre i corsi di formazione sul C.A.D., rivolti agli operatori di cat. C dei settori più coinvolti nei vari progetti definiti dal gruppo di lavoro intersettoriale.

5) Attuazione degli indirizzi del bilancio 2012 per quanto attiene l'organizzazione dell'ente e la gestione delle risorse umane

Nei primi mesi del 2012, in vista della definizione del bilancio preventivo (poi approvato l'11 giugno), si è svolta un'intensa attività istruttoria a supporto della Direzione Generale, del settore Politiche Finanziarie e dei settori coinvolti, su vari versanti:

- blocco del turn over ed elaborazione di proposte di copertura dei posti vacanti solo negli uffici prioritari attraverso procedure di mobilità, riconversione di operatori inidonei definitivi alle mansioni, ricollocazione del personale in uscita da servizi non più a gestione diretta;
- blocco delle assunzioni di personale a tempo determinato, con la sola eccezione dei servizi alla persona, e riduzione degli incarichi di co.co.co.;
- verifiche normative e contrattuali rispetto ai nuovi vincoli sulla spesa di personale e rispetto al ricorso a forme di gestione indirette differenti dall'appalto;
- simulazioni dei costi della spesa di personale a seconda delle varie ipotesi gestionali.

Sul versante della spesa di personale, il risultato di tale attività è documentato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 approvata assieme al bilancio preventivo.

Sul versante più specifico delle politiche del personale, con deliberazione della Giunta Comunale n.293 del 29/6/2012 è stata approvata la Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2012-2014 e il Piano occupazionale 2012: con tale provvedimento viene attuata una riduzione di 91 posti di dotazione organica e prevista l'assunzione di 15 unità esclusivamente nei servizi alla persona e nella polizia municipale, a fronte delle 67 cessazioni attualmente previste per l'anno 2012.

Inoltre, a seguito del pensionamento di un dirigente che non verrà sostituito, è in corso un'analisi organizzativa finalizzata all'accorpamento dei settori Pianificazione e Trasformazione Urbana.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche (Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

Progetti Telematici

Tutti i documenti a circolazione interna e già prodotti in formato digitale dai diversi uffici, vengono inseriti nell'infrastruttura del Protocollo Informatico.

Sono state sviluppate personalizzazioni del nuovo prodotto software per la gestione dell' Anagrafe della Popolazione denominato Akropolis con l'acquisizione digitale di documenti cartacei e la trasmissione ad Enti terzi attraverso la Posta Elettronica Certificata. Sono state sviluppate le attività per l'utilizzo del sistema di interscambio anagrafico denominato Accerta a livello regionale.

Si è in attesa della firma delle convenzioni per l'utilizzo.

È stato altresì definito un modello standard di convenzione per la fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 58 del Codice per l'Amministrazione Digitale.

In questo ambito è a disposizione un'infrastruttura che realizza l'interoperabilità e la cooperazione applicativa fra sistemi diversi (ICAR-ER di Regione Emilia Romagna).

È in fase avanzata di sperimentazione un sistema per l'Autorizzazione in via informatica delle richieste dei dipendenti (ferie, permessi...). Verrà prodotto un piano per l'estensione dell'utilizzo a tutti i settori.

Sono stati definiti e sviluppati semplici connettori (web services) tra il sistema di Protocollo Informatico e l'applicativo gestionale SIAM per le autorizzazioni ambientali.

Viene gestito il periodico allineamento e sincronizzazione del dato comunale con il dato catastale proveniente dall'Agenzia del Territorio attraverso i canali messi a disposizione dal progetto Sigmater e dal Portale dei Comuni.

A livello provinciale e regionale continua e si sviluppa la collaborazione, nell'ambito della Community Network, per la promozione del riuso delle realizzazioni informatiche di successo presso i piccoli comuni, singoli ed associati svolgendo il ruolo di tutor per i servizi interattivi risultanti dal progetto People e per la gestione degli strumenti urbanistici "Suite legge 20".

Sistema e Reti

Il progetto della nuova MAN (Metropolitan Area Network) è stato aggiornato alla luce della prossima razionalizzazione delle sedi comunali e dell'avvenuta esternalizzazione della gestione delle strutture protette. La bozza dell'accordo interistituzionale, che include le modalità di pagamento dell'opera scelte dal Comune di Modena, è stata inviata a Lepida S.p.A. per la stesura conclusiva.

Per la messa in sicurezza dei server virtuali dell'ente, è stato acquisito, installato e configurato, un software specifico, che risulta essere pienamente operativo.

Sono in corso le attività di messa a punto delle procedure di ripristino dei server, come elemento base per la realizzazione di un sistema di Disaster Recovery dell'intera infrastruttura informatica dell'Ente. A tal fine sono in corso analisi tecnico/economiche con l'obiettivo di arrivare ad uno studio di fattibilità.

Macroprogetto 510.6 – Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

Servizi socio-assistenziali

(Responsabile: Ass. Francesca Maletti)

Nei primi due quadrimestri del 2012 è continuata la gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali del Comune che valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società modenese, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili.

In particolare nell'ambito dei servizi per anziani, nel quale attualmente è applicato il regime dell'accreditamento (come definito da norma regionale), risultano attualmente 1 struttura residenziale gestita direttamente dal Comune, 13 strutture residenziali private (di cui 4 ex appaltate, 8 ex convenzionate e 1 gestita da una Fondazione), 1 centro diurno semiresidenziale a gestione diretta e 8 gestiti da soggetti privati.

In questo contesto nel primo semestre 2012 è stata realizzata la nuova modalità gestionale della residenza e centro diurno per anziani San Giovanni Bosco con cessione in diritto di superficie dell'immobile e definendo la gestione nella forma dell'accreditamento provvisorio attraverso una procedura che ha definito un accordo di programma con una Fondazione (onlus) già attiva nel settore.

In merito all'assistenza domiciliare, anch'essa soggetto all'accreditamento, attualmente 3 sono i poli sociali a gestione privata e a gestione diretta. Il processo di costruzione della nuova forma gestionale innovativa della residenza e centro diurno San Giovanni Bosco ha coinvolto le parti sociali e le Fondazioni presenti in città che gestivano e pertanto avevano competenza specifica in materia di assistenza agli anziani. È stata pertanto convocata una conferenza dei servizi, sulla base della normativa vigente, e stipulato un preliminare dell'accordo di programma poi ratificato dal Consiglio Comunale.

Nel Settore dei servizi per la disabilità, a cui si è applicato l'accreditamento nei servizi socio riabilitativi residenziali e semiresidenziali, risultano gestiti da privati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipano alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Charitas, (quale importante ASP presente nel Settore, partecipata anche dal Comune di Modena) e l'associazione Anfass che gestisce un servizio residenziale, 2 centri semiresidenziali, attività del tempo libero e del Servizio di Aiuto alla persona (SAP).

Rispetto a questi servizi sono stati stipulati i contratti di servizio ed è stata effettuata la valutazione socio/sanitaria del bisogno degli ospiti e conseguentemente la quantificazione dei parametri assistenziali da erogare, come definito dalla normativa sull'accreditamento.

Nel settore dei servizi per minori, sono state stipulate le diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza, oltre a servizi di sostegno delle capacità genitoriali. È stato stipulato il contratto di servizio con l'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" operante nel settore minori nella città che rappresenta una ulteriore risorsa su cui poter fare affidamento circa le modalità gestionali dei servizi. La stessa ASP per garantire nel 2012 una migliore gestione dei servizi erogati ha deciso la chiusura della comunità residenziale e l'attivazione di un'ulteriore comunità semiresidenziale e attività domiciliari a favore dei minori in difficoltà. È stato inoltre predisposto il capitolato speciale per la gestione delle attività educative territoriali.

Nel settore delle attività volte all'assistenza dei cittadini stranieri e ai rifugiati è stato assegnato ad inizio anno l'apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale e sono in corso le attività di monitoraggio e valutazione.

Rispetto alle attività attinenti alla coesione sociale, sono in atto le attività di monitoraggio dell'appalto assegnato all'inizio del 2012.

Le diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato e di promozione sociale sono in corso di realizzazione e monitorate e sono incluse nella rete dei servizi, mediante convenzioni, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi. Sono continuate nei diversi settori di intervento sociale la predisposizione di programmi e attività di controllo della qualità, con modalità diversificate quali il monitoraggio delle carte dei servizi, l'elaborazione e il controllo dei protocolli operativi di lavoro, lo svolgimento di specifiche indagini periodiche sul gradimento nei servizi.

Servizi educativi

(Responsabile: Ass. Adriana Querzè)

Si sono avviate tutte le azioni previste dalla RPP, pur nelle difficoltà create dal susseguirsi di norme che cambiavano a cadenza quasi mensile il quadro di riferimento, comportando peraltro anche ritardi nell'iter di approvazione degli atti. Ulteriori problemi sono derivati dal cambiamento (in alcune parti confuso) delle regole che presidiano lo svolgimento delle gare e che, ovviamente, non hanno ancora trovato conferme giurisprudenziali nella applicazione.

Modifiche al quadro normativo che, peraltro, sono tuttora in corso e stanno obbligando a nuove azioni sia di esternalizzazione che di revisione delle procedure.

La Fondazione Cresci@Mo è nata, il concorso per l'assunzione delle insegnanti si è concluso e così la gara per l'appalto dei servizi ausiliari; le 4 scuole ad essa affidate avvieranno regolarmente l'anno scolastico con i bambini.

Si è conclusa l'importante gara per il rinnovo della fornitura pasti e di tutti i servizi collaterali di mensa (apparecchiatura tavoli, distribuzione pasti, fornitura derrate ai nidi, ecc..) mentre quella per i servizi di sostegno ai disabili è ancora in corso. Conclusa è anche la gara per il rinnovo dell'appalto dei servizi ausiliari del nido Cipi. Conclusa pure la gara per la gestione integrale dei servizi di nido e scuola d'infanzia Mamitù, affidate in concessione mediante procedura negoziata. Si è confermato per un altro biennio dell'appalto del servizio di somministrazione di lavoro per le sostituzioni del personale ausiliario nei nidi e scuole d'infanzia comunali. Rinnovato l'affidamento a cooperative sociali di tipo "B" dei servizi ausiliari alla scuola Giardino, mentre confermati sono pure stati i servizi di prolungamento orario già precedentemente esternalizzati.

È quasi stato completato il trasferimento in appalto dei servizi di sostegno socio-assistenziale dei nidi e scuole d'infanzia comunali. Affidata a CIR un'altra cucina di nido e trasferito all'Istituzione Vecchi/Tonelli il complesso delle attività di insegnamento della musica nelle scuole d'infanzia comunali, statali e convenzionate.

È stato rinnovato l'accordo sui servizi ausiliari con le scuole primarie, attraverso il quale le scuole - impiegando il proprio personale collaboratore scolastico - possono fornire servizi di assistenza al prescuola e di supporto alla ristorazione, servizi che altrimenti dovrebbero essere affidati a ditte esterne.

Per rispondere ad un recentissimo provvedimento normativo che impone intervalli minimi di 90 giorni nel riaffidamento di incarichi di lavoro a tempo determinato di media-lunga durata si è affidata ad un'agenzia di lavoro interinale un appalto temporaneo di alcuni mesi per la somministrazione di lavoro per figure di educatori ed insegnanti nei servizi comunali per periodi inferiori a 60 giorni.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare (Responsabile: Ass. Antonino Marino)

Settore Lavori Pubblici

Il Piano delle OO.PP. relativo all'anno 2012, unitamente al Bilancio del Comune, è stato approvato solo nel mese di Giugno a causa delle note problematiche di carattere normativo e programmatico sulla formazione dei Bilanci Pubblici.

L'attività del Settore durante i primi 5 mesi dell'anno 2012, è stata pertanto condizionata dall'impossibilità di attivare impegni di spesa relativamente a 13 progetti, già predisposti alla fine dell'anno 2011, per un importo complessivo di Euro 1.687.100,00, riguardanti varie attività di manutenzione straordinaria e ristrutturazione con particolare riferimento al patrimonio scolastico e storico-monumentale.

EVENTI SISMICI del 20-29 MAGGIO e 3 GIUGNO

Gli eventi sismici verificatisi a partire dalla notte del 20 Maggio 2012 e protrattisi fino alla sera del 3 Giugno (con una sequenza sismica tuttora in corso in forma più blanda), si sono caratterizzati per modalità, intensità ed effetti sul patrimonio edilizio completamente diversi dai sismi di recente memoria:

- l'evento del 20 Maggio delle ore 4.04, di magnitudo 5.9, è stato seguito nei 4 minuti successivi da 2 sismi di mag. 4.8 e 5.1; nell'ora immediatamente successiva sono seguiti altri 20 sismi con una punta di mag. 4.9 alle ore 5.03.

- il giorno 29 Maggio alle ore 9.00 si è verificato un nuovo evento sismico di mag. 5.8 (che ha interessato una faglia differente da quella del giorno 20), ha generato una nuova sequenza sismica con 2 sismi di magnitudo 4.0 e 4.1 nei 10 minuti successivi

- successivamente, alle ore 12.55, si è verificato un ulteriore evento sismico di mag. 5.3, seguito a distanza di 3 minuti da 2 repliche di mag. 4.9 e 5.2 nel giro di 23 secondi primi.

- pertanto un lasso di tempo dalle 9.00 fino alle ore 13.00, ha visto un susseguirsi di 42 sismi superiori a mag. 3.0 (con un intervallo medio di 7/8 minuti fra ogni evento).

- l'ultimo evento sismico di magnitudo superiore a 5.0 è avvenuto il giorno 3 Giugno alle ore 21.20 con mag. 5.1

Alla data del 10 Luglio 2012 il numero di sismi totali rilevati dalla rete INGV ammontava ad oltre 2.200 eventi.

Vale la pena ricordare che l'ultimo evento sismico che aveva provocato danni anche nel Comune di Modena risale al mattino del 16 Ottobre 1996 con una magnitudo di 4.8 con epicentro a Bagnolo in Piano in provincia di Reggio Emilia; tale episodio ebbe una modesta replica nel primo pomeriggio e si attenuò nell'arco di pochi giorni.

La differenza fra i sismi descritti (oltre agli effetti tragici provocati dai recenti eventi) non si limita ad un mero dato statistico o ad una oggettiva diversa apprezzabilità dell'energia liberata. È fondamentale per l'attività di cui è responsabile l'Assessorato ai Lavori Pubblici considerare che fabbricati, da quelli storici a quelli contemporanei, con diverse modalità costruttive, hanno subito dal 20 Maggio in poi sollecitazioni ripetute, ravvicinatissime nei tempi, con accelerazioni di energia alternate sia in orizzontale sia in verticale con conseguenti effetti alle strutture e danni mai verificatisi in tempi storici recenti.

ATTIVITÀ SVOLTA DAL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Le attività di monitoraggio e analisi del patrimonio comunale hanno quindi comportato un elevatissimo impegno del personale ed un radicale mutamento delle attività tecnico-amministrative del Settore Lavori Pubblici.

Analogamente l'attività di presidio della sicurezza degli occupanti delle strutture ha comportato valutazioni di merito da parte della Direzione Generale e del Datore di Lavoro assolutamente innovative, comportando durante la giornata del 29 Maggio l'evacuazione e l'allontanamento definitivo di parte del personale dipendente e degli occupanti le scuole stante la situazione di panico collettivo che si era diffusa.

Durante i giorni di acuta crisi sismica sono stati verificati 413 edifici comunali, dando la priorità ai 94 edifici scolastici ed ai 26 edifici di carattere sociale-sanitario; inoltre dopo le scosse del giorno 29 sono stati inseriti nelle priorità anche gli edifici destinati ad uffici comunali ed uffici giudiziari.

Si tratta quindi di 130 edifici controllati più volte nel giro di 10/12 ore dopo ogni scossa rilevante per un totale nella fase acuta di circa 730 sopralluoghi tecnici, decretanti volta per volta l'agibilità o meno del fabbricato.

Sono stati inoltre eseguiti su richiesta sopralluoghi tecnici ad edifici non comunali, ma caratterizzati dalla natura eminentemente pubblica del servizio offerto:

- Archivio di Stato;
- Archivio Notarile;
- Motorizzazione Civile;
- Uffici Ministero Politiche Agricole;
- Sinagoga di piazza Mazzini.

Tali sopralluoghi tecnici sono stati eseguiti sotto il coordinamento del Settore Lavori Pubblici da complessivi 68 tecnici di cui 57 del Settore lavori Pubblici ed altri Settori tecnici comunali, 6 consulenti esterni volontari di alta specializzazione, 5 docenti universitari in materia di restauro e consolidamento sismico.

Durante le fasi dei sopralluoghi tutto il restante personale amministrativo ed esecutivo ha collaborato a tempo pieno per le attività logistiche e di supporto alle attività tecniche.

Personale tecnico del Settore Lavori Pubblici è stato inoltre impegnato in numero di 2/3 persone/giorno presso il comune di San Felice sul Panaro per le verifiche di agibilità speditive per un mese circa.

Un Dirigente ed un Funzionario del Settore sono stati impegnati per una settimana presso la Regione Emilia-Romagna quali componenti della Commissione per l'aggiudicazione dell'Appalto di 28 lotti per la ricostruzione ex novo delle scuole completamente distrutte nei comuni maggiormente interessati dal sisma.

Attualmente personale del Settore è impegnato nella redazione di progetti esecutivi per opere di urbanizzazione nei comuni di San Possidonio e Concordia sulla Secchia.

DANNI ACCERTATI

L'ammontare dei danni ad una prima stima dopo l'evento del 20 Maggio, per quanto riguarda il patrimonio comunale, si aggirava approssimativamente fra i 600.000 e 700.000 Euro.

L'approfondimento di questa stima fu interrotto dagli eventi del 29 Maggio e del 3 Giugno, successivamente ai quali un'analisi maggiormente dettagliata determinava una cifra di danni complessivi stimata sul patrimonio comunale di 5.887.000 Euro di cui:

- Edilizia Scolastica:	3.147.000 Euro
- Edilizia Sociale:	122.000 Euro
- Impianti Sportivi:	113.000 Euro
- Sedi Comunali distaccate:	175.000 Euro
- Edilizia Cimiteriale:	232.000 Euro
- Edifici di Culto:	665.000 Euro
- Edilizia Storica e varie:	1.433.000 Euro

Le attività successive alla fase sismica descritta hanno reso necessario un ulteriore approfondimento tecnico per la redazione dei progetti, attendendo la necessaria attenuazione della crisi sismica, anche al fine di garantire la sicurezza fisica degli operatori durante i sopralluoghi tecnici, in particolare negli edifici storici particolarmente vulnerabili.

A partire dal giorno 23 Giugno si sono attivati sul patrimonio edilizio del Comune di Modena i sopralluoghi delle squadre tecniche della Protezione Civile Nazionale al fine della valutazione attraverso la schedatura AeDES delle condizioni di inagibilità, dei danni verificatisi e dei provvedimenti urgenti di ripristino da attuarsi.

Tali sopralluoghi sono stati coadiuvati dai tecnici del Settore Lavori Pubblici e si sono svolti in n. di 47 fino alla fine del mese di Luglio, nell'ambito dei 60 giorni dello "Stato d'Emergenza" gestito direttamente dalla Protezione Civile Nazionale.

Nel mese di Agosto si sono svolti ulteriori 7 sopralluoghi, coordinati dalla Direzione Regionale per i Beni Storici ed Architettonici, sotto l'egida del Commissario Straordinario-Presidente Regione Emilia-Romagna.

PROGETTI DI RIPARAZIONE E DI RIPRISTINO

I primi 47 sopralluoghi hanno sostanzialmente confermato le diagnosi di inagibilità preventivamente valutate dai tecnici comunali. Successivamente a tali esiti si è provveduto a redigere immediatamente i progetti e le perizie da inoltrarsi al Commissario Straordinario per il finanziamento dei lavori. Le perizie approvate ed i relativi finanziamenti sono le seguenti:

- 25.07.2012 Scuola dell'Infanzia e Nido "Mamitù"	35.576,43 Euro
- 25.07.2012 Scuola Primaria "A. Bersani"	112.225,01 Euro
- 25.07.2012 Scuola primaria "E. De Amicis"	327.500,00 Euro
- 25.07.2012 Centro Territoriale Permanente di Alfabetizzazione	32.256,82 Euro
- 25.07.2012 Scuola Media "G. Carducci"	202.475,87 Euro
- 25.07.2012 Scuola Media "Mistrali-Guidotti"	177.534,48 Euro
- 25.07.2012 Scuola Primaria "Buon Pastore"	83.833,54 Euro
- 25.07.2012 Scuola primaria "P. L. Palestrina"	115.058,36 Euro
- 25.07.2012 Scuola Elementare "Leopardi"	37.000,00 Euro
- 25.07.2012 Scuola Elementare "Lanfranco"	8.500,00 Euro
- 06.08.2012 Scuola d'Infanzia "Villaggio Zeta"	47.416,62 Euro
- 06.08.2012 Scuola d'Infanzia "Madonnina"	11.416,62 Euro
- 08.08.2012 trasferimento Liceo "Carlo Sigonio" c/o ex Scuole Medie "Marconi"	600.000,00 Euro
- 16.08.2012 complesso scolastico di Cittanova	25.002,21 Euro

per un TOTALE di 1.815.795,96 Euro

I lavori relativi alle scuole precitate sono attualmente in corso in modo da consentire il regolare inizio dell'anno scolastico 2012/2013.

Sono comunque proseguite le normali attività del Settore, attraverso i servizi di riferimento, con la conclusione di OO.PP. avviate nel 2011 e negli anni precedenti e nella redazione ed approvazione di progetti previsti nel Bilancio di investimento 2012; sono state complessivamente concluse 14 opere per un importo complessivo di euro 6.455.000 secondo il seguente dettaglio nei vari servizi di riferimento:

1) SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE E SERVIZI GENERALI

Sono in corso di progettazione ed esecuzione lavori relativi alla manutenzione straordinaria di alcune scuole, tra cui l'intervento relativo al 2° stralcio della costruzione della nuova scuola primaria di Via Pier Santi Mattarella.

Il giorno 10 Marzo 2012 è stato inaugurato il "Museo Casa Natale Enzo Ferrari" di cui il Settore Lavori Pubblici ha svolto la funzione di RUP per la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari per un importo di oltre 13.500.000 euro.

2) SERVIZIO EDILIZIA STORICA

Sono stati conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali di Piazza Grande da adibire ad Ufficio Informazione ed Accoglienza Turistica per un importo di 202.000 euro e l'intervento relativo al nuovo impianto di spegnimento a gas estinguente dell'Archivio Storico per un importo di 230.000 euro.

3) UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE

Sono stati conclusi i lavori di adeguamento funzionale ed impiantistico della Casa Protetta San Giovanni Bosco per un importo di 1.539.000 euro e nel mese di Maggio è stato inaugurato il nuovo Campo da Calcio "Botti" di Via Capitani.

4) SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE

E' stato concluso l'intervento relativo all'installazione di barriere fonoassorbenti tra le rotatorie Morane-Gherbella sulla "SS 12 dell'Abetone Brennero" ed ai lavori di urbanizzazione secondaria dei PEEP n. 52 Vaciglio Nord e PEEP n. 53 Vaciglio Sud per un importo di 400.000 euro.

Sono stati inoltre sviluppati e approvati nel 2012 ad oggi, numero 13 progetti per oltre 4.484.000 di euro.

Infine sono in corso d'esecuzione i seguenti progetti (approvati nel corso del 2011/2012) di cui sono stati ultimati quelli contrassegnati con l'asterisco:

SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
613/2011	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA ZONA SUD, VIA PIER SANTI MATTARELLA - 2° STRALCIO - PROGETTO ESECUTIVO	3.060.000,00
D.D. 1445/2011	RISTRUTTURAZIONE LOCALI PIAZZA MATTEOTTI DA DESTINARSI A TEATRO PER BAMBINI (MOMO)	370.000,00
307/2012	RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO DI VILLA OMBROSA DA DESTINARSI A "CASA DELLE DONNE" – APPROVAZIONE PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	39.625,71

	TOTALE	3.469.625,71
--	--------	---------------------

SERVIZIO EDILIZIA STORICA		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
* 461/2011	EX CONVENTO S. BARNABA IN VIA CARTERIA - LAVORI DI RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE COPERTURE - PERIZIA SUPPLEMENTIVA CON AUMENTO DI SPESA	60.000,00
* 463/2011	RISTRUTTURAZIONE LOCALI DI PIAZZA GRANDE N. 14 DA ADIBIRE A UFFICIO INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - PROGETTO ESECUTIVO	202.000,00
* 465/2011	ARCHIVIO STORICO - NUOVO IMPIANTO DI SPEGNIMENTO A GAS ESTINGUENTE - PROGETTO ESECUTIVO	230.000,00
D.D. 379/2012	PALAZZO DEI MUSEI – AMPLIAMENTO MUSEI CIVICI – PERIZIA SUPPLEMENTIVA CON AUMENTO DI SPESA	86.215,73
D.D. 675/2012	MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA CHIESA DI SAN BARNABA – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	172.662,46
	TOTALE	750.878,19

SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
* 674/2010	BARRIERE FONOASSORBENTI TRA LE ROTATORIE MORANE- GHERBELLA SULLA "SS 12 DELL'ABETONE E BRENNERO" E URBANIZZAZIONI SECONDARIE PEEP N. 52 VACIGLIO NORD E PEEP N. 53 VACIGLIO SUD - PROGETTO ESECUTIVO	400.000,00
265/2012	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE C/O PEEP BAZZINI E CITTANOVA - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	895.000,00
D.D. 172/2012	FASCIA FERROVIARIA – COSTRUZIONE PARCHEGGIO E SISTEMAZIONE AREA VERDE COMPARTO EX CORNI – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	354.693,38
D.D. 339/2012	PEEP ESISTENTI 2010 – ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	129.321,36
	TOTALE	1.779.014,74

SERVIZI GENERALI		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
* 13/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	600.103,70
* 110/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - ALLESTIMENTO INTERNO CASA NATALE ENZO FERRARI - APPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA	574.141,03
* 112/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - FORNITURA E INSTALLAZIONE GALLERIA VETRINE - APPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA	139.012,90
* 113/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - ALLESTIMENTI LOCALI BOOKSHOP, BIGLIETTERIA/ GUARDAROBA, AUDIOVISIVI, LOCALE MULTIUSO E UFFICI DIREZIONE MUSEO - APPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA	182.374,87
* 376/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - ALLESTIMENTI CASA NATALE E NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - APPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA	2.009.160,00
* 468/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - REALIZZAZIONE PEDANE ESPOSITIVE PER AUTOVETTURE - RIAPPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA	167.140,00
* 469/2011	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	1.274.769,05
262/2012	TEMPIO MONUMENTALE – MANUTENZIONE STRAORDINARIA SAGRESTIA E IMPIANTI – RIAPPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	200.000,00
* 279/2012	RECUPERO CASA NATALE ENZO FERRARI E REALIZZAZIONE NUOVA GALLERIA ESPOSITIVA - APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	166.523,92
357/2012	LAVORI DI TRASFERIMENTO LICEO "C. SIGONIO" NELLA SEDE DELL'EX SCUOLA MEDIA "G. MARCONI" – APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA	600.000,00
366/2012	LAVORI DI TRASFERIMENTO LICEO "C. SIGONIO" NELLA SEDE DELL'EX SCUOLA MEDIA "G. MARCONI" – OPERE DI FINITURA E COMPLETAMENTO - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	260.555,17
371/2012	STATO DI EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO E 3 GIUGNO 2012 – RIPRISTINO URGENTE IMMOBILI AD USO SCOLASTICO – PRESA D'ATTO DEPOSITO PROGETTI ESECUTIVI ED APPROVAZIONE SPESA	1.131.960,52
	TOTALE <i>di cui 3.613.225,47 finanziati da Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari</i>	7.305.741,16

UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
667/2010	COSTRUZIONE DI NUOVA PALESTRA ED IMPIANTI SPORTIVI A RASO AREA EX MERCATO BESTIAME	4.500.000,00
* 241/2011	CASA PROTETTA SAN GIOVANNI BOSCO - COMPLETAMENTO LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E IMPIANTISTICO - PROGETTO ESECUTIVO	1.539.419,18
466/2011	COMPLETAMENTO LABORATORI DI VIA CAVAZZA PER AGIBILITA' DEI LOCALI AL PRIMO PIANO - PROGETTO	92.000,00

	ESECUTIVO	
* 467/2011	NUOVO IMPIANTO SPORTIVO "BOTTI" DI VIA CAPITANI - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	250.000,00
796/2011	CASA PROTETTA "VIGNOLESE" - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI IDRICO-SANITARI - PROGETTO ESECUTIVO	205.700,00
799/2011	REALIZZAZIONE IMPIANTO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO "ROGNONI" E COMPLETAMENTO RETE PISTE CICLABILI - PROGETTO PRELIMINARE	2.550.000,00
* 231/2012	PARZIALE COMPLETAMENTO TRIBUNA CAMPO COMUNALE DI ATLETICA LEGGERA – APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA PROGETTO ESECUTIVO	200.000,00
D.D. 790/2012	CIMITERO DI FRETO – AMPLIAMENTO PER LA COSTRUZIONE DI N. 160 LOCULI – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	248.176,75
	TOTALE	9.585.295,93

Settore Manutenzione e Logistica

Con riferimento alle finalità indicate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2012 – 2014 l'attività del Settore Manutenzione e Logistica per l'anno 2012 si è esplicata con la conclusione di opere pubbliche avviate nel 2011 e negli anni precedenti, nella redazione e approvazione di parte dei progetti previsti nel piano degli investimenti per l'anno 2012.

Attualmente oltre alle attività di pronto intervento per la messa in sicurezza di tutti i beni eseguite con il personale interno sono state concluse numero 8 opere pubbliche ed eseguiti interventi per complessivi euro 4.306.091,21 finalizzati principalmente alla manutenzione di oltre 500 edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, uffici comunali ecc.) di 900 km di strade e la manutenzione e monitoraggio di 14.500 alberi su strade, piazze e parcheggi.

Lo stato di attuazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione del Settore per l'anno 2011 è il seguente:

- 1) CAVALCATANGENZIALE IN VIA CAVEZZO A BAGGIOVARA E CAVALCAFERROVIA CIALDINI A MODENA - ATTUAZIONE DEL PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E COLLAUDO, stato attuale dell'obiettivo 100%;
- 2) MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL PATRIMONIO ESISTENTE DEL COMUNE DI MODENA – APPALTI APERTI ANNI 2011 - 2012, stato attuale dell'obiettivo 80%;
- 3) CONDOMINIO WINDSOR PARK – MODIFICHE INTERNE A LOCALI DA ADIBIRE AD ATTIVITA' ASSOCIATIVE stato attuale dell'obiettivo 100%;
- 4) INTERVENTI PROGRAMMATI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SUOLO PUBBLICO ANNO 2011 stato attuale dell'obiettivo 80%;
- 5) MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLA STABILITA' DEGLI ALBERI LUNGO LE SEDI STRADALI E LE PIAZZE- II° STRALCIO - CON CONTEMPORANEI INTERVENTI NECESSARI. ANNO 2011 stato attuale dell'obiettivo 100%;
- 6) PROGETTO DI RIPRISTINO DI NUMERO 1368 SCAVI HERA NELLE QUATTRO CIRCOSCRIZIONI LUNGO IL TERRITORIO COMUNALE, TOTALE METRI QUADRI 16.000, FINANZIATO INTERAMENTE DA HERA S.P.A. stato attuale dell'obiettivo 80%;
- 7) CAVALCAFERROVIA CIRO MENOTTI E MAZZONI - ATTUAZIONE DEL PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E RELATIVO COLLAUDO stato attuale dell'obiettivo 80%;
- 8) RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL PERSONALE DEL SETTORE MANUTENZIONE E LOGISTICA stato attuale dell'obiettivo 80%;
- 9) PIANO DI DEFINIZIONE LOGISTICA PER LE SEDI COMUNALI stato attuale dell'obiettivo 80%.

Per quanto attiene il Piano dettagliato degli Obiettivi 2012 lo stato d'avanzamento vede l'esecuzione delle opere precedentemente finanziate e aggiudicate, l'approvazione dei progetti esecutivi previsti oltre alla ulteriore predisposizione di nuovi progetti, tra i quali "MANUTENZIONE STRAORDINARIA URGENTE PONTE ALTO SUL FIUME SECCHIA", "MANUTENZIONE STRAORDINARIA URGENTE SOTTOPASSO VIA DIVISIONE ACQUI".

Programma : 5.30 – GLI ALTRI SERVIZI

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

È stato attivato il sistema di certificazione di anagrafe on-line attraverso l'apposizione del timbro digitale dal 26/03/2012.

È stata avviata l'agenda elettronica di prenotazione della residenza, dei cambi di indirizzo e dell'emissione delle carte di identità elettroniche dal 26/03/2012.

In applicazione delle norme contenute nel codice dell'amministrazione digitale e in esecuzione al D.L. 5/2012 relativo alle nuove modalità di richiesta di residenza e dei cambi di indirizzo, l'ufficio Anagrafe utilizza il sistema di Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni con i cittadini, gli altri Comuni e gli altri enti pubblici e alle procedure cartacee di formazione dei fascicoli personali dei cittadini si è affiancato l'istituzione dei fascicoli elettronici.

È stata approntata la bozza di disciplinare relativo alla cremazione, all'affidamento e alla dispersione delle ceneri.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni nel comune di Modena si è concluso ad aprile 2012, come da disposizioni ISTAT. L'ufficio di censimento, ancora in essere sino al 31 dicembre 2012, ha coinvolto, oltre a parte del servizio, altri 5 dipendenti comunali, 87 rilevatori ed una ventina di operatori di censimento incaricati tramite pubblica selezione. Il servizio, in collaborazione con l'anagrafe, sta perfezionando le liste dei cittadini non censiti per la revisione del registro di popolazione.

Continua l'attività ordinaria e la collaborazione con gli altri settori comunali e con gli altri enti esterni.

In particolare, nell'ambito dell'incidentalità stradale procedono i lavori per il progetto Sameru e, per rispondere alle continue richieste degli altri servizi è stata affidata a ditta esterna la manutenzione della banca dati incidenti stradali, dopo il pensionamento del dipendente comunale che se ne occupava.

Si stanno ridefinendo i programmi e le fasi di lavoro per il monitoraggio della popolazione residente, dopo l'introduzione del nuovo sistema di gestione dell'anagrafe comunale e dello stato civile.

È stata effettuata l'elaborazione necessaria per la creazione dei dati di base per lo studio longitudinale relativo alla ricerca regionale sugli inceneritori della Regione, assolvendo in questo modo la parte di competenza del Servizio Statistica.

Continuano i lavori per l'osservatorio sulla popolazione immigrata. Allo stato attuale i contatti creati per l'osservatorio sono stati utilizzati, in parte, per aiutare la popolazione straniera nell'assolvere gli obblighi censuari.

È in fase di ridefinizione il progetto per la condivisione delle informazioni su imprese e mercato del lavoro.

Il progetto per lo "Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche" inserito nel programma statistico nazionale, è attualmente fermo.

Il progetto Lowely è in corso e non è ancora iniziato il coinvolgimento del Servizio Statistica.

Il servizio ha partecipato alle riunioni preliminari sul superamento del censimento decennale tramite l'introduzione del censimento continuo, effettuato su base campionaria.

SEZIONE 5 - RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

(Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011
COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	16.350.456,63	0,00	8.624.401,52	10.953.059,16	3.773.040,68	510.397,18	0,00
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi:	13.106.070,63	627.384,85	2.233.163,41	18.764.035,86	5.314.660,57	3.360.602,69	208.253,94
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	1.016.218,59	0,00	11.750,00	2.434.293,91	3.333.115,82	236.913,41	0,00
4. Trasferimenti ad imprese private	277.491,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	36.859,08	0,00	0,00	2.331.717,34	12.550,00	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	33.472,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	12,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	16.740,20	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	36.847,00	0,00	0,00	2.314.977,14	550,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	1.330.569,43	0,00	11.750,00	4.766.011,25	3.345.665,82	236.913,41	0,00
7. Interessi passivi	652.690,29	0,00	0,00	34.164,39	13.735,05	370.457,50	0,00
8. Altre spese correnti	2.868.996,98	1.884.965,82	535.238,95	885.785,49	829.916,35	316.496,11	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	34.308.783,96	2.512.350,67	11.404.553,88	35.403.056,15	13.277.018,47	4.794.866,89	208.253,94

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	5.091.747,34	45.362,27	147.813,18	2.518.880,51	1.079.220,50	1.545.924,97	0,00
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scientifiche	457.180,05	0,00	130.884,49	234.617,70	51.109,15	706,16	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	9.070,30	0,00	0,00	186.304,65	607.417,16	9.500,40	0,00
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	443.716,56	0,00
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	8.872,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	8.872,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	17.943,25	0,00	0,00	186.304,65	607.417,16	453.216,96	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	47.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni	2.645.555,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	7.802.912,86	45.362,27	147.813,18	2.705.185,16	1.686.637,66	1.999.141,93	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	42.111.696,82	2.557.712,94	11.552.367,06	38.108.241,31	14.963.656,13	6.794.008,82	208.253,94

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011
COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	8			9			
	Viabilità e trasporti			Gestione del territorio e dell'ambiente			
Classificazione economica	Viabilità e illuminazione pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	1.014.091,55	504.928,61	1.519.020,16	2.042.946,65	0,00	5.594.040,68	7.636.987,33
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi:	6.016.546,15	165.469,61	6.182.015,76	146.266,89	55.881,27	5.858.324,39	6.060.472,55
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	42.269,53	0,00	42.269,53	1.281.005,29	0,00	455.463,79	1.736.469,08
4. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	1.229.000,00	182.357,94	1.411.357,94	0,00	631,19	28.723,00	29.354,19
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.900,00	2.900,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	1.229.000,00	182.357,94	1.411.357,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	631,19	25.823,00	26.454,19
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	1.271.269,53	182.357,94	1.453.627,47	1.281.005,29	631,19	499.186,79	1.780.823,27
7. Interessi passivi	134.965,46	65.966,63	200.932,09	97.475,24	0,00	16.390,87	113.866,11
8. Altre spese correnti	92.020,32	60.823,24	152.843,56	1.537.994,71	0,00	1.246.003,33	2.783.998,04
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	8.528.893,01	979.546,03	9.508.439,04	5.105.688,78	56.512,46	13.213.946,06	18.376.147,30

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	8 Viabilità e trasporti			9 Gestione del territorio e dell'ambiente			
	Viabilità e illuminazione pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale
Classificazione economica							
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	4.702.505,62	156.668,41	4.859.174,03	1.522.539,69	0,00	3.034.195,22	4.556.734,91
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scientifiche	20.304,00	0,00	20.304,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	789.746,19	789.746,19
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	207.882,80	551.000,00	758.882,80	0,00	137.572,93	35.547,70	173.120,63
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.074,98	7.074,98
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.472,72	28.472,72
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	551.000,00	551.000,00	0,00	137.572,93	0,00	137.572,93
Altri Enti Amm.ne Locale	207.882,80	0,00	207.882,80	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	207.882,80	551.000,00	758.882,80	0,00	137.572,93	825.293,89	962.866,82
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	4.910.388,42	707.668,41	5.618.056,83	1.522.539,69	137.572,93	3.859.489,11	5.519.601,73
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	13.439.281,43	1.687.214,44	15.126.495,87	6.628.228,47	194.085,39	17.073.435,17	23.895.749,03

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011
COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale Classificazione economica	10	11 Sviluppo economico					12	Totale Generale
	Settore sociale	Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	
A) SPESE CORRENTI								
1. Personale di cui:	17.119.487,59	1.532.213,21	713.149,52	0,00	295.457,64	2.540.820,37	0,00	69.027.670,62
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		18.993.384,37
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.582.364,84	9.582.364,84
2. Acquisto servizi:	47.933.755,68	204.722,78	219.499,09	0,00	209.764,01	633.985,88	0,00	104.424.401,82
Trasferimenti correnti								
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	6.135.034,60	7.500,00	96.600,00	0,00	0,00	104.100,00	0,00	15.050.164,94
4. Trasferimenti ad imprese private	123,96	31.414,25	136.474,80	0,00	1.800,00	169.689,05	0,00	462.304,77
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	114.870,13	44.500,00	0,00	0,00	0,00	44.500,00	0,00	3.981.208,68
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	44.500,00	0,00	0,00	0,00	44.500,00	0,00	59.400,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,08
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.428.098,14
Altri Enti Amm.ne Locale	114.870,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.493.698,46
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	6.250.028,69	83.414,25	233.074,80	0,00	1.800,00	318.289,05	0,00	19.493.678,39
7. Interessi passivi	99.716,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.485.562,09
8. Altre spese correnti	795.676,82	95.942,82	47.267,14	0,00	19.799,49	163.009,45	0,00	11.216.927,57
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	72.198.665,44	1.916.293,06	1.212.990,55	0,00	526.821,14	3.656.104,75	0,00	205.648.240,49

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale Classificazione economica	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
		Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
B) SPESE in C/CAPITALE								
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	1.737.906,04	0,00	0,00	0,00	169,85	169,85	0,00	21.582.933,60
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scientifiche	20.861,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	915.663,44
Trasferimenti in c/capitale								
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	40.085,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.642.124,49
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	443.716,56
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	940.876,38
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.074,98
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.472,72
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.872,95
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	688.572,93
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	207.882,80
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	40.085,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.026.717,43
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.666,67
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.645.555,60
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	1.777.991,83	0,00	0,00	0,00	169,85	169,85	0,00	27.302.873,30
TOTALE GENERALE SPESA	73.976.657,27	1.916.293,06	1.212.990,55	0,00	526.990,99	3.656.274,60	0,00	232.951.113,79

SEZIONE 6 - CONSIDERAZIONI
FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI
REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI
REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

I diversi programmi dell'Amministrazione, direttamente interessati alla programmazione regionale, sono coerenti con quest'ultima. Nelle singole parti della Relazione, nei programmi relativi alle attività dei diversi settori, è stata esplicitata la loro coerenza con la programmazione regionale.

Modena, li

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Dieci

Il Responsabile
della Programmazione

Dr. Giuseppe Dieci

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dr. Carlo Casari

Il Rappresentante Legale

Avv. Giorgio Pighi